LA STAMPA

LUNEDÌ 12 SETTEMBRE 2005. ANNO 139. N. 250. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

IL RAPPORTO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON I SERVIZI ALLEATI: NON SI PUÒ ESCLUDERE CHE LA BOMBA SIA GIÀ STATA INTRODOTTA NEL PAESE

Terrorismo, i rischi per l'Italia

Negli scenari disegnati dall'intelligence anche un'atomica di Al Qaeda

In un rapporto riservato, steso in collaborazione con i servizi segreti alleati, la nostra intelligence ha disegnato gli scenari operativi in caso di attacco di Al Qaeda. Tra le ipotesi, anche quella più terribile: l'attacco nucleare, con un ordigno che, scrivono gli 007, «potrebbe già trovarsi in Italia».

LA BOMBA. Lo scenario è l'esplosione in una grande città, stazione di metropolitana o centro finanziario: i palazzi entro mille metri sarebbero seriamente danneggiati, gli effetti sulle persone rilevanti e spesso letali in un raggio di sei chilometri.

IL DAY AFTER. Il rapporto non si sbilancia sul numero possibile di morti e feriti. Ipotizza evacuazioni di massa, circa mezzo milione di persone. Il day after si presenta con «un'area contaminata di 7 chilometri quadrati e un impatto economico pari a circa 250 milioni di euro».

Ruotolo A PAG. 3

LA STRATEGIA USA DOPO L'UNDICI SETTEMBRE

Il Pentagono «Arma nucleare per la guerra preventiva»

Ma Bin Laden è vivo e un video minaccia «Domani Melbourne e Los Angeles»

Paolo Mastrolilli
A PAGINA 2



Una celebrazione a New York per il quarto anniversario dell'11 settembre

IL PREMIER TRASFORMATO

ELOGIO PER IL CAVALIERE «POLITICO»

Lucia Annunziata

L'ORIZZONTE degli interessi di Silvio Berlusconi si conferma, in questo fine di legislatura, scopertamente privatistico, così come immutato appare il suo disinteresse per gli scenari economici del Paese: un tratto che da solo basterà probabilmente a fargli perdere le elezioni. Ma è impossibile non notare che le cronache politiche, e in particolare la vicenda Fazio, registrano anche un cambiamento di tattica del premier, una sua capacità di «far politica» che dovrebbe inquietare i suoi avversari.

Si intende qui per abilità politica quel tratto di accordo, mediazione, e costruzione di consenso dentro le élite del Paese; cioè il perfetto contrario del Berlusconi di questi anni, poco sottile, incline alle gaffe ma anche alle soluzioni di forza - caratteristiche considerate dagli avversari un (per loro) fortunato tallone di Achille, e dai suoi ammiratori invece la prova della carattere rivoluzionario e antisistema della sua azione.

La indicazione del mutamento più evidente a tutti, per forza di cose, è il cambio nella gestione della informazione. Sulla Rai il suo controllo rimane ferreo (e questi sono, appunto, gli interessi privati), ma in una sola sera, questa primavera, presentandosi a Ballarò a sorpresa, ha cambiato approccio nel suo rapporto con la stampa: da una concezione cesarista, in cui tutto veniva filtrato e approvato, alla discesa in campo aperto, senza negoziazioni e in prima persona, nello scontro politico. Il consenso dato in questi giorni al primo faccia a faccia con Prodi, dal 1996, è in linea con il nuovo approccio, che contiene una indicazione politica che va al di là del suo rapporto con il pubblico.

Qualcuno ancora ricorda che, dopo la sconfitta delle Regionali, si aprì nel Polo la discussione se andare o no subito alle elezioni; che poi era solo una velatissima versione della velenosa polemica interna poi sviluppatasi: le elezioni anticipate infatti erano una indiretta richiesta a Berlusconi di gettare la spugna e lasciare il campo ai suoi alleati. Assumere su di sé direttamente la comunicazione dello scontro politico si è rivelata la più efficace risposta del premier a quel tentativo di mandarlo via: ha ristabilito la sua centralità nel Polo, ed ha logorato i suoi alleati.

Che questa sorta di rivoluzione copernicana del Cavaliere non si limiti a questioni di immagine ci è poi stato indicato da una sorprendente mossa finanziaria: l'accordo su un fondo comune con il suo arcinemico Carlo De Benedetti. La assoluta irregolarità dell'alleanza ha scosso la sinistra - e sappiamo come è andata a finire, con il ritiro di De Benedetti. Troppo poco forse ci si è invece soffermati nel sottolineare la novità che questo accordo segnalava nella tattica del premier: è infatti dalla Bicamerale - e anche allora si trattò più di forma che di vero impegno - che Silvio Berlusconi non «pensava» in termini bipartisan.

Ed è forse un caso, ma non possiamo evitare di notare che, pur fallita, quella operazione ha avuto un riflesso nelle più turbolenti storie recenti: la

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

LE PAURE SOTTO LA SUPERFICIE

Giovanni Cerruti
MILANO

DUE telecamere puntate addosso e il cartello bianco accanto al distributore automatico dei biglietti che ricorda: «Area videosorvegliata». Alle 14,46 la fermata di Piazza Duomo è un viavai di milanesi vecchi e nuovi, ma non è la solita domenica, è domenica 11 settembre. I due in camicia azzurra, la divisa, più che controllori della Metropolitana sembrano poliziotti privati. Stanno in cima alla scala mobile, osservano le facce, gli zainetti e le borse, fermano un magrebino: «Fai vedere cos'hai lì dentro?». E' l'11 settembre di quattro anni dopo. Alle telecamere, come ogni giorno, nulla dovrà sfuggire.

CONTINUA A PAGINA 3 PRIMA COLONNA

SPORT

Juve, un poker con l'Empoli



Zlatan Ibrahimovic

Ibra delizia, segnano Trezeguet (due volte) Vieira e Camoranesi Volley: azzurri d'oro

Ansaldo, Boffo e Condio
NELL'INSERTO SPORTIVO

NE' TEDESCA NE' ITALIANA

Società europea per Allianz-Ras



La nuova holding sarà il primo caso di società con forma giuridica europea. SERVIZIO A PAG. 32

EUROPADANIA

Francesco Manacorda

LA tentazione italo-tedesca passa per l'Europa. Tre mesi fa la mossa di Unicredit sulla banca bavarese Hvb, destinata a proiettare il gruppo italiano non solo in Germania, ma anche in Austria, allargando quello che considererà il proprio mercato domestico e rafforzandolo in quell'Europa dell'Est che ha scelto come terreno di crescita. E adesso l'annuncio di una fusione tra il colosso delle assicurazioni Allianz e la Ras che non può essere archiviata come una qualsiasi operazione finanziaria transfrontaliera, perché muterà in modo profondo e innovativo anche la casa madre tedesca.

Allianz, infatti, è destinata a trasformarsi - e sarà la prima tra le cinquanta più grandi aziende quotate del continente - in una vera società europea, con tanto di statuto che sancirà la sua

CONTINUA A PAGINA 8 TERZA COLONNA

UDEUR E MARGHERITA FRENANO. BERLUSCONI SUI SONDAGGI: SONO FASULLI, SIAMO PARI COL CENTROSINISTRA

Prodi: sì a gay e coppie di fatto

«Nel programma dell'Unione una legge sui Pacs»

Prodi apre sui diritti delle coppie di fatto. In una lettera a Franco Grillini, leader dell'Arcigay, il Professore assicura che la questione dei Pacs troverà spazio nel programma dell'Unione: «Il centrosinistra - scrive Prodi - riprenderà nel suo programma proprio una proposta di legge di cui Grillini è primo firmatario». Soddisfatti lo stesso Grillini e i Ds, ma nel centrosinistra non tutti esultano.

LE REAZIONI. Il coordinatore della segreteria dell'Udeur, Mauro Fabris, frena: «Le posizioni del centrosinistra sono diversificate. Il candidato Prodi, alle primarie, può dire quello che gli pare. Ma nel momento in cui si tratta di scrivere il programma della coalizione, deve tener conto di quanto è uscito dall'assemblea di Perugia, dove sulla questione si scelse di non dire nulla». E neppure tutta la Margherita è d'accordo. Giuseppe Fioroni, vicino al leader Francesco Rutelli, chiarisce: «Possiamo discutere di strumenti tecnici, ma partendo da questo: la famiglia non si tocca».

LA CASA DELLE LIBERTA'. Nel centrodestra Berlusconi, dopo il botta e risposta con Casini, riapre la polemica sui sondaggi: «Quelli che ci danno in svantaggio sono fasulli: la Cdl è alla pari con il centrosinistra, e quando i sondaggi indicano parità noi vinciamo di sicuro».

Amabile, Bruzzone, La Rocca e Masci
ALLE PAG. 6 E 7

A GELA UNDICI GIOVANI AFFOGANO DURANTE LO SBARCO

Strage di immigrati in mare



Undici clandestini sono morti la notte scorsa mentre cercavano di sbarcare sulla spiaggia di Gela, le vittime sono tutte giovani. Abbate A PAG. 5

ASSISI, RELIGIONI E INTEGRAZIONE

DIALOGO OK MA LA MUCCA FUORI DALLA MIA CHIESA

Gianluca Nicoletti

IL gran bazar delle religioni ha colorato la marcia della pace di Assisi. E' stato un trionfo di «effetti speciali», mancavano solo il mangiatore di spade e l'incantatore di serpenti.

A nessuno va negato il diritto di manifestare contro la guerra - Dio ce ne guardi! - però ieri molti si sono fatti la mistica camminata con lo scopo evidente di pubblicizzare il proprio «brand», la sola maniera per farsi riconoscere nel mucchio ed essere scelti. Ancora non siamo molto abituati al sacro in telepromozione, ma anche i simboli esteriori di una pratica religiosa, qualunque essa sia, oggi si esprimono in maniera più efficace secondo le regole dei «consigli per gli acquisti».

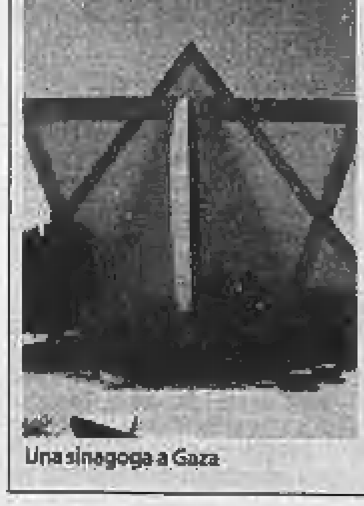
Se vale per i materassi, il pentolame e i telefonini, forse il metodo è utile anche per capire quale sia l'offerta migliore per il Paradiso. Via libera quindi ai tour operator dell'Assoluto, ci offrono un pacchetto last minute prima dell'Apocalisse? Tutto è chiaro! Ben venga la pitturata al naso, la danza tribale, la vacca sacra, la divinità elefantina e ogni possibile e fantasiosa rappresentazione del sacro, purché ci faccia sembrare più allettante, in quanto esotica, la via verso l'Eterno.

Per questo ad Assisi molti sono andati in corteo travestiti in grande spolvero, chi da guru, chi da sciamano, qualcuno persino da guerriero celtico. Le armature di latta a braccetto delle tuniche arancione o dei gonnellini di palma tutti a ballettare lungo la passerella dei culti vecchi, nuovi, estinti, riscritti o inventati. I più audaci sono arrivati a trascinare delle mucche fino alla porta della Basilica dei Francescani.

Non che il bestiame scandalizzi i Frati, ne hanno viste di cose! Solo qualche anno fa qualcuno lanciò il progetto di un «sunset boulevard» attraverso la città del Poverello: si prometteva gloria eterna a chi avesse acquistato «un mattone per Assisi» col proprio nome stampigliato. Oggi sembra ancor più facile: un giro in groppa alla mucca infiorata, un granello d'incenso bruciato a chissà quale idolo, una rullata di tamburo, una bella tirata di cannone... e l'immortalità è alla portata di tutti.

Galeazzi e Marioni
A PAGINA 9

IL RITIRO DAGLI INSEDIAMENTI



Una sinagoga a Gaza

L'ultimo addio di Israele alle sinagoghe di Gaza

I templi abbandonati rischiano l'assalto della folla palestinese

Baquis e Nirenstein
A PAGINA 10

COMMEMORAZIONI L'AMERICA RICORDA L'ATTENTATO ALLE TORRI CHE HA CAMBIATO IL VOLTO DELLA STORIA



Un minuto di silenzio ha aperto le commemorazioni degli attentati dell'11 settembre a Ground Zero e alla Casa Bianca: nella foto il presidente George W. Bush, con la moglie Laura, il vicepresidente Dick Cheney affiancato dalla moglie Lynne

Minacce sull'11 settembre

Un video di Al Qaeda nel giorno dell'anniversario: colpiremo Los Angeles

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«Ieri Londra e Madrid. Domani Los Angeles e Melbourne, a Dio piacendo». Le cerimonie per l'anniversario degli attentati dell'11 settembre 2001 sono state macchiate dall'ultima minaccia di al Qaeda, che ieri ha promesso di colpire la città simbolo della California. Ma la cosa più preoccupante, in una giornata già triste, è che lo ha fatto per bocca di Adam Gadahn, un ragazzo della Orange County passato con i terroristi islamici.

Gadahn ha parlato attraverso un video, e ha aggiunto: «A questo punto, non contate su di noi per dimostrare ritegno e compassione. Noi siamo musulmani. Amiamo la pace, ma alle nostre condizioni. La pace definita dall'Islam, non quella degli occupanti e dei dittatori».

Mentre al Qaeda lanciava la sua ultima minaccia la tragedia del passato si è mescolata a quella del presente, nelle cerimonie tenute in tutti gli Stati Uniti per ricordare l'11 settembre, tenendo a mente la sofferenza delle persone colpite dall' uragano Katrina.

A New York, nella voragine ancora aperta di Ground Zero, i fratelli e le sorelle delle vittime di quattro anni fa hanno letto i loro 2749 nomi, davanti al segretario di Stato Rice, il governatore Pataki, il sindaco Bloomberg e il predecessore Giuliani. «Siamo di nuovo una città - ha detto Bloomberg - che si riunisce nella tristezza. E agli americani che stanno soffrendo per l'uragano va tutta la nostra simpatia». Il silenzio è calato alle 8,46, quando il primo aereo aveva colpito la Torre Nord, e poi ancora alle 9,03, quando era arrivato il secondo, alle 9,59, quando era caduta la Torre Sud, e alle 10,29, quando la tragedia si era completata col crollo di quella Nord. «Mamma e papà - ha detto Linda Giammona al fratello Vincent, uno dei 343 vigili del fuoco morti - piangono per te ogni minuto. Ti amiamo e ci manchi, fino a quando ci incontreremo ancora». Almeno 500 famigliari delle vittime, però, hanno protestato contro il progetto di costruire un museo dedicato a tutti i martiri della libertà nel loro memoriale: vogliono che sia dedicato solo all'11 settembre.

Il presidente Bush ha partecipato a una cerimonia di preghiera a Washington e poi ha osservato un minuto di silenzio sul prato della Casa Bianca, prima di partire per la terza visita nelle regioni colpite da Katrina. A Shanksville, il luogo della Pennsylvania dove era precipitato il quarto aereo, c'è stata un'altra celebrazione col ministro della giustizia Gonzales.

Secondo un sondaggio della Zogby, l'87% degli americani considera ancora l'11 settembre come l'evento storico più grave della loro esistenza, che ha cambiato per sempre la vita negli Stati Uniti, e oltre il 60% si aspetta nuovi attentati. L'unità politica generata dagli attacchi di quattro anni fa, però, è svanita, come dimostrano le polemiche sui soccorsi per l'uragano. La nuova tragedia ha mobilitato tutti gli americani negli aiuti, così come tutti restano convinti della necessità di combattere il terrorismo. Ma l'opinione pubblica si è divisa nell'attribuzione delle responsabilità per il ritardo nei soccorsi di Katrina, e l'ultimo sondaggio pubblicato ieri dal settimanale Newsweek dà la popolarità di Bush in calo fino al 38%. Nel discorso radiofonico di sabato il presidente ha cercato di collegare l'11 settembre e Katrina, per rispondere alle critiche e rilanciare la propria leadership, ricordando come aveva riunificato il Paese dopo gli attacchi di al Qaeda. Ma qualcosa si è infranto nel suo rapporto con la gente, e potrà essere ringgiustato solo con i risultati della ricostruzione.

IL NEMICO NUMERO UNO SEMBRAVA CHE LA CIA FOSSE SULLE SUE TRACCE, POI NON E' SUCCESSO NULLA

Il dubbio del New York Times «E se avesse vinto Bin Laden?»

A quattro anni dall'attentato lo sceicco del terrore resta imprendibile

NEW YORK

«Sta vincendo lui?». Tutto si aspettavano i lettori del New York Times, la mattina dell'11 settembre 2005, tranne che la faccia di Osama bin Laden sulla copertina del magazine settimanale del quotidiano più venduto nella città insaguinata da Al Qaeda. O forse si aspettavano proprio questo, fra il succo d'arancia e le uova della sonnolenta colazione domenicale, in una giornata di fine estate bella come quella che ha cambiato per sempre l'America.

Che fine ha fatto Osama, vero colpevole della morte di quasi tremila persone innocenti? I difensori del presidente Bush diranno che il New York Times, giornale di sinistra, ha scagliato questo colpo basso per ferirlo mentre già sanguina a causa dell'uragano Katrina. Hanno ragione, c'è un chiaro obiettivo politico nel tirare fuori il capo di Al Qaeda proprio adesso. Però hanno ragione anche i famigliari delle vittime dell'11 settembre, come Monica Gabrielle, che si lamenta perché l'assassino di suo marito Richard è ancora a piede libero, mentre quasi duemila soldati americani sono morti per andare a rovesciare l'orribile dittatore Saddam.

Allora che fine ha fatto Osama? Nel giugno scorso il nuovo capo della Cia, Porter Goss, ha detto di avere «un'eccellente idea di dove si trovi». Non ha aggiunto altro, ovviamente, ma ha riacceso la speranza che Washington stia facendo progressi per beccare il capo di Al Qaeda. Fonti dell'antiterrorismo americano hanno detto all'agenzia Afp che negli ultimi tempi alcuni uomini della Delta Force e dei Navy Seal hanno lasciato l'Iraq, per tornare al confine fra Afghanistan e Pakistan. Nel 2003 le autorità di Islamabad avevano detto di sentirsi molto vicine a Bin Laden, incoraggiate dalla cattura della mente dell'11 settembre, Khalid Sheikh Mohammed. Quest' anno sono riuscite a prendere il suo successore, Abu Faraj al-Libbi, e speravano di ricavare da lui indizi utili nella caccia. Adesso però il generale Shaukat Sultan, portavoce delle forze armate pakistane, ammette che «la pista si è raffreddata e non stiamo dando la caccia ad un uomo. L'obiettivo è più ampio e complesso: smantellare le rete terroristica».

Secondo il New York Times, Osama era scappato da Tora Bora il 16 dicembre 2001. Gli americani lo avevano quasi raggiunto sulle montagne dove si nascondeva quando combatteva l'invasione sovietica, ma non l'avevano circondato con le proprie forze, lasciandolo scappare. Da allora vive nelle terre tribali dei pashtun con nomi esotici, Parachinar, Waziristan, Mohamand e Bajaur, protetto dalla complicità dei suoi alleati di sempre. Comunica solo con messi a cavallo, e perciò ogni messaggio ci mette un paio di mesi ad arrivare. Tutti gli esperti di terrorismo concordano sul fatto che l'aerea è quella, ma abbraccia 40.000 miglia quadrate di montagne e non è facile pattugliarla. Per farlo, poi, bisognerebbe convincere il presidente pakistano Musharraf a passare alla storia come l'uomo che ha incastrato Osama, cosa che secondo molti osservatori gli costerebbe non solo la poltrona, ma la vita.

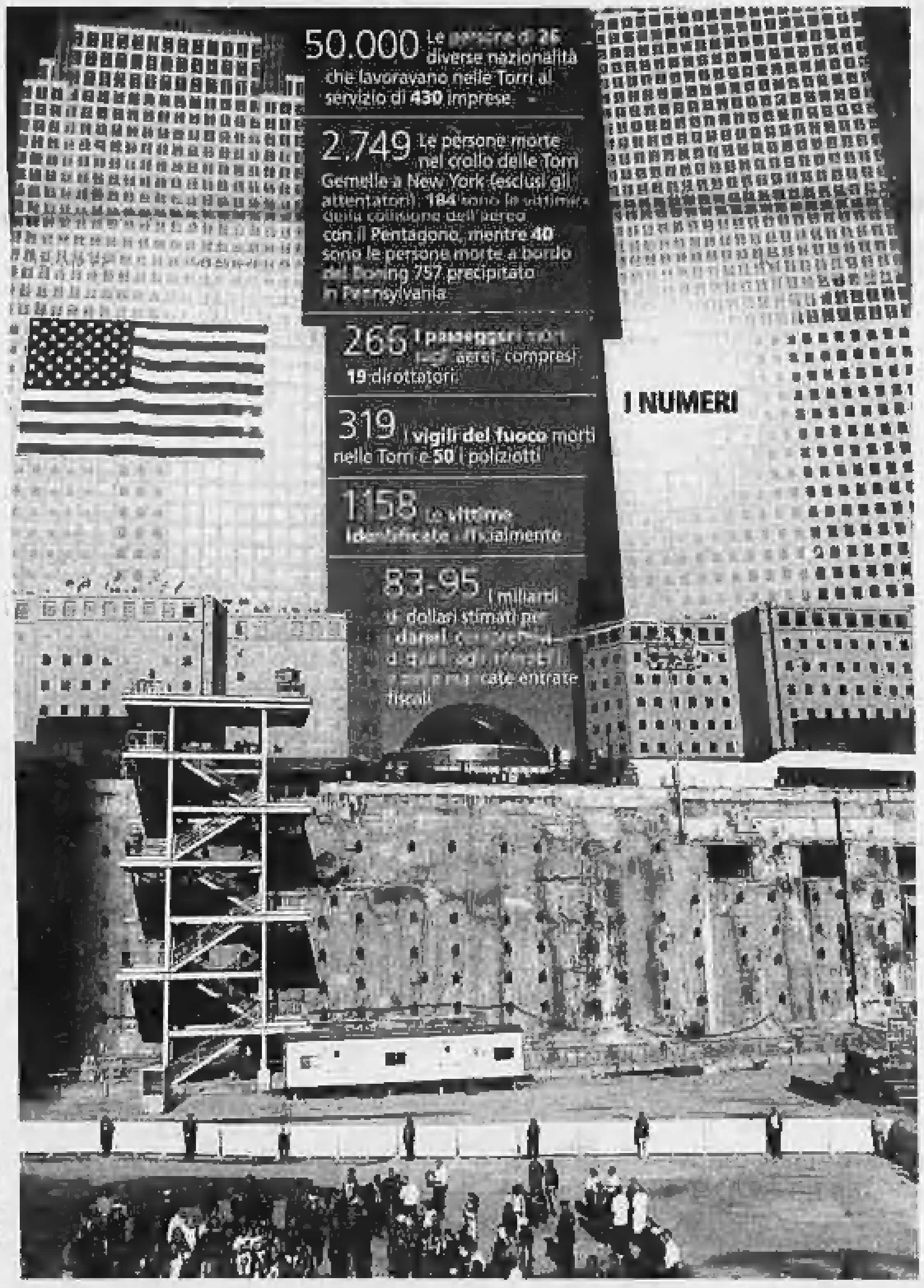
Il New York Times, però, solleva un problema più grave della sorte di Bin Laden: il sospetto che stia vincendo lui la guerra che ha dichiarato, e continuerebbe a vincerla anche dopo essersi suicidato per non farsi catturare. Un saggio di Mark Danner sostiene che gli Usa, invadendo prima l'Afghanistan e poi l'Iraq, si sono lasciati intrappolare proprio nel tipo di guerriglia globale anti islamica voluta dal capo di Al Qaeda. Anche Osama, naturalmente, ha subito le sue perdite, ma l'anno scorso il dipartimento di Stato ha contato 651 attacchi terroristici in tutto il mondo, cioè la cifra più alta di sempre.

I difensori di Bush sostengono che una strategia per vincere c'è, cominciando da Baghdad, come ha spiegato su Foreign Affairs Andrew Krepinevich. Ma il suo piano «a macchia d'olio» per garantire la sicurezza degli iracheni richiede almeno un decennio: nel frattempo cosa diventerà al Qaeda e dove colpirà? Se invece le truppe occidentali cominceranno a lasciare l'Iraq, chi convincerà le masse islamiche che non si tratta della ritirata degli sconfitti? **(p. mas.)**

Accusa all'Europa

Pera e Casini «Troppe amnesie»

• • • Una data dimenticata con disinvoltura. I presidenti di Camera e Senato, Pier Ferdinando Casini e Marcello Pera, accusano l'Europa di aver cancellato con troppa fretta le tragiche immagini dell'11 settembre dalla memoria. «Troppe amnesie - osserva la Casini - hanno caratterizzato parti cospicue dell'Occidente dopo l'11 settembre. Molti hanno pianto ma hanno anche dimenticato con troppa disinvoltura». E Pera va oltre: «Passato il primo momento di emozione la risposta dell'Occidente ai terroristi islamici non è stata univoca».



STRATEGIA LO PREVEDE UN DOCUMENTO IN ATTESA DELLA FIRMA DI RUMSFELD

L'ultima tentazione del Pentagono La Bomba come «arma preventiva»

La scelta nucleare nel caso il Paese sia «minacciato» da ordigni di distruzione di massa

NEW YORK

Dopo la dottrina della guerra preventiva, il Pentagono prepara anche l'uso preventivo delle bombe atomiche. Un documento intitolato «Doctrine for Joint Nuclear Operations», che sta ancora circolando nell'amministrazione in attesa del via libera, suggerisce di usare la massima forza possibile quando c'è il rischio di essere attaccati con armi di distruzione di massa.

Nel dicembre del 2002, oltre un anno dopo gli attentati dell'11 settembre, la Casa Bianca aveva pubblicato la nuova dottrina strategica preventiva. In sostanza giustificava gli interventi militari da lanciare prima di essere aggrediti, se c'era un pericolo credibile che qualche stato o qualche gruppo terroristico si stesse preparando a colpire. Il Pentagono ora ha elaborato quella dottrina, per adeguare la teoria alla pratica, ed è arrivato ad una conclusione logica: se il presidente vuole l'uso preventivo della forza, tra le opzioni a disposizione deve esserci anche quella nucleare.

Il nuovo documento è datato 15 marzo e non è segreto: per diverse settimane è stato disponbile sul sito internet del ministero della Difesa. Lo ha scritto lo staff degli Stati Maggiori Riuniti, sotto la guida del generale Richard Myers, ma non è ancora parte ufficiale della strategia americana. In questi giorni lo stanno analizzando i vertici dell'amministrazione, e poi dovrebbe arrivare l'approvazione del capo del Pentagono Rumsfeld. Il testo comincia valutando le minacce: «Numerose organizzazioni non statali (terroristi, criminali), e circa trenta paesi, hanno programmi per armi di distruzione di massa. La continua proliferazione degli ordigni, insieme a quella dei mezzi per lanciarli, aumenta le probabilità che nel futuro qualcuno usi queste armi, per errore o scelta deliberata. In tali casi la deterrenza, anche se basata sulla minaccia della distruzione massiccia, potrebbe fallire. A quel punto gli Stati Uniti devono essere pronti ad usare l'arma nucleare, se necessaria».

Il documento ammette che non sarebbe facile lanciare operazioni del genere quando il pericolo viene da gruppi autonomi, e non da stati. Poi però aggiunge: «Probabilmente i terroristi, o le potenze regionali dotate di armi di distruzione di massa, metteranno alla prova l'impegno degli Usa a difendere i loro alleati e amici. In questo caso la deterrenza richiede che la leadership avversaria creda che l'America abbia la capacità e la volontà di prevenire e rispondere agli attacchi con strumenti credibili ed efficaci». Il testo fa alcuni esempi: «Un nemico che usa o intende usare armi di distruzione di massa contro gli Usa, i loro alleati, le forze multinazionali e le popolazioni civili. Un imminente attacco biologico i cui effetti possono essere eliminati in sicurezza solo con gli ordigni nucleari. Un attacco contro bunker nemici che contengono armi chimiche o biologiche».

Questo implicherebbe l'uso delle atomiche anti-bunker, che il Congresso non ha ancora approvato. Ma se la Casa Bianca darà via libera alla stategia nucleare preventiva, molte cose cambieranno nella struttura militare americana.

ALTROVE di Guido Ceronetti

I vecchi amano quanto i giovani: poco. Ma, a differenza dei giovani, per questo contributo alla desertificazione del cuore, che ha riflessi sul cosmo, sono puniti.

Il filosofo ignoto

GLI SCENARI DELINEATI DALL'INTELLIGENCE UN RAPPORTO RISERVATO FRUTTO DI COLLABORAZIONE CON I SERVIZI ALLEATI

Il nucleare
Danni alle infrastrutture nel raggio di 2 chilometri e mezzo, contaminati 7 chilometri quadrati, oltre quattro anni prima di tornare alla normalità

Il gas nervino
E' l'agente più tossico Il Sarin uccide il 95% delle persone presenti e colpisce anche molti dei primi soccorritori

I kamikaze
Non sottovalutati anche gli attacchi tradizionali con suicidi oppure ordigni lasciati per strada. Il rischio maggiore è rappresentato da un'azione «a sciame»



PRIMO SCENARIO

■ E' la catastrofe. L'esplosione di una **minibomba nucleare**, nel centro di una metropoli, di quelle che ormai si trovano in vendita sul mercato nero del terrorismo, provenienti dagli arsenali ex sovietici, e che possono essere nascoste in uno zainetto. Un ordigno fino a **10 chilotoni** può causare **morte e distruzione quasi totale nel raggio di due chilometri** dal punto dello scoppio, e danni gravi entro i sei chilometri. Il fungo radioattivo che si alza viaggia verso la periferia.

■ Bilancio: morti e feriti imprecisabili ma nell'ordine delle migliaia, 450 mila evacuati, 7 kmq di area di contaminazione, 4 anni prima che la vita ritorni normale nell'area devastata.



SECONDO SCENARIO

■ E' l'attacco con **agenti chimici nervini**, come quelli messi a segno nel metrò di Tokyo dalla setta Aum Shirinkio (nella foto). Il **Sarin** agisce rapidamente, è privo di odore e di sapore, quindi è difficilmente localizzabile. Tremendo l'effetto: **uccide il 95% delle persone che si trovano nel raggio d'azione**, specie se il gas viene propagato dai ventilatori di uscita delle stazioni sotterranee, luogo "ideale" per la collocazione.

■ Si calcola in almeno 500 il numero dei morti se l'attacco fosse portato in un'ora di punta. Danni per 350 milioni, 4 mesi per ritornare alla normalità.



TERZO SCENARIO

■ Attacco con **bombe di costruzione casalinga** (Ide, Improvised Detonation Devices) sferrato da terroristi che usano materiali esplosivi non sofisticati (innescati entro un'ora dallo scoppio) in un'area urbana affollata. E' la tecnica usata a Londra (nella foto) il 7 luglio, **fa meno vittime** (da 7 a cento secondo le simulazioni) e comporta l'**evacuazione solo del 5%** delle persone presenti nell'area.

■ L'impatto psicologico è alto, l'attentato avviene quasi sempre su mezzi di trasporto pubblico, con effetti secondari gravi come l'interruzione di luce e gas. E porta al timore di una ripetizione a breve termine.

L'incubo si chiama «terrorismo atomico»

Così potrebbe colpire Al Qaeda. Gli 007: «Non si esclude che l'ordigno sia già in Italia»

Guido Ruotolo
ROMA

Non è più un tabù. La nostra intelligence, in un rapporto riservato sfornato nelle settimane scorse, frutto anche di collaborazione con 007 alleati, ha disegnato profili operativi in caso di attacco di Al Qaeda, o di organizzazioni terroriste jihadiste sul nostro territorio. E prende in considerazione anche lo scenario più terribile e catastrofico: l'attacco nucleare. «Si può ipotizzare - scrivono gli 007 - che l'ordigno nucleare sia già presente in Italia, non potendosi escludere che sia avvenuta la collocazione per esempio di bombe da 10 chilotoni - del tipo di quelle asportate dagli arsenali nucleari dell'Urss o di "valigette" - da parte di una rete coperta operante fino al 1980 in tutti i Paesi Nato».

Le vittime della contaminazione potrebbero essere «varie decine di migliaia» Scatterebbe anche la chiusura dei confini

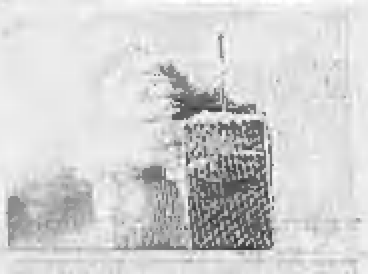
I nostri 007, forti delle sottovalutazioni americane sulle informazioni raccolte alla vigilia dell'11 settembre, pongono l'accento sull'ipotesi operativa più catastrofica, che ipotesi rimane in assenza di informazioni operative concrete: «Finora - spiega il rapporto - Al Qaeda non ha mai operato un attacco nucleare sul suolo "crociato", ma l'importanza politica dell'Italia nei rapporti bilaterali con gli Usa, il suo ruolo geopolitico di potenza mediterranea, la lunga tradizione di buoni rapporti economici e politici con molti Paesi arabi "moderati", potrebbe far decidere il vertice della jihad globale per un'azione terroristica nucleare sul nostro territorio, che marcherebbe una fase nuova della strategia globale del terrore come l'11 Settembre di New York e gli attentati di Madrid».

BOMBA ATOMICA
Un ordigno nucleare esplode «in un luogo fortemente popolato, sia di interesse economico che in una zona di grande traffico urbano»: «Il sistema d'arma portatile nucleare - viene ipotizzato nel rapporto - è attivato nelle vicinanze di una grande città italiana, portato in un luogo centrale, stazione di metropolitana o centro finanziario, borsistico o degli affari, e fatto detonare da una breve distanza. La maggior parte dei palazzi entro i 1000 metri dall'ordigno attivato sono severamente danneggiati. I danni derivanti dal materiale nucleare lanciato dall'esplosione sono rilevanti e spesso letali in un raggio di sei chilometri. I danni da *impulso elettromagnetico collaterale* colpiscono la rete e tutti gli apparati elettronici e telefonici entro cinque chilometri. Una nube a fungo si alza dal luogo dell'esplosione e inizia a viaggiare nella bassa atmosfera nella direzione prevista, per una grande città italiana, verso Est o Nord-Est».

Il rapporto non si sbilancia sul numero dei morti e dei feriti, «che può variare grandemente». Ipotizza «danni alle infrastrutture nel raggio di due chilometri e mezzo dall'epicentro dell'esplosione, ed evacuazioni di massa, nell'ordine di mezzo milione circa di persone se la bomba è esplosa «in un centro urbano o degli affari». Il day after si presenta con un'area contaminata di «circa sette chilometri quadrati» e un impatto economico pari a «circa 250 milioni di euro». Il tempo di reintegro delle strutture e delle funzioni viene valutato nell'ordine di quattro anni.

«Se la detonazione avvenisse in una città come Milano o Trieste - ipotizzano gli 007 - vi sarebbe la chiusura dei confini e la necessaria collaborazione tra i governi italiano e svizzero o sloveno e probabilmente croato, per il *fall out* nella direzione del mare aperto. In una città marittima, comunque, parte del *fall out* nucleare cadrebbe in acqua, diminuendo quindi il numero delle persone morte per irraggiamento o gravemente contaminate. Ponti, tunnel, sottopassaggi, reti viarie antiche e ristrette (come è il caso del centro di Roma e di quello milanese) possono rallentare la velocità dell'evacuazione, aumentando la dose di irraggiamento delle vittime. Vittime della contaminazione potrebbero arrivare ad essere «varie decine di migliaia».

Contestazione



••• È stata fortemente contestata, dal Brescia Social Forum e dal Centro Sociale Magazzino 47, la manifestazione organizzata a Brescia dal Comune per commemorare le vittime delle torri gemelle. A scatenare i contestatori la presenza di, Donald Moor, del consolato Usa di Milano.

Protezione civile



••• Dopo gli attentati di Madrid e Londra, anche in Italia la macchina della prevenzione e della difesa civile contro i possibili rischi di attentati terroristici ha fatto grandi passi avanti. Lo ha detto il capo del dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, a RadioAnch'Io.

IL SARIN
Dovrebbe essere il Sarin, l'agente chimico nervino che potrebbero utilizzare le reti jihadiste: «E' l'agente più tossico in percentuale, e quello che agisce più rapidamente. E' privo di colore, odore e sapore, è reso disponibile quale liquido ma può essere facilmente vaporizzato. In questo scenario, il gruppo terrorista costruisce e mette in postazione sei spray e rilascia dei vapori di Sarin in due-tre grandi centri burocratici o comunque in un'area metropolitana densamente abitata. Il gas uccide il 95% delle persone presenti nelle costruzioni o nei centri di aggregazione urbana, e uccide o mette seriamente in crisi la salute di molti dei primi soccorritori. In aggiunta a ciò, una parte del Sarin viene diffuso nell'atmosfera dai ventilatori di uscita. Se assumiamo che ogni costruzione o nucleo metropolitano abbia circa 1.500 ospiti e che la densità di popolazione delle aree vicine sia di 1.500 persone per chilometro quadrato (nelle ore di lavoro, naturalmente), come di solito appare essere la media nelle aree metropolitane dei centri urbani più affollati in Italia, allora abbiamo una sequenza di fenomeni come quella che segue: 5.000 vittime, il 95% dei frequentatori dei fabbricati o dei centri metropolitani, con 300 sopravvissuti con danni gravi».

Il documento spiega che una simile azione sul nostro territorio lancerebbe la terza fase dopo l'11 settembre e gli attentati di Madrid

Contaminazione diffusa, un impatto economico pari a circa 350 milioni di euro, tre-quattro mesi per ritornare allo «status quo ante». Secondo i nostri 007, un attacco al Sarin «richiede circa sei mesi per essere pianificato»: «L'attacco propriamente detto dura 10 minuti. Al fine di rendere ottimali gli effetti dell'attacco, i terroristi devono essere informati su alcune variabili meteorologiche fondamentali: velocità dei venti a terra, temperatura media nella stagione, umidità, tasso delle precipitazioni piovose, tutte notizie che sono essenziali per la riuscita dell'attentato e che comunque sono facilmente reperibili sul *web*».

IL FAI DA TE
Agenti terroristi usano materiali esplosivi improvvisati per operare attacchi all'interno di un'area aperta urbana, sia utilizzando terroristi suicidi sia lasciando oggetti esplosivi in mezzi urbani e in aree a massima densità di popolazione, all'aperto come al chiuso. «Può quindi essere sia un attacco "a sciame" che una singola operazione che coinvolge un numero di terroristi, sia suicidi che non». Naturalmente, in attacchi di questo tipo il numero delle vittime è indefinibile: «Possono variare da un minimo di sette a un massimo di cento, se l'attacco è sferrato in un luogo a massima densità urbana, autobus o in punti di svincolo metropolitani nella fascia oraria di maggiore frequenza».

E' lo scenario Londra quello a cui guarda la nostra intelligence: «L'azione si svolge circa un'ora dopo che i terroristi hanno innescato le loro cariche, siano esse mobili (zainetti da loro portati) siano fisse (materiali esplosivi di difficile riconoscimento lasciati incustoditi in aree ad alta intensità di passaggio). La detonazione dell'esplosivo, come sempre accade per ordigni del genere, avviene circa 10 minuti dopo l'accensione della carica». La perfetta sincronizzazione degli eventi dell'attacco terroristico, in questo caso, malgrado le apparenze, non è essenziale alla riuscita dello stesso.

A MILANO DOPO GLI ATTENTATI DI LUGLIO TELECAMERE PUNTATE OVUNQUE

Sulla metropolitana, scordando Londra

DALLA PRIMA PAGINA

Giovanni Cerruti
MILANO

La domenica, quando la Metropolitana segue i ritmi di una giornata senza fretta. Ma già da oggi, con le scuole che riaprono sarà diverso, sarà il pienone, e Milano e la sua Metropolitana andranno a scoprire se è vero che il terrorismo ha lasciato la sua traccia. Se è vero che dopo gli attentati di luglio al Tube di Londra la metropolitana può mettere paura. Se è vero che ci sono milanesi che non la vogliono più prendere. O se al contrario è solo una leggenda, appunto, metropolitana. I controllori di Piazza Duomo di certo sanno, hanno capito, però «abbiamo l'ordine di non parlarne con nessuno».

Le telecamere riprendono le biglietterie, il mezzanino, le scale mobili, le banchine, anche i gabinetti. «Area videosorvegliata» ovunque. Non era così, prima dell'11 settembre. E non era così prima delle bombe di luglio a Londra, quando i milanesi hanno subito pensato alla loro metropolitana. «Ogni giorno vi è un po' di sicurezza installata in più», fanno sapere dalla direzione della MM. Dati non ne danno, e si capisce, con l'estate di mezzo non sarebbero attendibili. Ma le preoccupazioni sono ammesse anche dal sito internet della metropolitana milanese.

«E' vero - spiega l'assessore Giorgio Goggi -, sia dopo l'11 settembre che a luglio tra quel milione di passeggeri che ogni giorno si serve della metropolitana c'è stato un calo. Tuttavia, riassorbito il trauma, dalla MM ci hanno assicurato che la "frequentazione è tornata quasi normale". Ci sarà chi non la vuol prendere, ma penso si tratti di gente che ha la possibilità di farne a meno, di chi fa ingrassare i conti dei parcheggi privati. Difficile che i pendolari rinuncino». Un biglietto per battere la paura. Un biglietto per sentirsi come a Londra, e «non permettere al terrorismo di cambiare le nostre abitudini».

Lieve calo di passeggeri subito dopo gli attacchi L'assessore: «Difficile che i pendolari rinuncino»

La MM, e anche questo si capisce, ha sempre rifiutato commenti. «La sicurezza non si fa con le parole», è il loro slogan. Proprio a luglio due note ufficiali avevano zittito indiscrezioni e polemiche «che non fanno altro che procurare insicurezza nei trasportati o li spingono a modificare il proprio modo di muoversi in città». Note dure: «Qualcuno vuole veramente che siano pubblicate tutte le dotazioni di sicurezza esistenti, le loro ubicazione, le funzioni, le interconnessioni tra gli impianti, le nuove tecnologie installate e da installare...». Conclusione ovvia, «Noi non li forniremo mai».

Non c'è milanese che non conosca qualcuno che non vuol più scendere in metropolitana, e il grande parcheggio di Lampugnano, all'uscita dalle autostrade, a sentire l'impiegato allo sportello «al mattino ha posti liberi». E' il parcheggio dei pendolari, di chi lascia le macchine e prende il metrò. Di chi non riesce a battere la paura e s'infila in centro con l'auto. L'assessore Goggi l'ha già messo in conto: «Tanto a Milano non saranno possibili soste in strada superiori alle due ore. E le alternative restano appena tre: o un multone da 75 euro, o i parcheggi privati che costano ben di più, o la metropolitana.

Oppure la bicicletta: a Londra, dopo le bombe del 7 luglio, in una settimana avevano venduto diecimila biciclette, a Milano no, non così tante, ma le citybike risultano in aumento. «Se qualche calo ci sarà - è sicuro l'assessore al traffico Goggi - verrà riassorbito presto». Paura o non paura, difficile che i milanesi rinuncino alla loro metropolitana. Più facile rimuovere, o fingere che nulla sia mai successo. Nessun ricordo, ieri, in città. E alla Festa dell'Unità niente dibattito, solo un concerto di Salvatore Accardo. Per esserci, bisognava dimenticare l'11 settembre e le paure. E prendere il metrò.

Intanto circolano più biciclette, anche se non c'è il boom della capitale inglese



La metropolitana di Milano

La simulazione

••• Una esplosione su un treno pendolari, o forse sul Malpensa Express, treno veloce che collega il capoluogo all'aeroporto intercontinentale, ed una pressoché contemporanea, venti metri più in basso, su un vagone della metropolitana nella stazione di Cadorna. Doppio attacco su due livelli, uno in superficie e uno sotterraneo, in un punto centrale e nevralgico della città. Con un bilancio di una trentina di morti «virtuali» e 300 feriti, e la mobilitazione di un migliaio di uomini delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco e della Protezione civile, Milano simulerà, il 23 settembre, un attacco terroristico. Sarebbe questo il teatro di operazione scelto durante un vertice in Prefettura di quella che sarà la prima esercitazione antiterrorismo in Italia. Ma, siccome gli attacchi terroristici hanno per caratteristica principale quella della imprevedibilità, l'obiettivo potrebbe anche essere variato all'ultimo momento con un altro, magari delle stesse caratteristiche come, per esempio, la Stazione Centrale o quella di Porta Garibaldi.

LA TRAGEDIA SONO GIOVANISSIMI, IN MAGGIORANZA ETIOPI ED ERITREI

«Buttatevi in mare» Undici annegati sulla spiaggia di Gela

Il peschereccio dei clandestini si è arenato durante lo sbarco. Pisanu: colpire gli scafisti



I corpi di alcuni dei clandestini sulla spiaggia di contrada Desusino, nei pressi di Gela

Lirio Abbate

GELA

Una nuova strage di disperati. Undici clandestini sono morti la notte scorsa mentre cercavano di sbarcare sulla spiaggia di contrada Desusino, nei pressi di Gela. Le vittime sono tutte giovani, quasi ancora dei ragazzi. Sono morti quando già pensavano di essere arrivati alla fine del viaggio e la salvezza pareva a portata di mano. Il peschereccio su cui viaggiavano si è infatti arenato sulla costa, dove il fondale è di appena due metri.

Il modo in cui si è svolta la tragedia non è ancora del tutto chiaro. Il peschereccio, una vecchia carretta che a mala pena riusciva a galleggiare, era partito da una località libica non ancora individuata dopo aver imbarcato circa 170 persone, tra le quali anche numerose donne e bambini. Secondo quanto emerge dai primi accertamenti, il peschereccio avrebbe iniziato a trasbordare i passeggeri ad un miglio dalla spiaggia, utilizzando un gommone per il trasferimento. Ma qualcosa non ha funzionato nell'organizzazione dello sbarco. Molte persone sono finite in acqua e l'imbarcazione, forse a causa delle correnti, è arrivata a circa 30 metri dalla spiaggia, fino ad insabbiarsi.

Secondo alcuni testimoni, il comandante, a circa un miglio dalla costa, voleva far scendere tutti in acqua e ritornare subito in Libia: «Buttatevi, o vi riporto indietro», avrebbe detto. I primi clandestini che sono riusciti a raggiungere la spiaggia hanno bussato alla porta di un camper di turisti per chiedere aiuto. Sono stati questi ultimi a dare l'allarme. Quando sono arrivati carabinieri, polizia e guardia di finanza. La scena era raccapricciante. Il peschereccio cercava inutilmente, con i motori al massimo, di liberarsi dalla secca. In mare c'erano persone che chiedevano soccorso. Altre urlavano a bordo dell'imbarcazione che minacciava di rovesciarsi. Alcuni corpi senza vita erano già stati spinti dalle onde sulla spiaggia.

Due degli scafisti sono stati bloccati sopra un gommone. Altri cinque hanno tentato di mischiarsi ai clandestini ma sono stati individuati grazie proprio alla testimonianza dei loro passeggeri. Uno è un libico, gli altri sei sono egiziani. Alcune decine di immigrati sono riuscite a fuggire a piedi. Alcuni di loro sono stati rintracciati dopo alcune ore nelle campagne di Licata, una cittadina a circa 15 chilometri da Gela. Gli altri sono ancora irreperibili.

I clandestini tratti in salvo sono 140. Sono stati sistemati nel centro della protezione civile alla periferia di Gela dove sono stati visitati da personale medico e rifocillati. Due donne hanno dovuto ricorrere alle cure in ospedale perché avevano un principio di disidratazione.

Polemica

Rizzo: abrogheremo la legge Bossi-Fini



••• Se il centrosinistra andrà al governo dovrà abrogare la legge Bossi-Fini. Lo sostiene l'europarlamentare del Pdci Marco Rizzo. «Un dato - sottolinea - è certo: il futuro governo di centrosinistra, proprio per difendere i diritti e la dignità delle persone, dovrà abrogare questa legge iniqua e sbagliata, partorita da due forze politiche che non brillano certo per apertura e tolleranza verso gli stranieri. E forse l'Italia, almeno in questo campo, non sarà più il fanalino di coda dell'Europa. Le misure restrittive e repressive non aiutano certo a risolvere i problemi, anzi li aggravano.



Primi soccorsi ai naufraghi di Gela. «I poliziotti ci aiutano, ma poi vorrebbero mandarci indietro»

In serata 82 immigrati sono stati trasferiti al centro di accoglienza di Caltanissetta. Per la prima volta i giornalisti sono stati fatti entrare in un centro che ospita i clandestini ed è stato possibile parlare con loro. Alcuni sono palestinesi, ma in maggioranza provengono dall'Eritrea e dall'Etiopia. Hanno attraversato in camion il Sudan e l'Egitto. «Abbiamo pagato ad una organizzazione circa duemila dollari a persona» ha spiegato uno di loro, Marikos Habton, 17 anni, studente, eritreo. Ha detto di avere scelto di lasciare il suo paese per trovare «un luogo più sicuro dove vivere». Secondo Marikos la strage si è consumata in pochi minuti. «Ma ora - ha detto - la paura è un'altra: i poliziotti italiani ci hanno salvati, ci hanno dato da mangiare e ci continuano ad aiutare, ma poi vorranno rimandarci indietro».

I sette scafisti sono indagati, oltre che per aver violato la legge sull'immigrazione, anche per omicidio volontario. Il magistrato ha disposto l'autopsia delle undici vittime perché vuole accertare la causa del decesso. Vuole essere certo che non siano state uccise prima di finire in mare. Un telefono satellitare è stato trovato dalla polizia a bordo della nave. Per gli inquirenti potrebbe essere stato utilizzato dall'organizzazione degli scafisti. Dall'analisi dei tabulati sarà forse possibile accertare l'esistenza di un basista in Sicilia.

Sull'ennesima strage di clandestini è intervenuto anche Pisanu. «Gli scafisti - ha detto il ministro dell'Interno - hanno dirette, pesanti responsabilità nella strage di ieri, e per questo reato devono essere perseguiti. Fanno parte a pieno titolo delle organizzazioni criminali che sfruttano spietatamente l'immigrazione clandestina, ed anche di ciò devono rispondere davanti alla giustizia. Continueremo a fare tutto il possibile per combattere le organizzazioni criminali, sia nelle loro propaggini europee, sia nei loro insediamenti in Africa settentrionale. Nessuno, nè in Europa nè in Africa, può ancora subire passivamente la tragedia dell'immigrazione clandestina, e perciò nessun governo può sottrarsi al dovere di contrastarla in nome dell'umanità, della legalità e della cooperazione internazionale. Insisterò con la presidenza dell'Unione europea e della Commissione affinché questo problema venga posto al centro del dialogo euroafricano».

LE ROTTE DEGLI EXTRACOMUNITARI LA SITUAZIONE QUASI PACIFICATA CONSENTE L'EMIGRAZIONE DAL CORNO D'AFRICA

Sudan, l'ultima porta dei disperati

retroscena
GUIDO RUOTOLO

ROMA

I funzionari del Viminale, i responsabili del Dipartimento Immigrazione provano a guardare al di là del proprio dito: «La tragedia di Gela, gli undici annegati in uno specchio d'acqua di pochi metri, confermano le novità dal punto di vista del fenomeno migratorio verso l'Europa, e quindi attraverso l'Italia: si è riaperto un corridoio che consente agli eritrei, ai somali, ai profughi di quei paesi del Corno d'Africa dilaniati da conflitti e da carestie, di attraversare il Mediterraneo. E questo corridoio è rappresentato dal Sudan, dove la situazione dei conflitti è migliorata, anche se nel Darfur l'emergenza continua ad essere grave».

I numeri sono ancora ufficiosi, ma tra i mille e i mille cinquecento «clandestini» provenienti da quell'area sono sbarcati in Italia negli ultimi mesi. Non tanto a Lampedusa, quanto soprattutto sulla costa agrigentina e ragusana. E i numeri segnalano anche altre novità: «Nel 2005 si sono registrati arrivi di irregolari superiori a quelli dell'anno scorso», spiegano al Viminale. E aggiungono: «In realtà sono perfino meno di quanti dovrebbero essere».

I numeri non sono comunque allarmanti, nel senso che non segnalano una «invasione» di clandestini (siamo sempre nell'ordine di poche migliaia): «Gli accordi con la Libia vanno bene - confermano al Viminale - proprio in questi giorni da Tripoli è arrivata la comunicazione ufficiale che nel 2005 le autorità libiche hanno bloccato 35.000 irregolari diretti in Italia. In tutto, quasi 80.000 negli ultimi due anni». Il punto, segnalano gli esperti del Viminale, è che la drammatica condizione di vita dell'area del Sahel, «dove in Mali, Ciad e Niger è in atto una emergenza alimentare», dovrebbe determinare davvero una «invasione» di disperati, ma ciò non avviene anche grazie all'impegno della Libia».

Dal punto di vista del contrasto al fenomeno del traffico di clandestini, le «novità» di queste settimane modificano la metodologia d'intervento delle forze di polizia, nel senso che il circuito sbarco-identificazione-espulsione-rimpatrio viene sospeso per gli irregolari che arrivano, ormai numerosi, dai paesi del Corno d'Africa. Gli eritrei, per esempio, hanno diritto al riconoscimento della «protezione umanitaria» e quindi in attesa di ottenerla possono rimanere nei nostri centri d'accoglienza.

Dunque, gli irregolari del Corno d'Africa, in passato già rifugiati in Sudan, si sarebbero rimessi in movimento, secondo il Viminale, attraversando la Libia e da qui imbarcandosi per l'Italia. Naturalmente la situazione in Sudan non è pacificata. Nei giorni scorsi, il responsabile dell'Unicef per il Darfur, Keith McKenzie, ha denunciato «almeno 2 o 3 attacchi giornalieri ai convogli umanitari», e ha confermato «che gli scontri tra ribelli e milizie arabe sono diminuiti sensibilmente».

Una situazione in evoluzione, dunque, che ha riaperto una speranza di «protezione» per migliaia di disperati. Le pratiche per richiedenti asilo potrebbero aumentare e questa volta legittimamente. Ma probabilmente gli interessati non sono a conoscenza del fatto che potrebbero esercitare e vedere riconosciuti i propri «diritti». O forse puntano ad ottenerli da altri Paesi Ue. Al Viminale ipotizzano che «per gran parte di questi irregolari l'Italia è solo un luogo di transito», giacché vogliono stabilirsi altrove.

Da questo punto di vista si spiega la «novità» delle rotte seguite dai trafficanti di clandestini. Arrivare a Lampedusa vuol dire farsi individuare. La speranza di evitare l'espulsione a quel punto passa per la richiesta di asilo che però inibisce la possibilità un domani di emigrare in Europa qualora per ottenerlo si fosse falsificata la nazionalità. Al momento della richiesta infatti le impronte digitali di ciascuno vengono archiviate nel sistema Eurodoc, a disposizione di tutti i Paesi Ue. Ecco perché negli ultimi mesi sono ripresi più massicciamente gli sbarchi sulle coste siciliane, dove è più facile far perdere le proprie tracce. «Spiaggiano a Gela, a Pozzallo, Licata, Palma di Montechiaro, Siculiana, Scoglitti, Portopalo - dicono convinti gli esperti del Viminale - sperando di disperdersi, confidando nelle organizzazioni di trafficanti in grado di trasferirli in posti sicuri».

Partono soprattutto da Eritrea e Somalia e si dirigono verso Ragusano e Agrigentino dove è più agevole far perdere le tracce



Il colonnello Gheddafi

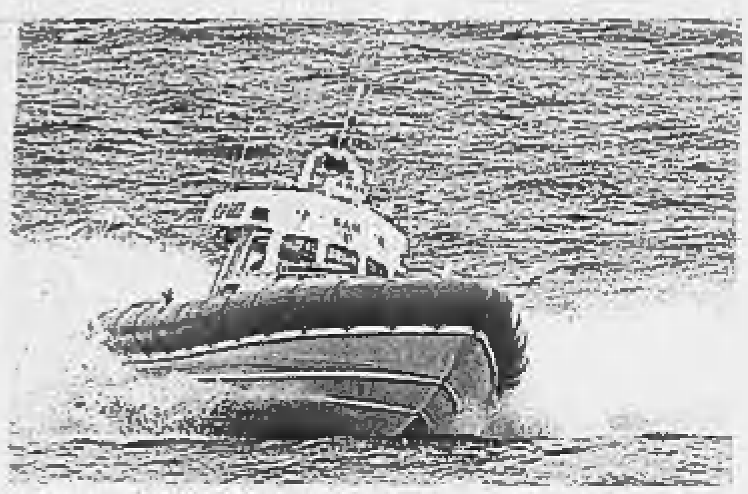
Il fenomeno ha per il momento dimensioni limitate a 1000-1500 casi Sono efficaci invece gli accordi raggiunti con la Libia

L'ENCLAVE SPAGNOLA IN MAROCCO

Morte sul muro di Melilla, «troppe vittime»

••• Melilla assomiglia sempre più alla Berlino divisa degli Anni '50. Decine di disperati, infatti, cercano ogni giorno di saltare il muro che li separa dall'opulenta Europa. La differenza è che a Melilla, una delle due colonie spagnole sul Mediterraneo marocchino, a cercare di saltare la barriera di filo spinato alta tre metri con rudimentali scale di legno sono africani sub-sahariani. Anche loro rischiano la pelle. E, stando alle loro denunce, la «Guardia Civil» del premier socialista Zapatero, che tanto difende i diritti dei gay, non sembra comportarsi in modo tanto diverso dai famigerati «Vopos». Non soltanto: la Spagna ha deciso di alzare il muro a sei metri. Le guardie sparano. L'ultimo morto ammazzato - accusano gli extracomunitari - fatto fuori con tre proiettili di gomma all'interno di Melilla e poi gettato nel territorio di Mohamed VI, è del 28 agosto scorso. Si chiamava Ipo Joe e proveniva dal Camerum. Ma, nonostante i rischi e le contromisure sempre più sofisticate, le invasioni di massa continuano, come testimoniava ieri un reportage del quotidiano «Abc». Titolo: «Il vallo dei sogni rotti, Davide contro Golia». La ragione degli assalti ormai giornalieri (erano addirittura in 300, con un armamentario di 80 scale, lo scorso 8 agosto) è dovuta anche all'annunciato rialzo della barriera di filo spinato, lunga 10,2 chilometri, che dovrebbe essere ultimato al più presto, entro febbraio. «Loro possono alzare il muro anche fino a 10 metri, ma noi, comunque, ci proveremo lo stesso», ha confessato al giornale spagnolo un giovane, nero, proveniente dal Mali. I disperati (e affamati) africani, che si sono fatti centinaia di chilometri (spesso a piedi) per riuscire ad arrivare alle porte dell'Europa, vestono spessi maglioni di lana. E le loro mani scarne sono rivestiti da guanti spessi per proteggersi da un filo spinato che - per molti in Spagna - è un simbolo di vergogna. La «Guardia Civil» calcola che solo quest'anno le «scalate» siano state addirittura 11 mila. E commenta: «E' povera gente che non ha niente da perdere: si inventeranno qualcosa di nuovo per entrare a Melilla». [g.a.o.]

I PRECEDENTI



24 marzo 2005: 20 morti
Un'imbarcazione proveniente dalla Cina affonda nel tratto di mare vicino a Ragusa. Le motovedette delle forze dell'ordine recuperano i corpi di 20 persone annegate.



1 dicembre 2002: 37 morti
A mezzo miglio da Capo Rossello, sul litorale agrigentino, affonda un'imbarcazione con un carico di liberiani clandestini. Si salvano in 92, ma i corpi di 37 immigrati vengono recuperati sulle coste di Realmonte.



28 marzo 1997: 58 morti
Una corvetta della Marina militare italiana si scontra con una nave albanese, affondandola. Vengono recuperati 4 corpi, mentre 34 si salvano. Il recupero del relitto porta alla scoperta di altri 54 cadaveri.

CONTINUA LA POLEMICA «NON È VERO CHE SIAMO SOTTO DI NOVE PUNTI»

Berlusconi replica a Casini «Sondaggi falsi, siamo pari»

«Forza Italia tempio della libertà, cacciamo i mercanti»



Silvio Berlusconi con Nichi Vendola l'altro ieri alla Fiera del Levante

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

La Cdl 9 punti sotto l'Unione come sostiene un sondaggio delle Acli? Fesserie, fa sapere Berlusconi, contraddicendo platealmente Casini che ha giudicato realistico quel distacco. Per il Cavaliere invece «i sondaggi veri» danno le due coalizioni «alla pari». Il che, considerando «l'inutile esubero» di voti nelle regioni rosse, che non si traducono in seggi, significa una vittoria del centrodestra al maggioritario praticamente «certa». Parola di premier. Un verbo che però contrasta non solo con quello degli esperti dell'Iref-Acli, ma anche con il pensiero di ben quattro tra i maggiori sondaggisti italiani, ai quali la distanza fra i due Poli risulta oscillare tra i 4 e il 12%. A tutto vantaggio del centrosinistra.

Berlusconi quei numeri li avrà pur visti sul Corriere di ieri, ma li ha ignorati. «Ho letto ieri che c'era un sondaggio che dava addirittura la Cdl a 9 punti sotto l'Unione» ha esordito in collegamento telefonico con Cortina, durante una manifestazione azzurra. «Vi posso dire con tutta tranquillità che non rispecchia la situazione reale», ha continuato il Cavaliere, usando quasi le stesse parole di Casini. Il premier ha poi osservato che «i sondaggi veri», ovvero quelli «che abbiamo ordinato prima dell'estate e confermato con altri minori ai primi di settembre» (Berlusconi non specifica quali) danno ben altri esiti. Per la cronaca: il 48,3 per entrambi i poli. «E-sat-ta-men-te lo stesso numero», ha scandito, alla sinistra e al centrodestra. Né Berlusconi sembra preoccuparsi dei transfughi dal suo partito. «Mestieranti della politica che scappano come i topi da una nave», li ha chiamati. Poi, soddisfatto dal fiorire delle metafore sulle sue labbra, ne ha aggiunta una di sapore biblico: «Forza Italia è il tempio della libertà: cacciamo i mercanti dal tempio».

Diversi i pareri dei sondaggisti che hanno nome e cognome. Per Roberto Weber di Swg, l'Unione oggi stacca la Cdl del 10%, e più il tempo passa e più le cose vanno peggio. Udc e Lega tengono, An arranca, Fi precipita. Anche se bisognerà valutare la collocazione dei partiti minori. Tracollo di Fi anche per Alessandra Ghisleri di Euromedia, che però vede la Cdl sotto «solo» del 4-5%. A danneggiare gli azzurri sarebbero soprattutto i contrasti con gli alleati Udc. Il più pessimista è Nando Pagnoncelli, presidente dell'Ipsos che ha tra i suoi clienti anche Palazzo Chigi, che stima lo stacco con l'Unione del 10-12% (addirittura del 30% nelle regioni rosse), al punto da giudicare quasi impossibile una rimonta che al contrario Nicola Piepoli, partendo da una differenza del 4%, non esclude: «Non dimentichiamo il caso Catania».

A tentare di tagliare la polemica infinita fra Udc e Berlusconi è Ignazio La Russa. Il capogruppo di An avverte il rischio di un avvitamento, e invita la coalizione a porre la data di fine settembre della Costituente per il partito unico dei moderati come «limite massimo» delle possibili mediazioni sui vari temi (leadership, partito unico, riforme). Dopo di che, la Cdl dovrà procedere coesa e - «a costo di qualche contraccolpo» - anticipare all'autunno il 90% delle candidature alle politiche, «a legge vigente, salvo eventuali modifiche se la legge cambierà». La Russa non ama la parola «discontinuità» (cara all'Udc) ma chiede ugualmente che la «logica ottimistica» (cara a Berlusconi) sia «mitigata da precise assunzioni di responsabilità e da obiettivi raggiungibili». A partire dalla finanziaria. Una mano tesa all'Udc, dopo la presa di distanza di Fini dell'altro ieri.

ECONOMIA RIFKIN ALL'UE

«Non copiate il modello americano»

MILANO

«Dovete capire quello che rischiate di perdere, se abbandonate il vostro sogno per seguirne un altro: il modello americano non è il migliore per l'Europa». Il monito a non ridurre l'Europa a una brutta copia degli Usa è arrivato al «Global progressive forum» della Festa dell'Unità dall'economista americano Jeremy Rifkin, che ha partecipato a un incontro dedicato a «L'unione europea nel mondo: quale ruolo avere e quali responsabilità assumere».

«Voi - ha continuato rivolto alla platea - avete un modello sociale da difendere, un'oca d'oro, si potrebbe dire, da non strozzare. È qualcosa - ha sottolineato il presidente della "Foundation Economic Trends" - di prezioso, sempre accusata di tutti i mali. Dovete cambiare il vostro approccio: non potete avere un sogno europeo - ha concluso Rifkin - senza che ognuno si assuma le proprie responsabilità. Non potete avere un sogno per l'Europa ed essere euroscettici.

«Noi americani siamo schiacciati dai debiti e non abbiamo denaro, mentre voi sì. Siete l'unica regione al mondo in queste condizioni. L'Europa dovrebbe utilizzare questi denari per investire nell'Europa». Al sogno europeo stanno guardando con forte interesse anche i Paesi orientali - ha detto l'economista reduce da un viaggio in Corea e Giappone - che sulla base dei valori europei stanno pensando a un'«unione asiatica». Oggi l'economia Usa - ha aggiunto - «sta per frantumarsi: siamo usciti dall'ultima recessione dotando ogni americano di una carta di credito. L'attuale crescita mette le radici nei consumi di coloro che spendono soldi che non hanno».

Il presidente del Parlamento europeo Josep Borrell ha replicato come il «sogno europeo non sia più un incanto, perché è diventato realtà. Una volta raggiunto l'obiettivo della pace - si è chiesto - cosa vuol fare l'Europa?. Questa domanda al momento non ha risposta». [r.ita.]

IL MINISTRO DELL'UDC «IL CAVALIERE SUGGERISCE DI METTERE FUORI SQUADRA QUALCHE GIOCATORE...»

Baccini: e cambiare l'allenatore?

intervista
UMBERTO LA ROCCA

ROMA

«Se è vero che un calciatore sicuro della sconfitta va messo fuori squadra, come dice Berlusconi, è altrettanto vero che quando un allenatore perde tutte le partite va cacciato. Vede? Rispondere con una battuta a una battuta, con una provocazione a una provocazione è semplice...».

Ministro Baccini, sta per aggiungere un "però" o sbaglio?

«Però è anche stupido. E un'intervista battutistica io non la faccio. Perché alla fine la gente pensa, giustamente: questi qui sanno soltanto litigare e non si capisce neanche su che cosa. Se vogliamo fare un ragionamento politico, invece...»

Che cos'altro sennò?

«Allora cominciamo col dire che questo bipolarismo, esile e fragile, costringe i partiti ad alleanze anomale, con la conseguenza che quando le coalizioni vanno al governo non sono in grado di affrontare le grandi questioni economiche e politiche».

Anche la vostra coalizione?

«Anche la nostra. Ma con il centrosinistra c'è una differenza importante. Io sono convinto che il centrodestra interpreti al meglio i valori e le posizioni moderate della maggioranza degli italiani, quindi ha una responsabilità in un certo senso maggiore. Non mi rassegno a lasciare il paese nelle mani di Bertinotti, Di Pietro e Pecoraro Scanio».

E' quello che sta per accadere, secondo i sondaggi.

«Noi dell'Udc stiamo facendo di tutto perché non succeda. Ma per battere la sinistra non bastano gli appelli vuoti all'unità. L'unità si costruisce concordando una strategia comune e non tendendo una mano e minacciando gli alleati con l'altra armata di randello».

Sia chiaro: che cosa vi divide da Berlusconi?

«E' semplice. Il presidente del Consiglio evidentemente sottovaluta le sconfitte alle elezioni Europee e Regionali. Noi invece crediamo che dagli elettori ci sia arrivato un segnale forte: o cambiate o non vi voteremo neanche alle Politiche. E pensiamo che il cambiamento necessario si possa sintetizzare in due formule: primo, più centro; secondo, meno leadership e più coalizione».

In concreto?

«In concreto, si deve prendere atto che da solo Berlusconi non vince più. Potrebbe passare la mano a qualcun altro, ma ci ha fatto sapere di non essere d'accordo. Allora abbiamo proposto di spostare al centro la coalizione dando vita subito a un grande partito dei moderati, con un suo segretario eletto democraticamente e davvero aperto a organizzazioni sociali affini, cattoliche e non. Ma evidentemente è prevalsa la paura di dover cedere posti e potere».

Legge elettorale

«E' l'ultima spiaggia
Se ci dicono no corriamo
da soli anche a costo
di perdere la "zavorra"
parlamentare

E il premier ha rinviato.

«Noi abbiamo avanzato una proposta politica di ampio respiro e ci è stato risposto con una obiezione elettoralistica: il simbolo non è riconoscibile, perderemmo voti. Come se con i simboli vecchi alle ultime elezioni il centrodestra fosse andato bene...».

E adesso?



Il ministro Mario Baccini

«Adesso la legge elettorale proporzionale è l'ultima spiaggia. Visto che i vertici della Casa delle libertà non hanno permesso lo spostamento al centro della coalizione, lasciamo che siano gli elettori a decidere. Dandogli una possibilità maggiore di scegliere quali forze politiche devono contare di più e quali di meno».

Sembra abbastanza difficile riuscire ad approvare una nuova legge elettorale in pochi mesi e con l'opposizione sulle barricate.

«Ho visto approvare provvedimenti ben più complessi. Se c'è la volontà di farlo, naturalmente».

E se arriverà un altro no?

«Siamo pronti a correre da soli. So benissimo che rischiamo di restare con gruppi parlamentari più ristretti, diciamo alleggeriti dalla zavorra. Poco male, a costruire il partito moderato non rinunciamo».

Che cosa dice ai tanti che nel centrodestra sono convinti che sia solo un bluff?

«Invito i nostri attuali alleati... anzi no, sia cortese quell'"attuali" è meglio toglierlo. Dicevo: invito i nostri alleati a non sottovalutarci. Le proveremo tutte per trovare un'accordo, ma se non sarà possibile andremo fino in fondo».

CENTROSINISTRA RESTA LA DIALETTICA TRA LAICI E CATTOLICI. L'UDEUR: DEVE CONSULTARCI

Prodi apre ai gay, la Margherita frena

Svolta sulle coppie di fatto in una lettera a Grillini: «Condivido la tua proposta di legge»

Romano Prodi apre ai Pacs, scrive anzi una lettera a Franco Grillini, leader dell'Arcigay, per assicurare che la questione troverà spazio nel programma dell'Unione. Il centrosinistra, dice, riprenderà nel programma proprio una proposta di legge di cui Grillini è primo firmatario. I Ds esultano, Grillini è soddisfattissimo, ma un problema politico nel centrosinistra esiste, perché non tutta la Margherita è d'accordo. Giuseppe Fioroni, un uomo molto vicino a Francesco Marini, chiarisce: «Possiamo discutere di strumenti tecnici, ma partendo da questo: la famiglia non si tocca. La Margherita non ci starebbe».

È stata una giornata pre-elettorale lunga, quella di ieri del Professore. Dalla fabbrica del Programma di Bologna alla Festa dell'Unità a Modena, con una puntata finale al Festivaletteratura di Mantova - dove il Professore ha incontrato lo scrittore Avraham B. Yehoshua - il leader dell'opposizione ha toccato diversi temi, il fisco, e l'equità per riconquistare i cittadini alla politica; ha invitato a non farsi abbacinare dai sondaggi che danno l'Unione in netto vantaggio, perché «le elezioni si vincono nella cabina elettorale». Ma il passo programmatico in avanti più sostanzioso l'ha fatto sul tema delle coppie di fatto.

Quando il centrosinistra ha redatto la carta dei Valori, sulla materia era stato trovato un compromesso per non scontentare una fetta della Margherita: i Pacs venivano di fatto inseriti come argomento che la coalizione avrebbe affrontato, ma non venivano esplicitamente nominati. Ieri invece Prodi non s'è nascosto dietro un dito.

Innanzitutto, ha scritto a Grillini, una legge per le unioni di fatto sarà inserita nel programma dell'Unione. E il leader dell'Arcigay s'è subito affrettato a leggerla in pubblico, alla Consulta dei gay dei Ds in corso alla Festa nazionale dell'Unità. Prodi ha scritto a Grillini dopo che l'altro ieri i gay si erano lamentati proprio per il mancato inserimento nel programma dell'Unione della legge sui Pacs. «Carissimo Franco, apprendo di aver provocato delusione tra quanti, nell'Arcigay, si attendevano uno specifico

Entusiasta l'Arcigay Il capo dell'Unione sui sondaggi favorevoli «Attenti, le elezioni si vincono nella cabina»

riferimento ai Pacs già nel breve testo che riassume solo linee generali del mio programma per le primarie. Voglio perciò rassicurare te e quanti, eventualmente, avessero condiviso un sentimento di tal genere. Da parte mia, come tu stesso ricordi, il problema non è stato affatto cestinato. Ma, al contrario, troverà certamente soluzione nel programma finale dell'Unione».

«Come ho detto più volte nei mesi scorsi, e come sai - ha aggiunto - condivido con gli altri leader dei partiti dell'Unione l'ipotesi di una proposta universalistica che affronti regolamenti e risolva il tema dei diritti delle coppie di fatto basate su un vincolo diverso da quello del matrimonio. Una proposta avanzata già in Parlamento da 61 parlamentari dell'Unione e che trova la mia condivisione».

La risposta di Grillini è stata soddisfatta, la lettera segna «un discrimine importante» per il movimento dei diritti civili, gay e lesbico. Primo, perché spiega che l'Unione si farà carico del problema; secondo, è rilevante «la condivisione del progetto di legge di cui sono il primo firmatario, attualmente in discussione presso la Commissione Giustizia della Camera dei deputati».

Il fatto è che sulla questione, tra laici e cattolici del centrosinistra, il confronto è tutt'altro che chiuso. I dissidi non sono tali da spaccare la coalizione, che sulla materia ha sempre cercato un compromesso; ma esistono, e vanno registrati. Barbara Pollastrini, dei Ds, ieri ha notato quanto sia «importante e significativo» il messaggio di Prodi. Ma dalla Margherita l'umore è diverso. Il coordinatore della segreteria dell'Udeur, Mauro Fabris, frena: «Le posizioni del centrosinistra sono diversificate. Il candidato Prodi, alle primarie, può dire quello che gli pare. Ma nel momento in cui si tratta di scrivere il programma della coalizione, deve tener conto di quanto è uscito dall'assemblea di Perugia, nella quale, sulla questione, si scelse di non dire nulla». Vuol dire che i mastelliani negano il problema? «Il problema esiste, e dobbiamo dargli risposta», sostiene Fabris. Ma impostandolo semplicemente «in termini di ripristino di diritti individuali», dunque al di fuori delle «rigidità» della proposta Grillini. [r. i.]


Il leader dell'Unione, Romano Prodi

Dalla Francia

Cosa sono i «Patti civili di solidarietà»

••• **COS'È**
La sigla sta per patto civile di solidarietà, ed è la risposta che la Francia ha dato alla richiesta di inquadratura giuridica delle famiglie di fatto, sia omosessuali che eterosessuali. La norma è in vigore dal '99, sottoscritta da quasi 100 mila coppie, il 60% delle quali eterosessuali.

••• **COSA PREVEDE**
1. La possibilità di lasciare i propri beni in eredità al partner senza i limiti previsti dalla «legittima».
2. In caso di malattia di uno dei contraenti è il partner a dover essere interpellato dai medici. Inoltre un partner può godere dell'assistenza sanitaria dell'altro.
3. In caso di morte di uno dei due l'altro può ricevere la pensione di reversibilità.
4. La possibilità di subentrare nell'affitto al partner che receda dal contratto o che muoia.

••• **COME FUNZIONA**
La coppia di fatto si fa registrare dall'ufficiale di stato civile. Dopo due anni di convivenza la coppia può presentare la dichiarazione dei redditi congiunta e godere delle agevolazioni fiscali previste per le famiglie.

IL DIBATTITO NELL'OPPOSIZIONE IL PRIMO STOP ARRIVA DAI «MARINIANI»

L'altolà dei cattolici di sinistra «Attenti, la famiglia non si tocca»

Raffaello Masci
ROMA

«Diritti individuali sì, riconoscimenti pubblici no». Così la pensano i cattolici del centrosinistra sulle famiglie di fatto. Non hanno fatto un salto sulla sedia quando hanno saputo che Prodi aveva scritto al «Carissimo Franco» (Grillini) per dirgli che condivideva la sua battaglia sulle famiglie di fatto, perché la cosa era nell'aria. Ma qualche perplessità è ugualmente passata per la testa di molti sia della Margherita che, soprattutto, dell'Udeur. I primi hanno voluto mettere dei paletti a questa apertura così plateale, i secondi sono apparsi addirittura scettici e perfino contrariati dall'iniziativa del Professore.

Giuseppe Fioroni, per esempio - un cattolico di rigorosa osservanza, «mariniano» di ferro e un deputato della Margherita - spiega che «il punto fermo è che la Costituzione deve restare invariata su questa materia: lo Stato riconosca la famiglia e basta».

Giuseppe Fioroni

«No a un riconoscimento giuridico particolare Bisogna garantire a tutti le libertà individuali, ma con l'estensione delle regole che governano i contratti privati. Tutto qui»

Ciò detto, bisogna prendere atto che ci sono delle persone che per scelta, per orientamento sessuale o per altri motivi non possono o non vogliono formarsi una famiglia. «Questa loro scelta, a legislazione vigente - spiega Fioroni - li priva di alcuni diritti individuali: non possono lasciare eredità a chi vogliono in quanto esiste una legittima, non possono trasmettere una reversibilità pensionistica, se impediti da motivi di salute non possono delegare nessuna scelta ad un eventuale partner ma solo ai parenti di sangue. Ecco: io credo che queste libertà individuali vadano loro restituite, ma con l'estensione delle regole che governano i contratti privati. Tutto qui».

Le famiglie di fatto, però, non sono tutte uguali. «Nel caso in cui una coppia non sposata abbia dei figli, lo Stato deve tutelare questi ultimi nello stesso identico modo di quelli nati in famiglie di diritto. In questo caso la coppia di fatto non può essere affidata solo ai termini di un contratto privato». Nell'idea di Fioroni, dunque, si configura una legislazione articolata che preveda modalità differenti per chi ha figli e per chi non ne ha. Una posizione che non è distante neppure da alcune indicazioni date in materia da cattolici di An.

Dal comitato nazionale

Radicali, avanza il progetto con lo Sdi

••• Avanti con il progetto di creare, insieme allo Sdi, un polo laico, liberale, socialista e radicale. I Radicali italiani hanno approvato, in chiusura del comitato nazionale e a larghissima maggioranza (con 39 favorevoli, 3 astenuti e 3 contrari), una mozione che li impegna a lavorare con questo obiettivo. Il cosidetto «progetto Fortuna-Blair-Zapatero», sottolinea il segretario Daniele Capezzone, lanciato con lo Sdi e l'associazione Luca Coscioni, «non può limitarsi ad un tentativo elettorale, ma deve avere l'ambizione di un progetto strategico: la creazione di un nuovo soggetto politico di alternativa laica, liberale, socialista, radicale.



La proposta di Grillini sostenuta da Prodi, in realtà, è qualcosa di differente, più simile ai pacs francesi che prevedono un riconoscimento pubblico della coppia di fatto. Ma Fioroni non ne sembra particolarmente preoccupato: «Io credo che Franco Grillini ed io siamo d'accordo sulla questione di fondo. Dopo di che ciascuno ha delle sensibilità e delle priorità differenti. Non dubito, comunque, che si possa trovare una soluzione condivisa».

Di questo è molto meno convinto un altro cattolico, aderente però all'Udeur, il senatore Mauro Fabris, il quale stoppa senz'altro l'azione di Prodi ma poi apre su posizioni analoghe a quelle di Fioroni.

«Il Presidente Prodi - dice Fabris - come candidato alle primarie, può sposare le cause che vuole. Come leader dell'Unione, invece, non credo che possa farlo senza aver sentito prima i suoi sostenitori. Nell'assemblea di Perugia in cui si definirono le linee guida per il centrosinistra, questo argomento semplicemente non c'era».

«Tuttavia - dice ancora il senatore dell'Udeur - riconosco che un problema esiste e che richiede una risposta, che non può essere però la traduzione in italiano dei pacs francesi e meno che mai una qualunque formula di ispirazione zapateriana».

Dunque Fabris non chiude sulle famiglie di fatto, ma contesta il modo con cui la questione è stata posta all'ordine del giorno dell'Unione e divide la disputa in un aspetto di metodo e uno di merito: «Per quanto riguarda il metodo - dice - sarebbe bene che Prodi non innalzasse bandiere che non siano state concordate. Riguardo al merito, invece, noi crediamo che la questione vada risolta sul piano del diritto privato». Ed ecco quindi che, al di là delle reazioni alla lettera di Prodi, la concordanza dell'Udeur con la Margherita diventa rilevante e può costituire una base da cui partire per trattare con Grillini e i suoi.

PRIMARIE STIZZITI I DS TOSCANI: MANDI I SUOI PARENTI E AMICI A CONTROLLARE

Il Professore placa Mastella, voteranno tutti

Flavia Amabile
ROMA

Primarie falsate, brogli, assenza di regole, le regioni rosse del Centro e del Nord favorite rispetto a quelle del Sud: in un'intervista al Corriere della Sera il leader dell'Udeur Clemente Mastella ha puntato l'indice contro i Ds per come stanno organizzando le primarie previste per il prossimo 16 ottobre. Accuse che hanno avuto l'effetto di suscitare un diffuso malumore all'interno dell'intero centrosinistra. A rispondere è stato innanzitutto il leader dell'Unione Romano Prodi, in toni pacati, per ricordare che «la natura stessa delle primarie vuole che venga facilitato in ogni modo il voto, per tutti» e ha ricordato che la loro regola «è avere il maggior numero di seggi possibili, distribuiti nel modo più equo possibile per facilitare la partecipazione di tutti». Anche perché - ha spiegato - «vincere le primarie è importante, ma più importante è la risposta della gente». Secondo Prodi, insomma, l'esito delle primarie sarà importante, più ancora che per l'indicazione di voto rispetto al candidato premier, per il numero di elettori che riusciranno a chiamare al voto.

Ma le accuse di Mastella erano dirette in particolare ai Ds e alle regioni rosse a cui andrebbero più seggi che al Sud. «Noi, favoriti? Non mi risulta, le accuse dell'onorevole Mastella sono inaccettabili». Marco Filippeschi, onorevole anche lui e segretario regionale dei Ds in Toscana, replica punto per punto alle accuse. «Abbiamo avuto molte riunioni con i segretari regionali e il metodo che verrà adottato sarà identico in tutt'Italia: creare il maggior numero di seggi organizzabili. Mi sembra strano che l'onorevole Mastella accolga le primarie come regola, si candidi


Clemente Mastella

e poi boicotti la partecipazione perché pensa che troppi seggi possano penalizzare le forze più deboli». Insomma un calcolo politico. «E non mi sembra un bello spettacolo, anzi mi sembra un boomerang per il centrosinistra un leader della coalizione che mette in discussione il meccanismo. L'onorevole Mastella farebbe bene a essere meno impulsivo, noi in Toscana abbiamo grande esperienza in materia di primarie e lo sappiamo: in genere le primarie vengono prese molto sul serio dalle persone, dichiarazioni di questo tipo possono creare un sentimento di rivolta nei cittadini che può creare soltanto difficoltà all'intera coalizione. Se vuole fare campagna elettorale, parli di programma, di temi politici, non lanci accuse prive di senso».

La polemica

Il segretario dell'Udeur aveva lamentato brogli possibili, e regioni «rosse» del Centro e del Nord favorite rispetto al Sud

Quanto ai brogli, l'onorevole Filippeschi commenta: «Mi sembra incredibile, in tante primarie che abbiamo organizzato non abbiamo mai avuto discussioni. L'onorevole Mastella mandi pure tutti i parenti e gli amici che vuole, qui da noi non abbiamo difficoltà a farci controllare per come operiamo».

Trasparenza è anche la risposta giunta da Nicodemo Oliverio, responsabile amministrativo delle primarie e parlamentare della Margherita. «I principi su cui si sta lavorando sono finalizzati ad assicurare trasparenza, democrazia e la massima partecipazione. Per fare questo abbiamo deciso di coinvolgere in maniera determinante i livelli locali perché ogni dirigente si senta responsabilizzato e maturi nei cittadini la consapevolezza che hanno una grande occasione: quella di scegliere il proprio candidato premier».

G-10 OGGI VERTICE DEI SIGNORI DEL DENARO. UFFICIALMENTE SI PARLA SOLO DI CARO-PETROLIO

Bocche cucite, imbarazzi a Basilea Il «caso Fazio» agita i banchieri

Trichet: niente da aggiungere. Giovedì il parere di Francoforte

Alessandro Barbera
inviato a BASILEA

«Andiamoci a fare una bella passeggiata...» l'aria già autunnale e la buriana esplosa sulla sua testa non hanno cambiato le abitudini di Antonio Fazio a Basilea. Poche ore dopo l'Ecofin disertato per non dover sedere al fianco di Domenico Siniscalco, il governatore è regolarmente presente al vertice del G-10 nella città svizzera. Segno che Fazio si considera nel pieno dei poteri e non ha alcuna intenzione di apparire agli occhi dei colleghi un banchiere centrale semi-sfiduciato. E così è voluto apparire anche agli occhi di Jean Claude Trichet, uno dei commensali che lo attendevano a cena all'ultimo piano del Palazzo Bri, la Banca dei regolamenti internazionali. Trichet è imbarazzatissimo: da presidente della Bce questa settimana dovrà esprimersi sulla relazione presentata al Cicr da Fazio e sul suo ruolo nel mercato bancario. L'ex governatore della Banca di Francia vorrebbe che la questione si chiudesse senza coinvolgere la Bce. Ma la mossa di Berlusconi, chiamando in causa Francoforte, lo ha messo sotto i riflettori e ora Francoforte dovrà in qualche modo dire la sua.

«Non ho niente da aggiungere rispetto a quanto detto ieri», ha ribadito Trichet uscendo dal palazzo di Central-Platz. Sabato, al termine dell'Ecofin di Manchester, il presidente della Bce aveva annunciato di aver chiesto al governatore informazioni supplementari sulle scalate bancarie. «Il caso va chiuso rapidamente», faceva sapere nelle stesse ore una fonte anonima dell'Eurotower. A quanto pare alla Bce si sta valutando se il comportamento di Fazio sia stato consono al codice etico firmato da tutti i governatori, ma la questione non è di facile soluzione.

> Il governatore ostenta tranquillità. «Quante belle ragazze», dice ai cronisti. E poi: «Vado a farmi una passeggiata»

> Piovono i «no comment» da Tietmeyer all'americano Ferguson. Axel Weber: «Mai fatte dichiarazioni in occasioni di questo tipo»

Secondo alcune interpretazioni il codice non chiamerebbe in causa il comportamento dei singoli in qualità di governatori nazionali, ma solo nell'assolvimento dei loro compiti in seno alla Bce.

Ma al di là dei tecnicismi, la sostanza è politica. La Bce non può fare passi formali contro Fazio, perché significherebbe violare l'autonomia di Bankitalia. Per di più Trichet, rinviato a giudizio e poi prosciolto dall'accusa di bancarotta fraudolenta nel crack del Credit Lyonnaise, si trova a dover valutare un caso per il quale non è stato emesso nemmeno un avviso di garanzia.

Stando così le cose, la strada per la Bce sembrerebbe segnata. Resta il fatto che poche settimane fa i giornali di tutto il mondo (perfino quelli australiani) hanno riportato l'imbarazzante scambio di battute notturno fra Fazio e il numero uno della Lodi Giampiero Fiorani. Trichet si trova stretto fra due fuochi: la credibilità della Bce e l'indipendenza di Bankitalia. Trovare un compromesso non è facile, e per fare questo ha bisogno dell'aiuto di Fazio, il quale però sembra irremovibile sulle sue decisioni. E cioè di non lasciare Bankitalia almeno fino a quando non sarà stata (eventualmente) approvata la riforma, a testa alta e dunque non nel breve termine.

Difficile immaginare che cosa si siano detti i due, e soprattutto se qualche altro banchiere fra i presenti abbia fatto domande a Fazio sulla bufera che si è abbattuta su Via Nazionale. Ieri, e si proseguirà oggi, all'ordine del giorno c'è la situazione dell'economia mondiale e le conseguenze del caro-petrolio. Nessuno dei banchieri, uscendo dalle porte a vetri della Bri, ha voluto dire alcunché. Né Hans Tietmeyer - il «custode» del codice etico Bce - né tantomeno il vicepresidente della Federal Reserve Robert Ferguson: «Non ho proprio nulla da commentare». Silenzioso anche il governatore tedesco Axel Weber, il successore di Welteke, defenestrato nei mesi scorsi dal governo tedesco per aver accettato l'invito a salire sull'aereo privato di un banchiere: «Ho una lunga tradizione a non fare mai dichiarazioni in queste occasioni». Chi invece, rientrando alla Bri per la cena ha detto qualcosa di più alle giornaliste che lo aspettavano è stato proprio Fazio: «Ma quante belle ragazze ci sono qui stasera...». Berlusconi docet.

IL CLUB DI BASILEA

La banca dei regolamenti internazionali ha sede nella città svizzera. Fondata nel 1930, è la più vecchia organizzazione finanziaria internazionale. Fra i suoi obiettivi, la promozione della stabilità finanziaria e monetaria. E' forum di discussione fra le banche centrali e la comunità finanziaria. E' la banca delle banche centrali e delle organizzazioni internazionali.



IL BOARD OF GOVERNORS
(l'organo di comando dell'istituzione)

- **Nout H E M Wellink**, Banca centrale olandese (presidente)
- **Hans Tietmeyer**, ex Bundesbank (vicepresidente)
- **Vincenzo Desario**, Banca d'Italia
- **David Dodge**, Banca centrale canadese
- **Antonio Fazio**, Banca d'Italia
- **Toshihiko Fukui**, Banca centrale giapponese
- **Timothy F Geithner**, Federal Reserve
- **Lord George**, Bank of England
- **Alan Greenspan**, Federal Reserve
- **Hervé Hannoun**, Banca di Francia
- **Lars Heikensten**, Banca di Svezia
- **Mervyn King**, Bank of England
- **Christian Noyer**, Banca di Francia
- **Guy Quaden**, Banca del Belgio
- **Jean-Pierre Roth**, Banca centrale Svizzera
- **Alfons Vicomte Verplaetse**, Banca del Belgio
- **Axel Weber**, Bundesbank



A Basilea si ritrovano il presidente della Bce, Trichet, e il governatore di Bankitalia Fazio, qui in una foto di archivio (Lapresse)

Via Nazionale ancora nel mirino

Maroni: stiamo verificando tutte le Opa I consumatori: Palazzo Koch in mora

••• Il ministro del Welfare Maroni torna a parlare del caso Fazio e spiega che il governo «sta completando una ricerca» sulle Opa degli ultimi 5 anni. Perché a ben cercare, secondo il ministro, si riscontreranno parecchi casi di comportamenti analoghi a quelli di cui si discute negli ultimi mesi. «Sarei curioso di sapere se, per esempio chi ha lanciato un'Opa ostile non ha mai preparato il terreno facendo comprare pacchetti di azioni più o meno grandi ad amici. Se questo è reato, allora occorre andare a verificare altre operazioni anche del passato». Maroni continua così la difesa del Governatore portata avanti dalla Lega. Intanto, Intesaconsumatori medita di mandare un ufficiale giudiziario della corte d'appello a Palazzo Koch, per «intimare a Fazio le dimissioni entro trenta giorni». L'organizzazione spiega che «in caso di rifiuto chiederemo al giudice la nomina di un commissario ad acta che potrebbe estromettere il Governatore dall'incarico contro la sua volontà». Una messa in mora per aiutare le istituzioni a uscire dalla situazione di stallo nella quale sembra incagliata la vicenda Bankitalia «è possibile - assicurano i consumatori - grazie a un articolo di legge».

LA FINANZIARIA TECNICI AL LAVORO PER AUMENTARE I SOSTEGNI ALLE FAMIGLIE E RECUPERARE GETTITO

Sconti fiscali per casa e sposi

Fra le ipotesi, sgravi anche per i piccoli lavori d'appartamento «Stanano chi evade»

Raffaello Masci
ROMA

Più famiglia e meno evasione. Lo slogan è caro ai cattolici del centrodestra ma un po' meno ai tecnici del Tesoro, i quali non sono certi che la formula consentirà di rientrarci con i conti. Ecco di che cosa si tratta.

Questa settimana, accanto alle dispute sulla Banca d'Italia e il destino del suo Governatore, l'esecutivo deve stringere sulla Finanziaria che a fine mese dovrà presentare al Parlamento, e l'idea è - per l'appunto - quella di venire incontro alle famiglie attraverso l'allargamento delle spese deducibili dall'Irpef: oltre agli oneri per i figli, si sta studiando la possibilità di dedurre le spese per i matrimoni (così come sono deducibili oggi quelle per i funerali), ma anche quelle per la manutenzione della casa (idraulica, impiantistica, sicurezza delle caldaie, alcuni lavori straordinari). Si ipotizza, addirittura, la possibilità di dedurre almeno in parte le spese di affitto.

Per le famiglie sarebbe un serio sgravio fiscale, che farebbe scattare quella che i tecnici chiamano la «contrapposizione di interessi»: io posso scaricare la fattura dell'idraulico a patto che l'idraulico me la faccia e, quindi, ci paghi le tasse. Ed ecco quindi che l'aiuto alla famiglia comporterebbe anche una lotta all'evasione.

Ma come tutte le cose che sembrano belle e buone, non si sa quanto possano essere efficaci. I tecnici del Tesoro che stanno valutando tutte queste ipotesi, infatti, sono disposti ad avallarle a patto che il gettito finale risulti possibilmente incrementato o quanto meno invariato: e questo, invece, è tutt'altro che certo. Un lavoro di manutenzione compiuto in nero, infatti, potrebbe giovarsi di uno sconto più vantaggioso di quello prospettato dalla deduzione dell'Irpef. E poi lo sconto è subito, la deduzione dell'Irpef arriva a giugno dell'anno dopo. Il rischio di fare fiasco è serio, per questo da via XX Settembre non si sbilanciano.



Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco (Lapresse)

Certamente, invece, il governo intende coinvolgere gli enti locali nella lotta all'evasione. Le Regioni, le Provincie e i Comuni potranno accedere alla banca dati fiscale. Questo consentirà di controllare più da vicino i contribuenti, di snidare evasori parziali o totali, di agevolare lo Stato ma anche di recuperare per se stessi le eventuali imposte locali evase. A fronte di una collaborazione da parte degli enti locali, il governo sarebbe disposto ad allentare la stretta sui tetti di spesa. Una misura che costituisce però solo una edulcorazione dell'amara pillola che la Finanziaria ha in serbo per le amministrazioni locali: i trasferimenti alle Regioni, secondo le prime indiscrezioni, potrebbero essere tagliati di 3 miliardi di euro, a cui si aggiungerebbero 2,5 miliardi per la spesa sanitaria. D'altronde, il governo può obiettare che con se stesso sarà ancora più severo: per le spese dei ministeri è atteso un taglio di 4 miliardi e altri due per il pubblico impiego, agendo sul rallentamento del turn over.

Il Ministero ieri sera ha escluso che si possa ricorrere alla chiusura di una delle tre «finestre» previdenziali, consentendo ai cittadini di andare in pensione così solo due volte l'anno. La possibilità che su questa decisione si possa tornare in extremis è legata al fatto che comporterebbe un risparmio di 1,45 miliardi di euro. Poiché la spesa previdenziale, insieme a quella sanitaria, è di una voracità preoccupante, qualcuno ha avanzato l'ipotesi di sostenerne l'impatto con un ulteriore, ennesimo, condono previdenziale. Il ministro Siniscalco guarda a questa eventualità con orrore, ma non è affatto escluso che debba bere l'amaro calice.

La materia è ancora magmatica, dunque, nonostante l'incombere della scadenza parlamentare. Tuttavia la base da cui si parte è quella nota: 17,5 miliardi complessivi di manovra, di cui 11,5 solo per la correzione del deficit (si tratta della cifra concordata in sede comunitaria e quindi ormai appurata), più sei miliardi per lo sviluppo e il rilancio dell'economia, di cui almeno 2 per il taglio dell'Irap e gli altri per altre misure.

I più coraggiosi vorrebbero però una manovra più robusta sul piano dell'aiuto allo sviluppo, e l'ammontare potrebbe giungere a 22 miliardi complessivi (c'è chi dice addirittura 25). Questa settimana il ministro Siniscalco la passerà tutta in incontri tecnici che entro venerdì dovrebbero sortire un profilo di Finanziaria più compiuto.

IRAP E ADDIZIONALI IRPEF GONFIANO I PRIMI CINQUE MESI

Gli enti locali fanno il pieno di entrate Dai contribuenti arriva il 5,5% in più

••• Comuni e Regioni nei primi cinque mesi del 2005 hanno incassato dai contribuenti il 5,5% in più dell'anno precedente grazie al gettito Irap e alle due addizionali locali Irpef (comunale e regionale). Le tre imposte locali hanno fruttato nel complesso 7.708 milioni di euro, 401 milioni più dello scorso anno. L'ultimo Bollettino delle Entrate Tributarie elaborato dal Ministero dell'Economia dice anche che le entrate locali rallentano rispetto ai primi quattro mesi 2005, quando il gettito cresceva del 6,3%. La frenata a maggio: quando s'è registrato un aumento del 2,5% che ha contenuto la tendenza al rialzo dei primi mesi dell'anno. A quanto si legge nel bollettino, il ritmo di crescita delle entrate locali è più che doppio rispetto alle entrate dello Stato, che tra gennaio e maggio si sono accontentate di un rincaro medio del 2,6%. Il record di impennata se lo è aggiudicato l'Irap, che in cinque mesi è salita del 6,8%, passando dai 4.826 milioni del gennaio-maggio 2004 ai 5.154 di quest'anno. L'apporto più sostanzioso in termini assoluti arriva dagli enti pubblici (+233 milioni), mentre in valore percentuale sono le imprese private a fare i conti con l'incremento maggiore (+13,6%). Saranno soddisfatte le Regioni, che possono contare anche sull'addizionale Irpef. Tra gennaio e maggio ha portato nelle casse regionali 2.049 milioni, il 3% in più rispetto al 1.990 dei primi cinque mesi dello scorso anno. In questo caso l'imposta pagata dai privati e quella pagata dalle amministrazioni pubbliche crescono rispettivamente del 3,5 e del 2,4%. L'Irpef comunale, invece, ha segnato un incremento del 2,9%. Il gettito tra gennaio e maggio è stato pari a 505 milioni di euro, 14 milioni in più di un anno fa. Il contributo maggiore resta privato: questi versamenti sono saliti del 4,2%, mentre le amministrazioni pubbliche hanno visto lievitare il conto dell'1,6%.

DALLA PRIMA PAGINA

ELOGIO PER IL CAVALIERE «POLITICO»

Lucia Annunziata

Unipol e, a ribattuta, le dimissioni del Governatore della Banca d'Italia, entrambe vicende che si sono nutrite anche del sospetto che fossero parte di un gigantesco accordo per spartire l'Italia fra una parte della sinistra, i Ds, e proprio lui, il Premier.

Da qui si arriva dritto al più recente dei virtuosismi tattici di Silvio Berlusconi: la capacità che ha avuto di restare un passo indietro su Fazio. Proprio il capo del governo, che dovrebbe essere il massimo responsabile delle scelte economiche e di tutte le istituzioni, proprio lui che due anni prima era sceso in campo fra il Governatore e l'allora ministro dell'Economia, stavolta si è rifugiato nella nicchia del rispetto istituzionale, ha spolverato per sé un inedito ruolo di riluttante mediatore, facendo persino aspettare ventiquattr'ore il suo attuale ministro dell'Economia, Siniscalco, per concedergli un tortuoso appoggio. Con il risultato che sulla vicenda del Governatore si sono bruciati le penne tutti - eccetto lui. Paradossale, no?

Cosa ci sia dietro e a cosa miri questo nuovo approccio tocca ai politici e agli esperti spiegarcelo. Ma che il cambio ci sia è indubbio: l'urlo di un fedelissimo come Brunetta contro il politicismo in cui affonda il governo è in fondo il riconoscimento più istintivo dentro il suo campo di questa trasformazione. La sinistra non pare invece ancora aver nemmeno focalizzato: ma le farebbe bene capire - se vuole registrare meglio, ora e in futuro, le sue azioni.

DALLA PRIMA PAGINA

EURO PADANIA

Francesco Manacorda

nuova condizione transnazionale. Non più ancorata a un singolo Paese - anche se la sede resterà a Monaco - con un consiglio di gestione dove si intrecceranno voci di consiglieri provenienti da sei Paesi diversi, azioni quotate non solo a Francoforte ma probabilmente anche a Milano (e del resto il nuovo Unicredit sarà sui listini di Francoforte e Vienna). Ci sarà anche una rappresentanza dei lavoratori destinata a sedere nel consiglio di sorveglianza: uno accanto all'altro dipendenti tedeschi, italiani, francesi.

Una rivoluzione in chiave europea che abbatte i confini tra due aree contigue non solo geograficamente come la Baviera e il Nord Italia (ridurre il tutto alla sola Lombardia sarebbe limitativo, alle spalle di Unicredit ci sono ad esempio azionisti forti che stanno in Piemonte e in Veneto). L'asse italo-tedesco che si va profilando nei due settori portanti della banca e dell'assicurazione è basato su macroregioni che condividono problemi e caratteristiche: un settore industriale spesso maturo, l'invecchiamento della popolazione e la necessità di mantenere livelli di reddito e prestazioni dello Stato sociale. Aree che sono abituate a trovarsi nella parte alta delle classifiche sulla competitività - anche se per i dati dell'Imd di Losanna la Baviera è prima in Europa, quattordicesima a livello mondiale, mentre la Lombardia è prima in Italia ma solo ventiseiesima nel mondo - e che in comune hanno anche la presenza, ciascuna nei propri confini nazionali, di altre macroregioni deboli come il Mezzogiorno e l'ex Germania dell'Est.

Ma dall'improvvisa accelerazione dei rapporti economici italo-tedeschi, al di là dell'evidente forza di attrazione tra la city bavarese e quella milanese, si ricava anche l'indicazione che per salvaguardare i livelli di benessere non serve tanto una ricerca esasperata della dimensione locale - quella dimensione tanto evocata in questi giorni anche in alcune difese del governatore Fazio - quanto la capacità e il coraggio di tentare, se le condizioni lo consigliano e le prospettive appaiono promettenti, il salto transnazionale. All'ideologia della Padania, insomma, si può sostituire con buone speranze di successo la pratica dell'«Europadania». E non pare una cattiva notizia che ai «non» francesi e ai «nej» olandesi alla Costituzione europea si possano adesso opporre i «sì» e gli «ja» dell'economia.

SOTTO LA PIOGGIA SLOGAN E BANDIERE BIANCHE, POCHI VESSILLI DI PARTITO: TRA I LEADER DELL'ULIVO C'E' SOLO FASSINO

Assisi, la marcia snobbata dai politici

In 200 mila contro le guerre la povertà. Fini: «Sinistra contro gli Usa, scelta vergognosa»

Antonella Mariotti
inviata a PERUGIA

Io voglio, tu vuoi, noi possiamo. Vincere la vera «guerra giusta», quella contro la povertà: è questo l'obiettivo, il sogno, dei duecentomila marciatori di pace che ieri hanno percorso i 24 chilometri da Perugia ad Assisi. Una lunga marcia dalle 8 del mattino - partenza ai giardini del Frontone - fino alle quattro del pomeriggio.

Un corteo più silenzioso dei precedenti, pochi slogan gridati, molte canzoni dall'«Io vagabondo» dei Nomadi alla più allusiva «La guerra di Piero» di Fabrizio De Andrè. Meno frequentato degli anni scorsi dai politici: molti leader dell'Ulivo, da Romano Prodi a Francesco Rutelli, da Massimo D'Alema ai leader del «correntone» Ds non si sono fatti vedere. Poche bandiere di parte, tanto che il colore dominante era il bianco, quello dei nastri ai polsi e alla fronte con su scritto «stop alla povertà», quello delle magliette regalate dai pulmini degli organizzatori. No alla violenza, no alla guerra, no al terrorismo, no alla miseria. E' stato questo il tema della Perugina-Assisi. Lo ha ribadito Flavio Lotti, coordinatore della Tavola della Pace, dando il via: «Siamo un grandissimo argine umano, e siamo qui per la responsabilità di dare all'Italia un governo di pace. Dalla rocca di Assisi tutti insieme diremo mai più la guerra». Sotto il palco sventolava una bandiera rossa con ritratto di Enrico Berlinguer travestito da Che e poco distante Fausto Bertinotti, già presente in settimana con Romano Prodi alla conferenza dell'Onu dei popoli, in prima fila dietro lo striscione principale. «Il governo italiano si avvia a discutere del futuro delle Nazioni Unite senza credibilità, perché sta partecipando alla più grave opera di destabilizzazione dell'Onu mai avvenuta, cioè la guerra in Iraq». Poi un attacco frontale all'interno della sinistra «qui - ha detto Bertinotti - ci sono persone che non hanno diritto di marciare con noi, quelli che hanno votato il rifinanziamento della missione in Iraq». Il leader Ds Piero Fassino, invece, ha pranzato con i frati al Sacro Convento. «Il senso della giornata è quello del messaggio papale: la marcia ha il compito di cambiare l'odio in amore, l'egoismo in condivisione fraterna», spiega il portavoce francescano padre Enzo Fortunato. Intanto il «filo diretto» tra New York e Scala, il più antico comune della costiera amalfitana, consente all'ex ministro della Difesa Usa e presidente della Banca mondiale Robert McNamara di mettere in guardia dal «pericolo di attentati con armi nucleari sporche».

Ma l'attacco al corteo è arrivato dal vicepremier Gianfranco Fini: «La marcia di Assisi ha confermato che per la sinistra italiana la pace è minacciata dagli Stati Uniti e dai nostri soldati in Iraq, e non dal terrorismo fondamentalista. Una scelta di campo semplicemente vergognosa, che offende nel quarto anniversario della strage le vittime innocenti dell'11 settembre».

Le polemiche, però, non hanno inquinato la «festa». Il cuore dei marciatori si è ritrovato a Ponte San Giovanni a una manciata di chilometri da Perugia, trecento i pullman organizzati da sindacati (in testa Guglielmo Epifani e Savino Pezzotta), e istituzioni. Decine i sindaci in fascia tricolore con vigili urbani e gonfaloni, da Savona a Novara, da Modugno a Acerra. Tutti in fila con zaini carichi di panini e acqua, ma i rifornimenti non sono comunque mancati e a man mano che ci si avvicinava ad Assisi i prezzi erano «popolari». «Togliamo le truppe non i diritti», era un cartello appeso a uno zaino, e come tanti altri sostituiva gli slogan gridati, gli striscioni aggressivi e spesso arrabbiati di altre marce della Pace. Se si deve cercare il «carattere» di questa marcia della pace è quello di essere stata . «Libera la Pace» c'era scritto su un altro e poi Serena una bimba bionda di sei anni che attaccato alla cartella della scuola portava un foglio a quadretti: disegnato c'era un simbolo di pace e il «No alla povertà». Ma il cammino di Pace è stato costellato da una Babele di sette e culti orientali, gli Hare Khrisna arancioni con ciotole di riso e cibo etnico, gli indù che hanno dipinto il naso o la fronte di rosso a migliaia di partecipanti, e due mucche che trainavano il carro con un enorme Buddha si è fatta tutto il percorso fin sotto la basilica del «Poverello». Dall'Africa è arrivato un gruppo di animisti africani con danze e cori tribali. Non mancava un «tocco» leghista con i «Greenland» improvvisatisi ballerini celtici.

Alla Rocca il comizio è stato interrotto dalla pioggia, ma non è mancato il tempo per ricordare anche le vittime dell'11 settembre, insieme a quelle di tutte le guerre, della resistenza irachena e di quella curda. «Perché i morti sono tutti uguali, chi cade sotto i colpi della violenza e del terrorismo non è diverso. Noi siamo qui con le associazioni dei famigliari delle vittime della resistenza irachena» ha detto Kelly Campbell presidente di «Peace Tomorrow» parente di una vittima degli attentati alle Twin Towers. Chi invece ha commemorato un «suo» undici settembre è stato il sindaco di Assisi Giorgio Bartolino. «Non ho partecipato alla marcia - cerca di spiegare - troppo strumentalizzata dalla sinistra».

Il corteo è parso più silenzioso degli anni scorsi Ma anche stavolta non sono mancate le polemiche

Il sindaco non ha voluto partecipare Bertinotti: chi ha votato per la missione in Iraq non ha il diritto di sfilare

Mescolati alla folla anche alcuni parenti dei caduti dell'11 settembre «Per noi i morti sono tutti uguali»


Nella marcia da Perugia ad Assisi: l'invasione pacifica è stata affrontata da un efficiente servizio d'ordine

IL VESCOVO GORETTI «QUALCUNO PENSA SOLO A TIRARE ACQUA AL PROPRIO MULINO, NON VA»

«Pure la mucca davanti alla chiesa Per le sette la pace è un pretesto»

intervista
GIACOMO GALEAZZI
inviato ad ASSISI

Banchetti degli Hare Khrisna e predicatori «Arancioni», volantinaggi dei buddhisti tra scout e giovani dei gruppi parrocchiali, cori animisti africani, migliaia di simboli rossi induisti sui volti dei partecipanti e sulle bandiere, danze pagane celtiche, carretti trainati da vacche sacre. «Sì, pure le mucche davanti alle basiliche... Ma adesso basta con le strumentalizzazioni: è assurdo e inaccettabile trasformare la Marcia della Pace nella terra di San Francesco in un'occasione di proselitismo come stanno facendo sette e culti orientali». Il vescovo di Assisi Sergio Goretti denuncia l'«effetto Torre di Babele, la confusione tra le fedi, il sincretismo che disorienta i credenti». E il grido di dolore è tanto più sorprendente e significativo perché arriva da un prelato e da un luogo che hanno fatto del dialogo interreligioso una bandiera.

Monsignor Goretti, proprio nei luoghi-simbolo francescani, le altre fedi e movimenti religiosi hanno trasformato la pace in un pretesto per reclutare adepti?

«Il rischio è che la pluralità di espressioni religiose esteriori finisca per dequalificare la Perugia-Assisi. Al contrario, il vero anelito di pace è insito nel cuore di ogni uomo, come ribadito dal Concilio Vaticano II e da Benedetto XVI nel suo messaggio agli organizzatori della Marcia».

Ma anche San Francesco ha incontrato il sultano d'Egitto...

«La marcia non è il momento per la propaganda religiosa. Le fedi che la usano per tirare l'acqua al loro mulino sbagliano. Conosco bene il pericolo rappresentato dalle sette e avevo assai presente il rischio che i partecipanti al corteo si lasciassero distrarre da una superficiale confusione, da una commistione di simboli e messaggi religiosi e pseudo-religiosi. Il messaggio della Perugia-Assisi non va strumentalizzato e sotto l'insegna della pace è sbagliato che una pluralità di gruppi si ritaglino un loro spazio di "reclutamento" per perorare la loro causa particolare. Perché ciò va contro lo spirito originario della manifestazione che spinge invece all'unificazione».

In che modo?

«Il giusto modo di marciare per la pace è rispettare le reciproche identità, perché oggi più che mai c'è bisogno di vedere i credenti sfilare l'uno accanto all'altro e non l'uno contro l'altro».

Altrimenti viene travisato il messaggio francescano?

«Il pericolo è di attingere da San Francesco pacifismo, ambientalismo e quant'altro faccia comodo all'occorrenza. Se non se ne coglie la complessità e la totalità, si travisa il suo insegnamento. Non c'è San Francesco senza Cristo, come le stimmate. Il messaggio francescano è fraternità. La marcia della pace non è l'occasione per fare proselitismo ma per lanciare un forte richiamo alla coesione tra i credenti su comuni progetti di solidarietà».

L'esempio è la preghiera del Papa ad Assisi con le altre fedi nel 2001?

«Sì. Religioni unite ma distinte, come quando i leader religiosi di tutto il mondo hanno pregato insieme a Giovanni Paolo II nelle diverse sale del Sacro Convento. Il senso è: mai più la guerra, mai più la violenza e ogni fede porti la pace nel nome di Dio. La diversità nell'unità esclude ogni forma di indifferentismo e consente un'autentica cooperazione in campo sociale e culturale. Senza dispute, con delicatezza e apertura agli "infedeli". Sono contrario invece alla preghiera interreligiosa perché così si invoca il Dio generico inventato dagli uomini, mentre condivido la preghiera multireligiosa. Siamo diversi a livello di fede. Dio è padre di tutti, ma il relativismo e il sincretismo portano all'umiliazione di sé».

«Vogliono fare proselitismo Il vero anelito di convivenza è insito nel cuore di ogni uomo»


Un momento della marcia della Pace di ieri

CONFRONTO TRA LE FEDI PARLA IL LEADER DELLA COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO

Riccardi: lo scontro di civiltà non è inevitabile

intervista
MARCO TOSATTI
inviato a LIONE

E' all'ombra di un terrorismo che appare sempre più minaccioso che la Comunità di Sant'Egidio ha aperto ieri la sua diciannovesima edizione dell'incontro internazionale «Uomini e Religioni». Il rapporto con l'Islam dal cui seno nasce la minaccia alla pace mondiale è un punto centrale. Ma è possibile realmente un dialogo? Lo abbiamo chiesto ad Andrea Riccardi, il fondatore della Comunità.

«Non nascondo che stiamo vivendo un periodo in cui l'Islam, sembra attraversare un momento di malattia, una fase di grave turbolenza. Proprio per questo bisogna vincere la diffidenza che è cresciuta fra mondi e religioni, un terreno pericoloso, utile a coloro che vogliono scavare fossati, usare le religioni per battersi, dominare grazie alla morte e alla violenza. Come dice il mio amico Mohammed Talbi: "quando si spezzano le penne, è l'ora dei coltelli"; è la miseria del pensiero».

Il dialogo può fermare le bombe?

«Affermare che lo scontro di civiltà, e anche quello fisico, violento, siano inevitabili, potrebbe apparire realistico. Ma non coraggio, è una reazione di paura. La violenza non è coraggio. Ora, le religioni, che fino a qualche anno fa venivano considerate in via di sparizione, o tutt'al più fenomeni di folclore, sono tornate sulla scena del mondo. E hanno qualche cosa di pauroso perché possono essere o benzina per il fuoco della guerra, o acqua per spegnere l'incendio. Per questo siamo qui, per dare la risposta di Assisi 1986: uno accanto all'altro, non più uno contro l'altro».

Assisi era nel 1986, e oggi siamo a quattro anni dall'11 settembre 2001...

«Se non ci fosse stata Assisi, e il lavoro dopo, la situazione sarebbe assai più grave. Molto più grave. Gli uomini di religione spesso possono restare prigionieri dei loro mondi, anche in un conflitto; e quindi incontrarsi prima ha avuto... è stata una pace preventiva. Bisogna che questo continui ancora di più intensamente dopo Madrid, dopo Londra... Ci saranno uomini che testimoniano la fede e il dolore della violenza».

Ma a questi incontri, che parte dell'Islam è presente? Certo non i terroristi.

«Il mondo musulmano, più di un miliardo di credenti - non è tutto eguale; questa è una semplificazione che vuole Bin Laden, che vuole presentare un Islam globale terrorista e violento. Un Islam sradicato dalle tradizioni dei diversi paesi. L'Islam che viene qui? Non abbiamo cercato il musulmano "buono", che ti viene a dire salaam, salaam, pace pace pace; qui cerchiamo di parlare con i tanti volti dell'Islam. Se avessimo davanti un Islam globale e violento, l'unica soluzione sarebbe la guerra e l'espulsione dei musulmani. Ma noi siamo convinti che ci sia una pluralità di Islam, una pluralità di mondi musulmani».

L'impressione che si ha di Benedetto XVI è che privilegi l'identità al dialogo. E' vera?

«Ha parlato di dialogo e amicizia con ebrei e musulmani a Colonia. Se preferisce l'identità è perché il Papa non è il Segretario generale dell'Unesco, che favorisce il dialogo fra le civiltà. Il papa deve confermare i fratelli nella fede e comunicare il Vangelo. Questo è il suo primo compito. Ma siccome il papa è un grande cristiano, ed è testimone dell'amore di Gesù, è anche qualcuno che esorta gli uomini a parlarsi, a incontrarsi a essere amici. Non vedo una contraddizione fra le due cose. Certo se vogliamo ridurre la chiesa cattolica a un'agenzia dell'Unesco, e il Papa al suo Direttore Generale, allora no. Dobbiamo stare attenti, perché c'è stata in passato una banalizzazione, una folclorizzazione del dialogo, una buffoneria. Qui abbiamo un dialogo di popolo. Vogliamo fare un dialogo in cui i popoli si riconoscano. Nelle differenze. E «le differenze non si riducono con le guerre. Ma la lezione è proprio questa: non c'è niente al mondo, neanche una religione, che possa essere egemone. Niente egemonie in un mondo globalizzato: siamo numerosi e diversi, e dobbiamo vivere insieme».

Le religioni
«Sono tornate sulla scena e hanno qualcosa di pauroso: possono essere o benzina per il fuoco dei conflitti, o acqua per spegnerli»

Su Ratzinger
«Privilegia l'identità? Il Papa non è il segretario dell'Unesco, deve confermare i fratelli nella fede e nel Vangelo»


Alcuni ospiti della mensa della Comunità di Sant'Egidio

RITIRO UN AMMAINABANDIERA SEGNA LA FINE DELL'OCCUPAZIONE MILITARE

Israele lascia Gaza senza distruggere le sue sinagoghe

Il governo ordina di non smantellare i luoghi di culto ebraici. L'Anp: abbatteremo tutto noi

Aldo Baquis
GAZA

Quattro decenni di occupazione militare israeliana a Gaza si sono conclusi ieri con una sobria cerimonia a Neve Dekalim, in quel poco che restava del comando centrale, mentre lunghe colonne di automezzi dell'esercito rientravano in buon ordine nello Stato ebraico. In serata, il primo convoglio di veicoli militari israeliani ha lasciato Gaza, dando inizio all'ultima fase dello storico ritiro dalla striscia costiera. Diversi veicoli sono usciti dal valico di Kissufim, al confine con Israele. All'incirca 8 mila uomini dovrebbero ritirarsi entro stamattina, mettendo fine all'occupazione durata 38 anni. Israele aveva già evacuato 8 mila 500 coloni da Gaza tre settimane fa.

Ad Israele premeva dimostrare che non si trattava affatto di una fuga sotto la spinta dei gruppi armati dell'Intifada, bensì di una scelta ragionata, di un rischio calcolato nella speranza di aprire una nuova pagina con i vicini palestinesi. «Noi usciamo a testa alta, usciamo di nostra iniziativa» ha detto il capo di stato maggiore, generale Dan Halutz, nella cerimonia di ammainabandiera nel comando di Gaza, di fronte a poche decine di militari ormai sul piede di partenza.

«Abbiamo deciso di cedere la responsabilità di Gaza ai palestinesi stessi» ha aggiunto il generale. «Adesso sta a loro governarsi. Noi non avremo tolleranza di fronte a loro eventuali mancanze. Non siamo disposti ad accettare alcun episodio di terrorismo». Terminata la cerimonia, ai tremila militari rimasti in zona è stato impartito l'ordine in codice di partenza da Gaza: «Ultimo turno di guardia». Stamane all'alba il ritiro dovrebbe essere concluso.

Ma anche oggi le relazioni fra Israele e Anp sono tutt'altro che semplici. Ha infatti irritato il presidente Abu Mazen la decisione in extremis del governo israeliano di lasciare sul terreno - fra le rovine di venti insediamenti ebraici - una trentina di sinagoghe. Secondo Israele sarà compito dell'Anp proteggere quei luoghi di culto. Ma i palestinesi replicano che si tratta di simboli evidenti della passata occupazione militare israeliana e che, come tali, «sono indifendibili». Ma in serata arriva la dichiarazione di un portavoce dell'Anp: domani l'Autorità palestinese raderà al suolo le sinagoghe lasciate negli insediamenti ebraici a Gaza.

Abu Mazen inoltre ritiene che manchi ancora un'intesa per quanto riguarda i valichi esterni di Gaza, in particolare quello di Rafah verso l'Egitto. Nella visione palestinese, da oggi a Rafah deve esserci piena libertà di movimento per i palestinesi e per le loro merci. Israele, che avanza considerazioni di sicurezza, insiste per deviare verso Nitzana (Neghev) il transito dei palestinesi in ingresso a Gaza. Quando ieri dunque Israele si accingeva a consegnare formalmente ai palestinesi l'autorità su Gaza, l'emissario di Abu Mazen ha dato forfait. «Visto che gli israeliani amano decidere sempre tutto da soli - ha detto il presidente dell'Anp - non c'è alcun bisogno di cerimonie».

In serata la tensione è sfociata di un episodio di violenza, fortunatamente senza conseguenze: Un gruppo di palestinesi sconosciuti ha lanciato due granate contro una postazione militare israeliana a sud della Striscia di Gaza. Lo riferisce il quotidiano Haaretz, nella sua edizione online, spiegando che le esplosioni non hanno provocato feriti.

Intanto il primo ministro israeliano Ariel Sharon ha annunciato l'intenzione di continuare ad ampliare gli insediamenti dei coloni ebrei in Cisgiordania. In un'intervista concessa al «Washington Post», ha ribadito che i più importanti insediamenti in Cisgiordania saranno tenuti da Israele in qualsiasi futuro trattato di pace e che si continuerà a costruirvi nella misura in cui le autorità israeliane lo riterranno opportuno.



La bandiera israeliana è stata ammainata ieri nel corso di una cerimonia militare a Neve Dekalim, nella striscia di Gaza

ROCKSTAR CONTRO BLAIR

Mick Jagger «Sull'Iraq troppe bugie»

LONDRA

La politica di Tony Blair sull'Iraq ha talmente contrariato i Rolling Stones che il gruppo è dell'idea di escludere fin da ora di poter tenere un giorno un concerto anche a Baghdad. Lo ha detto Mick Jagger, cantante e leader della storica band inglese, in una lunga intervista pubblicata ieri dal settimanale spagnolo «El País Semanal».



Mick Jagger

Insignito del titolo di baronetto all'età di 60 anni, Jagger confessa di avere avuto, almeno all'inizio, un atteggiamento ambivalente sulla crisi irachena. «Farla finita con Saddam Hussein era un regalo per l'umanità e pensavo che ci fosse un piano coerente per rimettere in piedi il paese», afferma la rock star. «Oggi tuttavia - continua - sappiamo dal memorandum di Downing Street (la sintesi di una riunione del governo britannico del 23 luglio 2002, ndr) e mi indigna sapere che Blair all'epoca sapeva già che le armi di distruzione di massa erano un semplice pretesto e che non c'era niente di pianificato per il dopo invasione». «Dubito che gli Stones un giorno possano esibirsi a Baghdad», afferma ancora il cantante.



Tony Blair

Nell'intervista a «El País Semanal», Sir Mick Jagger non risparmia critiche alla forza multinazionale a guida americana che in Iraq «sta portando avanti una guerra di usura, per difendere un regime che non sembra preoccuparsi troppo dei diritti della donna e delle minoranze». «Se non si adottano misure intelligenti - sostiene il cantante - una parte dell'Iraq finirà per diventare una repubblica islamica, una marionetta dell'Iran».

Dal 21 agosto gli Stones sono impegnati nel nuovo tour mondiale partito da Boston. Il loro nuovo album («A Bigger Band») è uscito il 6 settembre scorso e contiene un brano, intitolato «Sweet neo-con», con pesanti critiche nei confronti del presidente americano George W. Bush.

[e.st.]

COME LA VICENDA DEI TEMPLI HA COMPLICATO LA VITA AI DUE PROTAGONISTI

Grana per Sharon, trappola per Abu Mazen

Ora tutti si attendono che le folle palestinesi piombino sui templi per distruggerli

Fiamma Nirenstein

La pace a Gaza non è vicina anche se l'atmosfera di questo ripiegamento è simile a quella dell'uscita dal Libano, un piccolo vento di speranza che ha asciugato le lacrime: non sono tristi i ragazzi in divisa che si preparano alla lunga notte in cui il grande tramestio dei mezzi corrazzati, coprirà gli ordini gridati. Si lasceranno luoghi in cui si è salutato un amico per l'ultima volta, o si è cenato nelle case ormai distrutte delle famiglie che non abitano più in quelle sabbie. I palestinesi non sono venuti al passaggio delle consegne: le mappe relative all'elettricità, all'acqua, ai sistemi fognari non sono venuti a prenderle perché vince su tutto la rabbia e anche la sorpresa che il governo di Sharon abbia decido all'ultimo momento, ieri mattina, 14 ministri contro 2, che la ventina di templi ebraici della Striscia non verranno distrutti dall'esercito.

E' stata una decisione che è tornata sulla scelta precedente, e che onora la richiesta dei rabbini che non siano ebrei a distruggere vestigia ebraiche: i templi resteranno, scheletri bianchi, in piedi, in attesa della folla palestinese che vede in loro soltanto il simbolo dell'odiato nemico. Le macchine da presa sono in agguato. Mentre Gaza ribolle, i palestinesi si preparano a prendere possesso della Striscia con un senso di rabbia e rivendicazione: vedono la scelta di lasciare in piedi le sinagoghe come una trappola preparata da Sharon contro di loro. Sentiamo a Gaza Ishan Abd el Razeh, mentre nelle strade intorno si preparano le bandiere le magliette e l'Autonomia Palestinese e le organizzazioni armate fanno i loro piani perché l'eccitazione dia loro in mano il nuovo grande, appetibile spazio vuoto sul quale la sovranità significa terra, denaro, lavoro, e anche scelte strategiche per i prossimi anni. Dice molto arrabbiato Abd el Razek: «Le sinagoghe a Gaza non sono per i palestinesi luoghi sacri, perché vedono in esse solo il segno dell'occupazione. Sharon doveva portarsi via tutti quante le sue tracce. In nove mesi non ha aiutato Abu Mazen, e adesso addirittura lo mette in difficoltà lasciando là queste mura che verranno assalite e distrutte come simbolo dell'occupazione, così che tutto il mondo ci consideri incapaci di controllare la situazione».

Ma la decisione degli israeliani, spiega il ministro degli esteri Silvan Shalom, non ha niente a che fare con i problemi di Abu Mazen, per quanto seri essi possano essere. «Gli ebrei - spiega Shalom - stabilirebbero un pericoloso, scandaloso precedente per tutti gli antisemiti del mondo: se essi stessi distruggessero le sinagoghe, i nostri nemici lo vedranno come un segno di vigliaccheria da parte nostra e di incoraggiamento per i loro crimini. Abu Mazen ha un difficile compito, è vero, ma la leadership è talvolta molto impegnativa e pesante, e i nostri vicini adesso sono chiamati a un compito pesante e indispensabile». La polizia palestinese sul vecchio confine che da questa notte non esisterà più, già da giorni respinge torme di giovani e di ragazzi che cercano di entrare e spazzare l'area simbolo per certi soprattutto simbolo di libertà, per altri di una supposta sconfitta israeliana. E' una pentola a pressione che rischia di far saltare il coperchio ad ogni momento, con grave rischio per il gruppo dirigente del Fatah. Tutto è pericolosamente aperto nella prima e ultima notte di solitudine delle dune della Striscia.

Il nodo di Hamas

••• L'Autorità Palestinese non può disarmare Hamas e le altre fazioni con la forza, perché non ha uomini e mezzi sufficienti. Ecco perché il presidente Abu Mazen, come ha spiegato lui stesso in un'intervista al «Washington Post», intende continuare a usare le armi politiche della persuasione per ottenere questo scopo. «Hanno un esercito» ha osservato Abu Mazen. «Quando saremo forti a sufficienza, imporremo una sola legge per tutti. Ma ora non abbiamo intenzione di scontrarci con Hamas perché non siamo pronti per una guerra civile» ha aggiunto. Il presidente palestinese ha assicurato che continuerà il dialogo con Hamas, che spera si trasformerà presto in un partito politico.



Alcuni militari israeliani lasciano in bus una stazione di polizia a Rafah, nella Striscia

---

E' mancata

Annamaria Patella in Allaio

Lo annunciano il marito Dionigi, figli, nuora, nipotino, fratelli, sorelle, cognati, nipoti. Funerali martedì 13 corr. ore 14,30 parrocchia SS. Trinità.

— Nichelino, 11 settembre 2005.

La famiglie Garassino, Allario e Reviglio porgono le più sentite condoglianze.

Pina Barbera ved. Chiaretta e figli con rispettive famiglie si uniscono al grande dolore di Gigi e figli e con affetto sono vicini alla cara Elena, fratelli e nipoti.

Sono vicini a Elena e famiglia gli amici: Cicci con Mario, Iole con Gianni, Rosanna con Grazio, Tetta, Tonia, Vera con Nello.

Vittorio, Eugenia, Paola Antonetto ricordano con affetto ANNAMARIA.

E' tornato alla Casa del Padre

Agostino Bezzo

di anni 100

Addolorati lo annunciano i figli Giuseppe e la moglie Mariuccia, Maria e il marito Mario, i nipoti Renata e Alfredo, Paola e Gianfranco, Erika e Gianluca, Carlo e Silvia, Claudio e Liliana. Funerali lunedì 12 settembre ore 15,30 parrocchia di Calliano.

— Calliano, 11 settembre 2005.

La Fida Confcommercio partecipa al dolore del proprio Vicepresidente Giuseppe Bezzo per la dipartita del padre

Agostino Bezzo

— Roma, 11 settembre 2005.

I Soci Codè Crai Piemonte partecipano al dolore del presidente Giuseppe Bezzo per la scomparsa del suo caro padre AGOSTINO.

— Leinì, 11 settembre 2005.

Germana e Luciano vi sono affettuosamente vicini.

Presidenza, Giunta e Consiglio Generale dell'Ascom sono vicini al cav. Giuseppe Bezzo in questo triste momento.

Mimmo Paolo Vidili con i figli partecipano al dolore di Beppe e famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Liù Giarrizzo Mazzotto

Con infinita tenerezza e grande dolore ne danno l'annuncio il marito Paolo, i figli Andrea e Monica, il genero Giovanni Zunino, la cognata Andreina, le adorate nipotine Ludovica, Lavinia e Marzia. I funerali avranno luogo martedì 13 settembre alle ore 11 nella Basilica di Sant'Eugenio, via delle Belle Arti 10 Roma.

— Roma, 12 settembre 2005.

O.F. Zega Luciano tel. 06.44 23.14.10

Un grande abbraccio a Monica e Andrea. Gli amici Giacomo, Chicca, Robi, Elena, Antonio, Sabrina, Gigi, Ale, Ugo, Elena, Ale.

Adriana, Gianmaria, Cristina Sertorio sono vicinissimi con affetto nel ricordo della cara LIU'.

Un esempio di vita che ci resterà sempre nel cuore. Un abbraccio forte a Monica, Andrea e al caro papà. Luciana, Micky, Paolo e Anna Paola.

Bebetto e Mamma con Francesca Carlotta e Bebo, Anna con Alberto, Maria Giulia, Margherita e Giovanna si stringono con immenso affetto a Paolo, Monica e Andrea nel ricordo indelebile di LIU', amica stupenda ed inimitabile.

Gli zii Anna con Gully, Mimmo e Marisita sono affettuosamente vicini a Monica e a tutti i suoi cari nel ricordo della cara LIU'.

Lena Geraci Salpetre

Mamma d'amore, buona alla volontà buona di Dio, morì alla sofferenza e vive nella speranza immortale che la serenità del suo estremo distacco ha ridestato più viva e pia nel cuore di coloro che l'amano. Ad esequie avvenute il marito Franco, i figli Luciano e Paolo, le nuore, i nipoti la ricordano con la partecipazione: della cognata Elisabetta Coniglio Geraci con i figli, del cognato avv. Marco Paolo Geraci con i figli, della cugina prof.ssa Pina Rubino con il marito, del cugino prof. re Mario Rubino con la moglie, del cugino ing. Liborio Ribaudo con la moglie e i figli. Ringraziamo il dott. Franco Dossena, i medici e gli infermieri dell'ospedale Gradenigo.

— Torino, 8 settembre 2005.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Leone

Lo annunciano moglie, figli e parenti. Un ringraziamento al reparto Oncologico Ospedale Gradenigo.

— Torino, 10 settembre 2005.

O.F. Giubileo. Tel. 011/66.33.005

«Eri bella, radiosa, generosa, crolleranno i secoli e franeranno i millenni ma non ci sarà mai un'altra come te».

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bertola Gaudio

Con infinito dolore lo annunciano il marito Romano, zia, cugini, nipoti e parenti tutti. Funerali in Torino, martedì 13 settembre ore 11,30 nella parrocchia «Sacro Cuore di Gesù» di via Nizza. Il S. Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18 in parrocchia. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di San Sebastiano Po.

— Casale Monferrato, 10 settembre 2005.

Costernati per la scomparsa di

Maria Bertola

siamo vicini al grande dolore del caro e fraterno amico Romano per la perdita dell'adorata moglie. Cesare, Laura, Nicoletta e la mamma Angiolina Domenichini.

— Torino, 12 settembre 2005.

L'8 settembre si è spento in Francia

dott. Luigi Cavallo

giornalista, resistente

Ne dà l'annuncio la moglie Loreena ad esequie avvenute, le ceneri saranno sparse nel Parco naturale del Languedoc.

— Béziers (Hérault), 8 settembre 2005.

E' mancato

Gianfranco Franci

di anni 65

Lo annuncia la moglie Rosalba Lusso. I funerali avranno luogo martedì 13 settembre alle ore 14,00 nella chiesa Nostra Signora della Salute in Torino.

— Torino, 11 settembre 2005.

E' cristianamente mancata

Lina Nesto ved. Defabianis

La annuncia con immenso dolore la figlia Patrizia. Funerali nella chiesa parrocchiale di Borgo d'Ale (VC) lunedì 12 corrente alle ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 settembre 2005.

RINGRAZIAMENTI

Amalda e Carlo, commossi per le attestazioni di affetto ricevute, ringraziano quanti sono stati loro vicini in occasione della scomparsa di

Antonio Cima

marito e padre esemplare.

ANNIVERSARI

2000 — 2005

Guido Carlin

Saresti stato un nonno fantastico! Tua nipote Ilaria.

1995 — 2005

Enrico Chiaretta

Sempre con tanto amore e nostalgia.

1981 — 2005

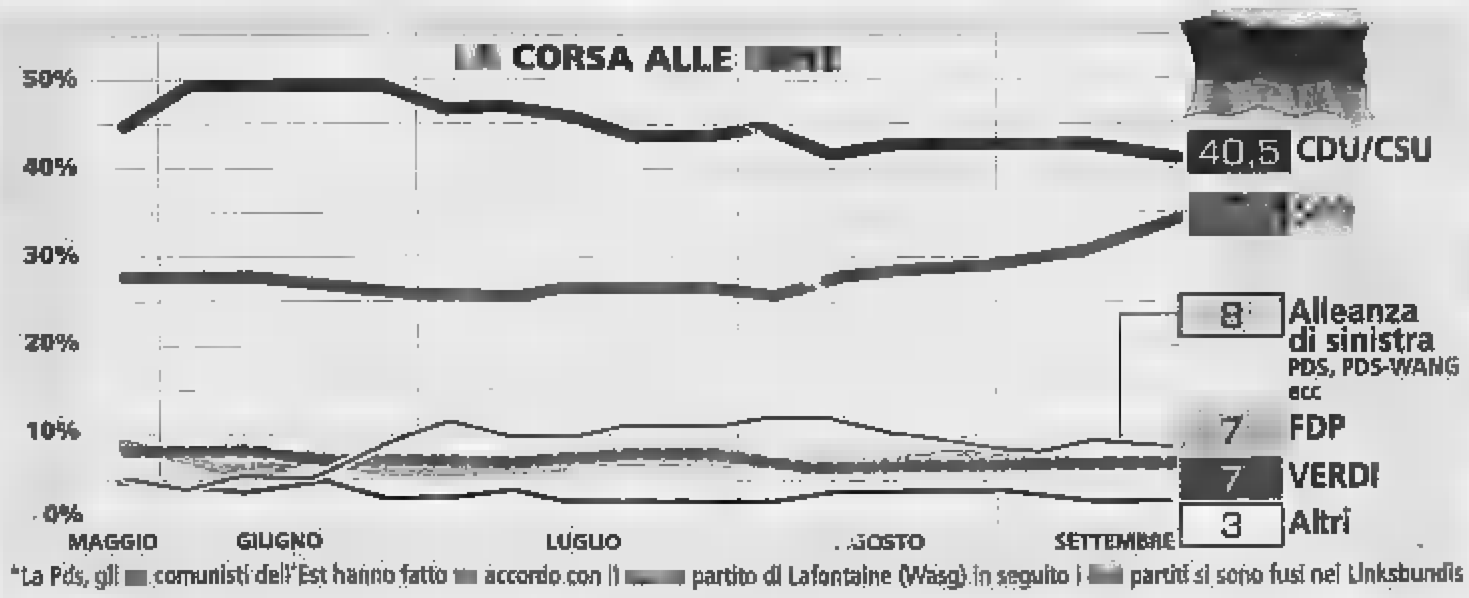
Mario Cellino

La moglie lo ricorda.

LA SFIDANTE DEMOCRATICO-CRISTIANA DEL [illegible] ALLE ELEZIONI TEDESCHE DIFENDE LA SUA RICETTA ECONOMICA: MI [illegible] ISPIRATA A REAGAN

intervista

Bild am Sonntag ha condotto un'intervista a più voci con Angela Merkel, la sfidante Cdu/Csu del cancelliere Schroeder. Ne pubblichiamo un ampio estratto



*La Pds, gli [illegible] comunisti dell'Est hanno fatto [illegible] accordo con il [illegible] partito di Lafontaine (Wasg) in seguito i [illegible] partiti si sono fusi nel Linksbundis


Un manifesto del cancelliere Gerhard Schroeder ad Amburgo

Merkel

«Più Iva e meno costo del lavoro Ci saranno più soldi nelle tasche»

SIGNORA Merkel, lei vede Gerhard Schroeder solo come un avversario politico e non lo sopporta neppure come persona?

«Lo vedo come concorrente politico, [illegible] persona lo conosco molto poco».

C'è qualcosa di lui che le piace?

«Il fatto che abbia anticipato le elezioni».

La Cdu va peggio all'Est che all'Ovest, sebbene la sfidan[illegible] alla Cancelleria, cioè lei, venga dall'Est. Come lo spiega?

«Nei Laender dell'Est, anche per l'esistenza della Pds, abbiamo un panorama di partiti diverso rispetto all'Ovest. E per quanto mi riguarda c'è chi dice che non mi sono occupata abbastanza dell'Est. Non [illegible] vero. Il mio impegno per tutta la Germania aiuta [illegible] che l'Est, anche se a volte non è stato capito».

Lei [illegible] arrabbiata perché Edmund Stoiber ha definito frustrati i tedeschi dell'Est?

Schroeder

«Lo vedo soltanto come un concorrente politico, in realtà lo conosco poco»

«Non vinciamo le elezioni solo uniti, Est Ovest Nord Sud. Ho parlato con Edmund Stoiber delle sue esternazioni e siamo d'accordo che non si insultano gli elettori».

E che dice di quell'altra sua frase, che i cittadini più intelligenti vivono in Baviera?

«Dato che [illegible] sono bavarese, non posso essere d'accordo anche solo per il fatto di essere parte in causa. E poi mi reputo intelligente».

Quale significato hanno per lei le Nazioni Unite? La Germania ha assolutamente bisogno di un seggio nel Consiglio di Sicurezza?

«Per [illegible] le Nazioni Unite hanno un significato molto alto. Ormai molti problemi possono essere risolti solo sul piano internazionale e dunque occorre un'organizzazione accettata da tutti. Io so[illegible] favorevole alla riforma dell'Onu, già solo i presunti casi di corruzione dimostrano che dev'essere modernizzato. Questa riforma necessaria viene però limitata e bloccata dalla richiesta del seggio permanente nel Consiglio di Sicurezza. Io appoggio un seggio tedesco ma solo nella cornice di [illegible] autentica riforma dell'Onu».


Angela Merkel, leader dell'Unione cristiano-democratica, durante un comizio elettorale a Prerow, vicino al Baltico

Il prezzo della benzina sta andando alle stelle e colpisce soprattutto i lavoratori che guadagnano di meno. In questa situazione come può pensare di aumentare l'Iva del 2 per cento? E quando abolirà finalmente l'ecotassa sui carburanti?

«Noi vogliamo aumentare l'Iva per una sola ragione: ridurre il costo del lavoro del [illegible] per cento. Così anche i dipendenti avranno di più nel portafoglio».

Però il costo della benzina sale sale..

«Se il costo del petrolio dovesse restare così alto considereremo la possibilità di abbassare del 3 per cento quella parte dell'ecotas[illegible] che va nel bilancio dello Stato. Sarebbero 3 [illegible] in meno per ogni litro di diesel [illegible] benzina. Ci piacerebbe molto abolire l'ecotassa, ma [illegible] possiamo fare finta che non ci [illegible] stati i sette anni precedenti. Potremo abolirla solo a lungo termine».

Nell'appello agli elettori alla fine del duello tv con Gerhard Schroeder lei si è avvicinata a una formula dell'ex presidente americano Ronald Reagan. Signora Merkel, quanto è americana, lei?

«Qui non c'entra essere america[illegible]. [illegible] letto i testi di alcuni duelli americani e ho trovato che le domande poste da Reagan sono molto simili a quelle che dovrebbe porsi oggi la Germania».

Secondo i nuovi sondaggi, Cdu/Csu e Fdp non hanno più la maggioranza. Quanto si [illegible] sicura di poter go[illegible] dopo il 18 settembre con il [illegible] partner di elezione?

«Io ho sempre detto che la campagna elettorale finisce solo [illegible] 18 settembre alle [illegible] di sera. Dobbiamo [illegible] rispetto per gli elettori, ogni voto conta. Abbiamo tutte le possibilità di vincere e fare la coalizione Unione-Fdp».

E' quasi un trauma per l'Unione perdere [illegible] battaglia elettorale all'ultimo momento...

«Respingo [illegible] parola "trauma" in questo contesto. Sappiamo dalle elezioni del 2002 che molto [illegible] decide negli ultimi metri: per questo ora lottiamo con particolare determinazione».

Sempre più donne in Germania non hanno figli. Che cosa vuole fare perché le più giovani riescano [illegible] conciliare lavoro e bambini?

«Nei Laender dell'Est [illegible] strutture per i figli delle donne che lavorano sono migliori che all'Ovest, epp[illegible] il tasso di natalità è inferiore. Il desiderio di [illegible] figlio dunque [illegible] oltre la compatibilità [illegible] carriera e bambini. Dobbiamo comunque offrire soprattutto alle donne giovani più opportunità di tornare a lavorare dopo aver fatto [illegible] pausa per i figli. Tra l'altro, quand'ero ministro della Gioventù, è stato garantito per legge il diritto a un posto all'asilo».

Molte persone si sono arrabbiate con la moglie del cancelliere, Doris Schroeder Koepf, quando ha negato la sua competenza nelle politiche per la famiglia solo perché lei non ha figli. Quanto l'hanno colpita quelle parole?

«Su quelle dichiarazioni le elettrici e gli elettori si saranno fatti [illegible] loro idea. Il mio compito è confrontarmi con il cancelliere».

Lei avrebbe voluto [illegible] figli?

«Nella mia vita non è andata [illegible] ma non mi lamento».

Suo padre faceva il parroco. Le ha insegnato a pregare?

«Nella mia adolescenza [illegible] domenica è sempre stata un giorno di lavoro, perché mio padre doveva celebrare la funzione. E qualche volta, quando preparava la predica, sbirciavo sopra le sue spalle. A pregare mi hanno insegnato entrambi i miei genitori. E parlavamo anche dei canti».

La famiglia

«Non ho figli, la mia vita è così, non mi lamento. Mi confido con mia sorella»

Lei ha un'amica del cuore con la quale divide i suoi segreti?

«[illegible]. Mia sorella Irene è la mia migliore amica».

[illegible] diventerà cancelliera, si mostrerà in pubblico con suo marito?

«Credo che qualche volta accadrà. Ma [illegible] marito ha molti impegni [illegible] ama il suo lavoro di professore universitario di Chimica. Però mi ha accompagnata anche all'udienza del Papa».

A proposito di suo marito qualcuno parla di «Fantasma dell'Opera» perché lo si vede al suo fianco soprattutto al Festival di Bayreuth. [illegible] ricorda la prima opera che ha visto con lui?

«Dev'essere stata una di Wagner, "Tannhaeusser" o "Lohengrin". E' stato lui a farmi conoscere Wagner, a spiegarmi le sue opere».

Che cosa guarda per prima cosa in un uomo?

«Gli occhi. Sono molto importanti, per me. Una persona deve sapermi guardare negli occhi».

Inbreve

Lafontaine va in tv con l'aereo privato

Pochi giorni fa in Germania [illegible] era accesa [illegible] polemica su alcune dichiarazioni del leader della sinistra, Oskar Lafontaine (foto), accusato da molti di vivere nel lusso. Lafontaine tra l'altro aveva rep-



plicato: «Non ho jet privati». Ieri con una certa soddisfazione la «Bild [illegible] Sonntag» ha pubblicato una foto, scattata giovedì [illegible], di Oskar Lafontaine mentre sale a bordo di un jet privato messo a disposizione dalla rete televisiva pubblica Zdf per condurlo da Stoccarda a Berlino, dove poi parteciperà a un talkshow con altri leader politici.

Liberali garantiscono fedeltà a Cdu e Csu

A [illegible] settimana dalle elezioni per il rinnovo del Bundestag, i



liberali tedeschi (Fdp), hanno garantito la loro intenzione di correre al fianco della coalizione democristiana composta dalla Cdu [illegible] dalla Csu, partito fratello bavarese dei cristiano democratici. Nel corso di un congresso di partito a Berlino, il segretario generale dei liberali, Dirk Niebel (foto) ha rimarcato che «l'unica alleanza possibile per la Fdp è quella giallonera». Niebel smentisce che il cancelliere tedesco Schroeder abbia tentato di corteggiare i liberali per portarli a sinistra.

KATRINA I SANITARI SI GIUSTIFICANO «NON SAREBBERO SOPRAVVISSUTI FINO ALL'ARRIVO DEI SOCCORSI»

New Orleans, malati terminali soppressi dai medici

Uno dei dottori «Ho fatto iniezioni di morfina ai pazienti che soffrivano in agonia»

WASHINGTON

A New Orleans, alcuni medici si sono trovati costretti a uccidere pazienti malati terminali quando è stato chiaro che non sarebbero sopravvissuti fino all'arrivo dei soccorsi. Lo ha rivelato ieri il «Mail on Sunday», citando la drammatica testimonianza di uno [illegible] questi medici.

Ai pazienti, ha raccontato la dottoressa intervistata dal quotidiano britannico, fu somministrata una massiccia dose di morfina. La testimone, la cui identità viene mantenuta segreta perché in Louisiana l'eutanasia [illegible] vietata, ha detto di aver «pregato Dio perché avesse pietà della mia anima» prima di violare la sua etica personale [illegible] professionale uccidendo gli stessi pazienti che aveva tentato di salvare.

Il suo racconto è stato confermato da fonti ospedaliere e da funzionari governativi locali. Un responsabile dei servizi di emergenza, William McQuaen, che si occupava di far riparare elettricità [illegible] qua ha detto: «A quelli che non avevano speranza di farcela è stata data molta morfina, poi [illegible] messi in un luogo buio a morire».

Il medico ha raccontato: «Non sapevo se era la cosa giusta da fare. Ma non c'era tempo. Dovevo prendere una decisione all'istante, nelle circostanze più terribili, e ho fatto quel che ho ritenuto fosse la cosa giusta». Ovvero mettere fine alle sofferenze di quelle persone che non si sarebbero salvate, nell'attesa di un'evacuazione che non arrivava.

«Ho fatto iniezioni di morfina a quei pazienti che [illegible] morendo e a quelli che soffrivano in agonia. Se la prima dose non bastava, la raddoppiavo. E la sera ho pregato che Dio avesse pietà della [illegible] anima». «La gente [illegible] può capire quella situazione. Non è stato omicidio, è stata pietà - ha proseguito la dottoressa, che ha lasciato New Orleans la settimana scorsa -. Sarebbero morti dopo qualche ora, se [illegible] giorni. Non abbiamo ucciso, abbiamo dato un conforto verso la fine. Avevo pazienti malati di cancro in agonia. In alcuni casi le iniezioni hanno accelerato la morte».


Il corpo di una vittima portato fuori dalla sua abitazione ieri a New Orleans

[illegible] quelle [illegible] drammatiche, i medici, abbandonati a se stessi nella città allagata dove dilagavano i saccheggi, hanno dovuto fare una drammatica selezione: «Li abbiamo divisi tra coloro che era[illegible] traumatizzati, ma che potevano sopravvivere, quelli che avevano bisogno di cure urgenti, e i morenti».

«Alla fine, si trattava di dare alla gente il diritto umano di base, quello di morire con dignità - aggiunge -. C'erano pazienti con accanto un cartello che indicava di "Non rianimare". In circostanze normali sarebbero sopravvissuti diversi giorni. Ma quando la corrente è andata via, non [illegible] più speranze». [Ansa]

ELEZIONI ANTICIPATE L'LDP DEL PREMIER HA LA MAGGIORANZA ASSOLUTA

Koizumi pigliatutto potrà governare da solo

Ora riformerà le Poste. Ma annuncia: «Mi ritiro nel 2006»



TOKYO

Koizumi stravince le elezioni anticipate tenutesi ieri in Giappone, da lui stesso trasformate in una sorta di referendum sul suo disegno di privatizzare le Poste. La «Balena gialla» avrà così modo di governare da solo e con una ampia libertà di manovra. Il partito liberaldemocratico (Ldp) del primo ministro Junichiro Koizumi ha riportato una grande vittoria nel voto per il rinnovo della Camera bassa, ottenendo la maggioranza assoluta dei seggi parlamentari: quasi ... sui 480 a disposizione. Per contro i Democratici, principale forza d'opposizione, sono usciti ridimensionati dalle urne. Costringendo Katsuya Okada, il presidente, alle dimissioni dal partito. Alta l'affluenza, intorno al 67 percento.

Soddisfatto il sessantatreenne Koizumi, alleato di ferro degli Usa, che si sono congratulati con il premier. «Credo che gli elettori abbiano sostenuto le nostre iniziative di riforma e la nostra volontà di portarle avanti», ha commentato a caldo Koizumi. Il primo ministro ha comunque ribadito la volontà di lasciare nel settembre 2006 quando, dopo cinque anni alla guida del governo, scadrà il suo mandato di presidente Ldp.

Il tifone «Junichiro» ha abbattuto tutti i principali avversari. L'Ldp ha ottenuto 296 seggi, ben oltre la maggioranza assoluta di 241 necessaria per governare, un risultato mai raggiunto prima d'ora. Nella camera uscente ne aveva 249. Al partito Democratico (Dpj) di Katsuya Okada, che ha annunciato le dimissioni in seguito alla sconfitta, vanno appena 113 seggi (ne aveva 175). Il Komei di ispirazione buddhista, alleato di governo dell'Ldp, ha 31 seggi. I comunisti 9 e i socialdemocratici 7. Sull'onda della popolarità di Koizumi eletti anche 15 dei suoi «shikyaku», i candidati «killer» inviati dal premier a sconfiggere i deputati «ribelli» dell'Ldp, contrari ... privatizzazione delle Poste. Questi ultimi, però, hanno vinto la singolare sfida: sono passati in 18.

La posta in gioco per Koizumi ... altissima. Le Poste giapponesi sono sia la più grande banca del mondo, sia un'istituzione radicata in ogni angolo del Paese (in particolare nelle campagne). Da due anni le Poste sono una società autonoma parastatale. Con 262 mila dipendenti e 25 mila uffici nel Paese, dispongono di beni patrimoniali per circa 340 mila miliardi di yen (pari a 2450 miliardi di euro), suddivisi in conti correnti e polizze di assicurazione sulla vita. La riforma Koizumi punta alla privatizzazione dell'Istituto. La manovra dovrebbe partire nel 2007 e terminare ... 2017, con il collocamento di tutte le azioni sul mercato.

I sei disegni di legge prevedono lo smembramento delle Poste in quattro società, controllate da un'unica holding. L'Ldp si attende che l'enorme massa di liquidità venga gradualmente dirottata nel settore privato, per rilanciare l'economia. Il progetto sostiene che il numero dei dipendenti non subirà ... e che non sarà ridotto il numero delle filiali. I partiti di opposizione, invece, pensano che lo smembramento delle Poste non solo potrebbe portare ... alla chiusura di molti uffici postali, ... renderebbe le poste in "tutto uguali" a banche private, con bassissimi tassi di interesse e incapaci di pagare puntualmente le pensioni ad una popolazione che invecchia a ritmi incredibili. In particolare, il partito democratico giudica - al pari di molti economisti - inevitabili i tagli di personale e afferma che, finché non si ridurrà il debito pubblico, è inutile attendersi che i depositi delle poste vengano investiti nel settore privato.

La vittoria conquistata ieri da Junichiro Koizumi lo legittima a proseguire nel suo progetto. Una nuvola nella splendida giornata del premier è il trionfo personale di Shizuka Kamei, espulso dal primo ministro per l'opposizione alla privatizzazione delle poste e presentatosi alle elezioni con un inedito Partito del popolo. La sfida più mediatica delle votazioni giapponesi, infatti, quella tra il giovane mago di internet Takafumi Horie e il «dinosauro» dell'establishment liberaldemocratico Kamei, è terminata con la vittoria del secondo. «Horiemon», soprannominato così per la sua somiglianza al gatto-robot Doraemon dei cartoni animati giapponesi, uno degli «killer» sguinzagliati da Koizumi contro gli oppositori interni al partito, ci ha provato a sconfiggere il dinosauro. Ma i risultati del collegio Hiroshima 6 parlano chiaro: Kamei (ex ministro dei Trasporti) 92371 voti, Horie (che si presentava senza partito) solo 79464. A dispetto di Koizumi, il dinosauro è ancora vivo. [e.st.]



Il primo ministro Junichiro Koizumi, leader del partito liberaldemocratico (Ldp) che ha ottenuto la maggioranza assoluta dei seggi nelle elezioni di ieri in Giappone

L'ex ministro Tanaka

Eletta anche la sua arcinemica



••• **Makiko Tanaka, 61 anni, figlia dell'ex primo ministro Kakuei Tanaka ancora una volta ce l'ha fatta ed è stata eletta nel suo collegio di Niigata. Nel 2001 la figlia di Kakuei Tanaka fu una delle più ardenti sostenitrici dell'ascesa di Koizumi. Una vera e propria «pasionaria» del rinnovamento e della riforma. Junichiro apprezzò e ricompensò Makiko col ministero degli Esteri. Ma poi Makiko era incappata in uno scandalo finanziario. E Junichiro si era visto costretto o legittimato a far fuori la sua fedele alleata. Come ogni separazione, anche il divorzio politico tra Junichiro e Makiko ha portato a odii e veleni infiniti. E la Tanaka è diventata nemica giurata del premier.**

CATTOLICI CINESI IN QUATTRO DOVEVANO PARTECIPARE AL SINODO DI OTTOBRE

Pechino non dà i visti ai vescovi invitati a Roma

Francesco Sisci

PECHINO

È tornata la tempesta tra Cina e Vaticano, dopo che per qualche mese l'aria sembrava essere migliorata. Pechino ieri ha respinto la richiesta di far andare a Roma per il Sinodo generale di ottobre i vescovi invitati da Papa Benedetto XVI. I quattro ... Antonio Li Duan, arcivescovo di Xian, Luca Li Jingfeng, vescovo di Fengxiang e Aloysius Jin Luxian, vescovo di Shanghai, tutti della chiesa ufficiale, inquadrata negli organismi statali cinesi; Giuseppe Wei Jingyi, vescovo di Qiqihar, invece è della chiesa sotterranea, che non riconosce alcune organizzazioni dello stato cinese.

> La Chiesa ufficiale non ha apprezzato che il Vaticano avesse reso noto l'invito anche dopo il suo rifiuto

Secondo un portavoce dell'associazione cattolica ufficiale l'annuncio dell'invito «non mostra alcun rispetto» per i cattolici cinesi e per i loro organi di amministrazione. Uno dei pomi della discordia tra Roma e Pechino è il ruolo dell'associazione patriottica, a cui i cattolici dovrebbero iscriversi per legge. Pechino sostiene che i cattolici devono essere inseriti in una organizzazione dello stato mentre Roma resiste a questo inquadramento burocratico e favorisce piuttosto il ruolo del collegio dei vescovi.

L'invito del Vaticano comunque era stato presentato sia all'associazione patriottica che al collegio dei vescovi in quello che è ... fatto un riconoscimento ufficiale dell'associazione. Secondo l'agenzia Nuova Cina, Pechino aveva reso noto a Roma attraverso canali diplomatici come le due organizzazioni cinesi avevano originalmente gradito l'invito ... l'avevano anche respinto. I motivi ufficiali erano l'età avanzata e la salute malferma dei vescovi e il fatto che il Vaticano continua a mantenere rapporti con Taiwan, l'isola che Pechino considera una provincia ribelle.

Il ... scorso ... preti della chiesa ufficiale si erano presentati dal Papa ed avevano ottenuto una udienza speciale. Nelle settimane precedenti agenzie cattoliche avevano sottolineato come Vaticano e Pechino avessero collaborato nella scelta di alcuni nuovi vescovi tra cui quello di Shanghai. Questi episodi sembravano avere messo su ... nuovo binario le relazioni Cina-Vaticano.

Oggi invece, c'è una importante questione di forma. Il governo cinese si sente ferito da quello che percepisce come un «tradimento di fiducia» da parte del Vaticano. Rendere pubblico l'invito dopo il rifiuto cinese indica, secondo Pechino, che il Papa ha cercato di forzare la mano alla Cina, oppure non era stato informato bene di ciò cosa stava accadendo. Pechino comunque non chiude tutte le porte. Innanzitutto per la prima volta rende noto ufficialmente che esistono e continueranno a esserci canali diplomatici. Tali canali vennero interrotti dopo la canonizzazione dei santi cinesi il 1 ottobre del 2000.

Inoltre il portavoce dell'associazione cattolica patriottica di Pechino afferma di «rammaricarsi» per l'accaduto e aggiunge: «Se la Santa sede è profondamente sincera nel volere migliorare le relazioni bilaterali ci auguriamo che compia azioni concrete piuttosto che erigere nuove barriere». Inoltre c'è anche una questione di sostanza per Pechino. I tre vescovi ufficiali sono tutti molto anziani, Li Duan ha 78 anni, Li Jingfeng ne ha 85 e Jin Luxian ne ha addirittura 89. Wei è l'unico giovane, ha 47 anni, in grado quindi di giocare un ruolo veramente fattivo durante il sinodo, ma è della chiesa sotterranea.



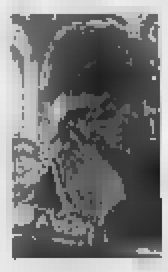
Secondo Pechino, il Papa ha cercato di forzare la mano alla Cina, «oppure non è stato informato bene della situazione in atto»

Resteranno a casa



Aloysius Jin Luxian 89 anni vescovo di Shanghai

••• **Aloysius Jin Luxian ha passato 18 anni in carcere e 9 al confine in campi di rieducazione. ... è consacrato vescovo ufficiale della diocesi di Shanghai**



Luca Li Jingfeng 85 anni vescovo di Fengxiang

••• **Fino a 2 anni fa la diocesi di Luca Li Jingfeng era l'unica della Cina dove esisteva soltanto la «Chiesa non ufficiale», cioè non riconosciuta dal governo.**



Antonio Li Duan 78 anni arcivescovo di Xian

••• **Antonio Li Duan è una delle figure di spicco della Chiesa cattolica cinese, che difende dalle pretese di controllo dell'Associazione patriottica.**



Giuseppe Wei Jingyi 47 anni vescovo di Qiqihar

••• **Giuseppe Wei Jingyi è fra i più giovani vescovi della chiesa clandestina, in una delle diocesi più a nord della Cina. Ha subito 4 anni di lavori forzati.**

ALLA SEGRETERIA DI STATO DELLA SANTA SEDE NON SONO STATI RECAPITATI RIFIUTI UFFICIALI

Il Pontefice spera ancora di farcela

Marco Tosatti

INVIATO A UDINE

Un segnale negativo, certamente, la presa di posizione ... «Chiesa patriottica»; ma non è ancora detta l'ultima parola, e anche ... tenue ... speranza che i quattro vescovi invitati da Benedetto XVI possano venire a Roma a ottobre è ancora viva. Così il Vaticano valuta la nota emessa da un portavoce non specificato della Chiesa patriottica in cui si ... che il Vaticano, «avendo reso pubblici i nomi dei vescovi invitati, nonostante già la Santa Sede fosse stata informata per via diplomatica dell'impossibilità dei presuli di venire a Roma per motivi politici e di salute, ha costruito una ... barriera nel dialogo fra i due stati». Tuttavia nella nota si sottolinea anche che Benedetto XVI, avendo convocato a Roma i vescovi della Chiesa patriottica, aveva dimostrato la buona volontà di riconoscerla definitivamente con i suoi ... di seguaci.

In realtà non è la Chiesa patriottica quella che può, e deve decidere, sulla presenza o meno al Sinodo sull'Eucarestia ... quattro presuli della Cina continentale. E' il governo di Pechino; che però non ha ancora fatto pervenire nessuna risposta alla Segreteria di Stato.

Quindi è dai massimi livelli del governo cinese che il Vaticano aspetta di sapere se la sua apertura è stata accolta o no. E gli esperti di cose dell'estremo oriente fanno filtrare oltre il Portone di Bronzo due elementi di notevole rilievo per giudicare il panorama dei difficili e complessi rapporti fra Pechino e Santa Sede. Il primo: il Vaticano aveva fatto sapere, tramite suoi intermediari, alle autorità governative ... l'intenzione di invitare quattro vescovi, di cui due appartenenti alla Chiesa patriottica, all'appuntamento che si volgerà a Roma dal 2 al ... ottobre. Una mossa delicata, per tastare il terreno. Questo non viene detto, ma evidentemente la manovra di assaggio della controparte non deve essere stata totalmente negativa, se si è deciso di andare avanti nell'operazione, e si sono fatti nomi.

Il secondo elemento è che la Santa Sede ha aspettato un congruo periodo di tempo - circa un mese - prima di risolversi a pubblicare l'elenco degli invitati del Papa al Sinodo (reso noto la settimana scorsa), elenco che conteneva anche i nomi dei quattro vescovi. Ha aspettato; ma di fronte all'assenza di ... risposta, e mancando ... meno di un mese all'apertura dei lavori, non ... potuto non far partire l'elenco. Anche per evitare di trovarsi di fronte a una situazione come quella del Sinodo del 1998, in cui due vescovi (anch'essi della Chiesa patriottica) non ebbero dal governo il permesso di venire a Roma, su invito di Giovanni Paolo II. E le loro sedie vuote testimoniarono per tutta la durata del Sinodo della qualità della libertà religiosa offerta dal regime comunista di Pechino.

La Santa Sede sta comunque lavorando a un riavvicinamento sempre più stretto fra le due chiese - quella patriottica e quella clandestina - che di fatto riconoscono entrambe l'autorità di Roma. E secondo Asia News, circa l'85% dei vescovi «patriottici» hanno il doppio riconoscimento, del Vaticano e dello Stato. In realtà, grazie anche al lavoro sotterraneo compiuto dalla Congregazione di Propaganda Fide, i rapporti fra chiesa e Stato - purché non ufficiali - sono certamente molto migliorati, pur se permangono situazioni locali di persecuzione anche molto dura.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 01 16568111

STAMPA IN FACSIMILE:
■ La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
■ Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
■ STS spa, Quinta Strada 35, Catania
■ Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
■ L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
■ D.E.A. printing, Mausstrasse 11, Merbahn (B)

Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 5360 del 2/12/2004.
La tiratura di domenica 11 settembre 2005 è stata di 630.625 copie





Due immagini del centro di Savona allagato dopo il nubifragio di ieri

LIGURIA IL PONENTE SOTTO L'ACQUA PER MOLTE ORE. I COMMERCIANTI: IL COMUNE NON PULISCE I TOMBINI

Savona allagata, è polemica

Scia di fango dalla periferia al centro, devastati case e negozi

Claudio Vimercati
SAVONA

Strade interrotte da frane e smottamenti, centinaia di negozi, magazzini, portoni invasi da acqua e fango, danni ingenti tanto che la Confesercenti ha chiesto al governatore della Liguria di dichiarare lo stato di calamità. Un violento nubifragio si è abbattuto l'altra notte su Savona e sulle località rivierasche [illegible] levante, di Albissola Marina, Albisola Superiore, Celle Ligure e Varazze, facendo ritornare alla mente i terribili giorni dell'alluvione del '92 che mise in ginocchio tutta la provincia. La pioggia torrenziale, accompagnata dall'esondazione di quattro torrenti, fortunatamente si è placata nel giro di qualche ore, ma le conseguenze sono state ugualmente pesanti.

A Savona, ieri mattina, un'ininterrotta scia di fango univa [illegible] periferia al centro. Una poltiglia scivolosa ha invaso con l'acqua decine di negozi, alloggi ai primi piani, portoni nei quartieri di Santuario, Lavagnola, Villapiana, Santa Rita, nella parte sul mare di via Nizza e quella del Paip, dove sorgono numerose attività produttive e artigianali. Sulla strada che porta al santuario di Nostra Signora di Misericordia (eretto nel luogo dove secondo la tradizione apparve la Madonna a un contadino) [illegible] caduta alcune frane: una frazione, nella quale abitano otto famiglie (in tutto una trentina di persone), è isolata.

Un albero caduto sui binari ha bloccato per ore la linea ferroviaria per Torino, tra Savona e San Giuseppe di Cairo: è stata riaperta solo a mezzogiorno. Sono rimasti allagati, in città, numerosi sottopassi, i garage del centro commerciale «Il Gabbiano» (che era comunque chiuso al pubblico), un asilo nido [illegible] una scuola materna. E divampano le polemiche. Sotto accusa l'insufficiente manutenzione dei tombini che [illegible] sono subito intasati e non hanno fatto filtrare l'acqua: «Un problema che va avanti da [illegible] - denunciano i commercianti della zona [illegible] via Torino - e non si riesce a trovare una soluzione: le conseguenze [illegible] queste...». E c'è chi intende chiedere i danni al Comune.

Frane anche sulla provinciale che collega Albisola Superiore con Stella, all'altezza della frazione [illegible] Ellera. Proprio le due Albisole sono state gravemente colpite dal nubifragio: due rii, il Basco e il Basci, sono usciti dagli argini e hanno riversato sui centri storici dei due paesi fango, detriti e acqua che in poco tempo ha raggiunto il livello di mezzo metro. Un metronotte della «Mondialpol», sorpreso dalla piena, è rimasto imprigionato per ore a bordo della sua auto. I vigili del fuoco lo hanno liberato. Pompieri (sono arrivati rinforzi da Genova e Imperia) che insieme agli uomini della Protezione civile, ai vigili urbani, ai carabinieri e alla polizia, hanno effettuato in tutta la giornata più di duecento interventi.

A Varazze hanno dovuto fare i conti anche con quattro trombe d'aria che [illegible] sono succedute negli ultimi due giorni. La furia del vento ha sollevato decine di ombrelloni, sdraio, lettini e cabine in alcuni stabilimenti balneari. Due turisti sono rimasti contusi e hanno dovuto ricorrere alle [illegible] dei medici. Non sono gravi.

Il maltempo ha colpito in Liguria anche La Spezia e la valle di Vara [illegible] allagamenti e frane, che hanno interessato anche il circuito della gara ciclistica della Granfondo delle Cinque Terre e della Riviera spezzina.

RISCHIO PANDEMIA L'OMS FA LA CLASSIFICA DEI PAESI PIU' VIRTUOSI: MOLTI NON HANNO PIANI PRONTI

Influenza aviaria, «Italia in ritardo»

Daniela Daniele
ROMA

Farmaci antivirali di scorta per il 10% della popolazione nel caso che l'influenza dei polli viri in pandemia. Lo prevede il decreto Storace, in agenda questa settimana al Consiglio dei ministri. Intanto l'Oms fa un'implicita classifica dei Paesi più diligenti, considerando che l'Italia può contare solo su 200 mila cicli di antivirali, mentre altre nazioni si sono accaparrate quantità più consistenti, aggiudicandosi le prelazioni su milioni di dosi. Come l'Olanda, con un «bottino» di oltre 5 milioni di trattamenti, per realizzare la copertura di quasi un terzo dei 16 milioni e mezzo di abitanti. O la Gran Bretagna, che ha messo da parte medicinali per il 25% dei suoi [illegible] milioni di cittadini. Seguono Norvegia, l'Islanda e Irlanda. Ma neanche la metà dei Paesi ha un piano contro la pandemia influenzale. «Ancora non si è preparati a sufficienza - ha detto Klaus Stohr, dell'Oms, dal Congresso europeo di Malta sull'influenza aviaria - e i Paesi più poveri rischiano di rimanere fuori da ogni difesa».

L'Italia ha preferito puntare sulla strategia del vaccino. Grazie a contratti stipulati con le tre principali case produttrici potrà disporre di 36 milioni di dosi, per una spesa di 5,4 milioni. Le aziende, infatti, stanno lavorando alla realizzazione del farmaco contro il virus H5N1, responsabile dell'influenza aviaria.

E proprio in tema di prevenzione da oggi il sottosegretario alla Salute, Cesare Cursi, prenderà parte a una riunione informativa in Russia. «Vi parteciperanno 50 Paesi, europei ed extraeuropei - dice - per verificare quanto è stato fatto contro il pericolo dei migratori che, [illegible] quelle regioni dell'Est, possono trasferire il virus in Europa. Vogliamo stabilire fin da ora contatti più stretti con i servizi veterinari di queste zone a rischio».

Quali le novità del decreto antipandemia? «Oltre all'acquisto degli antivirali e alle opzioni per le dosi di [illegible] - risponde Cursi - si prevede l'istituzione di un Centro difesa degli animali, unità di crisi che, insieme [illegible] Regioni, province, Istituto superiore di Sanità e istituti zooprofilattici, si occuperà di prevenzione. E annuncia che saranno fatte nuove assunzioni di veterinari e rinforzate le file dei Nas, «per aumentare le ispezioni».

A Malta, intanto, gli esperti arrivati da tutto il mondo fanno i conti di quanto potrebbe costare un'influenza. Secondo gli Usa, considerando i decessi, i ricoveri e le visite, si prevedono da 71,3 a 166,5 miliardi di dollari, esclusi i danni commerciali e sociali.

ASTI FESTA INTERROTTA

Nubifragi su tutto il Nord

Ancora una giornata di maltempo. Nelle ultime ore una nuova perturbazione ha raggiunto l'Italia portando al Nord temporali, nubifragi e anche trombe d'aria (su Varazze). Pioggia pure sul Centro. Particolarmente colpita la Liguria. Un acquazzone non ha risparmiato la Marcia della pace Perugia-Assisi, nella tappa conclusiva di 24 chilometri.

La Valle d'Aosta è stata colpita da un nubifragio che ha rallentato il traffico. Stessa situazione in Friuli dove i temporali al confine tra le province di Udine e Gorizia hanno richiesto l'intervento di squadre della Protezione civile, causa allagamenti.

In Piemonte, dove è piovuto per molte ore, si è salvato un giovane di 27 anni, travolto con l'auto dal torrente Gallenca ingrossato per la pioggia, vicino a Valperga Caluso: trascinato a valle per 200 metri è riuscito ad abbandonare l'auto e a salire sul tetto da dove ha chiamato i soccorsi. Nel pomeriggio su Torino si è abbattuto un temporale che ha provocato la caduta di alberi, allagamenti e numerosi incidenti stradali. La situazione, secondo le previsioni meteo, dovrebbe attenuarsi oggi, con un deciso miglioramento da domani. Ad Asti [illegible] pioggia ha rovinato il Festival delle Sagre, una delle manifestazioni più importanti del calendario cittadino. Dopo la sfilata storica dei tremila figuranti in costume si è scatenato un nubifragio che ha allagato la piazza del Campo del Palio, dove era stato allestito il ristorante all'aperto. A Capanne M[illegible], in provincia [illegible] Alessandria, ieri sono caduti 171 mm di pioggia.

Segnali di cedimento sono stati notati all'interno del sito archeologico della Villa Romana di Bocca di Magra, in provincia de La Spezia: L'area è stata transennata. Problemi anche ad Arcola, in Val di Magra: un fulmine è caduto in una chiesa, deserta. Ha causato il distacco di calcinacci e pietre dalla parete dove si è scaricato.

Un'estate a doccia scozzese, dunque. Prima un anticiclone africano con punte [illegible] caldo torrido e allarme siccità, in giugno e luglio; poi una serie di perturbazioni atlantiche che con temporali e nubifragi in agosto hanno mandato in picchiata il termometro, facendo scendere i valori di 12 gradi in pochi giorni. Maltempo che - a quanto pare - continua ad avere la meglio in settembre.

[r. ita.]

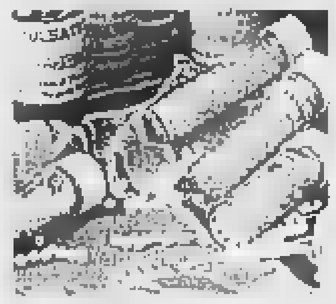
Inbreve

Bergamo
Masso cade su auto illesi i 4 passeggeri

Tragedia sfiorata, ieri pomeriggio, lungo la strada per Sant'Omobono Terme, nel Bergamasco. Un masso di due quintali ha colpito un'automobile in [illegible] su una fiancata. Le quattro persone a bordo se la sono cavata con un grande spavento.

Bari
Anziana m[illegible] investita da moto

Un uomo di 33 anni ha travolto un'anziana con la sua moto, alla periferia di Bari, uccidendola. E' accaduto alle 16.30 nel rione Japigia. La donna, 76 anni, è stata soccorsa ma è [illegible] durante il tragitto. L'investitore è ricoverato in prognosi riservata.



L'omeopatia è ancora poco conosciuta

Medicina alternativa
Sette italiani su dieci non la conoscono

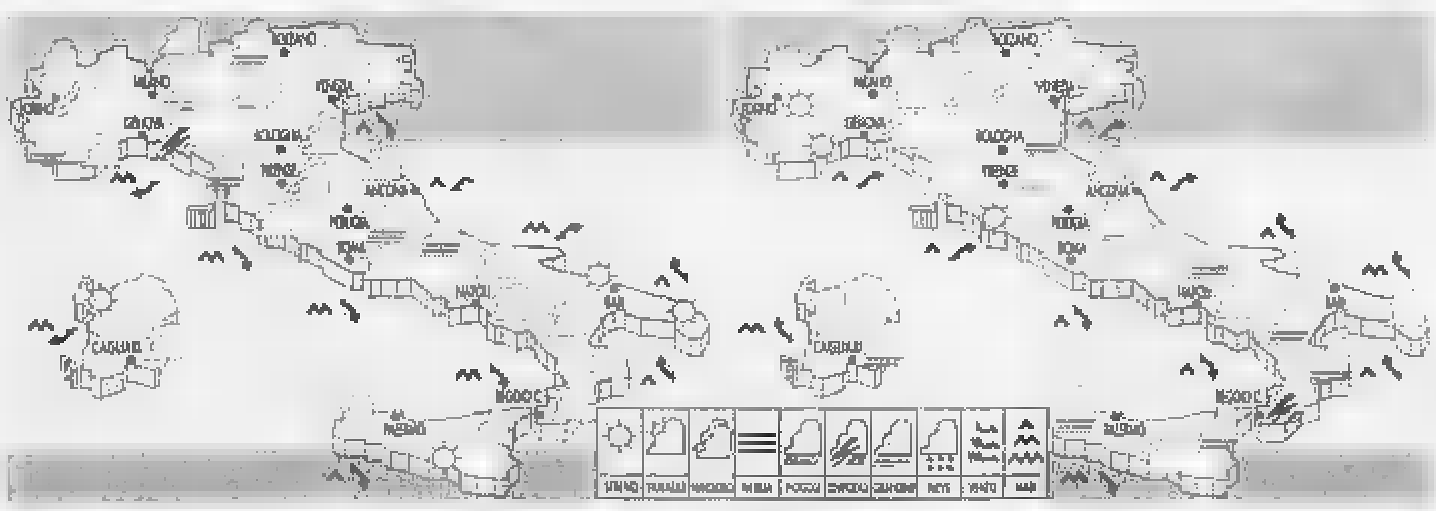
Uno studio dell'Osservatorio Federsalus ha messo in evidenza [illegible] gli italiani si fidino sempre di più delle medicine alternative, ma anche come la maggior parte di essi dimostri di essere molto confuso su questi temi. Sarebbero sette su dieci gli italiani la cui conoscenza in materia è scarsa. Dei 250 intervistati il 37 per cento crede che l'omeopatia sia una cura che utilizza la telepatia.

Truffe telefoniche
La polizia: attenti ai prefissi 0878

La polizia, tramite il sito www.poliziadistato.it, mette in guardia gli utenti telefonici dai prefissi a tariffazione speciale. Si starebbe diffondendo l'uso del 0878, usato di norma per il televoto in tv, anche nei «dialer», i software che possono installarsi a tradimento quando si naviga in Internet e che alterano i dati della connessione, facendo lievitare le bollette.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

[illegible] FINO A MERCOLEDÌ. Ancora due giorni di tempo incerto ed a tratti perturbato, poi interverrà l'alta pressione atlantica provvedendo a ripristinare il sereno su gran parte della penisola. Dopo la perturbazione, ancora presente sul Nord e parte del Centro, sarà dell'aria fredda del Nord Europa a mantenere instabile le condizioni del tempo sulle regioni di Nord-Est e su quelle centro-meridionali, isole comprese. Da mercoledì sia al Nord che al Centro tornerà a prevalere il cielo poco nuvoloso ma con temperature notturne in calo. Sul fine settimana però incomberà un nuovo e rapido impulso di aria perturbata diretto verso le regioni di Nord-Est e quelle centrali adriatiche, provocando brevi piovaschi e isolati temporali. Per domenica comunque sarà tutto passato e tornerà il sereno, quanto meno al Nord e al Centro.



OGGI. In mattinata nuvoloso al Nord, sulla Toscana e sull'Appennino settentrionale con brevi piogge sulle Alpi centrali, sul basso Piemonte e sulla Liguria. Poco nuvoloso al Centro-Sud. Nel pomeriggio temporali al Nord e rovesci sugli Appennini centro-meridionali.

DOMANI. Al Nord e al Centro nuvoloso specie sulle regioni di Nord-Est e sull'Emilia-Romagna, con associati rovesci e temporali. Nubi pomeridiane con piovaschi e temporali sulle regioni meridionali e sulle isole. Temperature in calo al Centro-Sud.

CITTA' [illegible]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	16	19	Bologna	19	26	Bari	16	26
Bolzano	18	20	Firenze	17	26	Napoli	19	26
Verona	16	26	Pisa	19	26	Potenza	14	21
Trieste	19	26	Ancona	17	29	S. M. Leuca	[illegible]	27
Venezia	16	25	Perugia	15	26	Reggio C.	23	30
Milano	20	25	Pescara	15	27	Palermo	20	26
Torino	16	19	L'Aquila	9	19	Catania	20	30
Cuneo	16	20	Roma Ciamp.	17	26	Messina	24	28
Genova	20	22	Roma Fium.	17	26	Alghero	20	27
Imperia	20	20	Campobasso	16	24	Cagliari	17	28

CITTA' ESTERE (PREVISIONE [illegible] 13 SETTEMBRE)

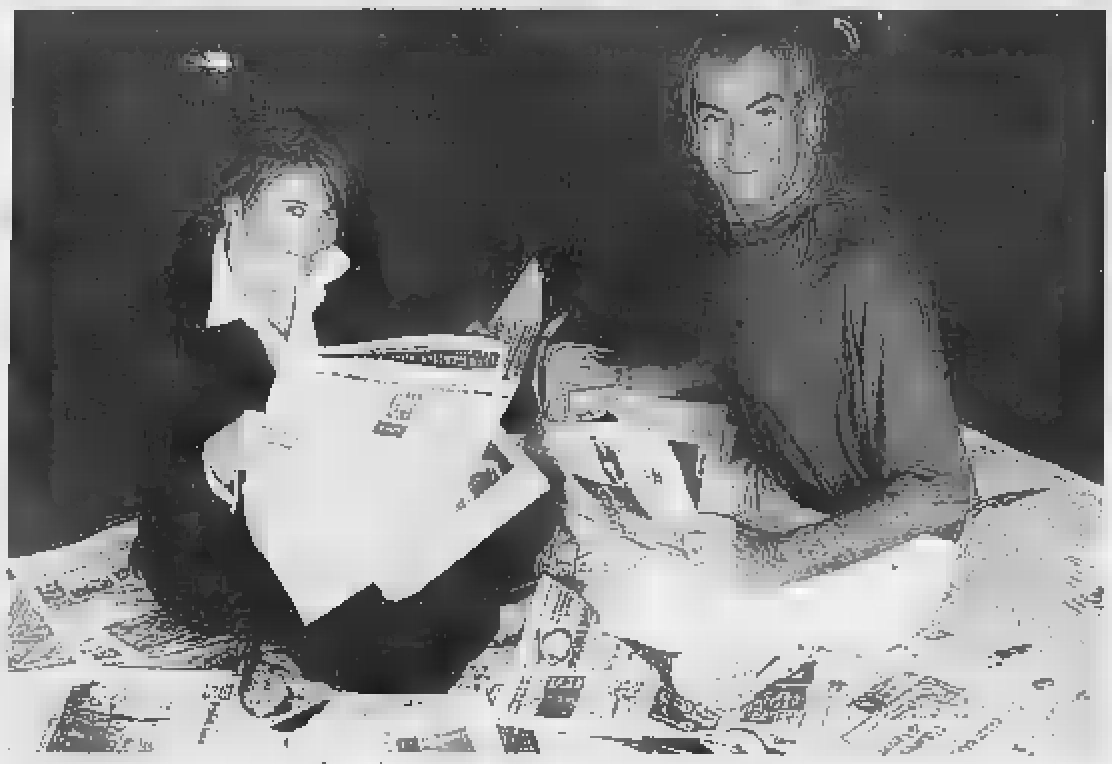
	min	max			min	max	
Amsterdam	17	23	sereno	Lisbona	17	21	sereno
Atene	24	28	sereno	Londra	15	21	sereno
Bangkok	[illegible]	27	piovaschi	Los Angeles	14	21	sereno
Berlino	20	29	parz. nuv.	Madrid	8	23	sereno
Bruxelles	17	24	sereno	Montecarlo	19	21	parz. nuv.
Bucarest	17	30	parz. nuv.	Montreal	11	28	nuvoloso
Budapest	20	27	sereno	Mosca	14	22	parz. nuv.
Buenos Aires	3	11	sereno	New York	14	24	sereno
Copenaghen	13	21	sereno	Parigi	14	22	parz. nuv.
Dublino	13	17	nuvoloso	Pechino	21	32	parz. nuv.
Francoforte	18	24	nuvoloso	Praga	18	[illegible]	piovaschi
Gerusalemme	21	29	sereno	Rio de Janeiro	19	26	sereno
Ginevra	14	[illegible]	pioggia	Sofia	16	27	nuvoloso
Helsinki	6	16	nuvoloso	Sydney	7	16	sereno
Il Cairo	19	33	sereno	Tokyo	21	29	sereno
Istanbul	15	28	sereno	Varsavia	21	24	parz. nuv.
Johannesburg	11	29	[illegible]	Vienna	18	25	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI 10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.p. 930105) consegna dec. posta anno € 199, Estero: € 300. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 245 yearly. Periodicals [illegible] paid at L.I.C. New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o [illegible] avenue - L.I.C. NY 11101-2421.
SERVIZIO ABBONAMENTI Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono 011.56381: indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: c.c. postale 950105, bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233385; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino. INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 [illegible]; fax 011 [illegible]. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20121 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 48, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011068. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 541197.

AUDIENCE E POLITICA NEGLI STATI UNITI E' GIA' UN'ABITUDINE PARLARE AL PUBBLICO PRIMA [illegible] MEZZOGIORNO

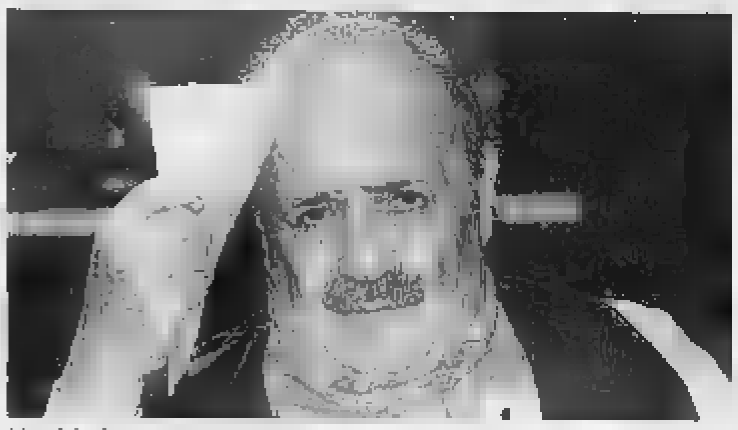
In Italia
Leader e parlamentari preferiscono ancora andare in televisione dopo cena

Le indagini
La partita elettorale si vince o si perde con i telespettatori di livello medio-basso


Monica Maggioni e Luca Giurato, da oggi presentano «Uno mattina» in onda dalle 6,45 alle 10,45


Giancarlo Magalli e Mara Carfagna, da oggi su Rai2 dalle 11 alle 13 con «Piazza Grande»

Il futuro
I primi esempi di una nuova tendenza anche nel nostro Paese Non sarebbe strano cambiare orario ai duelli tra Prodi e Berlusconi


Maurizio Costanzo


Rula Jebreal

Tv, le ore del mattino nuovo terreno dei cacciatori di voti

Quando Condoleezza Rice volle rivolgersi al nostro Paese scelse la prima fascia

Klaus Davi

La guerra in Iraq era finita da un pezzo ma non certo la ricostruzione, anzi, e ogni giorno la conta dei morti ammazzati da attacchi kamikaze era infinita (come [illegible] d'altronde). In Italia, va da sé, l'onda antiamericana stava toccando vette preoccupanti.

Il segretario di Stato Condoleezza Rice decide allora di venire nel nostro paese con l'intento, tra gli altri, di spiegare un'altra volta i motivi della guerra in Iraq. Per tentare un'operazione simpatia. A tale scopo, capisce che per cambiare questa percezione, deve [illegible] un media particolare. Senza imitare quello che avrebbe fatto un politico italiano, ossia scegliere la solita tribuna di prima serata o il solito proclama inutile al primo tg di turno. No. Gli spin doctor americani le dicono: devi andare in tv alla mattina, rivolgerti alle casalinghe, lanciare messaggi alle donne. Detto fatto. Condi snobba i contenitori classici e opta per Uno Mattina, con un'intervista esclusiva all'anchorman Franco di Mare all'Hotel Excelsior. L'intervista è poi andata in onda l'8 febbraio 2005. Temi trattati: ovviamente la situazione in Iraq, il sequestro Sgrena, e i rapporti in Medio Oriente.

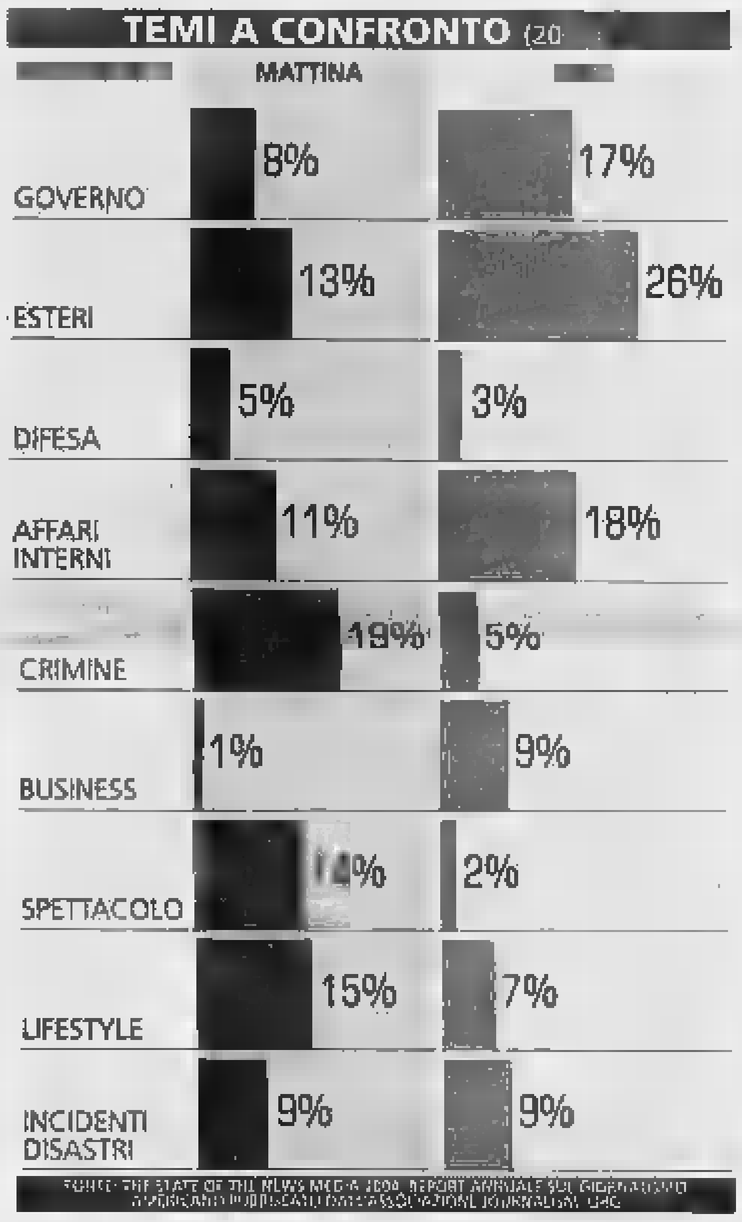
LE STRATEGIE
Insomma un'operazione tipicamente americana, dove il politico di turno sa che ogni messaggio va segmentato individuando il pubblico cui rivolgersi. Non come da noi, dove la politica [illegible] parla addosso, a sinistra si ciarla del ritorno in video di Santoro e Biagi, [illegible] della strategicità delle morning [illegible] non frega niente a nessuno. E sapete perché? Semplice: perché i nostri leader (soprattutto [illegible] paraggi della gauche) non le guardano proprio. Ciò che non vedono, per loro non esiste! Oltreoceano, invece, sanno benissimo che le elezioni si vincono (anche) alla mattina. Lo dicono tutte le ricerche più autorevoli: si vince con le casalinghe, i pensionati, il popolo mediamente snobbato dai politici radical chic, ma guardacaso decisivo nell'urna. Eppure: avete mai visto un [illegible] ministro annunciare a Uno Mattina che presenterà, chessò, un provvedimento per frenare il carovita? Mai.
Negli Usa, invece, la guerra delle morning news coinvolge Cbs (Early show), Abc (Good morning America), Nbc (Today). Ma anche [illegible] Cnn, la Fox e la Cnbc. La contro-programmazione per conquistare l'ultimo voto della Signora Maria è forsennata. In palio ci sono appunto circa 30 milioni di preziosissime telespettatrici/elettrici che orientano il focolare, condizionano i mariti e i figli su temi concreti. Tanto è [illegible] che nella prima mezz'ora delle MN, i network solitamente rinunciano agli spot. Saltano la pubblicità per [illegible] al massimo l'audience. George Bush tutto questo l'ha capito, eccome se l'ha capito.

BUSH ALL'ATTACCO
Fin dalla campagna del 2000 dedica spazio e energie a questa fascia. E i dati dell'Istituto Zogby gli danno ragione! Perché la tv al mattino parla mediamente di più ad un elettorato repubblicano. Insomma è anche attraverso le [illegible] interviste mattutine che l'inquilino della Casa Bianca ha riportato alle urne molti americani che prima [illegible] ci andavano. Non basta. Che la mattina la tv americana sia sempre più politicizzata, lo attesta il bel rapporto annuale sui media [illegible] elaborato dall'organizzazione Journalism.org, che mostra proprio la crescente tendenza dei morning shows ad affrontare issue politiche, almeno a partire dall'11 settembre.

GLI ASCOLTATORI
Sempre lo [illegible] State of the News Media 2004 segnala come le morning news insistano soprattutto su issue di grande presa popolare tipo [illegible] crimine (19% contro il [illegible] delle edizioni serali), e meno sugli affari governativi tout court (8% contro il 17 dei tg serali e sugli esteri (13% contro il 26). Ovviamente senza scordarsi dei vip (14% [illegible] il 2 serale), degli stili di vita (15% contro il 7) ma soprattutto [illegible] salute, alimentazione, condizioni delle madri lavoratrici, [illegible] maternità, [illegible] educazione dei figli. Ossia tutti temi che fanno prendere (o perdere) [illegible] sacco di voti. E in Italia? In Italia i programmi [illegible] mattino (come certifica uno studio della centrale media Omd che analizza per conto di multinazionali i flussi di ascolto) parlano per lo più al Sud e alle donne. Meno [illegible] Centro-Nord. Insomma, il bacino ideale per Marco Follini, che per rafforzare il suo partito potrebbe magari risparmiarsi qualche Porta a Porta [illegible] moltiplicare le [illegible] presenze da Costanzo o da Monica Maggioni! E ancora: il Mes Tutte le mattine (che comincia stamattina), pur mantenendo [illegible] zoccolo duro anziano, fa incursioni anche tra i giovani, cosa non frequente fra i programmi concorrenti di [illegible].

CITTA' E CAMPAGNE
Più metropolitano invece il pubblico di Omnibus (anche il contenitore di La7 parte stamattina), tipica trasmissione upper class che però ha il pregio di contattare anche molti uomini (indice pari a 95), cosa non scontata a quelle [illegible]. Mentre se un giorno Bossi e compagni decidessero [illegible] compiere [illegible] nella rete del centrosinistra (Raitre), per lanciare i propri messaggi, ecco che potrebbero scegliere il contenitore Co-[illegible] Sene, seguito al Nord principalmente da un pubblico di donne ad alto reddito e bassa scolarizzazione. Insomma tutto questo per dire che [illegible] confronto tv fra Prodi e Berlusconi, potrebbe avvenire tranquillamente alla mattina. Avrebbe il pregio di contattare target meno politicizzati. Magari la domenica mattina da Anna La Rosa, che con il [illegible] Telecamere s'insinua nelle case degli italiani offrendo ai due rivali un pubblico anziano (indice 236), nordista (201), e a bassa scolarizzazione (165). Oppure, come detto, un bel duello a Uno Mattina, "il contenitore ideale per lanciare messaggi alle responsabili d'acquisto, quelle che votarono Berlusconi e ora potrebbero scegliere Prodi", come spiega Isabella Rota, presidente di Omd. Tuttavia, se gli esponenti dell'Unione fanno gli schizzinosi e snobbano la tv popolare del mattino, non è affatto così per i peones del centrodestra.

CHI LO SA GIA'
Molti, come il sottosegretario alla Difesa, Salvatore Cicu, si rivolgono frequentemente a quel pubblico di provincia (una media audience di circa 300 mila telespettatori, di cui ben il 55% residente in centri minori e femminile (lo sono i 2/3 del pubblico) che guarda ad esempio Vivere meglio condotto da Fabri-[illegible] Trecca su Rete 4 dove, tra un consiglio sull'adiposi e un suggerimento su [illegible] impostare una pedicure fai da te, zac, ecco che li compare il volto del parlamentare di turno che dice la [illegible], e semina consenso. Naturalmente, nessuno nell'Unione se ne accorge, per la gioia di Berlusconi e dei suoi. I soloni dell'Ulivo, evidentemente non hanno bisogno di quei voti, a Capalbio mica parlano delle trasmissioni di Trecca! Hanno ben altri argomenti di cui discutere... E invece, snobbate dalla sinistra, le morning news saranno uno dei possibili terreni di conquista di una Cdl in affanno, che proprio [illegible] questa fascia ha subito un'emorragia di consensi.



IL CANTANTE CONDUTTORE HA 50 ANNI. «RACCOMANDATO IO? QUERELO IL PRIMO POLITICO CHE LO DICE»

Pupo, un compleanno da «resuscitato»

Maria Corbi
inviata a [illegible] (Arezzo)

I 50 anni di Pupo. O, se si vuole, [illegible] anni di Pupo. Enzo Ghinazzi (in arte Pupo, appunto) festeggia un compleanno, ma soprattutto il miracolo di essere riuscito a scappare dal recinto dei «furono famosi». E' lui l'uomo di punta di questa stagione Rai, al posto, addirittura, del prodigio auditel Paolo Bonolis nel programma preserale della prima rete, «Affari tuoi».

Mille invitati al ristorante «Lo Strettoio» in un borgo vicino a Ponticino, il [illegible] paese natale. Ci sono tutti i [illegible] amici, dal benzinaio ai colleghi del mondo dello spettacolo. Al gran completo il cast della passata edizione del reality «La Fattoria» (in cui Pupo faceva l'inviato). Mal, il cantante, è in camicia rossonera con collo Anni '50, Patrizia Rossetti versione [illegible] gaucho. Eva Henger è fotografatissima con bambini in braccio: la precede il marito Riccardo Schicchi, che abbraccia Pupo e ricorda i tempi [illegible] cui [illegible] «Libero» Pupo interpretava [illegible] spermatozoo e lui Tarzan. Tutti chiedono a Schicchi di Moana. «E' viva? Dov'è?». Lui risponde: «Credo che [illegible] in Polinesia, dove voleva vivere». Credo? «Diciamo che spero», lasciando il mistero. Avevano annunciato anche la presenza di Stefano Ricucci, secondo [illegible] nuovo diktat «no Ricucci, no party», ma Pupo sgrana gli occhi: «Ricucci chi?».

MOGLIE-AMANTE [illegible]
Protagonista è solo uno: Pupo. Che ci tiene a dire: «Quererelò qualsiasi politico a cui venga in mente di dire che mi ha raccomandato». Dicevano An. «Ma quando mai». Berlusconi, allora. «L'unico partito per cui tifo è Forza Pupo. [illegible] ne fanno parte mia moglie Anna, la mia compagna Patricia e le mie figlie». Già, le sue donne. Il sogno di gran parte degli uomini italiani [illegible] moglie e amante che convivono in pace e armonia. Anzi, insieme gli organizzano questa festa con tanto di palco (dove si devono esibire anche Gianni Morandi ed Eros Ramazzotti) [illegible] torta monumentale. Lui dice: «E' capitato». Certo, a leggere la sua autobiografia («Banco solo», ed. Gremese) ci si chiede cosa abbia fatto per far superare [illegible] tutt'e due le [illegible] donne, oltre alla gelosia, anche quel vizietto che si chiama gioco d'azzardo e che [illegible] messo sul lastrico diverse volte le finanze [illegible] delle sue signore. Fascino da latin lover concentrato in un metro e 60 scarso di altezza. [illegible] Ventura [illegible] «Quelli che il calcio...» chiede, anche lei, qual è il segreto. Lui sorride e le risponde: «Non te lo posso far vedere in televisione». E la sua storia sentimentale ha ancora pagine vuote: «Le sembro un uomo che ha chiuso con le donne?». A lui piacciono brune, «dappertutto», specifica nel suo libro. Il titolo [illegible] capitolo parla da solo: «Se la bionda [illegible] tutta bionda, io sono impotente».

I TEMPI DEL TAVOLO VERDE
La mamma assiste [illegible] trionfo del figlio, ma per [illegible] rimane il giudizio di inizio carriera: «Ma cos'è questo [illegible] Pupo?». Lei le ha viste di belle ma soprattutto di brutte. I tempi del gioco, i tempi di centinaia di milioni di lire lasciati sui tavoli verdi dei [illegible]. «Il gioco si era impossessato di me. Per un lungo periodo ho perso completamente il controllo. Oggi [illegible] io che gestisco il gioco, ma sto all'erta».
Certo, questo bagno di successo ritrovato è un'ottima medicina. «Ma può anche essere pericoloso», dice un [illegible] del paese con le scarpe [illegible] vernice e lo smoking nuovo di [illegible]. «Al Pupo i soldi gli bruciano in tasca, alla fine li butta sempre sul tavolo verde».
Ma chi crede che questo momento d'oro sia solo una questione di colpo di fortuna [illegible] sbaglia. Pupo si è affidato qualche anno fa a una nota agenzia [illegible] immagine e ha seguito diligentemente i consigli: solo ospitate mirate, niente reality [illegible] concorrente, abolito il genere revival. Mogol, tra i primi ad arrivare alla festa, assicura che lui «ci ha sempre creduto». «Gli ho detto per primo che sarebbe diventato [illegible] grande showman».

SOGNARE SANREMO
Rimane l'incubo Auditel «un esame quotidiano che ti può rovinare la vita», ammette Pupo. E un'ultima scommessa: la rivincita come cantante, tornare a Sanremo e nella top ten. Dopo quello che [illegible] tutto è possibile. Scommettiamo? «No, [illegible] scommettiamo, anzi ti racconto [illegible] storia. Un giorno ho incontrato per strada [illegible] barbone, mi sembrava [illegible] conoscerlo, e infatti era il grande Stefano Mariani, l'unico giocatore vincente al tavolo verde che io abbia mai conosciuto. Gli chiedo se [illegible] ridotto così [illegible] causa di una disfatta al gioco, mi risponde: "Enzo, non ho mai perso. Quest'uomo che hai di fronte è il risultato di un giocatore che ha sempre vinto"». La vita secondo Pupo.


Tra gli invitati anche [illegible]

Gli invitati
Al gran completo il cast della «Fattoria». Mal è in stile Anni 50 mentre Eva Henger arriva con i bambini

«Il gossip [illegible] scuola»

••• La scuola? Che noia! Per renderla più entusiasmante gli alunni reclamano l'inserimento dell'ora di gossip-attualità e dell'ora di sport nei programmi scolastici. Alla vigilia del ritorno in aula, che da oggi a scaglioni riporterà tra i banchi oltre 8,7 milioni di ragazzi e ragazze, è questa la richiesta che emerge da uno studio della rivista online Marketing e Tv, che ha intervistato un campione di 700 studenti delle medie. Il quadro che risulta dall'indagine non è dei più rosei. Il 69,8% degli alunni si dice infatti non soddisfatto del sistema scolastico del Belpaese, contro il 19% che invece dichiara di essere contento e il 7% che afferma di rimanere indifferente. I motivi di tanto malcontento? La scuola sarebbe terribilmente noiosa. La soluzione? Il primo passo, a detta degli studenti, è cambiare i programmi scolastici, con «inserimenti» un po' bizzarri: il 39% del campione vorrebbe che fosse prevista nel programma l'ora di gossip-attualità, mentre il 23% (per lo più ragazzi) vorrebbe partecipare ad attività didattiche in cui si discute di calcio, insomma vere e proprie simulazioni dei principali talk show sportivi. Altri desideri? Inserire l'ora di cucina fast food (12%) e quella di moda (7%).


Pupo a «Il Malloppo»

Il [illegible]

MARCO ANSALDO

Da Berlusconi alla Nazionale tutti vogliono il signor Moggi

L'indispensabilità del ferroviere. O almeno di uno che dall'onorato impiego nelle Ferrovie [illegible] partito per ritagliarsi [illegible] ruolo di prima fila in questo Paese dove non c'è un futuro per chi fa ricerca ma c'è un presente di popolarità e di potere per chi ha il fiuto di gettarsi nelle cose che contano: ad esempio, il calcio.

Berlusconi cominciò strimpellando sulle navi, Luciano Moggi facendo partire i treni, a conferma, se ce ne fosse bisogno, che [illegible] fare strada bisogna bazzicare [illegible] le cose che si muovono.

Moggi è stato abile e cocciuto. Come molti in quell'Italia del *boom* scoprì la necessità del doppio lavoro. Mentre i suoi colleghi passavano le ore libere riparando boiler, rubinetti e circuiti elettrici, rigorosamente pagati in nero, lui saliva sui treni sfruttando la tessera da dipendente e percorreva l'Italia di notte per arrivare a Torino o a Milano a segnalare giovani calciatori sconosciuti. Sempre di notte riprendeva la via [illegible] finché il tempo, le occasioni e le opportunità di pensionamento concessegli dallo Stato, non gli permisero di cambiare vita. La sua parabola ricorda i miliardari americani diventati i «re» di qualche cosa cominciando a lucidare le scarpe per la via.

Quello che fa riflettere è ritrovarlo così saldo nel cuore dell'Italia, al punto che qualsiasi progetto lo riguardi diventa credibile. Persino l'idea che si butti in politica, lui che ha sempre navigato trasversalmente, a naso un democristiano vecchia maniera ma di volta in volta capace



Luciano Moggi ieri ad Empoli

di confondere le acque, come quando, insieme ai dirigenti juventini, appoggiava la sinistra per le elezioni di Castellani a sindaco di Torino, salvo scoprire che va da Berlusconi e magari si lascia tentare da una candidatura con Forza Italia a Napoli. «Ribadisco che hanno parlato di politica, magari anche di Fazio», ha detto ieri Capello. Probabilmente è uno scherzo ma in [illegible] ci credono perché la centralità di Moggi nel teatrino dell'Italia è accertata. Ha più *clientes* lui di tanti satrapi della Prima Repubblica.

Così ieri, guardandolo a Empoli chiacchierare fitto fitto con Innocenzo Mazzini, vicepresidente della Federcalcio, abbiamo pensato che si accordassero per fare di Lucianone il team manager della Nazionale ai prossimi Mondiali: lui, dirigente della Juve e padre del più importante procuratore di calciatori, potrebbe diventare una sorte di Garante azzurro, accettato da tutti senza il dubbio che ci sia un conflitto d'interesse. [illegible] forse [illegible] di quello che hanno parlato, Moggi e Berlusconi, giovedì a Palazzo Grazioli.

LE STAR DELLA DOMENICA BIANCONERI IN TESTA ALLA CLASSIFICA CON UDINESE E LIVORNO. GLI AZZURRI DI MONTALI CAMPIONI A ROMA

Schiacciate d'oro



Juve, poker di gol a Empoli Milan, Inter e Roma costrette già a inseguire

SERIE A

RISULTATI 2ª GIORNATA

CAGLIARI-LAZIO
CHIEVO-PARMA
EMPOLI-JUVENTUS
LECCE-ASCOLI
MESSINA-FIORENTINA
MILAN-SIENA
PALERMO-INTER
ROMA-UDINESE
SAMPDORIA-REGGINA
TREVISO-LIVORNO

CLASSIFICA

JUVENTUS	SIENA
LIVORNO	CHIEVO
UDINESE	ASCOLI
MILAN	LECCE
FIORENTINA	PARMA
PALERMO	MESSINA
LAZIO	CAGLIARI
INTER	TREVISO
ROMA	EMPOLI
SAMPDORIA	REGGINA

CHAMPIONS LEAGUE

DOMANI ORE 20,45
MILAN-Fenerbahce (Sky sport 1)
Artmedia Bratislava-INTER (Sky calcio 8)

MERCOLEDÌ ORE 20,45
Bruges-JUVENTUS (Canale 5)
UDINESE-Panathinaikos (Sky sport 1)

COPPA UEFA

GIOVEDI'
Andata del primo turno
Vitoria-Set.-SAMPDORIA (La7 ore 18)
ROMA-Aris Salonicco (Raidue ore 21)
PALERMO-Anorthosis (Rai ore 21)

È sempre l'Italia la regina del volley europeo Anche la Russia s'inchina



F1: vince Raikkonen

Mancini e Chiav [illegible] 31

Il p[illegible]

ROBERTO BECCANTINI

Gli indizi portano sempre nella stessa direzione

Il solito film? È presto per dirlo, ma gli indizi, quei pochi, portano proprio lì. Un anno fa, la Juventus era già in fuga. Oggi, divide il comando con l'Udinese, che all'Olimpico ha messo in riga il suo passato, Spalletti, e il Livorno di Cristiano Lucarelli. Nessuna novità da Milan e Roma, rispettivamente a meno due e meno tre. Il paradosso, se mai, è l'Inter. Pur essendo uscita con le ossa rotte [illegible] Palermo, ha ridotto il distacco da quattro a tre lunghezze. Certo, il modo in cui Mancini ha disegnato la formazione e, soprattutto, le giustificazioni addotte («Colpa mia: dovevo risparmiare Adriano, ma se lo avessi fatto, e fosse finita così, mi avreste sbranato») non depongono [illegible] favore. Un allenatore deve scegliere: guai se si lascia condizionare.

Capello è l'anti-Mancini. Non si chiede: cosa penseranno di me. Sbaglia da solo. E, così facendo, [illegible] azzecca spesso. Lo ha capito persino Del Piero. D'accordo, il tenero e presuntuoso Empoli [illegible] Somma non è il Palermo, ma la Juve lo ha soffocato nella culla: tre gol in un quarto d'ora. Trezeguet e Ibrahimovic si completano armoniosamente. Lo svedese incarna l'evoluzione [illegible] fantasista: [illegible] il primo «nove e mezzo» oltre l'1,90. E poi Vieira. Un traliccio con radar incorporato. Sarà un caso, ma senza di lui l'Arsenal arranca. Dei campioni, ha impressionato l'impatto. Cinque gol fatti, zero subiti: l'identico fatturato dell'ultima stagione.

La sbandata dell'Inter è figlia della presunzione del suo stratega [illegible] valore, assoluto, del Palermo. Le squadre di A2 tengono botta. Qualcuno la prenderà per un'eresia, ma non vorrei che Zamparini ci avesse azzeccato anche stavolta. E cioè: meglio un attacco a due punte (Caracciolo, Makinwa) che un reparto intitolato esclusivamente a Toni. Le ali sono [illegible] vecchio pallino di Del Neri: Santana e Bonanni ne hanno nobilitato il gusto e la ricerca. Il problema del Palermo è la continuità. Quello del Milan, la difesa: i calci piazzati continuano a essere l'incubo di Ancelotti. L'Udinese



Roberto Mancini, tecnico dell'Inter

[illegible] garanzia. Cosmi si [illegible] togliendo un [illegible] di sfizi. La Roma, fellata e sciupona, poteva pareggiare. I riflessi e i balzi di De Sanctis hanno rivalutato la scuola italiana dei portieri: una scuola che fatica a esprimere nuovi talenti. Il telecronista di Sky ha definito «coraggioso» l'inserimento di Cassano, sullo 0-1. Coraggioso? Suvvia... Il termine esatto era un altro: tardivo. Acclarata la Totti-dipendenza, sarebbe opportuno allargare il ventaglio delle alternative: e dal momento che non sono molte, rinunciare a Cassano rasenta il masochismo più infantile. Contratto o non contratto.

I turni che suggellano la diaspora delle Nazionali nascondono sempre insidie. Benone la Juve; benino il Milan (ma giocava in casa con il Siena), male l'Inter. La provincia gonfia il petto. E a Livorno, tana di Lucarelli, s[illegible] bruciando le tappe Raffaele Palladino, classe 1984, juventino di studi. Gli hanno affidato il ruolo e l'eredità di Protti. Punta l'uomo: non ce ne sono tanti, in giro. Se l'Inter è storicamente la regina d'agosto, la Fiorentina è, per adesso, la squadra dei primi tempi. Cala alla distanza, sempre. Da 2-0 a 2-1 con la Sampdoria. Da 2-0 a 2-2 a Messina. Prandelli deve registrare la fase difensiva. Le bollicine sono l'anima [illegible] champagne, ma anche dell'acqua minerale.

La parata bianconera / Raffica di reti e gioco da applausi



11' PT

1

Bianconeri in vantaggio Ibrahimovic imbeccato da Vieira arretra e con un tocco morbido manda fuori tempo i difensori. Trezeguet raccoglie e [illegible]gna con un tiro basso e angolato.



14' PT

2

L'incornata di Vieira Nedved batte un corner dalla sinistra, Vieira si inserisce, anticipa anche Riganò che lo doveva marcare calibrando [illegible] testa un pallonetto che [illegible] infila nell'angolo oppo[illegible].



16' PT

3

Anche la fortuna Camoranesi, in posizione [illegible]trale, prova il tiro da quasi venticinque metri. La palla si impenna sul corpo di Coda e scavalca Berti. Per la Fifa è gol dello juventino.

JUVE IN CATTEDRA BATOSTA PER L'EMPOLI CHE RESTA A ZERO

Con super Ibra lezione di poker

A segno Trezegol (2) con Vieira e Camoranesi



EMPOLI (4-2-3-1) 0	JUVENTUS (4-2-2-2) 4
Berti 5,5; Buscè 5,5, Coda 4,5, Pratali 4,5, Bonetto 6; Almiron 5, Ficini 4,5; Lodi 5 (13' st. Serafini 5,5), Vannucchi 4,5 (36' st [illegible] sv), Tavano 5,5; Riganò 6 (20' st Gasparetto 5,5).	Abbiati 6; Pessotto 6 (1' st Balzaretti 6), Kovac 6, Cannavaro 6, Zambrotta 6; Emerson 6,5, Vieira 7; Camoranesi 7,5, Nedved 7; Trezeguet 7,5 (25' st Zalayeta 6), Ibrahimovic 7,5 (14' st Mutu 6).
All.: Somma 4.	All.: Capello 7.

Arbitro: Dattilo 6.
Reti: pt 11' Trezeguet, 14' Vieira, 16' Camoranesi, st 14' Trezeguet.
Ammoniti: Ficini.
Spettatori: paganti [illegible] più [illegible] abbonati per un incasso globale di 286.520 euro.

Marco Ansaldo
INVIATO A EMPOLI

I mercoledì della Nazionale procurano a Capello i travasi di bile cui è soggetto ogni volta che pensa a Domenech, il ct della Francia che gli sfascia i giocatori. Per fortuna ci sono le domeniche defaticanti del campionato a riaggiustare gli umori epatici dell'allenatore juventino: partitelle come ad Empoli dove i bianconeri avrebbero potuto giocare e vincere giocando a due tocchi [illegible] in allenamento. Il 4-0 è riduttivo. Quando, dopo 16 minuti, la Juve stava avanti di tre gol, facili come piantare il coltello nel burro, i suoi giocatori si sono messi infatti la mano sulla coscienza e la pace è calata [illegible] cuori come una colomba pasquale fuori stagione. «Ragazzi sul 2-0 [illegible] infierite», raccomandò una volta Maifredi ai suoi, prima di giocare la Supercoppa con il Napoli al San Paolo: prese 5 gol, nessuno aveva avvisato gli avversari di usare la stessa delicatezza. Altri tempi, e per la gioia di chi la tifa, altra Juve, che fa quasi sempre quanto promette.

Su un campo dove conobbero vittorie chiacchierate e giornate difficili (l'ultima volta finì 3-3, [illegible] Rocchi scatenato), i campioni d'Italia hanno seminato calcio e l'Empoli è rimasto a guardare, con un'inferiorità imbarazzante quanto era stata la presunzione del suo allenatore nel mandarla in campo a quel modo. Dicono che sia un segno di personalità quando una provinciale affronta una «grande» [illegible] rinunciare al proprio stile: a [illegible] sembra una bella fesseria e infatti il Siena sabato ha pagato nel primo tempo contro il Milan [illegible] cocciuta idea di schierare le tre punte e ieri l'Empoli ha fatto peggio, con il tridente dietro a Riganò che ha regalato quattro uomini alle offensive della Juve. Il campionato è già così dispari di forze che se gli allenatori non mettono qualche sforzo nell'adottare le contromisure non ci si diverte nemmeno. Ma vallo a spiegare ai nuovi geni.

I bianconeri hanno passeggiato. Date a Ibrahimovic una difesa [illegible] l'imberbe e tremulo Coda (neppure 20 anni, pareva una promessa che interessava la Juve, qualche [illegible] fa) insieme al poco [illegible] Pratali e ci va a nozze; date a Vieira e Emerson la possibilità di fronteggiare Ficini e Almiron, senza che i mediani li aiutino né le punte ripieghino in soccorso, e ne fanno tocchetti. Nel corpo centrale dell'Empoli la Juve è entrata come un fiume in piena regalando momenti di classe non fini a se stessi come aveva[illegible] visto fare poche ore prima al Milan. Ibra è stato l'ispiratore. All'11', il suo tocco ha messo fuori tempo i difensori toscani smarcando Trezeguet. Diagonale basso e angolato. Gol. E nei cinque minuti successivi, sull'angolo di Nedved deviato di testa da Vieira, poi con un tiraccio di Camoranesi da 25 metri rimbalzato addosso a Coda e di lì in porta, il match si è chiuso a tripla mandata. Tutti a casa, metaforicamente, anche se si era obbligati a restare, guardando [illegible] partita senza pathos e via via con meno ritmo. Era il pomeriggio [illegible]

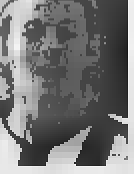
9' ST

Altro che match equilibrato
Abbiati riceve fra le braccia il primo tiro dell'Empoli, una girata debole di Riganò

Ibrahimovic poteva piazzare di tacco i tunnel senza che Capello smoccolasse. Erano i preziosismi, non molti [illegible] efficaci, di [illegible] squadra senza pensieri e che lasciava all'Empoli la prima [illegible] conclusione in porta, di Riganò, soltanto al 9' della ripresa. La poca concentrazione portava a qualche intoppo difensivo [illegible] noi pare che Kovac perda di vista il proprio uomo più del lecito), Abbiati [illegible] la cavava bene. Balzaretti, subentrato a Pessotto nella ripresa, provava a spingere un po', per timbrare l'esordio in campionato, tuttavia non trovava sponde in sintonia e il quarto gol, prima e dopo altre occasioni sfruttate male e che riscattavano in parte [illegible] pomeriggio [illegible] Berti, arrivava quasi per inerzia: lungo rinvio di Nedved per Trezeguet che si liberava in corsa e piazzava da quindici metri un pallonetto a scavalcare l'uscita del portiere. Non c'era la voglia di infierire. E' che lui certe [illegible] non riesce proprio a sbagliarle. Capello dava spazio a Mutu e Zalayeta, i salmi finivano in gloria, lasciando [illegible] tutti un buon sapore di Juve, che avversari meno deboli e scriteriati dovranno confermare.

Ecco Balzaretti

La prima dell'ex granata



••• EMPOLI. Non è un caso che Balzaretti abbia esordito nella Juve in una partita ufficiale il giorno dopo la resurrezione sportiva del Torino, la sua ex squadra. Si chiude un cerchio, dopo che era stato tagliato il cordone ombelicale. Ciascuno seguirà la propria strada, Balzaretti e il Toro, vicini di casa e per il resto lontanissimi, i due estremi di una vicenda che ha segnato gli umori di una città. Per la cronaca, il terzino ha disputato un tempo, il secondo, subentrando a Pessotto. Partenza soft, Capello non è abituato a bruciare i giocatori. Soprattutto quelli che escono da un periodo difficile. [g. bof.]

La Juventus ai raggi x

di MARCO ANSALDO

Il meglio

L'irresistibile coppia
Giocano, si divertono e trasmettono alla gente l'impressione di una gioiosa intesa. Uno inventa tocchi preziosi con il suo piede 47 magnum, l'altro traccia traiettorie assassine con i suoi tiri. Ibrahimovic e Trezeguet sono, come si dice degli innamorati, le due metà della stessa mela: [illegible] risulta che si amino come fidanzati ma [illegible] certo fanno una bella coppia.

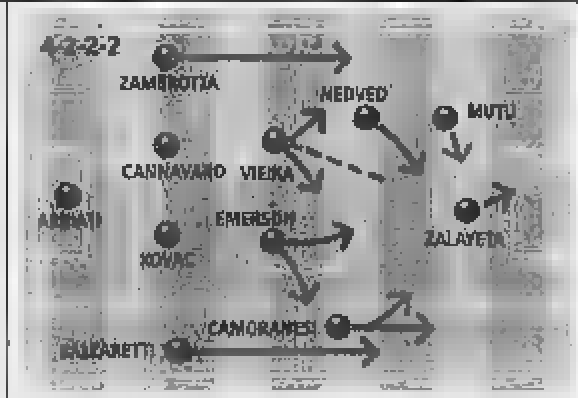
Il peggio

Confusione in biondo
[illegible] zazzera di Balzaretti disturba assai, non perché si sia contro chi porta i capelli lunghi (tempi lontani quando Boniperti mandava Rui Barros dal barbiere) ma per la confusione che ingenera qualsiasi replicante: [illegible] infatti [illegible]tre e muove la chioma esattamente come Nedved inducendo tutti noi all'errore. Se la tagli, la colori (niente granata, please).



Così all'inizio

Squadra a 4 piani
Capello schiera la Juve su quattro piani, [illegible] Emerson e Vieira centrali più arretrati rispetto agli esterni Camoranesi e Nedved (anche se il francese si fionda spesso in percussione centrale). Ibrahimovic svaria molto e si nota soprattutto per gli assist, suo quello che manda Trezeguet al tiro per l'1-0. Difesa bloccata che non prende rischi.



Così alla fine

Nedved rifinitore
[illegible] tre sostituzioni della ripresa [illegible] modificano l'assetto della Juventus, Capello infatti inserisce giocatori [illegible] ruolo pari a quello di chi esce. Con l'assenza di Ibra, [illegible] Nedved a muoversi maggiormente come rifinitore accentrandosi dalla sinistra e cercando anche il [illegible] in porta. Balzaretti all'esordio spinge più di Pessotto ma cambia nulla.

le pagelle

ABBIATI 6
Nel Milan non giocava e qui, più o meno, fa la stessa cosa. Sì, lo mandano in campo, costringendolo a indossare una delle più pasticciate maglie da portiere che si siano viste nella storia (ne ricordiamo una di Vavassori negli Anni Sessanta, bianca pure quella, ma che altro stile) però per un'ora potrebbe chiacchierare con gli amici al telefonino. Per sua fortuna nel finale si sgranchisce con una parata bassa in uscita e su una conclusione di Moro.

PESSOTTO 6
Sta molto abbottonato. Per i difensori non è partita da sbattersi troppo (dal 1' st **Balzaretti 6**: dopo l'estate delle ansie per il futuro e delle ac[illegible] di tradimento, prova la soddisfazione dell'esordio in serie A con la Juve, dopo le 13 presenze con il Toro. Si inserisce bene, spinge in attacco ma la squadra ha tirato parecchi [illegible] barca).

KOVAC 6
In una partita del genere è inutile insistere sui difetti: lui ne ha alcuni, talvolta si distrae in marcatura e per sua fortuna Riganò e compagni non ne approfittano.

CANNAVARO 6
Gioca più in tensione con il croato al fianco rispetto a quando c'è Thuram, con il quale gli automatismi sono oliati e di cui conosce sempre [illegible] posizione.

ZAMBROTTA 6
Gli hanno risparmiato il viaggio a Minsk, si è riposato grazie alla squalifica in Nazionale ma non per questo ha l'obbligo di fare fuoco e fiamme. Il match è tanto semplice che le sue discese sarebbero superflue.

EMERSON 6,5
Sempre un passo dietro a Vieira, gioca da comprimario ma con altra effi[illegible] rispetto [illegible] match con il Chievo.

VIEIRA 7
Festeggia il primo gol in serie A, con il Milan infatti [illegible] aveva segnato. Tempista nell'inserirsi di testa, bravo nelle percussioni centrali, invalicabile in copertura con qualche eccesso ruvido nelle entrate.

CAMORANESI 7,5
Tra Nazionale e Juve è in un momento spettacolare. Il gol è fortunoso, le rifiniture no. E nel finale spreca un'occasione da rete, quasi a graziare l'Empoli.

NEDVED 7
Fino al 3-0 lo ricordiamo per il corner del gol di Vieira. Molto meglio nella ripresa quando, [illegible] Ibrahimovic, si muove con più libertà.

TREZEGUET 7,5
Conclusioni chirurgiche, mette l'impronta pure su questa vittoria dopo il gol partita con il Chievo. Il feeling con Ibra gli permette di capire più di ogni altro le idee del compagno, così da approfittarne (dal 25' st **Zalayeta 6**: quando entra, la Juve ha già finito il pranzo e spazzato le briciole. Gli resta poco da fare).

[illegible],5
Non segna ma fa di meglio. Impetuoso contro difensori che fiuta subito incapaci di resistere alle sue improvvisazioni. Gli riesce persino un tunnel con un colpo di tacco che lancia Nedved e sono quelle cose forse inutili ma così belle che rallegrano la vista, come un gioiello dentro una teca (dal 14' st **Mutu 6**: prova una punizione delle sue, incoccia [illegible] barriera).

CAPELLO 7
Non aveva bisogno di grandi variazioni tattiche, la Juve ha una fisionomia precisa e non è ancora il momento di cambiarla in omaggio [illegible] turnover. Infatti non la muta neppure con i tre cambi: in piedi, in maniche di camicia, è sembrato divertirsi pure lui.

Il festival prosegue / I padroni di [illegible] frastornati

29' PT



4

Riganò fa cilecca
La Juve si concede una pausa e corre l'unico rischio del primo tempo sulla fuga e cross di Bonetto da sinistra. Riganò è smarcato ma colpisce male di testa, Abbiati non si impensierisce.

5' ST



5

Niente gol per Ibra
Decisivo negli [illegible]ist, Ibrahimovic [illegible] il gol personale. Lo avvicina [illegible] un colpo di testa a botta sicura su azione da corner, ma Lodi respinge sulla linea.

14' ST



6

L'ultimo gioiello
L'Empoli è sbilanciato quando Nedved azzecca un lungo lancio verticale sulla fascia sinistra. Trezeguet si libera di Coda e [illegible] un pallonetto scavalca Berti per il defi[illegible] 4-0.

IL [illegible] SOSPETTA CONTRATTURA, CHAMPIONS A RISCHIO

Brivido Trezeguet dopo il gol n. 99

Capello preoccupato lo ha fatto uscire «E' un attaccante fuori dall'ordinario»

[illegible] Boffo
inviato a EMPOLI

La doppietta infioretta la partita di Trezeguet [illegible] il post. Sarà per quel fastidio [illegible] coscia destra che lo ha costretto a chiedere il cambio, per adesso solo il sospetto di una contrattura, fatto sta che il francese si infila frettolosamente in pullman, trascinato da pensieri insondabili, indifferente persino alle sollecitazioni della società, che lo aveva annunciato in sala stampa. Una fitta, una sostituzione che gli rapina il centesimo gol in maglia bianconera. Un giallo, perché nessuno spiega. Eppure ci sarebbe molto [illegible] ricamare sugli altri [illegible]ve gol (a tanto è arrivato), sulla

Don Fabio promuove tutti «Siamo stati perfetti a non far giocare l'Empoli Un favore, però: adesso non parliamo di fuga»

prospettiva di agganciare Platini a quota 104. Ecco un francese che ha fatto la storia della Juve e con la lingua non aveva problemi.

«David [illegible] gol ce l'ha nel sangue, cento o giù di lì in sei anni sono tanta [illegible]ba, è un attaccante fuori dall'ordinario», annota Capello. «L'anno scorso si infortunò per [illegible] mesi, e qu[illegible] ci spinse ad acquistare Ibrahimo[illegible] Stavolta ha svolto tutta la preparazione, [illegible] mi sorprende la sua partenza lanciata». Non ha ci ha pensato due volte a richiamarlo in panchina [illegible] in questo momento si augura che tanta sollecitudine a qualcosa sia servita. Che serva, insomma, ad arruolare il francese per la trasferta di Bruges, prima uscita di Champions League. Altrimenti persino il recupero di Del Piero sarebbe un brodino.

Se [illegible] saprà di più oggi. Intan[illegible] da coccolarsi la quaterna che consente ai bianconeri [illegible] allungare sulle milanesi alla seconda giornata di campionato. «Non voglio assolutamente sentir parlare di fuga ma i punti di vantaggio è meglio averli», celia Capello, uno che ha costruito l'ultimo scudetto sugli strappi iniziali, perché a gestire e soffrire c'è sempre tempo. Vieira concorda: «Sono punti importanti», di quelli che a guardarli da vicino sembrano piccoli, quasi insignificanti, ma a fine stagione rischiano di pesare come macigni. Per questo i bianconeri lasciano Empoli con l'animo leggero e sorrisi larghi. Tutti tranne David, l'eroe di giornata.

Sì, la Coppa può attendere se il campionato propone una Juve perfetta (definizione [illegible] Vieira), quasi un ossimoro per il tecnico perfezionista. Sullo 0-3 abbiamo visto Capello agitarsi in panchina, richiamare la squadra che si concedeva dieci minuti di allegria, urlare all'indirizzo del basculante Kovac, chiedere a Cannavaro di guidare con maggiore fermezza i compagni, ordinare a Camoranesi e Nedved di allargarsi. «In quel momento non ero soddisfatto. [illegible] permetti [illegible] un [illegible] tipo di squadre di segnare, quelle ne approfittano, magari trovano morale e recupe[illegible]. E poi, volete sapere la [illegible]à? Detesto subire gol».

Ma [illegible] sergente di ferro sa anche essere un tutore riconoscente, quasi tenero. «Siamo stati ottimi, lo ammetto. Tra noi e l'Empoli c'è una differenza e livello tecnico ma questa differenza bisogna farla emergere in campo. La Juve c'è riuscita, con determinazione, grinta, [illegible] un'applicazione che mi [illegible] molto piaciuta. Non gli abbiamo dato la possibilità di giocare come preferivano, abbiamo chiuso subito la partita».

Domenech non è riuscito a rovinargli la festa, l'infortunio di Thuram è passato quasi in cavalleria «perché ho la fortuna di avere un organico all'altezza e vedrete che a questi ritmi servirà l'apporto di tutti quanti. Lo continuo a ripetere anche a quelli che purtroppo mando in tribuna». Anche a Del Piero. In generale, il mercoledì da leoni dei nazionali juventini si è prolungato nella giornata di festa. [illegible] primo centro ufficiale di Vieira; la puntata di Camoranesi, fortunato, d'accordo, ma di una fortuna ineccepibile; l'assistenza di Ibrahimovic, che ha letteralmen[illegible] squassato [illegible] difesa empolese e si candida a popolare gli incubi del giovane Coda. «Si sono tolti le maglie delle rispettive Nazionali e hanno subito indossato quella bianconera, mi sono accorto che c'era lo spirito Juve». Esiste, dunque. «Viene trasmesso da una generazioni di giocatori all'altro, senza soluzione di continuità». Indovinate chi è il medium?



[illegible]



Capello
«Ho la fortuna di avere due punte vere Ma non dimentico Del Piero»
Allenatore Juve

Vieira
«Contento per il mio primo gol e per la Juve E' stata la partita perfetta»
Centrocampista Juve

Somma
«Se ci fossimo coperti avremmo perso lo stesso giocando peggio»
[illegible] Empoli

Ficini: niente drammi

••• EMPOLI. Fabrizio Ficini, capitano dell'Empoli, non si scoraggia: «Il punteggio è da incubo, ma con la Juve può succedere. Il rammarico è averli aiutati in avvio, certi gol potevano essere evitati. Ci è mancato il pressing? La squadra è abituata ad attaccare, andiamo avanti per la nostra strada, cercando di imparare qualcosa ogni domenica». L'allenatore Mario Somma: ripensamenti sul modulo che ha favorito la Juve? «Solo giocando a viso aperto potevamo fare quello che abbiamo fatto». Prendere 4 gol? «No, creare 4 occasioni limpide contro una squadra nettamente superiore. Era inutile amministrare il risultato: avremmo perso [illegible] stesso senza giocare. Il pressing inesistente? Il campo era pesante, se ci fossimo messi anche a pressare non avremmo retto». **[g. bof.]**

pagelle dell'Empoli

Per Coda e Pratali giorno da incubo

BERTI 5,5
Dei quattro gol ha sulla [illegible] l'ultimo. Poi comincia a fare il fenomeno. Ma è tardi.

BUSCE' 5,5
Parte [illegible] sofferenza su Nedved, inghiottito nel vortice in cui [illegible] tutto l'Empoli. Alla distanza prende coraggio, non slancio.

CODA 4,5
All'attivo persino [illegible]a sgambata con la Nazionale di Lippi, oltre al Mondiale under [illegible]. [illegible] non aveva mai incrociato Ibrahimovic. Ne esce a pezzi.

PRATALI 4,5
Trezeguet finisce spesso dalle sue parti. [illegible] ne approfitta.

BONETTO 6
Camoranesi tende ad accentrarsi, un sollievo per l'ex juventino. E visto che la personalità [illegible] gli manca, [illegible] avventura in avanti.

ALMIRON 5
Dovrebbe smazzare palloni [illegible] idee, finisce ingabbiato nel centrocampo bianconero.

FICINI 4,5
Come Almiron, [illegible] balia degli eventi e in particolare [illegible] Emerson. Viene letteralmente travolto. Ringraziamenti sentiti a Somma, che abbandona i due centrali al proprio destino.

LODI 5
A destra della trequarti, si fa apprezzare per un salvataggio sulla linea [illegible] poco altro (dal 13' st **Serafini 5,5**: non ha la statura del salvatore della patria. E poi c'è poco da salvare).

VANNUCCHI 4,5
Somma gli chiede qualità, fantasia, velocità. Non ottiene niente di questo, [illegible] limite un tiraccio alle stelle da buona posizione (dal 36' [illegible] ***Moro sv***).

TAVANO 5,5
Assente ingiustificato [illegible] primo tempo, ha un sussulto nella ripresa, quando la Juventus tira definitivamente i remi in barca. Ma a sinistra servirebbe tutt'altro contributo.

[illegible]
E' vero, [illegible] sulla testa l'occasione più limpida della magra prestazione empolese e la divora. Letteralmente. In compenso [illegible] reparto da solo. Sgomita, lotta, dà un senso al pomeriggio di Kovac [illegible] Cannavaro (dal 20' [illegible] **Gasparetto 5,5**: spreca calciando addosso ad Abbiati. A differenza di Riganò, presenza impalpabile).

SOMMA 4
Per lui la Juventus vale il Pontedera. Non rinuncia alla linea dei tre trequartisti e in questo modo condanna il centrocampo [illegible] una costante inferiorità [illegible]. **[g. bof.]**

BELLO [illegible] NOTTE [illegible] DISCOTECA CON L'EX CALCIATORE TRA DONNE AFFAMATE E CHAMPAGNE CON FRAGOLE

L'ultima di Bettarini: Velino a tempo perso

Ingaggiato per 5 mila euro in attesa del reality in Kenya

Fabio Vergnano
INVIATO A ISOLA D'ASTI

Il Velino arriva all'1,30 quando in discoteca si [illegible] più pigiati che [illegible] curva sud nel derby e i body guard hanno già spolverato via un paio di ragazzotti indesiderati. «Stavolta entri, [illegible] la prossima [illegible] vestito in [illegible] diversa». Il giovane, allibito, ha maglietta, jeans e scarpe da tennis esattamente come gli altri che stanno allegramente entrando. Ma gli [illegible] in nero [illegible] pagati per selezionare [illegible] qualcuno nella [illegible] deve pur cadere. Anche il Velino ha l'abbigliamento di cui sopra, però tutti gli dicono che è elegantissimo, bellissimo, sexyssimo. Alziamo il velo sul Velino che ha il viso abbronzato e gli addominali scolpiti dal Dio di quelli che a uno danno tutto e all'altro nulla: è Stefano Bettarini.

L'ex signor Ventura è passato con disinvoltura dal prato verde alle discoteche extra large di provincia, [illegible] autoriciclaggio che gli piace, lo gratifica, gli permette di restare sotto i riflettori. Non quelli dello stadio, ma le luci stroboscopiche del Pharsifal nella periferia astigiana. Lo aspettano da mezzanotte, con i telefonini pronti allo scatto, fanciulle munite di foto tessera del *Betta* che hanno la [illegible] dimensione delle loro minigonne: formato cartolina. Lui come ogni vero vip non passa dalla porta principale dove la calca è impressionante, [illegible] dall'entrata di servizio e si ferma in una stanza appartata che diventa una sorta di camera di decompressione prima di avere il [illegible] libera. Un caffè per evitare l'abbiocco, un respiro lungo, poi la decisione. «Andiamo». E in effetti ci vuole coraggio per fendere la massa di corpi e raggiungere il centro della pista. Un guardaspalle delle dimensioni di Bud Spencer gli fa largo, mentre bocche di fuoco sospirano: «Bellissimo».

Tre ore da uomo-oggetto «Per otto anni ho vissuto con una delle migliori star della tv. Vediamo se ho imparato qualcosa»

La vita va così. Da calciatore di serie A [illegible] della Nazionale, a Velino. Per Bettarini la trasformazione è stata naturale: «Ho deciso io di smettere con [illegible] calcio. Avrei potuto giocare altri due, tre anni, ma non è arrivato nessun contratto. Pazienza. Chi non mi vuole, non mi merita. Ho sempre potuto fare quello che mi piaceva. Ho passato un brutto periodo, [illegible] il peggio è alle spalle. Sono sereno, ho capito che per essere felici ci vuole poco». Per esempio un ingaggio per questa estemporanea prestazione velinesca. Quanto prende? Mike, manager discotecaro [illegible] auricolare d'ordinanza, ammette: «È un ex calciatore, non si è accontentato di poco». Insomma, oltre 5 mila [illegible] per una notte a fare la bella statuina non è male. «Meglio della miniera» dice [illegible] Betta che ha capito tutto e non si vergogna di nulla.

Una volta andava lui in discoteca a cercare le ragazze, oggi è il ricercato. Mike presenta Stefano al popolo della notte. La musica si abbassa il coro «figo» sale. Betta si siede in una zona in cui possano vederlo tutti, all'inizio sembra a disagio, perché effettivamente la domanda dev'essere: «Ma come passo le prossime tre ore?». Ballare non balla, bere non beve, cede alla tentazione degli spiedini alla frutta. Passano venti minuti, si alza, parlotta e se ne va. Colpo di scena: sta a vedere che è la bufala del secolo, la prestazione è già finita. Prendi i soldi e scappa. Falso allarme, anche [illegible] Bettarini può scappare la pipì.

Faticaccia autentica andare e tornare, perché neppure lui sfugge alla legge dell'impenetrabilità dei corpi e quando torna a sedersi è sudato come non gli capitava neppure quando marcava Camoranesi. Ora beve champagne e mangia fragole come Julia Roberts in *Pretty Woman*. Si deterge il viso ormai madido e firma foto che mettono in mostra il suo volto dal [illegible] smagliante. Un figo che ha idee molto chiare: «Mi piace entrare sempre dalla porta principale, non accetto compromessi, scelgo io. Mi metto in discussione e non lancio sfide. Queste serate [illegible] per farsi notare, ricordare. [illegible] anche un promo per "La Talpa" il reality cui parteciperò come inviato. Andrò in Kenya con i partecipanti alla gara. Per otto anni ho fatto scuola con una delle migliori presentatrici della tv. Vediamo cosa ho imparato».

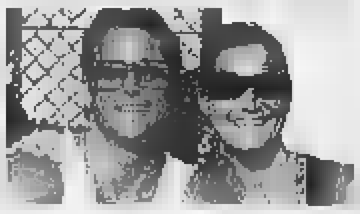
Mentre il dj «accarezza» i timpani con sadismo, [illegible] immagini di Stefano in versione modello scorrono sul mega schermo. Le tre sono passate da un pezzo, ma non molla la postazione perché la pecunia corre e Mike lo tiene d'occhio. Come si vede oggi? «Mi sono abituato alle novità della mia vita. Per anni mi hanno detto che avevo tutto: una famiglia felice, ricchezza, bellezza. Magari mi hanno gufato. Ma ora sono tranquillo e mi sento più forte di prima». Professione Velino. Meglio che lavorare.



Stefano Bettarini ospite sabato sera nella discoteca Pharsifal di Isola d'Asti

Una seconda vita

Commentatore tv e inviato de La Talpa



••• Stefano Bettarini, [illegible]3 anni, è nato a Forlì. Ha esordito in serie A nella stagione 1996-'97 con il Cagliari. Ha poi giocato con Fiorentina, Bologna, Venezia e Sampdoria dove è rimasto tre anni prima [illegible] chiudere l'attività nel Parma. Ha anche [illegible] presenza in Nazionale. Durante il periodo sampdoriano è rimasto coinvolto nello scandalo scommesse scontando una squalifica di 5 mesi per omessa denuncia. E nell'autunno del 2004 ha avviato le pratiche per il divorzio dalla moglie, Simona Ventura (con lui [illegible] foto). Oggi è entrato nel mondo della tv. Sarà inviato del reality La Talpa su Italia 1 e sempre con Mediaset ha un contratto per partecipare a Controcampo e a Il Grande Calcio di Bonolis.

A MARASSI LIGURI VINCENTI MA IN SOFFERENZA PER UN TEMPO. PELIZZOLI PARA UN RIGORE [illegible] FLACHI

Samp, tre perle per domare la Reggina

Gabriele Remaggi
GENOVA

Ci vogliono tre perle dei giocatori sampdoriani per avere ragione di una Reggina che per larga parte del primo tempo mette in difficoltà la formazione di Novellino. Sono soprattutto Cozza e Vigiani, con l'aiuto di Mesto, a mettere in difficoltà la difesa sampdoriana, con il loro movimento tra [illegible] fila dello schieramento di casa. Prima di raccapezzarsi, i sampdoriani ci mettono un tempo intero, ed è solo con l'ingresso di Dalla Bona, a fare il mediano vicino alla difesa, che neutralizzano le velleità dei calabresi. Che hanno avuto anche sfortuna, con due pali colpiti, e che alla fine della partita se la sono presa con l'arbitro: «C'è stata una serie troppo grande di errori della terna arbitrale – ha commentato Mazzarri – che hanno condizionato pesantemente il risultato. Un rigore per noi, mi dicono che il gol [illegible] Bonazzoli fosse in fuorigioco, [illegible] ha preso due gomitate in faccia, e poi ho visto tanti falli invertiti che hanno favorito nettamente la Sampdoria». Novellino dal canto suo risponde così: «Non capisco i lamenti di chi ha perso: hanno [illegible] cassetta della partita, che se la guardino, e vedranno un'ottima Reggina e una grandissima Samp».

Una grandissima Sampdoria che però ha trattenuto [illegible] fiato già al 2', quando [illegible] tiro di Cavalli è stato deviato in corner da Antonioli con l'aiuto fattivo del palo. E poi ancora all'11', quando la girata di testa di Cavalli diventa un assist per Cozza, il cui [illegible] sembra [illegible] botta sicura, ma colpisce in pieno il palo. Al 16' le prime proteste reggine, quando il tiro di Mesto è deviato da Castellini, forse con un braccio, e Palanca lascia proseguire. Al 17', invece, [illegible] realizzano contemporaneamente due luoghi comuni del calcio: il [illegible] mento di maggior sofferenza firmato anche dall'ex. È Bonazzoli che riceve la girata di testa di Flachi, stoppa col petto e al volo infila l'angolino alto, imparabile per Pelizzoli. Rinfrancata dal vantaggio la Sampdoria si fa pericolosa varie volte, ma al 28' la Reggina pareggia: Cavalli si libera per il tiro ma non tira, sembra un pallone innocuo tra i piedi di Pavan, ma [illegible] mette la punta [illegible] beffa tutti.

Nella ripresa l'equilibrio si spezza al 12', su punizione di Volpi che dai 25 metri infila proprio l'angolino dove Pelizzoli [illegible] può arrivare. Due minuti e ci prova ancora Cozza dalla distanza, u gli risponde il miglior Antonioli. Alla mezz'ora Mazzarri è espulso per proteste, seguito cinque minuti dopo da Tedesco, colpevole di un'entrata da dietro su Gasbarroni. Che [illegible] quando è entrato ha portato scompiglio nella difesa reggina, e che al 40', dopo che Flachi [illegible] era mangiato un gol [illegible] da Kutuzov, inventa un beffardo quanto bel pallonetto che [illegible] infila alle spalle [illegible] portiere. Tutto finito? Macché, [illegible] 47' Missiroli mette in rete un pallone diventato invitante dopo il tiro sbilenco di Modesto, [illegible] subito dopo [illegible] atterra Flachi in area. Ma per il numero [illegible] sampdoriano non è giornata, e Pelizzoli para il suo tiro dal dischetto.

SAMPDORIA (4-4-2) 3	REGGINA (3-4-2-1) 2
Antonioli 6,5; Zenoni 6, Castellini 6, Pavan 5,5, Pisano 6; Diana 6 (17' [illegible] Dalla Bona 6,5), Palombo 6, Volpi 6,5, Tonetto [illegible] (7' st Gasbarroni 7); Flachi 5,5, Bonazzoli 6,5 (30' [illegible] Kutuzov 6).	Pelizzoli 6,5; Franceschini [illegible], De Rosa 6, Lucarelli 5,5; Mesto 6, Carobbio 6 (40' st Ceravolo sv), [illegible] 5,5, Modesto 6 (40' st Missiroli 6); Cozza 6,5; Vigiani 6,5; Cavalli 5,5.
All.: Novellino 6,5.	**All.:** Mazzarri 6.

Arbitro: Palanca 6,5.
Reti: pt 17' Bonazzoli, 28' Cozza; st 12' Volpi, 40' Gasbarroni, 47' [illegible].
Ammoniti: Diana, De Rosa, Cozza, Lucarelli.
Espulso: 35' st Tedesco.
Spettatori: 2006 paganti per un incasso di 36.025 euro; abbonati 19.154, quota gara non indicata.
Note: al [illegible] st Flachi [illegible] sbagliato [illegible] rigore.

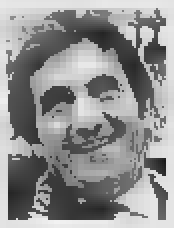
Ci voleva un esorcista ma forse se la sarebbe fatta sotto anche Belzebù. Con una smorfia demoniaca e la convinzione di chi non torna indietro, [illegible] apertura di Tg Cesara Bonamici impala Bonolis: «Ci scusiamo [illegible] i telespettatori ma il tg va in [illegible] con alcuni minuti di ritardo per colpa di Paolo Bonolis che ha sforato. Non è la prima volta, speriamo non accada più». Potenza delle sinergie e delle offerte promozionali Mediaset.

Foti e i momenti topici
Pasquale Foti, patron della Reggina: «Bisogna esaltare la mia squadra al cospetto della Samp». Tensione alle stelle, eccitazione, nevrosi, clima giusto. Alla seconda giornata [illegible] già un bel tripudio di rumori di fondo, arbitri cornuti, pernacchie di dileggio, serenità di giudizio approssimativa e analisi tecniche impeccabili: «So bene come ci stendiamo nei momenti topici, ma se veniamo falciati allora prendiamo contropiedi»: Walter Mazzarri allenatore della Reggina con la compostezza [illegible] chi crede in quel che dice. In fondo, in attesa della terza giornata, si tratta di dettagli. In fondo «il calcio è una grande famiglia, alla fine ci si incontra tutti - come dice Pozzo - ma non provocatemi, [illegible] accetto dietrologie. E Spalletti, lo so io, non è [illegible] da medaglia d'oro».

Occhio di triglia

[illegible] PIRARI

La Bonamici e la linea in ritardo: «Bonolis, non si ripeta più»



Urbano Cairo in overdose mediatica nel pomeriggio a «Quelli che» e alla sera a «Controcampo». La moviola però insiste sul gol dubbio di Fantini

Prandelli, Taveri, i marziani
Mino Taveri: «Prandelli, hai ascoltato i complimenti di Serse?, [illegible] rispondi?», Novellino da Genova: «Grazie Serse». Taveri: «Un momento Walter, di[illegible] a Cesare». Serse Cosmi da Roma, vagamente disorientato: «Ho capito, grazie per i complimenti». Taveri: «Ma no Serso, parlavo con Prandelli», da Messina Prandelli con [illegible] cervello a bagnomaria: «Grazie». Cronaca dal terzo quadrante di Marte, dove si vive in emergenza, si inventano molti cocktail [illegible]chici e per scelta l'audio è quasi sempre lesionato.

Albinoleffe, chi [illegible] costui?
Urbano Cairo uscito illeso dall'abbraccio della curva Maratona, e i trentamila del Delle Alpi, per i deserti della B un'adunata da anno Mille, fanno sicuramente più notizia della partita. Ma [illegible] Novantesimo Minuto di Raitre ruota intorno a un paio [illegible] misteri: sarà entrato in porta il pallone calciato da Fantini? «Per l'arbitro subito una patata bollente» - ghigna Nesti -. «C'è molta carne al fuoco», conferma [illegible] Lauro. Ci fosse ancora il ciociaro Giovannone in studio avrebbero adorato una porchetta. Il dubbio si trascina fino alla sigla [illegible] chiusura: chi erano gli avversari del Toro? Per i posteri quelli dell'Albinoleffe.



Tinto Brass ha spiazzato la Ventura con la frase della domenica «La Sandrelli ha dimostrato di saper recitare anche con il culo»

Il sedere della Sandrelli
Cult della domenica i cori da stadio per i Depeche Mode e Max Giusti a Quelli che. Frasi celebri: «La Sandrelli ha dimostrato di saper recitare anche [illegible] il culo», Tinto Brass alla Ventura. «Abbiamo sbagliato solo [illegible] diagonale»: Fabio Capello a Domenica Stadio.

[illegible] COLPO ORGANIZZATI E AGGRESSIVI, I FRIULANI NON FANNO LA FIGURA DEGLI INTRUSI NEI QUARTIERI ALTI DELLA CLASSIFICA. CASSANO ENTRA, MA NON RIESCE A INCIDERE

Blitz dell'Udinese, ma che jella la Roma

I giallorossi non meritavano la sconfitta: li condanna un tiro di Muntari deviato da De Rossi

ROMA (4-2-3-1) **0**	UDINESE (3-4-3) **1**
Curci 6; Panucci 5,5, Kuffour 6,5, Chivu 5,5, Cufrè 5,5 (9' st Cassano 5,5); Perrotta 6 (32' [illegible] Alvarez sv), De Rossi 5,5; Mancini 5, Totti 6, Taddei 5; Montella 4,5 (1' [illegible] Nonda 6).	De Sanctis 7,5; Juarez [illegible] Natali 6,5, Felipe 5,5; D. Zenoni 6, Muntari 6,5 (18' st Mauri 6), Obodo 7, Can[illegible]eta 6; Di Michele 6 (1' st Vidigal 6), Iaquinta 6, Di Natale 6,5 (40' st Barreto sv).
All.: Spalletti 6.	**All.:** Cosmi 6,5.

Arbitro: Messina 6.
Reti: pt 32' Muntari.
Ammoniti: Natali, Vidigal, De Sanctis, Juarez.
Spettatori: paganti 12.949, incasso 259.185 euro; abbonati 26.000 circa.

Guglielmo Buccheri
ROMA

L'uscita dagli spogliatoi dell'Olimpico sembra una tribuna politica davanti ad un exit-poll elettorale. Vincono tutti, o partita in archivio. Vince l'Udinese (questo il verdetto del campo) e il condottiero dei friulani, Serse Cosmi, si diverte già a capovolgere le gerarchie della stagione perchè, così l'allenatore con il cappellino in testa, troppo presto i pronostici hanno tagliato fuori dai giochi per [illegible] vertice truppe come l'Udinese, appunto, [illegible] Fiorentina, il Palermo e la stessa Roma. E, il copione del trionfo, lo recita anche il patron dei friulani, Giampaolo Pozzo, che parla di una creatura (la sua) mai tanto bella da quando (20 anni fa) salì al potere.

Ma, [illegible] fischio di chiusura del direttore di gara, a vincere sembra anche la squadra di Luciano Spalletti, brava nell'atteggiamen[illegible] e punita solo per un episodio sfortunato, come recitano nello stanzone del dopo-gara i giallorossi. La verità, al di là dei numeri, sembra stare come sempre nel mezzo e il pomeriggio dell'Olimpico si chiude con una promozione a pieni voti (per l'Udinese) e una non bocciatura (per la Roma).

La corazzata di Cosmi conferma [illegible] essere una squadra non [illegible] passaggio nei quartieri alti della classifica. Organizzata e con il [illegible], a mille, De Sanctis e soci conquistano Roma al termine [illegible] sfida giocata anche sul minimo particolare. All'Udinese man[illegible] rispetto allo scorso anno, giocatori copertina come Pizarro e Jankulowski, ma [illegible] manca l'atteggiamento di un gruppo che sa quello che vuole. E si ritrova prima dopo due giornate, cosa che non accadeva dal 1983-'84 con Zico.

Così, accade che il portiere friulano conservi ciò che Muntari crea con l'aiuto della dea bendata (al 32' del primo tempo, la rete del ghanese che supera Curci non senza l'aiuto della deviazione di De Rossi) e che la Roma sbatta, [illegible] più di un'occasione, contro la diga di centrocampo dello stesso Muntari in coppia con Obodo (da applausi la sua gara).

Spalletti, [illegible] canto suo, fa bene a non drammatizzare una sconfitta [illegible] rimanda a tempi migliori [illegible] Roma comunque con un'anima (e, [illegible] di un'idea). Se, Montella, non avesse deciso di cominciare l'anno nella maniera opposta di come cominciò la stagione dodici mesi fa (diciassette furono le reti dell'Aeroplani[illegible] nel solo girone d'andata del campionato scorso), il film dell'Olimpico avrebbe girato un altro ciak. Imperdonabile è, infatti, l'amnesia del numero nove giallorosso quando [illegible]nsegna nello scarpino destro di De Sanctis il più facile degli assist-gol regalatogli da Totti (al 18' Montella si presenta tutto solo davanti alla porta, ma fa cilecca). La Roma si presenta al primo appuntamento vero del [illegible] con gli stessi undici che, in avvio, aveva sbancato Reggio Calabria, [illegible] stavolta, a gomme sgonfie [illegible]no Taddei e Mancini e, l'intera baracca, ne risente. A poco valgono i due colpi di testa di uno spento De Rossi che in avvio [illegible] ripresa esaltano le qualità di De Sanctis (il volo sulla seconda inzuccata è [illegible] fenomeno), e, a poco vale l'ingresso in campo del genio ribelle di Cassano, applaudito dall'intero stadio, ma poco efficace in [illegible] di rifinitura per i compagni.

Cassano entra al 9' minuto della ripresa rompendo il ghiaccio con [illegible] piazza che, adesso, lo aspetta alla firma [illegible] rinnovo del contratto (l'appuntamento per la fumata bianca è in agenda, salvo colpi di scena, entro la settimana) e Spalletti ne esalta, comunque, lo spirito di sacrificio.

18'

La frittata [illegible] Montella
Solo davanti alla rete consegna al portiere la palla del vantaggio



Serse Cosmi, allenatore dell'Udinese, festeggia Muntari autore del gol che vale la vittoria e il primato in classifica della squadra friulana

POLEMICA CON L'EX PATRON

Spalletti a Pozzo «Non mi insegna l'educazione»

ROMA

Al fischio di chiusura comincia un'altra, doppia, partita. Da una parte la Roma schierata con il suo direttore sportivo Daniele Pradè, [illegible] tecnico Luciano Spalletti e Rosella Sensi, amministratore unico del club giallorosso. Dall'altra Giampaolo Pozzo, patron [illegible] friulani, Pietro Leonardi, direttore generale dell'Udinese e il condottiero Serse Cosmi. I primi a scendere in campo sono Pozzo e Spalletti. «Si [illegible] offeso dalle [illegible] parole? Spalletti - così il numero uno bianconero - avrebbe fatto meglio a passare la vigilia concentrandosi sulla sfida dell'Olimpico che si presentava molto difficile per la sua Roma. Ribadisco quello che ho detto [illegible] passato: come all[illegible] [illegible] posso che ricordarlo con grande stima, [illegible] lui aveva un contratto con noi e doveva rispettarlo. Chi [illegible] rispetta gli impegni deve vergognarsi». I fatti riportano indietro l'orologio a questa estate, all'addio di Spalletti all'Udinese. «Ha detto queste cose di me? Io so come comportarmi, il mio babbo [illegible] ha fatto da maestro. Evidentemente Pozzo era particolarmente euforico per la vittoria: farebbe meglio a ricordare come gestì il [illegible] primo periodo all'Udinese cinque anni fa».

La nuova sfida del dopo-gara si apre [illegible] [illegible] vincitori. Ha vinto la Roma perchè, spiega il [illegible] direttore sportivo, «oggi (ieri, ndr) abbiamo capito di essere una grande squadra. I ragazzi hanno messo sotto l'Udinese dall'inizio alla fine e solo un episodio sfortunato [illegible] ha condannato». La Sensi parla «di pomeriggio sfortunato, ma siamo solo all'inizio». Spalletti suona la stessa musica: «Ho visto il gruppo abbattutto, ma non è il caso di fare drammi per un risultato che ci condanna in modo ingiusto. Abbiamo giocato con l'atteggiamento che ci vuole per far bene nella stagione». Spalletti elogia Cassano: «Quando è [illegible]trato la squadra ha ripreso a giocare con velocità. Il suo modo di interpretare la gara è un segnale che ci fa ben sperare per il futuro».

Dallo spogliatoio friulano arriva il [illegible]rriso di Cosmi: «Pozzo dice che questa è la migliore Udinese della sua gestione ormai ventennale? Speriamo [illegible] [illegible] una trappola per me. Scherzi a parte, godiamoci questa vittoria. Abbiamo giocato con ordine e sfruttato anche un pò di stanchezza della [illegible] che aveva tanti nazionali. Perchè ho chiesto la maglia a Cassano? E' per mio figlio, romanista anche lui». (g. buo.)

le pagelle

Totti sufficiente solo nel primo tempo, male Taddei De Sanctis, un gigante che respinge ogni tiro al mittente

ROMA

CURCI 6. De Rossi [illegible] sbandarela saetta di Muntari e la Roma va sotto: il baby-portiere è incolpevole.

[illegible] 5,5. La corsia [illegible] destra è intasata, [illegible] non fa niente per [illegible] dal traffico.

KUFFOUR 6,5. Iaquinta, [illegible] Michele, [illegible] Natale. Dalle sue parti non si passa. E' il solo a salvarsi là dietro.

CHIVU 5,5. La palla fra i suoi piedi è una zavorra.

CUFRE' 5,5. Sembra essere tornato sulla terra dopo [illegible] stagione, la scorsa, da protagonista. (dal 9' st **Cassano 5,5.** Il [illegible] ingresso in campo fa scattare in piedi l'Olimpico: segno di [illegible] pace raggiunta, ma il genio ribelle non incide).

PERROTTA 6. Esce fra i fischi, [illegible] se nel primo tempo il muro friulano Obodo-Muntari sfonda solo in parte, il merito è suo. (dal 32' st **Alvarez sv**)

DE ROSSI 5,5. Senza [illegible] e a corto di fiato. Va vicino al gol, ma è solo un episodio.

[illegible] 5. A Reggio Calabria due settimane [illegible] aveva incantato. Ieri, era la controfigura del giocatore che ha infiammato le ultime [illegible] di calcio-mercato. Soffre [illegible] troppo la marcatura del «vecchietto» Candela.

TOTTI 6. Un primo tempo da regista puro così [illegible] vuole Spalletti. Una ripresa fatta [illegible] tanta imprecisione: la media lo promuove

TADDEI 5. Una bocciatura senza appello. Fra i più lucidi [illegible] avvio [illegible] stagione, perde il passo e gli avversari.

MONTELLA 4,5. Un'invenzione di Totti gli regala il più facile degli assist, ma l'Aeroplanino fa grande De Sanctis. Ha cominciato la stagione alla rovescia rispetto allo scorso anno (dal 1' st **Nonda 6.** Vivace, sbuca da ogni parte. Peccato [illegible] mira).

UDINESE

[illegible] SANCTIS 7,5. Ferma Montella, vola due volte su [illegible] Rossi nello spazio di 40", spedisce [illegible] mittente la missiva velenosa di Nonda. Il migliore in campo.

JUAREZ 6. Ordinato [illegible] puntuale negli anticipi.

NATALI 6,5. In quota è insuperabile, [illegible] anche con i piedi si fa rispettare.

FELIPE 5,5. Un pomeriggio da dimenticare. [illegible]' fortunato: i compagni di reparto lo aiutano [illegible] l'attacco giallorosso non è in giornata.

D. [illegible] 6. Aiuta Juarez in coper[illegible] quando ad avanzare è Taddei.

OBODO 7. Solo De Sanctis gli toglie il titolo di migliore in campo. Gioca con la saggezza di un veterano.

MUNTARI 6,5. A volte è troppo plateale nel ritrovarsi per terra, [illegible] in fatto [illegible] continuità, il suo ritmo partita non cala. (dal 18' st **Mauri 6:** [illegible] mangia 40 metri [illegible] campo in un paio di occasioni).

[illegible] [illegible] Cosmi gli chiede di opporsi a Mancini [illegible] il grande ex [illegible] sfida lo accontenta.

DI MICHELE 6. Costringe Cufrè sulle difensive e non è poco (dal 1' st **Vidigal 6.** Diga insuperabile davanti alla difesa, respinge gli assalti all'arma bianca della Roma).

IAQUINTA 6. Come direttore d'orchestra delle offensive friulane è promosso. Ma, fallisce troppe volte quando si tratta di chiudere la partita.

[illegible] [illegible] 6,5. Abile a sfruttare la staticità della retroguardia giallorossa. Vede la porta da tutte le posizioni (dal 40' st **Barreto sv**). [g. buc.]

IL PRESIDENTE DEL PALERMO ATTACCA FACCHETTI

Zamparini: «L'Inter è presuntuosa I soldi [illegible] comprano anche il gioco»

MILANO. Maurizio Zamparini non si accontenta di aver battuto e umiliato l'Inter con il suo Palermo. In tribuna durante la partita ha fatto più volte il gesto dell'ombrello all'indirizzo del presidente Giacinto Facchetti e a Bedy Moratti, sorella [illegible]el patron interista. Ieri si è scatenato ai microfoni di una tv locale lombarda: «L'Inter ha dimostrato di essere un'accozzaglia di giocatori. Sono convinti coi loro soldi di poter comprare tutto, ma il gioco non si compra». Poi si è nuovamente scatenato contro Facchetti: «Venerdì scorso durante l'assemblea di lega l'ho battuto con 19 preferenze a 1 nella nomina a consigliere federale, e sono convinto che l'unico voto che ha



ottenuto se l'è dato lui stesso». Un'affermazione molto avventata ed errata questa di Zamparini perchè Facchetti non ha partecipato all'assemblea che si [illegible] tenuta a Milano, essendo già in viaggio con la squadra per Palermo e si è fatto rappresentare dall'amministratore delegato della società, Rinaldo Ghelfi. [n. sor.]

Serie A Tim

CAGLIARI 1 – LAZIO 1 p.t. 1' Suazo (Ca); 13' Siviglia (La)

CHIEVO 1 – PARMA 0 p.t. 11' Mandelli (Ch)

EMPOLI 0 – JUVENTUS 4 p.t. 11' Trezeguet (Ju); 14' Vieira (Ju); 16' Camoranesi (Ju); s.t. 14' Trezeguet (Ju)

LECCE 0 – ASCOLI 0

MESS[illegible] [illegible] – FIORENTINA 2 p.t. 9' Toni (Fi); 41' Bojinov (Fi); s.t. 12' Di Napoli (Me); 16' Zoro (Me)

MILAN 3 – SIENA 1 p.t. 15' Ambrosini (Mi), 31' Shevchenko (Mi), 45' Tudor (Si), s.t. 36' Kakà (Mi)

PALERMO 3 – INTER 2 p.t. 20' Corini (Pa); s.t. 4' Terlizzi (Pa), 22' Makinwa (Pa), 40' Cruz (In); 49' Cruz (In)

ROMA 0 – UDINESE 1 p.t. 33' Muntari (Ud)

SAMPDORIA 3 – REGGINA 2 p.t. 17' Bonazzoli (Sa); 28' Cozza (Rg); s.t. 17' Volpi (Sa), 40' Gasbarroni (Sa); 47' Missiroli (Rg)

TREVISO 0 – LIVORNO 1 s.t. 46' Lucarelli C. (Li)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	SQUADRE	PUNTI	[illegible] Partite G	V	N	P	Reti F	S	DIFF RETI	Favore T	R	Contro T	R
1	1	0	0	1	0	1	[illegible]	0	0	4	0	JUVENTUS	6	2	2	0	0	5	0	5	0	0	0	0
1	1	0	0	2	1	1	1	0	0	1	[illegible]	LIVORNO	6	2	2	0	0	3	1	2	0	0	1	1
1	1	0	0	1	0	1	1	[illegible]	0	1	[illegible]	UDINESE	[illegible]	2	2	0	0	2	0	2	0	0	0	0
1	1	0	0	3	1	1	0	1	0	1	1	MILAN	4	2	1	1	0	4	2	2	0	0	0	0
1	1	0	0	2	1	1	0	1	0	2	2	FIORENTINA	[illegible]	2	1	1	0	4	3	1	1	1	0	0
1	1	0	0	3	2	1	0	1	0	1	1	PALERMO	4	2	1	1	0	4	3	1	0	0	0	0
1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	1	1	LAZIO	4	2	1	1	0	2	1	1	0	0	0	0
1	1	0	0	3	0	1	0	0	1	2	3	INTER	3	2	1	0	1	5	3	2	0	0	0	0
1	0	[illegible]	1	0	1	1	1	[illegible]	0	3	0	ROMA	3	[illegible]	1	0	1	3	1	2	0	0	0	0
1	1	0	0	3	2	1	[illegible]	0	1	1	[illegible]	SAMPDORIA	3	2	1	0	1	4	4	0	1	0	1	1
1	1	0	0	1	0	1	0	[illegible]	1	0	1	CHIEVO	3	2	1	0	1	1	1	0	0	0	0	0
1	1	0	0	2	1	1	0	0	1	1	3	SIENA	3	2	1	0	1	3	4	-1	1	1	0	0
1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	0	[illegible]	[illegible]	2	[illegible]	0	2	0	1	1	0	0	0	0	0
1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	1	2	CAGLIARI	1	2	0	1	1	2	3	-1	0	0	1	1
1	0	1	0	2	2	1	[illegible]	[illegible]	1	0	1	[illegible]	1	2	0	1	1	2	3	-1	0	0	0	0
1	0	1	0	0	0	1	[illegible]	0	1	1	2	LECCE	1	2	0	1	1	1	2	-1	1	1	0	0
1	[illegible]	1	0	1	1	1	0	0	1	0	1	PARMA	1	2	0	1	1	1	2	-1	0	0	0	[illegible]
1	[illegible]	0	1	0	3	1	[illegible]	[illegible]	1	2	3	REGGINA	0	2	0	0	2	2	6	-4	0	0	1	0
1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	3	TREVISO	0	[illegible]	0	0	2	0	4	-4	0	0	0	0
1	0	0	1	0	4	1	0	0	1	0	1	EMPOLI	0	2	0	0	2	0	5	-5	0	0	0	0

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

2 Le stagioni di fila in cui la Juventus precede le milanesi dopo appena 180 minuti. I bianconeri, a punteggio pieno, vantano il miglior attacco: 5 gol segnati (come l'Inter), prima rete di Vieira.
7 Le vittorie di Capello in 7 sfide con l'Empoli in A (4 con la Roma, 2 con il Milan e 1 con la Juve).
22 Le stagioni in A di Paolo Maldini: record nei tornei a girone unico, meglio di Piola, Rivera, Albertosi e Ferrara (21 stagioni).
23 Gli anni per ritrovare l'Udinese a punteggio pieno dopo 180 minuti: l'ultima volta nel 1982/83. Per la prima volta Cosmi parte con 2 vittorie.
43 Gli anni d'attesa del Palermo per battere l'Inter (era successo il 4/3/1951, gol di Fernando). Per i nerazzurri l'anno scorso primo ko alla 26ª.
63 Gli anni per trovare il Livorno vittorioso nelle 2 gare iniziali. Nel 1942/43 i toscani collezionarono 6 successi di fila e finirono secondi.
95 I gol ufficiali di Trezeguet nella Juve (76 in campionato, 11 doppiette, 8 reti all'Empoli con una tripletta il 25/1/2004).
100 Le presenze di Mutu: nello scorso torneo vinse lo scudetto giocando solo 33 minuti in Juve-Cagliari 4-2 al posto di Ibrahimovic.
110 I gol di Shevchenko in A: come Baldini, Bettini, G. Ferrari, Giordano e Totti. Per Sheva 4 gol al Siena (compresa una doppietta) e tutti nel 1° tempo. Il Milan ritorna alla vittoria dopo [illegible] giorni fra campionato e coppe; l'ultima era datata 1° maggio 2005 con la Fiorentina, 2-1 al Franchi.

A cura di MASSIMO FIANDRINO

1	Chi[illegible]	Parma	1
2	Empoli	Juventus	2
3	Lecce	Ascoli	X
4	Messina	Fiorentina	X
5	Roma	Udinese	[illegible]
6	Sampdoria	Reggina	1
7	Treviso	Livorno	[illegible]
8	Lucchese	Napoli S.	[illegible]
9	San Marino	Padova	2
10	Frosinone	Grosseto	1
11	Martina	Foggia	1
12	Pro Patria	Ravenna	X
13	Teramo	Pavia	1
14	Cagliari	Lazio	X

Montepremi			[illegible]	1.695.599,54
Montepremi «9»			€	508.300,87
Ai	3	14	€	219.946,00
Ai	87	13	€	5.688,00
Ai	1.464	12	€	338,00
Ai	145	9	€	3.420,00

1-4-1-4-1-4-1-1-2-1-4-2-3-2

Montepremi			€	1.487.335,10
Nessun		14	€	-
Nessun		13	€	-
Al	3	12	€	34.658,00
Al	37	11	€	3.278,00

n. 37

1ª CORSA	Fiamma Mp	2
	Fairbank Gi	1
2ª	Fabrizio Ors	1
	Fashion Ok	X
3ª	Astor	1
	Capricorno	2
4ª	Speedy Bunter	1
	Larrisa	[illegible]
[illegible]	Geo Magellan	1
	Shangri's Guy	X
6ª	Power Toni	X
	Silvermoon	1
CORSA	Paradis Homline	7
PIÙ	Concetti	8

Montepremi			€	114.421,03
Nessun		14		
Al	2	12	€	14.302,63
Al	30	11	€	953,51
Al	427	10	€	66,99

PROSSIMI TURNI

3ª DI ANDATA 18/09 - ORE 15,00

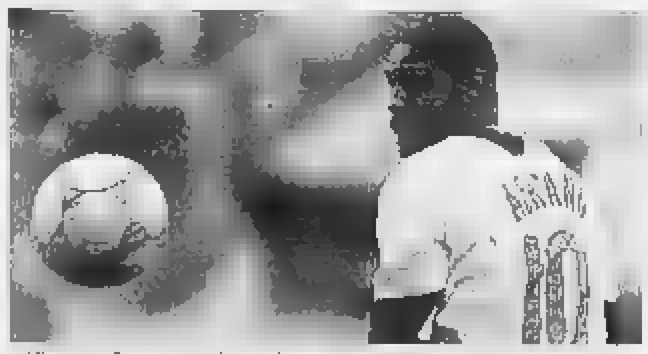
CAGLIARI	MESSINA	
FIORENTINA	UDINESE	
INTER	LECCE	Sab 20.30
JUVENTUS	ASCOLI	
LAZIO	TREVISO	
LIVORNO	ROMA	20.30
PARMA	EMPOLI	[illegible]
REGGINA	CHIEVO	
SAMPDORIA	MILAN	
SIENA	PALERMO	

4ª DI ANDATA 21/09 - ORE 20,30

ASCOLI	SIENA
CHIEVO	INTER
EMPOLI	CAGLIARI
[illegible]	FIORENTINA
MESSINA	LIVORNO
MILAN	LAZIO
[illegible]	[illegible]
ROMA	PARMA
TREVISO	SAMPDORIA
UDINESE	JUVENTUS

MARCATORI

3 reti: Trezeguet (Ju), Adriano (In).
2 reti: M[illegible] (Ud), Chiesa (Si, 1 rig.), Terlizzi (Pa), Shevchenko (Mi), Lucarelli C. (Li), Cruz (In), Toni (Fi, 1 rig.)
1 reti: Tudor (Si), Bonazzoli (Sa), Diana (Sa), Gasbarroni (Sa), Volpi (Sa), De Rossi (Ro), Mancini (Ro), Nonda (Ro), Cozza (Rg), Missiroli (Rg), Bresciano (Pr), Corini (Pa), Makinwa (Pa), Ambrosini (Mi), Kakà (Mi), Di Napoli (Me), Zoro (Me), Palladino (Li), Pinardi (Le, 1 rig.), Pandev (La), Siviglia (La), Camoranesi (Ju), Vieira (Ju), Bojinov (Fi), Fiore (Fi), Mandelli (Ch), Esposito (Ca), Suazo (Ca), Cudini (As).



Nella classifica marcatori Adriano raggiunto in vetta da Trezeguet

Serie B Tim

ATALANTA 1 – TRIESTINA [illegible] s.t. 4' Lazzari (At)

AVELLINO 2 – BRESCIA 5 p.t. 1' Piangerelli (Bs), 16' Leon (Av) rig.; 31' Mareco (Bs), 46' Zoboli (Bs), s.t. 3' Possanzini (Bs), 12' Stankevicius (Bs); 44' Panarelli (Av)

BOLOGNA 1 – MODENA 2 p.t. 39' Bucchi (Mo) rig.; s.t. 12' Colacone (Mo), 40' Bellucci (Bo)

CATANIA 0 – AREZZO 0

CREMONESE 0 – VERONA 2 p.t. 25' Adailton (Vr); s.t. 32' Adailton (Vr)

CROTONE 2 – BARI 1 p.t. [illegible]' Guzman (Kr) rig.; 42' Guzman (Kr); s.t. 24' Vantaggiato D. (Ba)

MANTOVA 3 – CESENA 2 p.t. 18' Graziani (Ma), 29' Piccoli (Ce); 35' Bisoli (Ce); s.t. 38' Noselli (Ma); 43' Poggi (Ma) rig.

RIMINI 4 – CATANZARO 2 p.t. 35' Corona (Cz), 39' Corona (Cz); s.t. 7' Moscardelli (Ri); 12' Ricchiuti (Ri); 38' Motta (Ri), 49' Motta (Ri)

TORINO 1 – ALBINOLEFFE 0 p.t. 16' Fantini (To)

TERNANA – PESCARA stasera ore 20,45

VICENZA 1 – PIACENZA 3 p.t. 13' Riccio (Pi), s.t. 18' Olivi (Pi); 31' Gonzales (Vi), 34' Bocchetti (Pi);

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	SQUADRE	PUNTI	Totale G	V	N	P	Reti F	S	DIFF. RETI
2	2	0	0	4	2	1	1	[illegible]	0	2	0	ATALANTA	[illegible]	3	3	0	0	6	2	4
2	2	[illegible]	0	4	2	0	[illegible]	[illegible]	0	0	[illegible]	MANTOVA	6	2	2	0	0	4	2	2
2	2	0	0	6	1	1	[illegible]	[illegible]	1	0	2	CROTONE	6	3	2	0	1	6	3	3
2	1	1	0	5	3	0	0	0	0	0	[illegible]	RIMINI	[illegible]	2	1	1	0	5	3	2
0	0	0	0	0	0	2	1	1	0	3	2	MODENA	4	2	1	1	0	3	2	1
2	1	1	0	2	1	0	0	0	0	0	[illegible]	CATANIA	4	2	1	1	0	2	1	1
1	0	1	0	0	0	2	1	0	1	4	3	VERONA	[illegible]	3	1	1	1	4	3	1
1	1	0	0	2	0	2	0	1	1	0	1	AREZZO	4	3	1	1	1	2	1	[illegible]
2	1	0	1	3	3	1	0	1	0	0	0	BOLOGNA	4	3	1	1	1	3	3	0
1	0	1	0	0	0	2	1	0	1	1	1	TRIESTINA	4	3	1	1	1	1	1	0
2	1	0	1	[illegible]	3	1	0	1	0	1	1	VICENZA	4	3	1	1	1	3	4	-1
1	1	0	0	1	0	0	[illegible]	0	0	0	0	TORINO	3	1	1	0	0	1	0	1
0	0	0	0	0	0	2	1	0	1	6	4	BRESCIA	3	2	1	0	1	6	4	2
1	1	0	0	2	0	1	0	0	1	1	2	BARI	3	2	1	0	1	3	2	1
2	1	0	1	2	2	0	[illegible]	[illegible]	0	0	0	[illegible]	3	2	1	0	1	2	2	0
1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	0	2	[illegible]	3	2	1	0	1	1	2	-1
0	[illegible]	0	0	0	0	2	1	[illegible]	1	3	5	PIACENZA	3	2	1	0	1	3	5	-2
1	0	1	0	1	1	2	0	0	2	2	6	CATANZARO	1	[illegible]	0	1	2	3	7	-4
2	0	[illegible]	2	2	6	1	[illegible]	1	0	0	0	AVELLINO	1	3	[illegible]	1	2	2	6	-4
0	0	0	0	0	0	1	[illegible]	0	1	1	2	PESCARA	0	1	0	0	1	1	2	-1
0	0	0	0	0	0	2	0	0	2	0	[illegible]	ALBINOLEFFE	[illegible]	2	0	0	2	0	2	-2
1	0	0	1	0	2	2	[illegible]	0	2	2	4	CESENA	[illegible]	3	0	[illegible]	3	2	6	-4

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

MARCATORI

3 reti: Adailton (Vr, 1 rig.), Motta (Ri), Corona (Cz).
2 reti: Bucchi (Mo, 2 rig.), Graziani (Ma), Guzman (Kr, 1 rig.), Konko (Kr), Bellucci (Bo), Abbruscato (Ar, 1 rig.).
1 reti: Sforzini (Vi), Cristallini (Vi), Gonzales (Vi), Schwoch (Vi), Godeas (Tr), Fantini (To), Galasso (Te), Moscardelli (Ri), Ricchiuti (Ri), Bocchetti (Pi), Olivi (Pi), Riccio (Pi), Croce (Pe), Colacone (Mo), Noselli (Ma), Poggi (Ma, 1 rig.), Borghetti (Kr), Galardo (Kr), De Zerbi (Ct), Del Core (Ct), Carparelli (Cr), Prociandaro (Cr), Bisoli (Ce), Piccoli (Ce), Bruno (Bs), Mareco (Bs), Piangerelli (Bs), Possanzini (Bs), Stankevicius (Bs), Zoboli (Bs), Pagano (Ba), Santoruvo (Ba), Vantaggiato D. (Ba), Leon (Av, 1 rig.), Panarelli (Av), Bellini (At), Bernardini (At), Defendi (At), Lazzari (At), Saudati (At), Soncin (At).



Adailton, capocannoniere del Verona

PROSSIMI TURNI

5ª DI ANDATA 17/09 - ORE 15,00

AREZZO	TERNANA	
ATALANTA	TORINO	
BARI	CATANIA	
BRESCIA	BOLOGNA	
CESENA	RIMINI	
CROTONE	VICENZA	Ven. 20,45
MODENA	AVELLINO	
PESCARA	CREMONESE	
PIACENZA	[illegible]	
TRIESTINA	ALBINOLEFFE	
VERONA	CATANZARO	Ven. 20,45

[illegible] DI ANDATA 20/09 - ORE 20,30

ALBINOLEFFE	MODENA	
AVELLINO	BARI	
BOLOGNA	PIACENZA	
BRESCIA	AREZZO	
CATANIA	ATALANTA	
[illegible]	PESCARA	
CREMONESE	TRIESTINA	Mer. 20,30
RIMINI	VERONA	Mer 20,30
TORINO	CROTONE	
TERNANA	CESENA	
VICENZA	MANTOVA	

Serie C1

GIRONE A

CITTADELLA	LUMEZZANE	2-0
GENOA	FERMANA	oggi
PIZZIGHETTONE	GIULIANOVA	1-2
PRO PATRIA	RAVENNA	1-1
PRO SESTO	MONZA	0-3
SALERNITANA	NOVARA	1-2
SAMBENEDETT.	SPEZIA	1-3
SAN MARINO	PADOVA	0-2
TERAMO	PAVIA	2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	Partite V	N	P	Reti F	S
MONZA	7	2	1	0	5	0
PADOVA	7	2	1	0	5	2
SAMBENEDETT.	6	2	0	1	7	5
NOVARA	6	2	0	1	4	3
RAVENNA	5	1	2	0	4	1
PRO PATRIA	5	1	2	0	4	2
GIULIANOVA	5	1	2	0	3	2
SPEZIA	4	1	1	0	4	2
PAVIA	4	1	1	1	4	3
PIZZIGHETTONE	4	1	1	1	2	2
TERAMO	3	1	0	1	3	5
SAN MARINO	3	1	0	2	5	5
CITTADELLA	3	1	0	2	2	4
LUMEZZANE	3	1	0	2	3	6
SALERNITANA	0	0	0	1	1	2
FERMANA	0	0	[illegible]	2	0	3
PRO SESTO	0	0	0	3	1	6
GENOA*	-2	0	1	1	0	3

*3 punti di penalità.

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 18/09 - [illegible] 15,00

FERMANA	PRO SESTO
GIULIANOVA	PRO PATRIA
LUMEZZANE	TERAMO
MONZA	SAMBENEDETT.
NOVARA	PIZZIGHETTONE
PADOVA	GENOA
PAVIA	SALERNITANA
RAVENNA	SAN MARINO
[illegible]	CITTADELLA

GIRONE B

CHIETI	ACIREALE	1-0
FROSINONE	GROSSETO	1-0
JUVE STABIA	PERUGIA	2-0
LUCCHESE	NAPOLI	0-1
MARTINA	FOGGIA	3-1
MASSESE	PISA	3-1
PISTOIESE	GELA	0-0
SANGIOVANNESE	LANCIANO	2-0
[illegible]	MANFREDONIA	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	Partite V	N	P	Reti F	S
SANGIOVANNESE	9	3	0	0	5	0
NAPOLI	9	3	0	0	4	0
JUVE STABIA	7	2	1	0	3	0
FROSINONE	7	2	1	0	4	2
MASSESE	6	2	[illegible]	1	5	2
TORRES S.	4	1	1	0	[illegible]	2
CHIETI	4	1	1	0	[illegible]	1
MANFREDONIA	4	1	1	1	5	4
MARTINA	4	1	1	1	3	3
GROSSETO	4	1	1	1	2	2
LUCCHESE	4	1	1	1	2	2
GELA	3	0	2	1	1	2
PISTOIESE	3	0	2	1	0	1
LANCIANO	1	0	1	2	0	3
PISA	1	0	1	2	3	7
PERUGIA	0	0	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]
ACIREALE	0	0	0	3	1	6
FOGGIA	0	0	[illegible]	3	1	6

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 18/09 - ORE 15,00

ACIREALE	SANGIOVANNESE
[illegible]	FROSINONE
GELA	MASSESE
GROSSETO	LUCCHESE
LANCIANO	CHIETI
MANFREDONIA	PISTOIESE
NAPOLI	TORRES S.
PERU[illegible]	MARTINA
PISA	JUVE STABIA

Serie C2

GIRONE A

BASSANO	LECCO	2-1
CASALE	VALENZANA	1-1
CUNEO	SANREMESE	1-0
JESOLO	CARPENEDOLO	0-1
LEGNANO	BIELLESE	4-1
MONTICHIARI	IVREA	0-1
PORTOGRUARO	OLBIA	5-3
PRO VERCELLI	SUD TIROL	0-0
[illegible]	PERGOCREMA	[illegible]

CLASSIFICA

SQUADRA	P	Partite V	N	P	Reti F	S
IVREA	9	3	0	0	4	1
LEGNANO	[illegible]	2	0	0	7	1
PRO VERCELLI	5	1	2	0	3	2
CARPENEDOLO	5	1	2	0	2	1
CUNEO	4	1	1	0	2	1
SUD TIROL	4	1	1	0	1	0
PERGOCREMA	4	1	1	1	4	[illegible]
SANREMESE	[illegible]	1	1	1	[illegible]	[illegible]
VALENZANA	4	1	1	1	2	2
BASSANO	4	1	1	1	4	6
MONTICHIARI	3	1	0	1	3	1
LECCO	3	1	0	2	5	4
PORTO[illegible]	3	1	0	2	5	7
OLBIA	2	0	2	1	5	[illegible]
BIELLESE	1	[illegible]	1	1	1	[illegible]
CASALE	1	0	1	2	1	5
VENEZIA	0	0	0	1	[illegible]	3
JESOLO	0	0	0	2	1	3

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 18/09 - ORE 15,00

BIELLESE	PRO VERCELLI
CARPENEDOLO	LEGNANO
IVREA	BASSANO
LECCO	JESOLO
OLBIA	CASALE
PERGOCREMA	[illegible]
SANREMESE	MONTICHIARI
[illegible]	CUNEO
VALENZANA	VENEZIA

[illegible] B

BENEVENTO	SANSOVINO	3-1
CAVESE	REGGIO E.	0-0
CUOIOPELLI	SPAL	1-3
FOLIGNO	CASTEL[illegible]	[illegible]
FORLÌ	GUALDO	1-1
[illegible]	ANCONA	0-1
MONTEVARCHI	C. SAN PIETRO	0-2
PRATO	CARRARESE	0-0
SASSUOLO	BELLARIA	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	[illegible] V	N	P	[illegible] F	S
ANCONA	7	2	1	0	4	2
SANSOVINO	6	2	0	1	5	5
CAVESE	5	1	2	0	4	1
[illegible]	5	1	2	0	4	2
CARRARESE	[illegible]	1	1	0	1	0
[illegible]	4	1	1	1	3	3
PRATO	4	1	1	1	2	2
[illegible]	3	1	0	0	3	1
SPAL	3	1	0	0	3	1
C. SAN PIETRO	3	1	0	1	4	3
BELLARIA	2	0	2	[illegible]	1	1
CASTELNUOVO	2	0	2	1	1	2
GUALDO	2	0	2	1	1	4
REGGIO E.	1	0	1	0	0	0
CUOIOPELLI	1	[illegible]	1	1	2	4
MONTEVARCHI	1	0	1	[illegible]	[illegible]	2
FORLÌ	1	0	1	2	2	5
GUBBIO	0	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 18/09 - [illegible] 15,00

ANCONA	PRATO
BELLARIA	GUBBIO
CARRARESE	CUOIOPELLI
C. SAN PIETRO	CAVESE
CASTELNUOVO	MONTEVARCHI
GUALDO	BENEVENTO
[illegible]	FORLÌ
SAN[illegible]	FOLIGNO
SPAL	SASSUOLO

[illegible] C

[illegible]	RIETI	0-0
CISCO ROMA	POTENZA	2-2
GIUGLIANO	MODICA	3-3
IGEA VIRTUS	MARCIANISE	[illegible]
LATINA	GALLIPOLI	0-3
MELFI	VITERBO	3-1
[illegible]	VITTORIA	1-1
PRO VASTO	[illegible]	0-1
VIGOR LAMEZIA	TARANTO	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	Partite V	N	P	Reti F	S
GALLIPOLI	9	3	0	0	7	0
MARCIANISE	7	2	1	0	3	1
MELFI	6	2	0	1	6	4
CISCO ROMA	5	1	2	0	4	3
TARANTO	5	1	2	0	3	2
POTENZA	4	1	1	[illegible]	[illegible]	3
GIUGLIANO	4	1	1	1	2	7
VITTORIA	4	1	1	1	2	2
PRO VASTO	4	1	1	1	1	1
NOCERINA	3	0	3	0	2	2
RENDE	3	1	0	2	4	5
VITERBO	3	1	0	2	2	6
MODICA	2	0	2	0	4	4
RIETI	2	0	2	1	1	2
LATINA	2	0	2	1	0	3
ANDRIA	1	0	1	0	0	0
VIGOR LAMEZIA	1	0	1	2	1	3
IGEA VIRTUS	0	0	0	3	1	6

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 18/09 - ORE 15,00

GALLIPOLI	CISCO ROMA
MODICA	PRO VASTO
POTENZA	GIUGLIANO
MARCIANISE	MELFI
[illegible]	ANDRIA
RIETI	NOCERINA
[illegible]	IGEA VIRTUS
VITERBO	LATINA
[illegible]	[illegible]

All'estero

Francia
6ª GIORNATA

AJACCIO	NANCY	1-0
LENS	BORDEAUX	1-1
LIONE	MONACO	2-1
METZ	LILLE	0-2
NIZZA	ST-ETIENNE	0-1
PARIS-SG	STRASBURGO	1-0
RENNES	AUXERRE	3-1
SOCHAUX	MARSIGLIA	0-1
[illegible]	LE MANS	0-2
TROYES	NANTES	1-0

[illegible]SIFICA

Lione 16; Paris-SG 13; Lens, Le Mans e Bordeaux 11; Ajaccio e St-Etienne 10; Lille e Troyes 9; Nantes e Nizza 8; Monaco e Auxerre 7; Rennes 6; Sochaux, Marsiglia e Tolosa 5; Nancy, Strasburgo e Metz 3

Germania
4ª GIORNATA

B. LEVERKUSEN	SCHALKE 04	1-1
BORUSSIA M.	DUISBURG	2-1
MAINZ	AMBURGO	1-3
HANNOVER	EINTRACHT F.	2-0
KAISERSLAUTERN	WERDER BREMA	1-5
[illegible]	[illegible]	1-2
[illegible]	ARMINIA	1-1
BORUSSIA D.	COLONIA	2-1
HERTHA BERLINO	WOLFSBURG	3-0

CLASSIFICA

Bayern M. 12; Werder Brema e Amburgo 10; Schalke 04 8; Hertha Berlino 7; Hannover, Colonia e Kaiserslautern 6; Borussia D., Wolfsburg e Borussia M. 5; B. Leverkusen e Arminia 4; Stoccarda e Eintracht F. 3; Duisburg 2; Norimberga 1; Mainz 0

Inghilterra
5ª GIORNATA

MANCH. UNITED	MANCH. CITY	1-1
BIRMINGHAM	CHARLTON	0-1
CHELSEA	SUNDERLAND	2-0
EV[illegible]	PORTSMOUTH	0-1
NEWCASTLE	FULHAM	1-1
TOTTENHAM	LIVERPOOL	0-0
WEST BROMWICH	WIGAN	1-2
MIDDLESBROUGH	ARSENAL	2-1
BOLTON	BLACKBURN	0-0
WEST HAM	ASTON VILLA	[illegible]

CLASSIFICA

Chelsea 15; Charlton 12; Manch. City 11; Manch. United 10; Bolton e Tottenham 8; Middlesbrough 7; Arsenal e Wigan 6; Liverpool, Aston Villa, Blackburn e Fulham 5; West Ham, Portsmouth, Birmingham e West Bromwich 4; Everton 3; Newcastle 2; Sunderland 0

SPAGNA
2ª GIORNATA

VILLARREAL	SIVIGLIA	1-1
BETIS	OSASUNA	1-0
SARAGOZZA	VALENCIA	2-2
DEPORTIVO	AT. MADRID	1-0
BARCELLONA	MAIORCA	2-0
REAL SOCIEDAD	ALAVÉS	2-1
GETAFE	ATHLETIC	1-1
MALAGA	ESPANYOL	1-2
[illegible]	CELTA VIGO	2-3
RACING	CADICE	0-1

CLASSIFICA

Celta Vigo e Deportivo 6; Valencia, Getafe, Barcellona, Athletic e Siviglia 4; Real Madrid, Cadice, Osasuna, Real Sociedad, Espanyol e Betis 3; Saragozza 2; Villarreal, Alavés e At. Madrid 1; Racing, Malaga e Maiorca 0


ASSELLE
MOBILI
MOBILI STOCK MOBILI
1ª RATA NEL 2006!
MERCANTINI
A CERVERE (CN)
TEL. 0172.474646
STRADA BRA-FOSSANO
USCITA AUTOSTRADA A6 MARENE
MOBILI ASSELLE
LA PIÙ GRANDE ESPOSIZIONE DELLA PROVINCIA
MERCOLEDÌ e GIOVEDÌ APERTO FINO ALLE 22
-10% SE RITIRI TU
1.150,00 euro
IVA, trasporto e montaggio compresi
APERTO LA DOMENICA
DOMENICA 09,00-12,30 15,00-19,30
LUNEDÌ 15,00-19,30
MARTEDÌ 08,30-12,30 15,00-19,30
MERCOLEDÌ 08,30-12,30 15,00-22,00
GIOVEDÌ 08,30-12,30 15,00-22,00
VENERDÌ 08,30-12,30 15,00-19,30
SABATO 08,30-12,30 15,00-19,30
650,00 euro
IVA, trasporto e montaggio compresi
-10% SE RITIRI TU
STILE ETNICO
670,00 euro
IVA, trasporto e montaggio compresi
I PREZZI PIÙ BASSI SONO QUI!
390,00 euro
IVA, trasporto e montaggio compresi
-10% SE RITIRI TU
ART: PL-KAM222
450,00 euro
IVA, trasporto e montaggio compresi
-10% SE RITIRI TU
1.510,00 euro
IVA, trasporto e montaggio compresi
-10% SE RITIRI TU
510,00 euro
IVA, trasporto e montaggio compresi
-10% SE RITIRI TU
CONFRONTA I PREZZI !!!
TUTTO COMPRESO
IVA - TRASPORTO E MONTAGGIO
-10% SE RITIRI TU
Arrivare da noi è semplice!!!
Autostrada Torino/Savona - Uscita Marene
TORINO
ASTI
Alba
Bra
CERVERE
ASSELLE MOBILI
Savigliano
Fossano
Mondovì
CUNEO
Pinerolo
Saluzzo

(S) viste e riviste

A Lecce decide il quarto uomo, a Verona gaffe di Girardi (che si scusa)

La prima volta del quarto uomo. Indiscutibilmente storica, oggettivamente opinabile.

Il quarto uomo è Ayroldi, l'arbitro Romeo, la partita Lecce-Ascoli. E' il minuto 35 del primo tempo quando il leccese Cozzolino punta in velocità Tosto che lo stende con un'entrataccia. Da ammonizione o da espulsione? Il difensore non è in situazione [illegible] ultimo uomo, il fallo in compenso è violento. L'arbitro opta per il cartellino giallo. Ma [illegible] bordo campo Ayroldi richiama la sua attenzione. Corsetta, conciliabolo e, a sorpresa, inasprimento della sanzione: da giallo il cartellino diventa rosso.

Considerazioni. E' evidente che a monte dell'intervento di Ayroldi c'è una precisa disposizione del nuovo designatore Mattei. Nel senso di una maggiore collaborazione, anzi di una collaborazione tout court visto che il ruolo del quarto uomo è sempre stato a metà tra il cronometrista di complemento e il vigile urbano. Da questo punto di vista, il coinvolgimento operativo del quarto giudice nella direzione di gara non può che essere salutato [illegible] favore. Se non altro perché, co[illegible] non avrebbe mancato di rilevare l'immortale Catalano, otto occhi vedono meglio di sei. Da un altro punto di vista, non c'è dubbio che la scelta della prima volta avrebbe potuto [illegible] più felice. Più pertinente. Mirata ad un episodio disciplinare, per esempio, anziché ad una valutazione strettamente tecnica. Riferita [illegible] una situazione in cui l'arbitro fosse lontano dall'azione, o comunque non nelle condizioni migliori per giudicarla: non vicinissimo all'azione incriminata com'era invece Romeo, con Ayroldi fatalmente assai più lontano. Diciamo che poteva andar meglio, come prima volta. E che tra il giocarsela da Ponzio Pilato, come è stato sinora, piuttosto che da protagonista forzato una via di mezzo ci dovrà pur essere.



Ayroldi, quarto uomo a Lecce, ha convinto l'arbitro a trasformare un cartellino giallo a Tosto in rosso

Un paio di errori da matita blu, a Roma e a Verona. All'Olimpico, fermato Nonda per un fuorigioco su rimessa laterale. Al Bentegodi, fermato Pellissier che aveva resistito ad un fallo e filava verso la porta per ammonire il parmigiano Cardone, autore della scorrettezza. E meno male che l'arbitro Girardi ha chiesto scusa della gaffe. Per poi suscitare qualche altra perplessità quando Morfeo è caduto in area veronese: fallo cercato, questo sì, ma anche trovato a giudicare dal doppio intervento di Giunti e Mandelli.

Anche uno dei due Filippini, Emanuele, è caduto in area livornese: ma era talmente plateale il suo tuffo che Saccani non ha potuto esimersi dall'ammonirlo. Fiere, violente proteste della Reggina tutta per l'arbitraggio di Palanca a Genova. Ma per quel poco che le immagini hanno mostrato l'espulsione di Tedesco ci stava; il rigore reclamato da Mesto certamente no.



Messina, arbitro all'Olimpico di Roma-Udinese ha commesso un errore grave: ha fermato Nonda per un fuorigioco su rimessa laterale

Qualche eccesso agonistico perdonato. A Messina da Rodomonti, in particolare nei confronti di Coppola. A Roma da Messina che ha colpevolmente ignorato un fallaccio di Cufre su Muntari, da [illegible] più che da giallo. Ayroldi avrebbe avuto da ridire.

[illegible] DEI SICILIANI PRANDELLI: «SIAMO CALATI NELLA RIPRESA, PER LORO DECISIVO IL FATTORE PUBBLICO»

Toni-Bojinov, Fiorentina super Poi il Messina sfiora il colpaccio

Zampagna nel finale in rovesciata sfiora il clamoroso ko, ma Frey è pronto a bloccarlo

Sergio Colosi
MESSINA

A fine primo tempo neppure il più accanito tifoso avrebbe scommesso un euro sul pareggio del Messina. La Fiorentina, padrona assoluta al San Filippo, aveva già segnato due gol e sfiorato altri quattro. Una sola squadra in campo, che giocava a memoria, complice anche una difesa avversaria in assoluto stato confusionale. Nella ripresa accade l'inimmaginabile, perché il Messina si trasforma e diventa protagonista di una rimonta inattesa, complice anche il calo fisico dei viola. Risultato a parte, però, si capisce che le due squadre seguiranno [illegible] strada diversa in questa stagione.

Toni ci mette nove minuti per indirizzare un pallone alle spalle di Storari. A seguire, Bojinov, Jorgensen e lo stesso Toni mancano il raddoppio, esaltando le doti acrobatiche di Storari (Bojinov segnerà al 41'). Del Messina non c'è traccia (dalle tribune arrivano i primi fischi e la contestazione è solo rimandata), la Fiorentina passeggia e quasi non le sembra [illegible]. «Nella ripresa – ha ammesso Prandelli - siamo un po' calati, ma è giusto dare meriti al Messina. Nonostante il passivo di due reti, hanno rimontato con merito, spinti anche dal pubblico».

Il secondo tempo è tutta un'altra storia. Difficile stabilire dove finiscono i demeriti di [illegible] squadra e iniziano i meriti dell'altra. Certo è che il Messina mette cuore e grinta oltre l'ostacolo e in quattro minuti raggiunge la Fiorentina. Di Napoli di testa e Zoro in mischia firmano la rimonta.

A quel punto i 25.000 del San Filippo chiedono il sorpasso. «Sarebbe stato il massimo – dice Di Napoli - ma va bene così. Questo punto ci serve per il morale, prima ancora della classifica. Sarà un campionato difficile, ma la forza del Messina è sempre stato il gruppo. Lo sarà anche quest'anno e sono convinto che ci salveremo».

L'ultima occasione, quella del possibile sorpasso, la crea Zampagna in rovesciata. Frey c'è e la Fiorentina evita il clamoroso ko. I fischi si trasformano in applausi. Nel calcio c'è [illegible]pre da imparare, raccontano i tifosi festanti all'uscita dallo stadio. Segnare alla fine sarebbe stato il massimo. In fondo, però, quanto visto, basta per ricordarsi a lungo [illegible] questa gara.

MESSINA (4-4-2) 2

Storari 6,5; [illegible] 6, [illegible] Zanchi 4,5, Aronica 6; Giampà 4,5 (1' st Iliev 6,5), Coppola 6, Donati 5,5, D'Agostino 5 (23' st Sculli 5); Zampagna 5,5, Di Napoli 6 (32' st Muslimovic 5,5).

All.: Mutti 6.

FIORENTINA (4-4-2) 2

Frey 6; Ujfalusi 6, Di Loreto 5,5, Dainelli 6, Pancaro 5,5; Fiore 6 (44' [illegible] Pazienza sv), Brocchi 6, Donadel 6, Jorgensen 5,5; Toni 6,5, Bojinov 6 (13' st Pazzini 5,5).

All.: Prandelli 6.

Arbitro: Rodomonti 6.
Reti: pt 9' Toni, 41' Bojinov; st 12' Di Napoli, 16' Zoro.
Ammoniti: Zoro, Toni, Zanchi, Rezaei, Donadel, Brocchi.
Spettatori: 25.000 circa.



Toni esulta: il bomber della Nazionale ha appena realizzato il primo gol viola, il secondo in campionato

AMARANTO [illegible] VETTA IN ZONA RECUPERO, PASTICCIO DELLA DIFESA TREVIGIANA, IL [illegible] NE APPROFITTA



Lucarelli, il capocannoniere dello scorso torneo, nel primo minuto [illegible] recupero firma la vittoria del Livorno: è il secondo centro in due partite

Lucarelli fa sognare Livorno

I toscani reclamano (invano) un rigore per fallo di mano in area, i veneti mancano un gol fatto con Reginaldo

PADOVA

Ci vuole poco a rovinare la festa del Treviso (ancora a quota zero in classifica): basta un pasticcio colossale in difesa tra il giovane Dalla Fiore e il portiere Handanovic durante il 1' di recupero, al 91', per regalare ad un Lucarelli fin lì anonimo la palla della vittoria. E il capocannoniere della [illegible] stagione non perdona.

Il Livorno si gode la prima posizione in classifica. Per i trevigiani la delusione è grande. Almeno un punto lo avrebbero meritato. E così i tifosi, per la verità non numerosi, che si sono dovuti sobbarcare almeno 50 chilometri per arrivare all'Euganeo di Padova, lo stadio che ospiterà, al posto dell'inadatto Tenni, tutte le gare casalinghe dei biancocelesti. Tifosi che hanno trovato, inoltre, la sgradita sorpresa dei parcheggi dello stadio a pagamento (tutti a 4 euro).

Treviso e Livorno non danno vita ad un bel primo tempo. La paura di perdere è tanta. Soprattutto nel Treviso. Nel Livorno la bandiera Lucarelli [illegible] sventola, a centrocampo Conti (ex di turno) regola il gioco assieme a Ruotolo, ma senza impressionare. Solo il giovane Palladino mostra qualche lampo apprezzabile. Nella monotonia generale è comunque il Treviso a farsi più pericoloso. [illegible] 26' Emanuele Filippini si trova solo in area liberato da Gallo, ma perde il tempo del tiro e cerca il rigore buttandosi: ammonito. Al 30' Pinga mette in mezzo all'area e Reginaldo prima e ancora Emanuele Filippini mancano di un soffio la deviazione vincente. Al 32' Pinga si libera bene ma spara alto. A questo punto il Livorno si scuote e Palladino sale in cattedra. Al 37' si invola verso l'area, salta due avversari e tira a botta sicura ma Handanovic è pronto e reattivo, anche sulla ribattuta da Pfertzel.

Nella ripresa il Treviso parte bene poi si affloscia. Al 1' Reginaldo si divora un'occasione colossale sparando [illegible] Amelia in uscita dopo un bello scambio con Pinga. Il Livorno reagisce e al 9' costringe Handanovic ad un'uscita da brivido su Lucarelli sulla tre quarti, poi Palladino fugge in contropiede ma invece di concludere [illegible] Pfertzel che però spreca. Al 21' il Livorno reclama il rigore: [illegible] calcio d'angolo Cottafava forse anticipa Lucarelli con la mano. Ancora il Livorno pericoloso al 24' con Prates su punizione e al 25' con il primo lampo di Lucarelli che con [illegible] diagonale sfiora il palo. La partita, un po' tardivamente, entra nel vivo. Finché, nel primo minuto del recupero, c'è il pasticcio tra Dalla Fiore e Handanovic. Lucarelli non perdona e insacca con una mezza rovesciata. [c. p.]

TREVISO (4-4-2) 0

Handanovic 5; Galeoto 6,5; Viali 6, Cottafava 6, Dossena s.v. (19' pt Dalla Fiore 5,5); A. Filippini 6, Parravicini 6, Gallo 6,5, E. Filippini 6; Pinga 6 (41' st Acquafresca sv), Reginaldo 5,5 (26' st Fava 5,5).

All.: Rossi 6.

LIVORNO (4-4-2) 1

Amelia 6; Grandoni 5, Vargas 6,5, Galante 6, Pfertzel [illegible] Morrone 5,5, Conti 5,5, Ruotolo 6,5, Coco 5 (12' st Prates 5); Lucarelli 6, Palladino 6,5 (23' [illegible] Lazetic 6).

All.: Donadoni 6,5.

Arbitro: Saccani 6.
Rete: 46' st Lucarelli.
Ammoniti: E. Filippini, Parravicini, Coco, Morrone, Gallo.
Spettatori: 4.821, per un incasso [illegible] 80.935,05 euro.

IN AVVIO SUAZO-SIVIGLIA

Tra Cagliari e Lazio botta e risposta

CAGLIARI (4-3-3) 1

Carini 5 (1' st Campagnolo 6); Lopez 5, Canini 6, Bega 5,5, Agostini 5; Abeijon 5, Conti 6, Gobbi 6; Esposito 5 (33' st Pisano sv), Suazo 6, Capone [illegible] (16' [illegible] Langella 6).

All.: Arrigoni 6.

LAZIO (4-4-2) 1

Peruzzi 6; Oddo 5,5, Siviglia 6, Stendardo 6, Zauli 6,5; Manfredini 6, Dabò 6, Baronio 6 (33' st Firmani sv), Cesar 5; Di Canio [illegible] (12' st Pandev 6), Rocchi 6 (38' st Inzaghi sv).

All.: Rossi 6.

Arbitro: Benini 6.
Reti: pt: 1' Suazo, 13' Siviglia.
Ammoniti: Capone, Baronio, Abeijon, Firmani.
Espulso: 32' st Lopez.
Spettatori: 10.000 circa.

CAGLIARI

Finisce in parità l'incontro al Sant'Elia tra i biancocelesti di Delio Rossi e i rossoblù. Scarse emozioni [illegible] si esclude la prima parte con il botta e risposta (segna il Cagliari dopo 32", risponde al 13' la Lazio) iniziale che faceva sperare in ben altro spettacolo. Certamente la Lazio poteva osare di più: i cagliaritani hanno mostrato paurose lacune in difesa e un attacco senza una vera punta (e pesa la mancanza di Zola).

Il Cagliari deve rinunciare all'infortunato Cossu e porta in panchina Langella. Spetta al giovane Capone stare vicino a Suazo ed Esposito. Delio Rossi risponde a centrocampo con Baronio e Manfredini. La gara è preceduta [illegible] una forte contestazione nei confronti sia del presidente Cellino sia dell'allenatore Arrigoni. Poi si parte. Passano 32" e il Cagliari segna: Capone si accentra, assist per Suazo che scarta di destro il suo marcatore e di sinistro manda in porta un pallone angolatissimo che batte Peruzzi. Al 13' la Lazio raggiunge il pareggio [illegible] azione di corner con Siviglia che, di testa, risolve una situazione molto confusa. [v. f.]

[illegible] DECIDE MANDELLI

Il [illegible] si arrende al Chievo

CHIEVO (4-4-2) 1

Fontana 6; [illegible] 6, Mandelli 7, D'Anna 6,5, Lanna 7; Semioli 6,5, Brighi 7,5, Giunti [illegible] (23' st Sammarco sv), Franceschini 6,5; Amauri 6 (32' st Cossato sv), [illegible]llissier 6,5 (38' st Obinna sv).

All.: Pillon 7.

PARMA (4-2-3-1) 0

Lupatelli 6 (34' pt De Lucia 6); Bonera 5 (1' st Cannavaro 6), Cardone 6, Contini 5,5, Pasquale 5,5 (19' st Couto 5,5); Bolano 5, Simplicio 5; Pisanu 5,5, Morfeo 6, Bresciano 5,5; Corradi 5.

All.: Beretta 5.

Arbitro: Girardi 6.
Rete: pt 11' Mandelli
Ammoniti: Amauri e Cardone.
Spettatori: paganti 1 573 per un incasso di 26.789 [illegible] abbonati [illegible] per una quota di 36.667,23 [illegible].

VERONA

Il Chievo riparte dall'ultima gara al Bentegodi della scorsa stagione. Allora superò il Bologna per 1-0 grazie a un gol [illegible] Mandelli; ieri ha superato il Parma (che nel frattempo aveva mandato in B il Bologna allo spareggio) sempre con Mandelli. La «prima» in casa dei clivensi, alla quinta stagione consecutiva in A, va in archivio nel migliore dei modi possibile: vittoria convincente, ben oltre lo striminzito 1-0 finale, grande qualità di gioco in mezzo al campo con un Brighi in forma smagliante, ottime soluzioni sui calci da fermo.

L'unica nota «stonata» è la scar[illegible] dimestichezza in zona-gol. Il gol partita all'11': Giunti dalla bandierina ha pescato Mandelli solo in area di rigore: di testa non ha avuto difficoltà a battere Lupatelli. Il portiere parmense, al 26', si infortuna nel tentativo di bloccare Pellissier lanciato a rete: dopo 8' dovrà lasciare il campo a De Lucia. Il Parma è stato ben poca cosa e per l'ex tecnico del Chievo Mario Beretta il ritorno al Bentegodi si è rivelato molto amaro. Per Pillon, invece, la soddisfazione per il primo successo in A. [a. p.]

LECCE PARI CON L'ASCOLI

Gregucci e i dirigenti contestati

LECCE (4-4-2) 0

Sicignano 6,5; [illegible]gelo 6, Diamoutene 6, Stovini 6,5, Rullo 5,5; Cassetti 5,5, Ledesma 5,5 (dall'11' st Vucinic 5,5), Dal Vecchio 6, Pinardi 5,5 (dal 73' st Camorani sv); Pellè 5,5 (dal 27' pt Cozzolino 5,5), Konan 6.

All.: Gregucci 5,5.

ASCOLI (4-4-2) 0

Coppola 6,5; Carbone 6,5, Cudini [illegible] Domizzi 6, Tosto 4,5; Fini 6, Cristiano 6, Parola 6 (dal 23' st Zanini sv), Foggia 6 (dall'8' st Guana 6); Quagliarella 6 (dal 38' pt Paci 6), Ferrante 6.

All.: Giampaolo 6,5.

Arbitro: Romeo 6.
Espulsi: 35' pt Tosto; 33' st l'allenatore Giampaolo
Ammoniti: Ferrante, Ledesma, Paci, Fini, Camorani.
Spettatori: paganti 4 955 per un incasso di 59.567 euro; abbonati 8.598 per una quota di 73.912 euro.

LECCE

In vantaggio di un uomo per un'ora il Lecce non riesce a battere l'Ascoli, finisce 0-0. Scatta così la prima contestazione nel «dopo Zeman», il giovane tecnico Gregucci è nel mirino. E non solo. Nel dopo-gara è stato sfondato il parabrezza dell'autovettura sulla quale viaggiavano il vicepresidente Pierandrea Semeraro e suo padre Giovanni, patron e maggiore azionista. Danneggiata anche l'auto del giocatore Valdes.

Il tecnico deve recuperare l'attaccante Vucinic, non ancora al meglio della condizione. Il montenegrino, inizialmente in panchina, è stato sostituito [illegible] Pellè che a sua volta si è infortunato al 27'. Lecce vicino al gol con Pinardi al 26'. Al 35' Cozzolino lanciato a rete viene fermato fuori area con un fallo alle spalle da parte di Tosto. L'arbitro estrae il cartellino giallo; poco dopo, su segnalazione del quarto uomo, mostra il rosso. L'Ascoli si difende bene e nel finale sfiora più volte il gol con Ferrante e Carbone, quindi viene espulso l'allenatore Giampaolo. L'ultima occasione è per Vucinic che al 47' colpisce la parte alta della traversa. [a. g.]

[illegible] via Garbarino
TORINO

La necessità di avere l'autostrada fra Torino e Cuneo, sogno di migliaia di piemontesi, non è mai stata [illegible] impellente nella vita di Enrico Fantini, primo marcatore nel nuovo [illegible] del Toro Fc. Il match winner della gara d'esordio contro l'Albinoleffe è un concentrato di cuneesità: originario di Beinette, cittadina [illegible] km dal capoluogo provinciale dove risiede tuttora la sua famiglia, ha sposato [illegible] giugno a Ceva la sua Cinzia, nata a Mondovì, e ha messo su casa nel centro di Cuneo.

Radici salde nella valigia di un calciatore che in 10 anni ha cambiato [illegible] città, da Torino sponda Juventus (l'esordio in A con i bianconeri di Lippi in un Roma-Juve del 1994, ndr) passando fra le altre da Cremona, Livorno, Chievo, Modena, Venezia e penultima tappa Firenze. «Adesso sono tornato a casa e sono [illegible] un club che ha [illegible] bel progetto, in cui ho creduto anche se sono dovuto scendere di categoria» dice [illegible] guarda dal finestrino dell'auto la pioggia torrenziale che si rovescia su

«Dedico a mia moglie la rete, è lei la tifosa granata in famiglia Alla Maratona prometto altre gioie simili»

Orbassano, da oggi sede degli allenamenti dei granata. «Eh, ho lasciato il sole a Cuneo e qui diluvia, pazienza, però volevo capire dov'era il centro sportivo, non mi piace arrivare in ritardo agli allenamenti [illegible] muovermi all'ultimo istante».

La sua buonissima prova contro i lombardi coronata dalla capocciata vincente entrerà negli album dei ricordi, ricco di chicche. «Non me l'aspettavo [illegible] io di partire così a razzo - racconta - Sono stato due mesi in ritiro (con la Fiorentina, ndr) senza mai giocare [illegible] partita perciò pensavo di non avere la benzina necessaria per chiudere la gara, invece con la volontà ho sopperito alla carenza di ritmo. Il gol è stata una soddisfazione incredibile, perché è [illegible] che sono una punta anomala che segna poco ma le mie reti sono sempre pesanti e importanti. Ad esempio il gol [illegible] ha dato la promozione in A alla Fiorentina, comunque non segno [illegible] quando il risultato è già acquisito, chessò un bel tre

IL PRIMO BOMBER CUNEESE, 29 ANNI, È L'AUTORE DELLA RETE DEL TRIONFO CONTRO L'ALBINOLEFFE

«Toro, ci credo la A è possibile»

Fantini: «Segno poco ma i miei gol sono sempre decisivi Un segnale forte il carattere dimostrato dalla squadra»


Enrico Fantini, 29 anni [illegible] Beinette (Cn), è in prestito dalla Fiorentina con cui ha disputato, nelle ultime due stagioni fra A e B, 48 gare, segnando due reti

[illegible] zero che tutto è più facile. Ho già promesso le paste ai compagni, ci sta».

L'affiatamento dimostrato [illegible] Rosina, Stellone e Music conosciuti una manciata di giorni fa ha sopreso anche i più scettici e già solletica gli appetiti dei tifosi. [illegible] effetti anche [illegible] noi dal campo è parso che l'attacco fosse già collaudato, anche se così non era, ovvio. Un bel segnale però questa capacità di tutta la squadra di reagire alle difficoltà di preparazione e conoscenza sommaria. [illegible] modo con cui abbiamo affrontato la partita è stato, secondo me, la mossa vincente». Il tifo continuo dei trentamila al Delle Alpi e al termine della partita la «chiamata» [illegible] la Maratona, c'è [illegible] lo spazio per un brivido? «Uno spettacolo il pubblico, esattamente come mi dicevano gli amici e soprattutto mia moglie che è granata sfegatata fin da bambina. Io sono tifoso interista ma sinceramente un sostegno simile dagli spalti c'è [illegible] pochi stadi italiani. Alla fine eravamo contenti per il risultato e volevamo fare qualcosa, [illegible] stavamo organizzando poi ci hanno chiamato [illegible] siamo corsi [illegible] la curva tenendoci per mano, un'emozione forte».

Dovendo fare una previsione questo Toro, Fantini, dove lo vede? «Innanzitutto è importante continuare il campionato con [illegible] stesso carattere dimostrato nella prima gara, ci saranno delle difficoltà durante l'anno [illegible] normale, [illegible] il piglio giusto è quello di sabato. E poi visto che le qualità tecniche ci sono, con la conoscenza tattica più approfondita [illegible] l'amalgama migliore si può arrivare [illegible] alto. Se mi sbilancio, si può arrivare in A».

Mercato aperto

Ipotesi [illegible] a gennaio



••• TORINO. Il nome di Massimo Maccarone [illegible] circolato con insistenza in casa Toro prima dell'inizio del campionato, anche se il presidente Cairo smentiva. Il «big Mac», tesserato per il Middlesbrough ed a segno sabato contro l'Arsenal, è legato agli inglesi ancora per un anno e mezzo da un contratto che è un macigno (economicamente), però potrebbe arrivare in granata a gennaio con una formula che consenta di spalmare su più anni il suo mega stipendio. De Biasi in questo momento ha più pensieri per la difesa e il centrocampo (con il caso Marinelli in sospeso) che non per il reparto avanzato e qualcosa potrebbe ancora arrivare come ha lasciato intendere il presidente granata - ospite ieri della trasmissione «Quelli che il calcio» -: «Il Toro è a posto ma presta attenzione agli svincolati». Gli svincolati infatti sono liberi di accasarsi sino al 30 aprile. [s. gar.]

OGGI (ORE 15) LA RIPRESA DEGLI ALLENAMENTI

Scelto l'impianto [illegible] Orbassano già sede degli [illegible]

••• TORINO. Adesso è ufficiale. Sarà ancora il centro sportivo di Orbassano il quartier generale del Torino per gli allenamenti settimanali della squadra. Dopo l'ultimo sopralluogo, avvenuto venerdì scorso, è stato il tecnico Gianni De Biasi a decidere per l'ok definitivo. Il centro di Orbassano è stato preferito ad altri campi soprattutto per la logistica interna, quali spogliatoi, infermeria, magazzino, sala massaggi e palestra. Oggi pomeriggio (ore 15) il primo training. E' probabile che mercoledì venga organizzata, sempre ad Orbassano, un'amichevole per migliorare l'applicazione degli schemi e l'intesa tra i [illegible] in vista [illegible] partita di sabato a Bergamo contro l'Atalanta. I granata si alleneranno sul campo attiguo a quello centrale, che da domani sarà completamente rizollato. Sarà ristrutturata anche la vecchia gabbia di Gigi Maifredi che De Biasi userà per allenamenti tattici basati sulla velocità. [a. ben.]

L'erba del vicino
Giulia Zonca

Eriksson si nasconde dietro a Rooney «Siamo crollati per colpa sua»

Sven Goran Eriksson ha conquistato gli inglesi nel 2001, stava da poco sulla panchina della Nazionale e demolì [illegible] Germania, a Monaco, con un 5-1. [illegible] chiesero di spiegare i suoi metodi e lui li stregò: «Poesia tibetana, musica classica e potere ai giocatori, non sono bambini».

Gli adulti in questione si sono presi a manate [illegible] mandati al diavolo mercoledì [illegible] mentre l'Inghilterra perdeva con l'Irlanda del Nord e metteva a rischio il Mondiale. Ieri Eriksson li ha scaricati. Ha parlato per la prima volta dopo [illegible] disastro e ha scansato qualche responsabilità: «Rooney è uno di quei ragazzi convinti che il talento conceda tutto. È sempre sull'orlo [illegible] non so cosa e il suo comportamento ha di certo condizionato l'ultima partita. Mi spiace dirlo, ma se abbiamo perso a qual modo la colpa [illegible] anche sua».

Rooney a Belfast ha litigato [illegible] chiunque gli stava intorno [illegible] non è la prima volta. Alla fine [illegible] primo tempo si è fatto ammonire per un assalto a Gillespie. Ha cercato la rissa con l'arbitro svizzero, [illegible] è fatto insultare da Beckham [illegible] diretta tv (l'inequivocabile labiale è stato ripreso da ogni giornale), si è infilato dentro lo spogliatoio ingrugnito e ha discusso anche con Rio Ferdinand, suo compagno di squadra al Manchester. Quando è risbucato [illegible] stato costretto a [illegible] pace teatrale con il suo capitano. Steve McLaren, il vice di Eriksson (lui no, preferisce libertà e autogestione) [illegible] ha costretti [illegible] una stretta di mano posticcia, cancellata dallo sputo a terra incarognito con cui Rooney ha lasciato il campo alla fine. I tabloid domenicali hanno pubblicato tutti gli scambi (senza censure).

Wayne Rooney si lamenta da tempo. Anche lui ha avuto il suo idillio con Eriksson, ammaliato dai modi eleganti, durante gli ultimi Europei. Allora non doveva giocare sulla fascia come adesso però, stava al centro dell'attacco [illegible] è convinto sia stato Beckham a spostarlo. Il capitano ha una riconosciuta posizione da consulente tattico. Eriksson gliel'ha assegnata pubblicamente per dimostrare la sua considerazione e a Beckham [illegible] è parso vero infatti [illegible] l'unico che difende il tecnico svedese. Era abituato a sentirsi definire come un bambolotto, lo «spiceboy» con il parrucchiere al seguito ed è arrivato un allenatore che gli parla di «giocatori adulti», nessuno gli aveva mai dato dell'adulto prima.

Ora fa il maturo, spalleggia Eriksson senza vergogna b[illegible] sapendo che non sarà il suo allenatore ai Mondiali. Anche se questo ct sopravvive all'esonero con ignominia ha perso ogni stima ed è davvero difficile che la federazione inglese se lo tenga. Non [illegible] solo questione di titoli estremisti tipo «cacciate lo stupido», è un vero e proprio disamoramento e Svengo d[illegible] già gestire fin troppe donne deluse per poter aggiungere un'intera nazione alla lista.

È rimasto incastrato nelle sue teorie intellettuali, pensava che i talenti si gestissero da soli e si [illegible] trovato in mano l'asilo nido. Dopo la partita contro l'Irlanda del Nord, Keith Power uno psicologo che segue molti giocatori della nazionale inglese, ha chiesto un supporto mentale per Wayne Rooney. Sostie[illegible] che il ragazzo soffra di una sindrome chiamata «teoria della catastrofe». Alcuni superdotati hanno bisogno di mettersi nelle condizioni peggiori per riuscire a dare il meglio. Rooney cercherebbe risse per caricarsi e il dottore [illegible] preoccupa pure di una degenerazione: «Se non viene aiutato, l'esaltazione diventerà solo agitazione». Eccessivo, ma certo lo scaricabarile di Eriksson non aiuterà. Nessuno dei due.

Dopo la sconfitta contro l'Irlanda del Nord l'Inghilterra perde i pezzi Beckham è l'unico che difende il tecnico


Beckham e Rooney sono ormai ai ferri corti

Le stelle del giorno


[illegible]
Compleanno per il Kaiser che ieri ha festeggiato i 60 anni con una grande festa e un inserto della Bild a lui dedicato


FRED
Arriva grazie a lui la prima fuga del Lione, solo in testa alla classifica. Sabato ha segnato [illegible] doppietta contro il Monaco


GONZALES
Salva Malesani dalla seconda sconfitta consecutiva e segna il gol del pareggio del Panathinaikos contro lo Ionikos

Portogallo
Al Porto non si gioca con le treccine

Una giornata di sospensione per pettinatura irregolare. L'attaccante sudafricano Benny McCarthy [illegible] è stato convocato dall'allenatore del Porto, Adriaanse, per la gara di sabato sera vinta per [illegible] contro [illegible] Rio Ave. Il giocatore è arrivato in ritiro con i capelli raccolti in treccine. L'acconciatura, però, per l'allenatore rappresentava una violazione del codice di comportamento varato a inizio stagione. Il Porto comanda [illegible] classifica [illegible] 9 punti dopo [illegible] turni.

Giappone
Arbitro sospeso [illegible] vita per il rigore negato

L'arbitro giapponese Toshimitsu Yoshida è [illegible] sospeso [illegible] vita dalla Confederazione calcistica dell'Asia (Afc) per [illegible] gravissimo errore commesso nello spareggio di qualificazione mondiale Uzbekistan-Bahrain, quando sull'1-0 per gli uzbeki [illegible] un rigore all'Uzbekistan per poi, dopo averlo annullato per l'entrata in area di un giocatore, ordinare una punizione a favore del Bahrain. La Fifa aveva già stabili[illegible] che l'incontro sarà rigiocato l'8 ottobre a Tashkent (il ritorno è fissato per [illegible] 12 ottobre in Bahrain). La vincente affronterà a novembre la quarta classificata del gruppo Concacaf.

Congo
Sei morti in uno stadio per una protesta di tifosi

Sei persone sono rimaste uccise dal crollo di un muro dello stadio di Kananga, nel centro della Repubblica democratica del Congo, alla fine di una partita molto contestata. Il muro ha ceduto dopo che un gruppo di tifosi ha tentato di scavalcare per entrare in campo. Volevano protestare contro il risultato della partita di campionato appena conclusa, nella quale i padroni di [illegible] del Tshinkuku erano stati sconfitti per 0-2 dal Kinshasa V-Club.

Pillole dall'estero



Spagna
Eto'o stende il Maiorca e il Barça saluta il Real

Prima vittoria del Barcellona in Liga. La squadra di Rijkaard ha battuto per 2-0 il Maiorca di Cuper (ancora a 0) e supera il Real Madrid in classifica, anche [illegible] di un solo punto. Samuel Eto'o ha segnato entrambi i gol. Venerdì era [illegible] ricoverato in ospedale per un [illegible] cranico è rimasto in forse fino a ieri mattina. Ha segnato due gol di testa.

Germania
Esercitazioni antiviolenza per il Mondiale

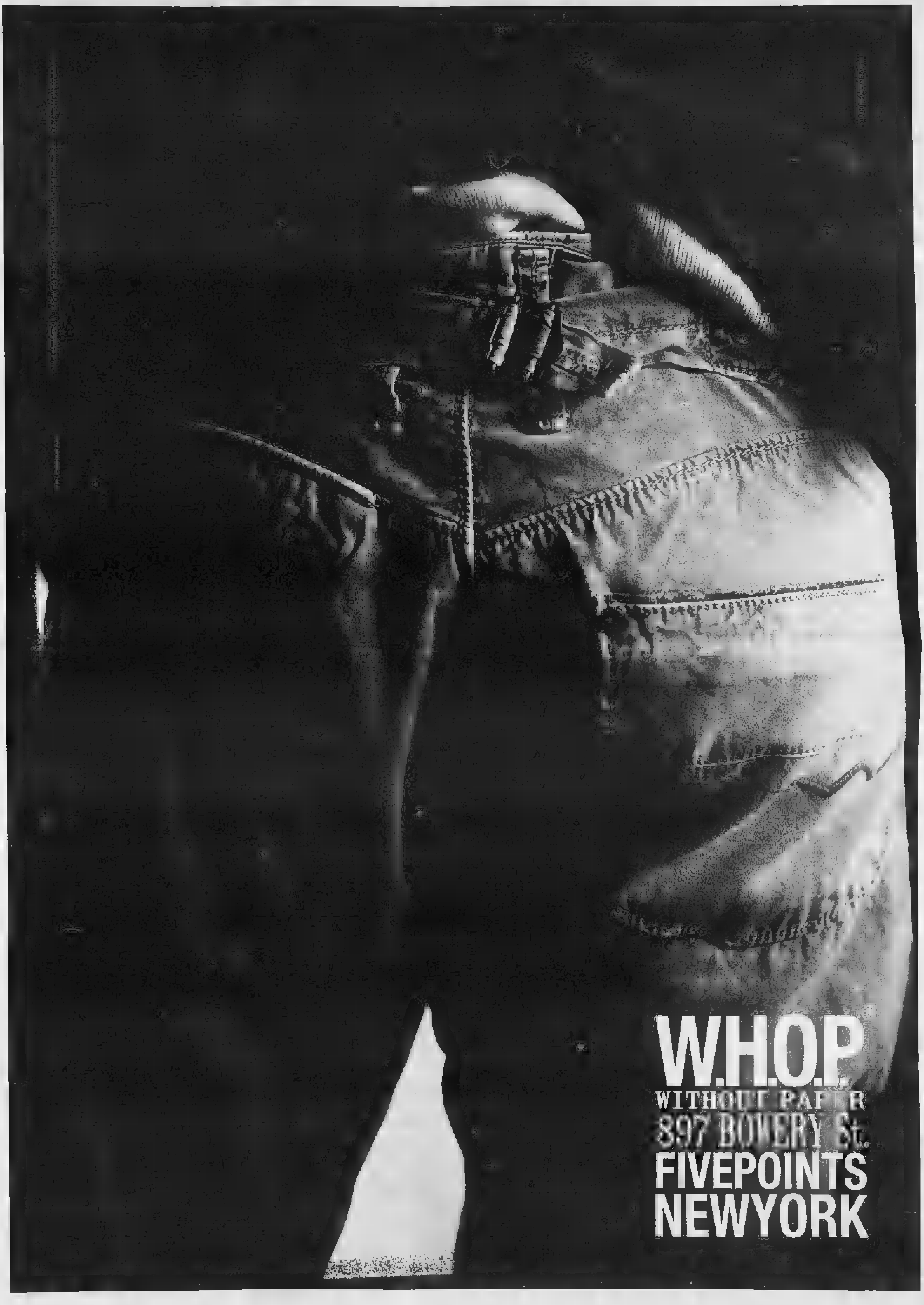
Circa 600 agenti tedeschi e olandesi e decine di finti teppisti saranno protagonisti, giovedì prossimo di un'esercitazione per [illegible] collaudo dell'apparato di sicurezza dei Mondiali. Le forze dell'ordine si [illegible]eranno nella località di Weeze am Niederrhein e dovranno gestire l'arrivo in aeroporto di circa 800 persone. Tra i tifosi saranno mimetizzati anche finti hooligans.

Spagna
Real, infermeria galactica per la Champions

Domani il Real Madrid gioca in Champions League contro il Lione, ma oltre al morale basso per la sconfitta in campionato (3-2 con il Celta Vigo e gol decisivo fantasma, non aveva passato la linea di porta) ha molti guai [illegible] la formazione. Rientrano Beckham e Pavon (assenti sabato) ma sono fuori uso Zidane, Ronaldo e in forte dubbio Raul (problemi alla schiena).

Inghilterra
Cole avverte l'Arsenal «Ci manca Vieira»

Ashley Cole preoccupato dopo la sconfitta dell'Arsenal contro il Middlesbrough (2-1) avverte: «Non è un caso, sono partiti giocatori importanti e non [illegible] stati sostituiti. Al posto [illegible] Vieira chi è arrivato? Abbiamo preso solo Hleb. Tutti i rivali si [illegible] rinforzati e noi no. Va bene i giovani, ma non si può esagerare».


W.H.O.P.
WITHOUT PAPER
897 BOWERY St.
FIVEPOINTS
NEWYORK

VOLLEY IN UN PALALOTTOMATICA STRACOLMO, L'ITALIA RICONQUISTA IL TITOLO CHE DUE ANNI FA AVEVA VINTO A BERLINO BATTENDO LA FRANCIA: È IL SESTO ORO NELLE ULTIME OTTO EDIZIONI



Campioni

Roberto Condio

inviato a ROMA

Cernic trascina gli azzurri al bis europeo Russia rimontata e domata al tie-break

E fanno sei. [illegible] titoli europei in 16 [illegible]: da Stoccolma 1989 a Roma 2005, la pallavolo è sempre più azzurra. Per arricchire un ciclo clamoroso e senza fine ci mancava soltanto un trionfo in casa. Ieri [illegible] è arrivato, contro la Russia che due giorni prima ci aveva sculacciati di brutto. Oro sofferto, rocambolesco, artigliato in capo a una brutta finale, con set poco combattuti a parte il primo. Noi belli in partenza, poi inesistenti fino all'1-2, prima della riscossa in extremis, sulle ali di un tifo da brividi dei 14.530 volleymaniaci del PalaLottomatica.

E' stato il secondo capolavoro europeo di Gian Paolo Montali, ct azzurro dal [illegible]. Due anni fa, al debutto a Berlino, la spuntò da outsider, contro ogni pronostico, [illegible] mai perdere. Ieri sera ha fatto il bis, dopo un altro torneo tutto in salita: con addosso la pressione di chi gioca in casa, [illegible] le difficoltà di una squadra molto nuova che rispetto al 2003 ha cambiato [illegible] uomini su 12 e ha conservato due soli titolari (Vermiglio e Mastrangelo) nel loro ruolo, visto che Fei in Germania faceva ancora il centrale e Cernic era la riserva di Giani.

Montali a [illegible] ha vinto con soli 7 uomini: 7 partite e 27 set in 9 giorni, sempre [illegible] il solito sestetto (più l'imprescindibile libero Corsano) e cambi limitati al minimo indispensabile. Ancora una volta, tutti i titolari in forma al momento giusto dopo gli alti e bassi e gli infortuni assortiti accusati nel [illegible] dell'estate. Miglioratissimo Cisolla, l'idolo delle ragazzine alla prima stagione azzurra da protagonista, braccio pesante che ha cominciato a far danni con regolarità anche in battuta. Fondamentale l'efficacia a [illegible] dei centrali, Mastrangelo il focoso e Tencati il glaciale. Continuo il rendimento di Vermiglio, regista trascinatore. In crescendo l'Europeo di Fei, fermo 40 giorni da giugno a luglio, già decisivo fra club e Nazionale alla sua prima stagione intera [illegible] opposto. Da lode anche lo «straniero» Cernic, l'uomo che sbriga il lavoro più oscuro: ricezione, difesa, palle sporche in attacco. Scartato da Modena dopo un'annata da panchinaro, a metà luglio [illegible] rimasto senza squadra in Italia: l'ha trovata in Grecia, nell'Iraklis Salonicco. Poi ci ha [illegible] [illegible] [illegible] per far ricredere un po' di gente: Montali e l'azzurro l'hanno rivitalizzato.

Proprio Cernic, ieri sera, ha firmato con due schiacciate di rabbia pura il break decisivo di [illegible] 1° set complicatosi all'improvviso (da 21-16 a 22-21) dopo un avvio promettentissimo. In partenza, nessuna traccia del temutissimo servizio russo [illegible] errori), Kazakov e Tetiukhin tenuti a secco di punti: una rarità. In compenso, 5 muri azzurri e [illegible] super Cisolla. L'Italia resta padrona fino al 2-0 del 2° set, poi all'improvviso si sgonfia, sbaglia di tutto e di più, mentre la Russia ritrova d'incanto la sua battuta letale e un Poltavsky straripante come due sere prima. Vanno in tilt Vermiglio e Cisolla, poi anche Fei. Montali prova a dare la [illegible] con Sintini, Savani e Lasko: tutto vano, anche perché gli azzurri al servi[illegible] sbagliano troppo e [illegible] pungono [illegible]. Per due set il monologo russo è persino imbarazzante. Non lotta nemmeno più, l'Italia, arrivata in finale «col cuore e con la passione» [illegible] ha più volte sottolineato il suo ct.

Poi, come spesso capita nel volley, cambia [illegible] [illegible] tutto. Senza un vero perché. Bastano due errori russi e un [illegible] di Tencati (dopo 40' di rete appannaggio totale di Egorchev e soci) perché il PalaLottomatica torni una bolgia e l'Italia riprenda a mordere, schiacciare e crederci. L'arbitro sloveno Koncnik ci regala un punto pesante (l'11-9), ma il resto lo fanno tutto Cernic (6 guizzi da campione nel set), Cisolla (finalmente tornato in partita) e compagni.

E' tie-break. Tutto in una manciata di minuti, col cuore in gola. Con gli azzurri che hanno però la testa lucida e le gambe che non tremano. Mastrangelo (miglior «muratore» del torneo) inchioda Tetiukhin e con quel 4-3 apre la fuga verso l'oro. Fei adesso c'è, i russi meno. Sbagliano attacchi e servizi, come quello del 15-10, con Poltavsky, il migliore in campo. Infine l'urlo f[illegible] del PalaLottomatica, spaventoso, da far tremare vetri e muri. Grazie azzurri, è stato bello.

Appuntamento a fine novembre, in Giappone, con la Grand Champions Cup che darà fastidio al campionato ma sarà anche l'occasione per vedere se ci siamo avvicinati al Brasile, dal 2001 l'assoluto padrone [illegible] mondo. In Europa, intanto, comandiamo sempre noi.

Italia bella in partenza poi quasi nulla fino all'1-2 prima della lenta risalita Un muro di Mastrangelo lancia la volata nel 5° set

Secondo capolavoro del citì Montali

Fei (16 punti) è il top scorer

••• **ITALIA-RUSSIA 3-2** (parziali 25-22, 14-25, 15-25, 25-19, 15-10)

ITALIA: Mastrangelo 11, Vermiglio 1, Cernic 13, Tencati 7, Fei 16, Cisolla 12, Corsano (libero); Savani 1, Sintini, Lasko 2, Paparoni. Allenatore: Montali.

RUSSIA: Makarov 2, Abramov 9, Egorchev 15, Poltavsky 30, Tetyukhin 4, Kazakov 7, Verbov (libero); Ushakov, Baranov, Melnik 1. Allenatore: Gajic.

••• **FINALE PER IL 3° POSTO** Serbia-Spagna 3-0 (18, 21, 22). Classifica finale: 1. Italia; 2. Russia; 3. Serbia; 4. Spagna; 5. Polonia e Grecia; 7. Francia e Croazia; 9. Rep. Ceca e Portogallo; 11. Olanda e Ucraina.

••• **ALBO D'ORO** 1948 Cecoslovacchia; 1950 Urss; 1951 Urss; 1955 Cecoslovacchia; 1958 Cecoslovacchia; 1963 Romania; dal 1967 al 1987 nove vittorie consecutive Urss; [illegible] Italia; 1991 Urss; 1993 Italia, 1995 Italia; 1997 Olanda; 1999 Italia, 2001 Jugoslavia; 2003 Italia; 2005 Italia.

••• **L'EDIZIONE 2007** (per la prima volta a [illegible] squadre) si disputerà in Russia: a Mosca e a San Pietroburgo.

DEDICA SPECIALE DI CERNIC

L'eroe della serata feroce con Velasco che l'aveva scartato

••• ROMA. Nel delirio di felicità [illegible] c'è spazio anche per una dedica velenosissima. «Questo [illegible] è tutto per Julio Velasco - urla Matej Cernic -. [illegible] mi ha più voluto a Modena perché dice che io non so giocare le partite importanti...». Cernic da domani volerà in Grecia, all'Iraklis, con un oro al collo e tanti saluti a chi lo ha scaricato. A casa, a Treviso, tornano invece i [illegible] moschettieri della Sisley [illegible] colore da 3 anni: Vermiglio, Fei, Tencati e Cisolla. «Ci aspettano ben 4 giorni di vacanza - sorride il Ciso, proclamato fra l'entusiasmo della folla miglior giocatore del torneo, mentre Mastrangelo ha vinto a muro e Corsano fra i liberi -. Poi, domenica, saremo già in campo per il Trofeo Tim contro Piacenza e Perugia. E' tutto da godere, però, questo trionfo, per me il primo da protagonista in azzurro. Ce la siamo vista brutta, sull'1-2. Sembrava di rivivere un incubo, quello della sfida della prima fase. A loro riusciva tutto, a noi nulla. Prima del 4° ci siamo guardati negli occhi, ci siamo detti "tutto o niente" e siamo tornati a usare il cuore ma anche la testa». Bacia la moglie Fenny il nuovo Mister Europa. E poi torna a godersi questa finale dei sogni: «Vincere qui, in mezzo a questo pubblico meraviglioso, è stato ancora più bello. Un'emozione unica, davvero. E poi, in quel modo... Dall'inferno al paradiso, nel giro di una mezz'oretta. Indimenticabile. Ora spero che nessuno avrà più dubbi su questa nuova Italia. Siamo forti e proveremo a dare fastidio anche al Brasile». [r. con.]

VOLLEY [illegible] PARLA BONITTA, IL CT DELLA SQUADRA FEMMINILE CHE IN CROAZIA CERCA IL TITOLO EUROPEO

«Ecco la mia Nazionale coraggio»

intervista

dall'inviato a ROMA

Da un Eurovolley all'altro. Finiscono gli uomini, cominciano le donne. E c'è sempre un'Italia a farla da protagonista: escono Fei, Vermiglio e Cisolla; entrano Togut, Lo Bianco e Rinieri. Ma se per gli azzurri lottare per l'oro continentale è diventata una piacevole consuetudine ormai dal 1989, la nobiltà delle azzurre è conquista molto più recente. Con una stortura da sanare al più presto: l'Italia di M[illegible] Bonitta ha già vinto un Mondiale (nel 2002), non ancora [illegible] Europeo. Può farcela in Croazia, nel torneo che comincia sabato 17 e termina domenica [illegible]. Gli ultimi [illegible] mesi di competizioni internazionali hanno detto che fra le 12 in lizza a Zagabria e Pola, Togut e compagne sono le più in palla, ricche di alternative persino più della Rus[illegible] ex punto [illegible] riferimento nel Vecchio Continente con 17 titoli su 23 edizioni.

Auguri, ct Bonitta. [illegible] scomodo partire da favoriti, vero?

«Andiamo per vincere. Le differenze sono minime ma è la nostra grande occasione».

Ci parli della concorrenza.

«È cambiata molto, negli ultimi anni. Nel 2001, quando vincemmo l'argento, c'era la Russia ammazzatutti e poi 3-4 squadre di rincalzo. Ora siamo in 6-7 a poter sperare nell'oro o almeno nel podio, dalla Polonia campione in carica all'Azerbaigian».

Voi, però, quest'estate le avete già battute tu[illegible] o quasi, Russia compresa.

«Vero. Ci è andata male solo contro l'Olanda, in partite particolari. E abbiamo capito di avere qualcosa in più delle russe. Ora le ragazze dovranno [illegible] brave a dimostrarlo».

Come sta la squadra?

«Benissimo, al punto che avremmo preferito giocare subito. Invece mancano ancora un po' di giorni e le ragazze scalpitano. Non vedono l'ora di tornare a vincere un titolo importante dopo aver riguadagnato l'alto livello già all'Olimpiade».

Dopo Atene lei aveva dichiarato di voler ripartire da zero. Missione riuscita?

«Sì. Era un progetto condiviso con la Federazione: occorrevano chiarezza e [illegible] regole. È stato un anno particolare, denso di spunti e risultati positivi. Affrontato con l'obiettivo di rendere la Nazionale più forte. Ho fuso il vecchio gruppo con i nuovi talenti. [illegible] unici problemi, adesso, sono di abbondanza».

All'ultimo taglio, infatti, sono rimaste fuori Piccinini e Fiorin, ovvero l'icona del movimento e la probabile stella di domani.

«Sono state scelte fatte con grande fatica. Sarà sempre più difficile decidere le 12, p[illegible]hé ci sono già altre 3-4 baby fortissime».

Porta agli Europei Centoni, Ortolani e Luraschi, che nell'ultima A1 hanno fatto soprattutto panchina, e Cella, che ha giocato in A2. O lei è un pazzo oppure i dirigenti dei nostri club non capiscono nulla.

«Nessuna delle due. Semplicemente spero di aver lanciato un messaggio: bisogna aver più coraggio, rischiare qualcosa. Io l'ho fatto, adesso attendo la risposta dei club».

Con quali speranze?

«Di vedere più italiane in campo. Abbiamo ragazze in grado di giocare ruoli importanti in A1, lo hanno dimostrato in azzurro».

Rispetto all'Europeo 2003, sfodera 6 novità su 12. Chi consiglia di seguire?

«Ortolani, 19 [illegible] oggi è la nostra miglior attaccante. Luraschi, 18, ha gran talento: palleggiatrice alta, potrà essermi già molto utile a muro».

Con loro, il futuro azzurro è assicurato?

«Vivremo a lungo sereni. Il ricambio è garantito per molti anni: abbiamo un serbatoio di praticanti enorme e il Club Italia, che seleziona e riunisce il top, sforna promesse in continuazione. Pensate: la covata migliore di sempre è quella delle classi 1990-91. Ce la troveremo pronta per il dopo-Pechino».

[illegible] [illegible] collega [illegible] [illegible] la passa peggio.

«Gli uomini hanno problemi di numeri, di reclutamento. La periferia ha pochi praticanti: se le togliamo i più bravi per copiare il modello femminile del Club Italia, l'ammazziamo». [r. con.]

«Ho unito il vecchio gruppo con le nuove: occhio all'Ortolani e alla Luraschi»

[illegible] sabato in Croazia



••• L'Europeo femminile [illegible] disputa in Croazia da sabato 17 a domenica 25 settembre. Le 12 squadre in lizza sono divise [illegible] due gruppi eliminatori: a Zagabria giocano Croazia, Azerbaigian, Germania, Polonia, Romania [illegible] [illegible]ia; a Pola Bulgaria, Italia, Olanda, Russia, Spagna e Turchia. Le prime due di ogni gruppo si qualificano per le semifinali (sabato 24) e le finali (domenica [illegible]) in programma a Zagabria.

••• Il calendario delle azzurre: sabato 17 (ore 18) Italia-Spagna; domenica [illegible] (15,30) Italia-Bulgaria; lunedì [illegible] (18) Italia-Turchia; mercoledì 21 (18) Italia-Olanda; giovedì [illegible] (18) Italia-Russia.

GIOCATRICE	ANNI	RUOLO	CLUB
SARA ANZANELLO	25	centrale	S. ORSOLA NO
[illegible]	24	centrale	FOPPAPEDRETTI BG
PAOLA CARDULLO	23	libero	S. ORSOLA NO
ELISA CELLA	23	schiacciatrice	ARZANO NA
[illegible] CENTONI	24	opposta	MEGIUS PD
ANTONELLA [illegible] CORE	25	schiacciatrice	SCAVOLINI PU
SIMONA GIOLI	28	centrale	DESPAR PG
ELEONORA LO BIANCO	26	palleggiatrice	FOPPAPEDRETTI BG
KATJA LURASCHI	19	palleggiatrice	DIMEGLIO BUSTO (A2)
SERENA ORTOLANI	18	schiacciatrice	FOPPAPEDRETTI BG
SIMONA RINIERI	28	schiacciatrice	SCAVOLINI PU
ELISA TOGUT	27	opposta	MONTE SCHIAVO JESI

■ Allenatore MARCO **BONITTA** ■ Assistenti ROBERTO **LOBIETTI**, LORENZO MICELLI
■ Vice LUCIANO **BEDULLA'**

LE ULTIME 10 EDIZIONI

1985: **Urss** (Italia 5ª)
1987: **Germania** [illegible] (Italia 6ª)
1989: **Urss** (Italia 3ª)
1991: **Urss** (Italia 4ª)
1993: **Russia** (Italia 4ª)
1995: **Olanda** (Italia 6ª)
1997: **Russia** (Italia 5ª)
1999: **Russia** (Italia 3ª)
2001: **Russia** (Italia 2ª)
2003: **Polonia** (Italia 6ª)

US OPEN TRA LE DONNE, LA CLIJSTER CONQUISTA IL TITOLO CONTRO LA PIERCE

Il sogno di Agassi dura solo tre set poi Federer trionfa

Il «vecchio» americano si spegne alla distanza contro il bomber svizzero: 6-3, 2-6, 7-6, 6-1

Stefano Semeraro
NEW YORK

Federer ha vinto, anche se questo probabilmente resterà il torneo di Andre Agassi. Federer ha vinto perché è più giovane, più forte, [illegible] il più forte di sempre. Uno, come dicono i suoi colleghi, che gioca su un pianeta diverso. Il numero uno del mondo ha vinto il suo sesto titolo dello Slam, raggiungendo miti assoluti come Don Budge, Boris Becker e Stefan Edberg, riuscendo a conquistare per due anni di seguito sia Wimbledon sia gli Us Open, una doppietta mai riuscita a nessuno durante l'era Open, e prima solo a Tilden e Budge. Ha [illegible] la 71ª partita dell'anno, contro tre sole sconfitte, l'ultima sofferta per mano del bimbo Nadal a maggio, a Parigi. Non perde da 23 finali consecutive, non ne ha mai persa una delle sei che ha giocato nei tornei dello Slam. E' un numero uno che oggi non ha rivali. Un vero alieno, che punta all'immortalità. Che ieri non ha avuto pietà (6-3 2-6 7-6 6-1), picchiando duro al quarto [illegible] contro l'età, le speranze di Agassi. Contro tutto uno stadio, compreso Lance Armstrong [illegible] tribuna, oltre alla Graf, che sperava nell'impresa. Agassi che l'aveva fatto soffrire vincendo 6-2 il secondo set, breakkandolo nel terzo - quando il Kid si è ritrovato avanti 4-2 - costringendolo a quelle sue smorfie stizzite da poledro, a qualche "merda!" soffiato rasoterra dopo [illegible] risposte [illegible] del rivale. Vinta qualche battaglia, ha perso la guerra. Troppo più giovane - 11 anni - troppo più vario nelle scelte tattiche e tecniche il suo disumano avversario.

Per Federer è una consacrazione assoluta, per Agassi una sconfitta gloriosa, la fine di un epopea che forse non poteva concludersi diversamente, ma che è [illegible] lo stesso splendido vivere: «E' stata una bella strada da percorrere - ha detto Andre -. Bravo a te, Roger, e grazie a te New York, per gli ultimi [illegible] anni». Al quarto set Federer lo ha sfondato, ma Andre non [illegible] sconfitto da Flushing. «Ho avuto fortuna a giocare, come al solito, il [illegible] miglior match in finale - ha risposto Federer - e spero che questo match co[illegible] Andre che può essere ancora grande».

Kim Clijsters sabato aveva invece finalmente vinto il suo primo torneo dello Slam e tutti sono felici. Persino Mary Pierce, la vegliarda finalista sconfitta 6-3 6-1 in un match di esemplare bruttezza, le ha sorriso stirando le [illegible] rughe da fattucchiera. «E' una ragazza dolcissima - ha esalato Mariolona, dopo aver perso la seconda finale Slam dell'anno -. Si è meritata questo successo». Kim lo ha celebrato filando come un' acrobata sul corrimano delle tribune per abbracciare il suo clan. Di talento fisico, del resto la 22enne Kim ha zuppi i cromosomi: la madre è stata una ginnasta di classe, il padre Leo, calciatore, ha giocato nella nazionale belga e vinto la Coppa delle Coppe con il Malines nel'88. Tutti adorano Kim: la stampa, i fans, le colleghe.

L'inossidabile «pelato» applaudito dalla Graf e da Lance Armstrong toglie il servizio al rivale nella 3ª partita e s'illude

Ma il leader mondiale restituisce il break e non concede più nulla ottenendo il 6° centro nei tornei dello Slam

Durante la semifinale con Miss Freezer Sharapova, la sala stampa mugolava di gioia a ogni errore di Maria, a ogni punto della belga.

Kim fino ad ora non aveva però raccolto le soddisfazioni che il suo tennis prometteva. Era stata, è vero, numero 1 del mondo nel 2003, ma una numero uno in prestito, non legittimata dagli unici successi che nel tennis regalano il lasciapassare per l'immortalità, quelli negli Slam. Anzi, nelle finali dei "majors" prima di questo weekend la dolce Kim aveva toppato per ben quattro volte: una in Australia contro Serena Williams, tre contro la sua nemesi connazionale, Justin Henin, a Parigi nel 2001, ancora a Parigi e a Wimbledon nel 2003. L'anno scorso, poi, [illegible] polso malmesso che ha richiesto ben due operazioni e un successivo infortunio al ginocchio destro l'avevano allontanata per otto mesi dal circuito, spinta ai margini bassi del ranking, a quota 133. [illegible] di mezzo ci si era messa anche la fine della lunga love story con Lleyton Hewitt.

Dall'anno orribile 2004 la ragazza di Bree è [illegible] però alla grande. Si è ripresentata con un fisico più asciutto e con un nuovo boyfriend sportivo, il cestista Usa Brian Lynch. Soprattutto Kim ha ricominciato a vincere: 7 titoli Wta quest'anno - che portano a 29 il conto totale in carriera - 38 match [illegible] 39 vinti dall'inizio dell'anno sul cemento. Il primo posto nella [illegible] Open series, il mini-circuito estivo americano, le ha consentito inoltre [illegible] raddoppiare il già cospicuo montepremi degli US Open. Si è intascata così ben 2,2 milioni di dollari, la più grossa borsa nella storia dello sport femminile.

La classifica Wta di oggi la ricolloca al numero 3, ma oggi è lei la più credibile numero uno rosa. Il risvolto ironico della favola è che la giovanissima campionessa ritrovata, proprio alla vigilia degli Open, aveva annunciato il suo ritiro: «Il mio corpo sta soffrendo troppo», aveva detto. Chissà [illegible] dell'argomento "ritiro" Kim ha parlato anche con Andre Agassi, il 35enne che estrae aglio e crocifisso ogni volta che qualcuno pronuncia [illegible] sua presenza l'abominevole vocaboletto.


Roger Federer ha vinto ieri la sua 71ª partita del 2005: [illegible] perde da 23 finali consecutive

L'EX NUMERO 1 DEGLI ANNI 80 OGGI SI DEDICA AL GOLF

Lendl: «Roger molto più forte [illegible] me, [illegible] che ricorda Tiger Woods»

••• NEW YORK. Ivan Lendl, chi se lo ricorda? Confuso ai divi dello showbiz che hanno affollato questa edizione degli Us Open - da Robin Williams a Nicole Kidman a Dustin Hoffman - a Flushing si è rivisto anche il fuoriclasse ceko, ex-numero uno del mondo, grande avversario di John McEnroe e Bjorn Borg. Lendl, che a New York ha vinto tre titoli fra l'85 e l'87, diputando ben 8 finali consecutive, è oggi un signore grasso, semicalvo, quasi irriconoscibile, che si è peraltro divertito ad assistere alla finale maschile che vedeva in campo [illegible] dei suoi vecchi rivali, Andre Agassi. Lendl da tempo vive in Florida per seguire i progressi di quattro delle sue 5 figlie in quello che è diventato il suo nuovo sport, il golf. Sul tennis, sport che non partica ormai più («Ho giocato un'ora tre settimane fa, ed è stata la prima volta in 9 anni, solo perché si trattava di beneficenza»), Ivan il terribile ha le idee chiare: «Non c'è dubbio. I campioni di oggi sono molto, molto più forti di quanto eravamo noi. E Federer ha la stessa capacità di unire talento e professionalità che ha Tiger Woods nel golf». Grasso, ma sincero. (seme)

Perde in finale ma incassa 100 mila dollari

Pennetta ko nel doppio con la Dementieva «Almeno ho evitato le polemiche sulla Davis»



••• NEW YORK. Flavia Pennetta (foto) non ce l'ha fatta. Non è riuscita a firmare con un secondo nome italiano, dopo quello di Raffaella Reggi ('86 in misto), l'albo d'oro degli US Open. Nella finale del doppio femminile con la [illegible] Elena Dementieva ha perso in tre set contro la veterana Lisa Raymond e Samantha Stosur per 6-2 5-7 6-3. Flavia ed Elena hanno salvato tre matchpoint sul 5-4 del secondo set, poi si sono sfarinate. Flavia ha giocato benino e ha incassato un montepremi mai avvicinato prima: 100 mila dollari. «Mi spiace molto - ha detto la pugliese - però stare qui mi ha tenuto lontano dalle discussioni sulla Davis...». (seme)

In breve

Ciclismo

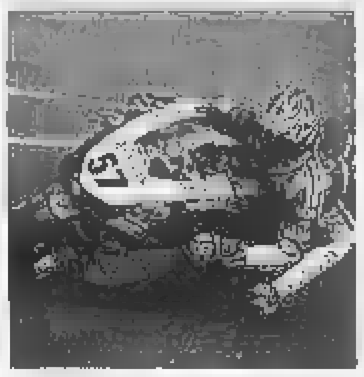
Vuelta, è l'ora di Heras Vince ed [illegible] maglia [illegible]

Roberto Heras si è imposto per distacco nella 15ª tappa [illegible] Vuelta, la Cangas de Onís-Valgrande Pajares di [illegible] km, con arrivo in quota. Lo spagnolo della Liberty Seguros, 31 anni, vincitore già tre volte della corsa a tappe di casa, ha conquistato la maglia oro di leader della classifica [illegible] per il crollo del [illegible] Denis Menchov, precedente leader, giunto a oltre 5'. Heras ha preceduto i connazionali Samuel Sanchez (a 32") e Javier Pascal Rodriguez (46"), quindi Michele Scarponi (2'28" a 1'" a 14'53"), 21º Paolo Bettini (5'23"), addirittura 63º Gilberto Simoni (24'16"). Oggi riposo, domani 16ª frazione.

Superbike

Lanzi vince gara 2 nel Gp di Germania

LAUSITZRING. Il pilota italiano Lorenzo Lanzi (Ducati) ha vinto gara 2 del Gp di Germania, 10ª prova del mondiale Superbike. Con la vittoria in gara 1, l'australiano Vermeulen (Honda) tiene aperto il mondiale. A due gare dal termine può ancora superare il connazionale Corser (Suzuki).


Lorenzo Lanzi, impresa al Lausitzring

Calcio

Triestina: esonerati Buffoni e Calori

TRIESTE. Il presidente della Triestina, Flaviano Tonellotto, ha esonerato i due allenatori Adriano Buffoni e Alessandro Calori per la sconfitta (1-0) subita a Bergamo con l'Atalanta. La società si riserva di nominare nei prossimi giorni un nuovo allenatore.

Auto

Turismo: Zanardi [illegible] campione italiano

Altro exploit di Alex Zanardi. Il pilota bolognese, al volante della BMW 320, si è laureato campione italiano Turismo. Nell'appuntamento di Varano, con il successo in entrambe le gare in programma, Alex ha conquistato il tricolore con un appuntamento di anticipo.

Tiro a volo

Benelli tricolore per la settima volta

Il 45enne Andrea Benelli, [illegible] olimpico ad Atene, ha conquistato a Capua il suo settimo titolo italiano di skeet, totalizzando in finale 147 centri su 150. Secondo Valerio Luchini (146) e [illegible] Ennio Falco (143). Tra le donne il titolo è andato alla friulana Chiara Cainero.

LA CRISI IMMEDIATA REPLICA AGLI INTERVENTI PROPOSTI DAL SEGRETARIO DELL'ENTE PUBBLICO CHE GESTISCE TROTTO E GALOPPO IN ITALIA

Melzi d'Eril: Così l'Unire farà morire l'ippica

intervista
Giorgio Viberti

Franco Panzironi, segretario generale dell'Unire, aveva additato «i dirigenti ippici» come i principali responsabili della malgestione negli anni passati dell'ente pubblico che governa le corse dei cavalli in Italia. Critiche subito respinte però da Guido Melzi d'Eril, 65 anni, presidente di Federippodromi, amministratore delegato delle Società di Corse di Torino e Pescara dopo essere stato commissario e presidente dell'Unire a fine Anni 90.

Melzi d'Eril, è vero che lei quando lasciò l'Unire si portò via anche le porte?

«Sì, e una avrei voluto portarmela sulle spalle a una recente premiazione per farla vedere a tutti. Non scherziamo, per favore».

Ma il segretario Panzironi non scherzava, quando lanciava accuse agli «ippici».

«I dirigenti dell'Unire [illegible] possono certo accusare i loro predecessori. Hanno avuto un'intera legislatura per rilanciare l'ippica: se anche l'hanno trovata in ginocchio, in 5 anni cos'hanno fatto?».

Dicono che la crisi era diventata troppo grave...

«Si parla di ippica, [illegible] ponte sullo Stretto di Messina».

E accusano pure lei di a[illegible] malgestito anni fa l'Unire.

«Quando ero all'Unire governava il centrosinistra e l'ente ippico era solo un organo tecnico che non si occupava di agenzie di scommesse, di contributi economici da imporre alle ricevitorie o di altre cose del genere per le quali de[illegible]va il ministero delle Finanze».

Insomma, di chi è la colpa del mancato versamento dei «minimi garantiti», cioè le quote dovute all'Unire ma mai versate dalle agenzie delle scommesse?

«E' stato l'attuale governo ad approvare il bilancio dell'Unire nel quale non figuravano le riscossioni dei minimi garantiti, quote che avrebbero dovuto [illegible] appunto "garantite" ed [illegible] previste da un bando del ministero delle Finanze».

Pare il solito scaricabarile.

«Gli ippici, quando erano all'Unire, non hanno mai avuto grandi responsabilità né possibilità di scelta. Come avrebbero potuto fare tanti danni? Il riordino dell'Unire a fine Anni [illegible] consegnò poi l'ente ai politici. Senza apprezzabili risultati».

Le scommesse crollano e il segretario Panzironi parla di nuovi tipi di puntate e del rilancio della corsa Tris [illegible] che sulle rete tv della Rai.

«Sono anni che parlano di quartè e quintè e non se n'è ancora fatto nulla. Come per la Tris».

E che ne dice del progetto di concentrare i gran premi in tre ippodromi d'élite: Milano, Roma e Napoli?

«Come si può pensare a Napoli ippodromo d'élite per il galoppo? Non ha le strutture, non ci sono scuderie né allenatori».

Altre piazze vanno meglio?

«Certo. Il trotto a Cosenza, Torino e Montecatini è forse scadente? Basta con i discorsi astratti, diamo credito a chi investe».

E l'ipotesi di [illegible] il numero di cavalli in attività?

«Più che troppi cavalli, ci sono troppe corse. Si deve correre meno, ma con più qualità».

Panzironi pensa anche di privilegiare le scuderie di almeno 10-12 cavalli a scapito dei piccoli proprietari.

«Tutto sbagliato, perché proprio i piccoli proprietari sono la base dell'ippica. Persino il titolare della scuderia di Varenne aveva solo due cavalli. Avrebbe dovuto chiudere anche lui? In Italia solo il team Biasuzzi risponderebbe ai requisiti auspicati da Panzironi. Basta teorie».

Il palazzo si scaglia poi contro il lavoro nero dilagante, nelle scuderie ma anche in certi ippodromi.

«Vigilare sul lavoro nero è uno dei compiti dell'Unire. Lo facciano, controllino per esempio le cartelle contributive dei guidatori. Quanto agli ippodromi, per legge un'ora prima dell'inizio delle corse passano in mano ai commissari Unire: se ci sono irregolarità, perché non le segnalano? E' ridicolo dire che il 70% degli ippodromi non è a norma senza fare i controlli».

E perché non li fanno?

«In 5 anni l'Unire è stata guidata da sei diverse persone, tra presidenti e commissari: troppi. E solo [illegible]sini aveva un'infarinatura sull'ippica, gli altri venivano da ambienti estranei».

Fra questi c'era Antonio Matarrese, uomo di sport.

«E' rimasto in attesa otto mesi e poi in carica ancora [illegible] prima di essere defenestrato».

Giochi di potere?

«Non penso tanto a malafede e strategie distruttive, di sicuro c'è stata troppa superficialità e disim[illegible] volt[illegible] nella gestione dell'Unire. Ness[illegible] azienda può fermarsi senza subirne delle conseguenze. Se una fabbrica di automobili non propone nuovi modelli, rischia la chiusura. All'Unire è stata sottovalutata la necessità urgente di cambiamenti e innovazioni».

E la crisi pare senza sbocchi.

«Ci può salvare la grande passione del settore, che malgrado tutto resta viva. Ma occorre investire, progettare, rinnovare».

Qualcuno invece ha deciso di bloccare le corse.

«L'ostruzionismo a oltranza non è produttivo. Urliamo il nostro malcontento, poi però cerchiamo di costruire insieme, magari con il futuro presidente dell'Unire (probabilmente Alessandro Fales, ndr) al posto dell'attuale commissario Abate. Se no è la fine».

«Chi governa il mondo delle corse lancia accuse ai predecessori anche se in 5 anni non è riuscito a rilanciare l'ambiente»

«E' assurdo concentrare i gran premi in tre città e scoraggiare i proprietari minori che rappresentano la base del movimento»


Mamma Vendee con Icaro del Ronco, primo figlio di Varenne, venduto ieri alle aste

Per 150 mila euro

Venduto ieri alle aste il 1° figlio di Varenne

••• Icaro del Ronco, il primo figlio di Varenne (nato il 5 gennaio 2004 dalla fattrice Vendee presso l'Allevamento del Ronco di Rino e Vincenzo Marelli a Mariano Comense), è stato acquistato ieri sera durante le Aste di trotto a Settimo Milanese. Se l'è aggiudicato Atos Lombardini per 150 mila euro. Cifra importante, sulla quale tuttavia pesa il forte sospetto di un «rigonfiamento» ad arte, strategia usata spesso nei momenti di recessione per dare del settore ippico un'immagine meno preoccupante di quanto non sia invece la realtà. Sono comunque ben 23 - 11 maschi e 12 femmine - gli eredi di Varenne iscritti alle Aste di Settimo, che continueranno oggi e termineranno domani.

AGITAZIONE: CORSA SOSPESA

••• Ieri pomeriggio all'ippodromo milanese di San Siro trotto non si è disputata la prima corsa in programma a causa di uno sciopero proclamato dal sindacato Slc-Cgil di Milano, settore ippica, che rivendica la necessità di un tavolo unico nazionale con i rappresentanti dell'Unire, l'ente pubblico che governa la corsa dei cavalli in Italia. Nei giorni scorsi, infatti, c'erano stati incontri tra Unire e alcune rappresentanze delle categorie ippiche, ma in sedi separate e mai a ranghi compatti.


Opere uniche.
LECHAT
SENZA Conservanti
Carne 100% Italiana
Bocconcini con
Manzo
820g.
MAXI CONVENIENZA
8 Porzioni
LECHAT
Bocconcini con
Anatra e Fegato
MONGE
garantisce CRUELTY FREE
I nuovi bocconcini Lechat sono veramente unici e inimitabili per la qualità con cui sono preparati: cotti nel forno, 100% naturali, senza coloranti e conservanti, con tanta buona carne Italiana selezionata e garantita.
DA OGGI ANCHE NELLA NUOVA LATTINA DA 8 PORZIONI.
LECHAT
Il meglio per il tuo gatto!

BASKET VENERDÌ [illegible] SERBIA PARTONO GLI EUROPEI NOBILITATI DA GRANDI PROTAGONISTI DEL CAMPIONATO AMERICANO



TONY PARKER
(Francia)
Play, 23 anni, 186 cm, San Antonio Spurs. Reduce dal titolo Nba, finora non ha fatto altrettanto bene in Nazionale. In Italia è rimasto famoso il suo tiro sbagliato a fil di sirena contro gli azzurri nella finale per il bronzo europeo 2003 che valeva anche come ultimo pass olimpico.



ANDREJ KIRILENKO
(Russia)
Ala-pivot, 24 anni, 210 cm, Utah Jazz. Grande stoppatore, ottimo difensore, spettacolare e atletico, cercherà di riportare la Russia nell'élite mondiale. Anche lui come Nowitzki, sulla strada dell'Italia nelle qualificazioni.



[illegible] GIRICEK
(Croazia)
Ala, 28 anni, 200 cm, Utah Jazz. Talento offensivo, malgrado la grande classe sta un po' stentando tra i professionisti della Nba, dove ha giocato anche a Memphis [illegible] Orlando. Come [illegible] sua Nazionale, può essere la mina vagante dell'Europeo.



[illegible] TURKO[illegible]
(Turchia)
Ala, 26 anni, 203 cm, Orlando Magic. E' da cinque stagioni tra i professionisti americani, dove ha aggiunto muscoli e fisicità al suo ottimo bagaglio tecnico. Buon tiratore, grande trascinatore, in Nazionale sfiorò l'oro europeo a Istanbul nel 2001.



DIRK NOWITZKI
(Germania)
Ala-pivot, 27 anni, cm 213, Dallas Mavericks. Fra i big in assoluto del mondo, sempre sopra i 20 punti di media nella Nba, leader indiscusso della Germania che sarà la prima avversaria degli azzurri.



MARKO JARIC
(Serbia & Montenegro)
Ala, 26 anni, 200 cm, Los Angeles Clippers. Ha giocato a lungo nel campionato italiano con entrambe le squadre bolognesi, spiccando poi il balzo verso i professionisti americani. Tenace, aggressivo, generoso, sopperisce con il carattere alle carenze tecniche.



RADOSLAV NESTEROVIC
(Slovenia)
Ala-pivot, 29 anni, 210 cm, San Antonio Spurs. Come Jaric ha sfruttato il campionato italiano per consolidare la propria fama di ottimo realizzatore, approdando nella Nba prima a Minnesota e poi a San Antonio, vincendo il titolo 2005.

intervista

Giorgio Viberti

Magico Poz

Il folletto azzurro sfida i giganti Nba



Gianmarco Pozzecco trentatreenne play alto «solo» 180 cm la prossima stagione giocherà in Russia

Gianmarco Pozzecco ha qualche sassolino nelle scarpe. Nel '99 il ct Boscia Tanjevic lo escluse dalla Nazionale e l'Italia [illegible] l'oro europeo, 16 [illegible] dopo [illegible] trionfo di Nantes '83. Più o meno [illegible] stessa [illegible] avvenne poi a Stoccolma 2003, quando gli azzurri di Recalcati conquistarono [illegible] bronzo europeo [illegible] la qualificazione olimpica per Atene 2004. Dove però il più funambolico tra i nostri giocatori [illegible] prese finalmente la rivincita, contribuendo a un argento storico dopo che nelle fasi di preparazione aveva addirittura umiliato il Dream Team Usa. Eppure ancora una volta, nell'ultimo campionato [illegible] serie A, Pozzecco ha masticato amaro: cacciato da coach Repesa, ha dovuto lasciare la Climamio [illegible]ogna diventata poi - senza di lui - campione d'Italia nella finale contro Milano. Ennesimo smacco che però non ha impedito al Poz di ripartire e conquistare un posto nella Nazionale che domani [illegible] affronta l'ultima amichevole - al Palalido di Milano con la Francia - in vista degli Europei, da venerdì in Serbia.

Pozzecco, cacciato dalla nostra serie A ma protagonista in Nazionale: un paradosso?

«Succede. Del resto tutta la mia vita è fatta di porte sbattute in faccia e di grandi ritorni».

L'Europeo come rivincita?

«Dire di no sarebbe stupido, ma senza esagerare. Io vivo di queste cose, smacchi e rivincite. Mi ha fatto male andar via da Bologna [illegible] mi ha anche dato la carica».

Arrabbiato con coach Repesa o con patron Seragnoli?

«Seragnoli non è responsabile della mia cacciata da Bologna, se mai è più vittima [illegible] me. Io almeno qualche colpa ce l'avevo, lui nessuna. Certo, ci sono rimasto male. Credo che Repesa abbia sbagliato, ma non gli serbo rancore. E' fatto così, voleva dare [illegible] segno forte alla squadra, avere [illegible] giochino in mano. Non meritavo di essere cacciato e credo che oggi anche lui la pensi così».

Lei ha fama [illegible] ribelle, è difficile da gestire, eppure non ci sono Basile, Marconato o Galanda che tengano: i tifosi amano il Poz.

«E' un'arma a doppio taglio, perché i riflettori ingigantiscono anche le stupidaggini che fai. Ma mi piace. Noi atleti siamo come gladiatori, esibizionisti, egocentrici. Figuratevi che io da bimbo sognavo di giocare a pallone in serie A davanti ai 100 mila di San Siro».

E invece il prossimo anno andrà a giocare nella fredda Russia: al Khimky Mosca.

«Ho avuto un'offerta economicamente inavvicinabile in Italia».

Scelta mercenaria, dunque?

«La realtà russa è senza logica e fuori mercato. Mi avevano cercato anche Napoli, Varese, Cantù, Capo d'Orlando e altri club ancora, ma al massimo mi avrebbero dato poco più della metà di Mosca. Come potevo rifiutare tanti soldi? Voi che avreste fatto?».

Come nel calcio, dunque, addio giocatori bandiera...

«Si parla solo di atleti mercenari, ma anche le società dovrebbero contribuire a creare "bandiere", invece fanno poco per tenere i giocatori simbolo. Le eccezioni [illegible] poche. Mi viene in mente Galliani, che ha blindato Maldini [illegible] Milan. [illegible] ho Varese nel cuore, per Bologna ho sofferto, gioito [illegible] fatto enormi sacrifici. Invece...».

L'Italia insegue l'oro

«Mi hanno cacciato da Bologna, ma ora voglio la rivincita. E dopo il bronzo 2003 e l'argento olimpico, manca solo una cosa»

Invece tanti big italiani emigrano all'estero: lei, Basile, Marconato, coach Messina.

«Scelte dettate dal mercato. Una volta nessuno aveva i soldi e la competitività dell'Italia, oggi sono Russia e Spagna a trainare».

Ma nessun cestista italiano piace ai pro della Nba.

«E qui mi arrabbio. Secondo voi i croati Giricek di Utah, Kasun di Orlando o il serbo Pavlovic di Cleveland sono meglio di Basile o Galanda? Non scherziamo. Noi italiani non sappiamo venderci né valorizzarci, in Spagna invece Gasol è come Totti da noi. Dobbiamo imparare a volerci più bene».

Se no gli Usa ci snobbano.

«Certo. Prendiamo Mancinelli: sa fare tutto bene, saltare, correre, tirare, passare, difendere. Pochi giorni fa in Turchia contro la Serbia ha fatto 18 punti in 18 minuti, giocando da dio: mai visto nulla del genere. Eppure la Nba non l'ha scelto. Lo stesso vale per Belinelli e Bargnani».

In questi Europei in Serbia avrete la possibilità [illegible] [illegible] frontarvi direttamente con molte stelle della Nba.

«Nowitzki, Parker e Kirilenko sono sicuramente dei fenomeni, anche [illegible] non sempre agli Europei hanno saputo fare la differenza. Con gli altri ce la giochiamo».

Peggio la Germania o la Russia nel girone dell'Italia?

«Come squadra mi sembra più pericolosa la Russia».

E per la vittoria finale?

«E' favorita la Serbia, anche se in queste ultime partite ha perso dalla Grecia, faticato con la Germania e stentato anche con noi. Però Jaric e Rebraca sono delle stelle e Obradovic un coach geniale, il migliore d'Europa».

E per gli altri posti del podio quali squadre pronostica?

«Ce ne sono 7-8 sullo stesso piano: noi, Spagna, Grecia, Croazia, Lituania, Russia, Turchia, Slovenia, ma anche la Lettonia fa paura? C'è grande equilibrio, solo la Bulgaria sembra inferiore».

E l'Ucraina, terza avversaria dell'Italia nel girone?

«Non so nemmeno chi ci gioca. C'è anche Shevchenko?».

Secondo lei chi sarà la stella di questi Europei 2005?

«Segnatevi bene un nome: Stefa[illegible] Mancinelli».

Italia di bronzo all'Europeo 2003 [illegible] poi d'argento ai Giochi 2004: fu vera gloria?

«Sì. Magari abbiamo anche avuto fortuna, ma mai come in questo caso vale il detto "la fortuna premia l'audacia". Se mai essere diventati più consapevoli dei propri mezzi e un po' meno umili per noi può anche essere un handicap. Attenzione, conteranno molto gli equilibri psicologici».

Ma anche gli equilibri personali. [illegible] permetta: ha finalmente trovato pace nella sua vita privata? Dimenticata la sua ex fidanzata Maurizia Cacciatori?

«Sto bene con Valentina, la mia nuova fidanzata. E' mora e [illegible] bionda, ma fa lo stesso. Maurizia? E' acqua passata. [illegible] è legata affettivamente a un altro giocatore di basket, passando da [illegible] playmaker a un pivot: [illegible] contento per [illegible]. Non ci sentiamo più ed è meglio così».

Poz, ultima domanda trucco: che cosa farà l'Italia in Serbia?

«Europeo equilibratissimo, magari coleremo a picco. Però sono ottimista, ormai sono abituato bene. Vediamo [illegible] po': terzi agli Europei 2003, secondi alle Olimpiadi 2004, che cosa manca?».

EUROBASKET 2005

(tutte [illegible] partite dell'Italia in diretta tv sulla Rai)

GIRONE A	GIRONE C
GERMANIA	BOSNIA & ERZEGOVINA
ITALIA	FRANCIA
RUSSIA	GRECIA
UCRAINA	SLOVENIA

GIRONE B	[illegible] D
BULGARIA	LETTONIA
CROAZIA	SERBIA & MONTENEGRO
LITUANIA	SPAGNA
TURCHIA	*ISRAELE O UNGHERIA O REP. CECA

*Si qualifica una fra Israele, Ungheria e Repubblica Ceca che uscirà da un minitorneo in corso [illegible] Novi Sad

Le quattro squadre vincitrici dei quattro gironi accederanno direttamente ai quarti di finale. Le seconde e terze qualificate andranno agli ottavi a eliminazione diretta. Le quarte classificate sono eliminate.

[illegible]

Data	Partite	
[illegible]	**Slovenia-Bosnia**, Belgrado (ore 17,30)	**Francia-Grecia**, Belgrado (20,30)
	Lettonia-Qualificata, Novi [illegible] (17,30)	**Serbia [illegible] Montenegro-Spagna**, Novi Sad (20,30)
	Germania-Italia, Vrsac (18)	**Russia-Ucraina**, Vrsac (21)
	Croazia-Bulgaria, Podgorica (18)	**Turchia-Lituania**, Podgorica (21)
17/9	**[illegible] [illegible] Herzegovina-Francia**, Belgrado (17,30)	**Grecia-Slovenia**, Belgrado (20,30)
	Spagna-Lettonia, Novi Sad (17,30)	**Qualificata-Serbia [illegible] Montenegro**, Novi Sad (20,30)
	Italia-Russia, Vrsac (18)	**Ucraina-Germania**, Vrsac (21)
	Lituania-Croazia, Podgorica (18)	**Bulgaria-Turchia**, Podgorica (21)
[illegible]9	**Slovenia-Francia**, Belgrado (17,30)	**Grecia-Bosnia [illegible] Erzegovina**, Belgrado (20,30)
	Spagna-Qualificata, Novi Sad (17,30)	**[illegible] [illegible] Montenegro**, Novi [illegible] (20,30)
	Italia-Ucraina, Vrsac (18)	**Russia-Germania**, Vrsac (21)
	Lituania-Bulgaria, Podgorica (18)	**Croazia-Turchia**, Podgorica (21)

OTTAVI DI [illegible]

[illegible]0/9 Match 25
2° girone A-3° girone B, Vrsac (18)
Match 26
2°B-3°A, Podgorica (18)
Match 27
2°C-3°D, Belgrado (20,30)
Match 28
2°D-3°C, Novi [illegible] (20,30)

QUARTI DI [illegible]

22/9 Match 29
1° girone A-Vincente match 27 (17,30)
Match 30
1° girone B-Vincente match 28 (20,30)
[illegible] Match 32
1° girone C-Vincente match 25 (18)
Match 33
1° girone D-Vincente match [illegible] (21)

FINALI 5°-8° POSTO

23/9 - Match 31
Perdente match 29-Perdente match 30 (15,30)
24/9 - Match 34
Perdente match 32-Perdente match 33 (15,30)

SEMIFINALI 24/9

Match [illegible]: Vincente match 29-Vincente match 30 (18)
Match 36: Vincente match 32-Vincente match 33 (21)

FINALI [illegible]

7°-8° posto
Perdente match 31
Perdente match 34 ([illegible] 12)

5°-6° posto
Vincente match 31
Vincente match 34 (ore 14,15)

3°-4° posto
Perdente match 35
Perdente match 36 (ore 18)

1°-2° posto
Vincente match 35
Vincente match 36 (ore 21)

IL BORSINO UN'EDIZIONE MOLTO EQUILIBRATA, TANTE LE PRETENDENTI AL PODIO. LITUANIA TEMIBILE MALGRADO LE ASSENZE

Favorita la Serbia degli ex «italiani» Jaric e Rebraca

Si comincia subito contro [illegible] Germania di Nowitzki, poi la Russia di Kirilenko. Le prime sei classificate [illegible] Mondiali 2006

Domenico Latagliata

E' possibile non considerare la Serbia favorita degli Europei che si giocano in casa sua a partire da venerdì? Decisamente no. Sono campioni del mondo in carica, i plavi, anche se hanno bucato l'Europeo 2003 in Svezia e soprattutto [illegible] Olimpiadi dell'anno scorso in Grecia: motivo in più per far bene davanti al proprio pubblico, con una squadra esperta (qualcuno dice «troppo esperta») e motivata, il neo-romano Dejan Bodiroga a guidare la truppa, Jaric e Radmanovic braccia armate, Rebraca a far paura vicino canestro e via di questo passo. Si parte da loro, insomma, per capire chi possa salire sul gradino più alto del podio europeo: tenendo ben presente però che, tra assenze illustri e un livellamento sempre più accentuato dei valori, tutto potrebbe davvero accadere.

Tralasciando l'Italia, che da vicecampione olimpica è comunque attesa al varco e non può non puntare al podio, appena un gradi[illegible] sotto i padroni di [illegible] c'è la Lituania campione in carica: tre bronzi olimpici (1992, 1996, 2000), un Paese che vive per il basket e due glorie nazionali come Sarunas Jasikevicius e Arvydas Macijauskas cui l'Nba ha appena fatto ponti d'oro. Peccato che il primo non sarà della rassegna continentale e il secondo, soprannominato Kalashnikov per la sua terrificante abilità nel tiro da fuori, è ancora lì che sfoglia la margherita a causa di una lesione muscolare che non lo lascia tranquillo: più no che sì, però. Inoltre bisognerà verificare se i lituani si sono ripresi psicologicamente dalla tremenda botta che proprio l'Italia diede loro nell'incredibile semifinale olimpica dell'anno scorso: i nipotini dello zar Sabonis, strafavoriti, trovarono invece Pozzecco e compagni a sbarrare loro la strada e per la Lituania fu una [illegible] Corea. Paese di 3,5 milioni di abitanti, che sforna giocatori di basket come noccioline - più [illegible] cento, al momento, giocano all'estero - la Lituania resta comunque candidata di diritto al podio.

I baltici sono inseriti nel gruppo B con Croazia, Turchia e Bulgaria: si giocheranno presumibilmente il primo posto con i turchi allenati dall'ex coach azzurro Bogdan Tanjevic che punta lui pure alle medaglie. Uno squadrone, la Turchia, che ha fatto bene nei tornei [illegible] preparazione e ha solo l'incognita di una certa fragilità mentale che l'ha escluso dalle prime otto posizioni [illegible] Mondiali 2002 e agli Europei 2003 dopo aver vinto l'argento agli Europei 2001 in casa. Per il resto, hanno tutto: il pivot probabilmente migliore di tutti (Mehmet Okur, ballerino di 210 cm), un tiratore micidiale (Kutluay), gente esperta e grossa come piace a Tanjevic (Turkcan e Turkoglu). L'Italia, se non vincerà il proprio girone, potrebbe anche sbatterci contro negli ottavi di finale: duello suggestivo [illegible] possibilmente da evitare, anche perché [illegible] prime sei classificate a fine rassegna si qualificheranno per i Mondiali [illegible] prossimo anno in Giappone.

Obiettivo cui puntano sia Germania che Russia, ovvero due delle avversarie dell'Italia [illegible] girone eliminatorio. I tedeschi vivono sul talento del giocatore potenzialmente migliore del torneo, [illegible] Dirk Nowitzki, biondone che gioca nella Nba a Dallas dove quest'anno ha chiuso con 26 punti e quasi 10 rimbalzi di media, venendo inserito - primo europeo nella storia - nel migliore quintetto dell'anno. Non pare però al top, Nowitzki: Holger Geschwinder, suo mentore e miglior amico, [illegible] finito [illegible] prigione per evasione fiscale e Dirk non l'ha presa benissimo, apparendo nervoso e svagato in campo. L'ha anche ammesso: «Mi alleno meglio che posso, ma in questo momento la mia testa [illegible] è tutta nel basket. Sarà dura affrontare una competizione come questa senza avere vicino il mio migliore amico e allenatore». Kirilenko, star della Russia, non ha invece problemi del genere e sembra pronto [illegible] riscattare una stagione nella quale a Utah è stato condizionato più dagli infortuni che dagli avversari. Curiosità: al fianco di «Kiri» ci sarà anche Jon Holden, primo americano (nero) naturalizzato russo della storia, uno che stava per smettere di giocare quando ha ricevuto un'offerta di 3 mila euro al mese dalla squadra di Riga.

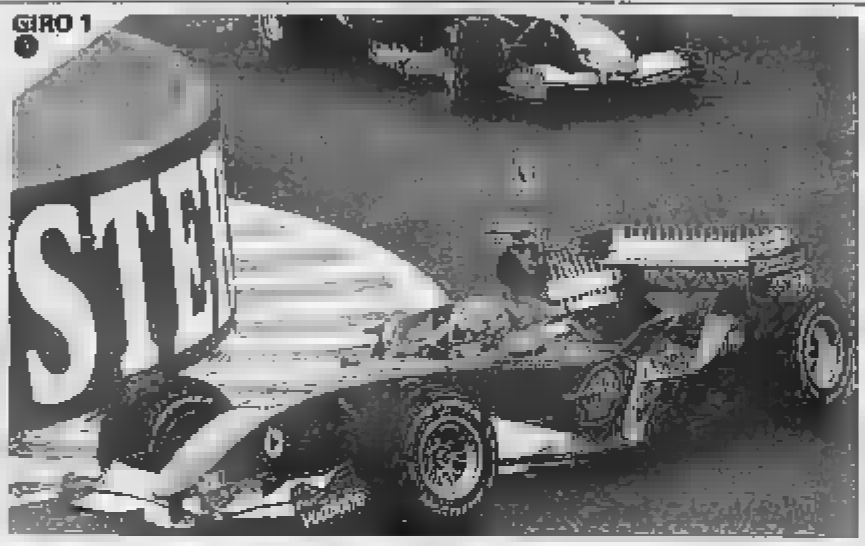
Al bersaglio grosso punta anche la Grecia: occhio al neo-bolognese Kommatos - figlio di mamma africana e papà greco: ama il gioco sporco e possiede atletismo da vendere - e al trevigiano Zisis, play dal talento sfavillante. E che dire della Spagna: assente la stel[illegible] Gasol, fanno paura Navarro detto «La Bomba» [illegible] il bimbo di 210 cm Fran Vazquez. Né si può sottovalutare la Francia: nella fase di preparazione [illegible] ne ha azzeccate molte, però ritrova Rigaudeau e vanta la presenza di 10 giocatori entrati nelle scelte Nba del giugno scorso e la guida del play Tony Parker, campione Nba in carica con i San Antonio Spurs oltreché fidanzato con la bellissima attrice tv Eva Longoria.

Gran Premio del Belgio | A Spa Francorchamps il solito dominio di McLaren [illegible] Renault | Sorpassi e colpi di scena

IL VIA



GIRO 1



GIRO 11



1 **MCLAREN DAVANTI.** Pista bagnata, ma la pioggia è attesa in gara. Tutti montano gomme da bagnato tranne la Minardi, che decide di partire dai box con pneumatici da pioggia forte. Partenza regolare per i primi: Montoya davanti seguito da Raikkonen, poi Trulli e Alonso.

2 **SCHUMI CON I MIGLIORI.** Michael risale in 5ª posizione superando il fratello Ralf al primo giro. La Ferrari del tedesco tiene il ritmo dei primi, mentre Barrichello appare in difficoltà. E' un'illusione che la pioggia consenta alle Bridgestone di recuperare sulle gomme Michelin.

3 **FISICHELLA KO.** La sua rimonta finisce presto. Penalizzato di 10 posizioni (motore sostituito), il pilota della Renault risale dal 13° all'8° posto. La Renault è veloce grazie a un assetto aerodinamico scarico, adatto però a una pista asciutta. Al giro 11, «Fisico» si va a schiantare alla curva Rabillon

[illegible] IN PUGNO: CON IL SECONDO POSTO (DAVANTI A BUTTON) LO SPAGNOLO COMPIE UN PASSO DECISIVO VERSO IL TITOLO IRIDATO, BARRICHELLO QUINTO, SCHUMI FUORI

Il trionfo rinviato



Raikkonen vince e rimanda al Brasile la festa di Alonso

PERCHE' E' VIRTUALMENTE CAMPIONE

ALONSO		RAIKKONEN
111 PUNTI (6 vittorie)	2005	86 PUNTI (6 vittorie)

SUDDIVISIONE [illegible] DAL 1° ALL'8°:
10, 8, 6, 5, 4, 3, 2, 1 (a parità di punti è campione chi ha vinto di più)

GARE IN PROGRAMMA 3

ALONSO E' CAMPIONE IL 25 SETTEMBRE A INTERLAGOS NEI SEGUENTI CASI

RAIKKONEN	1°	2°	3°	4°	5°
ALONSO	3°	5°	7°	8°	qualunque risultato

Alonso è campione se nelle prossime tre gare conquista 6 punti (per es. tre volte 7°)

Stefano Mancini
inviato a FRANCORCHAMPS

«La McLaren un piccolo aiuto me lo dà sempre...». Basta aspettare. Fernando Alonso lo ha capito e ci ha costruito le sue fortune. Dal [illegible] Premio del Belgio [illegible] [illegible] una sentenza, ma soltanto la conferma che il titolo lo conquisterà questo spagnolo dal sorriso furbo, né simpatico né antipatico, veloce e baciato dalla buona sorte, bravo e consapevole di esserlo, caliente per indole e calcolatore per necessità.

La gara l'ha vinta Kimi Raikkonen. Alonso si è preso un secondo posto (come a Istanbul e a Monza) che lo mette al riparo da qualunque rischio: restano 30 punti in palio e a Fernando ne bastano sei. Cioè un terzo posto. Oppure tre settimi posti. O un'infinità di combinazioni tutte alla comoda portata della Renault. Dopodiché Alonso, 24 anni, potrà fregiarsi di un primato, quello di più giovane vincente della Formula 1 (Fittipaldi e Schumacher sono stati iridati a 25 anni).

La mano gliel'ha tesa di nuovo Montoya, che era in seconda posizione e non doveva fare

> Al pilota della Renault bastano sei punti nelle prossime tre gare: «Sono fortunato e bravo a sfruttare gli errori»

altro che arrivare tranquillo al traguardo. E in effetti il colombiano era così tranquillo che è stato tamponato da un doppiato, Antonio Pizzonia. Nessuno ha avvisato via radio i piloti del pericolo, nessuno dei due ha visto l'altro. Insomma, a [illegible] i protagonisti dell'incidente (a tre giri dalla fine) non si capisce come sia possibile correre un Gp [illegible] pista bagnata.

La pioggia è caduta nella notte e al mattino, [illegible] si è sdegnosamente negata durante la gara, quando avrebbe fatto comodo alla Ferrari. Gli uomini del Cavallino sognavano da mesi un po' d'acqua, perché le gomme da asciutto non vanno. E soprattutto si auguravano un bell'acquazzone nel bel mezzo della festa, sperando di riuscire a prendere la decisione giusta al momento giusto. Ma questa è una stagione no: l'unica decisione improvvisata si è rivelata un flop.

Succede durante il primo pit stop (giro 12). La Renault di Fisichella si è appena schiantata. I piloti approfittano della safety car per anticipare le soste ai box. Schumacher, come altri, chiede gomme da asciutto. Rientra in pista, si rende conto dell'errore e torna ai box. La gara è andata, ma per sicurezza ci pensa il giapponese Sato con il miglior numero del suo repertorio, l'harakiri, a far fuori la rossa numero 1.

Il tamponamento è da manuale, l'incavolatura di Schumi anche, con lite in mondovisione. Per Sato scatta una penalità: il 25 settembre in Brasile perderà dieci posizioni nello schieramento di partenza. Considerati gli stipendi della Formula 1, la punizione per Pizzonia è più lieve: ottomila dollari di multa, circa seimila euro.

Ringraziati gli avversari, Alonso ammette che un terzo posto gli sarebbe andato benissimo. «Fortunato io? - esclama stupito -. Sì, certo. Però sono sempre lì ad approfittare degli errori e dei problemi altrui. Questo è un merito». Flavio Briatore gli tira le orecchie: «Nel finale ci ha fatti spaventare. C'era Klien che tentava di superarlo e lui resisteva. Alla radio gli gridavo "lascialo passare, è doppiato". Non mi dava retta». Klien nel finale aveva montato gomme da asciutto e andava più forte dei leader della [illegible]. Lo stesso aveva fatto Pizzonia. Solo che Pizzonia ha

> Briatore: «Troppi rischi nel finale, Fernando doveva far passare Klien» Il finlandese: «Non mollo, penso al titolo costruttori»

centrato Montoya, mentre Klien ha evitato Alonso. Forse è questione di (s)fortuna, forse i guai bisogna saperli schivare.

Sul podio e nelle conferenze stampa di rito, Fernando e Kimi si trovano fianco a fianco, senza amicizia né rancore. Se le danno quando sono al volante e si ignorano nella vita privata. Una rivalità avrebbe bisogno di un po' di pepe. Pazienza, aspetteremo il primo sgarbo in pista per riparlarne.

Raikkonen finge di credere ancora al titolo mondiale: «Spingerò fino all'ultimo chilometro. In ballo c'è anche il campionato costruttori. La McLaren è a sei punti dalla Renault». E finge pure di aver passato (durante il pit stop) il compagno in virtù della [illegible] velocità. Può darsi che ci sarebbe riuscito. In realtà Montoya, in tutta la sua inaffidabilità, si è reso conto di averne già combinate troppe quest'anno e ha rallentato ad arte prima del rifornimento. Siccome gli ordini di scuderia che alterano l'ordine di arrivo sono vietati, occorre comportarsi da furbi. Montoya lo ha fatto. E lo ha anche raccontato in giro: «Finché c'è Kimi davanti, io non posso vincere». Astutissimo.

Velocità massima

336,7 km/h

GIANCARLO FISICHELLA
L'unica consolazione in una domenica da dimenticare



[illegible]lisi

CRISTIANO CHIAVEGATO

La Michelin riapre la guerra delle gomme

DALLA guerra dei bottoni a quella [illegible] gomme: arriva dalla Francia l'ultima pesante diatriba. La Michelin minaccia di lasciare le competizioni del «circus» se la FIA deciderà di adottare il fornitore unico dal 2008, quando scadrà l'accordo della Concordia. Questa intesa, firmata da tutti i team nel '98 prevede che non si possano attuare cambiamenti tecnici senza unanimità. Unica scappatoia, i motivi di sicurezza. E la Federazione ha un'arma letale a disposizione: i guai denunciati dagli pneumatici della Casa francese a Indianapolis. Se volesse, in teoria, il presidente Max Mosley potrebbe tentare di imporre un solo fornitore dall'inizio del 2006. Ma ci sono di mezzo interessi enormi e la politica, per cui la decisione è stata rimandata di due anni.

[illegible] odore di esclusione (i favori del pronostico in caso di taglio di [illegible] dei due attuali contendenti andrebbero alla Bridgestone) la Casa del Bibendum è passata all'attacco. Sabato sera Edouard Michelin, gerente (così si chiama l'amministratore delegato in Francia) e proprietario con la famiglia, ha avuto parole durissime contro la FIA. L'ha accusata di averle tolto la fornitura del Mondiale Turismo a partire dal 2007 a favore [illegible] Yokohama, e di voler lasciare spazio agli attuali rivali giapponesi in F1, spinta da un «team che si trova a sud delle Alpi», con evidente riferimento alla Ferrari.

«Non c'è sport motoristico senza competizione tecnica - ha detto monsieur Michelin -. Se si vogliono incrementare spettacolo e sicurezza e diminuire i costi ci sono altri sistemi oltre a scegliere un solo fornitore. Sarebbe contrario agli interessi degli spettatori e [illegible] garantirebbe un trattamento equo fra i concorrenti. Se la FIA insisterà e non chiarirà le regole con trasparenza, noi alla fine del [illegible] lasceremo la F1. Anzi, in mancanza delle assicurazioni che



Edouard Michelin

chiediamo, potremmo lasciare già alla fine del prossimo anno».

La risposta federale [illegible] si è fatta attendere. «La Michelin - recita un comunicato - è chiaramente irritata per la condanna dopo aver sbagliato la fornitura delle gomme a Indianapolis, dove pubblico e squadre furono danneggiati. Per quanto riguarda il fornitore unico vogliamo ricordare che che [illegible] state proprio i team a chiederlo, inclusi quelli legati alla Casa francese. Se non ha capito questo mostra una comica perdita di memoria su quanto è successo. Il passaggio alla Yokohama nel Mondiale turismo venne deciso prima di Indy in base a un'asta in cui la Casa giapponese aveva fatto l'offerta migliore».

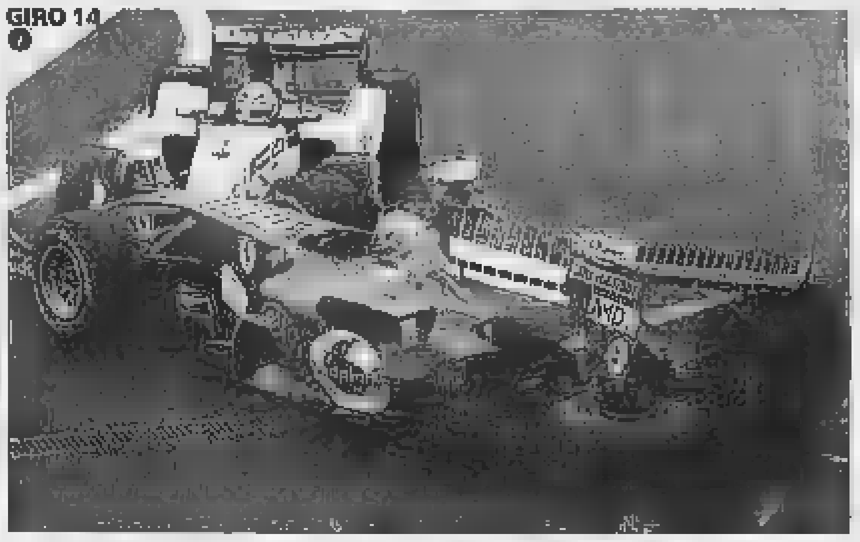
La Michelin (che ha annunciato di aver ridotto per il 2006 a 5 le sue squadre: McLaren-Mercedes, Renault, BMW, BAR-Honda e Red Bull) ha omesso però [illegible] paio di particolari importanti. Quest'anno per i test con sette team e la fornitura a ciascuno di tipi di gomme diverse non ha risparmiato, spendendo cifre enormi. Secondo: la Ferrari da sempre ha sostenuto la causa di due fornitori. Solo nell'ultima riunione a Monza, quando gli è stato chiesto se era disposto a rivedere la posizione, Todt ha detto: «Vedremo», aprendo ai desideri della maggioranza.

Gran Premio del Belgio | Un valzer di pneumatici | Gli errori fatali di tanti big

GIRO 12



GIRO 14



GIRO 41



4 SAFETY IN PISTA. Per rimuovere i rottami della Renault di Fisichella, corsa neutralizzata dietro la safety car. I piloti ne approfittano per il pit stop. Schumi, Trulli, Sato, Button e altri montano gomme da asciutto: dopo un giro dovranno rimetterle da pioggia.

5 SATO CONTRO SCHUMI. La [illegible] della Source è fatale a Michael: viene tamponato dalla Bar di Takuma Sato. Le due monoposto finiscono fuori pista e fuori uso. Il tedesco schizza fuori dall'abitacolo, va dal collega, lo insulta e gli molla uno schiaffo sul casco.

6 [illegible] CONTRO MONTOYA. Montoya ha ceduto il primato a Raikkonen e viaggia tranquillo verso il 2° posto. Alle sue spalle Pizzonia, staccato di un giro ma più veloce con gomme da asciutto, gli finisce addosso (curva Les Combes). E Kimi trionfa.

MICHAEL [illegible] GIOCO TAMPONATO DUE VOLTE: IN PISTA IL PRIMO CHIARIMENTO

Schumi furioso «Non ho parole»

«Sato meritava insulti in serie, ma non conosco bene il giapponese e ho pensato ai bambini davanti alla tv»

Cristiano Chiavegato
FRANCORCHAMPS

È l'anno [illegible] della Ferrari, non ci sono santi. La squadra è già in evidenti difficoltà e dall'alto non arri[illegible] aiuti. Serviva la pioggia per cercare un risultato importante: il cielo ha scaricato acqua, ma prima e dopo la gara. Così l'asfalto è rimasto appena bagnato, forse le condizioni peggiori per le gomme delle F2005.

Come se non bastasse Michael Schumacher, dopo un inizio abbastanza brillante, prima ha commesso un errore montando troppo presto pneumatici da asciutto, poi è stato letteralmente eliminato dallo sprovveduto Takuma Sato. Con la sua BAR-Honda il giapponese ha tamponato alla curva della Source la Ferrari del tedesco e poi, non contento, ha finito l'opera centrandola una seconda volta pochi metri più avanti.

Così al 14° giro è finita la corsa di Schumi. Il quale, dopo essere andato a «rimproverare» personalmente Sato ancora fer[illegible] nell'abitacolo della vettura, non ha assistito dai box alla vittoria di Raikkonen e al piazzamento di Barrichello lasciando il circuito. Unica nota positiva della giornata, il brasiliano che non

Il tedesco: «Senza pioggia abbiamo sbagliato gomme» Barrichello quinto: «Piccolo passo avanti, mi resta il sogno di vincere in Brasile»

raggiungeva la zona punti dal Gran Premio d'Inghilterra del 10 luglio scorso.

«Non posso riferire cosa ho detto a Sato - ha raccontato Schumacher, ancora fuori di sé per quanto accaduto -. Avrei voluto comunque dirgli di più, purtroppo non conosco abbastanza il giapponese... Mi sono trattenuto, perché c'erano bambini che guardavano la televisione. In [illegible] primo tempo non avevo neppure capito cosa fosse successo. Ero concentrato mentre superavo una Jordan, ho sentito un gran colpo alle spalle. La mia Ferrari [illegible] girata e qualcuno mi ha urtato un'altra volta. Quando sono sceso ho visto il musetto della BAR e ho realizzato: eravamo alle solite. Abbiamo parlato tante volte con questo pilota, non solo [illegible] ma tutti. Non è servito a nulla, ha fatto un altro harakiri dei suoi».

Il tedesco non ha saputo dire come sarebbe potuto arrivare senza l'incidente: «L'unica cosa certa è che avrei dovuto lottare molto per risalire. Avevamo puntato, nel preparare la corsa, su possibili variazioni meteorologiche. Come si [illegible] presentate le condizioni al via, però, quella pista bagnata ma non troppo, non avevamo vantaggi. Le Bridgestone che hanno sempre fatto la differenza quando piove molto non erano migliori della concorrenza. Con la McLaren non ci sarebbe stato in ogni caso nulla da fare, forse potevo vedermela con la Renault di Alonso. Ma sono discorsi inutili, anzi incidenti inutili».

Non è nemmeno il caso di infierire sul periodo negativo della Ferrari. «Le cose vanno così - ha concluso il tedesco - e [illegible] la pioggia al massimo si poteva puntare a conquistare qualche punto. Ho anche preso il rischio di montare gomme [illegible] asciutto, quando l'asfalto sembrava asciugarsi, ma era una valutazione sbagliata. Quando sono tornato [illegible] pista credevo di pattinare sul ghiaccio, per cui mi sono fermato un'altra volta. Avevamo concertato con Barrichello [illegible] provare due strategie diverse, io [illegible] le g[illegible] slick, lui con gli intermedi, per vedere [illegible] funzionava: non è andata bene».

È finita un po' meglio per Rubinho, consolatosi con un quinto posto sudato, piccolo regalo per la nascita del secondogenito Fernando, attesa oggi: Barrichello è subito partito per il Brasile e arriverà in tempo per il parto della moglie Silvana.

«Speriamo - ha detto il pilota paulista - che sia l'inizio di un periodo migliore. Mi piacerebbe troppo vincere sulla pista di casa fra due settimane. Dovremmo avere qualcosa di nuovo da provare, anche se non sarò io a condurre i test. Sarebbe il modo migliore per congedarmi dai miei tifosi portando ancora la divisa rossa, che mi rimarrà nel cuore. In gara avevamo un solo problema: non eravamo abbastanza veloci».

«La mia vettura - ha chiarito Barrichello - all'inizio era pesante per il carico [illegible] benzina e gli pneumatici non andavano in temperatura. Per questo ho perso qualche posizione. Poi sono riuscito a recuperare e abbiamo raccolto qualche punto, non ci [illegible] stati errori nella scelta delle mie gomme e nei pit-stop. Tutto sommato è andata bene, abbiamo portato a casa qualcosa per la classifica della squadra».

La Ferrari sarà in pista da domani, per [illegible] giorni, a Jerez, in Spagna. Al volante della F2005 [illegible] sarà Marc Genè. Il programma [illegible] questi test ha un solo obiettivo di lavoro: gomme, gomme, gomme. Sembra che la Bridgestone abbia trovato qualcosa di nuovo da salvare le ultime tre gare della stagione.



Michael Schumacher si china su Sato, ancora nell'abitacolo della sua Toyota, per chiedergli spiegazioni

POLEMICHE DOPO LO SCONTRO CON PIZZONIA

[illegible]oya, ma cosa hai combinato? «Quando c'è Raikkonen in testa [illegible] non p[illegible] [illegible] le gare»

[illegible] l'inviato a FRANCORCHAMPS

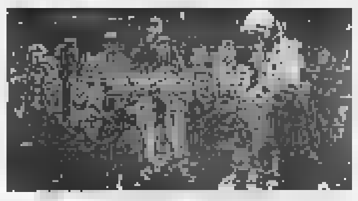
«Ho conquistato la pole position e disputato una bella gara. Mi spiace per la squadra, i miei punti [illegible]ro stati utilissimi». Così il Juan Pablo Montoya ufficiale, sereno come sempre quando sa di avere la coscienza a posto. «Pizzonia ha cercato di passarmi per sdoppiarsi sfruttando le sue gomme da asciutto e mi ha tamponato. E' stata la brutta conclusione [illegible] un fine settimana perfetto».

Passiamo al Montoya che si sfoga fuori dall'ufficialità: «Quando c'è Raikkonen in testa io [illegible] posso vincere le gare». L'ordine era di lasciar passare il compagno di squadra, che è ancora in lizza per il titolo, e lui l'ha eseguito rallentando nei tre giri prima del pit stop. Nell'entourage del pilota colombiano c'è delusione e affiora la polemica. [illegible] sostiene che, per [illegible] [illegible] inseguimento impossibile nella classifica piloti [illegible] rischi di gettare [illegible] il Mondiale costruttori. [illegible] Montoya fosse rimasto in testa - è la teoria - non sarebbe stato tamponato dalla Williams.

Responsabile dell'incidente, Antonio Pizzonia si scusa: «Juan Pablo ha frenato in anticipo. Credevo che volesse darmi strada e l'ho affiancato. In realtà non mi aveva visto e stava allargando la traiettoria per impostare la curva. Mi spiace, [illegible] sono qui per danneggiare nessuno. Tanto più che ho rovinato anche la mia corsa». In serata Pizzonia ha ricevuto [illegible] [illegible] cattiva e una buona: pagherà ottomila dollari di multa, ma probabilmente c[illegible] anche gli ultimi tre Gran premi della stagione. Il pilota che ieri sostituiva, Nick Heidfeld, si è fratturato una spalla cadendo in bici a Stafa, in Svizzera.

[s. man.]

Gli italiani ko



Fisichella e Tr[illegible] all'autoscontro

••• FRANCORCHAMPS. La rabbia, dopo la gara, parla italiano. Fisichella e Trulli, due uscite di pista clamorose, quando il pilota della Renault e quello della Toyota avrebbero anche potuto festeggiare sul podio. Giancarlo è finito contro le barriere all'uscita dell'Eau Rouge, spaventando [illegible] poco la moglie Luna e i figli Carlotta e Cristopher [illegible] [illegible] al box. Trulli (foto) ha concluso la sua corsa nella 3ª curva di Les Combes, dopo un [illegible] con la Jordan di Monteiro. Dopo la botta Fisico [illegible] dovuto sottoporsi a un [illegible] medico: a parte lo choc denunciava anche un fastidioso mal di testa. Poi tutto è passato, [illegible] l'ira. «E' stata dura - ha spiegato - perché andavo a [illegible] pieni. Non so [illegible] sia successo. Ero passato nello stesso punto dieci volte sempre sulla medesima traiettoria. All'improvviso ho perso il controllo dell'auto e non c'è stato nulla da fare. Nella confusione della partenza ero anche arretrato, ma la mia Renault volava e stavo recuperando. Visto come sono andate le cose potevo [illegible] nei primi tre. Sfortuna? Certo, [illegible] anche fortuna nel non farmi male». Nessun danno anche per Jarno Trulli che se l'è presa con il portoghese Monteiro, ma anche (e soprattutto) [illegible] gli uomini della sua squadra, la Toyota: «Ero partito bene saltando Alonso e tenevo il ritmo [illegible] McLaren. Non so [illegible] avrei vinto, ma avrei sicuramente festeggiato [illegible] lo champagne sul podio. Quando [illegible] arrivato dietro alla Jordan credo che Monteiro abbia schiacciato per e[illegible] il limitatore di velocità che si usa ai box. E' come se [illegible] frenato e non ho potuto evitare il tamponamento. Ma la gara era già compromessa: avevo chiesto più volte al box, via radio, di montarmi ancora delle gomme intermedie, da bagnato. La squadra [illegible] voluto provare quelle da [illegible] e ho dovuto fermarmi una seconda volta. Sono errori che non devono capitare. Ed è già successo in altre occasioni». Per la cronaca: Tiago Monteiro ha concluso la gara all'ottavo posto. E' l'unico pilota debuttante ad aver terminato tutte le gare disputate. Ed era già stato sul podio nella corsa di sei vetture a Indianapolis. La buona sorte lo accompagna.

[o. ch.]

La corsa [illegible]

COSÌ AL TRAGUARDO

1. K. Raikkonen (McLaren)	1h30'01"295	8. T. Monteiro (Jordan)	a 1giro
2. F. Alonso (Renault)	a 28"394	9. C. Klien (Red Bull)	a 1giro
3. J. Button ([illegible])	a 32"077	10. F. Massa (Sauber)	a 1giro
4. M. Webber (Williams)	a 1'09"167	11. N. Karthikeyan (Jordan)	a 1giro
5. R. Barrichello (Ferrari)	a 1'18"136	12. C. Albers (Minardi)	a 2 giri
6. J. Villeneuve (Sauber)	a 1'27"435	13. R. Doornbos (Minardi)	a 3 giri
7. R. Schumacher (Toyota)	a 1'27"574	14. J.P. Montoya (McLaren)	a 4 giri
		15. A. Pizzonia (Williams)	a 5 giri

MONDIALE PILOTI

1. Fernando Alonso (Spa)	111	11. Nick Heidfeld (Ger)	28
2. Kimi Raikkonen (Fin)	86	12. David Coulthard (Gbr)	21
3. Michael Schumacher (Ger)	55	13. Jacques Villeneuve (Can)	9
4. Juan Pablo Montoya (Col)	50	14. Felipe Massa (Bra)	[illegible]
5. Jarno Trulli (Ita)	[illegible]	15. Tiago Monteiro (Por)	[illegible]
6. Giancarlo Fisichella (Ita)	41	16. Alexander Wurz (Aut)	6
7. Ralf Schumacher (Ger)	37	17. Narain Karthikeyan (Ind)	5
8. Rubens Barrichello (Bra)	[illegible]	18. Christian Klien (Aut)	5
9. Jenson Button (Gbr)	[illegible]	19. Christijan Albers (Ola)	[illegible]
10. Mark Webber (Aus)	29	20. Pedro de la Rosa (Spa)	4

GIRO PIÙ VELOCE 43° R. Schumacher in 1'51"453 alla media di 225.329 km/h

MONDIALE COSTRUTTORI

1. Renault	152	4. Toyota	80	7. Red Bull-Cosworth	27
2. McLaren-Mercedes	146	5. Williams-BMW	59	8. Sauber-Petronas	17
3. Ferrari	[illegible]	6. BAR-Honda	31	9. Jordan-Toyota	12
				10. Minardi-Cosworth	7

Raikkonen ↗



10

•• Supera anche l'esame pioggia. Montoya gli facilita la vita lasciandolo passare durante il pit stop, in ossequio al gioco di squadra. I guai sembrano girare al largo. O forse è lui abile a evitarli con una gara perfetta.

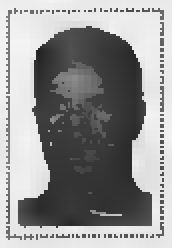
Alonso ↗



9

•• Il bello è che lo dice sempre alla vigilia: lui aspetta che le McLaren sbaglino. Se davanti c'è Montoya, più che [illegible] promessa è una garanzia. E' formidabile nel gestire la situazione: anche per questo merita il titolo mondiale.

Barrichello ↗



7

•• Inguardabile all'inizio, quando le prende da tutti e scivola in quindicesima posizione. Poi con [illegible] recupera fino a un inaspettato 5° posto. Non basta la pioggia a resuscitare la Ferrari, ma i suoi punti sono d'oro.

Montoya ↗



6

•• Da un punto di vista formale non ha colpe: Pizzonia gli è finito addosso. Ma possibile che nessuno dal box gli abbia suggerito di lasciar passare la Williams in ritardo di un giro? Dimostra comunque che avrebbe potuto vincere.

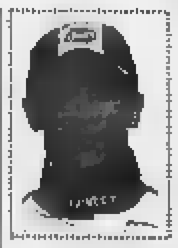
M. Schumacher ↗



5

•• L'incidente [illegible] c'entra: con la sua esperienza non può montare gomme da asciutto e poi accodarsi a una safety car con pista bagnata. E' proprio [illegible] questione tecnica elementare. Peccato, era in zona podio.

Sato ↘



3

•• La variabile Sato può cambiare una gara. Non sbagliasse anche lui nella scelta delle gomme sarebbe un pericolo per quelli davanti. E invece si "accontenta" di buttare fuori Schumi. Lascerà la F1 a fine anno, con grande sollievo per i suoi colleghi

Lo sviluppo giro dopo giro

	10° GIRO		20° GIRO		30° GIRO		40° GIRO	
1	Montoya		Montoya		Montoya		Raikkonen	
2	Raikkonen	0"8	R. Schumacher	0"7	Raikkonen	[illegible]	Montoya	20"6
3	Trulli	4"7	Raikkonen	6"6	Alonso	16"2	Alonso	35"6
4	Alonso	12"9	Alonso	14"9	Barrichello	43"0	Button	55"5
5	M. Schumacher	13"9	Villeneuve	18"2	Webber	44"2	Barrichello	79"3

PROSSIMA GARA GP DEL BRASILE Interlagos — 25 SETTEMBRE 2005 TV ore 20,00



• LUNGHEZZA TRACCIATO 4.309 km • GIRI 71 • TOTALE Km 305,909
• VINCITORE 2004 Juan Pablo Montoya

Cultura

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
[illegible]
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL:
lettere@lastampa.it
[illegible]
011 [illegible]

intervista
JOSYANE SAVIGNEAU

PARLA LO SCRITTORE FRANCESE, DI CUI USCIRÀ DOPODOMANI IN ITALIA IL NUOVO ROMANZO

Houellebecq: vi insegno la disperazione

«Il mondo è sofferenza dispiegata Con alcuni momenti di felicità»

PARIGI

QUANDO Michel Houellebecq dà un appuntamento a Parigi, è in un hotel. Infatti non abita più in Francia. Se non lo si fosse letto, ci si aspetterebbe di essere ricevuti [illegible] un albergo di lusso, sapendo che oltre a essere già un autore di successo, ha anche ricevuto una [illegible] consistente (oltre [illegible] milione [illegible] euro) per il passaggio da Flammarion a Fayard. Ma Houellebecq preferisce «vivere la [illegible]ione», guardare quello che descrive nei suoi romanzi. Pertanto sceglie «al[illegible] in Europa», dice, una catena di residence. Una soluzione non troppo attraente, ma si [illegible] trova [illegible] suo agio: una stanza per lavorare, una per dormire e una piccola cucina.

Sempre cortese, prepara un caffè, recupera i portacenere dalla lavastoviglie, s'infila delle pantofole di cuoio nero e dice che è pronto per l'intervista. Come ogni scrittore certo di essere oggetto di maldicenze, [illegible] al tempo stesso prudente e abi[illegible]. Dopo ogni domanda, prende tempo. Riflette, fa un tiro [illegible] sigaretta, sospira un po' pronunciando qualche parola, tace di nuovo, poi risponde. È una situazione leggermente disarmante, ma si finisce per amare questo ritmo e per divertirsi con il suo sorriso beffardo e quell'aria da tipo a cui non la si fa. Soprattutto perché lo si conosceva [illegible]

> «Tutto ciò che la scienza consente sarà realizzato Anche se modifica a fondo quel che noi oggi consideriamo umano»

un tipo meno diffidente. Il che gli ha procurato delle noie, [illegible] processo. E non è certo l'uomo che commette più volte gli stessi errori.

Il suo quarto romanzo, «La possibilità di un'isola», che dopodomani uscirà in Italia da Bompiani, due settimane dopo la pubblicazione in Francia, parla in particolare di un personaggio contemporaneo, Daniel, e dei suoi cloni [illegible] Lei considera questo racconto [illegible] science-fiction?

«La narrazione [illegible] presente, quella di Daniel 1, costituisce già una leggera anticipazione. Per esempio, non penso che Lolit[illegible] [illegible] rivista dove lavora l'amica di Daniel, oggi funzionerebbe. Allo stesso modo non credo che gli integralisti musulmani vogliano [illegible] [illegible]essi immediatamente in disparte. Questo richiederà un po' di tempo. Direi che la parte "Daniel 1" è [illegible] anticipo di [illegible] anni. [illegible] resto, i cloni, i neo-umani, rappresentano la *science fiction*, cioè l'anticipazione senza garanzia di realizzazione».

Tuttavia, leggendo il [illegible] libro, si direbbe che le probabilità di realizzazione siano serie, cioè certe.

«A mio parere, certe [illegible] sono irreversibili. Tutto quello che la scienza può consentire sarà realizzato, anche [illegible] questo modifica profondamente quello che noi consideriamo oggi come umano o come auspicabile. Ci ho messo molto tempo ad ammetterlo, ma la filosofia dipende dalla letteratura, e non è la letteratura che dice la verità, ma solo la scienza. E la sua verità s'impone. La *science fiction* mi ha molto interessato in un certo periodo, poi, quando è passata quasi esclusivamente dalla parte dell'informatica, l'ho un po' abbandonata. L'informatica è certamente interessante, ma molto meno della biologia, per prevedere il futuro dell'umanità.

«Comunque, ho avuto di recente [illegible] ritorno d'interesse per la *science fiction* e ho letto alcuni ottimi libri. Ho il dovere anche di citare un romanzo che ormai da tempo rappresenta per me una sorta di lib[illegible] prediletto. Si tratta di *Anni* [illegible] *fine* di Clifford Simak. Simak, in questo libro, esprime le sue riflessioni sul futuro della città. Gli esseri umani continueranno ad aggregarsi, a vivere nelle città, oppure comunicheranno soltanto in modo virtuale?».

Nel suo roma[illegible] la questione è definita.

«Sì, i neo-umani comunicano unicamente in modo virtuale, e poco a poco, col susseguirsi delle clonazioni, hanno perduto le loro caratteristiche [illegible] principali: la risata, le lacrime, lo humour. Simak, d'altronde, parla dei cani in un modo che soddisfa [illegible] mio lato schopenhaueriano. Immagina che i cani abbiano inventato gli uomini per spiegare le loro origini».

È Schopenhauer che la rende così [illegible] nei confronti [illegible] Nietzsche [illegible] di Hegel, che lei considera un imbecille?

«Sì, certamente. Sono [illegible] militante schopenhaueriano, quindi antihegeliano. E Nietzsche ha perennemente precluso l'accesso a Schopenhauer; per [illegible]pio, ho letto Nietzsche prima di Schopenhauer, non senza restarne affascinato. Ero molto impressionato. Ma poi ho scoperto Schopenhauer e ho considerato Nietzsche soltanto una piccola parte del pensiero di Schopenhauer; più precisamente, la contraddizione sistematica di una versione molto semplificata del suo pensiero».



Arthur Schopenhauer

> Sono un militante schopenhaueriano In particolare mi piace una sua citazione: «la possibilità di essere felici deve sussistere come esca»

Perché ha affermato [illegible] più riprese che amerebbe scri[illegible] «non [illegible] del tutto sveglio»?

«Ho meno freni quando mi trovo in questo stato. Sono migliore, più libero, meno controllato. [illegible] apporto sempre delle correzioni, già sulle bozze del libro. Ma la scrittura di primo getto mi piace farla avvolto nella nebbia».

Scrittura automatica, quindi, malgrado il male che lei pensa di André Breton, un «cretino», come scrive nel suo libro?

«È una parola. N[illegible] disprezzo il surrealismo, anche se ritengo che sia stato sfruttato troppo. A scopi pubblicitari. Ma l'idea dell'[illegible] libero mi sembra assurda. Per me, [illegible] e libertà sono in radicale antitesi. Tuttavia, non dico che bisognerebbe rinunciare all'amore...».

Parlando dei suoi due personaggi femminili lei afferma che una non ama abbastanza il sesso e l'altra l'amore.

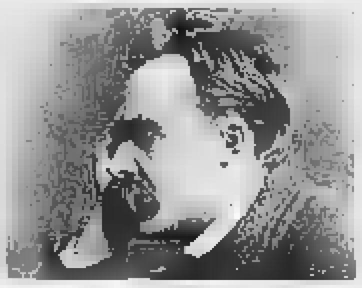
«In effetti è così, [illegible] sostengo che "l'amore libero" è un ossimoro, che l'amore è sempre un'alienazione, di sé e dell'altro».

E l'amore dei cani, che sembra esistere fra i neo-umani, non rappresenta un'alienazione?

«In primo luogo c'è l'amore del [illegible] per [illegible] suo padrone. Ma per il cane, la questione della libertà non sussiste e [illegible] può anche comprendere il desiderio di essere un cane, il desiderio di dipendenza. Non vi pare?».

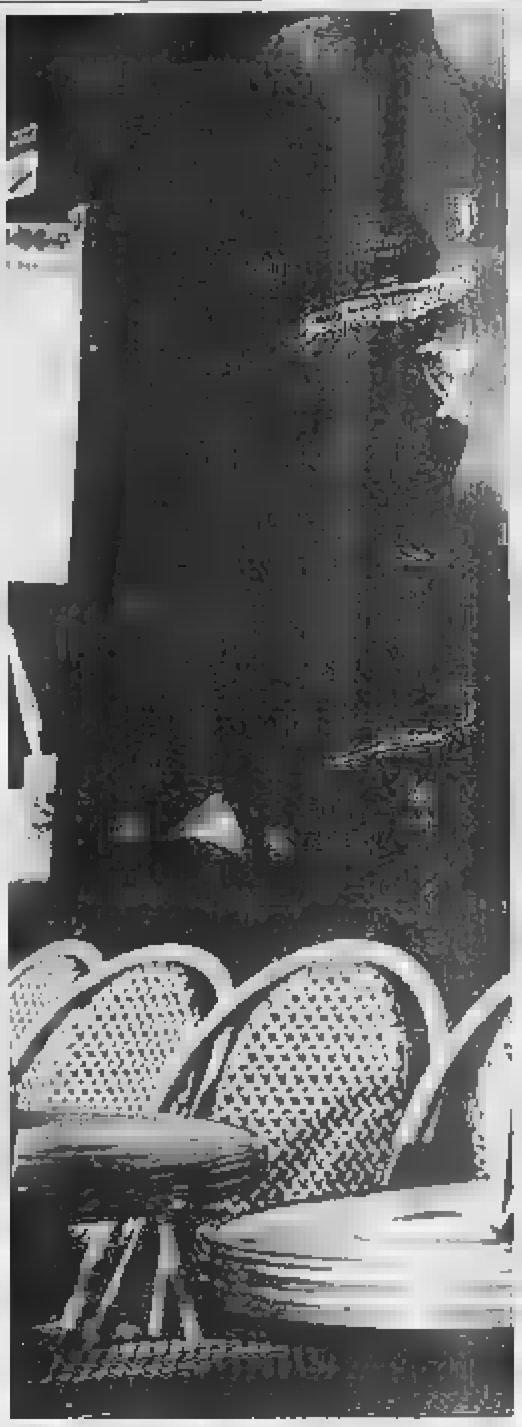
All'inizio di uno dei suoi libri, «Rester vivant, méthode», pubblicato nel 1991, [illegible] scrive che «il mondo è una sofferenza dispiegata». Non è forse quello che lei n[illegible] ha smesso di esplorare da allora?

«Sì. È [illegible]. Sicuramente con momenti di felicità. C'è una citazione di Schopenhauer che non [illegible] riuscito a inserire nel mio romanzo [illegible] che tuttavia mi piace in modo particolare, cioè che "la possibilità di felicità doveva sussistere come esca".



Friedrich Nietzsche

> È soltanto una piccola parte del pensiero di Schopenhauer Ma quando l'ho letto ne sono rimasto molto affascinato



Michel Houellebecq pubblica *La possibilità di un'isola*

Non è illegittimo trattarmi, come hanno fatto, da maestro della disperazione, sottolineando la mia filiazione con Schopenhauer. [illegible] sono il solo. In questa stirpe ho antenati di prestigio, per esempio Maupassant, Conrad, Thomas Mann. E Cioran, al quale tuttavia rimprovero di non aver mai citato Schopenhauer. Sono consapevole che il mio lato negativo non piace, soprattutto alle donne, che provano difficoltà con que[illegible] negativo. Quando ho scritto *Estensione del dominio della lotta*, il mio primo libro, ero veramente convinto che avrebbe cambiato il mondo, idea che dopo ho ovviamente abbandonato. Certo, un romanziere possiede necessariamente una forma di megalomania, che chiamerei sociologica, ma [illegible] quel caso era qualcosa di più profondo, perché ero certo che il mio libro avrebbe agito direttamente sul reale».

Oggi, «La possibilità [illegible] un'isola», è un po' «ultime notizie del cane», con molto humour. Si ride spesso, ma è inquietante.

I vincitori [illegible] «Procida»

Il senatore a vita Giulio Andreotti (foto), con *Nonni e nipoti della Repubblica* (Rizzoli), ha vinto la XIX edizione del premio «Procida, Isola di Arturo - Elsa Morante» nella sezione saggistica. Franco Matteucci è il vincitore della narrativa, con *Festa al blu di Prussia* (Fazi), Maria Nicola per la traduzione di *Un bastimento carico di riso* di Alicia Gimenez Bartlett (Sellerio).

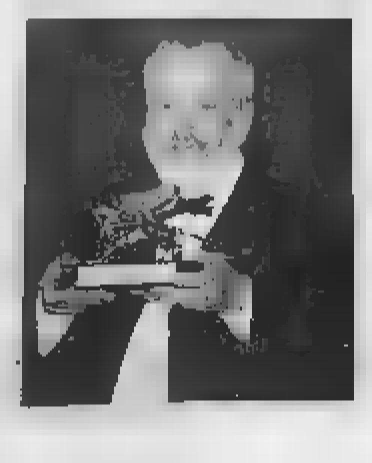


Immaginare [illegible] antica

«Immaginare Roma antica» è il titolo della prima Expo mondiale di archeologia virtuale che si terrà nella capitale, presso i Mercati di Traiano, dal [illegible] settembre al 20 novembre. Si tratta [illegible] [illegible] rassegna [illegible] carattere sperimentale che mostra al grande pubblico i prodotti più innovativi realizzati nel campo delle tecnologie digitali multimediali.

Duemila anni con Mike Leigh

Con due giorni di ritardo, il sipario si è alzato a Londra sull'attesa piece di Mike Leigh (foto). *Two thousand years*, che ha venduto i 16.000 biglietti disponibili prima di avere [illegible] titolo. E per la critica, è valsa [illegible] pena attendere. Il dramma, al Royal National Theatre, è la storia di due genitori ebrei britannici alle prese con un figlio molto più ortodosso di loro nel seguire la religione.



SI È CONCLUSO A MANTOVA IL FESTIVALETTERATURA

Yehoshua e Prodi un abbraccio per la pace

Lo scrittore israeliano e il professore: «Ecco la Gerusalemme che vogliamo»

Mario Baudino
inviato a MANTOVA



Abraham Yehoshua e Romano Prodi ieri al Festivaletteratura [illegible] Mantova

E' stato un abbraccio mol[illegible] caloroso, con poche battute. «Keep strong», tieni [illegible] e vai avanti, dice nel [illegible] caratteristico inglese Abraham Yehoshua a Romano Prodi. «Lo so che è difficile, [illegible] andiamo avanti davvero» risponde il leader dell'opposizione, arrivato ieri al Festivaletteratura sulla strada che dalla Festa dell'Unità di Modena lo conduceva a Verona, prima tappa [illegible] sua campagna elettorale. Qualche ora a disposizione, giusto il tempo per assistere a due incontri: [illegible] lo scrittore israeliano più amato [illegible] Italia, che parlava al pubblico intorno al [illegible] ultimo romanzo, *Il responsabile delle risorse umane* (Einaudi), e con Claudio Magris, che ha da poco pubblicato per Garzanti *Alla cieca*. L'abbraccio [illegible] Yehoshua ha finito tuttavia con l'essere, anche da un punto di vista politico, il gesto più significativo nella giornata mantovana. Lo scrittore israeliano ha infatti, rispetto [illegible] situazione [illegible] Medio Oriente, posizioni anche politiche molto ferme.

È un liberal che si è sempre speso per la pace con i palestinesi, ma non ha taciuto le sue critiche sulle scelte dell'Olp di Arafat. Ed è stato forse il primo a parlare di un muro che separasse almeno momentaneamente i due popoli. Non [illegible] un pacifista «senza [illegible] e senza ma», è una coscienza critica [illegible] [illegible] conformista. Romano Prodi [illegible] un suo lettore, ma il gesto va oltre, anche se i collaboratori dell'ex presidente della Commissione [illegible]ropea ci spiegano che non è una novità. Yehoshua [illegible] partecipato in passato, su invito della presidenza Prodi, a incontri organizzati a Bruxelles: e in ogni caso le sue posizioni sulla questione palestinese fanno parte di [illegible] cultura politica che [illegible] ben presente nella tradizione dell'Ulivo.

Lo scrittore le ha ribadite, in parte, nella conversazione col pubblico. Spiegando la genesi [illegible] [illegible] ultimo romanzo (mentre sempre Einaudi sta per pubblicare un testo teatrale del '78, *Una notte di mezzo*, inedito in italiano), ha citato la «sciagurata» seconda intifada, esplosa proprio nel momento [illegible] cui la pace sembrava a portata di mano, e soprattutto il fenomeno, nuovo e spaventevole, dei kamikaze, «che ha chiuso a pugno le nostre società; ottenendo il risultato spaventoso che n[illegible] [illegible] noi più si curasse delle sofferenze dei palestinesi, e loro diventassero totalmente indifferenti alle no[illegible]. Ma ha ricordato con ottimismo il ritiro dei coloni dalla Striscia di Gaza. «Sono molto orgoglioso di com'è andata. Perfino i soldati più religiosi hanno obbedito allo [illegible] e [illegible] ai rabbini. Questo ci porta un passo più vicino alla normalità delle nazioni normali».

La strada è ancora lunga, e c'è un ostacolo davvero grave. Lo scrittore israeliano ne ha già parlato, a lungo, in altre sedi. È un tema centrale, per lui. «Anche [illegible] si risolvessero tutti i problemi con i palestinesi, resterebbe sempre quello di Gerusalemme». La sua proposta è fare, della piccola [illegible] dei luoghi sacri, «una sorta di Vaticano», sottratto alla sovranità sia israeliana sia palestinese, [illegible] Vaticano di tre religioni tutelato dalla comunità internazionale.

Inevitabile chiedere a Prodi che cosa ne pensi. «Avete notato che la gente ha applaudito, quando Yehoshua ha sottolineato come chiese, moschee e sinagoghe siano attaccate e intrecciate le une e le altre? È questa la Gerusalemme che vogliamo, non quella dei muri», risponde. Intanto, nelle strade di Mantova, la gente applaude soprattutto lui. Fra i molti «forza Romano», [illegible] passante gli grida: «Lei va in giro senza scorta, complimenti». Il professore ha la battuta pronta: «C'è già mia moglie...»

Le cifre

••• L'anno della pioggia si chiude con due soli appuntamenti, su 200, rinviati al giorno successivo, e soprattutto nessuna prenotazione annullata a causa del maltempo. I biglietti staccati per gli eventi a pagamento da mercoledì 7 a ieri sono stati 48 mila, cui gli organizzatori aggiungono 10 mila presenze stimate per gli eventi a ingresso libero. Il sito internet del Festivaletteratura ha registrato, dal 24 agosto a oggi, 100 mila contatti. Quest'anno i volontari sono ancora aumentati: 650, e si è dovuto limitare le iscrizioni perché le persone che si offrivano per aiutare nell'organizzazione erano troppe. Per l'anno prossimo, decima edizione, il comitato organizzatore è al lavoro per quello che dovrà essere un compleanno «speciale». Un nuovo logo realizzato da Italo Lupi non sostituirà le forme e i colori di quello tradizionale, ma evidenzierà il numero. E intanto è stato lanciato il progetto «Qui comincia la lettura», un libro all'anno proposto a tutta la città. Si comincia con *Jolanda, la figlia del corsaro nero*.



«È [illegible] storia [illegible] un cambiamento. Attraverso i neo-umani, viene mossa implicitamente e in modo [illegible] una critica al buddismo. Per farne una critica autentica, occorrerebbe certamente un [illegible]gio intero, il che rappresenta un'impresa molto complessa, più che la critica all'Islam. Io ho scritto un romanzo dove i neo-umani soffrono per aver rinuncia[illegible] al desiderio, al contatto».

Questa esperienza di neo-umani, in fin dei conti, è un insuccesso.

«Non del tutto. La conclusione del libro è abbastanza ambigua. Il personaggio che chiamo Marie 23 parte [illegible] il luogo dove si dice vi siano ancora dei selvaggi...».

Che hanno conservato qualcosa di umano. Quindi, lei parte nella speranza di ritrovare un po' d'umanità.

«Sì. Ma Daniel 25 la segue senza crederci. Non si capisce molto bene perché parta. Marie 23, stranamente, gli manca. E in un certo senso, è contento di essere nella natura, con [illegible] suo cane Fox, clone alla lontana del Fox [illegible] Daniel 1».



André Breton

> Lo ritengo un cretino Il surrealismo è stato sfruttato troppo, a fini pubblicitari. L'idea dell'amore libero è assurda: amore e libertà sono in antitesi

[illegible] chi è questa Sorella Suprema, questo bizzarro principio superiore, che lei [illegible] apparire? Da dove viene?

«Onestamente [illegible] lo so, tranne il fatto che amo molto l'associazione delle parole e mi sembrava che suonasse bene. È una distruttrice, che ha rifiutato d'aiutare gli esseri umani, una sorta di divinità malefica, ma non ho veramente utilizzato dei riferimenti mitologici per immaginarla. O, forse, si tratta di reminiscenze molto vaghe che non potrei neppure citare.

Lei ha iniziato la sua carriera letteraria pubblicando dei componimenti sulla «Revue de Paris». In questo ultimo romanzo, lei ricorre spesso alla poesia, che considera «precedere la letteratura». Cosa intende con questo?

«Si può considerare l'esistenza [illegible] immagini, [illegible] sensazioni, di situazioni poetiche, che precedono la loro espressione particolare. Questo [illegible] spesso connesso a cliché, sempre mai visti. Per [illegible] l'idea che la nebbia sia poetica. [illegible] rifarei ai lavori di Jean Cohen, secondo i quali [illegible] poesia [illegible] un mondo dove [illegible] contraddizione è impossibile. Nella letteratura, la poesia non è soltanto nei poemi, è una cosa evidente. A mio parere, i romanzi polizieschi diventano molto poetici quando arrivano al [illegible]mento in cui tutti possono essere colpevoli, dove il pericolo può essere ovunque, dove [illegible] ragione [illegible] radicalmente disorientata. Nella *Possibilità di un'isola* [illegible] voglia di poesia nella sua forma codificata, classica».



Charles Baudelaire

> Per me resta il più grande dei poeti E quindi il più grande degli autori, perché continuo [illegible] pensare che la poesia sia il genere supremo

E ha voluto rendere omaggio a Baudelaire.

«Quando mi sento [illegible] top, quando [illegible] veramente fiero di me, mi sento autorizzato [illegible] citare Baudelaire. Per [illegible] resta il più grande dei poeti, e quindi il più grande degli scrittori, perché continuo a pensare [illegible] la poesia, esteticamente, sia il genere supremo».

Ma dal punto di vista della verità, la supremazia spetta alla scienza.

«Ne [illegible] desolato. Anche per Schopenhauer che ammiro, ma è la scienza che dice [illegible] verità. Punto e basta».

Se lei [illegible] ritiene che la letteratura dica la verità al mondo, perché scrive dei romanzi invece di stare in un laboratorio alla ricerca della verità?

> «La letteratura non dice la verità. E neppure l'arte: cerca di dare una visione estetica della realtà Sarà triste, ma è così»

«Mah... credo che si finisca [illegible]pre per fare quello per cui si è più portati. Ma l'arte, secondo me, non raggiunge la verità. Cerca di dare una visione estetica del mondo. È possibile che trovi questo abbastanza triste, ma è [illegible].

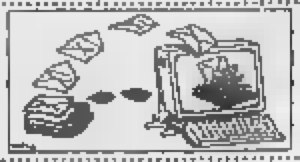
Le [illegible] fatti molti rimproveri, spesso contraddittori. Di essere fascista oppure stalinista. O ancora, razzista, islamofobo eccetera. Ora la si accusa di fare l'apologia della clonazione e di voler essere clonato. Quello di cui la si rimprovera duramente non è [illegible] il fatto di mostrare il mondo così come lo vede diventare, senza criticare questo stato [illegible] fatto, senza cercare [illegible] cambiarlo, senza proporre di resistere?

«Certamente. Mi [illegible] rimprovera [illegible] mostrare nel dettaglio cos'è l'umanità media e di [illegible] certo, come dicevo all'inizio della nostra intervista, che tutto ciò che è tecnicamente possibile sarà intrapreso, anche se non è veramente umano. [illegible] clonazione sarà effettuata.

«Essere clonato io? Non so se [illegible] ho tanta voglia. Forse. Tuttavia, non mi piacerebbe vedere il mio clone. Bisognerebbe che morissi nel momento del suo avvento. Ma credo profondamente che tutto questo [illegible] irreversibile e che [illegible] impensabile che produca soltanto stati depressivi ma [illegible] che terribili nevrosi. Alcuni non amano che io faccia questa constatazione».

(Traduzione del Gruppo Logos)

Lettere al giornale



[illegible] celibato non è un voto [illegible] Dio

A che cosa debbano riflettere nell'anno sabbatico di licenziamento temporaneo impo[illegible] dal vescovo francese di Agen, Hubert Herbreteau, i due parroci scoperti papà dopo sedici, nove e sette anni (sono le rispettive età dei loro tre figli clandestini) io non lo so. Mi viene soltanto in mente che forse sono ancora in tempo per averne un quarto.

Se devono «capire cosa fare della loro vita futura», come dice il vescovo, non c'è molto da capire perché hanno ormai rispettivamente la matura età di 68 anni don Bernard Chalmel di Villeneuve [illegible] Lot e 60 don Pierre Brignol [illegible] Port-Sainte-Marie.

Non [illegible] per nulla vero, come afferma «sua eccellenza», che avevano fatto voto di celibato. Il celibato, che si promette ad un uomo, il vescovo, al momento del suddiaconato, è una semplice promessa alla gerarchia ecclesiastica e [illegible] un voto a Dio. Dio non ha [illegible] chiesto a nessuno di non sposarsi. Il celibato è soltanto una legge papale criminale [illegible] criminogena che [illegible] contro l'istituto della famiglia ed impedisce impietosamente ad eventuali figli di chiamare il loro vero genitore [illegible] il giusto nome [illegible] papà, contro la stessa Bibbia, contro lo stesso Vangelo, [illegible] lo stesso diritto naturale e civile.

Antonio de Angelis
Sanremo Poggio (IM)
prete sposato

Le congratulazioni di Al Zarqawi

È davvero singolare che Al Zarqawi (o chi ne fa le veci...) [illegible] soci si congratulino [illegible] il soldato Katrina (magari sulle note della canzone di Perry Como che portava [illegible] stesso nome), fedele «combattente» [illegible] Allah inviata a infliggere un duro colpo agli yankees. Altrettanto singolare che un reverendo americano, tale Bill Shanks, consideri «misericordia di Dio» l'aver spazzato via una città «dove liberamente si può praticare la sodomia, la stregoneria, le false religioni» (*La Stampa* del 5 settembre). E sembra che tra i fondamentalisti cristiani non sia l'unico a pensarla in questo modo.

Che cosa hanno in comune queste due fazioni fondamentaliste apparentemente schierate su fronti opposti? Quella che, mi pare, può essere chiamata senz'altro «ciarlataneria religiosa». Al Zarqawi & C., infatti, basandosi sul testo coranico - che si sofferma ampiamente sulle punizioni divine per mezzo di catastrofi naturali - sembrano scordare che proprio pochi mesi fa [illegible] analoga «punizione di Dio» si [illegible] infranta sulle coste molto musulmane dell'Indonesia (26 dicembre 2004 - 160.000 morti solo a Sumatra), e che esattamente un anno prima (26 dicembre 2003) un'altra punizione ha [illegible] al suolo interi villaggi dell'altrettanto molto musulmano Iran (40.000 morti)...

Se mettessimo su una bilancia i morti musulmani e quelli cristiani scopriremmo che Allah è molto più adirato coi primi che coi secondi... (o che forse non è all'altezza di Santo Stefano...). Quanto poi al reverendo, non si può che fargli i complimenti per essere esente dal peccato, dal momento che si è prodigato a scagliare la prima pietra dal [illegible] salotto in pantofole mentre scorrevano alla televisione bambini singhiozzanti e anziani in carrozzella [illegible] flebo [illegible] fortuna. Secondo voi chi sono i veri miscredenti?

Franco Rol
Torino

La Turchia è pronta per l'Europa?

Perché non permettere alla Turchia di entrare nell'Unione Europea? A parte il fatto che quello Stato dovrebbe prima fare un referendum popolare, solo per «tastare il polso» della situazione: se la Costituzione della nuova Europa esclude ogni riferimento alle radici cristiane, certamente [illegible] farà eccezione per quelle musulmane!

È la prova del nove per vedere se un popolo islamico accetta tutte le imposizioni laiche [illegible] illuministe che, come scrive Papa Ratzinger «... comportan[illegible] anche che Dio non c'entri niente con la [illegible] pubblica e con le basi dello Stato»!! (v. *L'Europa di Benedetto nella crisi delle culture*).

Posso sbagliare, ma credo che in Turchia avverrebbero attentati o scontri sanguinosi, per cui si escluderebbe [illegible]maticamente dall'Unione Europea!

Giulio Mantovani
Carmagnola (TO)

Un Leone d'oro meritato

Il Leone d'oro a Miyazaki [illegible] meritatissimo, il suo ultimo cartone animato *Il castello errante di Howl* è un film disintossicante come pochi: una meditazione sulla gentilezza e le apparenze della vita, dove la rappresentazione delle [illegible] dell'uomo, soprattutto la vecchiaia, diventa una serena consapevolezza della bellezza del mondo. Una pellicola che soprattutto gli adolescenti dovrebbero vedere, lontana dalle guerre terrestri e stellari, originale; quella statuetta [illegible] regista nipponico doveva riceverla da anni, finalmente si [illegible] ricordati di lui.

Filippo Testa
Torino

IL SAGGIO DEL SOCIOLOGO RICOLFI SUL LINGUAGGIO DELLA POLITICA

La sinistra in Italia? Usa parole di nebbia

Giuseppe Berta

La sinistra usa nei suoi discorsi «parole di nebbia», con [illegible] linguaggio criptico rivolto agli iniziati della politica [illegible] un largo impiego di «schemi secondari» (quelli per cui un'affermazione non si spiega mai di per se stessa, ma va sempre situata in un contesto destinato a renderla accettabile o inaccettabile, a seconda delle situazioni), soppesando ogni termine sulla base della sua correttezza politica. Colpe gravi, che comportano un prezzo alto nell'efficacia della comunicazione politica, ma esasperate dal fatto che la sinistra nutre in sé il «complesso dei migliori», ritenendo di dover parlare non già a tutto il Paese e alla massa degli elettori, quanto alla sua parte migliore, quella più rispettabile [illegible] il profilo etico. È questo insieme di condizioni, sostiene Luca Ricolfi, [illegible] rendere la sinistra invisa a [illegible] settore cospicuo dell'elettorato italiano, che non la voterà mai. C'è una vasta componente dei votanti del centrodestra che può decidersi ad abbandonare Berlusconi e i partiti della sua coalizione, com'è effettivamente avvenuto nelle elezioni regionali della primavera scorsa, negando loro il suffragio; non per questo, tuttavia, si deciderà a saltare [illegible] fosso e [illegible] scegliere il centrosinistra. Perché? Non cer[illegible] per il timore dei «comunisti», che Forza Italia sbandiera senza più troppa convinzione e con [illegible] efficacia, quanto perché la sinistra riesce antipatica [illegible] questi elettori, che si sentono discriminati dal suo messaggio politico.

Dopo la tesi di *Dossier Italia* (Il Mulino), che hanno fatto discutere all'inizio dell'anno, Ricolfi dedica il [illegible] nuovo saggio alla [illegible]stra, riletta attraverso la categoria - così impolitica all'apparenza - dell'«antipatia» (*Perché siamo antipatici? La sinistra e il complesso dei migliori*, Longanesi, pp. 203, €14). Per Ricolfi siamo davanti a [illegible] questione di sostanza: è il sentimento di antipatia che genera la sinistra a contribuire al cattivo funzionamento del nostro bipolarismo. Infatti, il meccanismo dell'alternanza di governo si regge meglio su un corpo elettorale fluido e mobile, pronto a passare dall'uno all'altro schieramento, quando valuti criticamente l'operato del governo. [illegible] Italia, ciò [illegible] avviene: una parte dei cittadini non [illegible] semplicemente disposta a votare per il centrosinistra in quanto percepisce una sorta di cronica diffidenza nei suoi confronti. Perché non ne capisce le "parole di nebbia", [illegible] [illegible] in[illegible] agli schemi ideologici del discorso politico cari alla sinistra e non usa la [illegible] terminologia, che è insieme sofisticata ed edulcorata rispetto alla realtà (come se per cambiare la natura di una guerra in «missione [illegible] pace» bastasse una risoluzione dell'Onu). E perché, soprattutto, avverte di non rientrare nel novero di quei «migliori» che la sinistra pretende [illegible] rappresentare, lasciando all'altra [illegible] la metà meno nobile - in fondo meno «civile» - del Paese.

Il gusto per l'astrattezza e l'aura di supponenza di cui si circonda rischiano, secondo Ricolfi, di indebolire la capacità di alternativa del centrosinistra [illegible]spetto a Berlusconi. Il quale ha, su di esso, [illegible] vantaggio di un linguaggio diretto, esplicito, più vicino al sens[illegible] [illegible] dell'elettore che non è un tifoso appassio[illegible] delle cronache politiche e non le segue meticolosamente, giorno per giorno, con la [illegible] dei militanti. Si può facilmente ironizzare sulle formule del «Contratto [illegible] gli italiani» che il presidente del consiglio in carica portò al programma televisivo di Bruno Vespa nel 2001. Ma non se ne può sottovalutare il richiamo che esercitò allora, così come non si può trascurare che in esso c'è anche un possibile metro di giudizio critico sull'azione dell'esecutivo.

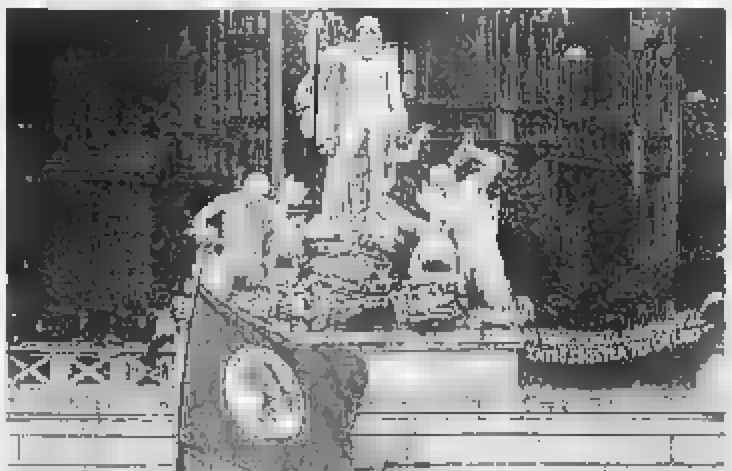
> L'Unione non riesce a comunicare e soffre spesso di un «complesso dei migliori»

Il libro di Ricolfi è un impietoso atto d'accusa, allo stesso tempo rigoroso e divertente grazie alla misura e all'efficacia della scrittura, nei confronti della cultura della sinistra. Si può lasciare al lettore di sbizzarrirsi a scoprire chi, fra i leader della coalizione di Romano Prodi, risulti più antipatico, servendosi del gioco delle citazioni e degli esempi proposti da Ricolfi. Si tratta [illegible]unque del saggio di uno studioso che pure, forse anche per motivi generazionali, si sente an[illegible] legato alla sinistra, sebbene con gli anni tenda [illegible] soffermarsi sui suoi [illegible] più che sui suoi pregi. A Ricolfi piacerebbe [illegible] centrosinistra capace [illegible] parlare in un altro modo; è vero, dice, che nei salotti mediatici si presenta meglio del centrodestra e ha [illegible] stile più educato, ma [illegible] problema della sinistra è il suo modo di stare nel Paese, non nei salotti». I politici di destra, più sguaiati nei salotti, hanno l'accortezza di parlare a tutto l'elettorato; se ingiuriano il ceto politico [illegible] sinistra, badano a non fare altrettanto coi loro elettori, dei quali ricercano i consensi. I loro concorrenti, al contrario, sbagliano quando si rivolgono in maniera supponente alla massa indifferenziata di chi li ascolta. Dovrebbero avere più rispetto perché nessun indicatore empirico, spiega Ricolfi, conferma la predisposizione della sinistra a intercettare gli elettori più orientati verso il senso civico e di responsabilità.



Luca Ricolfi

Ma soprattutto chi sfida [illegible] Berlusconi dovrebbe preoccuparsi di comunicare una propria idea dell'Italia. È qui che si registra il deficit più grave del centrosinistra: nella difficoltà di identificarsi e di radicarsi nella [illegible]ria del Paese, che lo conduce a privilegiare sistematicamente l'immagine di un'«altra Italia» - di minoranza perché migliore e più civile - rispetto a quella che la storia ha tratteggiato e ci ha consegnato. Forse per questa ragione non persuade il rimando, nelle pagine finali di Ricolfi, alla questione delle classi dirigenti, col rischio di ripristinare lo schema del "Paese senza", questa volta senza élite degne di questo nome. Ora, non è che nell'Europa e nel mondo attuali vi siano classi dirigenti che rifulgono per la loro lungimiranza. Di sicuro, in Italia paghiamo lo scotto di una politica che valorizza poco i meccanismi della rappresentanza e della selezione, per premiare invece la ricerca di un effetto di leadership ottenuto per via mediatica, al di fuori del riferimento ai blocchi sociali. Ecco perché varrebbe la pena di riattivare la capacità di rappresentanza sociale della politica, così da non lasciarla preda di sterili richiami etici al primato di un'astratta «società civile».



In *Perché siamo antipatici?* Ricolfi analizza il linguaggio della sinistra



L'imitatore ti allunga la vita

Un bravo imitatore allunga la vita. Facciamo il che persona nota abbia fatto, volente nolente, un passo indietro nella graduatoria della notorietà; ci penserà il suo imitatore a tenerlo sotto i riflettori. Perché il diabolicamente bravo Max Tortora dovrebbe rinunciare a fare il verso a Vittorio Cecchi Gori e a Margherita Hack che gli vengono così bene solo perché non sono presenti tutti i giorni nelle cronache? Stiamo parlando di «Picnic», il programma di varietà in diretta tutti i giorni feriali su Radio 2 Rai dalle 8.40 11, che ha preso il posto per l'estate del «Ruggito del coniglio». Anche questo tutto al maschile, con Tortora sono Marco Marzocca e Francesco Maria Vercillo. Fra i personaggi imitati, oltre sempreverdi, come quelli citati e gli Angela, padre e figlio, con la sigla di Super Quark che addormenta tutti, ci sono le new entry, come Stefano Ricucci, l'immobiliarista che ha scalato una sola estate: «Ho comprato Cassano, tre etti di broccoli, la Metro Goldwin Mayer e un posto nella fila della ASL per Storace». Il quale Storace a sua volta è imitato da Marco Marzocca e dice: stavo al governo io!» dimenticandosi che diventato ministro della salute. C'è anche un tema che entra ed esce dal programma viaggiando sugli SMS degli ascoltatori che devono per esempio stilare classifica dei più cattivi. Qualcuno dice Bruno Vespa ma i conduttori lo correggono: «Cattivo lo era prima, adesso ha tolto i nei ed è diventato buono. I nei di Vespa sono all'asta su Internet». Si contendono la palma del più cattivo il mago Zurlì che picchia il bambino che sbaglia le prove e il mago Silvan che tortura il piccione Ignazio. D'improvviso i lazzi e i frizzi s'interrompono per fare spazio a un marchettone a favore del ministero dell'Ambiente con l'intervi- generale Giuseppe Vacca che parla dello ggio delle sco radioattive; così forte e immediato il salto che all'inizio si pensa a una presa in giro. Si sente che i conduttori sono amici fra loro, con un eccesso di ammiccamenti e di risate; in più non danno pe di risolvere le situazioni che creano, dove pensarci il regista Mauro Convertito a chiudere mandando in onda un brano musicale. I tre compari danno il meglio di sé con gli ospiti, scelti fra chi sta al loro gioco, come il maestro Gianni Mazza o Emanuela Aurili. Se si riesce a tollerare la gergalità caciarona il divertimento è assicurato.

Clockwatchers - Impiegate tempo determinato

Una divertente commedia femminile di Jill Sprecher Toni Collette, Parker Posey, Lisa Kudrow e Alanna Ubach. La timida Iris fa amicizia e solidarizza le colleghe precarie in una sorta di ufficio-lager. Ma serie di misteriosi furti le mette una contro l'altra e... 2.25

Agguato tropici

John Huston firmo terminato Vincent Sherman perché il regista fu chiamato sotto le armi un'avventura spionistica Humphrey Bogart, Mary Astor e Sidney Greenstreet. Su una nave diretta a Panama, un ex ufficiale d'artiglieria incontra un'affascinante spia dei giapponesi. Ma... 2.25 RETE

DI OGGI



John Corbett e Nia Vardalos in una scena del film «Il mio grosso grasso matrimonio greco»

Il mio grosso grasso matrimonio greco ★★★

21.00 CANALE USA/CANADA 2002. REGIA DI JOEL ZWICK. CON NIA VARDALOS, JOHN CORBETT, MICHAEL CONSTANTINE, LAINE KAZAN, ANDREA MARTIN E GIA CARIDES. DUR 95'

Nia Vardalos (anche sceneggiatrice) in una gradevole commedia, enorme successo in America. La trentenne Toula è nubile e l'intera famiglia Portokalos è preoccupata. La ragazza però s'innamora di Ian, giovane che non è «greco», e succede il finimondo. Ma le nozze si faranno...

Black Rain - P sporca ★★★

21.00 USA REGIA DI RIDLEY SCOTT. CON MICHAEL DOUGLAS, ANDY GARCIA, KATE CAPSHAW, KEN TAKAKURA E YUSAKU MATSUDA. DUR 125'

Poliziesco cupo e crudo firmato dal migliore Ridley Scott per l'efficace coppia Douglas-Garcia. Due poliziotti scortano un boss mafioso in Giappone. Ma appena messo piede nel territorio nipponico, l'uomo scappa e loro dovranno collaborare con la polizia locale per a riacciuffarlo...

Risate all'italiana ★★

14.05 LA7 ITALIA 1964. REGIA AA.VV. TOTÒ, WALTER CHIARI, VITTORIO SICA, UGO TOGNAZZI, RAIMONDO VIANELLO E PEPPINO DE FILIPPO. DUR 92'

Uno dei primi film-antologia della produzione italiana del dopoguerra in una carrellata di scene comiche, sketch e gag di sicuro effetto, ovviamente, con i mattatori della commedia Totò, Chiari, Vittorio De Sica, Tognazzi, Vianello e Peppino. E le risate, come da titolo, sono assicurate

ANTENNA DI

Su Raiuno torna *Porta a porta* (23,10) e su Raitre prende il via la nuova edizione di *Chi l'ha visto?* (21), arriva in tv il *TelecoMcerto 2005 - Elton John* (Raidue, 22,50). Radiouno Rai riapre il *ComuniCattivo* di Igor Righetti con Dario Argento (15,35), *Star Trek Enterprise* riparte La7 tutti gli episodi dalla prima stagione (19). Canale 5 la nuova edizione di *Passaparola* con Gerry Scotti (18,45).

CLAUSURA

Le monache di clausura gestiscono - e con successo - siti Internet. Per esempio le carmelitane del monastero Sant'Anna a Carpineto Romano, che state le prime, dialogano attraverso la rete con i fedeli, e soprattutto le fedeli, e vendono via Internet merletti ricamati (le suore di San Severino vendono ostie, quelle di Pollenza bomboniere, altre offrono soggiorni di meditazione e preghiera ecc.). Dicono che c'è una richiesta crescente di fare esperienza in monastero, a cui si risponde offrendo un periodo di soggiorno di un mese, nel quale si continuano a indossare gli abiti di sempre e si può uscire e entrare quando si vuole. Il noviziato dopo e dura due anni (non c'è ancora il velo, ci si limita a indossare lo scamiciato). Le monache di clausura in Italia sono 7600 su 120 mila, il 6 per cento del totale. Parlare al mondo attraverso Internet non viola la loro regola. cardinale Tonini conferma che vocazioni sono in aumento, ma che è anche grande numero di quelle che, dopo aver iniziato, tornano indietro.



Federica Sciarelli

GIOVANI

«Il vantaggio della televisione è che genere ringiovanisco, mi offrono sempre donne che hanno intorno ai 40 anni» (Stefania Sandrelli).

CURIOSITA'

«Non o una donna trasgressiva. Ho fatto l'hard solo per curiosità» (Eva Henger).

PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1		RETE 4
6.30	13.30	10.15	18.30	12.00	19.00	8.00	0.50	12.25	5.30	11.30
10.55	17.00	13.00	20.30	14.00	23.05	13.00	3.00			13.30
11.30	20.00	17.10	22.40	14.20	23.10	20.00	4.00	1.10		18.55

GIORNO

RAIUNO
6.05 Anima good
6.10 Miss Italia: la comincia
6.45 Unomattina Estate
10.45 Tg Parlamento
10.50 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
11.00 Occhio alla spesa
12.00 La prova del cuoco Gioco
14.00 Tg1 Economia Quotidiano di informazione sull'Azienda Italia
14.10 Miss Italia: La sfida comincia
15.00 L'ispettore Derrick Telefilm
15.30 Italia: la sfida comincia
15.50 Festa Italiana Varietà
16.15 La vita in diretta
16.50 Tg Parlamento
18.50 Gioco Amadeus

RAIDUE
7.00 Go Cart mattina Programma di cartoni animati in onda fino alle 10.30
9.45 Sorgente di v Rubrica religiosa Settimanale ta e cultura ebraica. cura dell'Unione delle nità Ebraiche Italiane
11.00 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg 2 Mistra
14.00 L'Italia sul D
15.40 Felicity Telefilm con Keri Russell
17.15 Cartoni animati Cartoni animati
18.10 Sportsera Rubrica sportiva
18.50 The Sentinel Telefilm Un poliziotto dei paranormali e uno studente braccio destro, sempre sul filo del pericolo...
19.45 Classici Warner Cartoni animati

RAITRE
6.00 RAI News 24
8.05 Rai educational
9.05 ApriRai Varietà Il meglio dei programmi Rai della settimana
9.15 Appartamento Plaza Film
11.05 Cominciamo Bene Estate
12.25 Cominciamo Bene Estate
13.10 Snowy River - La saga dei Mc Gregor Telefilm
14.50 La mia scuola Documentari
15.05 La mia casa Documentari
15.10 Adi nello spazio Cartoni animati
15.15 La Melevisione
16.30 Pomeriggio sportivo Magazine dedicato sport
17.15 I magnifici sette Telefilm
18.00 Meteo
18.05 Geo magazine

CANALE 5
6.00 Tg 5 Prima pagina Rullo di notizie della durata cinque minuti circa che si ripete identico fino al Tg5 delle 8. Alla fine, rassegna delle prime pagine dei quotidiani più importanti. Tra un rullo di e l'altro, l'oroscopo
7.55 Traffico
7.57 Meteo 5
7.58 Borsa e monete
8.35 I Robinson Telefilm
9.05 Una famiglia ritrovata Film-tv
11.25 Giudice Amy Telefilm
12.25 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.15 Amici Reality show
17.05 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.45 Passaparola Gioco

ITALIA 1
6.45 Cartoni animati Cartoni animati
8.50 Willy il principe di Bel-Air Telefilm con Will Smith
9.25 Gli specialisti Telefilm
11.25 Tequila & Bonetti Telefilm
Studio Sport Notiziario sportivo
13.40 Anteprima 2005
14.05 Shaman King Cartoni animati
14.30 I Simpson Cartoni animati
15.00 Dawson's Creek Telefilm con Katie Holmes, James Van Beek
15.55 Campioni Reality show Bossari
16.15 Cartoni animati
19.00 La vita secondo Jim rie
19.55 Love bugs Serie con Fabio Luigi

RETE 4
6.10 Batticuore Telenovela
6.55 Tg Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
7.05 Esmeralda Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
7.50 Magnum P.I. Telefilm
8.50 Charlie's Angels Telefilm
Saint Tropez Serie
10.50 Febbre d'amore Soap Opera
11.40 Forum
14.00 Renegade Telefilm con Lorenzo Lamas
15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
16.40 La baia di Napoli Film
19.35 Sipario del Tg

SERA

RAIUNO
20.30 Il malloppo Quiz Dieci domande, un coppia di coniugi o di fidanzati, un montepremi di 200.000 a . Il tutto ambientato in un saloon del far west. Conduce Pupo, con Elisabetta Gregoraci
21.00 Un medico in famiglia 4 Serie Banfi, Lunetta Savino, Pietro Ser, Margot Sikabonyi. Regia di Claudio Norza
23.10 a Porta
1.20 Appuntamento al cinema
1.30 Sottovoce
1.55 Diario di famiglia
2.25 Clockwatchers - Impiegate a tempo determinato Film
4.00 L'ispettore Sarti Telefilm
5.05 Huicoles - colore e magia Sierra Madre Documentari
5.15 Cercando cercando
5.45 Euronews

RAIDUE
20.05 Tom & Jerry Cartoni animati Pochi personaggi cartoni sono così longevi come Tom e Jerry, nati nel 1940
21.00 Desperate Housewives Telefilm
22.50 TelecoMcerto Elton John
0.15 Stracult Regie di Paolo Cesar Saraceni Cinema, musica e spettacolo in genere, tutto quel che diverte un fenomeno popolare
1.15 Tg Parlamento
1.25 Protestantesimo Rubrica religiosa
1.55 Meteo 2
2.00 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
2.10 Piovra 7 Serie
3.05 grande di Napoli: Roberto Murolo
3.30 anni di successi

RAITRE
20.00 Rai Sport Rubrica sportiva Rubrica che segue tutti i più importanti appuntamenti sportivi
20.10 Blob Videoframmenti Stri quotidiana che as il meglio e il peg della programmazione televisiva un montaggio "critico" e personale
20.30 Un posto al Soap Opera
21.00 Chi l'ha visto? Federica Sciarelli. Regia di Patrizia Belli
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 Doc Documentari
0.50 Appuntamento cinema
1.00 Rai educational
1.30 Fuori Orario. Cose (mai) viste cinema d'autore, ovvero "cose viste" in televisione
2.15 Naturalmente Ruta Maia Documentari

CANALE 5
20.30 Paperissima sprint Varietà
21.00 Il grosso g matrimonio greco Film (comm., 2002) con Vardalos, John Corbett, Michael Constantine, Lainie Kazan, Andrea Martin, Gia Carides, Joey Fatone, Ian Gomez. Regia Joel Zwick
23.20 Matrix
1.20 Paperissima sprint Varietà
1.50 Amici Reality show Nella striscia quotidiana viene proposta la cronaca della gior all'interno della scuola. Gli allievi vengono seguiti ed istruiti un gruppo di insegnanti. Tra questi, Steve LaChance per la danza jazz, Grazia Di Michele per il canto e Patrick Rossi Gastaldi per la recitazione
3.30 Una famiglia del terzo tipo Telefilm

ITALIA 1
20.10 Paso Adelante Telefilm
21.05 Festivalbar
23.45 Ti presento i miei Telefilm
0.40 Studio Sport Notiziario sportivo
1.25 Campioni Reality show Ilaria D'Amico presenta il reality dedicato mondo del calcio, che seguito la stagione sportiva Cervia di Ciccio Graziani, società romagnola che partecipa al campionato di Serie D
2.10 Acapulco H.E.A.T. Telefilm con John Vernon, Brenda ly
3.05 Megasalvishow Varietà
3.15 Compromesso d'amore Film (comm., 1998) con Ornella Muti, Laura del Sol, Stefania Sandrelli. Regia di Santiago San Miguel
5.10 Studio Sport Notiziario sportivo
5.40 Tarzan Telefilm

RETE 4
20.10 Ieri e Oggi in Tv Varietà
Renegade Telefilm con Lorenzo Lamas
21.00 Black Rain - Pioggia sporca (pol., 1989) con Michael Douglas, Andy Garcia, Kate Capshaw, Ken Takakura, Yu Matsuda. Regia Ridley Scott
23.30 Law & Order - Unità speciale Tel
1.05 Tg 4 Rassegna stampa
1.30 Pianeta Documentari
2.25 Agguato tropici Film (spion., 1942) con Humphrey Bogart, Mary Astor, Sidney Greenstreet, Charles Halton, Victor Sen Yung, Roland Got, Loo, Monte Blue. Regia di John Huston
4.00 Tg 4 Rassegna stampa
4.20 Law & Order - Unità speciale Telefilm
5.10 Come eravamo

La 7
6.00 Tg La7. Meteo. Oroscopo. Traffico Notiziario
7.00 Omnibus Il programma quotidiano dedicato all'informazione con un aggiornamento costante delle notizie dall'Italia e dal mondo. All'interno, approfondimenti sui temi di attualità, ca e politica con la presenza di ospiti in studio
9.15 Punto Tg
9.20 Due minuti un libro
9.30 L'ispettore Tibbs Telefilm
10.30 Documentario
11.30 Il commissario Scali Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
13.05 Matlock Telefilm
14.05 Risate all'italiana Film
16.00 Atlantide Documentari
18.00 Jag - Avvocati in divisa Telefilm
19.00 Star Trek Enterprise Telefilm
20.00 Tg Notiziario
20.35 Missione Natura Documentari
21.00 Il processo Biscardi Rubrica sportiva
24.00 Effetto reale
0.35 Tg La7 Notiziario
1.00 La 25ª ora

MTV
16.05 Mtv Playground summerhits
17.00 Flash
17.05 Mtv plaground summerhits
17.55 Flash
18.00 The Mtv Rock Chart
18.55 Flash Notiziario
19.00 Mtv Live: Laura Pausini@cc live
19.30 Diary of Destiny' Child
20.00
20.05 Mtv video Music Award 05 the winner are
21.00 Absoluty 90's
22.35 Avere ventanni raccolta
24.00 20 Rock am ring essentials

RETEA/ALLMUSIC
All The Best
10.00 The club
11.00 All The
13.55 Tg Web
14.00 The Club pillole
14.55 Tga
15.00 Inbox
17.00 All the best
Azzurro Solo Musica italiana in rotazione continua
19.00 Tga
19.05 The Club
19.30 Inb
20.30 The club
21.00 Extra
22.00 All the best Musica
24.00 The Club
0.30 All the best Musicale

SKY CINEMA 1
11.55 La rivincita di Natale Film
13.30 Speciale - Venezia Festival Report
14.00 Romy & Michelle: in the Beginning Film
15.30 Le invasioni barbariche Film
17.15 Al cuore si comanda Film
18.55 cognato Film
20.30 Extralarge Rubrica cinematografica
21.00 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban
23.30 Amici e la morte Film
1.15 Speciale - Venezia Festival Report

SKY 3
15.50 Speciale - Venezia Festival Report
16.15 Sky Cine News Flash
16.25 Angeli d'acciaio Film
18.30 Sky Cine
19.05 Vizio famiglia Film
20.50 Extra - I dieri della motocicletta
21.00 Intrigo perverso Film
22.35 Mambo italiano Film
23.55 Extra - Che sarà di noi
0.05 Cristoforo Colombo: la scoperta Film (dramm., 1992) con John Carralace

SKY SPORT 1
16.15 Calcio: Roma-Udinese Serie A. Replica
17.55 Breaking News Sport Time Rubrica sportiva
18.00 Beach Soccer: -sto-Friulpesca Coppa Italia. Replica
19.00 Sport Time Rubrica sportiva
19.30 Numeri Serie A Rubrica
20.00 Mondo Gol Rubrica sportiva Rubrica
21.00 Calcio: West Ham-Aston Villa
23.00 Fuori Zona Rubrica sportiva Rubrica
24.00 Sport Time
0.30 Calcio: Empoli-Juventus Serie A

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30); 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 La radio parla; 13.24 Radiouno Sport; 13.33 Radiouno Musica Village. 14.00 Science; 14.07 Con parole mie; 14.47 New Generation; 15.04 perso il trend; 15.37 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Titoli - Affari Borsa; 18.30 Titoli - Radio Europa; 18.37 L'Argonauta; 19.22 Radio1 Sport; 19.30 Ascolta, si fa Zapping Alla radio l'informazione in TV e non solo; 21.12 Zona Cesarini; 22.00 Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.14 Spazio Accesso; 23.24 Demo; 23.45 Uomini e camion; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab notte.
RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 12.10 Mata Hari; 12.49 Sport; 13.00 Meno di mezz'ora; 13.40 Il Cammello di Radio2; 15.00 Il tropico del Cammello; 16.30 Atlantis; 18.00 Aria condizionata; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della "Il mondo dopo l'11 settembre"; Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 23.02 Uni - Riformat in FM; 24.00 La Mezzanotte Radio2.
Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45; 14.00 Dalle due alle tre; 15.01 Fahrenheit. I libri e le idee; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite - Festival dei festival; 20.30 Il Cartellone; Diari di Pieve Santo Stefano; 22.50 Il Cartellone: Concerti da camera dell'Orchestra Nazionale Sinfonica della Rai; 24.00 Il Terzo Anello.
RADIONOSTALGIA: 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.00 Buongiorno, Good Morning; 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità (anche 8; 8.20; 8.40; 9.20; 17.20; 16.20; 16.40); 10.00 ; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; 19.00 Juke Box Grandi . Altre frequenze: www.nostalgia.it.

Spettacoli

Ligabue derubato
Gli hanno svaligiato la casa di Correggio proprio mentre Luciano Ligabue cantava davanti a 200.000 persone. Il bottino? Un televisore a schermo piatto e due computer portatili.



Oggi il Festivalbar
Due serate in diretta tv su Italia 1 dall'Arena di Verona per proclamare il brano più gettonato dell'estate. Presentano Vanessa Incontrada e Fabio De Luigi.



È PARTITO IL CONTENITORE DI CANALE 5, MA ORMAI LE DOMENICHE DELLE TV GENERALISTE SI SOMIGLIANO TUTTE

Quelli che Costanzo «Buona Domenica» in salsa Ventura

E Baudo sta a guardare che fa Bonolis prima di scegliere la sua linea

Alessandra Comazzi

Ohibò, questa è una libidine, è una rivoluzione, come ben canterebbe Jovanotti: i gol fermano la pubblicità. Ma non in un posto qualunque, bensì in del assoluto dei consigli per gli acquisti. Ieri dunque a «Quelli che il calcio che Buona Domenica che Maurizio Costanzo», su Canale 5, è arrivato in sua forza dirompente il gioco del pallone. E ha interrotto in ordine sparso: Orietta Berti e Alex Britti che cantavano; Loredana Lecciso vestita di rosa con bocca rosa (ormai sgonfia) uscita da conchiglia rosa che rispondeva alla posta rosa, i Fichi d'India che dicevano spiritosaggini, Roberta Capua in pantaloni da cavallerizza infilati negli stivali che prendeva il tè con le signore, servita da una Platinette na pure lei; Signorini che dottamente la separazione Sabrina Ferilli; ma soprattutto interrompeva la pubblicità. Un altro gol per la Juve, ha segnato il Messina, urletti, commenti, disegni delle reti, sulla falsariga dell'orbato programma di Simona Ventura in contemporanea su Raidue. La vera sfida non è tanto fra lei e Bonolis, in onda a orari diversi e con caratteristiche affatto diverse (e comunque Bonolis, per non sapere né leggere né scrivere, ha scritturato Bettarini, signor Ventura): quanto tra Ventura e Costanzo. Nell'attesa che inserisca l'ancor misteriosa «Domenica In», con Pippo Baudo imitato su Canale 5 da Gigi Sabani. E d'altronde, di qua roseggiava la Lecciso, su Raidue ingialliva Al Bano.

La domeniche delle tv generaliste sono ormai un grande, unico, interscambiabile pastrocchio. A «Quelli che il calcio», l'autentico ancorché ormai imitabile programma, c'è più ricerca di originalità, c'è una comicità, quella di Gnocchi, di grana più fina; c'è il «confessionale», dove ieri si è esibito Urbano Cairo, il «deus ex machina» del Torino (vuole tornare alle maglie degli Anni Settanta, quel bel granata» di Pulici e Graziani, con il colletto); c'è, adesso, la necessità di aguzzare l'ingegno, orbato dalla dura legge del business. Però, da ieri, è «Buona domenica» che si è adeguata allo schema inventato da Fazio, senza peraltro migliorarlo. I collegamenti dai campi (Luigi Necco, Max e Angelo da Messina, Giacomo Crosa e Antonio Giuliani da Roma, Giampiero Mughini e Raffaello Tonon da Empoli), le interruzioni si innervano sullo schema fisso di Costanzo. Lui ama molto questa creatura: sua ambizione, dice, è sempre quella di compagnia nel modo migliore a chi sta in casa il pomeriggio del di festa. Invitando tanti ospiti, fissi e occasionali, affastellandoli, mettendoli tutti lì a ridere gli uni degli altri, a fare le belle statuine, sempre le solite facce a sovrapporsi. Certe inquadrature maliziose del regista Roberto Cenci mostravano la noia, l'indifferenza, il tedio, la contrarietà e l'inquietudine degli stessi partecipanti. Claudio Lippi, per esempio, o Luca Laurenti: a volte sembrava proprio che si stessero chiedendo perché erano lì. Potrebbero anche non esserci, ma che si deve fare per campare. La rediviva Paola Barale è intervi- da Costanzo sulle sue vacanze, alla David Letterman, aleggia una cert'aria patetica, quella dell'ultimo dell'anno, o del del circo, dài che ci divertiamo vecchio pierrot. E comunque gli ascolti non hanno mai smentito Costanzo, anche quando Bonolis era suo concorrente su Raiuno. Adesso, con il calcio, la scommessa si rinnova, la formula consolida e «Domenica in», un altro programma vecchione, avrà verosimilmente vita ancora più dura. Mentre Baudo confessa di guardare che fa Bonolis, per decidere la propria linea.

Perché invece di dare tutti quei soldi agli ospiti, non ne spendono qualcuno per mandare un film? Così, se piove, tutti a casa a guardare Spielberg. Bonolis intanto qualcosa ha cambiato: dato più spazio alla Vanale, e ha riempito un po' lo studio; che due settimane fa, così vuoto a ricordare lo stadio alla fine della partita, sembrava, per stessa ne bonolisiana, «Macondo, cent'anni di solitudine». Spettatore, una domenica di solitudine.



Roberta Capua è la signora della «Buona Domenica» di Canale 5, piena di ospiti a volte non troppo convinti

Gli altri al via



Amedeo Sebastiani, Amadeus, torna in tv nel preserale di Raiuno

••• Torna stasera Raiuno, rinnovato nella scenografia «L'eredità», il quiz prodotto dalla Rai in collaborazione con Magnolia, che vedrà alla conduzione, per l'ultima volta, Amadeus. Andrà in onda dal lunedì al sabato alle 18.50. «Torno - dice Amadeus - dopo aver iniziato nell'agosto di tre anni fa. Sono contento perché è il quarto anno nel preserale di Raiuno che è una fascia che amo molto. Mi auguro di fare i quiz a lungo. Certo "L'eredità" per me non può durare una vita».



Benedetta Corbi conduttrice di «Verissimo»

••• Su Canale 5 riparte «Verissimo». Lo vedremo dal lunedì al venerdì alle 17. Molte le novità, prima fra tutte quella della conduzione, affidata dagli esordi, 10 anni fa, a Cristina Parodi e quest'anno rinnovata. Al suo posto arrivano i giornalisti Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi. Anche la scenografia ha subito qualche cambiamento per volontà di Carlo Rossella. Nello Studio 6 di Cologno Monzese si è allungato il tavolo.



Michele Cucuzza riparte con «La vita in diretta»

••• Oggi alle 16.15 parte anche «La vita in diretta», condotta per l'ottava stagione da Michele Cucuzza. Quest'anno il programma dedicherà più attenzione alla cronaca, all'attualità e all'approfondimento, non trascurando, però, il gossip e lo spettacolo. Il programma sarà abbinato alla lotteria Italia. Tutti i giorni un telespettatore, sorteggiato dai Monopoli di Stato, potrà giocare in diretta e vincere fino a diecimila euro.

IERI SU RAIDUE

Depeche Mode «Noi, gli Stones del futuro»

Bruno Ruffilli

Rumori che s'intrecciano, un devastante basso sintetizzato, poi la voce di Dave Gahan: rauca, urlata, doppiata nel refrain da un coro femminile. È «John The Revelator», secondo traccia del nuovo disco dei Depeche Mode, in uscita il prossimo 14 ottobre. Il titolo del brano è lo stesso di un classico del blues («Ma ne ho usato solo un verso» spiega Gore), e mai i tre di Basildon sono stati così vicini alla musica nera d'America. Mai elettronici, così oscuri, così intensi.

«Playing The Angel» è l'undicesimo in 25 anni, carriera che a Milano, prima di partecipare a «Quelli che il calcio», commentano così: «Non ci siamo sciolti anche perché abbiamo continuato ad avere successo. Abbiamo avuto momenti difficili, ma abbiamo mai dovuto fare i conti con le vendite in calo o con un fallimento artistico. I prossimi anni saranno splendidi, siamo i futuri Rolling Stones». Come Jagger e Richards, anche Gore e Gahan hanno pubblicato album solisti, e ora per la prima volta tre dei dodici brani dell'album firmati proprio da Gahan. Disteso e rilassato, indossa un elegante abito grigio con camicia nera: la droga, i tentativi di suicidio, gli eccessi degli Anni sembrano definitivamente dietro le spalle.

Il primo singolo è già disponibile su iTunes Music Store, il negozio virtuale della Apple: «Sono contrario allo scambio illegale di file sul web - puntualizza Gahan -. Per le band esordienti può essere un modo di farsi conoscere, per noi è un danno». «Precious» è il brano più accessibile, musicalmente assai diverso dagli altri, pur condividendone le atmosfere cupe e i testi melanconici. Gore : «Come tutte le canzoni che ho scritto per questo disco, è segnata dal periodo che vivendo, dalle difficoltà e dai malesseri che un divorzio inevitabilmente porta con sé». Eppure l'album è potente, con basi ritmiche in evidenza, e ben più convincente del precedente «Exciter» (2001): non sfigura accanto a due capolavori come «Violator» o «Songs Of Faith And Devotion». Merito anche del produttore Ben Hillier, già al fianco dei Blur: «Grazie a lui ci siamo in gioco, e l'alchimia fra noi ha funzionato come una volta. Per noi è un nuovo inizio».

Dopo 50 milioni di dischi venduti, sarà questo l'album che i fan vecchi e nuovi dei Depeche Mode aspettano? Pare di sì, a giudicare dalle eccellenti vendite dei biglietti per il tour mondiale che parte il 2 novembre dalla Florida (unica data italiana il 18 Febbraio a Milano). «Ma - precisa Fletcher - quando scriviamo un disco lo facciamo per noi, non per i fan. Ad ogni modo, penso proprio che a loro piacerà».

I FRATELLI GHEDDAFI INVESTIRANNO AL LIDO?

Müller e Croff «Veltroni fallirà»

Il presidente di giuria Ferretti: «Buy esclusa troppo sopra le righe»

Michela Tamburrino
inviata a VENEZIA

Si chiude la 62ª Mostra del Cinema con un gran ricevimento a bordo piscina, e l'ultima tartina decreta la fine di ogni infingimento. Basta con i minuetti galanti, fine delle false sinergie. Il direttore Müller e il presidente Croff senza peli sulla lingua seguono lo stile Cacciari «pane al pane, casino a casino». Gli strali vanno tutti all'indirizzo della Festa di Roma dietro il cui nazionalpopolare si nasconde un festival del cinema benedetto dagli enti locali e dalle banche come Capitalia con dovizia di energie economiche. Roma punta su infrastrutture rodate come quelle dell'Auditorium per far decollare l'iniziativa? Müller e Croff commentano con scetticismo: «Le infrastrutture di cui tanto si favoleggia vanno verificate. E poi non sono i festival a decidere quali avere, ma le produzioni a scegliere quali festival frequentare. Diciamocela tutta, un festival che inizia da zero può garantire i distributori? A parte il fatto che magari avrebbero anche potuto non andare a ridosso di Venezia sistemandosi ad ottobre, esistono riserve di carattere tecnico ed economico. Parliamo di soldi. La presenza a Venezia costa molto perché porta in dote un Festival con 72 anni di esperienza alle spalle. Roma porta solo speranze con date previste che la condurranno al fallimento. Il confronto non esiste».

Quasi non riprendono fiato Croff e Müller tanto è grande la voglia di spiegare che si tratta di un capriccio bello e buono da parte di un'amministrazione cittadina, quella di Roma, viziata, che ha già tanto ma vuole di più. «La festa di Roma accadrà a prescindere - prosegue Croff come se annunciasse una piaga -. Accadrà in un contesto che non è il nostro e certo noi non ne siamo preoccupati. Venezia ha capacità di attrazione molto forti, caso mai bisogna puntare sulle prospettive di crescita. E come si parla di soldi tutti si chiamano fuori. A Roma Geronzi mano al portafoglio, qui le banche non intervengono. Lo sviluppo della Mostra deve essere voluto dalla città e da tutti quelli che a titolo diverso se lavati le mani». E poi, finalino con lingua intinta nel curaro, «a Roma c'è Troppo traffico, la gente non arriverà mai in tempo alle proiezioni». Ecco servito Veltroni che era sbarcato a Venezia con la faccia alla «volemose bene». Il cinema è cosa predica Muller, che dopo aver sciorinato le cifre della soddisfazione (15 mila presenze giornaliere, ottomila accreditati di cui 2500 italiani e 1100 esteri), commenta il verdetto della giuria definito «pluralistico», che significa combattuto, sofferto, mai all'unanimità. A tutti i costi si doveva premiare un italiano, la scelta meno invasiva sembrava quella di Giovanna Mezzogiorno, Coppa Volpi alla migliore interpretazione femminile, recuperando però Isabelle Huppert con premio straordinario. Così si l'alchimia complessa delle votazioni, l'altra sera. A bordo piscina, a tarda ora, Dante Ferretti, l'Oscar presidente della giuria, si lasciava andare a confidenze: «Eravamo tutti con idee diverse, ci siamo confrontati e abbiamo sempre avuto un vincitore a stretta maggioranza. Margherita Buy non avrebbe mai potuto vincere, era sopra le righe, Giovanna Mezzogiorno invece era giusta, calibrata. Non è vero che per essere bravi bisogna gridare e scalmanarsi, nella misura sta la vera buona interpretazione. E poi diciamolo, "I giorni dell'abbandono" non è piaciuto ed è impossibile dare un giudizio favorevole ad un attore quando è inserito in un contesto che non funziona».

Ecco serviti anche gli artisti del Festival che pare veleggi verso nuovi lidi, almeno per quanto riguarda i fondi per costruire il mai troppo poco auspicato Palazzo del Cinema. E sic- pecunia non olet, potrebbero essere assoldati i figli di Gheddafi, quelli della festa supercafona, che proprio in quel contesto hanno dimostrato di saper sborsare sull'unghia oltre 150 mila euro bruciati in quattro ore d'eccessi. Oltretutto la Libia non è più nell'elenco degli «Stati canaglia», ricorda Croff: «La loro festa se la sono fatta e finanziata. Magari era un po' vistosa, un contesto poco adatto al business. Per ora non ci sono progetti concreti». Ma anche questo è un film che in molti non vorrebbero mai vedere.



Il direttore della Mostra Marco Müller (a destra) e il presidente della Biennale Davide Croff

PRIME CINEMA

Miyazaki, l'amore si trova da vecchi

Alessandra Levantesi

Se giovinezza sapesse, se vecchiaia potesse... Il vecchio adagio trova confer- nel romanzo «Il castello errante di Howl» (Kappa Edizioni), uno di quei libri scritti per i ragazzi ma buoni per essere letti da tutta la famiglia. La ragazza Sophie passa la giornata a confezionare cappelli, chiusa nella sua timidezza convinta com'è di essere priva di attrattiva; ma ecco che la Strega delle Terre Desolate (siamo nell'immaginario di Ingary, un regno delle favole, dove può succedere di tutto) le fa il dispetto di trasformarla in una novantenne. Passato lo sbalordimento, la malcapitata scopre in se risorse insospettate: l'improv- vecchiaia la affranca da dubbi e complessi, permettendole di far emergere la sua generosa e ardita. Vagando per monti e per valli, dopo aver fatto amicizia con lo spaventapasseri Rapa, Sophie a penetrare nel castello del Mago Howl che è veramente uno strano posto. Animato da uno spiritello del fuoco che si chiama Calcifer, la maestosa costruzione ha la caratteristica non stare mai ferma: tant'è vero che la sua porta si apre alternativamente su vari ambienti e luoghi, secondo il capriccio del padrone che è un mago molto giovane, bellissimo e dal cuore gelido. Segretamente innamorata di lui, Sophie fa di tutto per rendersi indispensabile: e mentre spazza e riordina, si impegna a riportare l'armonia nella vita di Howl liberandolo da un nefasto incantesimo. Imbastito in leggerezza, il piacevole racconto a volte si complica perfino troppo, ma sotto sotto incoraggiando nel lettore la fiducia che tutto finirà bene.

In felice coincidenza con il Leone d'oro assegnato a Venezia al maestro giapponese Hayao Miyazaki per onorare la sua gloriosa carriera nel po dell'animazione, sugli schermi il film tratto appunto dal romanzo dell'inglese Dianna Wynne Jones, scrittrice settantenne apprezzata in tutto il mondo. In questo Miyazaki, staccandosi dalla tradizione nipponica che gli aveva ispirato «La principessa Mononoke», attinge a un risultato ugualmente affascinante, nitido, arioso e a tratti spiritosissimo. Pagina per pagina l'illustratore poco a poco si è impadronito della materia narrativa trasformandola in un'opera recante la sua firma dalla prima immagine all'ultima. Anche nel film il senso di questo apologo ottimista sulla vecchiaia emerge limpido e consolatorio; e si piazza tanto bene a cavallo delle generazioni che piacerà sicuramente a nonne e nipotine.



Una scena del cartone animato giapponese «Il castello errante di Howl»

IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL
Di Hayao Miyazaki
Cartone animato
Giappone 2004
TORINO, cinema F.lli Marx, Nazionale, Pathé **MILANO** Apollo Spazio Cinema, Brera, Europlex, Plinius **ROMA** Andromeda, Cineland, Dei Piccoli, Eurcine, G. Cesare, Intrastevere, Maestoso, Quattro Fontane, Warner Vill.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 446522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmiggiani 8, t. 8404626; **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 259052 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 38, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 608122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573808; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913830; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 3930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Meriliana 5, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641, **SAVONA**, via Paleocapa 10/3, t. 821105, **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 10, t. 273003; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504061; ovvero presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino**. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,76

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 2,53

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria lavoro

Euro 0,88

- tecnici

Euro 1,84

- altre domande

Euro 2,53

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. Finsit Spa 011.561.8494 (UIC 28171)

A. PRESTITI a tutti € 6.000. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. Tel. 011.581.7521 (UIC 4396).

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GESTIONE

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02.295.18014.

DI VENDITA / GESTIONE

CARAIBI residence con piscina da 15 abitazioni a 24 abitazioni con angolo cottura, 300 metri dal mare a partire da € 350.000,00. www.dimensioneimmobiliare.biz - 019.690.444.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

costruttrice stampi per lamiere grandi dimensioni, ricerca aggiustatore/trice esperto per assemblaggio, prova stampi a MAP Lameo srl Via Stazione 24 Venaria (TO) Tel. 011.497.794

GERVICES seleziona 70 figure professionali per inserimento immediato presso primarie aziende in Torino e provincia. Attività logistica di carico e scarico e movimentazione merci con carrello elevatore (carrellisti). Interessati telefonare per colloquio selettivo al 011.1970.3381. Inviare fax al 011.1970.3383. Indirizzo e-mail: torino@momocoop.it - Momo Global Services Scarl corso Unione Sovietica 163 Torino.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

OTTICO/A Alberghina ricerca. Inviare curriculum: via Ticino 2, 10090 Rivoli o studiottico@alberghina.com.

IMPIEGATI

ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA seleziona per le sedi di Torino e provincia n. 7 diplomati e 5 laureati da inserire nella struttura commerciale. Si richiede: età tra i 23 e 40 anni, residenza nelle zone indicate, dinamismo, propensione a lavorare in team, predisposizione ai contatti umani, autonomia. Si offre: portafoglio clienti, training di formazione. Al superamento del training formativo si valuterà l'inquadramento ad ispettore di produzione I livello con contratto collettivo aziendale. Interessanti prospettive di carriera e di guadagno, inserimento in un ambiente lavorativo giovane e dinamico. Gli interessati, ambosessi, possono inviare il loro curriculum vitae a: Alleanza Assicurazioni, via Garibaldi 59 10122 Torino oppure tramite fax 011.562.1670

A Progetto Europeo www.hoasystore.com assumiamo per provincie del Piemonte promotori per nomina concessionari servizi on line: ricariche cellulari, biglietteria economica sportiva digitale terrestre. Richiedesi diploma 23 - 35anni no occupati. Stipendio 1.100,00 Euro netti più rimborso spese più incentivi. Inviare immediato C.V.: job@hoasystore.com oppure telefax 02.641.09108.

CERCASI contabile con pluriennale esperienza per tenuta contabilità presso centro servizi. Casea Via Giannaci 10 - Torino. Tel. 011.561.1092

FIRA azienda di Moncalieri assume laureato/a economia 35 / 45 esperto in direzione amministrativa. Inviare curriculum fax 011.647.0678.

LAVORI VARI E PART-TIME

SOC di telemarketing ricerca operatrici telefoniche con spiccata predisposizione nel settore. Contratto part time. Orario di lavoro: 16,00 - 20,00. Corso di formazione gratuito. Ambosessi inviare curriculum: Punto Service Soc.Coop.Arl - corso Vittorio Emanuele II n. 41 - Torino

SOCIETA' in espansione ricerca ambosessi da formare ed inserire nella propria struttura. Varie mansioni da ricoprire altamente retribuite. Per prenotare un colloquio 0121.077.600 Euro.K, via Capelli 10, Pinerolo.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA distributrice seleziona ora 20 persone. Oltre € 1.450,00 mensili, corso di formazione. Si richiede massima serietà. Ambosessi.
NUMERO VERDE 800.123.554
011.227.121 Progetto K - via Treviso 16 - Torino

AZIENDA WINNER corso Unione Sovietica 385 - Torino necessita 10 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.319.0803.

BREEZY SAS Qunta Stagione Gruppo Cipmonti, via Ferrero 71 Cascine Vica, gelati e surgelati a domicilio, ricerca venditori / bici. Si richiede esperienza di vendita, professionalità, e serietà. Si offre corso di formazione retribuito, automezzo aziendale, zona esclusiva, portafoglio clienti. Contratto No Enasarco. Per prima selezione telefonare 011.957.4704 Ore ufficio.

ELIANA MONTI SRL via Andrea Doria 15 Torino seleziona promoter per centri commerciali. Richiedesi: età minima 25 anni, forte spirito commerciale. Determinazione, simpatia. Fisso più incentivi. Ambosessi inviare curriculum a info@elianamonti.it o al fax 011.815.4058.

ERCOM SRL - Eraclea - Galilei, 14 - Segrate (MI) azienda alimentare leader nella produzione e commercializzazione di prodotti per il canale bar, ristoranti e alberghi, seleziona agenti per le provincie di Asti e Alessandria. Offresi: portafoglio clienti, marchio affermato e di forte immagine, possibilità concrete di carriera in un contesto aziendale in costante crescita. Il trattamento economico previsto e in grado di soddisfare candidature professionalmente elevate e sarà commisurato agli effettivi del candidato. Ulteriori dettagli su: www.eraclea.it. Curriculum via fax allo 02.700.506.064

RAPPRESENTANZA abbigliamento collaboratori/trici max 30anni. Offresi portafoglio clienti, anticipo provvigionale e rimborso spese. Per appuntamento telefonare 011.453.0448. Torinotalia via Feroggio, 20 - Torino

TRIKOM SRL partner TRE ricerca per ampliamento proprio organico collaboratori/trici anche senza esperienza. Corso base introduttivo alla telefonia mobile gratuito. Guadagno medio mensile iniziale € 1.500,00. Possibilità rapida carriera. Telefono per colloquio: 011.521.7026 - Trikom Srl corso Regina Margherita 161, Torino

LAVORO DOMANDE

IMPIEGATI

IMPIEGATO tecnico, inglese, francese, spagnolo, esperienza direttamente all'estero, amministrazione, acquisti, dogana, magazzini, rappresentanze Tel. 335.584.6052.

CONSULENTI

T/ Marketing manager preparazione formazione USA abile, dinamica, inglese, francese valutatabile proposte E-mail: fis_lo@hotmail.com

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

CENTRO quadrilatero romano casa d'epoca appartamento su due livelli ristrutturato salone 4 camere cucina biservizi termoautonomo. Tel 011.581.8338

CORSO COSENZA presso corso Agnelli 7° piano di: ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio € 155.000,00. Gabetti 011.358.393.

PARELLA corso Montegrappa piano alto con ascensore ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi balconi cantina. Gabetti 011.756.688.

SANTA RITA via Bistagno ultimo piano ingresso 5 camere cucina biservizi terrazzini cantina posto auto libero € 270.000,00 Gabetti 011.320.578

SANTA RITA Rovereto posizione tranquilla soggiorno living angolo cottura 2 camere bagno ampi balconi luminoso € 160.000,00. Gabetti 011.320.578.

VIA BOSTON adiacenze corso Agnelli ingresso, camera, tinello con angolo cottura, bagno. Parzialmente ristrutturato. Balconi. Cantina € 120.000,00. Gabetti 011.359.393

VIA CASALIS proponiamo appartamento in nuda proprietà di ingresso soggiorno con bowindow, 2 camere, cucina, bagno, box. Gabetti 011.433.2558

VIA GIOLITTI alla borghese di palazzo Cisterna appartamento salone cucina 4 vani bagno. Pregiati particolari d'epoca. Gabetti 011.836.116.

VIA PRINCIPI D'ACAJA 4° piano doppio 4 camere, cabina armadi, cucina, doppi servizi, box, completamente ristrutturato. Gabetti 011.433.2558.

TORINO PROVINCIA

BARDONECCHIA zona Borgo Vecchio privato vende / affitta prestigioso bilocale arredato. Tel. 011.567.7930 - 348.410.7633.

CASELLE Torinese privato vende direttamente prestigioso appartamento mq 100. Tel. 011.567.7930 - 348.410.7633.

FRONT Rivarossa villetta indipendente collina posizione due piani mansardata cantina. Impresa vende direttamente 011.567.7930 - 348.410.7633.

GRUGLIASCO Via Galimberti appartamento ristrutturato di ampia camera tinello cucinino bagno balconi possibilità box e posto auto. Gabetti 011.780.8250.

borgo mercato da investimento ingresso su cucina camera servizio balcone e cantina termoautonomo € 59.000,00. Gabetti 011.642.563.

NICHELINO viale Segre costruzione recente soggiorno living cucina abitabile disimpegno 2 camere biservizi box. Giardino privato. Gabetti 011.626.0794

ORBASSANO zona signorile 'Residenze del Parco' appartamenti a partire da € 140.000,00 spese incluse. Consegna fine 2006. Tel. 011.901.2560.

ROSTA porzione di bifamiliare: salone/camino, cucina, 4 camere, 2 bagni, 3 terrazzi, box, lavanderia, cantina, giardino. Gabetti 011.956.6022.

ITALIA

AMANTI Lago d'Orta direttamente sulla spiaggia nuovissimi villini termoautonomi, terrazzo, piscina, solo Euro 119.500,00. Tel. 035.472.1029

VALLE D'AOSTA

ASPETTATEVI il meglio, paradisiaco panorama Monterosa, Gressoney, villino con giardino privato in esclusivo residence fronte piste sky. Euro 118.000,00 Tel. 030.914.0277

LIGURIA

ALASSIO impresa bergamasca vende direttamente in villetta bilocali con giardino Euro 100.000,00. SISTEMACASA 0346.278.00

ALBENGA 10 minuti in villetta con giardini privati, barbecue, piscina, 4 posti letto. Euro 139.000,00 SISTEMACASA 0346.278.00

BORDIGHERA 2 Km villette singole, giardini privati secolari Euro 176.000,00 SISTEMACASA 0346.278.00

GRIMALDI a picco sul mare prestigiosa villetta con ogni comfort SISTEMACASA 0346.278.00

IMPERIA Porto Maurizio impresa vende bilocali comodi mare mq 60 più box mq 29 € 260.000,00. Tel. 345.338.6468

LIGURIA appartamenti da Euro 89.000,00 si arrivate 5 minuti mare paese Zuccarello. SISTEMACASA 0346.278.00.

LOANO pianoterra bellissimi appartamenti in villetta a schiera, a due chilometri dalle spiagge, con vista mare, giardino e garage a partire da € 280.000,00. www.dimensioneimmobiliare.biz - 019.690.444

NOLI collinare vista mare panoramica, a pochi metri dalle spiagge centralissimo. Trattativa riservata www.dimensioneimmobiliare.biz 019.690.444

PONENTE vendiamo villette singole affacciate al mare, giardino, piscina, uliveto. Euro 189.000,00 Tel. 035.731.111.

ITALIA

AMANTI Sardegna massimo relax, villa bifamiliare, unico piano, immersa nel verde affacciata spiaggia! Euro 10.900,00 acconto più accollo mutuo Tel. 035.210.897

COSTA AZZURRA

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Nizza stupendi monolocali, bilocali centralissimi stessa palazzina terrazzo parking ideale consegna da € 110.000,00.

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Roquebrune vendiamo bilocali con terrazzo a due passi dal mare di nuovissima costruzione vicini alle spiagge, parking a partire da € 217.000,00

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Roquebrune 100 metri dalle spiagge contatto ai servizi meraviglioso bilocale cucina completamente arredata grande terrazza, € 250.000,00.

ITALGEST 848.842.842 Roquebrune Cap Martin bilocale nuovo in costruzione grande terrazza vista mare ultimo piano parcheggio piscina € 199.000,00

ITALGEST 848.842.842 Nizza est. Antibes, appartamenti stessa casa pronta consegna, vicini al mare, con piscina € 135.000,00!

WWW.CASAMARE.NET 0184.574.199 Nizza appartamento centrale ottimo investimento € 70.000,00

LOCALI UFFICI

TORINO - Orbassano ufficio locato in centro direzionale - commerciale mq 95 con autorimessa. Ottimo reddito. Tel. 011.901.2560.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

GABETTI SPA ricerca zona corso Dante, corso Raffaello appartamenti in vendita dai 60 agli 80 mq. Agenzia Bizza 011.668.0345

AFFITTI OFFERTE

TORINO

PRECOLLINA in splendida villa d'epoca bilocale arredato indipendente con giardino. Referenziati. Casasystem 011.440.7188

in stabile d'epoca signorile alloggio semiarredato di mq 120 ristrutturato. Casasystem 011.440.7188

LIGURIA

ANDORA (SV) affitto da ottobre a maggio grazioso bilocale arredato, anche terrazza. Animali consentiti. Tel. 011.842.992.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

SETTIMO casello tangenziale, capannoni 6000 / 2000 mq, con uffici, ribalte, parcheggi ampissimi. Telefonare 347.444.6547

SETTIMO tangenziale depositi laboratori mq 250 / 2000 volendo uffici, abitazioni per 80 / 350 mq, ampissimi spazi / parcheggi. Tel 347.444.6547

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

ABBIAMO necessità appartamenti vuoti / arredati per dipendenti aziendali trasferiti telefonateci. Nessuna spesa proprietà. Shoppingimmobiliare 011.434.7855.

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura, via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel 011.817.7242.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

Settembre incredibili occasioni! 6 giorni pensione completa € 250,00 Hotel Villa Daniela *** San Bartolomeo al Mare 0183.400.719 - www.hotelvilladaniela.it

DIANO MARINA Hotel Asia * * * tel 0183.497.051, www.asiahotel.it Giardino, parcheggio, piscina. Ottima cucina, familiare. Disponibilità dal 14 al 30 settembre

MATRIMONIALI

GIULIA 40enne separata. Insegnante avventura viaggi culturali collezionista. Passionale ottimista. Cerca max 60enne compiacente comunicativo dinamico. Scopo matrimonio Eliana Monti 011.839.4771

GIUSEPPE 58enne architetto divorziato. Sentimentale romantico dall'aspetto. Cerca partner amante emozioni autentiche simpatica allegra esuberante comprensiva. Scopo matrimonio Eliana Monti 011.839.4771

PASQUALE affascinante 51enne single. Amante libertà indipendente ama cavalcare in compagnia. Cerca donna capace ascoltare. Scopo matrimonio Eliana Monti 011.839.4771

PATRIZIA 38enne commerciante. Ottimista piacevole elegante. Amante sport. Cerca 50enne galante colto bel portamento amante arte. Scopo Eliana Monti 011.839.4771

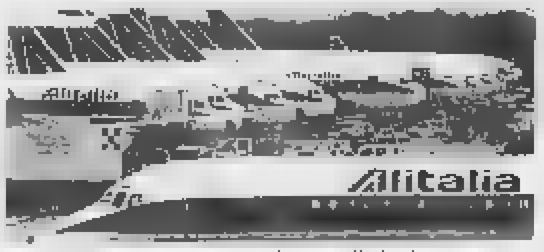
VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C 011.334.932 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera 163 Torino

Compero antichi dipinti soprammobili, mobili e arredi interi 800.900 massima Cav. Giorgio Piazza Vittorio 10 Tel. 011.363.678 - 339.415.1307

OREFICERIA 011.650.2312 acquista oro, argenteria, monete, preziosi orologi Via Madama Cristina 42

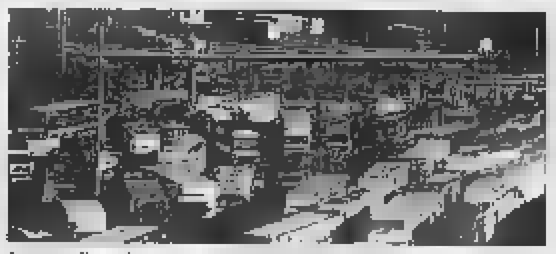
Economia e Finanza



Ancora turbolenza (e tagli) sulla rotta di Alitalia

«Alitalia taglierà gli stipendi e 1500 posti»

Circa 1500 nuovi esuberi tra gli addetti [illegible] terra, taglio del 10% alle retribuzioni del personale navigante [illegible] due anni, blocco (sempre per due anni) degli scatti di anzianità per tutte le categorie. Secondo fonti [illegible] sindacato [illegible] queste le modifiche [illegible] piano industriale [illegible] cui i vertici di Alitalia [illegible] di arginare gli effetti [illegible] caropetrolio - circa 400 milioni - s[illegible] conti del secondo semestre 2005. Alitalia [illegible] conferma: le [illegible]ni, spiega l'azienda, saranno comunicate solo a decisione presa. Oggi si riunisce il consiglio d'amministrazione: all'ordine del giorno proprio i provvedimenti per contrastare l'impennata del greggio.


Pronti allo stop 700 mila autisti di Tir

Tir [illegible] sciopero: vogliamo l'orario «europeo»

Oggi scioperano i tir. 24 ore di stop per il rinnovo del contratto [illegible] [illegible] degli autotrasportatori, scaduto il 31 dicembre del 2003, e per una maggiore sicurezza sulla strada. Secondo i sindacati [illegible] 700mila i lavoratori del trasporto merci e della logistica che si asterranno dal lavoro. Al centro della vertenza, l'orario di lavoro. «Siamo da 21 mesi [illegible] contratto, non per un mancato accordo economico, ma perché manca il recepimento della direttiva europea sull'orario di lavoro», spiegano i rappresentanti degli autotrasportatori. Che dicono basta a «turni di guida che durano anche 16 ore».

ASSICURAZIONI OFFERTA PUBBLICA DA 5,7 MILIARDI PER ARRIVARE AL 100% DEL CAPITALE. NASCE LA PRIMA SOCIETÀ SECONDO IL MODELLO UE. FORSE A PIAZZA AFFARI IL TITOLO TEDESCO

Matrimonio all'europea per Allianz e Ras

La compagnia di Monaco delibera la fusione. Pronta un'Opa da 19 euro per le ordinarie

MILANO

Non solo un'Opa da 5,7 miliardi che eliminerà dal listino di Piazza Affari uno dei maggiori titoli assicurativi italiani - per sostituirlo però probabilmente con quello della casa madre - ma anche una «prima» europea. La fusione tra il colosso assicurativo tedesco Allianz e la sua controllata Ras sfocerà infatti nella creazione di una «nuova Allianz», [illegible] società europea, come previsto dalle norme comunitarie, la più grande nell'Unione, con una struttura di governo che prevede - sul modello tedesco - un consiglio di gestione e, sopra di questo, un consiglio di sorveglianza nel quale in futuro saranno rappresentati anche i lavoratori dei vari paesi in cui opera il gruppo.

L'OPA. L'offerta volontaria di Allianz su tutti i titoli [illegible] in circolazione - hanno deciso ieri i consigli di amministrazione delle due compagnie - partirà entro metà ottobre e si concluderà a metà novembre. Offrirà ai [illegible] 19 euro per ogni azione ordinaria e 26,5 euro per ogni azione di risparmio. Questa mattina i titoli Ras verranno normalmente ammessi alla quotazione e naturalmente c'è da aspettarsi un rimbalzo rispetto alle chiusure di venerdì [illegible] (17,609 le ordinarie e 23,330 le risparmio) per portarsi al livello del prezzo d'Opa.

Monaco possiede già il 55,4% del capitale di Ras, quindi l'offerta sarà di fatto valida per quel 44,6% sul [illegible]. I prezzi dell'offerta - afferma [illegible] [illegible]to congiunto di Ras e Allianz - che incorporano un premio rispetto alla media delle quotazioni degli ultimi [illegible] mesi pari al 14,2% per le ordinarie e al 14,9% per le risparmio. Ma quella dell'adesione all'Opa è solo una delle possibilità che hanno gli azionisti della Ras. L'alternativa è quella di partecipare alla fusione conferendo i loro titoli in cambio di azioni Allianz: i consigli delle due società hanno già deciso la «forchetta» entro la quale oscillerà il rapporto di concambio: si [illegible] da 0,153 a 0,161 azioni ordinarie Allianz in cambio di ogni azione ordinaria o di risparmio Ras. Il rapporto preciso [illegible] concambio verrà comunque deciso prima delle assemblee che approveranno l'operazione, probabilmente nel gennaio 2006. Terza opzione, del tutto teorica, il diritto di recesso per gli azionisti [illegible] Ras: a chi decidesse di essere liquidato spetterebbero 16,63 euro per ogni ordinaria e 23,06 euro per [illegible] risparmio. Ovviamente meglio l'Opa.

IL PROGETTO. «Il gruppo Allianz - dice un comunicato [illegible]so ieri a Monaco dalla compagnia - si sta riposizionando e sta rafforzando la [illegible] posizione come uno dei maggiori fornitori di servizi finanziari nel suo mercato domestico europeo». La mossa di integrare Ras rientra proprio in questo quadro, visto che per i tedeschi l'Italia è il secondo mercato [illegible] dopo la Germania, [illegible] una raccolta premi che lo scorso anno è stata di oltre 14 miliardi di euro. Una [illegible] analoga non verrà invece fatta, almeno per il momento, sulla controllata francese Agf: troppo alto il corso delle azioni a Parigi p[illegible] poter pensare al delisting sul modello italiano. Allianz, diventerà anche la prima tra le più grandi cinquanta holding europee quotate ad assumere la forma legale [illegible] società europea. Di fatto sarà una società transnazionale, pur mantenendo [illegible] sede legale a Monaco di Baviera. Per quel che riguarda l'Italia e attività della compagnia guidata oggi dall'ad Paolo Vagnone saranno trasferite tutte a una società operativa che si chiamerà sempre Ras e starà sotto il cappello della [illegible]va Allianz; le attività tedesche passeranno invece sotto una nuova holding dedicata proprio alla Germania.

LA GOVERNANCE. La nuova [illegible]tà avrà lo statuto europeo, [illegible] sistema a due livelli - quello già vigente in Germania con consiglio di gestione e consiglio di sorveglianza - e [illegible] gruppo dirigente guidato dal Ceo Michael Diekmann, fortemente ridimensionato rispetto all'attuale: la proposta è che il consiglio [illegible] gestione passi da 20 a 12 [illegible]bri. Dall'inizio del 2006, poi, entrerà nel consiglio di gestione anche Enrico Cucchiani, oggi a capo del Lloyd Adriatico - controllato da Ras al 99,7% - per assumere la responsabilità nel consiglio dei mercati di Italia, Svizzera, Austria, Spagna, Portogallo, Turchia e Grecia. A Jean-Philippe Thierry, oggi a capo della controllata francese Agf andranno analoghe responsabilità per la Francia, il Benelux, Medio oriente, America Latina e Africa. Nel consiglio di sorveglianza, secondo quanto prevedono le indicazioni europee sul coinvolgimento dei lavoratori, ci sarà anche una rappresentanza dei dipendenti del gruppo. A questo stadio si arriverà nell'estate del prossimo anno, alla fine di tutto l'iter di fusione. [f.man.]

NEL PRIMO SEMESTRE

Una raccolta di quasi 9 miliardi e utili +18,1%

••• Nel giorno dell'annuncio delle nozze, la Ras comunica anche i dati della semestrale che presenta una raccolta complessiva in crescita a quasi 9 miliardi di euro e un forte incremento degli utili. Per la prima volta la contabilità è stata redatta in base ai nuovi criteri internazionali Ias/Ifrs e questo non rende facile il raffronto omogeneo con gli esercizi passati. Comunque la relazione consolidata al 30 giugno 2005 vede una raccolta consolidata, comprensiva dei contratti [illegible] investimento contabilizzati nel business Vita, pari a 8.889 milioni di euro, in crescita del 5,4% rispetto all'analogo periodo del 2004. La redditività del business è sostenuta da un andamento positivo della [illegible] produzione Vita in Italia, che sale a 3.008 [illegible] di euro [illegible] crescita del 11,7%. In particolare, la raccolta effettuata dal canale agenti è pari a [illegible] milioni di [illegible] e registra un incremento del 38%. Nella «bancassurance» continua il recupero: la nuova produzione ammonta a 2.443 milioni di euro (+10%), in prevalenza grazie a contratti [illegible] investimento. Nel semestre l'utile netto consolidato ha raggiunto i 475 milioni di euro, in crescita del 18,1%. Al 30 giugno 2005 il patrimonio netto di pertinenza ammontava a 6.023 milioni di euro (erano 5.927 milioni di euro al 31 dicembre 2004). La raccolta Vita consolidata è stata pari a 4.789 milioni di euro, in crescita del 7,6%. In Italia, i premi contabilizzati sono ammontati a 3.771 milioni di euro (di cui premi lordi per 1.137 milioni di [illegible] e contratti di investimento per 2.634 milioni di euro), [illegible] crescita del 13,7%. All'estero la raccolta è pari a 1.018 milioni di euro (di cui premi lordi contabilizzati per 998 milioni di euro e contratti di investimento per 20 milioni di euro), in calo del 10,1% rispetto al 1.133 milioni di euro al 30 giugno 2004.

I NUMERI DELLA [illegible]

Le principali società

- RAS BANK — La banca multicanale del Gruppo
- genialloyd — La compagnia di vendita diretta
- investitori sgr — Società che si occupa di Private Banking
- rasfin sim — Società di mediazione mobiliare
- ras asset management — La società di gestione del risparmio del Gruppo Ras

La raccolta premi per Paese (dati in milioni di euro)

Paesi	Rami Vita 2004	Rami Vita 2003	Rami Danni 2004	Rami Danni 2003	Totale [illegible]	Totale [illegible]
Italia	6.780	7.461	3.948	3.794	10.728	11.255
Austria	398	387	922	902	1.320	1.289
Portogallo	86	89	316	305	402	394
Spagna	307	268	850	812	1.157	1.080
Svizzera	1.059	1.161	1.254	1.204	2.313	2.365
Irlanda	204	186	-	-	204	186
[illegible]	8.834	9.552	7.290	7.017	16.124	16.569

Le partecipazioni strategiche

Pirelli & C.	3,77%
Unicredito Italiano	4,93%
Gim	1,83%
Banco Portugues de Investimento	8,86%
Banco Popular Espanol	
-tramite Ras International	2,21%
-partecipazione di Allianz Seguros y Reaseguros	0,94%

Il gruppo tedesco



••• Michael Diekmann (nella foto) guida l'Allianz. Fondato a Berlino nel 1870, il gruppo è presente in oltre 70 paesi, ha una forza lavoro di 162 mila unità e vanta [illegible] milioni di clienti. Nel 2004 i ricavi consolidati sono ammontati a 96,9 miliardi di euro, [illegible] oltre mille miliardi di euro di patrimonio gestito.

La compagnia italiana



••• Ras è - con le Generali - una delle due grandi compagnie nate a Trieste. È stata fondata il 9 maggio del 1838. Oggi conta oltre 5 milioni di clienti. Quotata alla borsa di Milano, è la decima del listino per capitalizzazione. Dagli anni Ottanta, è controllata con una quota del 55,51 per cento dall'Allianz. L'ad è Paolo Vagnone (nella foto).

I CONTI IN TASCA

I buoni prodotti servono all'Italia più delle riforme



Alfredo Recanatesi

La presentazione della Grande Punto è stata accolta come la più tangibile testimonianza della capacità di ripresa dell'auto italiana. Questa capacità non è mai venuta meno: in questo campo - come in molti altri, del resto - l'Italia ha progettisti, maestranze, tecnici, ricercatori, designer di un livello non secondo a nessuno, tanto che se ne esportano o lavorano per molte case straniere, dalle più prestigiose alle low-cost. Ciò che non [illegible] fare, né loro né altri, è produrre auto competitive, innovative, accattivanti senza un volume adeguato di risorse per finanziare la ricerca, la progettazione, l'innovazione, il disegno di nuovi modelli. Per quanto bravi si possa essere, auto competitive senza investimenti proprio non si possono fare.

La Grande Punto è, dunque, anche il frutto dell'impegno finanziario che vi è stato profuso, ivi compreso quello necessario per tornare ad affidarne l'aspetto alla matita di Giugiaro, che già disegnò la limpida linea della prima Punto, ma non quelle dei make-up tentati dai successivi aggiornamenti. E il risultato di questo impegno già si è visto: il più diffuso e accreditato mensile automobilistico italiano ha sintetizzato [illegible] suo primo giudizio nei termini di «una crescita sorprendente».

La Fiat è considerata l'emblema dell'industria manifatturiera italiana, ossia di quella industria che condensa in sé il superamento [illegible] cosiddetto «modello [illegible] specializzazione» del nostro Paese, che si è ritrovata particolarmente esposta all'apertura dei mercati alla produzione dei Paesi emergenti, che ha perso competitività, così diventando la prima e più rilevante espressione del declino economico dell'Italia.

La parte decisamente maggioritaria delle imprese manifatturiere, nonché le loro organizzazioni rappresentative, si giustificano con una presunta impossibilità oggettiva a reagire, e in questo senso hanno condizionato l'opinione dominante, dunque l'analisi politica e quel poco di ruolo propositivo che questa sembra [illegible] grado di generare. È diffuso, di conseguenza, il convincimento che il declino dell'Italia sia inevitabile se non si stabilirà una determinazione politica, sostenuta dall'indispensabile consenso popolare, a realizzare riforme.

Ma la Grande Punto sta lì a dimostrare che questa tesi è debole o addirittura strumentale. Dimostra che in Italia è possibile realizzare un prodotto con le caratteristiche [illegible]arie per potersi affermare sul mercato. E qui si sta parlando di automobili, di modelli di massa, di una fascia nella quale la competizione è particolarmente aspra sia per l'impegno tecnico-finanziario, sia per la presenza di competitori di Paesi a basso costo. Questo prodotto è stato realizzato in questa Italia, quella di oggi, [illegible] in quella che ciascuno vorrebbe per poterla giudicare migliore o perché vi avrebbe vita più facile. Non in una Italia con meno Irap, con leggi più semplici e permissive, con contratti di lavoro ancora più flessibili, [illegible] una amministrazione più efficiente, no: la Grande Punto è nato in questa Italia così com'è, con tutti i suoi limiti, i suoi difetti, i suoi ritardi; quella che molti ritengono condannata al declino senza drastici interventi riformatori.

Certo, in una Italia con meno tasse e meno vincoli sarebbe stato più facile, ma è nata ugualmente, e se è nata questa auto, molti altri prodotti parimenti evoluti potrebbero nascere in ogni altro settore manifatturiero solo che vi venga profuso un maggi[illegible] slancio imprenditoriale, di progettualità, di iniziativa, di impegno finanziario. Poi deve venire la conferma del mercato, certo; anche la nuova Punto deve affrontare il suo scrutinio.

Ma è difficile che il mercato possa negare una risposta positiva a prodotti validi. Per cui, se [illegible] impegno finanziario, tecnico e organizzativo verrà profuso per far nascere altri validi prodotti in altri settori, il sistema produttivo comincerà a recuperare la perduta competitività, e anche il tema delle riforme diventerà politicamente e socialmente meno controvertibile.

Un prodotto come la nuova Punto dimostra che il successo delle imprese può essere ricercato, e probabilmente trovato, senza attendere riduzioni del benessere diffuso, del ruolo del settore pubblico, o delle protezioni sociali. Non è con un declino del benessere civile che può [illegible] risolto il declino del sistema produttivo. Lo abbiamo sempre sostenuto, ma ora a conferma della praticabilità di questa prospettiva c'è una testimonianza tangibile che viene da una grande impresa e che tutti possono comprendere e verificare.

LA PROPOSTA INIZIATIVA BIPARTISAN DEGLI EURODEPUTATI PER STUDIARE UN'ALTERNATIVA AL PETROLIO. «I FONDI? CERCHIAMOLI SUL MERCATO»

«Subito un eurobond al servizio dell'idrogeno verde»

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Emettere degli euro-bond per sviluppare la ricerca sull'idrog[illegible] come fonte di energia alternativa al petrolio. Un grande prestito europeo per realizzare quella che Jeremy Rifkin, l'economista americano guru dello sviluppo sostenibile, definisce la possibile «terza rivoluzione industriale», dopo quelle del carbone e del motore a scoppio. La proposta sarà presentata oggi al Parlamento europeo [illegible] un gruppo trasversale di deputati e arriva proprio dopo l'allarme dell'Ecofin di Manchester per l'aumento dei prezzi del greggio che minaccia la ripresa [illegible] economia. Ma il caro-petrolio è soltanto una delle ragioni che dovrebbero finalmente spingere a trovare nuove soluzioni per soddisfare il bisogno energetico che cresce. C'è il problema dell'inquinamento e del riscaldamento dell'atmosfera. E c'è anche un fatto indiscutibile: [illegible] riserve naturali di petrolio non sono infinite. I più pessimisti prevedono che attorno al 2050 i principali giacimenti di greggio potrebbero essere esauriti. Alle alternative bisogna pensare in tempo. Il rilancio del [illegible]cleare divide. Lo sfruttamento di fonti [illegible] energia ecologiche - come il sole o il vento - è in crescita, ma è legato a situazioni ambientali «intermittenti», come dicono gli esperti. La strada dell'idrogeno affascina, ma c'è ancora bisogno [illegible] molta ricerca per affinare le tecniche e, soprattutto, per rendere conveniente l'impiego di questo gas come futuro sostituto dei combustibili di origine fossile tipo il petrolio o il carbone. Per questo ci vogliono miliardi e l'idea degli euro-bond ha un obiettivo preciso. «Creare [illegible] [illegible] per un'economia dell'idrogeno verde [illegible] il 2025», come è scritto nel manifesto che sta per essere lanciato.


La sede del Parlamento europeo

Lo hanno firmato, tra gli altri, il popolare Alejo Vidal Quadras, il democratico-liberale Vittorio Prodi, il socialista Jo Leinen, il verde Claude Turmes e, per il gruppo dei comunisti europei, l'[illegible] astronauta italiano Umberto Guidoni. All'Europarlamento ci sarà anche Jeremy Rifkin che, in un suo libro uscito già nel 2002 e intitolato proprio «L'economia dell'idrogeno», ha teorizzato questa scelta. Ma per costruire un'economia che funzioni con l'idrogeno ci so[illegible] strade diverse che non mettono tutti d'accordo. Può sembrare strano, [illegible] questo gas incolore, inodore, super infiammabile e quindici volte più leggero dell'aria è l'elemento più abbondante nell'universo stellare (il 75 per cento della materia in termini di massa e il [illegible] per cento in termini di atomi), ma sulla Terra non esiste allo stato puro. Si trova soltanto in combinazione con altri elementi nell'acqua, prima di tutto, e nei composti organici.

Produrlo non è poi così facile. Per il momento il metodo più usato e più economico è quello di ricavarlo dal petrolio, dal carbone o dal metano: oggi il 97 per cento dell'idrogeno si ottiene così e appena il 3 per cento arriva dall'elettrolisi dell'acqua. Ma questo idrogeno, che Rifkin chiama «sporco», ripropone il problema della dipendenza dagli inquinanti combustibili fossili. C'è poi la grande ambizione della fusione controllata che mira a replicare in piccolo il gigante[illegible] [illegible] processo di produzione di energia che avviene nell'universo e ottenere [illegible] l'idrogeno. C'è anche un programma - il «progetto Iter» - in cui Europa e Stati Uniti sono alleati per mettere a punto una prima centrale sperimentale.

La strada dell'«idrogeno verde», invece, propone di [illegible] il [illegible] [illegible] biomasse naturali e di trasformarlo in energia attraverso il sistema della «fuel [illegible]» (pila a combustibile): una specie di trasformatore che converte direttamente l'energia chimica dell'idrogeno in energia elettrica. Con questo metodo, tra l'altro, non sarebbe necessario nemmeno sviluppare speciali motori alimentati a idrogeno perché basterebbero dei motori elettrici. Fantascienza? [illegible]. Sia pure in fase sperimentale, tutte queste tecniche esistono già. Ma sono ancora troppo costose. Allora l'unico modo per scommettere sull'idrogeno è investire [illegible] ricerca. Magari trovando i soldi anche con gli euro-bond.

L'Opec [illegible] si muove

«Nessun aumento della produzione»
Il segretario generale dell'Opec Adnan Shihab-Eldin non avrebbe «mai detto» che l'organizzazione intende aumentare la produzione di petrolio di «poco meno di due milioni di barili al giorno», com'è scritto in un'intervista allo stesso segretario pubblicata [illegible] giornale tedesco «Der Spiegel». Lo precisa l'organizzazione dei paesi produttori di petrolio: Shihab-Eldin, spiega [illegible] fonte interna all'Opec, avrebbe invece spiegato che la capacità di riserva produttiva dell'Opec è appena sotto i due milioni di barili al giorno «in risposta a una domanda sui piani dell'Opec per aumentare la produzione».

tuttosoldi



In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «potenziale» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 95%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Sella (info: www.sella.it)

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6639070; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

R&S, SOCIETA' DI MEDIOBANCA, PUBBLICA LA SERIE STORICA DELLE PERFORMANCE A PARTIRE DALL'ANNO DI NASCITA (1984) E BOCCIA I MONEY MANAGER ITALIANI

Fondi, i titoli di Stato battono le azioni

L'investimento senza rischi si è rivelato migliore in 8 casi su 11

Soltanto chi è uscito ai massimi della Borsa può vantare rendimenti eccezionali e migliori di quelli del reddito fisso. Gli altri sono rimasti al di sotto, con uno scarto massimo del 4%

inchiesta

Gianluigi De Marchi

NON fanno bella figura i gestori dei fondi azionari italiani nell'indagine svolta da R&S (la società di Mediobanca specializzata in analisi del mercato finanziario) che ha pubblicato la serie storica dei rendimenti dei fondi dalla nascita (1984) fino a fine 2004. I dati che emergono sono, a dir poco, deludenti e le cifre sintetiche lo confermano: nel corso dell'ultimo anno gli azionari hanno reso in media il [illegible] contro il 6,3% delle Borse mondiali.

MEDIO PERIODO

Si dice (ed è giusto): un anno non basta a giudicare un investimento che, per sua natura, è di più lungo periodo. Che cosa è successo dunque, nei 20 anni, a coloro che hanno sottoscritto un fondo comune azionario e lo hanno disinvestito dopo 3 anni? In tutto l'arco di tempo dal 1984 al 2000 il risultato è stato complessivamente positivo, [illegible] una punta massima del 26% circa per chi ha investito nel periodo a metà degli Anni '90 e in quello alla fine degli Anni '80 (caratterizzati da due imponenti boom borsistici a livello mondiale). Guadagnare oltre il 10% l'anno per tre anni è un evento eccezionale, e chi ha avuto l'accortezza di chiudere le posizioni [illegible] ha tratto beneficio. Non altrettanto fortunati sono coloro che hanno operato a partire dal 2000, quando la fase «orso» ha provocato ampie perdite e i risultati triennali sono passati al rosso anche pesante (da fine 1999 a fine 2002 oltre il 20%, pari cioè al 60% complessivo).

Il punto più delicato dell'analisi, però, è quello del raffronto con gli analoghi rendimenti dei fondi obbligazionari, quelli cioè che corrono rischi bassissimi e, in linea teorica, offrono rendimenti altrettanto bassi. Ebbene, nei vari trienni esaminati, solo in pochi casi gli azionari hanno battuto gli obbligazionari, e ciò è avvenuto soprattutto nella fase del grande boom culminato all'inizio del 2000. Insomma, i gestori che hanno assunto rischi per conto dei propri sottoscrittori [illegible] sono riusciti a fare meglio di quelli che operavano tranquillamente in Btp, Cct o titoli di Stato americani.

LUNGO PERIODO

Se 3 anni fossero ancora considerati pochi, 10 anni sono sicuramente molti. Come è andata a chi ha creduto nei fondi come investimento di lungo periodo e sono rimasti fiduciosi attendendo 2 lustri prima di uscire? Il risultato assoluto è stato positivo, cioè nessun risparmiatore ha perso investendo in Borsa senza lasciarsi impaurire da eventi negativi, neppure da quelli drammatici del 2001. Mediamente, infatti, nell'arco di 10 anni i fondi azionari hanno assicurato performance positive, da [illegible] dell'1,28% annuo a un massimo del 10% annuo (il che significa, praticamente, triplicare il capitale iniziale). Un risultato che conferma come in Borsa non ci si debba lasciar prendere dall'emotività e come il lungo periodo attenui fortemente le oscillazioni dei mercati, consentendo [illegible] ricuperare anche perdite enormi [illegible] quelle del triennio 2000-2002. Eppure...

Eppure il giudizio è anche in questo caso deludente perché l'investimento alternativo «privo di rischio» è stato mediamente migliore in 8 decenni sugli 11 considerati: solo chi è uscito ai massimi può vantare rendimenti eccezionali e fortemente migliori di quelli del reddito fisso: gli altri sono rimasti al di sotto, con una punta massima di scarto del 4%.

LE CAUSE

1) Le commissioni sono in media ben più elevate di quelle dei fondi obbligazionari. Ogni anno, infatti, i sottoscrittori pagano oltre il 2% sul patrimonio ai gestori per compensarli dei loro servizi (alla fine del 2004 le commissioni hanno toccato la cifra record di [illegible] miliardi di euro); [illegible] percentuale, fra l'altro, che è cresciuta di oltre mezzo punto nell'arco di un decennio anche a causa [illegible] mai troppo criticate [illegible] performance che aggravano i già pesanti oneri a carico dei fondi, senza nulla aggiungere in termini di qualità della gestione (perché mai un gestore dovrebbe ottenere migliori risultati [illegible] ha una commissione d'incentivo? e perché non dovrebbe essere tenuto a rimborsare la commissione se alla fine il risultato è negativo o inferiore al benchmark?).

2) La movimentazione dei portafogli è troppo elevata: i gestori italiani in media ogni 8 [illegible] cambiano radicalmente il «giardinetto titoli» (il titolo di confronto, in America il rigiro totale avviene in due anni). Può sembrare ininfluente, ma il fatto è che ogni compravendita costa (e, guarda caso, chi incassa le commissioni d'intermediazione è la banca che attraverso [illegible] Sgr gestisce il portafoglio...) e [illegible] fine [illegible] questo costo va a ridurre il rendimento. Se un titolo è buono e ha buone prospettive sarebbe meglio tenerselo ben stretto, anziché «cambiare cavallo».

3) Le gestioni nel complesso sono mediocri. Specie nel periodo della «bolla speculativa» non hanno saputo fare altro che acquistare valanghe di titoli della «nuova economia» facendo correre rischi sconsiderati ai sottoscrittori che si sono ritrovati [illegible] parecchia carta straccia nei portafogli.

QUALCHE CONSIGLIO

Tornare al vecchio Bot? Privilegiare solo i titoli di Stato? Operare in Borsa attraverso il fai-da-te e il bricolage finanziario da casa? Sono tentazioni che rischiano di fare cadere dalla padella nella brace. Pur dopo aver evidenziato certi aspetti critici, resta il fatto che lo strumento «fondo comune» è utile per i risparmiatori, purché utilizzato nel modo giusto e previa analisi approfondita delle sue caratteristiche. Investire in Borsa direttamente significa pagare poche commissioni, ma [illegible] tanto, tantissimo tempo a disposizione per studiarsi le prospettive delle aziende, analizzare i grafici, valutare le performance ecc. È un'operazione errata può provocare perdite consistenti.

Un consiglio è quello di utilizzare i Pac (piani d'accumulo del capitale) che consente di diluire il rischio fra tanti titoli in un lungo periodo. Un altro è quello di considerare l'alternativa degli Etf (Exchange trade funds) che sono fondi comuni con due caratteristiche particolari: sono quotati in Borsa (quindi immediatamente acquistabili o vendibili) e hanno commissioni bassissime (massimo 0,5%), [illegible] avendo una vera gestione ma essendo indicizzati su una Borsa. Un ultimo consiglio per chi vuole continuare a investire in fondi è quello di rileggersi bene il prospetto, analizzando i costi della gestione e scartando i fondi con le esose commissioni di performance: la via per migliorare il rendimento, infatti, passa sia dall'aumento della perform[illegible] sia dalla riduzione dei costi.

RENDIMENTO DEI FONDI AZIONARI A 3 ANNI

[illegible] nel...	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	[illegible]	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
... e [illegible] disinvestito [illegible] 3 anni ha [illegible] un rendimento [illegible]...	13,64%	6,88%	2,74%	4,53%	1,90%	0,40%	15,28%	10,22%	8,78%	1,09%	11,07%	16,25%	26,71%	12,63%	-0,01%	[illegible]	[illegible]	[illegible]
... rispetto ai fondi obbligazionari ha perso (o guadagnato) ...	0,8%	-2,4%	-4,5%	-4,3%	-7,9%	-11,4%	1,6%	1,0%	0,2%	-4,7%	2,2%	9,0%	22,3%	9,1%	-2,9%	-24,3%	-17,4%	-9,4%

RENDIMENTO DEI FONDI AZIONARI A 10 ANNI

Chi [illegible] nel...	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	[illegible]	1994
... e [illegible] disinvestito [illegible] 10 anni [illegible] avuto un [illegible] di...	9,17%	5,65%	4,11%	8,43%	8,50%	10,87%	10,89%	7,89%	3,49%	1,28%	2,47%
... rispetto ai fondi obbligazionari ha perso (o guadagnato) ...	-1,2%	-3,7%	-4,8%	-0,7%	-0,4%	2,8%	3,3%	1,1%	-2,4%	-3,0%	-2,2%

NOTE:
La riga del rendimento (triennale o decennale) indica il tasso [illegible] ottenuto investendo nell'anno indicato e disinvestendo 3 (o 10) anni dopo.
La riga di raffronto con i fondi obbligazionari indica di quanto il rendimento annuo dei fondi azionari è stato superiore (o inferiore) a quello dei fondi obbligazionari nello stesso periodo di tempo considerato.

[illegible]TE: R&S Mediobanca

I GESTORI MIGLIORI DEL BENCHMARK



E il benchmark è ancora lontano

Nel 2005 solo il 27% dei prodotti gestiti supera l'indice

Anna Messia

CHI ha sottoscritto fondi comuni azionari a gennaio sarà certamente contento. Guardando ai rendimenti del primo semestre 2005, pubblicati in questi giorni dalle società, solo pochissimi prodotti hanno chiuso in rosso. E i risultati sono di tutto rispetto, con rendimenti che sfiorano il 20%. Ma rimane una spina nel fianco: il benchmark, ovvero il parametro preso come paragone delle loro performance, che indica la bontà della gestione. Su 567 fondi comuni, appartenenti a 26 società di gestione, infatti, solo 154 prodotti sono riusciti a fare meglio dell'indice preso a confronto, ovvero il 27% dei fondi, quasi tre prodotti su dieci.

Non è un dato entusiasmante; ma comunque in miglioramento rispetto allo scorso anno, quando lo scoglio del benchmark era stato superato soltanto da due fondi su dieci. Quest'anno il bilancio migliore, in termini di confronto tra fondo e indice, è stato ottenuto da Anima Sgr (società di gestione prossima alla quotazione), che ha battuto il benchmark [illegible] sei fondi comuni su nove, pari al 66%. «Il fondo che è riuscito a fare meglio rispetto all'indice - spiega il gestore Giovanni Brambilla - è [illegible] Anima Asia, che ha avuto un contributo positivo dalle valute del Pacifico e ha beneficiato di una scelta vincente dei mercati e delle singole azioni. Mentre il fondo Emerging Market (che non ha superato il benchmark) è stato un po' penalizzato dal fatto che abbiamo deciso di restare sottopesati nel settore del petrolio e dell'energia».

A seguire Anima sono state Bpu Pramerica e Azimut, che hanno superato l'indice con 16 dei loro 27 prodotti, più del 59%. Ma l'ostacolo dell'indice resta un duro avversario da battere per gran parte delle società di gestione. Etica Sgr, per esempio, non è riuscita a superare gli indici con nessuno dei suoi tre prodotti, e la stessa [illegible] è avvenuta a Nextam Partners (che di fondi ne ha sei) e a Consultinvest, sgr con sede a Modena.

Ma, al di là dei soliti mugugni, giustificati da tante delusioni del passato, resta il fatto che almeno quest'anno i fondi sono stati capaci di approfittare dei rimbalzi delle Borse. Di Piazza Affari, per esempio, che da gennaio a giugno è salita del 4,6%, ma anche dei mercati europei, con il Dj Eurostoxx che nello stesso periodo è cresciuto quasi del 10%. E della Borsa [illegible]na, premiante per i risparmiatori italiani grazie alla rivalutazione [illegible] dell'euro sul dollaro: l'S&P500 in [illegible] ha guadagnato il 10,18% (mentre in dollari ha perso l'1,7%). Il rendimento più alto, tra i prodotti analizzati, è stato di Ras Energy, che ha registrato [illegible] performance del 19% superando il benchmark fermo al 17,5%. Sono andati bene, inoltre, i fondi che investono nelle società di medio-piccola capitalizzazione, come il Fineco Asset Management Small Cap Italy, che da gennaio a giugno è cresciuto dell'11,01% contro il 5,75% del benchmark. Ma su tutti si è distinto Primavera Azioni Pmi (di Nextra Im), che nel primo semestre 2005 ha guadagnato il 14,51%, quasi tre punti percentuali in più del benchmark che ha reso l'11,67%.

(Bloomberg-Borsa&Finanza)

affari nostri

Rcs? Per Romiti 6,6 euro sono il prezzo giusto

Francesco Manacorda

UN anno e due mesi fa, per la quasi totale uscita della Gemina dalla RcsMediagroup, Cesare Romiti aveva spuntato dai membri del patto di sindacato un prezzo di 4,4 euro per azione, superiore di un buon 30% alla quotazione di Borsa, che era sembrato un invidiabile incentivo all'inossidabile manager perché levasse il disturbo, assieme al figlio Maurizio, da via Rizzoli. Poi do[illegible]ti alla porta di Rcs si è accampato Stefano Ricucci, spingendo sempre più in alto le quotazioni, e a quel punto i 4,4 euro pagati a Gemina sono apparsi un prezzo da saldo.

Ma adesso, per l'1% di Rcs che la finanziaria guidata dall'altro figlio di Romiti, Piergiorgio, si appresta a cedere al patto - sancendo così la definitiva uscita di Gemina dal capitale - Romiti senior [illegible] tirando fuori ancora una volta la sua proverbiale grinta da negozia[illegible]. Agli altri pattisti di Rcs ha chiesto infatti - a quel che si apprende - 6,6 euro per azione, il 50% in più di quanto aveva ottenuto alla prima vendita, forte del fatto di aver presentato la sua offerta proprio a ridosso dei giorni in cui il titolo del gruppo editoriale era vicino ai massimi di 6,8 euro, proprio grazie all'allarme per le mosse di Ricucci.

Ma l'«effetto-scalatore» si sta rivelando anche un'arma a doppio taglio per Romiti. se infatti appena qualche settimana fa, prima della bagarre delle intercettazioni agostane e alle conseguenti rivelazioni sulla possibile Opa Ricucci-Livolsi & eventuali soci sul Corriere della Sera, il livello di tensione dei grandi azionisti di Rcs era al massi[illegible], adesso gli animi sono un po' più distesi, come dimostra anche un titolo [illegible] venerdì scorso a 5,46 [illegible]. Così, anche all'appuntamento di dopodomani, quando si riunirà il patto di sindacato di RcsMediagroup, quell'1% messo in vendita da Romiti potrebbe restare senza acquirenti. In sostanza: o si muovono [illegible] Intesa e Pirelli, cui l'accordo tra i [illegible] attribuisce - assieme a Diego Della Valle - la possibilità di accrescere la propria quota, oppure nessuno degli altri pattisti appare intenzionato a sponsorizzare l'acquisto della quota residua di Gemina. E anche se Pirelli e Intesa decideranno di procedere all'acquisto, Romiti dovrà tirare fuori ancora una volta tutte le sue arti negoziali per convincere i due [illegible] a un'operazione che per ogni titolo costerebbe oltre un euro in più delle quotazioni attuali.

le lancette del risparmio

Previsioni del Fad Credem

borsa

I mercati azionari, dovrebbero rappresentare ancora una opportunità con ottica fine ottobre inizio novembre. Tali indicazioni derivano dalla possibilità di una congiuntura favorevole per l'ultimo trimestre dell'anno e da una liquidità ancora abbondante sui mercati finanziari, in cerca di allocazioni profittevoli. L'elemento che potrebbe minare la fiducia di imprese e consumatori è un prezzo del petrolio stabilmente sopra ai 65 dollari al barile. Siamo dell'idea che una più marcata decelerazione degli utili durante il corso del 2006 impatterà negativamente sui corsi dell'azionario.

bond

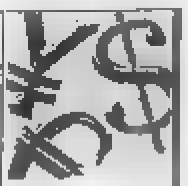
Il mercato obbligazionario rimane ancora fortemente legato all'andamento dei prezzi del petrolio. Rimane fondamentale essere investiti su tutte le scadenze, enfatizzando il peso di portafoglio sui titoli con durata più breve e sul tasso variabile. Gli attuali livelli di rendimento ci rendono infatti molto cauti sui titoli [illegible] le scadenze più lontane nel tempo. Una possibile alternativa potrebbe essere detenere titoli legati all'inflazione a 5-10 anni oppure i Cms, tipologie di titoli le cui cedole generalmente [illegible] legate all'andamento dei tassi decennali.

euro

E' ancora la dinamica dell'inflazione, a causa del rialzo del petrolio, a preoccupare la Federal Reserve che, nella seduta di agosto, ha deciso di rialzare per la decima volta consecutiva i tassi d'interesse dello 0,25%, fino a quota 3,5%. Pensiamo che la Banca centrale Usa varerà una nuova stretta monetaria in occasione della prossima riunione del Fomc del [illegible] settembre e questo rialzo potrebbe rappresentare [illegible] degli ultimi interventi della Fed. Per ciò che concerne la divisa statunitense riteniamo come l'area 1,2480/1,2580 [illegible] euro contro dollaro sia interessante per ricostruire posizioni favorevoli alla divisa Usa.

telecom

Il settore della telefonia ha rappresentato uno dei peggiori comparti, in termini di performance, fino a questo punto dell'anno. Se da un lato crediamo che nella seconda parte dell'anno ci possa essere una ripresa del settore sfruttabile in ottica di trading, [illegible] riteniamo che la struttura di lungo periodo sia positiva per le Telecom europee. Questo perché vediamo i fondamentali della telefonia della [illegible] euro, specie di quella mobile, in prog[illegible] deterioramento. La saturazione del mercato sta provocando un abbassamento dei prezzi e sta spingendo le società alla ricerca di nuove opportunità.

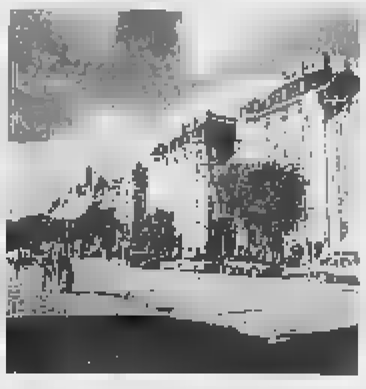


Raccolta Azimut

Il Gruppo Azimut ha realizzato in agosto una raccolta netta totale positiva di 169,6 milioni e di 173,6 milioni per quanto riguarda il solo risparmio gestito, al netto delle duplicazioni. Il risultato è di poco inferiore ai 192,8 milioni raccolti a luglio. Il dato, sottolinea la società, è particolarmente significativo e pari a circa 3 volte la media per il mese di agosto dei 5 anni precedenti. Il patrimonio gestito ha superato per la prima volta i 10 miliardi (10,13), con una crescita del 23% da inizio anno. Il fondo Hedge Aliseo [illegible] raccolto da solo oltre 12 milioni, mentre la raccolta dei fondi comuni è guidata dai flessibili, che con gli azionari hanno rappresentato il 50% del totale del mese.

Assicurazione antimulte

Gli automobilisti indisciplinati svedesi hanno un'arma in più per non pagare [illegible] multe. Lecita, naturalmente. Sarà infatti l'assicurazione a pagare al posto loro [illegible] contravvenzione elevate in caso di divieto [illegible] sosta o eccesso di velocità. [illegible] particolare, è la compagnia svedese Bisso a offrire, per la prima volta nella storia delle assicurazioni, questa copertura contro le sanzioni. In Svezia, che è tra i primi paesi al mondo quanto



Multa? In Svezia paga l'assicurazione

[illegible] sicurezza stradale, le multe rappresentano un vero e proprio salasso per le tasche degli autisti. Oscillano, infatti, tra le 800 e le 2000 corone quelle per chi supera i limiti di velocità. Mentre il parcheggio irregolare costa dai 450 alle [illegible] corone. Gli automobilisti, che decideranno [illegible] assicurarsi, dovranno sottoscrivere la polizza e pagare un premio annuale di 850 corone (circa 112 dollari) che però li coprirà soltanto fino a tre multe all'anno e [illegible] non hanno superato il limite [illegible] più di 30 chilometri orari. Tuttavia, per una cifra superiore, ci si può assicurare anche contro le multe per divieto di sosta.

Bilancio familiare

Con l'internet banking di Banca Sella si può realizzare il «Bilancio familiare». Crescono così le funzionalità dell'internet banking di Banca Sella che da qualche giorno, nella sezione conti correnti, offre due nuove opportunità ai propri clienti: la possibilità di mettere a punto un vero e proprio «Bilancio familiare», classificando le operazioni dell'estratto conto, e di ottenere on line informazioni dettagliate sui propri mutui. La nuova funzionalità «Bilancio familiare» consente di ricondurre i movimenti di conto corrente del mese precedente in «gruppi» omogenei, quali assicurazioni, auto, abbigliamento, casa, investimenti, spese personali ecc... In questo modo è possibile, ad esempio, comprendere facilmente quale sia la voce di spesa, o di ricavo, che incide maggiormente sui propri conti mensili. Tramite il nuovo Info Mutuo, invece, è possibile visualizzare on line dati come debito residuo, numero di rate ancora da pagare, importo della prossima rata in scadenza e tasso applicato, in modo da poter sempre tenere d'occhio questa importante voce in uscita.
I due nuovi servizi sono del tutto gratuiti e disponibili per tutti i clienti di Sella.it.

risparmio gestito

LA COMMISSIONE HA ANCHE CHIESTO ALLE SOCIETÀ DI ABBATTERE I COSTI PER IL FUTURO

Gestioni garantite, via ai rimborsi

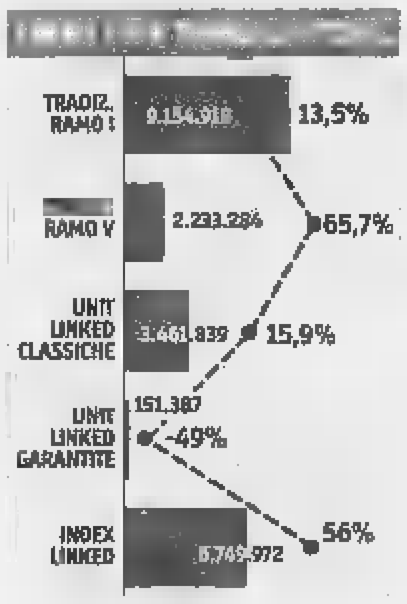
La Consob: da restituire le commissioni congelate

Sim[illegible] Cornaggia

Si alza il velo sulle gestioni patrimoniali «protette [illegible] garantite», [illegible] in fondi comuni [illegible] in titoli. La Consob, con una circolare rivoluzionaria, ha imposto alle società di restituire parte delle commissioni dei prodotti «congelati», che risultano investiti completamente in obbligazioni prive di rischio, le cosiddette gestioni «protette e garantite». A ben guardare anche questi strumenti non [illegible] però privi di trappole: il pericolo è quello di pagare alte commissioni al gestore anche quando non può fare altro che acquistare titoli privi di rischio. In gergo, per descrivere questo fenomeno si dice che il prodotto va in «[illegible] coupon»: in pratica, [illegible] causa di discese in Borsa, per riuscire ad assicurare al cliente la restituzione del capitale, il gestore può soltan[illegible] acquistare obbligazioni senza rischio. Il problema però è che, quando i mercati riprendono a salire, il gestore resta bloccato e non può approfittare dei rimbalzi di Borsa. Così il risparmiatore paga costi elevati, giustificati solo da [illegible] gestione attiva, per investire in titoli a basso o nullo rischio, [illegible] rendimento limitato.

Ma ora [illegible] intervenuta la Consob: «Se le tecniche gestionali utilizzate prevedono, in determinati scenari di mercato, che il portafoglio del cliente sia investito in titoli così detti risk free, senza ulteriore o [illegible] possibilità di smobilizzo fino [illegible] data prevista per l'operare della garanzia, il cliente dovrà [illegible] tempestivamente informato dell'avverarsi di questa eventualità - scrive [illegible] Commissione (comunicazione Din/6051791) - e dovranno essere previsti meccanismi di revisione dell'assetto commissionale che tengano conto del ridimensionamento dell'attività gestoria». In altre parole, minor rischio, minori commissioni. Gli addetti ai lavori hanno accolto [illegible] filosofia l'intervento della Commissione. «Le nuove regole della Consob erano già nell'aria da tempo - afferma Prospero Simonetti, responsabile dei prodotti d'investimento alternativo di Abax Bank (gruppo Credito Emiliano) - per questo alcune società avevano già deciso di ridurre le commissioni». Leggendo il documento della Consob resta però un dubbio.

La Commissione ha lasciato [illegible] pleta autonomia alle società nel definire il «quantum» di riduzione dei costi obbligando le imprese solo all'introduzione di un «meccanismo di revisione dell'assetto commissionale». Saranno quindi la concorrenza e il mercato, oltre che le capacità negoziali dei clienti, a determinare gli effetti e l'entità del calo delle commissioni. [Bloomberg-Borsa&Finanza]



In classifica

Azionari Giappone

Nome Fondo	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
Scudder GOF Japan Equity Fund	11,78	15,36	****
GAM Star Japan Equity Euro	11,55	17,27	****
American Express Japanese Equities Eplc	11,40	-	-
Franklin Templeton Japan Fund	11,33	20,04	-
Patavium Azionario Giappone	11,22	19,13	****
Generali Japan (*)	11,18	10,27	**
Vontobel Fund - Japanese Equity Inc	10,43	13,00	***
ING (L) Invest Japan	10,35	14,05	**
Saint-Honoré Japon	10,21	10,74	***
Fidelity Funds - Japan Fund Inc	10,18	7,75	****
Gartmore SICAV Japanese Fund	10,14	10,06	***
Vitruvius Japanese Equity Jpy	10,09	12,55	*****
Activest Lux [illegible] Japanese Equity Jpy	10,02	11,55	**
Sanpaolo Invest - Equity Japan Fund	9,97	10,67	-
WestAM Compass Japanese Equity	9,90	11,37	****

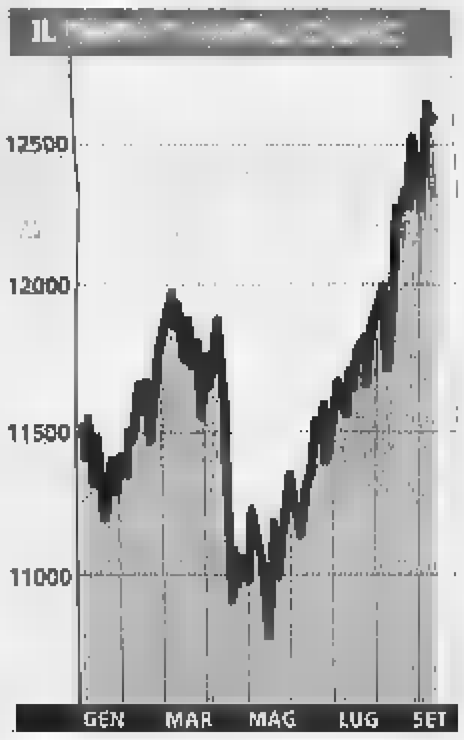
Dati disponibili al 7 settembre 2005. Le performance dei fondi esteri sono al lordo dell'imposta sul capital gain, quelle degli italiani (*) sono nette.
Il Rating Morningstar è calcolato al 31 agosto 2005

Fonte: Morningstar

L'ECONOMIA NIPPONICA È IN CHIARA RIPRESA TRAINATA DAI NEMICI CINESI

SOTTO [illegible] EMISSIONI IN YEN

[illegible]	Cedola lorda %	[illegible]	[illegible]	Pr. al [illegible]	[illegible] %
NIPPON TELEGRAPH	2,225	20/2/08	AA-	104,74	0,29
RENTENBANK	0,65	30/9/08	[illegible]	101,27	0,24
GOVERNO GIAPPONE	1,40	22/6/09	AA-	103,66	0,43
GENERAL ELECTRIC	1,90	6/6/09	AAA	105,11	0,57
KFW	2,05	21/9/09	AAA	106,62	0,40
REPUBBLICA ITALIANA *	1,80	[illegible]	AA-	105,66	0,52
PROCTER & GAMBLE	2,00	21/6/10	AA-	106,10	0,71
TOKYO ELECTRIC POWER	1,825	17/8/10	AA-	105,38	0,70
TOYOTA MOTORS	1,40	20/9/11	AAA	102,78	0,91
BEI	1,40	28/6/17	[illegible]	98,67	1,52



Torna di moda il Cct di Tokyo Ma c'è un forte rischio cambio

Dopo anni di deflazione i prezzi riprenderanno a salire. Investimento adatto ai cassettisti

Marco Frojo

Ha senso per un risparmia[illegible] italiano acquistare obbligazioni che offrono [illegible] rendimento lordo di poco superiore allo zero quando, investendo in titoli di casa, emessi dal Tesoro italiano, ottiene tassi più che doppi? La risposta dovrebbe essere negativa. Ma c'è un'eccezione: il Giappone. Da qualche anno, l'Impero del Sol Levante [illegible] l'unico grande Paese i cui bond pagano un rendimento di poco superiore allo zero. Una lunga fase recessiva, infatti, ha indotto la Banca Centrale di Tokyo a ridurre continuamente i tassi e, di conseguenza, i rendimenti, fino [illegible] portarli [illegible] valori prossimi allo zero. Ora, però, si moltiplicano i segnali di una ripresa stabile che, secondo gli economisti, dovrebbe prendere velocità dopo il voto di ieri. Con benefici immediati per lo yen. Proprio le prospettive di crescita della moneta orientale potrebbero consentire buoni affari agli investitori. E Lehman Brothers, la grande [illegible] di investimento Usa, aggiunge che le prospettive di ripresa potranno dare [illegible] spinta decisiva alle quotazioni dei titoli di Tokyo indicizzati all'inflazione se, come promette il governatore della banca centrale, i prezzi torneranno finalmente a salire.

Ma il vero propellente resta comunque il cambio. Agli attuali rapporti di cambio, l'euro vale il 34% in più rispetto allo yen sui valori segnati dalla moneta giapponese a fine ottobre 2000. Se un euro forte contro dollaro può trovare giustificazione nell'elevato indebitamento pubblico degli Stati Uniti, le condizioni che consentono alla moneta unica di restare [illegible] quotazioni tanto elevate nei confronti della valuta del Giappone [illegible] sembrano trovare analogo fondamento. L'economia giapponese, negli ultimi anni, beneficia della crescita della Cina, di cui è uno dei principali fornitori per quanto riguarda tecnologia e servizi. A rimorchio della crescita cinese, il Giappone sta tornando a essere gradualmente quella potenza economica che tanti anni di declino sembravano avere cancellato.

In quest'ottica, le prospetti[illegible] appaiono ancora più interessanti, perché la spinta di Pechino non sembra destinata a esaurirsi in tempi brevi. Anzi, nonostante le polemiche e le tensioni che, a livello commerciale, separano l'Occidente dalla Repubblica di Cina, il livello d'incremento del prodotto lordo del gigante asiatico resta su valori elevatissimi. Se, com'è probabile, anche i prossimi anni saranno segnati dalla crescita della Cina, [illegible] Giappone non potrà che goderne in misura consistente. E, con lui, lo yen che, nell'arco di 12-18 mesi, ha un potenziale di crescita fra il 10 e il 15% in rapporto all'euro.

Detto questo, è bene ricordare che un investimento in valuta estera non è mai esente da rischi. Per questo, anche [illegible] le prospettive dello yen [illegible] interessanti, è opportuno limitare l'investimento tra il 5 e il 15%. Un acquisto di questo tipo va comunque seguito con attenzione [illegible] flessibilità, [illegible] con l'atteggiamento passivo tipico del cassettista. L'investitore dovrà essere pronto a vendere le obbligazioni acquistate anche prima della loro naturale scadenza, se la moneta giapponese dovesse guadagnare rapidamente [illegible] nei confronti dell'euro. Se, invece, all'atto della riscossione [illegible] le cedole [illegible] al momento del rimborso, lo yen avesse perso terreno [illegible] confronti della [illegible] neta unica, l'investitore potrà decidere di non trasformare [illegible] euro la somma accreditata, depositandola in [illegible] conto valutario. Questo in attesa di una rivalutazione successiva della moneta giapponese.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

IL TASSO DEL TITOLO FEDERALE A 10 ANNI NON E' NEPPURE ARRIVATO AL 5%

	Agosto	Da inizio [illegible]	Su 12 mesi	Su 3 anni (media annua)	Su 5 anni (media annua)
Fondi in bond federali Usa a lungo termine (media categoria)	1,45%	3,34%	4,33%	3,68%	6,01%
Fondi in bond federali Usa a medio termine (media categoria)	1,57%	2,14%	3,71%	3,74%	5,97%
Fondi in bond federali Usa a breve termine (media categoria)	0,49%	1,20%	1,32%	1,86%	4,27%
Performance media di tutte le categorie di fondi americani in bond (esclusi i money market funds)	0,92%	2,15%	4,26%	[illegible]	5,72%
Indice Benchmark Lehman Brothers [illegible] fondi in bond americani	[illegible]	2,88%	4,15%	4,87%	6,98%

Performance in dollari, dei primi 10 fondi in bond americani per volumi gestiti	Agosto	Su 12 mesi	Su 3 anni (media annua)	Su 5 anni (media annua)	Su 10 anni (media annua)
PIMCO Tot return	1,35%	5,08%	5,98%	7,81%	7,68%
Vanguard Tot return	1,26%	4,01%	4,72%	6,52%	6,49%
Vanguard GNMA	0,87%	4,07%	3,95%	6,31%	6,51%
American Funds Bond	1,22%	5,18%	6,40%	7,13%	6,83%
Franklin CA TF	0,93%	7,73%	5,65%	6,17%	5,86%
Vanguard Short term	0,68%	2,17%	3,45%	4,98%	5,44%
[illegible] Low Duration	0,69%	1,88%	3,13%	4,99%	5,85%
Dodge&Cox Income	0,70%	3,81%	5,35%	7,47%	6,95%
American Funds A HIGH I	0,47%	9,66%	16,52%	7,55%	7,94%
Fidelity Intermediate Bd	1,10%	2,65%	4,45%	6,49%	6,11%

Usa, la bolla non spaventa più I guru: meglio i bond del cash

I futures segnalano che ormai quasi la metà degli speculatori pensa a uno stop dei rialzi

Glauco Maggi
NEW YORK

I gestori di fondi Usa hanno temuto lo scoppio della bolla obbligazionaria nel 2004 e nella prima metà [illegible] per la lunga fase di aumenti dei tassi della Federal Reserve dal 2° trimestre 2004 in poi. Con l'espandersi dell'economia e il recupero dell'occupazione, Alan Greenspan ha in effetti rialzato i tassi dall'infimo livello record dell'1% al 3,50%, per tenere [illegible] bada l'inflazione. Ma [illegible] risultato inatteso - un mistero, lo ha definito lo stesso Greenspan - è che le rate dei mutui non si sono impennate e non hanno dato il via all'altra bolla paventata, quella della casa, e che le quotazioni delle obbligazioni non sono affatto crollate e non hanno fatto, di conseguenza, lievitare i tassi di rendimento dei bond. Il titolo federale decennale, che è il benchmark del reddito fisso in dollari, invece di schizzare verso il 6% di rendimento prospettato dai più non è mai arrivato al 5%, ed ora è al 4,14% con [illegible] quotazione sopra la pari.

Martedì 20 potrebbe essere addirittura il giorno in cui il Comitato tassi della Fed inizierà ad allentare la stretta, evitando di alzare i tassi per l'11ª volta di fila: è vero che il petrolio costa caro e può spingere all'insù l'inflazione, ma d'altra parte l'uragano Katrina si mangerà almeno mezzo punto di crescita del Pil nel 3° trimestre.

I futures sui fondi federali segnalano che quasi la metà degli speculatori pensa a una pausa nella politica dei rialzi, una percentuale in rialzo rispetto a prima dell'uragano. Comunque, già il fatto che esista l'ipotesi concreta di uno stop significa il rafforzamento della convinzione diffusa degli investitori, che hanno continuato a non credere alla bolla e non hanno mai smesso di comprare bond a medio e a lungo termine [illegible] fondi comuni che investono in obbligazioni. Nei primi otto mesi del 2005 la media dei fondi [illegible] bond Usa a lungo, quelli che erano più a rischio di scoppiare e quindi di perdere, hanno dato in media il 3,34%, quasi tre volte tanto i fondi in titoli a breve termine (1,20%). Nello stesso tempo, l'indice azionario Standard & Poor's si è fermato al +1,59%.

I risultati dei singoli fondi [illegible] bond Usa confermano che le previsioni diffuse dagli esperti nel biennio appena passato sulla concreta possibilità di perdere soldi in conto capitale investendo in fondi obbligazionari erano sbagliate. Pimco Total Return (gruppo Allianz), il maggiore fondo in bond al mondo (61.294 milioni di dollari) gestito dal guru obbligazionario Bill Gross, ha dato il +1,35% [illegible] solo mese di agosto, e il +5,08% nell'ultimo anno. Il secondo, Vanguard Tot Bd, ha [illegible] appena peggio con +1,26% in agosto [illegible] + 4,01% negli ultimi 12 mesi. I risparmiatori che [illegible] restati fedeli ai fondi in bond lunghi negli ultimi 5 anni hanno [illegible] sofferto minore volatilità di chi ha puntato sugli azionari, ma [illegible] hanno mai avuto performance assolute negative. Mediamente, i fondi a breve hanno dato il +4,27% annuo dal 2000, contro il 6,01% dei fondi [illegible] lungo termine e il 5,97% dei fondi a medio.

Sulla media distanza si conferma così la scala del rischio-rendimento che cresce con la durata delle obbligazioni dei diversi portafogli. Lo scenario che si potrà aprire in caso di pausa nel rialzo dei tassi domani, e sicuramente con la fermata definitiva della [illegible] creditizia, è di una sempre minor propensione verso i fondi in bond a breve e tantomeno in fondi di liquidità [illegible] una maggiore adesione ai fondi obbligazionari a medio e a lungo termine. Anche i gestori si sono convertiti. Josh Weiss, capo investimenti della società californiana di gestione Litman/Gregory Asset Management ha detto al Wall Street Journal: «Nei prossimi 5 anni sarà meglio avere bond piuttosto che cash, ne sono sicuro».

Lunedì [illegible]

Milano: forum di Economia& management: «Quale ruolo per l'analisi finanziaria? Le prospettive istituzionali, dell'investitore, della professione». Ore 17,30, Sda Bocconi.

Milano: seminario di Standard & Poor's, sulle prospettive del settore automobilistico Nord Americano ed Europeo. Ore 10,45, p. della Repubblica 17.

Bari: giornata di studio su «Una fiera nuova per rilanciare l'agricoltura del mediterraneo». Ore 9,30, Palazzo del Mezzogiorno.

[illegible] 13

Milano: seminario di Malaysian rubber export promotion council, su «Opportunità di [illegible] tra Malaysia e Italia nel settore dei prodotti di gomma». Ore 9, p. Duca d'Aosta 9.

Milano: inaugurazione di «Milano unica», Salone italiano del tessile. Ore 10,15, Portello di Fiera Milano City.

Martedì [illegible]

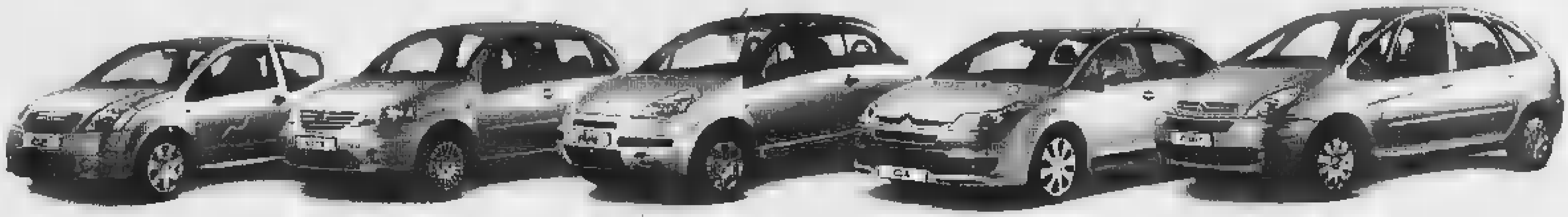
Cernobbio (CO): incontro con Adm e Master Team, che presentano «Master retail & distribution». Ore 11,30, Villa Erba.

Firenze: convegno «L'industria elicotteristica europea: dalla innovazione tecnologica alla competitività di prodotto», nell'ambito del 31st European rotorcraft forum. Ore 11,30, Scuola di guerra aerea, Le Cascine.

Roma: incontro su «Concorrenza alla base della competitività», organizzato dall'American Chamber of commerce in Italy. Ore 12,30, v. Veneto 62. Con Antonio Catricalà.

Roma: incontro «Costruire con la cultura. Dieci regole d'oro per mettere in relazione imprese, cultura e territorio», organizzato da Impresa e cultura. Ore 15, v. di San Michele a Ripa 22. Con Rosario Bifulco, Stefano Marchettini, Umberto Vattani, Luigi Abete.

Bari: convegno su «Mediterraneo, porta tra Oriente e Occidente, l'occasione del Mezzogiorno», organizzato da Uil. Ore 9, Palazzo del Mezzogiorno.




Km 0

L'EVENTO UNA GIORNATA RICCA DI EMOZIONI PROMOSSA DA TOROC-LA STAMPA CON SHOW A SORPRESA E OMAGGI DI GADGET A CINQUE CERCHI

Domani, -150 giorni

Domani il sito web di Torino 2006 ci ricorderà, nel quotidiano conto alla rovescia, una scadenza importante: mancano ■ giorni. Già, questo è il tempo che ci separa dal momento in cui i riflettori del mondo sportivo, e non solo, si accenderanno su Torino e sul Piemonte per l'inizio dei XX Giochi Olimpici invernali. Per 17 giorni, dal 10 al 26 febbraio 2006, gli occhi saranno puntati sui 2500 atleti che si sfideranno nel capoluogo piemontese, sulle montagne della Valle ■ Susa, ■ Pinerolo e in Val Chisone, nelle 15 discipline di gara. A Torino e nelle valli olimpiche ■ macchina organizzativa lavora ■ pieno ritmo sia sul piano dell'allestimento degli impianti sia per la preparazione di gare ed eventi. Ogni giorno, un traguardo tagliato: oggi a Bardonecchia si concludono i lavori del villaggio olimpico nell'ex colonia alpina Medail.



Il campionissimo Alberto Tomba con le mascotte Neve e Gliz sarà protagonista domenica prossima alla festa Toroc-La Stampa in piazza Solferino a Torino

Olimpiadi, domenica di festa

Il 18 una grande kermesse a Torino Atrium: giochi, spettacolo e tanti big

Roberto Pavanello

Domenica ■ ad Atrium, in piazza Solferino, ci sarà di che divertirsi. Toroc e La Stampa hanno organizzato una giornata per festeggiare l'avvicinamento ai Giochi Olimpici invitando gli ospiti a giocare con loro.

Dalle 11 alle 18, accompagnati dalle illustri presenze di due leggende dello sci come Alberto Tomba e Piero Gros, tante iniziative e sorprese renderanno la prossima una domenica diversa dal solito, tra scambi di spillette olimpici, fotografie con le mascotte Neve e Gliz e la possibilità di provare il nuovo gioco da tavola dedicato alle XX Olimpiadi Invernali Torino 2006 che permette di vivere le emozioni delle discipline olimpiche. Una domenica diversa nella quale le famiglie potranno cominciare a prendere confidenza con le Olimpiadi.

I primi 64 che si presenteranno ad Atrium con il coupon de La Stampa che trovate in questa ■ avranno il piacere ■ cimentarsi in questo nuovo gioco prodotto dalla Fun Box e di partecipare ad un inedito torneo a squadre che comincerà alle 14.

Gli appassionati di collezionismo e, in particolare quelli di pins (spillette) olimpiche, non do■ assolutamente perdersi alla mostra scambio che vedrà impegnati ad Atrium collezionisti provenienti da tutto il mondo. Questa insolita «pratica olimpica» fa parte della tradizione a cinque cerchi fin dal 1896 e coinvolge atleti, giornalisti e spettatori indistintamente. Il collezionismo di pins olimpici è diventata una vera e propria mania, basta fare un giro su Internet per farsene un'idea, oppure venire questa domenica in piazza Solferino per toccare con mano. Anche in questo caso i lettori della Stampa che si presenteranno con il coupon (i primi 1000) riceveranno in omaggio una delle spillette da collezione dei Giochi di Torino.

Contemporaneamente, per tutta la giornata, in occasione del lancio delle strisce a fumetti di Neve e Gliz pubblicate sul nuovo supplemento de La Stampa dedicato ai ragazzi Giò, chi vorrà potrà farsi fotografare al chiosco Kodak in compagnia delle simpatiche mascotte. Ma non dimenticatevi di vestirvi ■ tema olimpico, da sci, da giocatore di hockey o da pattinatore o nel modo che vi suggerirà la vostra fantasia, perché le foto più originali e curiose verranno premiate con tanti gadget di Torino ■ ■ saranno pubblicate su La Stampa.

Mille spillette in regalo ai primi arrivati Attesa per i «tesori» dei collezionisti di pins

Non tutti un giorno potranno ■ tra i loro ricordi più cari una foto con Neve e Gliz, ■ palla di ■ e il cubetto di ghiaccio, nati dalla matita del portoghese Pedro Albuquerque e poi affidate alla creatività di Maurizio Nichetti che ne ha sceneggiato le microstorie animate che vedremo presto sulla Rai e che ora possiamo goderci in forma di strisce a fumetti su La Stampa.

Ma si sa, non c'è festa che si rispetti senza un buona merenda, e certamente l'evento di Atrium non poteva sottrarsi a questa legge. Così, mentre la Coca Cola omaggerà i presenti ■ bottiglie speciali, la Caffarel con i suoi gianduiotti e le Pastiglie Leone contribuiranno ad addolcire la giornata di grandi e piccini. Gli amanti del buon vino potranno invece rivolgere la loro attenzione all'esposizione della Fontanafredda che presenterà i ■ vini olimpici e quelli a etichetta XX.

Al termine della giornata sarà tempo di podi con le premiazioni dei vincitori: le prime tre squadre del torneo con il gioco ufficiale delle Olimpiadi riceveranno in premio proprio una scatola dello stesso, mentre i migliori «pintraders» di Atrium avranno in omaggio un prezioso cofanetto di spille da collezione offerto da Torò.

La giornata offrirà altre sorprese ed emozioni e allora che aspettate? Dillo a mamma e papà, avverti gli amici, coinvolgi i tuoi figli: «Vieni a giocare alle Olimpiadi». Vi aspettiamo.

CLIC ■ PREMIO UN INVITO A TUTTI I RAGAZZI

Fatevi una foto con Neve e Gliz

Guarda in macchina, sorridi, abbraccia Neve e Gliz. Va bene così. Et voilà, un attimo e la foto con ■ mascotte di Torino 2006 è fatta. ■ un'opportunità da non perdere quella che vi regaleranno Toroc ■ La Stampa la prossima domenica ad Atrium, la possibilità di entrare ■ far parte, almeno virtualmente delle stri■ a fumetti di Neve e Gliz che faranno da fondale agli scatti. Le istruzioni sono semplici, basta presentarsi dalle 11 alle 17,30 al chiosco Kodak allestito per l'occasione ad Atrium, ■glio se vestiti in tema olimpico: un paio di sci, una mazza ■ hockey, dei pattini da ghiaccio, una scopa da curling, una tavola da snowboard; insomma tutto ciò che può ricondurre alle discipline dei prossimi Giochi. ■ foto più divertenti e curiose verranno premiate con molti gadget di Torino 2006 e pubblicate da La Stampa.



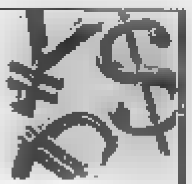
Ad Atrium ci sarà anche Piero Gros

Neve e Gliz sono le due simpatiche mascotte che stiamo imparando ■ conoscere ■ che con l'avvicinarsi del ■ febbraio, data d'inizio delle Olimpiadi, ci diventeranno sempre più familiari, anche grazie alle strisce pubblicate sul nuovo supplemento de La Stampa Giò (che proprio ad Atrium saranno presentate ufficialmente) ■ ■ piccoli cartoni animati, coprodotti da Rai e Lanterna Magica, che vedremo ■ fine ottobre sulle reti Rai e che accompagneranno tutto l'even■ olimpico. Sceneggiatore delle une e degli altri è il regista Maurizio Nichetti che spiega: «Nei fumetti ■ nei ■ di Neve e Gliz ho condensato la parte didattica che spiega gli avvenimenti olimpici e il divertimento. Saranno 52 spot da un minuto circa rivolti ad un pubblico internazionale. Per questo ho voluto che fossero muti, così da essere comprensibili in Sud America come in Norvegia o in Giappone. Storie divertenti e ironiche senza però ■ parodistiche».

Ma, se a dargli vita ■ stato un italiano, chi ha creato, armato di matita, Neve e Gliz è stato il designer portoghese Pedro Albuquerque che è stato scelto nel ■ tra più di duecentotrenta proposte pervenute al Toroc da tutto il mondo. Neve ha i lineamenti femminili, forme più arrotondate ispirate alla neve ed è vestita di rosso. Gliz, il maschietto, si presenta in blu, ■ squadrato e si ispira al ghiaccio. Il loro sorriso testimonia gioia, positività e solarità. Sono amici del cuore: lo spirito competitivo e l'amicizia ■ valori che dovrebbero convive■ ■ perfetta armonia, unendo le persone provenienti da svariate parti del mondo, con diverse culture, per comprendere l'avvenimento olimpico come celebrazione di sport, emozione e fair play. «Come tutti i lusitani - ha dichiarato Albuquerque - ho un'attrazione naturale per il mare ■ quindi per l'acqua. Proprio per questo apprezzo le forme incredibili che assume questo elemento quando si trasforma in neve e in ghiaccio. Questa passione estetica, insieme al lavoro di ricerca sui luoghi delle Olimpiadi, sullo spirito italiano, sui valori olimpici e sulle caratteristiche tecniche delle varie discipline dei Giochi mi ha ispirato per creare Neve e Gliz».

E adesso tutti in posa, sorridenti tra le mascotte, in attesa di emozionarci per le XX Olimpiadi Invernali di Torino.

[r. pav.]



[illegible] puntare su [illegible]

Gli investitori farebbero bene a [illegible]prare azioni delle società telefoniche e farmaceutiche europee, come quelle [illegible] Deutsche Telekom AG e GlaxoSmithKline Plc, perché risentiranno meno del rallentamento della crescita economica. Lo indica Merrill Lynch & Co. Dati statunitensi inferiori alle attese «favoriscono la nostra strategia azionaria europea» hanno scritto gli strategisti londinesi della [illegible] brokeraggio, fra cui David Bowers, in un rapporto inviato ieri ai clienti. Merrill, terza maggiore società del settore al mondo, è risultata anche terza nella classifica dei migliori strategisti, compilata da Thomson Extel. I sottoindici telefonici e farmaceutici dell'indice Dow Jones Stoxx 600 hanno segnato, rispettivamente, rialzi del 4,2 e 4,7% questo trimestre. L'indice generale ha guadagnato il 3,5% nello stesso periodo. La crescita degli utili [illegible] 2006, prevede Merrill, sarà del 14% per le aziende telefoniche e del 12 per quelle farmaceutiche, e supererà la media attesa [illegible] Europa [illegible] 7,4%. L'espansione economica Usa nel secondo trimestre ha rallentato [illegible] 3,3%, rispetto al 3,4 stimato a luglio e al 3,8 raggiunto nel 1° trimestre, a causa del caro-energia, che ha pesato sui consumi.



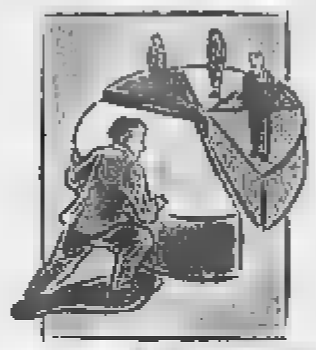
Merrill: è ancora il momento delle tlc

[illegible] c/c

E' in arrivo, con la prossima Finanziaria, un'anagrafe di tutti i conti correnti e dei depositi bancari italiani per conoscere in tempo reale dove i contribuenti custodiscono i propri risparmi, ma anche per sgominare più facilmente e in tempi più celeri gli evasori fiscali. La proposta della banca dati unica era già stata prevista dalla legge 41/91. Elaborata dall'allora ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, ha poi avuto vita difficile passando attraverso le varie legislature e i relativi ministri (Augusto Fantozzi, Giulio Tremonti e Domenico Siniscalco) che non erano riusciti nell'impresa di realizzarla per le pressioni esercitate dal mondo finanziario e dal Garante della Privacy che configurava un'indebita intrusione nella sfera privata.

Ora l'idea del Tesoro e del dipartimento delle Entrate è di affidare la gestione della banca dati alla Sia, la Società interbancaria per l'automazione che cura tutte le transazioni in denaro degli istituti di credito italiani. E il compito [illegible] regolare le richieste [illegible] database dei conti correnti sarà svolto [illegible] un Centro operativo che filtrerà le domande pervenute dalla Guardia [illegible] Finanza, dagli uffici dell'Agenzia delle Entrate e dall'autorità giudiziaria. Le richieste, come avviene già oggi, dovranno ricevere l'autorizzazione del direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate o [illegible] comandante di [illegible] della Guardia di Finanza. [illegible] queste autorità dovranno autenticarsi al momento della connessione con il Centro operativo con firma digitale. Così, una volta interrogato il sistema, la risposta [illegible] immediatamente. Anche se è bene ricordare che l'anagrafe fornisce solo le informazioni sui rapporti che il correntista instaura con il sistema finanziario. Per conoscere l'entità del suo conto corrente [illegible] relativi flussi di denaro, sarà [illegible]cessaria una seconda autorizzazione, come avviene oggi.

LE STRATEGIE



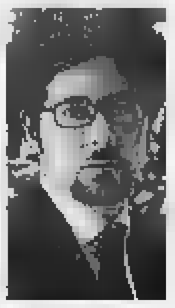
DI [illegible]

FORUM A CURA DI **AGNESE VIGNA**

GLI ESPERTI: «IL MERCATO AZIONARIO DOVREBBE MANTENERSI STABILE»

Nel paniere d'autunno le star sono Eni ed Enel Rispuntano gli editoriali

Le utilities restano lo zoccolo duro di un portafoglio difensivo mentre per chi cerca spunti speculativi Cairo, Mondadori e l'Espresso possono riservare buone sorprese. Bene Mediaset



GIOVANNI VIETTI gestore [illegible] Ras Asset Management



MANUELA D'ONOFRIO responsabile direzione investimenti UniCredit Private Banking



MARINO LA FORGIA responsabile desk azionario Italia di Nextra

«Piacciono Intesa SanPaolo Verona [illegible] Novara e Unicredito. Autogrill ha i numeri per risalire»

«Positive Erg e Interpump Tod's presenta ottime opportunità di crescita in America e in Asia»

«Enel distribuirà un dividendo di almeno 42 centesimi Al prezzo attuale significa un rendimento netto del 5,10%»

Si dice che i mesi autunnali [illegible] regalino grosse soddisfazioni [illegible] chi investe in azioni. Tuttavia c'è anche chi crede che quest'anno la Borsa sarà più solida del solito, grazie al buon andamento dei conti societari, alle valutazioni contenute ed agli elevati rendimenti attesi dai dividendi, interessanti specie [illegible] paragonati a quelli offerti dai bond (un decennale lordo rende il 3,3%). In presenza di eventuali minimi, acquistare potrebbe permettere di approfittare del cosiddetto rally di Natale e di inizio anno, un periodo in cui di solito si evidenziano le migliori opportunità [illegible] guadagno a livello stagionale.

Ecco che cosa suggeriscono gli esperti intervistati.

GIOVANNI VIETTI, gestore azionario Italia di Ras Asset Management.

«Destinerei una fetta importante del portafoglio all'azionario. Siamo in presenza [illegible] una [illegible] giuntura difficile, ma i tassi di interesse ai minimi storici continuano [illegible] supportare il mercato. Ci sono spunti interessanti, nel settore dei media, delle banche e delle telecomunicazioni. **Mediaset**, per fare un esempio, [illegible] questi livelli è appetibile, così come lo sono le grosse banche, che garantiscono dividendi dell'ordine del 4%: [illegible] il caso di **Intesa, SanPaolo, Verona [illegible] Novara e Unicredito**. Quest'ultima sta inoltre portando [illegible] termine un'importante acquisizione in Germania. Nel settore delle utility privilegiamo **Snam** ed **Enel. Autogrill** ha le carte per risalire. Gli energetici, dopo i recenti forti rialzi, sono un grosso punto interrogativo. **Eni** resta però un titolo interessante, anche a prescindere dall'andamento del petrolio: genera molta cassa, che potrà essere distribuita agli azionisti. In que[illegible] fase, però, non bisogna ave[illegible] aspettative di crescita econo[illegible] a breve. Il mercato italia[illegible] è comunque per tradizione difensivo, hanno un grosso peso titoli come telecom e utility, i cui risultati sono piuttosto stabili e prevedibili. Dunque scegliere [illegible] fondo di investimento azionario è una buona strategia. Attenzione alle nuove quotazioni: va sempre valutato con attenzione il prezzo della matricola prima di partecipare [illegible] collocamento».

MANUELA D'ONOFRIO, responsabile Direzione Investimenti di UniCredit Private Banking.

«Il mercato azionario italiano dovrebbe ancora avere margini di apprezzamento nei prossimi mesi autunnali grazie al buon andamento dei conti societari, alle valutazioni contenute ed a rendimenti attesi [illegible] dividendi elevati specie se paragonati al basso livello di rendimento offerto dai titoli di Stato. Le società godono, dopo anni di ristrutturazioni, di una situazione finanziaria molto solida che consente di aumentare gli investimenti, portare avanti processi di acquisizione e/o [illegible] premiare gli azionisti con piani di riacquisto di azioni proprie o aumento del dividendo. L'attività di M&A, favorita dal basso [illegible] del denaro, sta assumen[illegible] dimensioni particolarmente interessanti e non solo nel settore finanziario. I nostri settori preferiti sono oil&oil services, luxury e industrials. Tra i titoli che preferiamo c'è **Eni**: la presentazione del piano industriale 2006/2008 conferma l'obiettivo di crescita significativa e generosa politica di remunerazione degli azionisti, grazie ad un'abbondante generazione di cassa. Per qualità dei risultati e sostenibilità dei tassi di crescita, Eni si conferma una delle migliori oil company [illegible] livello europeo. Riteniamo inoltre ancora valido, nonostante le performance realizzate, l'investi[illegible] in **Erg** basato sulla tensione sul mercato delle benzine [illegible] l'incremento dei margini di raffinazione. **Saipem e Tenaris** beneficiano dall'incremento degli investimenti da parte delle compagnie petrolifere. **Interpump**: la rifocalizzazione sul core business con la cessione della divisione cleaning [illegible] l'acquisizione di Hammelmann (società tedesca attiva nelle pompe ad altissima pressione, ndr.) ha migliorato il profilo di rischio [illegible] la visibilità sugli utili della società. Un ulteriore appeal sul titolo è legato al possibile releverage tramite acquisizioni nel [illegible] business. E' inoltre probabile la distribuzione di [illegible] interessante dividendo straordinario. **SanPaolo Imi** beneficerà della presentazione del nuovo piano industriale, che dovrebbe focalizzarsi sulla crescita della top line e sulla riorganizzazione delle aree di business con possibile spin-off e quotazione della divisione Wealth Management. L'appeal del titolo è rafforzato dal basso profilo di rischio unito ad un elevato dividendo. **Tod's** presenta ottime opportunità di crescita in America ed in Asia. **Generali** ha raggiunto gli obiettivi del piano industriale 2003-2005 e c'è attesa per il piano industriale 2006-2008 che sarà annuncia[illegible] ad inizio 2006. Inoltre [illegible] turnaround [illegible] Assitalia inizia a contribuire al miglioramento degli utili [illegible] gruppo; può [illegible] in aree come Est Europa e Cina. Buone attese per la risoluzione del problema dell'eccesso di capitale».

«Finmeccanica è un ottimo titolo da cassettista A gonfie vele il gruppo di Caracciolo: pubblicità in ripresa sulla carta stampata Piacciono anche Meta [illegible] Sm Brescia»
CLAUDIO BELOTTI

CLAUDIO BELOTTI, direttore finanza Centrosim Spa.

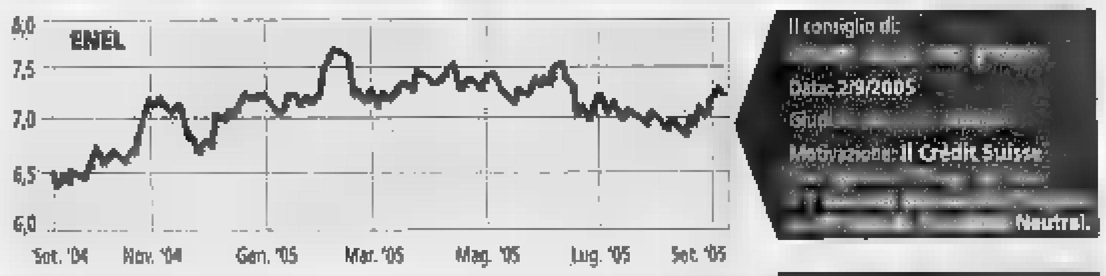
«[illegible] alcuni anni [illegible] vero che l'autunno è una stagione poco generosa, ma quest'anno le statistiche potrebbero essere smentite. Il mercato mostra una forza superiore agli anni scorsi, grazie alla liquidità presente, dunque credo si possa mantenere una buona quota di azioni in portafoglio. Una parte può essere formata [illegible] titoli più difensivi come le utilities, che hanno ancora spazio anche dal punto di vista fondamentale per crescere e [illegible] parte [illegible] titoli speculativi, mid e small cap interessanti. Tra i primi spicca[illegible] sempre Eni [illegible] Enel, [illegible] anche **Meta, Sm Brescia**, Autostrade. Per quanto riguarda **Eni**, crediamo che difficilmente scenderanno i valori del petrolio, anche se ci potranno [illegible] correzioni da eccessi speculativi, quindi il titolo resterà forte. Così come è solida **Enel**: ambedue danno buoni dividendi e sono una buona alternativa ai titoli di Stato, anche per chi ha [illegible] modesta propensione al rischio. **Autostrade**: i dati di percorrenza sono positivi, è un titolo difensivo. Gli editoriali, infine, possono essere un interessante spunto speculativo, da **Cairo [illegible] Mondadori** all'**Espresso**: crediamo che i dati sulla pubblicità saranno migliori del previsto».

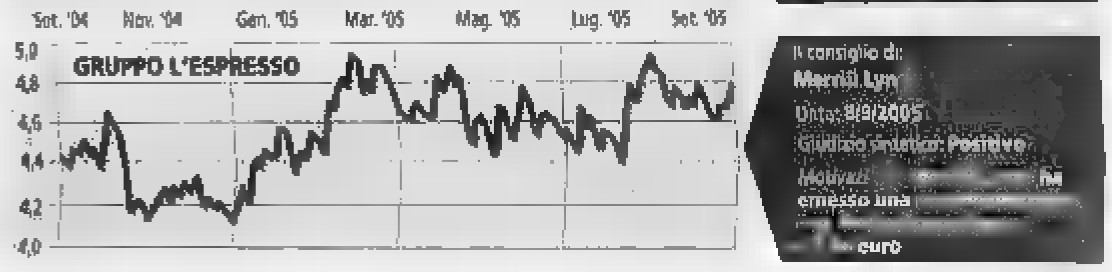
[illegible] LA FORGIA, responsabile desk azionario Italia di Nextra.

«Non credo alla stagionalità dei corsi azionari. Da inizio anno la Borsa (Mibtel) [illegible] messo a segno un rialzo superiore al 10%, che va sommato a quello significativo dello [illegible] anno, +15%. Va però osservato che quasi il 50% del rialzo è dovuto al contributo di titoli direttamente o indirettamente legati all'andamento del petrolio a causa del loro peso nell'indice. Per [illegible] attendiamo una crescita degli utili aziendali ben superiore al 10% e questo ci rende fiduciosi sull'andamento del listino per i prossimi mesi, senza confondere le performances di Borsa con l'andamento generale dell'economia italiana che [illegible] la più debole nel, pur non florido, panorama europeo. A questo si aggiunga che il mercato azionario è più interessante di quello dei bond ed [illegible] probabile che, in futuro, l'immobiliare come investimento, [illegible] causa dei prezzi alle stelle, attragga meno flussi di risparmio, flussi che potrebbero finalmente riversarsi sull'investimento azionario. Certo i mercati azionari sono al rialzo da oltre due anni, ma c'è ancora spazio per la crescita. Per quanto riguarda i settori, abbiamo un occhio di riguardo per il comparto industriale, guardando a specifiche storie che riteniamo interessanti. In particolare ci piace **Finmeccanica**, l'unica industria italiana di primo piano nel mondo in questo momento. [illegible] prodotti vincenti, e per questo ha vinto importantissime [illegible] prestigiose commesse internazionali. I frutti arrive[illegible] anche a livello di utili nei prossimi anni. E' [illegible] le titolo [illegible] cassettista. Interessante, ma come storia di ristrutturazione, **Stm** [illegible] tra le più piccole bene **Sogefi**, leader [illegible] nicchia nella componentistica per l'auto. Buone prospettive per gli editoriali. **Rcs** si muove sulla speculazione e **Mondadori** è un piccolo elefante, solido ma poco aggressivo, ma **Espresso** e **Mediaset** hanno tutte le possibilità di mettere a segno performance positive: lo dicono i numeri del conto economico. Inoltre [illegible] pubblicità, anche sulla carta stampata, è in ripresa. Restano al palo i titoli bancari: hanno già goduto [illegible] una congiuntura favorevole in Borsa. L'opa su **Bnl**, il caso **Antonveneta** hanno mosso molto il settore. Gli istituti di credito hanno agito bene sui costi, [illegible] ora il problema sono i ricavi. I loro bilanci sono legati ai tassi di interesse: se restano su questi livelli non può esserci un grosso contributo. Hanno performato molto bene, ma ora manca il carburante per un'ulteriore salita. L'unica storia [illegible]ente positiva è quella di **Unicredito**: c'è un gap tra lei e le altre banche che sarà difficile da colmare. Per quanto riguarda il colosso **Enel**, distribuirà un dividendo di almeno di 42 centesimi. Al prezzo attuale [illegible] 7,20 questo significa che offrirà un rendimento netto del 5,10%. Un'ottima alternativa ai titoli di Stato. La volatilità è superiore ad un Btp decennale ma rende quasi il doppio. **Telecom**: l'elemento di appeal maggi[illegible] è dettato dal rendimento, leggermente inferiore a quelli dell'Enel, ma a livello industriale non ci sono tassi di crescita clamorosi. E' un settore maturo».

[illegible] COMANDAZIONI DEI BIG

Data	Società	Consiglio di	Giudizio
08/09	Capitalia	Abaxbank	[illegible]
08/09	Editoriale l'Espresso	Merrill Lynch	positivo
07/09	Generali	Deutsche Bank	positivo
07/09	[illegible]	Kepl[illegible] Equities	[illegible]
06/09	Mediobanca	Merrill Lynch	positivo
06/09	San Paolo - IMI	Goldman Sachs	positivo
05/09	Campari	Citigroup	[illegible]
05/09	Fondiaria-Sai	Deutsche Bank	neutrale
05/09	Saipem	Ing bank	[illegible]
02/09	Enel	Crédit Suisse First [illegible]	positivo
02/09	Buzzi Unicem	Cheuvreux	positivo
01/09	[illegible]	Abaxbank	positivo
01/09	Tenaris	Citigroup	positivo
31/08	[illegible]	Kepler Equities	[illegible]
30/08	Buzzi Unicem	Abaxbank	neutrale





[illegible] anno

Nome Fondo	Rendimento da inizio anno %	Rendimento 3 anni %	Rating Morningstar
Fidelity Funds - Italy Fund Inc (*)	27,50	77,72	*****
Optima Small Caps Italia	20,58	49,57	***
Nextra Azioni PMI Italia	20,42	69,34	****
Fineco AM Small Cap Italy	20,01	53,72	**
Alboino Re	18,97	32,24	-
AXA WF Italian Equities (*)	18,71	73,59	*****
Bnl Azioni Italia Pmi	17,20	71,57	****
BIM Azionario Small Cap Italia	16,28	-	-
Symphonia Azionario Italia Small Cap	15,52	-	-
Dexia Equities L Italy (*)	14,97	55,69	****

Dati disponibili all'8 settembre 2005. I rendimenti dei fondi italiani sono al netto dell'imposta sul capital gain, quelli esteri (*) sono al lordo.

Fonte: Morningstar su categoria Assogestioni

[illegible] Italia da inizio [illegible]

Nome Fondo	Rendimento da inizio anno %	Rendimento 3 anni %	Rating Morningstar
Bipielle Fondicri Italia	7,91	33,53	***
Euromobiliare Azioni Italiane	8,11	39,02	***
Apulia Azioni Italia	8,41	35,69	****
Italfortune Italian Equities	8,45	33,46	*
Gestnord Azioni Italia	8,46	35,99	****
Nextam Partners Azionario Italia	8,55	45,40	****
BIM Azionario Italia	8,57	43,89	****
Pioneer Azionario Italia	8,71	36,53	****
Symphonia Azionario Italia	8,73	38,03	****
Euroconsult Azionario Italia	8,80	35,72	***

Dati disponibili all'8 settembre 2005.
I rendimenti dei fondi sono al netto dell'imposta sul capital gain.

Fonte: Morningstar su categoria Assogestioni

risparmio individuale

BOT PEOPLE

I Bot people che preferiscono affidarsi ai fondi comuni hanno una gamma di obbligazionari cui scegliere che assomma a 613 prodotti, il 32,3% tutto il sistema, secondo i dati Assogestioni relativi a fine agosto. Ma quanto al patrimonio, l'incidenza della categoria è ancora più importante: 269.800 milioni di euro di patrimonio, pari al 47,4% del totale dei risparmi sotto gestione. Significa che le famiglie italiane continuano a preferire gli investimenti in bond rispetto alle azioni, che maggior numero fondi in assoluto (762, per percentuale del 40,2%) pesano però, con 128.744 milioni, per solo il 22,6% del patrimonio globale. Se si considerano gli altri fondi di liquidità, investiti in Bot a breve o brevissimo termine e in strumenti simili per 91.089 milioni di euro che equivalgono al 16% del patrimonio totale, si arriva ad una quota quasi i due terzi dei risparmi allocati in reddito fisso. Aggiungendo componente obbligazionaria che è presente per almeno il 50% fondi bilanciati (che pesano per il 7,6% con 43.333 milioni gestiti) e con percentuali variabili negli hedge fund (il 3,2% del sistema con milioni) e nei

Titoli di Stato: nel reddito fisso finisce il 75% del risparmio

fondi flessibili (un ulteriore 3,2% per 18.399 milioni), il livello di bond nelle tasche delle famiglie è calcolabile attorno al 70% nei soli prodotti del risparmio gestito.

Ma i Bot people italiani, tradizionalmente, non hanno certo voltato le spalle all'investimento diretto in Bot, Cct e Btp: nel solo mese agosto, sono stati collocati 25 miliardi di euro di titoli nazionali, tra investitori privati e istituzionali (e tra essi molti fondi e assicurazioni che agiscono per conto clienti individuali). Una tale generale allocazione di investimenti risponde a una propensione rischio molto misurata e prudente, che ben si addice a un pubblico anziano, con un orizzonte temporale limitato e la ferma intenzione di non mettere a rischio il capitale. Gli investitori più giovani è invece sperabile costituiscano la fetta di fondisti impegnati negli azionari diversificati nei mercati internazionali, la cui promessa di ritorni di lungo termine è più alta delle garanzie di performance offerte famiglie obbligazionarie più popolari e più sicure.

Gli obbligazionari in a breve termine, con 99.162 milioni gestiti, hanno dato una performance media a 12 mesi (a fine agosto) dell'1,62%; i fondi di liquidità area euro, secondi 90.408 milioni, hanno dato l'1,31%. [GLAUCO MAGGI]

VENERDÌ LE TEMUTE TRE SCADENZE DI DERIVATI SU OPZIONI, FUTURE E COVERED

Con le tre streghe la Borsa avrà la solita pausa d'autunno

Se le azioni europee ripiegheranno i risparmiatori possono spostare l'investimento su strumenti specializzati nei mercati di Cina e Giappone

Ugo Bertone

MA quanto sono potenti le streghe di settembre. Venerdì prossimo, infatti, cade in Piazza affari la temuta scadenza delle «Tre streghe», quando in una volta sola vanno a scadenza i contratti derivati su opzioni, futures e covered. E sarà una giornata impegnativa perché, ad esempio, i futures sull'indice S&P/Mib, hanno totalizzato 32.303 contratti, pari a 38,6 miliardi di euro (contro 15.980 contratti e 31,6 miliardi di dodici mesi prima). Scende, tra l'altro, il controvalore medio dei contratti, a dimostrazione che il prodotto tocca ormai anche i privati. E la cornice non cambia se si guarda alle opzioni, ai minifutures e agli altri prodotti trattati sull'Idem, il mercato dedicato ai derivati azionari.

Il fenomeno, che ha dimensioni mondiali (proprio domani la Fed di New York riunisce i principali banchieri dei credit derivatives, cosa che non accadeva dal 1998), ha una spiegazione: dopo i guadagni della prima parte dell'anno, molti operatori hanno preferito incassare le plusvalenze accumulate su titoli come l'Eni (o le banche coinvolte nel risiko) per poi reinvestire una parte dei profitti in opzioni azionarie o, ancor di più, in scommesse sull'indice. Questo dimostra che l'opinione generale è che la tendenza al rialzo, dopo due anni e mezzo all'insegna del Toro, sia destinata a segnare il passo. Ma nessuno vuol perdere la coda del movimento all'insù.

Già, si fa presto a parlare di azioni. In realtà, i mercati finanziari riflettono una mappa sempre più complessa che coinvolge grande e piccola speculazione. E offre opportunità anche per i risparmiatori, a caccia di strumenti per ridurre il rischio così come garantisce al sistema una liquidità fuori dal comune, preziosa per superare i momenti critici. L'innovazione finanziaria, infatti, presenta senz'altro dei rischi perché amplifica le possibilità degli operatori. Ma moltiplicano anche i freni a protezione del mercato. E una bella macchina sportiva, si sa, può essere assai più sicura di un'utilitaria.

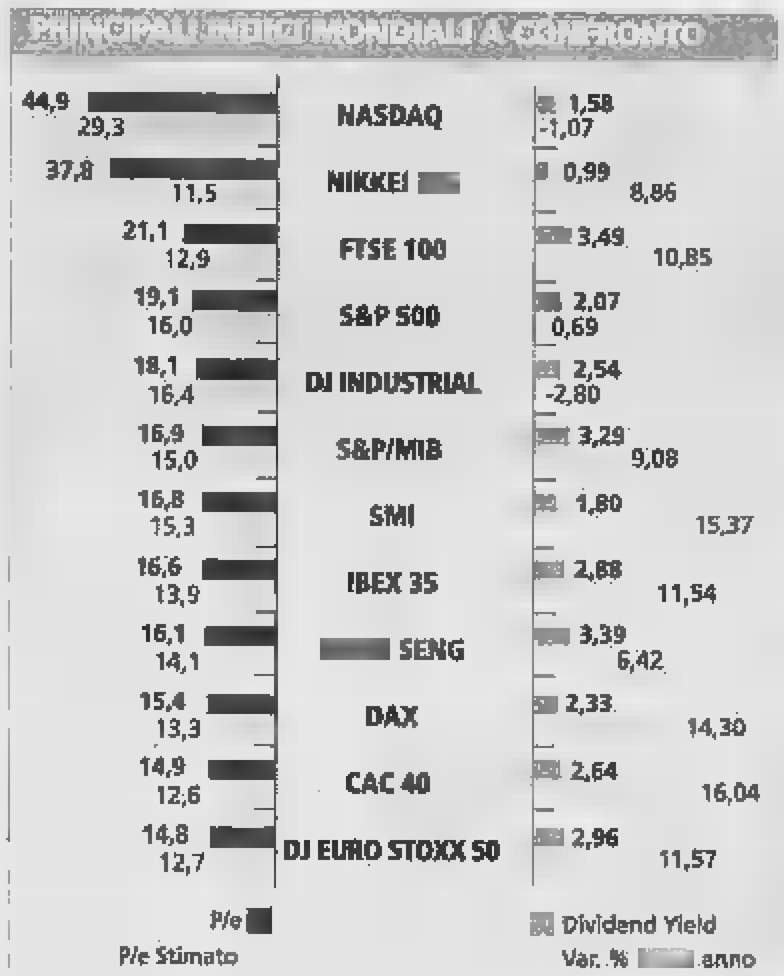
La questione è tanto più attuale in questa congiuntura, d ta da una grande incertezza: i prezzi del greggio (Stephen Roach, economista principe di Morgan Stanley, prevede che gli ultimi rialzi ridurranno la crescita mondiale dello 0,4%), l'uragano Katrina, le conseguenze di una ripresa di valore dell'euro e il rischio della «bolla» immobiliare che si riflette, a catena, sui consumi di Usa e Gran Bretagna.

Il rischio di una battuta d'arresto, insomma, è concreto. Ma, probabilmente, è più saggio parlare di una pausa, in attesa di ripartire da basi più solide in vista delle Ipo di fine anno (tra cui «3») o di un possibile rimbalzo. Certo, opzioni o scommesse sugli indici sono roba da professionisti o da risparmiatori evoluti. Ma il pubblico, nel 2005, ha dimostrato di saper sfruttare con abilità anche prodotti nuovi che consentono di ridurre i costi e di diversificare il rischio su un paniere di più titoli, come gli Exchange Traded Fund (o Etf). La Borsa italiana, infatti, è ormai leader in Europa per scambi sugli Etf: mila contratti ad agosto del mercato europeo) contro i 21 mila di Francoforte e i mila di Parigi. Intanto, il controvalore medio si è abbassato a 22 mila euro, segno che ormai il fenomeno riguarda i privati e non i gestori. Nei primi sette mesi dell'anno, il controvalore giornaliero medio degli scambi si è attestato a 30,6 milioni di euro, aumento 6,6% giugno e del 155% su luglio 2004. Anche ad agosto, in un periodo tradizionalmente meno movimentato, la media si è mantenuta elevata a 29,3 milioni. 2005 la raccolta ha raggiunto quota 1,6 miliardi con un balzo del 200% sull'anno scorso.

Grazie ai 24 prodotti quotati a Milano (l'offerta globale Ue supera le 300 unità) gli investitori hanno poi potuto diversificare i rischi: accanto al prodotto dedicato all'indice della Borsa italiana, infatti, grande successo hanno avuto i prodotti dedicati a mercati, come la Cina o il Giappone, difficili da raggiungere come investitori individuali, senza la mediazione dei fondi. Anche per questo l'Etf si candida a diventare un buon paracadute in caso di ribasso.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

PRINCIPALI INDICI MONDIALI A CONFRONTO





Ma una scossa attraversa tutti i mercati

In fermento le società energetiche. A partire dai colossi Endesa, Edf e Suez

CHE scossa. Non c'è alcun dubbio: titoli delle utility elettriche sono i grandi protagonisti dell'Europa dei listini. La settimana scorsa la spagnola Gas Natural ha lanciato un'offerta ostile da 22,7 miliardi di euro Endesa, il primo gruppo spagnolo. Poche settimane prima la Suez aveva completato l'acquisizione di Electrabel (11,4 miliardi). Intanto Edf, il colosso transalpino, ha cominciato la sua marcia il mercato: ad autunno inoltrato scatterà la vendita del 15% capitale (incasso atteso, tra gli 8 e i 9 miliardi). Ma la partita è appena cominciata. Già si profila un'offerta di E.On, uno dei leader tedeschi, sulla Scottish Power, dei grandi protagonisti del mercato inglese. E l'Italia non starà a guardare. L'Enel, una volta chiusa la pratica Wind accelererà sulla strada per l'Est. Intanto la bresciana Asm contende alla stessa Enel una quota del gruppo elettrico francese Snet. E l'Aem Milano, una volta completata assieme ad Edf l'operazione Edison (7,28 miliardi) non nasconde la sua volontà di crescere, magari oltre frontiera. I conti sono presto fatti: quest'anno, nel Vecchio Continente, sono stati effettuate finora scalate ed acquisizioni di utilities per 149,5 miliardi di euro, più doppio dell'intero 2004 (64,5 miliardi), risultato che fa del settore di gran lunga il più attivo del davanti alle banche (in tutto 92,5 miliardi).

In Italia occhi puntati sulle ex municipalizzate Aem Milano e Asm Brescia

Tanto dinamismo ha avuto un immediato riflesso nei prezzi. L'indice delle utilities figura al quarto posto nelle classifiche settoriali del Dow Jones Stoxx 600 per il 2005, ma negli ultimi giorni i titoli elettrici, soprattutto spagnoli, hanno fatto scintille: Endesa, dopo l'offerta, è salita del 13 per cento. Ma anche Union Fenosa, giudicata un possibile bersaglio, è salita del 7,1% (il 32% dall'inizio dell'anno) mentre Iberdrola che potrebbe acquisire le partecipazioni italiane e francesi di Endesa in caso di successo dell'offerta di Gas Natural, è in del 5 per cento. Ma i riflettori si accendono anche sul mercato inglese: anche Centrica, a giugno protagonista dell'acquisizione in Belgio dalla Spe (assieme a Gaz de France) potrebbe diventare prossima preda. Magari di una compagnia petrolifera. O di un gruppo tedesco visto che E.On e Rwe, che in questi anni hanno speso la bellezza di 50 miliardi di euro per rafforzare le loro attività internazionali, intendono sfidarsi per la leadership oltre la manica (contro i francesi).

La media del settore europeo può contare un invidiabile rating A2 secondo Moody's

L'elenco non finisce qui. Ma perché tanta euforia? E quanto margine esiste ancora dopo una stagione così frizzante? L'ondata di acquisizioni è favorita dalla straordinaria capacità di generare cassa delle aziende elettriche. Inoltre, dopo i rovesci subiti ai tempi della diversificazione nelle telecom o in altre attività, i colossi dell'elettricità si stanno concentrando nel proprio settore con due obiettivi: accrescere la massa critica oltre i confini nazionali (sfuggendo ai vincoli delle autorità antitrust); consolidare l'integrazione verticale tra produzione e distribuzione (è il di Suez-Electrabel). Inoltre, a favorire l'attenzione per le utilities, c'è la circostanza che quasi tutti hanno proceduto negli ultimi anni a rafforzare la propria posizione finanziaria cedendo immobili e altri beni non strumentali.

Il risultato è che la media delle utilities europee può oggi contare un invidiabile rating A2 secondo Moody's, in rialzo da A3 fine 2003 oltre che su dividendi ragguardevoli. Basti pensare alla prossima, probabile cedola straordinaria (0,16-0,17 euro) di Enel a novembre, legata alla cessione di un'ulteriore quota Terna. Per queste ragioni la stagione ruggente delle utilities può continuare. Anche se sul settore grava l'incognita degli enormi investimenti (1.300 miliardi entro il a livello europeo secondo un report di PriceWaterhouse Coopers) necessari per fronteggiare l'invecchiamento della rete e la conversione centrali petrolio carbone o ad altre forme di alimentazione. Ma anche questo un motivo che spinge i grandi d'Europa a puntare dritto sulla strada delle concentrazioni.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

Mercoledì 14

Milano: 1° convegno Art banking, organizzato da Aipb. 16, Università Cattolica, l.go Gemelli 1.

Roma: convegno «La ricerca e l'alta tecnologia in India», organizzano Confindustria e Airi. Ore 14,30, v.le della Astronomia 30. Pasquale Pistorio.

Roma: l'Istat rende noti, alle 10, i prezzi al consumo di agosto e, alle 11, gli indicatori trimestrali su retribuzioni fatto e costo del lavoro (Oros) del 2° trimestre 2005.

Bruxelles: Acea presenta i dati di luglio e agosto sulle auto immatricolate in Europa.

Giovedì 15

Brescia: nell'ambito di Made in steel, tavola rotonda «Identità e prospettive della filiera dell'acciaio in Italia. Risultati della ricerca a.A.Stern». Ore 14,45, Quartiere fieristico, Sala Blu. Con Emma Marcegaglia.

Torino: convegno Alaf su «Bilancio di sostenibilità. Creazione di valore e responsabilità dell'impresa». Ore 18, v. Carlo Alberto 59.

Giovedì 15

Bari: convegno su «Sviluppo del Mezzogiorno: finanza agevolata e finanza di progetto», organizzato da Promem Sud-Est e Fiera del Levante. Ore 9,15, Padiglione Unioncamere Puglia. Con Luigi Lobuono, Bruno Bianchi, Giorgio Cirla.

Francoforte: riunione del Consiglio direttivo Bce.

Venerdì 16

Colli del Tronto (AP): convegno su «Energia, competitività e qualità della vita». Ore 15,30, Centro Congressi hotel Casale, v. Casale Superiore 146. Con Emma Marcegaglia.

Roma: l'Istat rende noti, alle 10, i dati sull'andamento della produzione industriale di luglio, alle 11 quelli sull'andamento delle esportazioni delle regioni italiane nel periodo gennaio-giugno 2005.

Parigi: Ocse pubblica il 1° Economic survey sulla Cina. Ore 9.

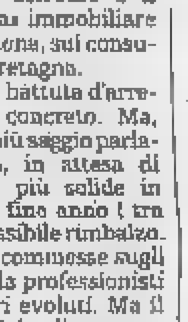
I nomi e gli affari

FUSIONI E PARTECIPAZIONI INCROCIATE, LE UTILITY FANNO GOLA

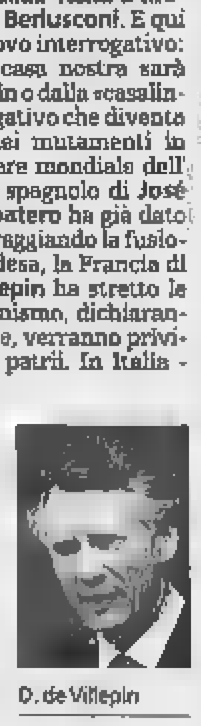
Valeria Sacchi

IL presidente di Edf **Pierre Gadonnaix** ha giocato un tiro mancino all'amico **Giuliano Zuccoli**, presidente di Aem e suo socio in Edison. Il francese ha infatti deciso di affiancare una cordata di imprese energetiche svizzere nella conquista della svizzera Atel, utility gioiello legata ad Aem da incroci azionari. Atel possiede infatti il 5,2% di Aem, Aem il 5,8% di Atel. E non è un mistero che Zuccoli fosse deciso a rafforzarsi in Atel salendo al 20%. Immediata la reazione del sindaco di Milano **Gabriele Albertini**, importante azionista Aem, che ha rilanciato il contro-piano «Padania elettrica», ossia l'aggregazione di tutte le municipalizzate di Lombardia, Emilia Romagna, Liguria e Piemonte. Un vecchio sogno finora regolarmente naufragato.

La crisi, del resto, sta già mettendo sotto pressione tutto il settore. La Spagna, s l'egida del governo di Madrid, cerca di creare un gigante che possa competere con i grandi protagonisti europei attraverso la fusione tra Gas Natural, presieduta da **Salvador Gabarró**, e Endesa presieduta da **Manuel Pizarro**. La prima ha lanciato un'Opa di 22,6 miliardi sulla seconda che l'ha già respinta, ma siamo che alle avvisaglie e, se l'operazione andrà in porto, scerà la quarta azienda elettrica d'Europa dopo E.On, Enel e Rwe. In Italia, l'Enel guidata **Fulvio Conti** ha in cassa risorse per 15 miliardi da spendere per crescere all'estero, a cominciare dall'Est-Europa e dalla Russia. L'Eni guidata da **Paolo Scaroni** - che il 21 settembre incontrerà a Roma grandi investitori, fondi e analisti - accelera sulle intese internazionali; dopo le licenze nel Rajastan, nelle Andamane e in Alaska, ecco l'accordo a tutto campo con il monopolista indiano Oil Natural Gas Corp. che spazia dalle esplorazioni alla produzione di idrocarburi, fino a partecipazioni congiunte speciali progetti.

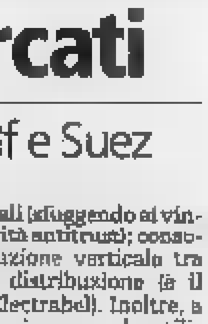

Fulvio Conti

Ma, intanto, sull'Eni pende la spada di Damocle della legge Marzano che impone al gruppo di San Donato di scendere in Snam Rete Gas dall'attuale 50% al 20%. Un boccone, Rete Snam, che fa gola al colosso russo Gazprom, come ha confermato due settimane or sono lo stesso **Valdimir Putin** in occasione della visita a Mosca dell'amico **Silvio Berlusconi**. E qui forse si pone un nuovo interrogativo: il consumatore di casa nostra sarà meglio difeso da Putin o dalla «casalinga» Eni? Un interrogativo che diventa attuale alla luce dei mutamenti in corso sullo scacchiere mondiale dell'energia. Il governo spagnolo di **José Luis Rodriguez Zapatero** ha già dato la sua risposta incoraggiando la fusione Gas Natural-Endesa, la Francia di **Dominique de Villepin** ha stretto le maglie del protezionismo, dichiarando che, ove possibile, verranno privilegiati gli interessi patrii. In Italia - dove il problema di un nuovo piano energetico nazionale è sollevato dal leader della Margherita **Francesco** in un'intervista a «La Stampa» - resta l'incertezza.


D. de Villepin

Sulle energie rinnovabili rilancia **Federico Falck**: la controllata Atelios - specializzata in fonti alternative - ricapitalizzerà per milioni. Munizioni destinate agli investimenti, tra la costruzione di nuovi impianti di termovalorizzazione Sicilia. E sempre Falck, dopo un braccio di ferro sul prezzo, ha ceduto per 220 milioni il suo 31% della Aeroporti di Roma alla Gemina di Cesare Romiti, il quale riesce così a tornare do in sella nella società guidata dal figlio Giorgio. La trattativa tra i Romiti e i Falck ha fatto scattare al rialzo il titolo della Gemina, da qualche tempo oggetto di acquisti costanti. Ha invece ceduto al listino il titolo di Rcs (dove i Romiti si preparano a uscire vendendo l'ultimo 1%) dopo l'annuncio che il patto di sindacato - che ha blindato la società contro l'Opa minacciata da **Stefano Ricucci** - è salito dal 58% al 60,6% ed è pronto a crescere ulteriormente.

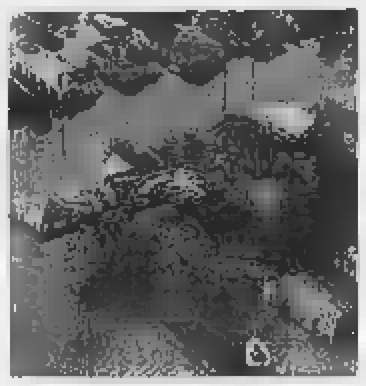
In sintonia con la nuova ondata di assalti e accordi che, secondo gli esperti, ridisegnerà nei prossimi mesi il mondo credito di Eurolandia, una maxi intesa tra il colosso Ubs e una banca privata scuote la geografia bancaria della Svizzera. Julius Baer, istituto privato controllato dalla famiglia omonima e presieduto da **Raymond Baer**, acquisterà Ubs la società di asset management Gam e tre banche specializzate in gestioni patrimoniali: Ferrer Lullin, Ehinger&Armand von Ernst e Banca di Lugano, portando la massa di patrimoni pubblici e privati gestiti a sfiorare i 270 miliardi di franchi. Il valore dell'operazione, pari a 5,6 miliardi di franchi, verrà saldato per 3,8 miliardi in danaro contante e per il resto in titoli Baer che corrispondono a una partecipazione del 21,5%.


Daniel Vasella

Con un occhio al mercato dei vaccini, la Novartis guidata da **Daniel Vasella** ha lanciato un'offerta per rilevare il controllo californiana Chiron Corp nei cui capitale è già presente, un'operazione che le consentirà di completare la sua presenza nel settore infettivologico. Con Chiron - che possiede il brevetto di un importante vaccino antinfluenzale ed è presente in Italia con un centro di ricerche a Pisa - Vasella punta alla scoperta del farmaco in grado di contrastare il virus dei polli.

Tango bond alla trentina

Buone nuove per più di 2 [illegible] sfortunati investitori in bond argentini. Le Casse Rurali del Tentino, infatti, sono pronte [illegible] offrire uno scambio con nuove obbligazioni. I titoli, secondo quanto riportato dal Sole 24 Ore, sarebbero emessi dalle stesse Casse Rurali del Trentino. La proposta di scambio avrebbe preso spunto dal presidente della Facoltà di Economia e Commercio di Trento Carlo Borzaga. E' lui, infatti, che presiede la commissione che, tra l'altro, ha il compito di esaminare le singole posizioni degli obbligazionisti [illegible] traditi. Queste le caratteristiche: obbligazioni con scadenza a 15 anni senza cedola. La rendita dei titoli sarà data dalla differenza tra il prezzo di acquisto e quello di scadenza: l'obbligazione costa 30 e si riceve 100 alla scadenza. Sarà possibile vendere i titoli, operazione cui provvederanno [illegible] stesse Casse Rurali. I tempi? Entro la fine del mese dovrebbe concludersi la fase di analisi, poi si provvederà all'emissione dei titoli.
Mentre, insomma, 260 mila investitori italiani (che non hanno partecipato allo swap proposto dall'Argentina) sono ancora in attesa [illegible] conoscere che ne sarà dei loro titoli (si parla di [illegible] possibile riapertura dell'offerta di scambio dell'Argentina), un piccolo pezzetto di Italia può iniziare a sperare [illegible] quei titoli acquistati anni fa con l'illusione delle allettanti cedole da capogiro, adesso valgano qualcosa [illegible] più della carta straccia.


Nuovo impulso ai bond delle catastrofi

Finanza e catastrofi

Si chiamano **cat bond** e sono le obbligazioni legate alle catastrofi naturali (uragani, alluvioni, terremoti ecc.) come quella che ha sconvolto New Orleans. E' ovvio che gli States siano la patria di questi particolari strumenti finanziari. E adesso, con gli esperti che per gli Stati meridionale dell'America arrivano a pronosticare danni per cifre comprese tra i 100 e i 200 miliardi [illegible] dollari, tornano di moda.
Il meccanismo. Cedole e rimborso a scadenza dei titoli sono legati al mancato verificarsi nell'arco temporale considerato di eventi meteorologici che provochino determinati danni. Nei contratti, quindi, è stabilito un tetto massimo dei danni. Se viene superato, saltano i pagamenti o parte [illegible] essi. E' come [illegible] il mercato finanziario, in prospettiva, si accollasse i rischi della natura, in solido con il mondo assicurativo. E se nel 2000 i catastrophe bond in circolazione non arrivavano ai 2 miliardi di dollari, a fine 2003 hanno superato i 4, fino ad arrivare ai 6 attuoli. Ci speculano soprattutto compagnie assicurative e investitori che vogliono diversificare il proprio portafoglio, ma col tempo anche il parco clienti si sta arricchendo (esistono anche alcuni fondi specializzati: tra gli altri Hedge fund come il Citadel Investment Group di Chicago). Da ricordare che sono riservati agli investitori istituzionali. L'offerta è varia. Si parte dai titoli che scommettono sulla possibilità [illegible] terremoti in Giappone, per arrivare a quelli legati ai venti e alle frane. I rendimenti, in media, sono superiori a quelli di un normale bond ma, ovviamente, i rischi sono superiori.

MA LA BCE ABBASSA LE STIME SULLA CRESCITA

Ci vuole la politica per ripartire

Alexander Weber

IN recenti dichiarazioni alla stampa, alcuni rappresentanti della Banca centrale europea hanno reso noto che per la prima volta l'istituto valuta che la crescita potenziale europea, cioè il livello di crescita massimo dato dal pieno impiego dei fattori produttivi, sia scesa al di [illegible] del 2 per cento. Si tratta, per ammissione degli stessi membri della Bce, di una convinzione che era maturata da molto tempo ma che solo ora viene alla luce pubblicamente.

La crescita potenziale diminuisce quando lavoro e capitale diventano meno utilizzabili, sia per ragioni strutturali [illegible] in seguito a politiche economiche non favorevoli. Negli ultimi anni si è molto cercato in tutta Europa di rendere i mercati del lavoro e del capitale più efficienti proprio per alzare il tasso di crescita potenziale e, attraverso lo sviluppo aggiuntivo, rendere tollerabili i disagi delle riforme. Evidentemente qualcosa sta andando storto e il peggioramento della situazione demografica del continente è tale che l'Europa [illegible] perdendo il passo rispetto all'economia globale [illegible] invece galoppa.

> La Banca centrale ritiene insufficiente l'impiego di lavoro e capitale. Bisogna seguire l'esempio dei Paesi dell'Est Europa dopo la [illegible] del Muro: adesso iniziano a funzionare

E' possibile rassegnarsi e puntare sul fatto che il reddito pro capite degli europei [illegible] diminuisce rispetto a quello degli americani, ma non è così facile. La frenata europea vale anche in termini [illegible] luti, perché un'Europa che non si sviluppa e che non garantisce futuri rendimenti elevati diventa un luogo in cui [illegible] è conveniente investire, in cui non affluiscono i capitali. Difficilmente, poi, vengono impostati progetti di produzione globale che abbiano come target il pubblico dei consumatori europei. In poche parole, il mercato europeo tende a diventare marginale. Gradualmente lo diventa anche la società e la cultura.

Quindi non ci si può rassegnare. In particolare se si pensa che non è affatto impossibile far tornare l'Europa a tassi di crescita più alti. Secondo un rappresentante del comitato dei saggi che consiglia il governo tedesco, per esempio, la Germania potrebbe tornare a tassi di sviluppo del 3%, con tassi di disoccupazione del 4%. Le ricette sono sempre le solite: un sistema fiscale più efficiente, un'età di pensionamento più elevata, un sistema sanitario che elimini gli sprechi e un mercato del lavoro più flessibile. I paesi dell'Est Europa dopo la caduta del Muro si sono assoggettati a riforme molto più radicali e in tempi estremamente brevi e ora stanno funzionando. Vorrei aggiungere a queste riforme standard che alle economie europee serve soprattutto un mercato dei capitali che funzioni, sia trasparente e valorizzi la capacità di risparmio dei cittadini. Aleweb_mit@web.de

DA VENERDI' QUOTATO IL PRIMO PRODOTTO CHE RACCHIUDE TREDICI TITOLI INDICIZZATI

Arriva una nuova informata di Etf

Gli specializzati alla sfida dei fondi. Portafogli divisi per «stili»

Francesco Spini

GLI ETF PIU' SCAMBIATI

Volumi per emittente	Tipo ETF	Totale da inizio 2005
Société Générale	Lyxor ETF S&P/MIB	660.112.287
Société Générale	Lyxor ETF EuroMTS Global	650.194.535
Barclays	iShares S&P500	435.393.696
Société Générale	Lyxor ETF DJ Euro Stoxx50	420.267.105
[illegible]lays	iShares DJ Euro Stoxx50	354.349.714
Barclays	iBoxx Liquid Corporates	329.887.618
Nasdaq	EQQQ	294.276.290
Barclays	iShares MSCI Japan	289.620.284
Société Générale	Lyxor ETF EuroMTS 3-5 anni	281.176.849
Nextra	B1 MSCI Euro	[illegible]
Nextra	B1 MSCI Pan EURO	[illegible]
Barclays	iShares DJ Stoxx 50	209.402.034
Société Générale	Lyxor ETF EuroMTS 10-15 anni	165.613.059
Barclays	iShares FTSE/Xinhua China 25	162.523.185
Crédit Lyonnais	Spider Europe 350	90.591.833
Société Générale	Lyxor ETF Dow Jones IA	52.610.423
Barclays	iShares DJ Euro STOXX MidCap	37.931.524
Barclays	iShares DJ Euro STOXX SmallCap	28.673.675
Société Générale	Lyxor ETF DJ Global Titans 50	23.314.879
Barclays	iShares FTSE Eurofirst 100	18.375.457
Société Générale	Lyxor ETF MSCI US Tech	[illegible]
Crédit Lyonnais	Spider Euro	[illegible]
Nextra	B1 Ethical Index Euro	[illegible]
Barclays	iShares FTSE Eurofirst 80	9.385.608

Totale 5.046.564.811

Fonte: Reuters

Nuova informata di Etf a Piazza Affari. Le declinazioni in arrivo sono sempre più agguerrite nell'offrire un'alternativa al mon[illegible] classico risparmio gestito e degli insidiosi prodotti strutturati. Tra i più attivi nel [illegible] dei fondi passivi quotati alla stregua di semplici azioni sul segmento Mtf di Borsa Italiana - e dove non c'è la mano di un gestore ma la pedissequa replica di un indice -, troviamo gli uomini di Lyxor, società che fa capo alla francese Société Générale. Da venerdì [illegible] a Milano, sotto tale sigla, è quotato il primo fondo obbligazionario indicizzato all'inflazione. Ma entro la fine del mese altri tre prodotti sono sulla rampa di lancio: due Etf differenziati per stile di selezione dei titoli, che puntano in un caso sulle azioni sottovalutate e [illegible] dividendo generoso, in un altro sulle società ad alto potenziale di crescita. Il terzo è un portafoglio «dimensionale», che scommette sui titoli di società a piccola capitalizzazione di Borsa.

Intanto per la prima volta, dopo il successo dei bond legati all'inflazione, è sbarcato a Piazza Affari l'Etf che consente all'investitore di comperare in un colpo solo un paniere diversificato di bond indicizzati. Il prodotto - «Lyxor [illegible] EuroMts Inflation Linked» - è composto da 13 titoli in cui rientrano quattro emissioni italiane (Btpi), otto francesi (Oati e Oatei) e una greca (il GGbei). Presi singolarmente tali titoli riconoscono cedole periodiche indicizzate all'inflazione più un differenziale, oltre a rivalutare a scadenza il nominale secondo l'incremento del costo della vita. «Nell'Etf invece - spiega Alexandre Vecchio, co-head dei prodotti quotati in Italia di SocGen - le cedole vengono reinvestite nell'indice che, di conseguenza, [illegible] apprezza». Quindi la dinamica dell'Etf è legata all'andamento dell'inflazione e, come i titoli obbligazionari di riferimento, all'andamento dei tassi di interesse. «Per limitare l'influenza dei tassi sul prezzo - spiega Vecchio - l'ideale sarabbe mantenere l'Etf in portafoglio per un periodo vicino alla durata finanziaria media del portafoglio, pari a circa 9 anni». Indubbiamente, però, «si tratta di uno strumento utile per la diversificazione» e studiato «per chi vuole prendere una posizione rialzista nei confronti dell'inflazione».

> Nel gruppo di bond ci sono gli italiani Btpi I francesi Oati e Oatei e un'emissione greca Commissioni contenute tra lo 0,2 e lo 0,4%

> Si potrà scegliere tra un gruppo di azioni sottovalutate o, nelle fasi più esuberanti tra le società che crescono di più

Gli altri tre prodotti in rampa di lancio entro il mese spingono l'offerta di Etf in Italia ad arricchire il panorama delle soluzioni fino ad oggi proposto sullo scaffale di Piazza Affari. Spiccano in particolare due Etf «di stile» che puntano rispettivamente sui titoli «growth» (improntati cioè alla crescita) e su quelli «value» (di cui spiccano i fondamentali solidi e le quotazioni a sconto). Il «Lyxor Etf [illegible] Emu Growth» e il «Lyxor Etf Msci Emu Value» - questi nomi dei due strumenti - «possono aiutare l'investitore professionale e quello "fai da te" a calibrare a seconda dell'andamento del mercato, l'esposizione del portafoglio, per andare oltre la scelta neutrale di un indice di riferimento "neutro" come quello di una specifica area geografica», dice Vecchio. Un'operazione non semplice per il singolo risparmiatore, ma che può invece aiutare il consulente indipendente (è a tutt'oggi raro che allo sportello venga proposto tale strumento, poco redditizio per la banca) o il gestore patrimoniale ad aumentare l'esposizione sulle due categorie di titoli a seconda delle previsioni di mercato, evitando però uno stock picking (la scelta dei singoli titoli) che sovente offre meno diversificazione e può essere più rischioso.

Tra i settori inseriti nell'indice «value» spiccano finanziari, consumi ciclici e materie prime. Sul fronte del portafoglio improntato alla crescita, in pole position sono i consumi non ciclici, gli energetici, le telecomunicazioni e la tecnologia. Insieme al fondo dedicato alle piccole capitalizzazioni europee «sono altri mattoncini a disposizione degli investitori - commenta Vecchio - che permettono di completare al meglio l'asset allocation». Le commissioni annue applicate sono molto contenute. Per l'Etf obbligazionario sono limitate allo 0,2%. Per quelli azionari, invece, i costi salgono allo 0,4%, mantenendosi [illegible] più bassi rispetto a quanto richiesto dai fondi comuni.

LA RESTRIZIONE VALE ANCHE PER I LAVORATORI CON QUALIFICA DI OPERAIO E PER I PRECOCI

A ottobre in pensione con 57 anni

Se non si è compiuta questa età, la finestra non si apre

Mauro Salvi



DUE importanti appuntamenti per i lavoratori vicini al pensionamento e per quelli che hanno perduto il posto di lavoro senza avere raggiunto il diritto a pensione. Il 30 settembre, infatti scade il termine:
- per presentare la domanda di pensione di anzianità con decorrenza 1° ottobre 2005
- per versare i contributi volontari per il trimestre aprile/giugno 2005.

ANZIANITA'
Possono ottenere la pensione di anzianità dal prossimo mese i lavoratori dipendenti del settore pubblico e privato e quelli che svolgono attività autonoma a condizione che raggiungano i seguenti requisiti.
A) Dipendenti dei comparti privato e pubblico. Debbono avere:
- 35 anni di contributi e 57 anni di età entro il 30 giugno 2005
- oppure 38 anni di contributi entro il 30 giugno e [illegible] anni di età entro questo mese di settembre.

Per tutti sono chiesti questi requisiti, anche per coloro che hanno 38 anni di contributi e che possono andare in pensione anche con meno di 57 anni, [illegible] solo se si tratta delle finestre di gennaio e aprile. Per le finestre di luglio e ottobre occorre [illegible] minimo di 57 anni. E questa restrizione vale anche per i lavoratori con qualifica operaia e per i precoci (quelli che hanno almeno 52 settimane di contributi effettivi da lavoro entro i 19 anni di [illegible] che, invece, nel corso delle finestre di gennaio e aprile hanno potuto avere la pensione con soli 56 anni di età.

Insomma, ripetiamo, per tutti è chiesta l'età minima di 57 anni. E' chiaro che se qualcuno si presenta all'appello con 39 anni di contributi può fruire della finestra, anche se non ha 57 anni di età. Ma questo non per perché facciano parte di un'eccezione, ma solo perché hanno già raggiunto il diritto a pensione fin dallo scorso anno e non lo hanno finora esercitato. E quindi la loro finestra è da tempo aperta.
B) Lavoratori autonomi. Devono avere:
- 35 anni di contributi e 58 anni di età entro il 31 marzo 2005
- in alternativa, 40 anni di contributi entro il 31 marzo 2005.

Ai due requisiti di età e contribuzione si aggiungono un altro requisito per i lavoratori autonomi e altri due per i lavoratori dipendenti. Per tutti è necessario che la domanda di pensione sia presentata al massimo entro il 30 di questo mese. Anche se i requisiti per la pensione sono stati raggiunti da tempo, la pensione non «parte» se non c'è la domanda. E la domanda fa [illegible] la pensione solo dal mese successivo. Chi, perciò, presenta domanda ad [illegible] il 1° ottobre otterrà «inevitabilmente» la pensione dal mese di novembre.

Per i lavoratori dipendenti c'è un altro requisito: al momento della decorrenza della pensione (1° ottobre) occorre essere disoccupati, nel senso che ci vuole la risoluzione del rapporto di lavoro subordinato. Se sulla domanda presentata a Inps e agli altri enti non è riportata la data di cessazione del rapporto di lavoro (termine ultimo: 30 settembre) la pensione non viene liquidata.

Una volta ottenuta la pensione, il lavoratore dipendente può anche riprendere a lavorare presso [illegible] altro datore [illegible] lavoro. In questa ipotesi potrà perdere tutta o parte della pensione, ma solo per l'incumulabilità stabilita dalla legge, oppure potrà avere la pensione per intero, a seconda della situazione personale in [illegible] si trova. Ma la trattenuta totale della pensione non significa revoca, tanto è vero che se il soggetto non preleva più l'importo della pensione è pur sempre pensionato secondo la legge.

VERSAMENTI VOLONTARI
Entro il 30 settembre vanno pagati i contributi volontari riferiti [illegible] trimestre aprile/giugno [illegible]. Il termine è ultimativo: non può essere superato. Non si comprende perché ma la legge fa [illegible] faccia feroce: basta un solo giorno di ritardo e i contributi sono annullati e rimborsati (senza interessi) al lavoratore, che quindi avrà un buco ai fini del raggiungimento del diritto a pensione.

Per versare i contributi volontari occorre avere perduto il posto di lavoro e quindi non avere più [illegible] datore di lavoro che versi i contributi obbligatori. [illegible] aggiun[illegible] il soggetto deve avere anche un requisito contributivo per ottenere l'autorizzazione. Deve avere il minimo di 5 anni di contributi in qualsiasi tempo versati, oppure solo tre, ma [illegible] questo secondo caso il triennio deve essere stato versato nell'arco degli ultimi [illegible] anni precedenti la domanda. Per particolari categorie di lavoratori i tre anni vengono ridotti a un anno: collaboratori coordinati e continuativi, lavoratori a tempo parziale, lavoratori stagionali, lavoratori in forme temporanee e discontinue.

I contributi si pagano [illegible] gli appositi bollettini di conto corrente postale che l'Inps invia a domicilio degli interessati, inseriti in un carnet che basta per un [illegible] anno. Chi non avesse i bollettini è tenuto a richiederli immediatamente agli uffici per evitare di superare la scadenza di fine mese.

I lavoratori dipendenti iscritti a Inps devono pagare il 30,57% dell'ultima retribuzione annua. Il pagamento scende al 27,57% se l'autorizzazione ai versamenti volontari è di vecchia data (si ricorda che l'autorizzazione vale per sempre), vale a dire è stata rilasciata entro il 1995.

Se la retribuzione media settimanale, su cui è calcolato il contributo, supera 743,10 euro lordi si versa [illegible] addizionale: l'1% in più, rapportata sulla quota retributiva eccedente. C'è una retribuzione minima settimanale al di sotto della quale non è possibile versa[illegible] il contributo. Quest'anno è di 168,17 euro. Ciò significa che chi ha per caso una busta paga di importo inferiore deve comunque versare il contributi su 168,17 euro.

[illegible]
Un uomo di 55-57 anni ha versato 33 anni di contributi e perduto il posto di lavoro se non versa più contributi, avrà la pensione di vecchiaia a 65 anni; se versa 2 anni di contributi volontari avrà la p[illegible]sione di anzianità dopo 2 anni. La differenza tra le due ipotesi è abissale. Nel secondo caso si ottiene la pensione con 6-8 anni di anticipo rispetto alla pensione di vecchiaia: i soldi pagati [illegible]ranno ripresi all'incirca in un anno e poi sarà tutto guadagno.



[illegible] a [illegible] anni

Banca Woolwich, il marchio di Barclays Bank specializzato in mutui immobiliari, ha lanciato due nuovi prodotti che rientrano nel **Programma mutuo felice**, un'offerta innovativa studiata affinché l'impegno di acquistare casa possa essere vissuto con [illegible] perché basato sul concetto di sostenibilità della [illegible]. Questo principio consente di rispondere in modo puntuale e preciso alla principale preoccupazione che caratterizza i clienti nel momento della scelta e della sottoscrizione del finanziamento.

Variabile 40 Classic copre fino all'80% del valore dell'immobile per un importo massimo di 200 mila euro ed è concedibile a lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, con almeno un anno di anzianità di servizio, e a lavoratori autonomi, con almeno due anni di attività (se in cointestazione con almeno un lavoratore dipendente), che non abbiano superato il 40° anno di età. Può essere sottoscritto sia per l'acquisto della prima [illegible] sia per la sostituzione del mutuo in essere e prevede [illegible] tasso d'ingresso minimo per le prime due rate pari a 3,69% e, dalla terza rata, [illegible] tasso a regime calcolato sulla base [illegible] parametro Euribor 1 mese/365 più [illegible] spread contrattuale a partire da 1,65%.



Novità nei mutui per l'acquisto della casa

Superfisso, invece, è un prestito per l'acquisto della prima casa pensato per chi desidera avere la sicurezza di una [illegible] [illegible] per tutta la durata prescelta (compresa tra 10 e 30 anni), ma di importo contenuto. Il prodotto finanzia fino all'80% [illegible] valore dell'immobile e prevede un tasso pari a 4,19% per contratti di 10 anni, 4,49% per 15 anni, 4,69% per 20 anni e 4,89% per 25 e 30 anni.

Nella versione Superfisso 5 (che [illegible] rinegoziabile), il cliente potrà avvalersi del tasso fisso per i primi 5 anni, pari a 3,99% per tutte le durate, con la possibilità, a partire dal 6° anno, di rinegoziare le condizioni scegliendo se mantenere una soluzione a tasso fisso per altri 5 anni o, in alternativa, richiedere il passaggio al variabile.

[illegible] [illegible] [illegible]

Gli affitti in nero generano un'evasione fiscale pari a 47 milioni di euro. Complessivamente sono «scomparsi» al Fisco circa 63,5 milioni di euro di tasse. È quanto emerge [illegible] dati relativi ai controlli della Guardia [illegible] Finanza a giugno 2005 nel settore immobiliare, nei quali si evidenzia irregolarità in 3 casi su 4. Dall'affitto in nero alla destinazione [illegible] locale [illegible] ufficio [illegible] alloggio per gli immigrati, dai contratti [illegible] dichiarati dalle agenzie immobiliari alle imposte [illegible] registro non versate, l'universo dell'evasione fiscale riguarda sia privati che aziende. Su 2044 controlli effettuati in tutta Italia, 1534, ovvero il 75%, ha presentato irregolarità. La città dove si son svolti il maggior numero di controlli è stata Palermo, [illegible] 315 verifiche, seguita da Roma (276), Trento (212), Milano (204) e Firenze (163). Regina incontrastata nella classifica delle irregolarità è Perugia: 20 le verifiche effettuate, altrettante le violazioni. Percentuali molto elevate anche nel capoluogo siciliano con il 90% delle irregolarità: su 315 verifiche, 286 hanno dato esito positivo.

servizi

OTTO PROPOSTE A CONFRONTO: MPS CHIEDE IL CANONE PIU' BASSO. MA NEL CALCOLO DEI COSTI OCCORRE VALUTARE FLESSIBILITA' DEL PRODOTTO E SERVIZI OFFERTI

Il nuovo marketing: i conti correnti per anziani

La voce che incide maggiormente è il numero delle operazioni annue

Gino Pagliuca

IN termini di marketing si chiama segmentazione dell'offerta: partendo da un prodotto base se ne studiano varianti adattate a un preciso segmento di consumatori. In tabella Tuttosoldi esamina i conti correnti proposti da 8 istituti tra i più importanti a livello nazionale ai loro clienti pensionati, partend[illegible] dati forniti dalle banche stesse a Patti chiari (www.pattichiari.it), l'iniziativa di trasparenza dell'Abi.

[illegible] sito consente di impostare un profilo tipo di utente e noi abbiamo pensato a un pensionato [illegible] esigenze medie di movimentazione del denaro; per ogni singola banca abbiamo selezionato in tabella solo le voci di maggiore interesse per il tipo di utenza: abbiamo pertanto tralasciato tutte [illegible] voci riguardanti i prestiti [illegible] quelle inerenti a transazioni finanziarie più raffinate dell'acquisto di titoli di Stato o [illegible] [illegible]. Prima [illegible] esaminare l'offerta è però necessario segnalare un'importante distinzione: alcuni istituti hanno prodotti destinati esclusivamente all'utenza dei pensionati, altri invece offrono conti correnti che si rivolgono più in generale a categorie di [illegible]ti con reddito f[illegible].

Nella lettura delle condizioni va poi ricordato che vale in regola generale dei c/c: o si paga un canone fisso piuttosto elevato oppure si pagano le singole operazioni. Nella scelta del [illegible]nto, quindi, la prima discriminante [illegible] proprio [illegible] numero [illegible] movimenti che si pensa [illegible] compiere nel giro di [illegible] anno: più sono numerosi più convengono i conti a canone fisso. A tutti occorre poi aggiungere l'imposta pari a 34,20 [illegible] annui.

L'elenco dei prodotti si apre con il **Contoinsieme** di Biverbanca: si tratta di un prodotto per famiglie che può bene esemplificare quanto appena detto: il canone mensile varia da zero a 10 euro a seconda dell'utilizzo di servizi accessori. **Creso Doblo**[illegible] della Brs, invece, richiede ben 13 euro al mese, con cui si garantisce la gratuità delle operazioni legate alle movimentazioni di conto. **Conto Intesa** presenta [illegible] canone variabile da 2 a 10 euro al mese in funzione del patrimonio posseduto dal cliente. **Valore conto tre pensione** della banca del Piemonte è un prodotto dedicato, dato che per [illegible] il rapporto [illegible] necessario domiciliare almeno una pensio[illegible]. A fronte [illegible] 9,50 euro al mese garantisce gratuità illimitata per le operazioni di conto, due carte di debito o di credito e il deposito titoli senza spese. Funzionalità analoghe sono presentate anche dal conto di Deutsche Bank, **db Pass Premium**, offerto alle famiglie ma a un costo superiore: 14 euro al mese.

Più a b[illegible] mercato il conto della Popolare di Milano, **Globalconto Senior**, che richiede 7,50 euro al mese e oltre alle operazioni gratis dà diritto anche a polizze assicurative accessorie. Il conto [illegible] riservato esclusivamente ai pensionati. Lo stesso vale per il conto di **Pensione corrente** Mps, la cui accensione è subordinata alla presentazione del libretto di pensione e alla domiciliazione degli importi. Il canone di 1,76 euro al mese è il più basso tra quelli che compaiono nella nostra rilevazione [illegible] in virtù di questo fatto ci pare che nel [illegible]plesso si tratti [illegible] prodotto con [illegible] miglior rapporto costi/prestazioni tra quelli identificati.

Al contrario ci sembra un po' fuori target il conto proposto da Banca di Roma **Programma Omnia**, che a fronte di un impegnativo canone da 16 euro al mese offre servizi finanziari avanzati e possibilità telematiche generalmente di limitato interesse per gli utenti da noi considerati. Stesso discorso per **Clubfamiglia Turchese** del Banco di Sicilia, che però costa 4 euro al mese [illegible] meno rispetto a Omnia, mentre **Genius Club** di Unicredit banca, da [illegible] euro al mese, punta su servizi accessori più classici, come le carte di credito.

Bellavita Standard di Antonveneta richiede [illegible] euro al mese ed è riservato ai pensionati, come il prodotto di Carige **Conto casa Linea Seniores**, [illegible] costa solo 2 euro al mese ma fa pagare le operazioni eccedenti le 40 ogni trimestre. Una filosofia diversa rispetto a quella degli altri prodotti considerati è quella seguita da San Paolo per **Multibenefit Platinum**: il costo è molto elevato (21,60) euro al [illegible] ma la remunerazione del conto sale all'aumentare della giacenza. Infine il [illegible] di **Bnl Silver** più è pensato per pensionati con intenso ricorso [illegible] movimentazione di denaro con costo di 16 euro, 10 in più [illegible] quelli richiesti da banca Sella per il [illegible] **Conto Azzurro**, che pure offre la gratuità delle operazioni.

8 CONTI PER [illegible] A CONFRONTO	BANCA DI ROMA "PROGRAMMA OMNIA"	BANCA INTESA "CONTO INTESA PERSONAL"	BANCA MONTE PASCHI "PENSIONE CORRENTE"	BNL "CONTO PER TE BNL SILVER PIU"	BANCA POPOLARE DI MILANO "GLOBALCONTO SENIOR"	BANCA SELLA "CONTO AZZURRO"	SANPAOLO IMI "MULTIBENEFIT PLATINUM"	UNICREDIT BANCA "GENIUS CLUB"
Canone periodico /Spese forfettarie	[illegible] A (16 M)	Da 120 A (10 M) a 24 A (2 M) in funzione del patrimonio	21,12 A (5,28 T)	192 A (16 M)	90 A (7,50 M)	72 A (18 T)	258 A (64,50 T)	120 A (10 M) prezzo bloccato fino a gennaio [illegible]
Numero di operazioni comprese [illegible] canone/forfait	illimitate	illimitate	illimitate	illimitate	80(T)	illimitate	illimitate	illimitate
Spesa singola operazione non compresa nel canone/forfait	incluso	incluso	0	[illegible]	1,07	incluso	inclusa	incluso
Spese invio documentazione contabili	2 (standard)	0 (s)	0,45 come da tariffa postale applicata	0,65 (standard)	0	[illegible]	inclusa	incluso
Bancomat/ PagoBancomat - circuito nazionale	12 A (standard)	Esente	15 A	[illegible] disponibile	13 (A) (s)	[illegible]	incluso	Fino a due carte in alternativa alla Carta di prelievo e pagamento internazionale
Commissione prelievo su sportelli Bancomat stessa banca	0 (standard) (G)	0 (G) (s)	0 (G)	0 (B) (standard)	0(G) (s)	0 (G) standard	0 (G) (s); 2,12 (G circuito Cirrus/Maestro) (s)	0 (G) (standard)
Commissione prelievo su sportelli Bancomat altra banca	2 (standard)	2 (s)	1,81	1,81 (standard)	1,85(s)	1,50	2,12 (s)	2,30 (standard)
Carta di credito Quota associativa	incluso - Carta Capitalia	30 A (2,50 M) scontabile secondo il patrimonio del cliente	30,99 A	incluso	32(A) (s)	0	incluso	una carta inclusa + una scontata al 50% 15 (A)
Costo singolo assegno	incluso	0 (s)	0	incluso	0,052(s)	incluso	0,10 (s)	incluso
Pagamento utenze con domiciliazione	incluso	distributori locali 1,54 (s) per grandi utenze 0	incluso	incluso	0 (s)	0	incluso	incluso
Bonifici Italia disposti come ordine ripetitivo	da 1,29 fino a 2,58 (standard)	2,50 stessa banca (s) 3,50 altra banca (s)	da 2,75 fino a 3,50	incluso	2,20(s)	0,90	2 su Filiale della Banca (s); 3 su altre Banche (s)	incluso
Spese di amministrazione solo Titoli di Stato	incluso	9 (S) 1,50 (M) scontabili secondo il patrimonio del cliente	incluso	incluso	incluso	da 2,5 fino a 10 S (da 5 fino a 20 A)	incluso	sconto del 50% S
Acquisto BOT (prima sottoscrizione)	da 0,050% fino a 0,300%	Da 0,050% fino a 0,300%	da 0,10% a 0,30%	da 0,050% fino a 0,15%	da 0,050% fino a 0,300%	da 0,05% fino a 0,30%	da 0,050% fino a 0,300%	da 0,050% fino a 0,300%
Acquisto Azioni Italia	0,700% da 18,50 (standard)	0,40% minimo 10 diritto fisso 3	0,70% min. 11	0,35% (min. 8,5) + 6	0,70% da 18,08 (s)	0,70% con minimo 4	0,70% sul controvalore min 18,08 per azioni	0,70% da 19

Legenda: (M) mensile, (T) trimestrale, (S) semestrale, (A) annuale, (s) condizione standard, (B) solo banca, (G) applicato dall'intero gruppo

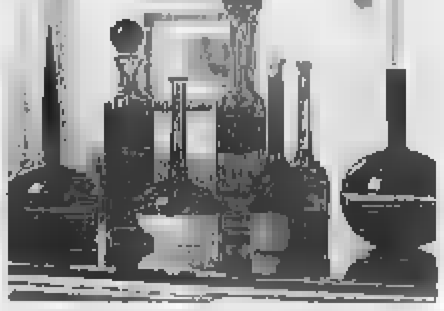
all'asta

I VETRI STORICI DIVENTANO UN INVESTIMENTO

Stefano Cosenz

COLORATISSIMI, decorativi, elaborati, sofisticati, magici, pieni di luce, nati dal fuoco [illegible] una doppia anima, contenitori ideali ma anche oggetti belli e raffinati: vetri cristallini di rara leggerezza, [illegible] a ghiaccio, dalle miriadi [illegible] venature, vetri lattimi, simili nell'aspetto alla porcellana, vetri filigranati e a reticello. Così [illegible] critica descrisse [illegible] strabiliante raccolta di vetri di Murano di Olnick e Spanu esposta nel [illegible] a New York. Da allora il vetro veneziano ha conosciuto una nuova stagione e tutti i principali arredi internazionali lo hanno ospitato: vale per tutti la collezione di Gianni Versace venduta lo scorso maggio da Sotheby's a New York che ha visto disperdere il 100% dei suoi pezzi di Murano (**sette bottiglie** [illegible] vetro del 1990, firmate da designer come Paolo Venini, Fulvio Bianconi e Giò Ponti hanno più che raddoppiato la stima, spuntando 7.200 dollari) senza dimenticare [illegible] annuali aste di design della Dorotheum di Vienna (una **lampada** [illegible] stelo della Venini di Murano degli Anni '30 in vetro pulegoso, cioè a bollicine, verde e bianco e ottone patinato ha realizzato 3.600 euro nel 2003).

Per gli appassionati un nuovo appuntamento è fissato a Venezia per domani, 13 settembre, all'Hotel Monaco & Grand Canal, dove la Sotheby's disperderà i [illegible]



«Sette bottiglie di vetro» del 1990 della collezione di Gianni Versace vendute a maggio [illegible] Sotheby's a New York per 7200 dollari

lotti scelti dalla collezione storica della Pauly & C - Cvm (Compagnia Venezia Murano), ovvero dalle due antiche vetrerie che si fusero nel 1902. La più antica, la Cvm, guidò alla fine dell'Ottocento la rinascita del vetro veneziano, il quale vanta ormai una storia più che millenaria. Come ricorda Rosa Barovier Mentasti nell'introduzione al catalogo, [illegible] l'epoca del Grand Tour in Italia dei facoltosi turisti russi, inglesi e americani che acquistavano mosaici romani nella capitale, antichi bronzi a Roma, Napoli e Firenze e, infine, i mosaici in vetro a Murano. Fiore all'occhiello della vetreria era il suo lussuoso stabilimento ove non si vendevano soltanto vetri, specchi e mosaici, ma anche mobili, bronzi, marmi e dipinti per arredare i lussuosi palazzi della loro clientela internazionale (i dipinti venivano acquistati pure presso la nascente Biennale [illegible] Venezia). La vetreria venne nel secondo dopoguerra gestita in vari tempi da diverse aziende vetrarie muranesi. Fu qui che nel 1948 l'attore francese Serge Reggiani interpretò il ruolo [illegible] [illegible] vetraio nel film «Les Amants de Vérone».

La raccolta messa ora in vendita emerge come un ritrovato tesoro sotto strati di polvere, ammassata nei magazzini e nelle mansarde del palazzo veneziano della vetreria, oggetti decisamente rari, perché non più riproducibili, essendo ormai persi gli stampi e l'abilità artigianale dell'epoca; spazia[illegible] dalla seconda metà dell'Ottocento a oggi e riportano le firme dei più grandi designer che hanno lavorato per la Pauly & C, come Alfredo Barbini, Ermanno Nason e Loredano Rosin, e di decoratori come Anzolo Fuga, autore delle vetrate del Danieli di Venezia. Un bel **lampadario** dei Fratelli Toso [illegible] 4 luci in vetro a murrina del 1910-14 ha una stima di 10-15 mila euro. Un **centro tavola** del 1940 di Alfredo Barbini, in vetro massiccio [illegible] oro sommerso, parte da una stima di 4-6 mila euro. Il bel gruppo in vetro massiccio **Omaggio a Henry Moore**, eseguito [illegible] Ermanno Nason, è valutato 3-5 mila euro. Presenti pure oggetti del vecchio e raffinato marchio «Maestri Vetrai Muranesi Cappellin & C» acquistato dalla Pauly nel 1933 (Cappellin [illegible] stato fondatore della vetreria Venini), che si era avvalso della collaborazione di Vittorio Zecchin (una sua **coppa** in vetro soffiato con gocce e finiture in giallo, del 1930, viene stimata 1.500 euro) e di Carlo Scarpa (un'alzata costolata in pasta avorio [illegible] foglia d'argento del 1935 [illegible] valutata 3-5 mila euro).



«Sirena acefala con doppia pinna» (1970) di Barbini e Martinuzzi

Di Carlo Scarpa un **vaso** in vetro del 1930, [illegible] 4-6 mila dollari, [illegible] realizzato nel 2000 alla Sotheby's di New York la bellezza di oltre 32 mila dollari. Di Anzolo [illegible] offerta una bella serie di sei **bicchieri** del 1955, a foggia di sei figure femminili abbigliate in stili differenti (stima 1.800-2.200 euro). Nei primi Anni Settanta Barbini aveva realizzato delle riedizioni di opere degli anni Trenta dello scultore Napoleone Martinuzzi, [illegible] [illegible] stessa collaborazione di quest'ultimo (nel dopoguerra Martinuzzi si era avvicinato sempre di più ai modi scultorei astratti [illegible] Marino Marini). Una **sirena** in pasta corallo e foglia d'oro, firmata [illegible] entrambi gli artisti, ha una valutazione di 20-30 mila euro.



Il «Trionfo» di Pino Signoretto del 1970, stima 18-22 mila euro

In un'epoca in cui pochissimi [illegible]no ormai gli oggetti di vetro antico del Cinquecento in mani private e divengono pure di difficile reperibilità [illegible] pregiate opere in vetro dell'Ottocento e del XX secolo, e in cui il mercato del vetro rimane [illegible] il controllo dei galleristi, l'asta di settembre - come dichiara Francesco Morroni, esperto della Sotheby's - rappresenta una «opportunità per assicurarsi oggetti rari e far emergere una nuova richiesta» da parte di appassionati di tutto il mondo.

lettere

LA POSTA DI MAGGI

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione [illegible] TUTTOSOLDI in via Marenco [illegible] - 10126 Torino

«HO UN PRESTITO 4YOU COME POSSO USCIRNE?»

Ho letto recentemente [illegible] suo articolo sulla stampa in riferimento ai finanziamenti a scopo esclusivo per investimento, che sono stati ritenuti illegali. La mia banca (Mps) anni fa [illegible] ha offerto il prodotto 4You [illegible] il sistema del finanziamento. Consap[illegible] oggi di non avere nessuna possibilità di guadagno ho deciso di uscire; come se non bastasse, ho scoperto che devo pagare una penale sotto forma [illegible] tasso di attualizzazione. Le chiedo un consiglio: ci sono delle possibilità [illegible] rivalermi contro la banca senza costi eccessivi e procedure senza fine?

Guido U.
Mantova

Del mutuo cosiddetto «di scopo» abbiamo parlato al tempo dei primi collocamenti, per evidenziarne [illegible] rischiosità speculativa e i [illegible]. Le associazioni di tutela dei consumatori, attivate dalle denunce [illegible] clienti che si erano pentiti dell'adesione al piano, dopo aver firmato i contratti di mutuo e di investimento correlato [illegible] mutuo, hanno avviato da anni discussioni con le banche del gruppo Mps per ottenere la rescissione non penalizzata del contratto. Alcune associazioni hanno scelto la linea del dialogo con le banche e dell'esame caso per caso. Altri risparmiatori, tutelati [illegible] avvocati privati e dai legali dell'associazione di difesa Aduc, hanno preferito la via giudiziaria [illegible] hanno riportato già qualche successo con i verdetti favorevoli [illegible] alcuni giudici, [illegible] Puglia e in Toscana. Sul sito www.aduc.it c'è una documentazione del confronto giudiziario che è ancora apertissimo tra i clienti e gli istituti di credito coinvolti. Il lettore, [illegible] quelli che co[illegible] lui [illegible] si [illegible] ancora informati sulle effettive possibilità di uscita dall'investimento, possono rivolgersi alle associazioni dei consumatori, che hanno tutte ben presenti il caso, [illegible] conoscere la linea di difesa che [illegible] propongono. Quanto ai costi, è questa ovviamente [illegible] prima domanda da rivolgere ai legali e alle associazioni. Il prodotto in questione non è [illegible] bond che non vale più nulla [illegible] quasi, come nei casi Giacomelli o Cirio, ma un complesso contratto misto, che prevede penali [illegible] uscita da una parte, ma che dall'altra [illegible] composto di obbligazioni [illegible] fallite e non fallimentari, e di fondi comuni il cui futuro, e quindi la relativa valorizzazione, variano da fondo a fondo [illegible] da periodo [illegible] ingresso-uscita a periodo di ingresso-uscita. Critici dall'inizio di una «soluzione [illegible] investimento» che è sempre stata una soluzione per la banca di ottenere il massimo di commissioni (sul mutuo, sui bond, sui fondi), più che [illegible] servizio a favore della clientela (e i primi pretori interessati lo hanno scritto nel loro dispositivi) diciamo anche che non [illegible] vero che [illegible] lettore può essere «consapevole oggi di non avere nessuna possibilità di guadagno». Se i fondi scelti e inseriti nel piano dovessero, nel tempo, andare benissimo, i costi del prestito e le spese potrebbero [illegible] coperti per intero [illegible] ci potrebbe essere, a quel punto, anche un guadagno. [illegible] 4You è uno strumento sbagliato, che ha una struttura di costi tali da costituire [illegible] zavorra penalizzante, ma chi lo ha acquistato deve almeno [illegible] la lezione giusta. Non deve pensare solo che ci sono prodotti da cui è bene [illegible] lontani (e questo era [illegible] di quelli), ma che, nella sua natura, l'investimento in titoli azionari [illegible] bond [illegible] sempre ad alto rischio. Con il 4You si parte con la palla al piede di un mutuo da ripagare, ma non è detto che i fondi, di per sé prodotti tecnicamente ineccepibili se sottoscritti senza indebitarsi siano, [illegible] immuni dal pericolo di far perdere soldi.

[illegible] ONERI E IMPOSTE VA IL 19% DEL PREMIO

Nel 1994 stipulai una polizza [illegible] Assiba (Gruppo Generali) della durata di 25 anni, di cui ho pagato 12 rate. Nel 2003 [illegible] compagnia è stata ceduta [illegible] Intesa Vita; nel [illegible] cessione, a La Venezia Assicurazioni. Cambiati i telefoni, cambiati i promotori, ho rapporti (difficoltosi) solo [illegible] sede e ho scoperto che pago il 16,59% di caricamenti ed il 2,5% di tasse. Morale: il premio di 2083 [illegible] si riduce a 1694 euro, e solo dopo due anni (tenendo [illegible] del «beneficio fiscale», altrimenti sarebbero ben [illegible] più...) posso sperare [illegible] pareggiare i conti. [illegible] chiesto una riduzione dei costi e il ricupero degli eccessi pagati in precedenza, ma non ho avuto risposta. Alla fine dei 25 anni rivedrò i miei soldi? [illegible] di [illegible] i premi? Basta con assicurazioni, fondi e borsa, solo Bot e libretto postale.

Mario C.
S.Benedetto del Tronto (AP)

Ecco un caso emblematico che conferma quanto denunciato da Tuttosoldi alcune settimane fa in merito alle polizze «vecchie». Il lettore [illegible] i premi, ma ottiene una perdita, anziché [illegible] utile, perché l'agente intasca il 16,59% su ogni versamento e la compagnia gli paga il 4% sul totale accumulato. Conviene sicuramente sospendere i versamenti e quindi il perverso meccanismo, attendere la scadenza [illegible] imparare la lezione, [illegible] peraltro giungere alla drastica conclusione indicata nella lettera: ogni forma d'impiego [illegible] risparmio può essere valida, purché esaminata con attenzione, purché adeguata agli obiettivi e purché «equa» nei costi [illegible] nei ricavi. Sotto quest'aspetto, ad esempio, gli Etf rappresentano una buona soluzione, anche se non hanno un rendimento garantito (ma costano solo l'1%!).

il quesito

Complicato frazionare l'appartamento

Il proprietario di un appartamento, specie se [illegible] grandi dimensioni, può ritenere preferibile «frazionarlo» per ricavarne due (o più) unità immobiliari. Il motivo: ottenere maggior corrispettivo dalla vendita di più lotti, venderne solo una parte; ricavare canoni di locazione maggiori locando più appartamenti (medio-piccoli) anziché uno solo grande ecc.. Il proprietario dovrà tuttavia superare seri problemi di ammissibilità «tecnico-giuridica» dell'intervento: [illegible] altra porta d'ingresso sul pianerottolo (con possibili ripercussioni sull'estetica e sul decoro), dotare le singole unità di autonomi impianti idrici, elettrici, fognari, di riscaldamento (con problemi diversi per centralizzato e autonomo).

[illegible] poi, che cosa succederà con le tabelle millesimali? I locali erano stati originariamente considerati (ai fini del riparto spese), come unica unità immobiliare. Fino a quando le assemblee condominiali [illegible] abbiano preso atto dell'avvenuto frazionamento (e fino [illegible] che non vengano modificate le tabelle millesimali), il rendiconto, la ripartizione delle spese..., dovranno essere legittimamente effettuati in conformità delle tabelle stesse, a prescindere dalle variazioni intervenute nella consistenza delle unità immobiliari [illegible] questione. Se, all'originario unico proprietario, ne subentrano due (o più), saranno responsabili in solido per le spese (per l'intero) nei confronti del condominio e si porrà un problema di rivalsa interna (pro quota) tra gli stessi (Cassazione 31/5/88, n. 3701).

[p.p. bosso - Confedilizia]

SPOSTARE LA CASSETTA POSTALE NON E' INNOVAZIONE

Nel mio condominio intendono, con la maggioranza prevista dall'articolo 1120 c.c. (condomini e 2/3 [illegible] millesimi), spostare [illegible] cassette delle poste di fianco [illegible] cancello di ingresso (attualmente sono all'interno dell'atrio). Ciò è per me fonte di disagio (devo percorrere 40-50 metri [illegible] ho ottant'anni). Non occorre l'unanimità?

Giuseppe Tiloca
Appiano Gentile (CO)

In realtà basterebbe una decisione, in un'assemblea di seconda convocazione regolarmente costituita, della maggioranza dei presenti che possiedano almeno [illegible] terzo dei millesimi. Non si tratta, infatti, di un'innovazione. Quindi, [illegible] che lei debba rassegnarsi.

INFILTRAZIONI DI ACQUA NEI BOX

Vivo in un condominio di 3 palazzine, area verde e box interrati. E' stata deliberata la spesa per eliminare le infiltrazioni d'acqua in 2 box. Si è intervenuti lungo i passaggi della palazzina 2 e in parte nel giardino per ripristinare le guaine. Uno dei due box è sotto la palazzina, l'altro è sotto il passaggio pedo[illegible] della palazzina 2. A [illegible] vanno addebitate le spese straordinarie dell'intervento? e in quali quote?

Maria Rubatto
Belmasso (TO)

La giurisprudenza più recente applica per le spese di impermeabilizzazione dei box coperti da cortili o strade interne, il criterio dei lastrici solari: 2/3 a spese dei proprietari [illegible] box e 1/3 a spese dei proprietari della strada interna (art. 1126 c.c.). Per quanto attiene alle infiltrazioni nel box coperto dal palazzo, ci si dovrebbe rifare invece al criterio fissato dall'articolo 1125 (metà a carico del proprietario del box e metà a carico del condominio).

LA FINESTRA DEL GENNAIO 2007

Nato ad aprile 1948, ho iniziato a lavorare il 1° [illegible] '70 come dipendente [illegible] alla fine [illegible]2 con un totale di [illegible] settimane. Da gennaio '83, senza soluzione di continuità, ho versato come agente [illegible] commercio fino ad ora, anche riscattando i 15 [illegible] del servizio militare. Ad aprile 2006 posso richiedere la pensione, visto che avrò 37 anni di contributi? Continuando a lavorare subirò delle decurtazioni? Superando i 40 anni di versamenti aumenterà l'entità della pensione o [illegible] conviene chiedere la riliquidazione in quel momento? L'Inps settore commercio p[illegible] intende l'intero anno solare oppure è sufficiente raggiungere il tetto massimo previsto di versamento?

F.S.
Pino Torinese (TO)

Può chiedere la pensione una volta raggiunti i [illegible] anni di età: la finestra si aprirà [illegible] gennaio 2007. Se continuerà [illegible] lavorare non perderà alcuna quota [illegible] pensione, avendo ottenuto [illegible] pensione [illegible] anzianità con 37 anni di contributi e [illegible] di età. Per chi arriva alla pensione con più di [illegible] anni di contributi tutti gli anni eccedenti i 40 sono perduti ai fini del calcolo della pensione. Se invece si [illegible] in pensione entro i 40 anni (è il suo caso) tutti i contributi versati successivamente daranno luogo a «supplementi» e quindi rientreranno in tasca al pensionato. Se lei versa il [illegible] contributi [illegible] non ha lavorato per l'intero anno non può avere l'accredito dei contributi per l'intero [illegible]. La contribuzione segue l'andamento dell'attività lavorativa. Perciò, per anno si intende anno solare dal 1° gennaio al 31 dicembre. Norme parzialmente diverse possiamo trovarle ad esempio nel campo delle collaborazioni coordinate e continuative, ma qui entriamo in altre logiche.

DIMISSIONI NELL'APRILE 2008 [illegible] AVER COMPIUTO 57 ANNI

Le chiedo quando avrò la prima finestra utile per la pensione. Sono [illegible] il 20 ottobre 1950 e risultano a fine 2004 numero 1.737 settimane lavorative.

Sergio Roccati
(e-mail)

La prima finestra utile [illegible] quella di aprile 2008, in quanto raggiunge il minimo dei 57 anni [illegible] età [illegible] ottobre 2007. Auguri.

LA SOSPIRATA PENSIONE NELL'APRILE 2006

Nato il 22 giugno 1952, inizio lavoro [illegible] 16 luglio '67 fino a ottobre '83 [illegible] ditte soggette [illegible] trattamento Inps. Dal 7 novembre '83 dipendente [illegible] Consorzio [illegible] comuni soggetto [illegible] trattamento Inpdap. [illegible] periodo Inps è già ricongiunto. A fine 2004 avevo 37 anni, [illegible] servizio utile. Visto che nel trimestre ottobre/dicembre 2005 raggiungerò i 38 anni di contributi vorrei sapere se nel 2006 potrò andare in pensione e con quale finestra.

Pietro Luigi Simonotto
(e-mail)

Con la finestra di aprile 2006.

Hanno collaborato:
GIANLUIGI DE MARCHI
SILVIO REZZONICO, presidente Confappi
MAURO SALVI

UNIONFIDI

UNIONE INDUSTRIALE

Uomini, Imprese, Territorio

ENVIRONMENT PARK

www.ui.torino.it

L'OPINIONE

Ciò che serve è merce rara

L'estate ci ha restituito un'immagine del Paese logora, nella quale la perdita di credibilità, chiaramente percepita a livello internazionale soprattutto dopo il coinvolgimento di un'istituzione come Bankitalia fino a ieri indiscutibile, non è che l'evidenza di una crisi profonda. Una crisi, che sarebbe semplicistico e comodo ascrivere al solo Governo – il quale possiede indubbie responsabilità soprattutto legate alla sua incapacità di decidere – [illegible] che ha invece una portata più vasta ed un radicamento culturale assai più profondo.

Il problema consiste nel fatto che, dopo aver liquidato le ideologie, ma non le contrapposizioni ideologiche, si stenta a trovare un'alternativa un po' più nobile, meno fragile ed aperta alle contaminazioni di quanto non sia quella basata sul mero scambio e scontro di interessi.

Le Istituzioni per essere credibili ed autorevoli richiedono, necessariamente, qualche cosa di più. Richiedono, infatti, che chi le guida sia un esempio di rigore, impegno, e capacità di indirizzo. E questo è esattamente quanto scarseggia.

La politica guarda al passato; quando va bene, gestisce il presente. Al Paese, alla società, [illegible] che necessita è una classe dirigente responsabile e capace che, con un approccio laico, sappia guardare al futuro, [illegible] su questo intervenga assumendo decisioni ed iniziative.

Tanto per fare alcuni esempi concreti, oggi sarebbe bene definire la nostra posizione rispetto all'Europa; bisognerebbe intervenire con forza per imprimere un orientamento nel campo della ricerca scientifica (ove per altro non ci mancano diffuse competenze e numerosi casi di eccellenza) indirizzandola verso settori ed applicazioni industriali in grado di svolgere un ruolo primario sul mercato; nel contempo sono necessarie, per non dire urgenti, scelte in campo energetico così come è quanto mai opportuna una modernizzazione del sistema finanziario e della Borsa. Per non dire dell'attesa quasi biennale di una legge sul risparmio definita urgente ai tempi di Cirio-Parmalat. E l'elenco potrebbe continuare a lungo.

Su tali questioni noi riusciamo [illegible] a discutere all'infinito senza decidere nulla, fornendo una lettura priva di prospettiva, bigotta e provinciale, perdente in partenza. Anche a Torino, un recente attacco giornalistico sul tema delle nomine di designazione pubblica, ci è parso avere questi limiti e queste connotazioni, sterilmente moralistiche.

Ancora una volta, il deficit politico è in realtà sinonimo di deficit culturale.

Da noi, [illegible] fa politica guardando quasi esclusivamente negli specchietti retrovisori, attingendo ad un retroterra culturale [illegible] radicati antagonismi ma anche di trasformismo, di papocchi e d'inciuci a buon mercato: italianissima arte che ci fa sentire assai abili fino a che non valichiamo i confini domestici ma che, appena più in là, si traduce in pochezza e – appunto – in scarsa affidabilità.

Non c'è, a priori, nulla d'immorale nel rapporto fra politica ed interessi economici. Il problema si pone quando tale rapporto assume un carattere degenerativo: quando le istituzioni non sono più imparziali e si sacrificano gli interessi generali.

Questo è scandaloso: ad esempio, consegnare nelle mani di piccoli faccendieri pezzi importanti del patrimonio economico e civile del Paese. Dobbiamo saper guardare avanti, sapendo che ogni rinnovamento è operazione complessa e non breve; dandoci una prospettiva, anche per non cadere in un "pessimismo cosmico", di comodo, volto a denigrare tutto e non cambiare nulla.

Il prof. Monti ha suscitato un dibattito ferragostano sul ruolo del "centro" nella politica italiana che ha suscitato nei partiti solo la difesa in astratto del bipolarismo senza un'attenzione critica verso il vero problema sollevato dall'ex commissario europeo, e cioè "dove" trovare – nell'arco politico – le idee e le forze di un riformismo autentico.

E' di questo che abbiamo bisogno: promuovere una riforma che accentui i pregi e non i difetti del bipolarismo attenuandone i condizionamenti delle estreme; favorire un sistema di regole e di controlli omogeneo e privo di eccezioni; puntare sulla formazione di una classe di amministratori pubblici sul modello dei "grands commis" svincolati dal potere politico; accelerare il ricambio generazionale anche in campo politico ed amministrativo.

I RISCHI DELLA LICEIZZAZIONE

Tutelare la cultura tecnica

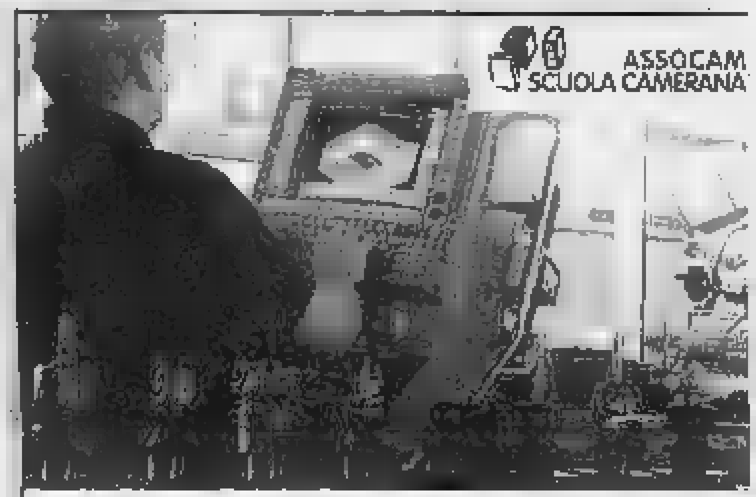
Il grido di allarme contro le possibili conseguenze della riforma della Scuola, [illegible] impostazione conduce [illegible] liceizzare gli Istituti Tecnici ed a svilire quelli Professionali, è stato lanciato, a Torino, fin dalla presentazione dei primi documenti sulle linee strategiche della legge, con ampio anticipo su quella che oggi è divenuta una battaglia comune [illegible] a molte realtà industriali.

Forse proprio perché la formazione e la cultura tecnica hanno costituito la spina dorsale delle nostre fabbriche e di molta piccola imprenditoria, l'attuale dibattito sull'istruzione in campo tecnologico, a livello locale, è un tema particolarmente sentito, vissuto con partecipazione ed una certa apprensione. D'altro canto, quanto sta accadendo [illegible] può vederci indifferenti o neutrali: la riforma scolastica sta infatti rischiando di smantellare quel patrimonio di competenze tecnico scientifiche, di livello intermedio, che sono l'ossatura del nostro sistema industriale [illegible] che [illegible] stati, sino ad ora, patrimonio distintivo di aree del Paese come la nostra, nella quale il dialogo fra Istituti Tecnici ed imprese è sempre stato molto intenso e proficuo.

Il problema, grazie anche all'intervento della Senatrice Maria Grazia Siliquini, era da tempo all'attenzione del Ministero, [illegible] quale aveva mostrato disponibilità a cercare di predisporre una soluzione [illegible] che desse continuità sostanziale fra vecchi istituti tecnici e commerciali e nuovi licei tecnologici ed economici, soprattutto attraverso il mantenimento degli Indirizzi di specializzazione.

Ora, [illegible] la pubblicazione [illegible] quadri orari, tesi a ridurre significativamente le ore scolastiche, si ripropone, di fatto, il rischio originario di uno svuotamento dei contenuti professionalizzanti dell'istruzione tecnica (discipline e laboratori), a favore di una formazione più "generalista", tipi[illegible] dei Licei tradizionali, volta quasi esclusivamente alla prosecuzione universitaria.

Di fronte a tale situazione, Confindustria, insieme ad altre quindici associazioni imprenditoriali, ha presentato un dettagliato documento che, in vista della conferenza unificata Stato-Regioni del 15 settembre, mette il evidenza l'importanza della cultura tecnica per la competitività del Paese e stigmatizza i rischi legati ad un accesso di liceizzazione degli insegnamenti di natura tecnica, sia industriale (ITI-Istituti Tecnici Industriali), che commerciale (ITC-Istituti Tecnici Commerciali). Tutto ciò ha generato, in questi anni recenti, confusione e incertezze nelle scelte scolastiche delle famiglie, con un forte incremento delle iscrizioni ai Licei (soprattutto scientifici) e un preoccupante ridimensionamento delle iscrizioni agli Istituti Tecnici e Professionali. Tale situazione, che nulla ha a che vedere con le potenzialità e le vocazioni dei giovani, potrebbe innescare in prospettiva - e già se ne vedono gli effetti - un ulteriore abbassamento dei livelli qualitativi dei Licei, già compromessi dalla crisi della Scuola Media Inferiore, e la decadenza per inedia dell'Istruzione Tecnica e Professionale. Eppure, è doveroso riconoscere che, con l'introduzione dell'Alternanza Scuola/Lavoro, la riforma Moratti ha aperto un nuovo ed interessante canale di collaborazione/interazione tra Scuola e Imprese, pur ponendo complessi problemi gestionali e di reperimento delle risorse. Ciò nonostante, l'Alternanza è un'occasione importante che, nell'area torinese e piemontese, l'Ufficio Scolastico Regionale sta cercando di attivare nel modo più efficace, in stretta intesa con istituzioni locali, Camere di commercio e sistema delle aziende.



Sono ancora aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico, 2005/2006, presso Assocam Scuola Camerana, la Scuola di proprietà dell'Unione Industriale, dell'Amma e della Camera di Commercio di Torino. In programma corsi di formazione, gratuiti, serali e preserali, rivolti a personale occupato, utili ad acquisire una concreta preparazione professionale tecnico-pratica, nell'ambito di un'ampia gamma di settori tecnologici di più diffuso interesse per l'industria torinese. Sono anche previsti percorsi formativi finalizzati all'occupazione, integrati con significative esperienze di stage aziendale. *Per ulteriori informazioni: Assocam Scuola Camerana, Via Braccini 17 - Torino (Tel. 011.3853476); www.scuolacamerana.it*.

NUOVI STRUMENTI

Imprese e lavoro

Gli strumenti a disposizione delle imprese per instaurare nuovi rapporti di lavoro sono oggi molto numerosi. Le esigenze aziendali, peraltro, sono in continua evoluzione: sono sempre più necessarie organizzazione, formazione, e conoscenza approfondita dei flussi di lavoro.

E' rilevante, a tali fini, il ruolo svolto dalle Associazioni imprenditoriali, che dispongono, fra l'altro, di dati puntuali sull'andamento del mercato del lavoro.

Nella realtà torinese, ad esempio, il difficile momento congiunturale non sembra aver influito in modo significativo sulla situazione del [illegible] del lavoro.

Accanto, infatti, a settori che stanno perdendo occupati, ve ne sono altri, come l'edilizia e i servizi alle persone, che stanno creando nuovi opportunità occupazionali. Il risultato dovrebbe tradursi quindi in una sostanziale stabilità.

Tendenza analoga dovrebbe mostrare anche il tasso di disoccupazione, attestato intorno al 6%, un livello ancora relativamente alto, ma assai inferiore a quello di alcuni anni fa. Di mercato del lavoro e strumenti per le imprese si parlerà, **giovedì 15 settembre, alle [illegible] 15, in via Fanti 17**, nel seminario organizzato dall'Unione Industriale [illegible] dal mensile l'Imprenditore organo Piccola Industria di Confindustria, in collaborazione [illegible] Manpower. Interverranno, tra gli altri [illegible] presidente di Piccolindustria dell'Unione Industriale di Torino, Franco Tosca e Giuseppe Morandini, del Consiglio Direttivo Confindustria. *Per informazioni ed adesioni: Servizio Sindacale, tel. 011-5718365, fax. 011-542905, e-mail: sindacale@ui.torino.it*

ICT - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Acquisti di qualità

L'utilizzo di servizi ICT, nella Pubblica Amministrazione così come in azienda, necessita di aggiornamenti frequenti, di controllo della qualità, di valutazioni per l'acquisto dello strumento più adatto; insomma, una costante tensione alla qualità.

Ma com'è possibile acquistare servizi ICT di qualità? Ed [illegible] che termini [illegible] può "misurare" il livello qualitativo dei fornitori?

Per rispondere a queste domande sono nate specifiche *Linee Guida*, ideate per fornire un supporto all'acquisizione delle forniture, per la definizione delle strategie, delle modalità [illegible] appalto e dei contratti.

Sarà questo il tema del convegno *"La Qualità negli acquisti di beni e servizi ICT"*, che si terrà il prossimo **giovedì 15 settembre, in via Fanti 17, dalle 9 alle 13 circa.**

Il seminario organizzato da Confindustria Piemonte, insieme a Federcomin ed al CNIPA, con la collaborazione di 3com, è rivolto a dirigenti e funzionari degli enti locali, imprenditori e fornitori di servizi ICT.

Per informazioni ed adesioni: Confindustria Piemonte, Tel. 011-549246, int. 201, e-mail: vanda.maffe@confindustria.piemonte.it

CLUB ITALIANO MANAGEMENT APPROVVIGIONAMENTI

SEMINARIO

"La Supply Chain in tempo reale"

Martedì 20 settembre 2005
[illegible] 18,30

Centro Congressi Unione Industriale, Via Fanti 17 – Torino

Per informazioni e prenotazioni:
Tel. 011. 9591601 - Fax. 011. 9532962

MASTER

Diesel innovativo

E' al via la sperimentazione dei Master proposti da Skillab e Politecnico di Torino, nell'ambito dei percorsi di Alta Formazione in Apprendistato.

Il primo Master, dal titolo *"Propulsori Diesel Innovativi"* si rivolge prevalentemente ai laureati [illegible] Ingegneria Meccanica ed Elettronica, di età non superiore ai 29 anni. Le aziende coinvolte come partner sono Avl Italia, Fiat Powertrain Technologies, General Motors Powertrain Europe, Ricardo Consulting Engineers, ed Robert Bosch Italia, tutte alla ricerca di giovani da assumere e da specializzare nel settore dei propul[illegible] diesel. L'adesione al master prevede l'assunzione presso le aziende stesse con un contratto di apprendistato per percorsi di Alta Formazione.

Il master, ed il contratto di assunzione, avranno una durata di circa 2 anni.

L'inizio è previsto per il prossimo mese di dicembre 2005, ed il termine per la presentazione delle candidature è lunedì 26 settembre 2005. *Per informazioni: Skillab, Tiziana Sibona, tel. 011.5718558, e-mail sibona@skillab.it*

Torino

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 6639003
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 [illegible]
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Dopo i forti temporali di ieri permangono condizioni di tempo instabile. Ieri sono caduti 36 mm di pioggia. Nuvoloso l'anno scorso.

Massima 21.8
Minima 14.6

-151 torino 2006

MALTEMPO UN'AUTO CON TRE GIOVANI SBANDA SULLA TANGENZIALE ED ESCE DI CARREGGIATA: UNO PERDE LA VITA

Allagamenti e incidenti Un morto per la pioggia

Sarà ancora una giornata di pioggia, oggi, dopo i violenti temporali che ieri hanno colpito il Torinese. Sotto il diluvio circolazione in tilt in diverse [illegible] della città e della provincia: allagate cantine, garage, il sottopasso di corso Unità d'Italia e quello tra corso Vercelli e via Germagnano (chiuso [illegible] un'ora). Centinaia le chiamate ai vigili del fuoco. A causa del traffico, all'uscita dei parcheggi sotterranei dell'Otto Gallery, si sono formate nel pomeriggio code che hanno paralizzato la viabilità: sono intervenuti i vigili urbani.

Sulla tangenziale Sud l'asfalto bagnato ha contribuito a provocare [illegible] incidente nel quale ha perso la vita Mauro Tosi, 24 anni, residente a Borgaro: viaggiava su una Polo condotta da un amico in stato di ebbrezza che ha perso il controllo. Sempre a causa della pioggia, Claudio Scapola, [illegible] di Rivoli, [illegible] scivolato in un canalone mentre cercava funghi sulle montagne di Vaie, in località Arbiat, a quota 700 metri: è ricoverato al Cto con diverse fratture e una prognosi [illegible] 90 giorni. Vigili del fuoco mobilitati anche a Giaveno, Alpignano, Moncalieri e soprattutto nel Canavese, in particolare a Foglizzo.

Proprio nel Canavese si è vissuta una notte di emergenza: decine le chiamate per segnalare la caduta di alberi e l'allagamento di cantine: a Castellamonte, Cuorgnè, Locana, in Valchiusella, fino a Caravino, Candia [illegible]. Un ragazzo di Cuorgnè, Pierfranco Curto, 27 anni, è rimasto intrappolato nell'auto travolta a Valperga [illegible] acque [illegible] torrente Gallenca in piena: il giovane stava cercando di attraversare un guado a bordo della sua Seat Ibiza. Un passaggio di fortuna che doveva essere chiuso con una sbarra, mentre era misteriosamente accessibile. Tutto è accaduto [illegible] le 3. Curto aveva appena riaccompagnato a casa un amico dopo una festa, superando senza problemi il rio che nonostante il violento temporale era ancora attraversabile. Ma quando ha imboccato una seconda volta il guado, per tornare sulla [illegible] statale 460, è stato investito da un vero e proprio muro d'acqua. Circa un'ora dopo il salvataggio in località Gallenca, i vigili del f[illegible] [illegible] tornati a Valperga, dove un fulmine si è abbattuto sulla centralina della corrente elettrica di un condominio, nei pressi della discoteca K11, scatenando un incendio. Allagato anche il piano seminterrato della sede della Croce Rossa di Castellamonte.

Il nubifragio ha creato seri problemi a Giaveno e a Valgioie: le strade si sono trasformate in torrenti. A Giaveno è stata aperta la sede operativa della Protezione civile per coordinare le numerose richieste di soccorso: [illegible] e scantinati allagati. Parzialmente invaso dall'acqua anche il pronto soccorso dell'ospedale di Giaveno, nel seminterrato. Allarme anche ad Avigliana, per i tombini intasati, come accaduto anche a Torino. A Nichelino - per la terza volta in un mese - la pioggia battente ha allagato la villetta di Floriana Martin, all'angolo tra via Quarto e via Calatafimi. «Colpa di un terrapieno artificiale che è stato creato per preparare [illegible] un intervento edilizio e che incanala l'acqua verso casa mia».

La pioggia è complice della sciagura accaduta ieri pomeriggio verso le 16 in tangenziale [illegible]: Mauro Tosi, 24 anni, di Borga[illegible]duto accanto al guidatore di una Polo che, senza controllo, ha urtato violentemente contro i guard rail a lato delle corsie. La polizia stradale ha accertato che l'autista aveva bevuto troppo prima di mettersi alla guida. L'asfalto bagnato ha fatto il resto. Mauro Tosi è morto sul colpo, catapultato fuori dall'auto. Illeso il conducente (ora accusato di omicidio colposo) e un altro passeggero che viaggiava [illegible] Polo. «Un'auto ci ha urtati ed è fuggita», hanno riferito ai soccorritori, non riuscendo però a ricostruire completamente la dinamica del tragico incidente. All'interno dell'abitacolo della Polo gli agenti della polstrada hanno trovato numerose bottiglie di birra.

DUE VITTIME E TRE FERITI IL TRAGICO BILANCIO

La [illegible] azzardata [illegible] un motorino [illegible] provocato lo scontro [illegible] San Maurizio

••• Si conoscono nuovi particolari sull'incidente avvenuto a San Maurizio Canavese la notte scorsa nel quale sono morte due persone. Una delle vittime è Maria Sabella, di Venaria, via Amati, che avrebbe compiuto 21 anni a ottobre e proprio oggi doveva iniziare uno stage per la compagnia telefonica Tim. L'altra è Salvatore Oggianu, un pensionato di 58 anni, residente a Rocca Canavese in borgata Vallossera, sposato con due figli. Era lui alla guida della Passat station wagon proveniente [illegible] Caselle che si è scontrata [illegible] la Polo condotta da S.S., 23 anni, residente a Ciriè, sulla quale viaggiavano la Sabella, il suo ragazzo Paolo A., 28 anni anche lui di Venaria e Giuseppe Del Giudice, operaio di Ciriè di 23 anni. I tre sono stati liberati dalle lamiere dai vigili del fuoco [illegible] San


Maria Sabella e Salvatore Oggianu

Maurizio e Torino e soccorsi dai medici e dagli infermieri del 118. Per fortuna nessuno di loro è in pericolo di vita. In queste ore intanto gli agenti della Polizia Municipale di San Maurizio stanno cercando di ricostruire la dinamica esatta dell'incidente. Una tragedia che, secondo i primi rilievi, potrebbe essere stata innescata da un motorino che ha attraversato la provinciale all'altezza dell'incrocio di via Bertalazona.


In città la pioggia battente ha fatto saltare tombini, allagato cantine e garage. Centinaia di chiamate ai vigili del fuoco


Da alcuni giorni i 150 nomadi dell'Arrivore vivono all'aperto abbandonati da tutti

IL CASO DOPO L'ALLAGAMENTO DEL CAMPO SULLA DORA, 150 NOMADI SI SONO TRASFERITI IN CORSO GIULIO CESARE

«Noi, abbandonati sotto i cartoni» Donne, vecchi e bambini senza nulla

«Sopravviviamo grazie ai volontari che hanno portato cibo e coperte per ripararci la notte»

Lodovico Poletto

Dormono sotto la pioggia, riparati appena dagli alberi: hanno cartoni come coperte e qualche sacco di plastica sotto cui infilarsi quando il maltempo [illegible] troppo forte. Di giorno camminano nel fango, [illegible] muovono nel fango, accendono fuochi sotto gli alberi per cuocere quel poco di cibo che la generosità di qualcuno ha portato loro al mattino. Sono romeni, fantasmi [illegible] nome, arrivati a Torino tanto tempo fa e che, fino alla scorsa settimana, abitavano in un accampamento sulle sponde del fiume Dora, dentro roulottes fatiscenti e baracche costruite con rottami. Ripari che la piena del fiume ha trascinato via come fuscelli. Ad[illegible] che i loro vestiti, documenti, coperte e ricordi sono stati sommersi dal fango, vivono in questa vasto [illegible] verde a ridosso di [illegible] Giulio Cesare, proprio di fronte al Novotel. Un parco popolato da disperati.

Saranno centocinquanta, forse anche di più, gli uomini, le donne e i tantissimi bambini - molti piccolissimi - che sopravvivono qui. Protezione civile e la Croce Rossa non si sono più visti dal giorno in cui, con i vigili urbani, si erano fatti in quattro per allontanarli dalle baracche minacciate dall'arrivo dell'onda di piena. I servizi sociali, complice anche il weekend, non sono più tornati, neanche per informarsi se qualcuno aveva bisogno di qualcosa. Da quel giorno l'unico aiuto che hanno ricevuto è quello portato da volontari, da gente che li ha visti e ha provato a far qualcosa per loro. Come una donna che, nella mattinata di ieri, è arrivata con una borsata di pane e un po' di carne, pezzi di pollo, cotti su fuochi accesi sotto gli alberi oppure cucinati nell'unica padella salvata dall'alluvione. Come Giovanni Ameduri, del tavolo migranti del Torino social forum, che l'altro pomeriggio è riuscito a trovare una cinquantina di coperte, elemosinate presso parrocchie e strutture di volontariato, e le ha portate al popolo che non c'è.

Eppure su questa spianata di disperati nessuno alza la voce, nessuno polemizza. La tribù dei dimenticati da tutti non ha [illegible]glia di discutere. «A noi basterebbe un tendone, [illegible] grosso pezzo di plastica sotto cui rifugiarci al notte» dicono gli anziani. Ma non sanno a chi chiederlo. E allora se ne stanno lì sotto la pioggia, al freddo, [illegible] qualche borsa di plastica in testa, con pezzi di nylon sulle spalle. E se i vestiti sono fradici, le borse con i pochi averi salvati dalla piena sono intrise d'acqua, poco importa: [illegible] primo problema, adesso, è accudire i bambini. Quelli con pochi mesi di vita, quelli ammalati.

Una donna mostra un vaglia postale da 15 euro: «Assicurazione scolastica». Deve pagare perché il figlio di 10 anni [illegible] possa tornare a scuola. Un'altra parla del suo bambini, 13 mesi, ricoverato in una struttura di riabilitazione: «L'hanno operato alla testa per un tumore. E io ho perso tutto. Anche i soldi con cui pagare i biglietti del treno e andarlo a trovare...».

Specchio dei tempi

«Palazzo Reale difficile da visitare» - «Olimpiadi disagiate per chi ha una seconda [illegible]» - «Gli sponsor snobbano le squadre [illegible] basket» «Orari voluti dal comune [illegible] Chieri» - «Cerchiamo Marco e Nina»

Una lettrice ci scrive:

«Martedì abbiamo deciso di visitare il Palazzo Reale con degli amici siciliani. Consultando l'orario su *La Stampa* abbiamo appurato che era aperto sino alle 19, per [illegible] [illegible] partiti apposta da [illegible] località della provincia dove ci trovavamo.

«Arrivati alle 17,20 circa, l'irremovibile casiera ci ha detto che la visita guidata sarebbe partita alle 18,30 [illegible] termine [illegible] 19,30 e che non era possibile [illegible] alcun modo accodarsi alla visita in [illegible]. I miei amici dovevano prender l'aereo nella serata e non potevano permettersi [illegible] attendere oltre un'ora. Sarebbe sufficiente scrivere su quotidiani [illegible] dépliant che si effettuano solo visite guidate su prenotazione per non deludere i turisti, anche perché non ce ne sono orde. Alla biglietteria c'eravamo soltanto noi».

Luisa Sogno

Un lettore ci scrive:

«In questi giorni sono state illustrate le strategie di mobilità nelle valli olimpiche durante lo svolgimento dei Giochi invernali di Torino 2006, per evitare, per quanto possibile, intasamenti e caos tra Oulx e Usseaux.

«Tra navette e permessi, parcheggi e accessi limitati, per quasi tutta la durata del mese di febbraio 2006 a Sestriere potranno "vivere" normalmente soltanto i residenti, gli ospiti degli sponsor, gli addetti ai lavori e i soliti Vip che [illegible] pass lo trovano sempre.

«Il top del disagio è stato riservato ai possessori di seconde case: indipendentemente dalla composizione della famiglia avranno a disposizione [illegible] solo pass per unità abitativa. Ma non basta: senza la disponibilità [illegible] un posto auto privato dovranno parcheggiare a Oulx, gratis però. A Sestriere dall'8 al 18 febbraio non potranno essere usati gli impianti di risalita né sarà consentito l'accesso alle piste. Chi vorrà sciare sarà trasportato a Cesana o Sauze. Tutto questo per la "sicurezza" imposta dal Comitato olimpico internazionale e dal Toroc».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Perché è così difficile per una società di basket trovare uno sponsor per la propria squadra? Forse perché lo sport nazionale, enfatizzato alla massima potenza, rimane il calcio; forse perché di basket si parla veramente troppo poco, specialmente di quello femminile: non parliamo poi [illegible] quello giovanile che è veramente bistrattato. Quest' [illegible] le squadre della categoria Cadette e Bam della società nella quale gioca mia figlia si sono qualificate per le finali nazionali svoltesi a Pesaro e a Porto S. Giorgio e, nonostante l'importanza dell'avvenimento e nonostante il fatto [illegible] essere 2 [illegible] le uniche 3 compagini piemontesi [illegible] a [illegible] manifestazione (uniche per la categoria Bam), abbiamo riscontrato scarsissimo interesse da parte dei media.

«L'era di "esaltazione calcistica" in cui viviamo [illegible] lascia molto spazio a questo sport [illegible] purtroppo sono sempre meno le aziende disposte ad aiutare le società sportive e, diciamolo pure, noi genitori (le trasferte costano). Temo che di questo passo sarà molto difficile che si possa nuovamente parlare [illegible] basket ad alti livelli a Torino (ricordate la Berloni e l'Accorsi?): le squadre ci sarebbero... ma mancano i soldi!».

Rosella Marasco

Il Capo Ufficio Stampa Trenitalia ci scrive:

«In merito alla lettera del signor Saba relativa agli orari introdotti sui collegamenti Chieri-Settimo Torinese, desidero fare presente che molte variazioni sono state richieste proprio dalle Amministrazioni comunali. Ciò ha comportato la modifica alla circolazione di un consistente numero di treni e l'inevitabile cancellazione di alcuni collegamenti di scarsissima utilizzazione.

In particolare, l'anticipo alle ore 5.50 del treno in partenza da Chieri (che effettua poi 28 minuti di sosta nella stazione di Torino Lingotto) è stato richiesto dall'Amministrazione chierese per realizzare a Torino Lingotto le coincidenze [illegible] il [illegible] 4444, in arrivo a Torino Porta Nuova alle ore 6.25, e a Trofarello con il treno 10211 per i viaggiatori diretti a Cuneo».

Giuseppe Gagliano

Una coppia di lettori ci scrive:

«La prima settimana di aprile [illegible] moglie, mio figlio ed [illegible] abbiamo incontrato una coppia torinese a bordo della nave Pride of Aloha in navigazione alle Hawaii. I loro nomi sono Marco e Nina, lui è un dottore, lei [illegible] avvocato. Ci scambiammo [illegible]i e indirizzi, [illegible] poi abbiamo perso le loro tracce. Ci potete aiutare a rintracciarli?».

Fritz, Christy e Madison Kramer

specchiotempi@lastampa.it

Un invito a scoprire la gamma dei suoi prodotti ergonomici e ortopedici

Dormire bene fa bene alla vita

La scelta giusta è un materasso The Blue Company



capire quanto importante dormire bene basta riflettere sul fatto che un terzo del nostro tempo lo passiamo a letto.

L'attenzione che si pone a vivere al meglio quando si è svegli, le comodità, il mangiare bene, il divertimento, deve essere riservata a predisporre le condizioni ottimali per il sonno.

L'alleato più fidato per un riposo ristoratore è sicuramente il materasso. Studi scientifici hanno dimostrato che, scegliendo il materasso giusto, può dormire fino a 50 minuti in più per ogni notte. E non è soltanto una questione di quantità, quanto di qualità. Su un materasso sbagliato l'uomo si gira oltre 70 volte per notte, onde evitare pressione eccessiva sui tessuti del corpo. Il sonno profondo viene così continuamente interrotto.

Secondo uno studio eseguito dal prof. Klaus Neader, dell'Università di Göttingen (Germania) uno scarico di peso ottimale dei tessuti umani si ottiene solamente dormendo su materassi con la giusta anatomicità. Infatti il materasso si adegua alla forma, il corpo umano riduce drasticamente la necessità di girarsi, fino ad arrivare a poco più di 17 volte per ogni notte.

Ma esiste in assoluto il materasso migliore? No, ogni persona ha esigenze diverse, perciò la scelta deve essere effettuata in modo ponderato. Per esempio non è vero che il materasso debba essere necessariamente duro. La schiena non è dritta, è fatta di curve; quattro per essere esatti. Sono fisiologiche, frutto dell'evoluzione umana, che permettono la stazione eretta dell'uomo. Tali curve devono essere assecondate anche nelle ore di sonno, altrimenti il peso del corpo viene scaricato in altre zone, determinando dolori e, a lungo andare, deformazioni.

Un materasso troppo duro non asseconda, mentre uno troppo morbido tende a creare unica ampia curva, anch'essa scorretta. Entrambe danno origine a diverse patologie classificabili nell'ampia gamma dei mal di schiena.

La strada per il confort non ha però come unica tappa materasso. Altrettanto importante è la rete, su cui poggerà il . Anche in questo caso la scelta dovrà guidata dalle proprie condizioni fisiche e dalle caratteristiche fisiologiche. Il supporto su cui viene posato il materasso non è poi un particolare di secondaria impor. Assodato valore del materasso, la base su cui viene appoggiato è quella giusta, si rischia di vanificarne gli effetti positivi. Gli esperti concordano nell'individuare la rete migliore in quella doghe legno, maggiormente equilibrata rispetto alla rete metallica. La stessa attenzione dovrebbe essere dedicata al guanciale. Il cuscino infatti, serve per evitare che la testa si curvi all'indietro facendo contrarre la muscolatura del collo. Anche per i guanciali è ormai possibile un'ampia scelta.

La vita media di un materasso si aggira 7 - 10 anni: al termine di questo periodo si consiglia di cambiarlo, non soltanto perché non sono più garantite le prestazioni iniziali, ma anche per una questione igienica. Ogni notte, infatti, il corpo rilascia circa 330 cl di liquidi (circa 120 litri all'anno) attraverso il sudore e gli umori corporali che vanno a depositarsi nel materasso e che, col tempo, vanno a costituire l'habitat ottimale per gli acari della polvere, una delle principali cause di allergia respiratoria al mondo.

Considerati tutti questi aspetti, è importante riflettere se quello che avete adesso sia o no un buon materasso. E allora, prendetevi qualche ora di tempo e recatevi al punto vendita The Blu Company, più vicino a voi, che dispone di aree di prova, personale qualificato che saprà consigliarvi e soddisfare le vostre curiosità. Il materasso si sceglie in base alle proprie necessità e caratteristiche fisiche.

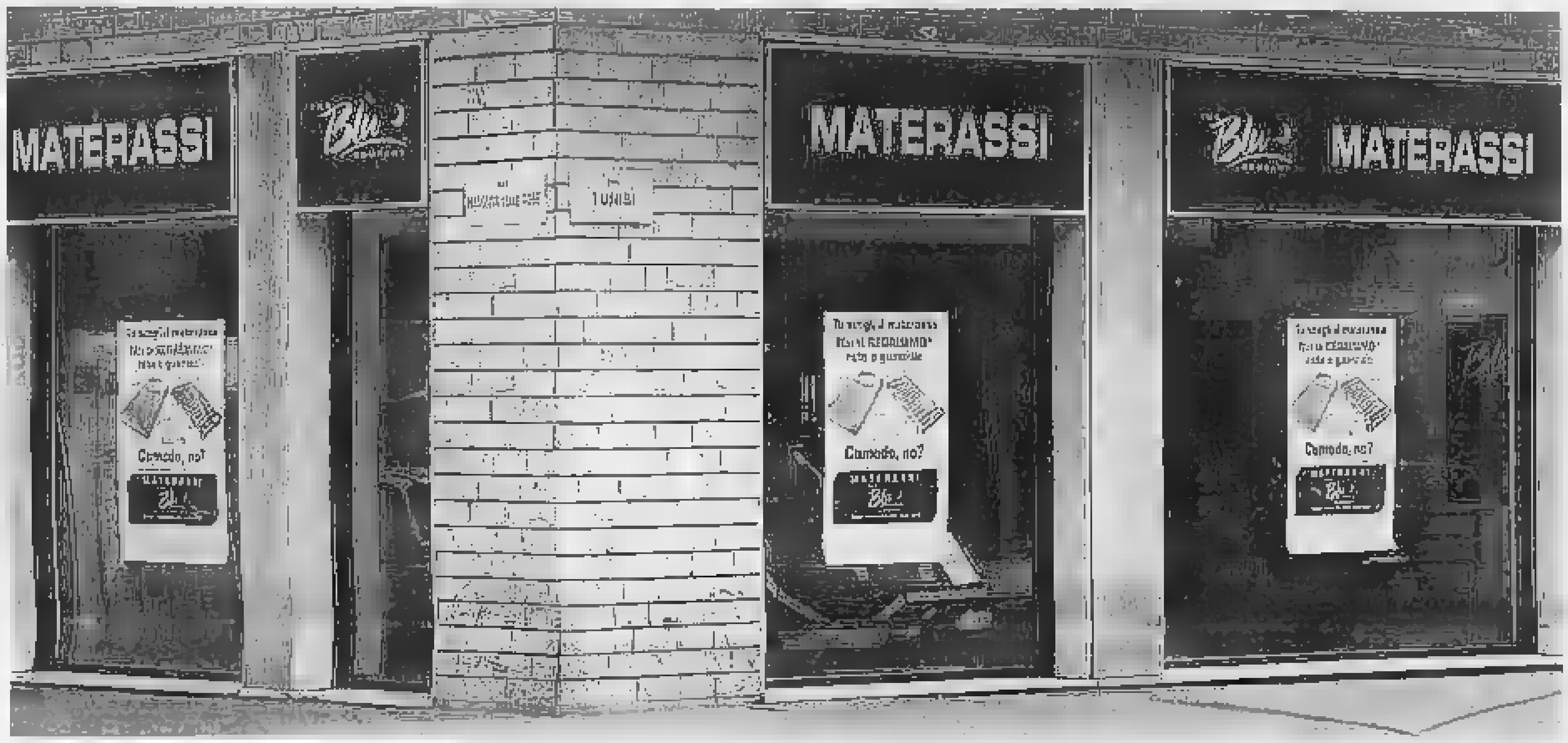
The Blu Company è una catena di negozi specializzata nata per soddisfare tutte le esigenze legate al riposo, e che, grazie alla professionalità, serietà e bontà dei suoi prodotti, si sta sempre più imponendo sul mercato. L'importanza che le riviste di grande tiratura, specializzate nell'arredamento riservano a redazionali riguardanti gli articoli da noi trattati, sono una conferma significativa dell'interesse che va via via crescendo intorno a questi argomenti.

La struttura di ricerca e sviluppo, esistente da oltre 50 anni, permette di sempre all'avanguardia e di contare su un'ampia gamma di prodotti innovativi in grado di soddisfare ogni esigenza legata al riposo. The Blue Company propone un'ampia gamma di prodotti, a partire dall'articolo primario, il materasso, con cui si spazia dal classico materasso a molle tradizionale fino ad arrivare a prodotti di alta tecnologia. Tra questi, per fare qualche esempio, materassi con 300 molle, a molle insacchettate, materassi in lattice, la gamma dei prodotti tecnici di ultima generazione (air cell, memoria di forma, waterlily).

Passando poi alle reti doghe troviamo anche qui una scelta altrettanto vasta: reti a doghe di base, con regolabilità dorsale; reti a doghe basculanti, reti reclinabili con movimento manuale o elettrico. E poi ancora guanciali accessori, letti in legno naturali, letti imbottiti e divani letto, letti trasformabili con materasso Futon.

La professionalità del collaboratore del punto vendita è in grado di indirizzare il cliente verso il prodotto e la spesa a lui più consona. Competenza, servizio, prodotti personalizzati rapporto umano sono inoltre elementi che rendono The Blue Company un'azienda di eccellenza nel settore.

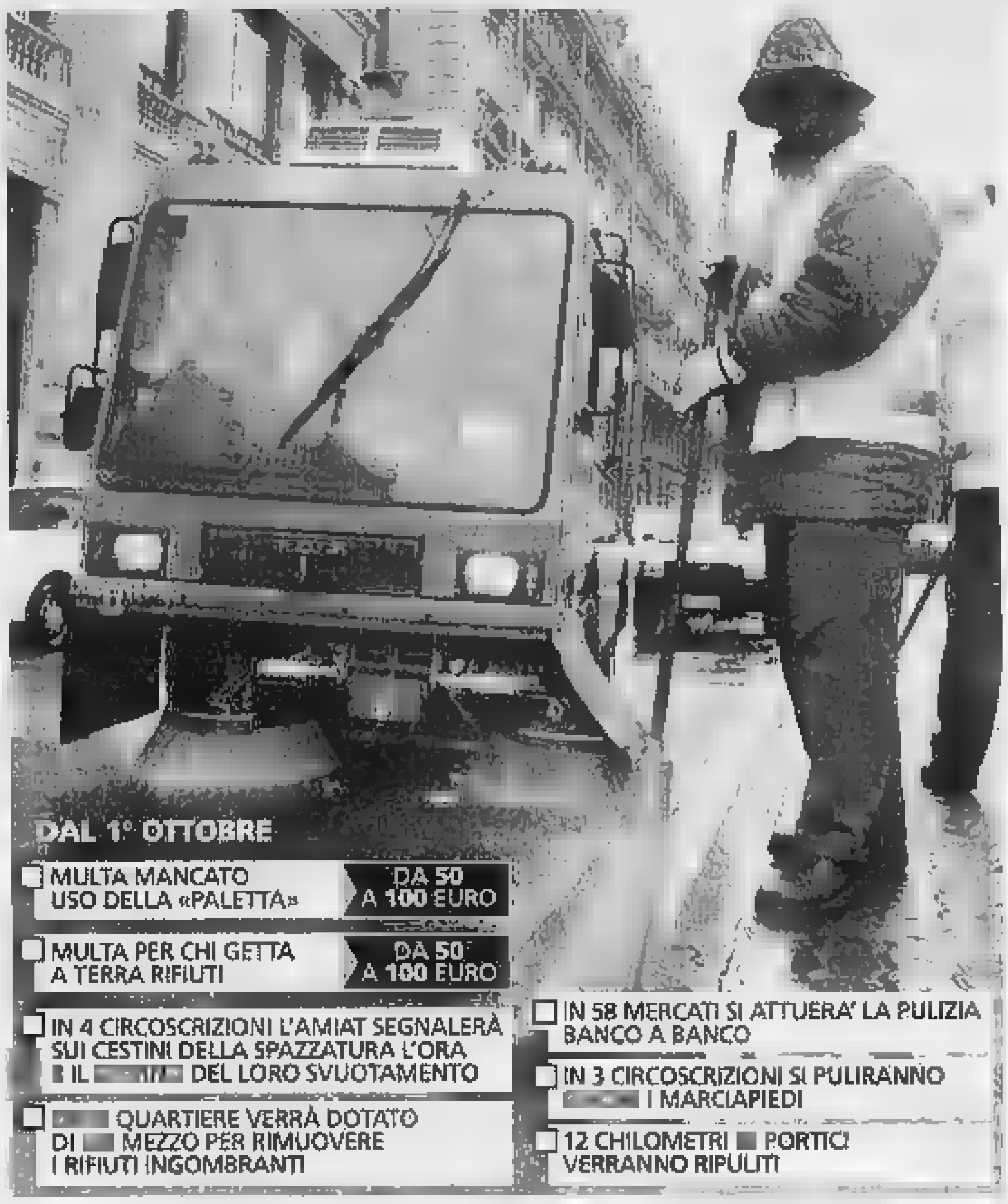
Per informazioni su nuove affiliazioni info@theblucompany.it



CITTA' [illegible] LA DRASTICA CURA ANNUNCIATA DAL SINDACO CHIAMPARINO

Multe pesanti a chi sporca strade e giardini

Dal 1° ottobre raddoppieranno le sanzioni L'Amiat ha assunto altri 150 netturbini



Emanuela Minucci

«Scusi sindaco, [illegible] perché lei [illegible] fa come a Dublino? Lì, sui cestini della spazzatura i cittadini sono avvisati: chi getta a terra i rifiuti si becca una multa [illegible] euro» (Festa dell'Unità di sabato sera, uno spettatore seduto in prima fila interrompe il sindaco). Risposta di Chiamparino: «La stupirà, [illegible] stiamo per farlo: dal 1° ottobre raddoppiere[illegible] le sanzioni per chi sporca la città. Vuole un esempio? Per i padroni dei cani che dimenticano di usare la paletta la multa passerà da 50 a 100 euro». Affondo: «E da quando entrerà in vigore il nuovo regolamento di Polizia urbana (dal 30 settembre, ndr) i vigili [illegible] sul serio a multare chi butta per terra anche soltanto una gomma da masticare o un kleenex».

Dopo mesi di cattive pagelle rimediate dall'Amiat, ma, soprattutto, a meno di 150 giorni dall'appuntamento olimpico, Palazzo civico annuncia un giro di vite alla voce pulizia: «Dobbiamo riscoprire l'orgoglio di chi sta per ospitare milioni di persone per l'appuntamento cinquecerchiato - ha detto il sindaco durante il dibattito -; a questo punto, dopo [illegible] tappezzato i muri cittadini con la nuova


Il sindaco Sergio Chiamparino

campagna intitolata "Sporcare Torino è [illegible] delitto, eliminiamo le prove" ci sentiamo di poter passare alla fase 2: se i cittadini non collaboreranno scatteranno le sanzioni».

Ed è lì che dalla platea scatta [illegible] sorpresa (quando mai si applaude un sindaco che parla [illegible] raddoppiare le multe?) quasi un'ovazione. Dopo, a dibattito concluso, davanti al tradizionale piatto di costine preparato dai compagni, il primo cittadino annuncerà [illegible] periodo di «profilassi»: «Prima di cominciare a multare a raffica, sarebbe bene mandare i vigili in giro per strade e parchi per fare [illegible] campagna di dissuasione. Trascorsi questi quindici giorni di avvertimento-soft, staccheremo i primi verbali».

Ma [illegible] di sole multe vive questa fase preolimpica alla ricerca della città tirata a lucido. Come spiega il vicesindaco Mar[illegible] Calgaro (delega alla pulizia), gli sforzi e gli investimenti dell'Amiat [illegible] aumentati negli ultimi mesi e cresceranno ancora soprattutto da ottobre: «Innanzitutto - spiega il numero due di Palazzo civico - abbiamo assunto 130 [illegible] netturbini che vanno ad aggiungersi ai 550 già presenti sul territorio. Poi abbiamo dato inizio a un'operazione trasparenza in grado di migliorare il rapporto tra azien[illegible] e utenti. Come? Abbiamo cominciato a segnalare sugli 80 mila cestini che costellano la città la data, con tanto di ora, in cui l'Amiat provvederà a svuotarli. Si tratta di una garanzia in più che [illegible] ai cittadini di controllare se i netturbini saranno puntuali ed efficienti». Aggiunge: «Per ora il servizio è già partito nella circoscrizione 5 e in autunno debutterà anche nei quartieri 3, 8 e 9 per estendersi poi, progressivamente, a tutta la città». Secondo quanto annunciato da Calgaro ci sono anche altre novità: come lo spazza[illegible] meccanizzato diurno (che entro la fine dell'anno dovrebbe essere attivo in tutta Torino), una più capillare pulizia dei mercati con il metodo «banco a banco» che dovrebbe garantire uno «spazzamento più rapido e affidabile»; l'arrivo di uno speciale mezzo adatto alla rimozione dei rifiuti ingombranti per ogni quartiere (anche se la sua raccolta resta gratuita prendendo appuntamento al numero verde dell'Amiat) e infine la «riprogettazione del servizio spazzamento che prevederà anche una pulizia più accurata dei marciapiedi». Non solo multe, dunque, per ottenere [illegible] Torino meno sporca e più olimpica. «Con la speranza - come si augura il sindaco Chiamparino - che, anche dopo il febbraio 2006, certe abitudini, come quella di utilizzare di più i cestini, restino un'eredità dei Giochi invernali».

CRIMINALITÀ A MONCALIERI UNA LUCCIOLA E' STATA FERITA DA UN COLPO DI PISTOLA SPARATO DA UN'AUTO

Tre prostitute ferite in 12 ore

Angelo Conti
Massimiliano Peggio

Tre prostitute sono state aggredite e ferite nell'arco [illegible] poco più di 12 ore, una a colpi di pistola. Due aggressioni, entrambe a ragazze di colore, sarebbero in qualche modo riconducibili alla guerra del marciapiedi fra i clan nigeriani e quelli rumeno-albanesi. La terza sarebbe invece la conseguenza di un banale tentativo [illegible] rapina compiuto da un italiano, subito arrestato.

Il primo episodio alle 12 a Piobesi Torinese. Qui, in frazione Chisola, Augusta Igbergese, 30 anni, nigeriana, è stata affrontata da un [illegible] - [illegible] ha saputo descriverlo con precisione - e accoltellata all'avambraccio ed all'orecchio. Trasportata all'ospedale Santa Croce di Moncalieri è stata giudicata guaribile in 15 giorni e poi dim[illegible].

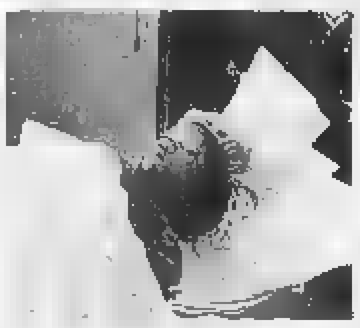
Più grave la dinamica dell'aggressione a Felix Love Jus, [illegible] anni, sedicente senegalese, domiciliata [illegible] via Borgodora, che stava attendendo clienti sabato sera in via Postiglione, non lontano dallo stabilimento Ilte di Moncalieri. Una zona, va detto subito che ha visto spesso attriti fra i protettori delle ragazze albanesi ed i gruppi di africane che erano le tradizionali «proprietarie» di queste strade.

Verso le 22 Felix Love Jus è stata raggiunta da un colpo di pistola sparato da un'arma ad aria compressa: «Ho visto arrivare una macchina sportiva nera, [illegible] a bordo due persone: una donna, che era al volante, ed un uomo che è invece sceso con qualcosa in mano. L'ho visto allungare il braccio ed ho sentito [illegible] colpo. Contemporaneamente ho avvertito un forte bruciore all'avambraccio sinistro e mi sono accorta di essere stata ferita». I carabinieri hanno accompagnato la ragazza in ospedale, a Moncalieri, dove [illegible] stata operata ieri mattina per la rimozione del piccolo proiettile di piombo.

I carabinieri pensano che sia l'accoltellamento di Piobesi e [illegible] il colpo di pistola [illegible]ploso a Moncalieri avessero l'obiettivo di allontanare le vittime dall'area nella quale si prostituivano.

La prima pista è quella dei clan albanesi, tradizionali rivali delle ragazze di colore; mentre la seconda è quella (almeno nel caso di via Postiglione) di un gesto estremo degli abitanti della zona, disturbati dal continuo via vai di clienti e prostitute.

La terza aggressione è invece avvenuta [illegible] confine fra Torino e Settimo Torinese, in viale Romania, non lontano dalla stazione Stura. Un'ucraina di 25 anni è stata aggredita e accoltellata da un italiano che le ha poi rapinato la borsetta. Soccorsa e


Felix Love Jus in ospedale

trasportata in ospedale, la ragazza ha riportato varie ferite guaribili in una ventina di giorni. L'uomo, Carmine A.P., 31 anni, è [illegible] bloccato da alcuni vigili del fuoco del vicino distaccamento Stura che [illegible] sentito le urla della donna ed erano immediatamente intervenuti. La polizia ha [illegible] l'aggressore con l'accusa di tentato omicidio.

[illegible] DA PO

Pensionato precipita [illegible] pianta

Tragedia ieri mattina, verso le 10, nel cortile di un'abitazio[illegible] a Monteu da Po, in via Matteotti 14.

Carlo Gallina, 78 anni, pensionato, era salito [illegible] grosso albero per potare alcuni rami; all'improvviso, da un'altezza di tre metri, [illegible] perso l'equilibrio ed è precipitato al suolo battendo violentemente. In suo soccorso è prontamente intervenuta la moglie, Oralda Gastaldo, 76 anni, che si trovava in casa: ha tentato di rianimarlo, [illegible] le condizioni del pensionato sono apparse subito disperate. La donna ha subito dato l'allarme al 118, mentre alcuni vicini di casa accorrevano in suo aiuto.

L'équipe medica dell'Elisoccorso non ha potuto fare altro che constatare il decesso del pensionato.

RAGAZZO [illegible]

Perugia-Assisi sfilano gli amici [illegible]

Tra le migliaia di persone che hanno affrontato ieri a piedi i 24 chilometri che separano Perugia da Assisi per chiedere pace c'era anche [illegible] gruppo di Collegno. Sono arrivati [illegible] Umbria non solo per gli ideali che hanno accomunato tutti i partecipanti, ma anche con l'auspicio di ritrovare presto Fabrizio, 19 anni, scomparso 50 giorni fa. Ultima destinazione nota, appunto, Assisi dove ha frequentato un corso di Musicoterapia. A reggere lo striscione [illegible] su scritto «Fabrizio ama la pace». Alla Marcia della Pace hanno partecipato anche il presidente della Provincia Antonio Saitta, [illegible] presidente della Regione Mercedes Bresso e i consiglieri Giampiero Leo (For[illegible] Italia), Graziella Valloggio (Rifondazione) e Maria Cristina Spinosa (Verdi).

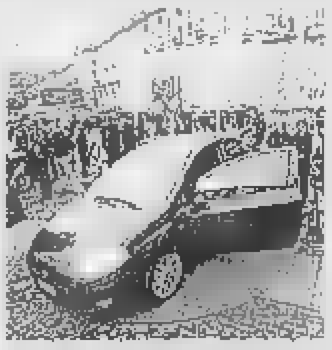
Inbreve

Farmacie
Aperte oggi per turno

Ore 7-19,30: Atrio Stazione P. Nuova. Ore 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): v. Vibò 17 B; c. Siracusa 98; v.le Falchera 70/B; v. Nizza 183; p. G. Madre 1; v. Tripoli 15/A; c. C. Colombo 42; v. Monginevro 178; c. Giambone 19; v. Cernaia 14; c. R. Margherita 114; [illegible] Toscana 107; c. Lecce 31; v. M. Cristina 14. Di notte (19,30-9): c. Belgio 151/b; v. Nizza 65; c. V. Emanuele II 66; p. Massaua 1. Di sera (19,30-22,30): p. Galimberti 7; v. Foligno 69; via Sempione 112; [illegible] Fran[illegible] 1 bis; v. S. Remo 37. Aperta 24 ore: Venaria, via da Vinci 50.

Grande Punto
E' in esposizione in piazza Vittorio

La Grande Punto esposta in piazza Vittorio fino a ottobre. In 4 colori sgargianti è stata ammirata nel week end da oltre 1000 persone. Al via il concorso «Cambia Punto di vista».


La Grande Punto in piazza Vittorio

Rievocazione
Pietro Micca 299 anni dopo

Due colpi di cannone hanno aperto la rievocazione storica di Pietro Micca, 299 [illegible] dopo. La sfilata in costume era guidata dal gonfalone di Torino, che dalla Cittadella è arrivato fino al Santuario della Consolata.


Assedio del 1706: la commemorazione

Dibattito
Bilancio di due anni di patente a punti

Al Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35b, ore 21, dibattito «A due anni dalla patente a punti: un primo bilancio». Con Benedetto Nicotra, Gaetano Noè, e Guido Sciarrillo; modera Anna Ricotti.



Daniele Cavalla

Le isole trionfano al botteghino Madagascar e The Island in testa

Trionfa «Madagascar». L'atteso lungometraggio a disegni animati prodotto dalla Dreamworks («Shrek») debutta nel migliore dei modi al botteghino: sono stati ben 18910 i torinesi che si [illegible] divertiti da giovedì 1 all'8 settembre [illegible] le vicissitudini di quattro tranquilli e viziati animali dello zoo di New York scaraventati in Africa. Questo cartoon digitale è uno dei successi internazionali dell'anno visto che si sta avviando a superare i 600 milioni di dollari d'incasso.

Al secondo posto scende un'altra produzione della Dreamworks, anche se ben distante [illegible] risultati al box office da «Madagascar» nonostante l'alto budget (120 milioni di dollari) impiegato nella lavorazione: «The island», escursione nel fanta-thriller dell'americano Michael Bay («Pearl Harbor») con Ewan McGregor e Scarlett Johansson cloni in fuga in questa storia scritta dagli sceneggiatori della serie televisiva «Alias». Presenze, 2703.

In terza posizione si colloca con 2392 spettatori il kolossal che ha inaugurato la Mostra di Venezia: «Seven swords», ritorno alla regia dello «Spielberg d'Oriente» Tsui Hark dopo cinque [illegible] di inattività. Pellicola di cappa e spada, descrive la lotta per la sopravvi[illegible] [illegible] sette indomiti guerrieri contro [illegible] banda di un feroce generale che regna incontrastato nel diciassettesimo secolo, al tempo della dinastia Ching.

Cinema d'essai al quarto posto con il francese «I tempi che cambiano» con Gerard Depardieu che continua ad essere innamorato a distanza di anni di Catherine Deneuve. Seguono in graduatoria il film per famiglia «Herbie, il supermaggiolino» con la nuova diva dei teen ager americani Lindsay Lohan («Mean girls»), la riuscita commedia «Indovina chi», l'action movie «Nella mente del serial killer» diretto dallo specialista Renny Harlin («Cliffhanger», «Spy»), il pardo d'Oro al festival di Locarno «9 vite da donna», la versione cinematografica del telefilm «Hazzard».

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ ADUA ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521 Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Film	Sala	Orari
20 centimetri V.M. 18	Adua 100	16.00-18.10-20.20-22.30
Herbie, il supermaggiolino	Adua 200	16.15-18.20
Nella mente del serial killer	Adua 200	20.25-22.30
Madagascar	Adua 400	16.05-17.35-19.10-20.50-22.30

■ ALFIERI ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800 Prezzi: € 4,00 intero

Film	Sala	Orari
Le conseguenze dell'amore	Solferino 1	20.10-22.30
Quo vadis baby?	Solferino 2	20.00-22.30

■ AMBROSIO ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero, € 3,00 anziani

Film	Sala
Chiusura estiva	Sala 1
Chiusura estiva	Sala 2
Chiusura estiva	Sala 3

■ [illegible] ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60

Film	Sala	Orari
Cinderella Man	Sala 1	15.30-18.30-21.30
2 single a nozze	Sala 2	15.30-17.50-20.20-22.30

■ CENTRALE ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110 Prezzi: € 4,00 intero; € [illegible] pomeriggio; € [illegible] anziani

Film	Orari
L'orizzonte degli eventi	16.15-18.20-20.25-22.30

■ CINEPLEX MASSAUA ■ piazza Massaua 9, tel. 199.199.991 (prog. sett.) - Prezzi: € 5,00 intero

Film	Orari
Nella mente del serial killer	20.10-22.30
Madagascar	15.00-17.30-20.00-22.30
2 single a nozze	[illegible]
The Island	15.30-19.30-22.30
Herbie, il supermaggiolino	15.30-17.50
Cinderella Man	15.00-19.00-22.15

■ DUE GIARDINI ■ via [illegible] 62, tel. 011327.2214 Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60, under 18, € 3,00 1° spettacolo

Film	Sala	Orari
Tu chiamami Peter	Nirvana	16.30-20.00-22.30
36 - Quai des Orfèvres	Ombrerosse	16.00-18.10-20.20-22.30

■ ELISEO ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Film	Sala	Orari
Madagascar	Eliseo Grande	15.30-17.20-18.50-20.40-22.30
Cinderella Man	Eliseo Blu	15.45-19.50-22.30
Nove vite da donna	Eliseo Rosso	15.30-17.50-20.10-22.30

■ EMPIRE ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 4,70 intero

Film	Orari
Cose da fare prima dei 30	16.30-18.30-20.30-22.30

■ [illegible] ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 intero

Film	Sala	Orari
Salvador Allende	Erba 1	20.00-22.30
La diva Julia	Erba 2	20.10-22.30

■ [illegible] MARX ■ corso Belgio 53, tel. 011817.1410 Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60, under 18; € 3,00 1° spettacolo

Film	Sala	Orari
Il castello errante di Howl	Groucho	15.30-17.50-20.10-22.30
La sposa turca	Chico	15.45-18.00-20.15-22.30
Le ricamatrici	Harpo	16.00-17.45-19.30-21.15

■ GREENWICH VILLAGE ■ via Po 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,00 over 60

Film	Sala	Orari
Madagascar	Sala 1	15.10-17.00-18.50-20.40-22.30
The Skeleton Key	Sala 2	15.30-17.40-20.20-22.30
Seven Swords	Sala 3	15.30-18.30-21.30

■ IDEAL - CITYPLEX ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 5,00 intero; € 3,50 over 60; € 5,00 Cinecard Ideal

Film	Sala	Orari
Madagascar	Sala 1	15.10-17.00-18.50-20.40-22.30
2 single a nozze	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30
Seven Swords	Sala 3	15.30-18.30-21.30
The Island	Sala 4	15.00-17.30-20.00-22.30
Herbie, il supermaggiolino	Sala 5	15.15-17.30
Nella mente del serial killer	Sala 5	20.10-22.30

■ LUX ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283 Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

Chiusura estiva

■ MASSIMO ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606 Prezzi: Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid. Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; € 3,00 over 60 - Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid. Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)

Film	Sala	Orari
La bestia nel cuore	Massimo 1	15.30-17.50-21.00
Al termine della proiezione serale, incontro con C. Comencini e L. Lo Cascio	Massimo 1	
I tempi che cambiano	Massimo 2	16.30-18.30-20.30-22.30
Il ragazzo selvaggio	Massimo 3	16.15
Les Mistons VO (Sott.it.)	Massimo 3	18.00
Segue: I 400 colpi VO (Sott.it.)	Massimo 3	
Antoine e Colette	Massimo 3	20.15
Segue: Baci rubati VO (Sott.it.)	Massimo 3	
Une histoire d'eau VO (Sott.it.)	Massimo 3	22.30
Segue: Jules e Jim	Massimo 3	

■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over 60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

Film	Sala	Orari
Madagascar	Sala 1	16.15-18.30-20.25-22.30
Madagascar	Sala 2	15.15-17.30-19.25-21.30
Herbie, il supermaggiolino	Sala 3	15.05-17.05
Seven Swords	Sala 3	19.10-22.15
The Skeleton Key	Sala 4	15.45-18.05-20.25-22.45
Cinderella Man	Sala 5	16.25-19.25-22.25
2 single a nozze	Sala 6	17.10-19.45-22.20
La bestia nel cuore	Sala 7	17.30-20.05-22.40
The Island	Sala 8	15.10-20.10
Nella mente del serial killer	Sala 8	17.50-22.50

■ NAZIONALE ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Film	Sala	Orari
La passione di Giosuè l'ebreo	Nazionale 1	15.45-18.00-20.15-22.30
Il castello errante di Howl	Nazionale 2	15.30-17.50-20.10-22.30

■ NUOVO ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Film	Sala
Vedi Teatro	Sala Valentino 1
Vedi Teatro	Sala Valentino 2
Vedi Teatro	Sala Valentino 3

■ OLIMPIA ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi

Film	Sala	Orari
Cinderella Man	Olimpia 1	16.00-19.00-22.00
Hazzard	Olimpia 2	15.45-18.00-20.15-22.30

■ PATHÉ LINGOTTO ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 6,00 intero; € [illegible] bambini; € 4,50 anziani

Film	Orari
Stealth - Arma suprema	15.45-18.45
Seven Swords	22.00
Hazzard	15.00-17.30-20.05-22.35
Il castello errante di Howl	14.50-17.25-20.00-22.35
2 single a nozze	14.50-15.15-17.30-18.00-20.10-20.50-22.50
Madagascar	15.25-17.40-20.00-22.20
Cinderella Man	15.00-18.10-21.20
La bestia nel cuore	14.50-17.20-19.55-22.30
The Island	15.30-18.30-21.30
The Skeleton Key	14.50-17.20-19.55-22.30
Herbie, il supermaggiolino	15.15-17.35
Nella mente del serial killer	20.05-22.35

■ [illegible] ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,50 intero, € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi

Film	Sala	Orari
Seven Swords	Reposi 1	16.00-19.00-22.00
La bestia nel cuore	Reposi 2	15.00-17.30-20.00-22.30
Madagascar	Reposi 3	[illegible]
Herbie, il supermaggiolino	Reposi 4	15.30-17.50-20.10-22.30
The Island	Reposi 5	14.50-17.25-20.10-22.30

■ ROMANO ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,00 anziani

Film	Sala	Orari
Nove vite da donna	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Gabrielle	Sala 2	16.15-18.15-20.30-22.30
Buena Vida - Delivery	Sala 3	16.15-18.15-20.30-22.30

■ STUDIO RITZ ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150 € 3,50 over 60; € 4,00 intero

Film	Orari
Cinderella Man	15.30-18.30-21.30

[illegible] ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Chiusura estiva
■ CINE [illegible] BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187. Chiusura estiva
■ CUORE via Nizza 56, tel. 011[illegible].7668. Chiusura estiva
■ ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
■ [illegible] via Brandizzo 65, tel. [illegible] Chiusura estiva
■ VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279. Chiusura estiva

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

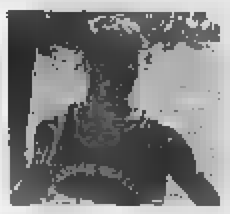
CINEMA ■ IN PROVINCIA

[illegible] ■ TORINO

SETTEMBRE MUSICA

SportPiemonte

TRICOLORE SUL LAGO DI MERGOZZO



Canoa, tre titoli per Ricchetti

■ L'omegnese Alberto Ricchetti, alfiere delle Fiamme Gialle ha conquistato tre titoli ai Campionati italiani canoa Under 23 che si sono disputati sul lago Mergozzo (Verbania). Alle gare, disturbate da una forte pioggia, hanno preso parte 349 atleti di 48 società provenienti da 14 regioni. (f. r.)

SERIE C1 I PIEMONTESI CON SUPPORTER AL SEGUITO ESCONO ALLA DISTANZA E SI DIMOSTRANO PIU' SQUADRA DEI CAMPANI, ALL'ESORDIO IN CAMPIONATO E A CORTO DI PREPARAZIONE

Martinetti esalta il Novara: 2-1 a Salerno

Gli azzurri vittoriosi con le reti dell'ex Rubino e del «cobra» proprio allo scadere. Bravo Redaelli



Daniele Martinetti è stato uno dei protagonisti del colpaccio del Novara a Salerno

Michele Capone
SALERNO

Daniele Martinetti e Luca Radelli sono i protagonisti della vittoria degli a Salerno. Il Novara, seguito cinquantina di tifosi, per 45' ha dato l'impressione di non riuscire ad avere ragione di una Salernitana in debito di preparazione d'intesa. Cabrini ha schierato il consueto 4-4-2 che ha prodotto, tutto il primo tempo, molto possesso di palla, ma nessuna conclusione. Rubino e Elia erano sistematicamente bloccati dal fuorigioco applicato dalla retroguardia granata. Nonostante superiorità numerica a centrocampo, Fresi, schierato da Costantini nel ruolo di regista davanti alla difesa, faceva quello che voleva. Le doti tecniche dell'ex juventino sono note. Fresi non correva, ma faceva viaggiare il pallone con velocità e precisione. Per 15 minuti si assistito ad un Novara che giocava senza offendere, ed una Salernitana contratta ed evanescente in avanti. Al quarto d'ora la giocata di classe. Di Vicino batte una punizione una decina di metri oltre il limite dell'area di rigore. L'attaccante granata indirizza un pallone ad effetto alla destra dell'angolo alto della porta novarere e Redaelli non può far altro che guardare. Il resto del primo tempo è solo movimento senza costrutto, con Rubino costretto ad andare a prendersi il pallone nella propria trequarti ed Elia evanescente. Due sole emozioni: per parte. De Cesare al 23' chiude un assist di Di Vicino, ed al 31' Rubino da fuori area manda a lato. Ad inizio ripresa, Cabrini lascia negli spogliatoi uno spento Cristiano ed inserisce il «cobra» Martinetti. Il nuovo entrato è vivace, mette in difficoltà la difesa granata, un po' stanca, e diventa una spina nel fianco. Il pari è nell'aria, soprattutto quando la Salernitana manca il raddoppio 14'. De Cesare si presenta in fa partire un preciso diagonale sul secondo palo, Redaelli si distende e manda in angolo. Sull'azione successiva, Rubino, raccoglie un pallone al limite dell'area avversaria, lo difende da Ignoffo e batte Ambrosio. I 50 supportes novaresi che fino ad allora avevano pensato che a Salerno avrebbero preso solo il sole a dorso nudo sulle tribune della curva Nord dell' Arechi, esultono quasi sorpresi. Ma non è finita. Il Novara prende coraggio ed insiste. La Saelrnitana è sulle ginocchia, cerca di difendere il pari e va in crisi. La stanchezza facilita gli errori, ed uno di questi al costringe Scotti fermare fallosamente Martinetti a limite dell'area. E' fallo da ultimo uomo e l'arbitro espelle l'ex novarese. Le solite manfrine e poi finalmente si batte la punizione. Martinetti trova buco nella barriere supera Ambrosio. L'Arechi è sgomento.

SALERNITANA: Ambrosio, Vistola, Ingrosso, Fresi (22' st Romondini), Ignoffo, Scotti, Princivalli, Shala, Ferraro, De Cesare (33' st. Bengual, Di Vicino (43' st. Cannibale).
NOVARA: Redaelli, Nicoletto, Colombini, Porcari, Ciuffetelli, Bonfanti, Mattassi, Braiati, Rubino (45' st. Bigia), Cristiano (1' st. Martinetti), Elia (15' st. Leto Colombo).
Arbitro: Barletta di Bernalda.
Reti: 15' Di Vicino; 15' st Rubino, 45' st. Martinetti.
Note: Spettatori 6.480 per un di 81.610 euro. Sono stati ammoniti: Ambrosio, Vistola, Shala, Colombini, Mattassi, Rubino.

RISULTATI, CLASSIFICA E PROSSIMO TURNO

Spezia, colpo grosso San Benedetto: 3-1

••• Terza giornata in C1 e C2. I risultati del girone A di C1: Cittadella-Lumezzane 2-0; Genoa-Fermana posticipata a martedì; Pizzighettone-Giulianova 1-2; Pro Patria-Ravenna 1-1; Pro Sesto-Monza 0-3; Salernitana-Novara 1-2; Sambenedettese-Spezia 1-3; San Marino-Padova 0-2; Teramo-Pavia 2-1.

Classifica: Monza e Padova p.7; Novara e Samb. 6; Ravenna, Pro Patria e Giulianova 5; Spezia, Pavia e Pizzighettone 4; San Marino, Lumezzane e Cittadella 3; Fermana, Salernitana e Pro Sesto 0; Genoa -2 (penalizzato tre punti).

Prossimo turno: Fermana-Pro Sesto; Giulianova-Pro Patria; Lumezzane-Teramo; Monza-Sambenedettese; Novara-Pizzighettone; Padova-Genoa; Pavia-Salernitana; Ravenna-San Marino; Spezia-Cittadella.

Serie C 2, I risultati: Bassano-Lecco 2-1; Casale-Valenzana 1-1; Cuneo-Sanremese 1-0; Jesolo-Carpenedolo 0-1; Legnano-Biellese 4-1; Montichiari-Ivrea 0-1; Portosummaga-Olbia 5-3; Pro Vercelli-Alto Adige 0-0; Venezia-Pergocrema

La classifica: Ivrea p.9; Legnano 6; Pro Vercelli e Carpenedolo 5; Alto Adige, Valenzana, Sanremese, Bassano, Cuneo e Pergocrema 4; Lecco, Portosummaga e Montichiari 3; Olbia 2; Biellese e Casale 1; Jesolo e Venezia.

Prossimo turno: Alto Adige-Cuneo; Biellese-Pro Vercelli; Carpenedolo-Legnano; Ivrea-Bassano; Lecco-Jesolo; Olbia-Casale; Pergocrema-Portosummaga; Sanremese-Montichiari; Valenzana-Venezia.

C2 ENTRAMBE RECRIMINANO PER LO 0-0

Pro e Alto Adige non trovano il gol

Piermario Ferraro
VERCELLI

Una Pro Vercelli bifronte sfiora il colpaccio. l'Alto Adige: sfida del Piola si chiude sullo 0-0 con entrambe le formazioni recriminare per non aver incamequalcosa più. Nella prima frazione i bianchi subiscono il gioco degli altoatesini, team esperto capace di addormentare l'incontro e pungere fulminee ripartenze; nella ripresa dopo una clamorosa traversa di Nardi, la Pro si scrolla di dosso ogni timore diventa padrona del campo, costringendo gli ospiti a una difesa talvolta affannosa, per poi tremare nel finale quando Mandelli salva il risultato.

L'Alto Adige è squadra che punta in alto e lo dimostra. L'undici di Baroni prende il sopravvento a centrocampo, dove Rondinella e Colombo soffrono su Lomi, Koffy e Nardi, mentre Serrapica è costretto a un lavoro maggiormente difensivo. E' vero che la difesa dei bianchi non corre pericoli, manovra vercellese riesce poche volte a sbucare l'attenta retroguardia altoatesina. In una delle poche azioni (27') Corradi imbecca Ligori che di testa impegna Servili. Quasi allo scadere l'Alto Adige sfiora il vantaggio: Mandelli alza angolo una punizione dal limite di Nardi, quindi sugli sviluppi del tiro dalla bandierina Bachlechner si trova libero all'altezza del dischetto: Mandelli salva. Al 1' della ripresa, però è la traversa a respingere una conclusione di Nardi da fuori area. Da quel momento la Pro cresce, Rondinella, sinora ben controllato si procura due palle gol (4' e 6'); al 10' contatto area bolzanini tra Guerra e Corradi che fino a terra, l'arbitro lascia proseguire. La difesa dell'Alto Adige si fa affannosa: Brucato getta nella mischia Arioli che si vedere un cross che non trova alla deviazione vincente. Al 20' Corradi (tra i migliori) centra nell'area ospite, un rimpallo libera Colombo che calcia d'un soffio sul fondo. Altro reclamo bianchi al 25' per un mani in di Guerra su conclusione di Colombo. Entra Scapini che al 37' costringe Brugger a una rischiosa deviazione in angolo. Ma l'Alto Adige è sempre presente e al 44' Lomi vede Standardo nell'area bianca: la deviazione sembra vincente, ma Mandelli con un balzo toglie la sfera dall'angolino, poi Contadini «frena» la possibile ribattura di Nardi. In pieno recupero, però, è ancora la Pro a rendersi pericolosa con Baresi che di testa, su calcio d'angolo, non trova la stoccata vincente.

PRO VERCELLI: Mandelli, Simoni, Fabris, Gobba (31' pt Baresi), Contadini; Rondinella (10' st Arioli), Serrapica, Colombo; Scalzo (31' st Scapini), Ligori, Corradi. **ALTO ADIGE:** Servili, Brugger, Buscaroli, Giorgi, Guerra; Benvenuto (24' st Standardo), Koffy, Lomi, Le Noci (35' st Scavone); Nardi; Bachlechner (26' st Spagnolli). **Arbitro:** Pagano di Torre Annunziata.



Uno dei vani attacchi della Pro nella gara con l'Alto Adige terminata senza reti

I RAGAZZI DI IACONI VANNO A BERSAGLIO CON SINATO E POI DOMINANO LA PARTITA

L'Ivrea vince a Montichiari Adesso è sola al comando

Luca Marinoni

Un'Ivrea determinato e incisivo conquista contro un ottimo Montichiari, tre punti davvero preziosi, consolidando le proprie ambizioni nella corsa al primato del girone. L'esperta squadra di Iaconi cerca maggiormente costruire gioco ma fare i conti con una rivale quella rossoblù a sua volta sempre insidiosa e ben concentrata. Sono i piemontesi i primi a cercare con continuità di rendersi pericolosi, ma la difesa rossoblù ribatte caparbiamente colpo su colpo, mentre in attacco Cossato, Masi e Facchinetti riescono a mettere in difficoltà la retroguardia ospite.

Il primo tempo si chiude a reti inviolate nonostante pressione dell'Ivrea e la nitida palla gol capitata al 35' a Masi. Caparco e Zappella sono però pronti ad intervenire, preservando nulla di fatto. Nella ripresa i rossoblù aumentano il raggio della loro azione. Passano così 5' e Cossato avventa su un retropassaggio corto costringendo Caparco ad un'uscita coraggiosa e provvidenziale. Intorno al quarto d'ora Facchinetti prima e Masi poi costringono la retorguardia piemontese a due apprezzati rinvii, ma è proprio nel momento migliore dei locali che l'Ivrea con freddezza sblocca il risultato. Al 21' gli ospiti costruiscono un affondo sulla sinistra: la palla giunge a Sinato, che prima di entrare in area, lascia partire un maligno tiro-cros che soprende Rosin e s'insacca beffardo a fil di palo. Il vantaggio offre ulteriore determinazione all'Ivrea che getta tutte sue energie per conservare il prezioso vantaggio anche se sul fronte opposto, il Montichiari chiude generosamente la gara in attacco. Dapprima Chiaria e Masi hanno sui piedi il pallone del pareggio; poi tocca Facchinetti sciupare la palla possibile pareggio. E nel finale aumentano le recrimazioni con traversa che salva Caparco.

: Rosin; Cattaneo (30' st Tognassi), Dossi (39' st Nichesola); Balacchi, Calandrelli, Quaresmini; Facchinetti, Sbaccanti, Cossato, Pesenti (28' Chiaria), Masi.
IVREA. Caparco; Mercuri, Trapella; Piovani (12' Motta), Zappella, Zanello; Sinato (28' st Murante), Rosso, Borneo, Lucco (14' st Cordone), Andreotti.
Arbitro: Spaccini di Vasto. **Rete:** 21' st Sinato.



Il gol di Manuel Sinato vale la vetta

I BIANCONERI FANNO GIOCO MA I LILLA SFRUTTANO LE OCCASIONI: FINISCE 1-4

Biellese, brutto tonfo a Legnano

Ottavio Tognola
LEGNANO

La differenza in Legnano-Biellese (4-1) l'hanno fatta individualità più che il gioco delle due squadre che si eguagliate. Ma i lanieri hanno trovato sulla loro strada due attaccanti Bettini Maiolo che, capitalizzando al massimo le occasioni create, hanno in pratica chiuso già nel primo tempo la partita. Inizio soft con il Legnano spingere senza però creare alcun pericolo alla difesa biellese che al 19' però, capitola: Avoglio sulla sinitra, libero catura, centra per Bettini che di testa scavalca Marchetti.

La Biellese ha buona reazione e al 25' il pareggio sembra cosa fatta: su calcio piazzato Colella impegna Malatesta che respinge sui piedi di Fogaroli, il quale ribatte a rete due volte con il salvataggio finale Avoglio sulla linea. Il Legnano sfrutta poi 40' una punizione Maiolo che sorprende Marchetti infilando il pallone del 2-0. Una prodezza balistica, come quella Bettini al 4' della ripresa che al volo, quasi sulla linea di fondo, sfruttando un errato rinvio di un difensore laniere mette ancora il pallone alle spalle di Marchetti. La Biellese, pur sotto di tre reti, continua a macinare gioco, e prima con Colella uno dei migliori dei bianconeri, al 6' va vicino al gol che realizza al 19' con l'ex Bacci che di testa su angolo battuto da Biagi supera Malatesta.

Lo stesso portiere legnanese sventa al 22' un nuovo tentativo di Bacci e in contropiede al 44' Bosio su assist di porta a quattro le marcature per il Legnano. Una sconfitta troppo pesante per la Biellese alla luce di quanto si è visto a livello di gioco tra le due squadre.

LEGNANO: Malatesta, Tentoni, Avoglio, R. Bettini (1' st Patito), Holbein, Epifani, Bretti (39' st Schenone), D'Amico, Kamate, Maiolo (29' st Bosio), D. Bettini.
Marchetti, Maggioni, Berger, Merlin, Bacci, Rubino (21' st Gilardi), Fogaroli (21' st Monetta), Calvi, Colella, Biagi, Sessolo (3' st Fiorotto).
Branciforte Nuoro.
Reti: pt: 19' D. Bettini, 41' Maiolo; st: 4' D. Bettini, 19' Bacci, 44' Bosio.



Bacci ha realizzato il gol della bandiera

AL «PASCHIERO» PRIMI 3 PUNTI IN C2 PER I BIANCOROSSI, L'1-0 E' FIRMATO DI TESTA DA FACCHINETTI

Il Cuneo doma una pericolosa Sanremese

Piero Civalleri
CUNEO

Esordio casalingo al «Paschiero», e primi 3 punti in C2 per l'Ac Cuneo 1905 che doma (1-0) una pericolosa Sanremese, con un gol siglato da uno dei migliori campo, il difensore Beppe Facchinetti, che al 25' della ripresa ha incornato di testa la perfetta punizione di Solari.

Mister Fortunato ha dovuto fare i conti con l'emergenza infortuni, rinunciando a Pierobon, Damonte e Russo, quest'ultimo operato sabato a Torino per la frattura al malleolo subita in Coppa con il Novara; il neo acquisto Chechi è fuori per problemi burocratici di trasferimento. Nella Sanremese assenti Mosciaro (frattura al setto nasale) e Papa. Al 6' una botta di Didu fa la «barba» alla traversa. Al 9', da Facchetti a Pietribiasi: palla sull'esterno della rete. Al 22' punizione di Solari, Facchetti sfiora di testa, di poco fuori. Cuneo in grande evidenza, la Sanremese cerca di arginare come può. Al 23' prima azione dei liguri, colpo di testa di Espinal alto di poco.

Nitida l'occasione fallita da Facchetti al 28', su «assist» di Cantone. Replica dalla Sanremese. Al 31' errore di Facchinetti, ma Maddè tira su Mandrelli debolmente. Al 39' Peruzzi sfiora il clamoroso autogol mettendo di testa in corner.

Nella ripresa, al 1' grande occasione per Pietribiasi, niente di fatto. Al 12' Fortunato inserisce Gusmini al posto di Pietribiasi per dare maggiore vivacità al gioco cuneese, che nel frangente patisce gli avversari, pericolosi in contropiede. Al 18' Mandrelli salva d'istinto su incornata da pochi passi di Petruzzi. Al 20' i liguri, con Espinal, non chiudono un insidioso contropiede. Prima del gol di Facchinetti, gran numero di Gusmini che vede Pellegrino fuori dai pali, ma il suo pallonetto centra in pieno la traversa.

Anche sull'1-0, sotto la pioggia battente, la gara bella e sempre in bilico. Gusmini su «assist» di Ferrari impegna di piede Pellegrino, poi Facchetti al 42' manca di testa un gol fatto. Finisce 1-0.

CUNEO: Mandrelli; Facchinetti, Cantone, Giauda, Solari, Longhi, Ferrari, Didu, Facchetti, Pietribiasi (12' st Gusmini), Fornoni. Pellegrino; Neri, Cassaro, Feliciello, Peruzzi, Cersosimo (32' st Guida), Maddè, Papa, Espinal, Pettinà (26' Lorieri), Sanguinetti (28' st Paonessa). Liotta di Caltanissetta. **Rete:** 25' Facchinetti.



Un calcio di punizione cuneese con la difesa ligure schierata

SERIE C2 L'INGRESSO [illegible] LA POTENZA [illegible] PANZANARO [illegible] FANGO AIUTANO I NEROSTELLATI, A SEGNO CON SORAGNA

Il Casale ringrazia il diluvio

Valenzana avanti con Barbieri, l'1-1 arriva sul campo pesante

Roberto Saracco

CASALE



La rete del pareggio del Casale messa a segno da Soragna dopo [illegible] travolgente [illegible] del nigeriano Ike e del potente Panzanaro che hanno mandato in crisi la difesa della Valenzana e il portiere Grillo incapaci di opporsi sulla linea di porta al tocco del centravanti nerostellato

Finisce 1-1 il derby del «Palli» e il Casale sorride per aver interrotto il periodo nero [illegible] incamerato il primo punto della stagione. «In noi c'è invece tanta amarezza per non aver saputo chiudere una gara quasi vinta - sintetizza il ds della Valenzana, Gigi Abbate -. Bravi loro a crederci fino all'ultimo e a giocare un secondo tempo con il coltello fra i denti». Felice mister Ferri, almeno per mezz'ora i nerostellati giocano con il cuore e non mollano mai. Servono rinforzi, come chiedono in un comunicato i Fedelissimi, e il presidente Coppo, ancora duramente contestato precisa: «Stiamo definendo sia l'ingresso dei nuovi soci, sia l'ingaggio di una punta».

Il Casale parte [illegible] il piglio giusto e al 2' Panzanaro centra per Soragna che dal limite mette alto sulla traversa. Passano [illegible] santa secondi e Grancitelli cerca di sfondare in progressione, ma è fermato al limite da Volpi. La Valenzana controlla con ordine e non rinuncia a pungere. Punizione di Barone dal limite: Castagnone deve allungarsi per togliere [illegible] palla dall'angolo. Al 20' Friso lancia lungo sulla fascia, Rinino salta la trappola del fuorigioco e mette a centroarea: Fusseini non trova però la deviazione vincente. Gli orafi passano al [illegible]', su corta respinta della difesa [illegible] Ferronato alza un delizioso pallonetto per Barbieri che si beve la coppia centrale Pagliuchi-Capecchi e dal vertice fa partire un destro maligno che beffa Castagnone sul primo palo. Al 40' Volpi scatta sulla destra e centra basso, ma Grancitelli anticipa Foglia.

Ospiti subito pericolosi ad inizio ripresa con Barbieri che controlla una difficile palla e dal limite e fa partire [illegible] rasoiata: la palla esce di poco alla destra di Castagnone. Sul «Palli» si abbatte poi un violentissimo acquazzone e il terreno viscido fa da solo più degli avanti nerostellati. Su cross di Pagliuchi, Grillo si vede sgusciare la palla fra le mani, riuscendo ad acciuffarla prima dell'intervento di Falconieri. La Valenzana si rende pericolosa in contropiede e al 61' Castagnone deve compiere un mezzo miracolo per respingere un destro a girare di Patrascu. Al 68' Ferri getta nella mischia Ike e il nigeriano ci mette solo [illegible] secondi a ripagarlo della fiducia. Ingaggia un corpo a corpo con Della Maggiora, uscendone [illegible] pregevole tunnel, [illegible] in area e fa partire [illegible] micidiale rasoterra che buca Grillo ma [illegible] trova la porta, Panzanaro [illegible] scivolata ci mette il corpo facendo da sponda per Soragna a cui non resta altro che depositare la palla in rete. Finisce in parità, giusto così.

[illegible] Castagnone, Coletto, Pagliuchi, Grancitelli, Capecchi, Panzanaro, Genocchio, Friso, Rinino (68' Ike), Fusseini (46' Falconieri), Soragna (84' Fiore). **VALENZANA:** Grillo, Volpi (81' Saviozzi), Serno, Cesari, Della Maggiora, Barone, Patrascu (72' Fummo), Giuliodori, Barbieri, Ferronato, Foglia (78' Gruttadauria). **Arbitro:** Velotto di Gros[illegible]. **Reti:** 23' Barbieri, 70' Soragna. [illegible] Oltre 1100 spettatori, ammoniti Genocchio, Ferronato, Pagliuchi, Serno, Capecchi, Barone.

CND NON BASTA AI GRIGI UN BEL PRIMO TEMPO: A CECCHINI RISPONDE CAMONI

L'Alessandria frenata dal Vigevano dei baby

Claudio Bressani



Il rigore trasformato da Cecchini [illegible] è bastato all'Alessandria per violare Vigevano

L'Alessandria si fa imporre il pari (1-1) sul campo del baby Vigevano, squadra molto più inesperta e [illegible] parecchi titolari, che ha la forza di rimontare nella ripresa il rigore trasformato al 35' da Cecchini. I grigi, seguiti in Lomellina da più di 300 supporter, dominano per tutto il primo tempo, controllando il centrocampo con il nuovo arrivato Gemmi in ottima evidenza, ma nella ripresa si fanno sorprendere dalla spavalda reazione dei lomellini.

E' proprio Gemmi ad aprire le ostilità [illegible] 7' con una staffilata [illegible] fuori area bloccata in due tempi da Bellasio. Ancora lui [illegible] 15' serve [illegible] preciso lancio in profondità [illegible] Cecchini sulla corsia destra: l'attaccante calcia con forza, [illegible] il portiere vigevanese è bravo ad opporsi. Al 20' c'è un'opportunità anche per i biancocelesti, Grossi entra in [illegible] ed è in favorevole posizione per battere [illegible] rete, invece cerca un improbabile [illegible] al centro [illegible] Boyomo sbroglia. Il rigore nasce da una grossa ingenuità di Pomati: su un rimpallo in area ci mette istintivamente la [illegible] e l'arbitro non ha [illegible] zione ad indicare il dischetto. La trasformazione di Cecchini è potente [illegible] angolata, Bellasio si tuffa dalla parte giusta ma non può farci niente. Nella ripresa il Vigevano si mostra più combattivo e [illegible] 19' perviene al pareggio: Ghezzi pennella un perfetto cross quasi dalla bandierina, Camoni irrompe di testa, incorna e piega le mani [illegible] Corradino, che riesce solo a deviare in rete. Prima di riprendere il gioco [illegible] centrocampo il Vigevano opera la terza sostituzione, un'imprudenza che rischia di costare cara: poco dopo Bellasio chiude bene in uscita su Lenzoni e si infortuna seriamente alla mano destra. Resta a terra [illegible] lungo e poi, seppur dolorante, riprende il suo posto tra i pali. Anzi al 44' riesce a salvare [illegible] risultato [illegible] viando una conclusione [illegible] distanza ravvicinata di Lenzoni. Albrieux raccoglie la respinta, ma il suo colpo di testa si stampa sulla traversa.

VIGEVANO: Bellasio, Russo, Zilocchi, Teresi, Cosantino, Pomati (1' st Ghezzi), Casse (9' st Trocino), Grossi, Santarlasci, (20' st Angelillo), Tornelli, Camoni. **ALESSANDRIA:** Corradino, Boyomo, Marcat, Viscomi, Marrazza, Spinelli, Munari (37' st Grillo), Gemmi (31' st Birarda), Spilli (18' st Lenzoni), Cecchini, Albrieux. **Arbitro:** Bricoli [illegible] Parma. **Reti:** 35' pt Cecchini rigore, 19' st Camoni.

[illegible] Ammoniti Cosentino, Camoni, Viscomi, Cecchini, Albrieux e Birarda. Spettatori 650.

IL VADO SUL NEUTRO DI ROBBIO METTE AL TAPPETO (2-1) UNA DELLE FAVORITE

Cossatese, esordio amaro

Marco Perazzi

ROBBIO

Non poteva essere più amaro l'esordio della Cossatese nel campionato di serie D. Costretto a giocare a Robbio per l'indisponibilità dello stadio Abate, l'undici azzurro [illegible] sconfitto per 2-1 dal Vado, bravo [illegible] fortunato a capitalizzare le uniche occasioni da rete costruite nell'arco della gara. Il primo brivido arriva dopo una manciata di secondi quando un controllo errato di Scaturro viene parato da Strukelj. Per il direttore di gara si tratta di retropassaggio volontario, ma la successiva punizione a due in area non crea problemi alla retroguardia [illegible]. Al 15' Garghentini allarga sull'out sinistro per Memoli, il cui traversone non viene sfruttato per un soffio da Baudinelli.

Cinque minuti dopo la Cossatese commette il primo errore: un lungo lancio della difesa del Vado viene 'lisciato' da Balsamo con Grabinski perfetto a sfruttare l'indecisione del centra[illegible] azzurro e depositare di piatto alla sinistra di Strukelj: 0-1. La reazione del team di mister Bortolas è veemente: [illegible] pochi minuti vanno ripetutamente al tiro Pastorino (al 23', al 25' ed al 33' respinge sempre Ghizzardi, il migliore tra le fila del bianconeri) e Baudinelli, la cui rovesciata finisce [illegible] poco a lato. Il meritato pareggio arriva al 40' quando una combinazione tutta di prima tra Memoli, Pastorino e Cretaz permette al capitano di concludere all'incrocio: 1-1. Prima dell'intervallo è ancora il numero uno ligure [illegible] sbarrare la strada alla conclusione di Menchini. Il leit motiv della ripresa sembra non cambiare: gli azzurri manovrano di più, [illegible] la coppia del Vado formata da Grabinski e Giacchino è sempre pronta a mordere. La rete del successo per i liguri arriva al 19' quando una punizione [illegible] di Giacchino termina la sua corsa [illegible] fondo al sacco, senza che nessuno intervenga.

COSSATESE: Strukelj, Scaturro, Arquadro, Garghentini (26' st Barbiero), Balsamo, Lanza (38' [illegible] Mascheroni), Menchini, Cretaz, Baudinelli, Pastorino, Memoli (26' [illegible] De Pascalis). **VADO:** Ghizzardi, Eretta, Bresci, Lombardo (37' st Fornaro), Elia, Garbero, Baudi, Lovera, Grabinski, Giacchino [illegible] st Croci), Cilione (25' st Tiola). **Arbitro:** Santonocito [illegible] Abbiategrasso. **Reti:** 20' Grabinski, 40' Cretaz, 19' st Giacchino.

RISULTATI, CLASSIFICA E PROSSIMO TURNO

Il [illegible] riesce [illegible] perforare [illegible] Casteggiobroni: 0-0

••• **I risultati:** Canavese-Uso 1-1; Castellettese-Trino 2-2; Chiari-Saluzzo 6-1; Cossatese-Vado 1-2; Giaveno-Varese 0-0; Savona-Casteggiobroni 0-0; Solbiatese-Orbassano 0-1; Vigevano-Alessandria 1-1; Voghera-Borgomanero 1-1.

La classifica: Chiari, Orbassano e Vado p. 3; Alessandria, Castellettesem Trino, Canavese, Uso, Giaveno, Varese, Savona, Casteggiobroni, Vigevano, Voghera e Borgomanero 1; Saluzzo, Cossatese e Solbiatese 0.

Prossimo turno: Alessandria-Castellettese; Borgomanero-Giaveno; CasteggioBroni-Solbiatese; Orbassano-Vigevano; Saluzzo-Canavese; Trino-Voghera; Uso-Savona; Vado-Chiari; Varese-Cossatese.



Inutile il gol dell'1-1 di Roberto Cretaz

TRINO AVANTI CON DUE RIGORI, I TICINESI ACCORCIANO E IMPATTANO DAL DISCHETTO

Castellettese, buon 2-2

CASTELLETTO TICINO

Piace e diverte la baby Castellettese del neo presidente Giuseppe Gentile all'esordio in campionato (quinta stagione consecutiva in serie D) contro i vercellesi del Trino, allenati [illegible] Gianfranco Marangon. Fornara usa un inedito tridente, affiancando a Pirillo e Spinelli l'ex «spartano» Aimè. Il 3-4-3 sembra funzionare e costringe gli ospiti a restare coperti nei primi 45 minuti durante i quali il bravo Randazzo [illegible] a respingere (15' e 24') due conclusioni di Claudio Maccarone, un '86, arrivato dalla Primavera del Milan.

La situazione, per i padroni di casa, precipita però nella ripresa, quando l'arbitro concede due calci di rigore agli ospiti. Il Trino passa in vantaggio [illegible] 10' con Bisesi dopo una caduta in area di Rindone. Non passano cinque minuti ed [illegible] Aimè a reclamare [illegible] penalty, ma l'arbitro ammonisce l'attaccante per simulazione.

Al 20' un'altra caduta [illegible] area, questa volta con protagonista Bisesi, costa alla Castellettese il secondo calcio di rigore, puntualmente trasformato dallo specialista Roano, ex Biella Villaggio. Sembra finita per la Castellettese, ma al 29', su abile suggerimento di Maccarone, Aimè realizza il gol dell'1-2 e riapre la partita. Al 35' la difesa del Trino ferma fallosamente Spinelli: è rigore, che l'ex Cossatese trasforma fissan[illegible] il 2-2 finale. Risultato equo, che può soddisfare entrambe le squadre. [s. bot.]

CASTELLETTESE: Vaccaro, Musati, Liverani, Rota (24' st Nicoletti), Cinolauro, Martucci, Volorio, Maccarone, Aimè, Spinelli (45' st Vedani), Pirillo. [illegible] Randazzo, Rindone, Izzo (42' [illegible] Perruquet), Gioia, Comparone, Riboni, Bisesi, Binotto, Roano, Cammarosano, Larganà. **Arbitro:** Liturco di Collegno. **Reti:** st 10' Bisesi rigore, 20' Roano rigore, 29' Aimè, 35' Spinelli rigore.

HUBNER SCATENATO E' AUTORE DI UNA TRIPLETTA

Il Saluzzo [illegible] con De [illegible] ma poi è travolto 6-1 [illegible]

••• Dura solo 2' l'illusione del Saluzzo di uscire indenne da Chiari. Dopo il gol in avvio di De Martino gli ospiti subiscono il ritorno dei nerazzurri che impiegano solo 60" a pareggiare, caricando i padroni di casa che prima del riposo firmano il poker con Stroppa, Martinazzoli e Hubner. Nella ripresa il Saluzzo può dire ben poco e la doppietta di Hubner serve solo per rendere più pesante la sconfitta del granata.

CHIARI: Girelli, Gobbi (20' st Pini), Cicirello, Lampugnani, Tagliani (13' st Romano), Martinazzoli, Marocchi (30' st Raineri), Rota, Cantoni, Stroppa, Hubner. **SALUZZO:** Corallo, Ricca, Pessone, Rosso, Corda, Falzari, Desideri (32' st Migliala), De Martino, Barale (30' st D'Amato) Balsamo, Caserio. **Arbitro:** Peretti di Verona. **Reti:** 2' [illegible] Martino, 32' Cantoni, 14' Stroppa, 33' Martinazzoli, 35' Hubner; st 8' e 30' Hubner.

CON SANTORO ESPUGNA SOLBIATE 1-0

L'Orbassano gioisce al 90'

SOLBIATE

Esordio vittorioso dell'Orbassano che, grazie alla realizzazione [illegible] Santoro, migliore in campo, al 45' del secondo tempo, passa a Solbiate Arno. Vero uomo partita, l'attaccante piemontese ha subito la palla-gol ma sulla sua strada trova il compagno Spartera. Al 31' è ancora Santoro [illegible] destreggiarsi, ma la conclusione dal limite termina [illegible] pochissimo sopra la traversa.

[illegible] ripresa, poche emozioni, [illegible] nel finale bravi ancora gli attaccanti piemontesi a rendersi pericolosi all'82' con una conclusione di Spartera. Poi il gol vittoria al 90': Santoro, imbeccato dallo stesso Spatara sul filo del fuorigioco, si presenta solo davanti a Spanu e con un diagonale lo supera. In precedenza, all'86', era stato bravo il portiere dell'Orbassano Fasano a [illegible] con una super-parata la conclusione di Marsich, l'unico giocatore della Solbiatese a mettersi in evidenza. Orbassano che tiene validamente il campo rivelandosi squadra molto solida in ogni reparto.

SOLBIATESE: Spanu, Tino, Albizzati, Varrenti, Vecchiato, Di Gioia, Marsich, Ranoia, Carbone (36' st Pol), Fossati (41' st Beretta), Pellizzari (24' [illegible] Musolino). **ORBASSANO:** Basano, Russo, Lavello, Franceschini (27' st Curci), Caricato, Salacone, Petrilli (6' [illegible] Mastropasqua), Bonfiglio, Santoro (47' st Chiumente), Spartera, Lasalandra. **Arbitro:** Gaspari di Vicenza. **Rete:** 45' st Santoro. [ott. tog.]

MANCA IL 2-0 ED E' RAGGIUNTO: 1-1

Canavese sfiora il colpo con l'Uso

SAN GIUSTO

L'imperativo in casa Canavese è dimenticare l'occasione divorata da Girgenti [illegible] 8' dalla fine. Dal 2-0 ormai fatto all'1-1 conclusivo in meno [illegible] cinque minuti, con il grosso rammarico di un'impresa contro l'U.s.o. Calcio rimasta incompiuta. E' lecito parlare di impresa perché i bergamaschi arrivati a San Giusto hanno dimostrato [illegible] candidati alla lotta al vertice. Questo rende ancora più merito ad [illegible] Canavese ben messo in campo. Il gigante Tarallo trova in Dotti [illegible] Guidetti pane per i suoi denti, N'ze Koaussi e Bo dimostrano di essere giovani pimpanti e Bergantin graffia sempre. Nel primo tempo c'è più Uso, ma Pinelli sbriga l'ordinaria amministrazione. Nella ripresa, al 3' cross basso di N'ze Koaussi e zampata da sotto misura di Bergantin per l'1-0. Al 37' Girgenti da poco entrato si divora il 2-0 solo davanti a Lamacchia e al 43' Panzeri in mischia pesca Spampatti che insacca l'1-1. [p. acc.]

CANAVESE: Pinelli, N'ze Koaussi, Bo, Dotti, Del Signore, Guidetti, Zamboni, Crescibene (44' st Montin[illegible]), Parisi, Salafrica (32' st Marchio), Bergantin (25' st Girgenti). **USO:** Lamacchia, Pelati, Piegari, Rubinacci, Forlani, Bertoni, Ed Begri (26' st Montanaro), Panzeri, Tarallo, Mignani, Spampatti. **Arbitro:** Ardenti di Savona. **Reti:** st.: 3' Bergantin, 43' Spampatti.

LA GARA INIZIATA CON UN'ORA [illegible] RITARDO PER LA PIOGGIA

Giaveno e Varese non si fanno male

GIAVENO

Piove sul «Torta» di Giaveno, anzi diluvia al punto che [illegible] match di inizio stagione tra Giaveno e Varese rischia di saltare. Trascorre più di un'ora prima che rossoblù e lombardi possano scendere in campo dopo il sopralluogo dell'arbitro Massa e dei capitani. [illegible] terreno di gioco drena bene l'acqua [illegible] risulta comunque allentato e crea difficoltà soprattutto ai più [illegible] padroni di casa, tanto che fino alla fine il risultato non si schioda dallo 0-0.

Russo deve lasciare fuori dalla formazione titolare Carretto per un infortunio nel riscaldamento e al suo posto entra in formazione Di Marzo. Riccardi [illegible] il giovane Ammendolea supportano la punta Mollica mentre Romeo è il regista arretrato.

Nel primo tempo il Varese tiene meglio il campo e trova in Sehic un pericoloso terminale offensivo. Al 23' Cozzi colpisce di testa ma la sfera finisce di poco alta sopra la traversa. Sehic si fa notare al 32' [illegible] un tiro centrale parato da Miglino e al 36' con un colpo di testa. Tre minuti più tardi Mollica devia in rete un tiro [illegible] Ammendolea non trattenuto da Dei Forti, ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Nella ripresa, pochissime occasioni: al 20' Miglino è bravo su diagonale di Bortolotto e al 35' Riccardi manda sopra la traversa un malizioso tiro cross. [a. cos.]

GIAVENO: Miglino, Conrotto, Gorbo, Romeo, Cacciatore, Di Marzo, Mendes, Corbo, Mollica (25' st Pregnolato), Riccardi, Ammendolea (40' st Sismonda). **VARESE:** Dei Forti, Pisano (12' st Andrea Fernandez), Cozzi, Dionisi, Troiano, Garcia, Macchi, Confeggi, Sehic, Morelli (32' st Lepore), Acosta (1' st Bortolotto). **Arbitro:** Massa di Imperia.

A VOGHERA DADDI REPLICA ALL'AUTORETE DI NATOLI

Un punto prezioso per il Borgomanero

VOGHERA

Non riesce ad andare oltre il pareggio il Voghera in casa contro il Borgomanero: arriva un 1-1, con un rigore per i rossoneri sbagliato da Daldosso a dieci minuti dalla fine. Primo tempo nettamente di marca oltrepadana, ripresa che vede gli ospiti prima raggiungere il pareggio e poi gradatamente crescere. Risultato giusto, che però lascia il Voghera [illegible] un po' d'amaro in bocca. Tra i rossoneri bel debutto [illegible] D'Alessandro, 11 gol lo scorso anno nel Fiorenzuola.

Il Voghera parte al galoppo e all'11' Orocini lancia in profondità Daddi che scatta sul [illegible] del fuorigioco ma è troppo lento nella conclusione e viene anticipato da Natoli. Poi ci prova Daldosso al 22', ma il portiere devia in corner. Al 45' i padroni di casa passano in vantaggio. Orocini batte dai 25 metri una punizione a girare e centra il palo, il pallone rimbalza sui piedi del difensore Natoli finendo in rete.

Nella ripresa al 12' arriva il pareggio del Borgomanero. Dalla sinistra Jaconis fa partire un lungo traversone per Guntri che dalla linea di fondo di testa smarca Bovio il quale, sempre di testa, riesce a scavalcare Fanini con un pallonetto. [illegible] Al 35' Marantino, dopo aver superato anche il portiere, viene atterrato da Rodighiero. Per l'arbitro è rigore che viene battuto da Daldosso. Ma l'ex grigio, al momento della conclusione scivola sull'erba resa viscida dalla pioggia e calcia alto.

VOGHERA: Fanini, Enow (46' Marantino), Pinelli, Orocini, De Nardin, Martignon, Malventi, Gervasoni, Daddi (65' Pagano), Daldosso, D'Alessandro (46' Gianello). **BORGOMANERO:** Loschi, Canini, Jaconis, Brollo, Rodighiero, Natoli, Guntri (65' Lissoni), Avola, Lazzaro, Bovio (87' Nicolosi), Laghi (54' Giallonardo). **Arbitro:** Banelli. **Reti:** 45' autorete Natoli, 57' Bovio. [d. sa.]


CARTO® club
kit scuola
per elementari
zaino Seven Disney
portapenne Entella
(12 matite colorate,
18 pennarelli e 10 accessori)
2 maxi quaderni CARTOCento
2 copri maxi CARTOClub
album disegno Segno2
colla stick Giotto 20 gr
eraser max PaperMate
diario Favini Mare Vivo
leggio Leggicomodo
conf. 10 salviette
Fresh&Clean junior
49,90
per medie e superiori
zaino Seven Athletic
Temagraph
correttore a penna Fila
penna a sfera Yoropen
colla stick Giotto 20 gr
evidenziatore PaperMate
bustina portapenne Saccuccioli
maxi quaderni CARTOClub 85gr
copertina CARTOClub 4 anelli A4
ricambio 4 fori CARTOClub
album disegno Segno2
compasso CARTOClub
diario Favini Mare Vivo
rotolo foderalibro
leggio Leggicomodo
conf. 10 salviette Fresh&Clean junior
BLUE MISSION
MISSION BLU
Segno 2
CARTOInfo: 011 451 25 53

ECCELLENZA GIRONE A CONVINCENTE PROVA DEI VALSESIANI NELLA SFIDA CON LA NOVESE: 2-0

Borgo parte col piede giusto

Granata a segno col difensore Gallo e Mattia Urban

Maria Cuscela

BORGOSESIA

Paolo Gallo e Mattia Urban, due dei cinque giocatori «sopravvissuti» alla rivoluzione granata, hanno firmato la vittoria d'esordio del Borgosesia. Contro la Novese (squadra appena retrocessa dalla [illegible] D come i valsesiani) gli uomini di mister Oliva hanno mostrato buone potenzialità mettendo in [illegible] un gioco ordinato e un gruppo già ben amalgamato. Certo di passi [illegible] avanti, soprattutto per quel che riguarda [illegible] velocità delle [illegible] (in particolar modo in attacco) ce [illegible] [illegible] ancora da fare. Ma come prima uscita i granata hanno convinto, tanto che gli ospiti sono risultati incisivi in pochissime occasioni.

Al 4' si registra la prima azione degna di rilievo [illegible] Pioletti (neo acquisto granata che ha lavorato molto bene sulla fascia sinistra) che [illegible] per Mattia Urban la cui conclusione finisce a lato. Novese pericolosa al 12' con una punizione battuta [illegible] De Benedetti che Ferrario respinge ma non trattiene, a salvare in angolo ci pensa poi il capitano Formentini. Dalla mezz'ora, e fino al termine della gara, inizia [illegible] piovere intensamente. Il difensore Gallo è il protagonista degli ultimi minuti del primo tempo: al 41' ci prova dalla lunga distanza al volo [illegible] prima intenzione mandando però la palla fra le braccia del portiere, poi arriva al gol. Corre [illegible] 43' Mattia Urban batte un angolo dalla destra, Gallo è ben posizionato in area e sigla l'1-0. Nella ripresa la Novese prova a farsi pericolosa ma con scarsi risultati. Al 17' il nuovo entrato Martinengo sgancia Chiellini che con [illegible] tiro rasoterra coglie di sorpresa Ferrario che respinge, nasce una mischia in area che termina con una rimessa laterale. Nuovo tentativo biancoceleste un minuto dopo con uno scambio tra Tavella e Boella che calcia alto sopra la traversa. Dopo [illegible] periodo di defaillance il Borgo torna a pressare in avanti giungendo al raddoppio al 30': Frascoia è bravo a mantenere palla sulla sinistra supera una serie di avversari e serve la sfera a Mattia Urban che dopo un attimo di incertezza si raddrizza, prende la [illegible] e sigla il definitivo 2-0.

BORGOSESIA: Ferrario, Gallo, Pioletti, Formentini, Micheletti, Mariano (43' st Caviglia), Casulla, Frascoia (33' st Krauss), Margaroli (38' st Pietro Fusco), Mattia Urban, Paolo Fusco.

NOVESE: Piccolo, Spinetta (41' st Zanella), Quattrini, Cartasegna, Plebani (37' st Versuraro), De Benedetti, Boella, Tavella, Chiellini, Bonanno (14' [illegible] Martinengo), Bariani.

Arbitro: Ricciardella di Verbania.

Reti 43' Gallo; 30' st Mattia Urban.



Nella foto di Heliar Reolon l'azione corale che ha portato al primo gol messo a segno da Mattia Urban e che ha aperto la strada del successo al Borgosesia nei confronti della Novese

[illegible] PRIMO GOL SU RIGORE (ESPULSO IL PORTIERE OSPITE), POI SARALE PROTAGONISTA: 2-0

La «matricola» Fossano mette ko l'ambizioso Bra

FOSSANO

Prima giornata di campionato, ed è subito sorpresa. Il [illegible] Fossano di Franco Della Riva, seppur privo di Fantino e Cellerino - squalificati -, mette «ko» l'ambizioso Bra e incamera 3 punti d'oro, che fanno sempre piacere all'esordio di una stagione, soprattutto [illegible] [illegible] una «matricola». Ai 2 gol dei padroni di casa, frutto di bravura propria e di ingenuità altrui, il Bra (che probabilmente giocherà la seconda giornata con il Cherasco in posticipo notturno martedì 20) replica con [illegible] ripresa d'assalto, ma si trova davanti un «muro» di 43 anni, Roberto Sarale, ieri in una delle sue giornate più strepitose. E' stato [illegible] match nervoso, con [illegible] espulsi, fra cui Fusetto, [illegible] difensore ospite.

Fossano e Bra [illegible] sono studiate per una ventina di minuti, in equilibrio. Poi, di colpo, al 28', la svolta. Prato s'invola sul filo del fuorigioco, entra in area, il portiere Fusetto l'affronta, atterrandolo. L'arbitro non ha dubbi: rigore per il Fossano, espulsione per il portiere braidese. Sul dischetto va lo stesso Prato, [illegible] cui rasoterra di destro è quasi intercettato dal neo entrato Montone: ma è 1-0. Pochi minuti più tardi, al 35', rimane in 10 anche il Fossano, per giusta doppia ammonizione a Pellegrino.

Il Bra va molto vicino all'1-1 quando Molinaro, 42', su punizio[illegible] sfiora l'incrocio dei pali. In chiusura di tempo, però, dopo la disattenzione della prima rete, la difesa del Bra sbaglia ancora: Padula in fase di disimpegno calcia il pallone tra i piedi di Usai che ringrazia per il gentile omaggio e «fredda» Montone, raddoppiando.

La ripresa è un monologo del Bra. [illegible] Fossano, però, reggerà bene, grazie anche al suo eccellente portiere. Al 18' un colpo di testa di Andretta termina fuori di poco. Al 30' il Fossano rimane in 9, «rosso» a Tosto per fallo su Migliore. Con opportunità a raffica, tutte vane, a [illegible] dalla fine il Bra si procura [illegible] palle gol in pochi istanti: un tiro di Reale è salvato da Milito, Andretta riprende e Sarale respinge in tuffo, lo stesso Andretta calcia a botta sicura, ma Sarale è attentissimo.

«Onore al Fossano, ma il Bra è sconfitto per 2 regali concessi ai rivali» commenta l'addetto stampa giallorosso Francesco Nigro. Incontenibile la soddisfazione del Fossano. Dice lo storico dirigente Aldo Strumia: «Siamo una "matricola", ci mancavano due titolari: per noi è un grande esordio».

FOSSANO: Sarale; Ambrosino, Milito, Giordano, Pancrazio, Vallone, Tosto, Pellegrino, Prato (40' st Rao), Manfredi, Usai (45' st Mocca). **BRA:** Fusetto; Beltramo (28' pt Montone), Ciappina, Scognamiglio (25' st Dellavalle), Migliore, Padula, Rava, Ferrero (7' st Reale), Andretta, Molinaro, Nannerini. **Arbitro:** Corbino di Alessandria. **Reti:** 28' pt Prato su rigore; 45' pt Usai. **Note:** espulsi [illegible] portiere Fusetto al 28' pt; Pellegrini al 35' pt; Tosto al 30' st.

(l. c.)



Il Fossano nel primo tempo è stato bravo anche a sfruttare le due gravi ingenuità della difesa avversaria. Nella ripresa il portiere Roberto Sarale (classe 1963) con parate di gran classe ha respinto tutti gli assalti del Bra salvando più volte il risultato

FOTOSERVIZIO TOMATIS

SUGLI ALTRI CAMPI. MATCH SOSPESO. TRIS DEL CANELLI A VERBANIA

In Asti-Sunese vince la pioggia torrenziale

Sandro Bottelli

Torna all'antico il girone A di Eccellenza chiamando a raccolta 5 alessandrine, 4 novaresi, 2 vercellesi, 2 biellesi e 2 astigiane, più il Verbania, vertice massimo di una provincia, il Verbano Cusio Ossola, calcisticamente depressa. Piove un po' dappertutto, ma soprattutto ad Asti, dove la partita con la Sunese inizia con 45' di ritardo e viene poi definitivamente sospesa al 17' della ripresa con la squadra di Sergio Galeazzi in vantaggio di un gol (Ornati al 12' st). Asti-Sunese sarà recuperata mercoledì 21 settembre, ore 20,30.

Tre vittorie casalinghe per Borgosesia, Derthona e Gozzano; tre vittorie [illegible] per Castellazzo Bormida, Varalpombiese e Verbania. Vistoso il capitombolo casalingo del Verbania, travolto dal Canelli di Gianfranco Gibelli (presidente) e Giulio Campanile (allenatore): tripletta firmata da Greco Ferlisi e dalle ex glorie Fuser e Lentini.

Il primo gol stagionale è stato messo a segno, al 4', da Daniele Di Gennaro (ex Derthona) per il Castellazzo in quel di Santhià, dove la squadra di Fabio Pariotto, dopo aver raggiunto il temporaneo pareggio con Friddini, ha fallito con lo stesso giocatore un calcio di rigore (intercettato da Ivani). Poi Anselmi, su rigore, ha dato la vittoria [illegible] ragazzi di Giovanni Fosce.

Prima giornata: Asti-Sunese sospesa per pioggia; Biella Villaggio-Acqui 2-2 (5' Calza, 30' Mossetti su rigore, 43' Papa, 25' st Mossetti su rigore); Borgosesia-Novese 2-0 (44' Gallo, 31' st Urban Mattia); Derthona-Fulgor Valdengo 2-1 (44' Vottola, 28' st Belloni, 43' st Gerini Giovanni); Gozzano-Salepiovera 2-1 (20' Pingitore, 6' st Balestra, 35' st Banfi); Santhià-Castellazzo Bormida 1-2 (4' Di Gennaro, 20' Friddini, 40' st Anselmi); Sparta Vespolate-Varalpombiese 1-2 (5' st Briganti, 16' st Pallotta, 19' st Rapisarda); Verbania-Canelli 0-3 (9' Fuser, 9' st Greco Ferlisi, 47' [illegible] Lentini su rigore).

La classifica: Borgosesia, Canelli, Castellazzo, Derthona, Gozzano e Varalpombiese punti 3; Biella Villaggio e Acqui 1; Asti, Fulgor Valdengo, Novese, Salepiovera, Santhià, Sparta Vespolate, Sunese [illegible] Verbania [illegible].

Il prossimo turno (18 settembre, ore 15): Acqui-Sparta Vespolate; Canelli-Gozzano; Castellazzo-Verbania; Fulgor Valdengo-Asti; Novese-Santhià; Salepiovera-Biella Villaggio; Sunese-Borgosesia (sabato 17, ore 15); Varalpombiese-Derthona.

PARTENZA A RILENTO PER LE FAVORITE, OTTO GOL IN VDA-RIVOLI: 4-4

La Rivarolese stenta la Colligiana spreca

Paolo Accossato

I primi novanta minuti di un campionato non forniscono mai certezze paradigmatiche. Basti pensare all'avvio stentato [illegible] un anno fa del Saluzzo, poi campione. Le indicazioni e il calciomercato estivo hanno portato ad un'ipotetica griglia di partenza in cui primeggiano Nova Colligiana e Rivarolese beffate sul filo di lana nella scorsa stagione, con Bra, Collegno, Settimo e Sommariva Perno damigelle d'onore pronte a sfruttare qualsiasi passo falso.

Pur prendendo con le molle questi primi novanta minuti, [illegible] si può [illegible] a [illegible] di notare lo stentato successo della Rivarolese, proprio allo scadere in casa del Cirievauda grazie alla novità Periotto, e [illegible] pari casalingo della Nova Colligiana, incapace di bucare la difesa del Busca nonostante una valanga di occasioni da gol.

Se le due favorite d'obbligo [illegible] ingranano subito, da non sottovalutare [illegible] i passi falsi del Bra [illegible] Fossano e del Collegno a Cherasco con i cuneesi abituati a partenze sprint. [illegible] a godere veramente è la città di Settimo: la Pro con Ferraro in ampia zona Cesarini [illegible] le resistenze del Lucento capace di [illegible]rare con Vallarella il gol di Pia [illegible] l'undici di Boschetto espugna Centallo proponendosi come qualcosa di più di una semplice sorpresa. Così come il Sommariva Perno, abile a recuperare lo svantaggio e battere sul finire il Chisola. Tra Vda Aosta Sarre [illegible] Rivoli c'è poi la sagra del gol (doppietta di Zocco, ancora lui) con otto reti in novanta minuti.

Prima giornata: Centallo-Settimo 0-1 (27' Cessario); Cheraschese-Collegno 1-0 (16' st Barbaro); Nova Colligiana-Busca 0-0; Cirievauda-Rivarolese 0-1 (45' st Periotto); Pro Settimo-Lucento 2-1 (35' st Pia; 44' st Vallarella; 46' st Ferraro); Sommariva Perno-Chisola 2-1 (27' Trombini, 15' st Nastasi, 30' st Conte); Vda Aosta Sarre-Rivoli 4-4 (2' Perron, 12' Purfaro, 34' Cervino, 36' Cagliano, 41' Caputo, 44' (rig.) e 23' st Zocco, 32 st Challancin).

Classifica: Fossanese, Settimo, Cheraschese, Rivarolese, Pro Settimo, Sommariva Perno 3; Nova Colligiana, Busca, Vda Aosta Sarre, Rivoli 1; Centallo, Collegno, Cirievauda, Lucento, Chisola, Bra 0.

Prossimo [illegible] (18 settembre, ore 15): Bra-Cheraschese; Busca-Sommariva Perno; Chisola-Centallo; Collegno-Nova Colligiana; Lucento-Fossano; Cirievauda-Rivoli; Rivarolese-Pro Settimo; Settimo-Vda Aosta Sarre.

PROMOZIONE [illegible] S.CARLO-RONZONESE. NESSUNO E' GRAVE

Fulmine colpisce quattro giocatori

E' scattato ieri anche il torneo di Promozione.

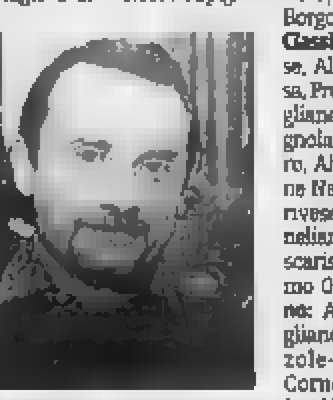
GIRONE A. La matricola novarese Veveri senza timori reverenziali sul campo neutro di Recetto con la rete in mischia di Bartolotta ha battuto i veterani del Valdossola. Inizia con una vittoria anche l'Oleggio che con le reti di Negrello, Forzatti [illegible] Mancini batte il BorgoPal. I lanieri del Libertas San Biagio in trasferta realizzano una doppietta a Momo: a segno Bottone e Baldo mentre il locale Brusati si fa parare un rigore. S[illegible]esso [illegible]erno anche per la Crescentinese sugli ossolani della Virtus Villa con la [illegible] di Bernabino. Il derby tra Romentinese e Cameri termina [illegible]. **I risultati:** Arona-Gravellona 1-1; Mergozzo-Cerano 0-0; Momo-Libertas San Biagio 0-2; Oleggio-Borgopal 3-1; Romentinese-Cameri 0-0; Trecate-Pombiese 1-1; Veveri-Valdossola 1-0; Virtus Villadossola-Crescentinese 0-1. **Classifica.** Libertas San Biagio, Veveri, Crescentinese, Oleggio 3; Arona, Gravellona, Romentinese, Cameri, Trecate, Pombiese, Mergozzo, Cerano 1; Momo, Borgopal, Valdossola, Virtus Villadossola 0. **Prossimo turno:** Borgopal-Romentinese; Cameri-Veveri; Cerano-Oleggio; Crescentinese-Arona; Gravellona-Mergozzo; Libertas San Biagio-Virtus Villa; Momo-Pombiese; Valdossola-Trecate.

GIRONE B. Prima giornata nel segno delle compagini valdostane, tutte vittoriose ad eccezione dell'Issogne fermato sul campo della Saumauropianese. Il Castellamonte Favria invece inizia con un'affermazione a spese della matricola Cenisia. Nella sfida tra neo promosse, Strambinese-Rivara, sono gli ospiti invece a prevalere di misura. **I risultati:** Castellamonte Favria-Cenisia 3-1; Mathi-Borgaro 2-0; Quincinetto Tavagnasco-Victoria Ivest 1-3; Real Canavese-Aosta Charvensod 0-1; Sanmauropianese-Issogne 1-1; Nolese-Saint Christophe 1-2; Strambinese-Rivara 1-2; Verres-Gassino 5-0. **Classifica:** Verres, Castellamonte Favria, Victoria Ivest, Mathi, Rivara, Saint Christophe e Aosta Charvensod 3; Issogne e Sanmauropianese 1; Real Canavese, Nolese, Strambinese, Borgaro, Quincinetto Tavagnasco, Cenisia e Gassino 0. [illegible] **turno:** Aosta Charvensod-Sanmauropianese; Borgaro-Strambinese; Cenisia-Real Canavese, Gassino-Castellamonte Favria; Issogne-Nolese; Rivara-Quincinetto Tavagnasco; Saint Christophe-Mathi; Victoria Ivest-Verres.

GIRONE C. Rinviata Cavour-Cornelianо, il maltempo ieri ha condizionato anche il big-match Carmagnola-Pinerolo, più volte interrotto, poi concluso sullo 0-0 su un terreno al limite della praticabilità. Partono con il piede giusto Albese, Saviglianese e Pro Dronero. Gli albesi del nuovo mister Mario Gatta segnano 3 gol [illegible] Sommarivese (Michele Casu e doppietta di Di Stefano). Tre reti anche per la Saviglianese al Borgo San Remo e per la Pro Dronero sul campo del Lascaris. Fanno bottino pieno anche Duchiusa e Airaschese. Parità nella sfida tra Roero e Alpignano, con reti di Musto e Furno. **Risultati.** Airaschese-Bene Narzole 2-1; Albese-Sommarivese 3-0; Carmagnola-Pinerolo 0-0; Cavour-Corneliano sospesa per pioggia; Duchiusa-Luserna 1-0; Lascaris-Pro Dronero 1-3; Roero-Alpignano 1-1; Saviglianese-Borgo S. Remo 3-1. **Classifica.** Airaschese, Albese, Duchiusa, Pro Dronero, Saviglianese 3, Carmagnola, Pinerolo, Roero, Alpignano 1; Bene Narzole, Sommarivese, Cavour, Corneliano, Luserna, Lascaris, Borgo S. Remo 0. **Prossimo turno:** Alpignano-Saviglianese, Bene Narzole-Carmagnola, Corneliano-Albese; Duchiusa-Borgo S. Remo; Luserna-La[illegible] Pinerolo-Roero; Pro Dronero-Cavour; Sommarivese-Airaschese.

GIRONE D. Parte alla grande il Chieri, piegando l'Aquanera con le reti di Sanguedolce (62') e Corrotto su rigore (87'). Gli risponde solo lo Strevi (tripletta [illegible] Rapetti alla Moncalvese). A Borgo San Martino, con i locali in vantaggio per 3-1 (Linarello su rigore, Bet e Venniro, a cui risponde solo Libero) cade un fulmine sul campo, che investe quattro giocatori casalesi, subito condotti in ospedale per accertamenti. L'arbitro sospende la gara, poi la fa riprendere dopo mezz'ora ma gli ospiti [illegible] solo in [illegible] [illegible] quando escono in due, c'è l'interruzione definitiva (36' st). **Risultati:** Aquanera-Chieri 0-2, Don Bosco Alessandria-Felizzano 0-0, Fulvius Samp-Don Bosco Nichelino 0-0, Gaviese-Cabella rinviata, Libarna-Cambiano 1-1, Nichelino-Santenese rinviata, San Carlo-Ronzonese sospesa 36' st, Strevi-Moncalvese 3-2. [illegible] Chieri e Strevi 3, Don Bosco Alessandria, Felizzano, Fulvius Samp, Don Bosco Nichelino, Libarna e Cambiano 1, Aquanera, Gaviese, Cabella, Nichelino, Santenese, San Carlo, Ronzonese e Moncalvese 0. **Prossimo turno:** Cambiano-Fulvius Samp, Chieri-Gaviese, Don Bosco Nichelino-Aquanera, Felizzano-Nichelino, Moncalvese-Don Bosco Alessandria, Ronzonese-Libarna, Santenese-San Carlo, Strevi-Cabella.

(r. s.)



Giuseppe Fossati, coach del Libarna

PRIMA CATEGORIA HANNO VINTO IN TRASFERTA SEGNANDO CINQUE RETI. IL MALTEMPO L'HA FATTA DA PADRONE SU MOLTI CAMPI

Dufour, Caresanese, Carisio e Filadelfia: via col botto

GIRONE A (prima giornata): Briga-Cusiana 1-2; Baveno-Dormelletto 2-0; Omegna-Sanmauriziese 2-0; Pievese-Dufour Varallo 0-5; Pratese-Stresa 0-1; Quaronese-Gattinara 1-2; Valsessera-Cannobiese 3-2; Varzese-Feriolo 1-1. **Classifica:** Cusiana, Baveno, Omegna, Dufour Varallo, Stresa, Gattinara, Valsessera 3; Varzese [illegible] Feriolo 1; Briga, Dormelletto, Sanmauriziese, Pievese, Pratese, Quaronese, Cannobiese 0. La Dufour Varallo inizia con il botto in trasferta sulla malcapitata Pieve[illegible] Vittoria anche per l'Omegna.

[illegible] **B:** Atletico Novara-Sizzano 0-0, Crescentino Casabianca-Livorno Ferraris 2-4, Ghemmese-Caltignaga 2-2, Lumellogno-Fontanetto Palazzolo 0-1, Real Lentese-Caresanese 2-5, River Sesia-Galliate 4-2, Vaprio-Accademia Mezzomerico 1-1, Virtus Vercelli-Briona 0-1. **Classi[illegible]** Livorno Ferraris, Fontanetto Palazzolo, Caresanese, River Sesia, Briona 3; Atletico Novara, Sizzano, Ghemmese, Caltignaga, Accademia Mezzomerico, Vaprio 1; Crescentino, Lumellogno, Virtus Vercelli, Galliate, Real Lentese 0.

GIRONE C: Cogne Aosta Giorgio Elter-Cavaglià 1-3; La Chivasso-Aymavilles Gressan 1-1; Piatto-Biogliese Valmos 1-2; San Giorgio-Agliè 0-1; Valle del Lys-Carisio 1-5; Verrone-Vigliano 1-1; Villeneuve-CVR 2005 0-0; Volpianese-Bollengo Albiano 1-4. **Classifica:** Carisio, Bollengo Albiano, Cavaglià, Biogliese Valmos [illegible] Agliè 3; Aymavilles Gressan, La Chivasso, Verrone, Vigliano, CVR 2005 e Villeneuve 1; San Giorgio, Piatto, Cogne Aosta Giorgio Elter, Volpianese e Valle del Lys 0.

GIRONE [illegible] Carrara 90-Filadelfia 0-5; Leinì Lombardore-Eureka Settimo 2-1; Olympic Collegno-Pianezza 1-2; Pertusa Biglieri-Barcanova Salus 3-0; Pozzomaina-Caselle 1-1; [illegible] Donato-Italia 1861 0-1; San Maurizio Robassomero-Vanchiglia 2-0; La Salle-Ardor S. Francesco 4-3. **Classifica:** Filadelfia, Pertusa Biglieri, San Maurizio Robassomero, La Salle, Leinì Lombardore, Pianezza e Italia 1861 3; Caselle e Pozzomaina 1; San Donato, Olympic Collegno, Eureka Settimo, Ardor San Francesco, Vanchiglia, Barcanova Salus e Carrara [illegible] 0.

[illegible] **E:** CBS Scuola Calcio-Pecetto 0-0; Gleiscar Trofarello-Santa Maria Vallere 2-0; Marentinese-Sporting Torino 2-1; Mirafiori-Beppe Viola San Giorgio 0-1; Nichelino Hesperia-Stellazzurra S. Francesco sospesa al 30' p.t. [illegible]ll'1-0 per impraticabilità di campo; San Giorgio Andezeno-Poirinese 3-1; Sciolze-Atletico Mirafiori 3-0; Usaf Favari-Carignano sospesa nell'intervallo tra primo e secondo tempo sull'1-1 p[illegible] impraticabilità di campo. [illegible] Sciolze, San Giorgio Andezeno, Gleiscar Trofarello, Marentinese e Beppe Viola San Giorgio 3; [illegible] Scuola Calcio e Pecetto 1; Mirafiori, Sporting Torino, Santa Maria Vallere, Poirinese, Atletico Mirafiori, Carignano, Nichelino Hesperia, Stellazzurra San Francesco e Usaf Favari 0.

GIRONE F: Cascine Vica Rivolese-BVS Bassa Val Susa sospesa nell'intervallo tra primo e secondo tempo sullo 0-0 per impraticabilità di campo; Castagnole-Gabetto 1-3; Grugliasco-Rivalta Valsangone 1-1; Perosa-Vigone 92 Bombara 2-1; Rosta 2000-Cumiana sospesa nell'intervallo tra primo e secondo tempo sullo 0-1 per impraticabilità di campo; Sangermanese-Beinasco 2-2; Susa 2001-Sanremo 72 2-1; Villafranca-Edelweiss Giaveno 2-1. **Classifica:** Gabetto, Perosa, Susa 2001 e Villafranca 3; Beinasco, Sangermanese, Grugliasco e Rivalta Valsangone 1; Edelweiss Giaveno, Sanremo 72, Vigone 92 Bombara, Castagnole, BVS Bassa Val Susa, Cascine Vica Rivolese, Cumiana e Rosta 2000 0.

[illegible]**E G:** Caraglio-Sanfront 0-0; Olmo '84 Donatello-Koala 0-2; Revello-Cervere 1-3; Tre Valli-Ama Brenta Ceva 2-2; Virtus Mondovì-Pedona 0-2; Barge-Genola, Pancalieri-Moretta e Racconigi Roretese sospese per pioggia. **Classifica:** Koala, Cervere, Pedona 3; Caraglio, Sanfront, Tre Valli, Ama Brenta Ceva 1; Olmo Donatello, Revello, Virtus Mondovì, Barge, Genola, Pancalieri, Moretta, Racconigi, Roretese [illegible] Pioggia protagonista, 3 match rinviati. Il neo promosso Revello di Sandro Damilano cede all'ambizioso Cervere.

GIRONE H: Castelnovese-Calamandranese 2-2; Comollo Aurora-Arquatese 2-2; Fabbrica Curone-Villalvernia 3-2; Garbagna-Boschese Torre Garofoli 2-2; Monferrato-Atletico Pontestura 3-1; Ovada-Viguzzolese 0-0; San Giuliano Vecchio-Villaromagnano 0-0; Vignolese-Rocchetta Isola rinviata. **Classifica:** Fabbrica Curone, Monferrato 3; Arquatese, Boschese Torre Garofoli, Calamandranese, Castelnovese, Comollo Aurora, Garbagna, Ovada, San Giuliano Vecchio, Viguzzolese, Villaromagnano 1; Atletico Pontestura, Rocchetta Isola, Vignolese, Villal[illegible] 0.

Solo Monferrato e Fabbrica cominicia[illegible] col piede giusto. E la vittoria del Fabbrica [illegible] [illegible] delle favorite, il Villalvernia è la sorpresa della giornata.

BASKET NEOPROMOSSA IN LEGA-2 E SPONSORIZZATA DALLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA, ASPIRA A UN TRONO

Casale, botto col Montecatini

In Coppa Italia il Sbs Borgomanero espugna Omegna

Fabrizio Turco

Si inizia a fare sul serio. Il mondo del basket ha già scacciato le ruggini estive e, chiuso il mercato, ora dominano il campo test amichevoli e tornei precampionato, prima fase di Coppa Italia compresa.

Fra le regine piemontesi c'è Casale, neopromossa in Lega-2, che mira a legare sempre più il proprio marchio con il proprio territorio. La conferma giunge dalla sponsorizzazione della Provincia di Alessandria: «Vorremmo trasmettere la nostra identità casalese anche ai giocatori americani e agli italiani che magari conoscono poco la nostra realtà, che speriamo si leghino a questa zona del Piemonte», ha [...] il patron Junior Giancarlo Cerutti. L'entusiasmo, intanto, è già alle stelle, come hanno confermato gli 800 tifosi che hanno salutato al PalaFerraris la nuova squadra di coach Ciani capace di battere nettamente, nonostante l'assenza di Masper, la rivale di campionato Montecatini. **Junior Casale-Montecatini 90-78 (35-15; 52-30; 73-60). Casale:** Johnson 12, Wade [...] (6/11 da tre e 7 rimbalzi), Ferrero 3, Amaretti 5, Formenti 16, Guaroni, Sanna, Bougaieff 12, Conti 9, Cristelli 3. **Montecatini:** Forte 10, Meini 5, G. Niccolai 8, Boni 30, A. Niccolai 6, Banti 6, Dal Pin 2, Joseph 9.

Stesso campionato, altra sorpresa: l'Ignis Castelletto, sconfitta nettamente da Biella a metà settimana, il quintetto di Vaghi si è rifatto a spese della Pallacanestro Varese. Nonostante la differenza di categoria, i ticinesi (Ross 23) sono battaglieri e si prendono la soddisfazione di conquistare una vittoria di misura che non vale nulla ma che significa tanto.

In Coppa Italia il Nobili Sbs Borgomanero espugna il palaBagnella di Omegna: a spartirsi i meriti della vittoria sono Sales e Cisse, 15 punti a testa.

In casa Fulgor buone indicazioni da Trionfo; ma il migliore, tanto per cambiare, è ancora Guerci. **Fulgor Omegna-Nobili Sbs Borgomanero 57-65 (12-22; 29-32; 37-47). Omegna:** Sacco 3, Becerra 5, Ruskovic 3, Radaelli 7, Guerci 13, Burlini 10, Zampolli 6, Trionfo 10. **Sbs:** Andreollo 2, Loro 2, Campi, Tosetti 5, Sales 15, Cisse 15, Sennesi 4, Bianchi 13, Martinetti 9.

Arona dimostra di [...] già sulla strada buona e lo dimostra anche contro il Ghemme: ma il più conclusivo a favore dell'attrezzatissima neopromossa è frutto dell'acido lattico nelle gambe dei giocatori di Folia che stanno ancora cercando la condizione migliore in campionato. **Global New Service Ghemme-Mariner Arona 65-84 (11-24; 35-35; 50-59). Ghemme:** Bini 15, Ferrarese 10, Villani 16 Sebastiani 3 Avondo 4 Tosello 9, Campari 8, Migliorini. **Arona:** Colombo 11, Razzaboni 6, Manzo 12, Parato 12, Laudi 17, Del Torchio 16, Mola 3, Barbieri, Genova 2, Ilic 5.

Sempre in C1, Comino e Bussotti dimostrano di essere già pronti e trascinano la Cr Saluzzo nella bella vittoria di Torino contro un'Auxilium che ha fatto esordire il volto [...] Ciaffoncini. **Auxilium To-Cr Saluzzo 69-76 (16-20; 28-33; 47-53). Auxilium:** Tomatis 7, Grossi 25, Deregibus 3, Nord 6, Bozzato 10, Tonin 3, Miglio 2, Enrico, Ciaffoncini 11, Salvadeo. **Cr:** Marinò 5, Gioria 9, Bussotti 19, Francione 11, Comino 21, Squarcina 6, Milano 3, Xillo 2, Casaglio, Aimar, Marro.

La prossima settimana a Collegno sarà ora di Memorial Taroni, alla 23ª edizione; il programma del torneo, valido per la qualificazione al secondo turno di Summer Cup, prevede venerdì alle 19 il derby torinese Ginnastica-Cus; alle ore 21 Auxilium-Moncalieri. Sabato alle ore 18 finale 3° posto; alle [...] finalissima.

BOCCE A BIELLA ASSEGNATO L'ULTIMO TITOLO NAZIONALE

Dante Amerio batte il ligure Ravera. Suo lo scudetto nel tiro di precisione

••• Cinquantotto boccisti di categoria A si sono radunati a Biella dove, al bocciodromo comunale, si è disputato il campionato italiano di tiro di precisione, l'ultimo da assegnare della stagione 2005.

Ha vinto Dante Amerio, un esperto della bocciata che gioca per La Perosina, un giocatore che ha conservato sino alla fine delle numerose prove i nervi saldi e la concentrazione. Come ormai è abitudine ai mondiali, ora in programma una finale a quattro, una prova più spettacolare, che però nell'occasione ha un po' deluso in quanto dal punto di vista tecnico i risultati non sono stati brillanti.

Dante Amerio si è imposto con 28 punti, staccando decisamente il secondo classificato, il ligure Ravera della Voltrese, che si è fermato a 18. Meno ancora hanno fatto l'astigiano Macario, che gareggia per il Brb Olivetti Ivrea, con 11 e, molto deludente, Fabrizio Deregibus (Ferrero Caudero Ciriacese) che non è andato oltre i 10 punti, lui che è stato primatista del mondo della specialità. Il miglior risultato in assoluto è stato realizzato da Fabio Alloa (Caran...) con 39 punti, ma questo exploit non gli è servito a raggiungere la prova decisiva. **[g. cap.]**

TIRO CON L'ARCO AI CAMPIONATI ITALIANI AD ALPIGNANO D'ORO ANCHE LA IORIATTI

All'olimpionico Galiazzo il bersaglio tricolore

Enrico Zambruno

Pronostico confermato: Marco Galiazzo sbanca Alpignano. I Campionati Italiani Assoluti di tiro alla targa si chiudono con il botto previsto. Il maltempo ha tentato di rovinare la festa del padovano, comunque infallibile di fronte alla pioggia battente che ha [...] fangoso il campo del Parco della Pace.

Nella corsa all'oro (divisione arco olimpico) Galiazzo ha trovato sulla sua strada in finale Ernesto Bortolami, vincitore a sorpresa nel penultimo turno sul pluritolato Michele Frangilli (109-108).

La finalissima è stata più che mai scoppiettante. Il campione a cinque cerchi di Atene ha vinto al fotofinish 108-107 non senza soffrire l'ardigno avversario.

E pensare che il veneto aveva patito in semifinale anche il quotato Ilario Di Buò, eliminato con il medesimo punteggio. Quest'ultimo si è poi rifatto nel *match* per il terzo posto chiudendo la porta in faccia a Frangilli (101-97), compagno di tante avventure internazionali in maglia azzurra. Galiazzo, oltre a Bortolami e Buò, nel primo turno aveva eliminato Lorenzo Artuso (165-158) mentre nel secondo era stato Federico Panico (11-013) ad alzare bandiera bianca.

Il tabellone femminile ti[...]



Marco Galiazzo

aspetti Valeva, Lionetti o Tonetta ed invece spunta la sagoma di Cristina Ioriatti. Il tridente favorito ha subito la freschezza della neo campionessa tricolore, vincitrice in finale sulla Tonetta 103-96. Ioriatti dominatrice incontrastata del tabellone: Tarnietti (140-141), Tornasi (107-106, sfida stupenda) e Valeva (106-104) piegate grazie ad una precisione chirurgica.

L'italo-bulgara Valeva ha poi salvato in extremis il suo ennesimo campionato italiano andando a strappare il bronzo dal collo di Pia Carmen Lionetti (104-101), giunta in via Collegno come numero uno del ranking italiano dopo una stagione vissuta in prima linea.

Con il titolo "olimpico" femminile si è anche chiusa la manifestazione, organizzata per intero dall'ARC.A. Arcieri Alpignano del patron Salvatore Antonio. Poi la pioggia ha bagnato le premiazioni: è stata l'acqua la vera costante del lungo week-end subalpino.

Risultati categoria Assoluti, terza giornata. Maschile. Finale 1° posto: M. Galiazzo-E. Bortolami 108-107 **Finale 3° p.:** I. Di Buò-M. Frangilli 101-97. **Femminile. Finale 1° posto:** C. Ioriatti-E. Tonetta 103-97. **Finale 3° p.:** N. Valeva-P.C. Lionetti 104-101.

Ippica, a Cristofoletti il Gran Premio Pinerolo

PINEROLO. Il XXI concorso ippico di Pinerolo ha visto nella sua gara più importante, il Gran Premio Città di Pinerolo - Memorial Giovanni Agnelli, salire sul gradino più alto del podio il caporale dell'esercito Roberto Cristofoletti in sella a Lohengrin di Villa Emilia.

Alla premiazione è intervenuta Margherita Agnelli contessa de Pahlen. Le altre competizioni sono state vinte dal britannico Jackson Reed Stephenson, da Sara Giovanna Sempio, dal francese Frederic Lagrange da André Sakakini, cavaliere italiano di origini siriane.

Nel prossimo weekend altre tre giornate di gara con il Concorso Nazionale tipo A, con la disputa di ben 24 premi ed in lizza 280 binomi. **[a. gia.]**

CICLISMO UNDER 23 SOLO 34 ALL'ARRIVO DELLA GARA DISPUTATA NEL BIELLESE

Memorial Leto sotto il diluvio la spunta Morabito, in volata

Ivan Fossati

MASSERANO

Partita da sola, la 12ª edizione del memorial Sergio Leto, gara per élite e under 23 disputata ieri a Masserano, nel Biellese, verrà ricordata soprattutto per il violento acquazzone che ha caratterizzato la fase centrale della prova, mettendo anche a rischio la prosecuzione. La manifestazione organizzata dal Team Paldi (74 iscritti e 34 arrivati) è stata vinta dallo svizzero Steve Morabito, un under 23 con origini calabresi che difende i colori del Velo club Mendrisio. Ieri è stata la sua prima vittoria su strada da dilettante.

Alle sue spalle Fabio Negri della lombarda Aurora Named e al terzo un piemontese d'adozione, Andriy Buchko che difende i colori dell'alessandrina Progetto ciclismo. La selezione decisiva è venuta in occasione dei quattro giri conclusivi che comprendevano la salita di Masserano Serralunga e Casapinta. A due tornate dal termine sono rimasti al comando i primi sette classificati e quando mancavano dieci chilometri alla fine ha preso il largo, in solitaria, Buchko, poi raggiunto e staccato da Morabito e Negri. I tre si sono ricompattati a tre chilometri dal traguardo, ma ai mille metri l'atleta del team diretto da Massimo Subbrero ha ceduto e i compagni di fuga si sono giocati la vittoria in volata.

Ordine d'arrivo: 1° Steve Morabito (Velo club Mendrisio), 142,5 km in 3 ore 28' alla media di 41,024; 2° Fabio Negri (Team Aurora Named), 3° Andriy Buchko (Progetto ciclismo Alplast) a 12", 4° Andrea Fumagalli (Velo club Mendrisio) a 17", 5° Marco Marengo (Valle Orco e Soana) st, 6° Volodymyr Zagarodny (Cremasca) a 23", 7° Sergey Babenko (Team Aurora Named) a 35", 8° Denis Sosnovshcenko (Viris Vigevano) a 1'20", 9° Peter Andrei (Hadimec Chiasso) a 1'30", 10° Maurizio Anzalone (Velo club Mendrisio) a 2'30".



Steve Morabito (Velo club Mendrisio)

La due giorni biellese per élite e under 23 si era aperta sabato con la riedizione della classica in salita Biella-Oropa organizzata dall'Ucab a ottant'anni dal primo appuntamento. Si è imposto lo scalatore italiano più forte del momento, il bergamasco Morris Possoni (Egidio Unidolta), già sotto contratto con la Lampre di Damiano Cunego per il 2006. Possoni ha anche stabilito il nuovo record della gara sugli 11,032 chilometri della salita (la corsa misurava 92 km) percorsi in 27'57", alla media di 21,47 orari. Alle spalle il veneto Fabrizio Galeazzi (Filmop) e il biellese Simone Bruson (Podenzano).

Esordienti a Bricherasio primi Croce e Draperi

Luca Croce (Rostese) e Matteo Draperi (Esperia-Rolfo) si sono imposti nel Trofeo Comune di Bricherasio per Esordienti. Nella classe '92, Croce ha battuto in volata Mattia Testa (Racconigi), il compagno di squadra Alfredo Ligotti e il campione regionale Simone Mattio (Vigor), mentre nella gara riservata ai ragazzi del '91 Draperi ha vinto con 4' sul gruppo, regolato per il 2° posto da Cristian Lai (Ardens San Cassiano) davanti a Mattia Gomiero (Pedale Sanmaurese) e Fabio Cialdella (Pedale Biellese). **[f.boc.]**

JUNIORES SCATTO DEL TORINESE A 10 KM DALL'ARRIVO

Nella Coppa Cavallari la fuga di Salomone

NOVARA

Pioggia battente sulle strade novaresi per la 57ª Coppa Cavallari, classica per Juniores organizzata dal Velo Club Novarese/Castanese. Ha vinto il torinese Andrea Salomone con un attacco sferrato a 10 km dal traguardo. Salomone ha potuto contare sulla collaborazione del compagno di squadra Fabio Fissore che, a 32", ha poi regolato in volata il gruppetto di [...]. Per il sodalizio del Madonna di Campagna un vero trionfo, completato dal settimo posto di Salvetti. C'era grande attesa per gli Juniores della Novarese e soprattutto per Marcello Bertolo, ma i padroni di casa si sono dovuti accontentare del terzo posto di Fabio Pavani. Tempo impietoso: i partecipanti sono stati 86, al traguardo sono giunti in 65. Era una gara per velocisti, che prima hanno affrontato un circuito attraverso Garbagna, Nibbiola, Terdobbiate e Sozzago, da ripetere due volte, quindi sono arrivati alla Bicocca di Novara passando per altri paesi come Confienza e Vespolate. Alla corsa doveva partecipare anche la ciclo-girl trecatese Rebecca Bertolo, medaglia d'argento ai campionati italiani su pista, specialità inseguimento a corsa a punti, ma la Federazione non ha concesso il benestare. **[s. bot.]**

Ordine di arrivo: 1° Andrea Salomone (S.C. Madonna di Campagna), km 102 in 2h21'55" alla media di 43,124 km/h; 2° Fabio Fissore (idem) a 32"; 3° Fabio Pavani (V.C. Novarese/Castanese); 4° Fabrizio Libonati (G.S. Prealpino/Ambrosio); 5° Luca Seno (S.C. Caravatese-India); 6° Mirco Tedeschi (G.S. Prealpino Ambrosio); 7° Tommaso Salvetti (S.C. Madonna Campagna); 8° Fabio Strappetti (Novese Coppi); 9° Alessandro Magnani (Ciclistica 2000); 10° Nicolò Manca (S.C. Rostese).

Allievi a Chieri rivince il solito francese

CHIERI. Ancora un successo del francese Baptiste Beth al Trofeo Benedicenti per Allievi. Il transalpino del G.S. Vallauris, già vittorioso a Paesana e al Colle Don Bosco, ha fatto tris nella gara chierese, con 38 ciclisti. Otto volte il circuito collinare, la corsa si è decisa al penultimo giro, quando Beth ha allungato. Non è in gara il torinese Fabio Felline, che alla Coppa d'Oro in Trentino (460 partenti), è giunto 13°. **[f.boc.]**

Ordine d'arrivo: 1° Baptiste Beth (Vallauris Francia) km 76 in 1h51', media 40; 2° Sebastien Chauvin (idem) a 45"; 3° Paolo Lanfranco (Ardens San Cassiano); 4° R. Gorato (Bareggese) a 1'05"; 5° S. Dell'Atti (Ardens).

PALLAPUGNO MOLINARI E TRINCHERI RETROCESSI IN B

Sciorella-Giribaldi vale la semifinale

[...] Scaviso

CUNEO

L'ultima giornata dei playoff del campionato di serie A di pallapugno non ha sciolto tutti gli interrogativi verso le semifinali. Nello scontro «clou», Alberto Sciorella (Italgelatine-Sisea) ha vinto in rimonta per 11-6 contro Oscar Giribaldi (Torronalba), che conduceva per 6-5, e l'ha raggiunto al terzo posto, alle spalle dei già qualificati Paolo Danna e Roberto Corino. Per sapere chi sarà il terzo semifinalista si dovrà ricorrere allo spareggio tra Sciorella e Giribaldi che si giocherà domani, alle 21, a Dogliani.

Danna (Acqua Sant'Anna) e Corino (Termosanitari Cavanna), senza stimoli di classifica, si sono affrontati a Cuneo nello scontro diretto che ha visto la vittoria dei padroni di casa per 11-5. Nell'altrettanto inutile gara di Dolcedo tra la Conad e il Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi sono scesi in campo i capitani Dotta e Bessone e la gara è terminata con il successo dei locali per 11-2.

Ieri erano in programma anche i due decisivi incontri dei playout nei quali si lottava per la salvezza. Si è giocato però solo a Imperia tra Papone (Olio Isnardi) e Molinari (Pro Spigno) che ha comunque deciso tutto. Ha vinto Papone per 11-6 e ha condannato alla serie B sia Molinari sia Trincheri (Rossini Caffè-Banca d'Alba) il cui confronto con Bellanti



Il cuneese Paolo Danna

(Maxisconto) è stato sospeso per pioggia sul 4-2. Anche se ormai ininfluente, sarà recuperato stasera alle 21.

Playoff. Risultati ultima giornata: Danna-Corino 11-5; Sciorella-Giribaldi 11-6; Dotta-Bessone 11-2. Classifica: Danna 26; Corino 25; Sciorella e Giribaldi 24; Dotta 19; Bessone 12.

Playout. (ultima giornata): Papone-Molinari 11-6; Trincheri-Bellanti sospesa per pioggia. Classifica: Bellanti 17; Papone 11; Trincheri e Molinari 7. Bellanti va agli spareggi a quattro per le semifinali; Molinari e Trincheri retrocedono in B.


Gli unici percorsi totalmente imprevedibili saranno quelli della vostra mente.
Nuova BMW Serie 3 Touring. Enjoy Touring.
Venite a provarla sabato 17 e domenica 18 in tutte le Concessionarie BMW.
BMW Serie 3 Touring
320i
325i/xi
330i/xi
320d
330d/xd
www.bmw.it
Piacere di guidare

LA STAMPA

LUNEDÌ [illegible] SETTEMBRE 2005. ANNO 139. N. 250. [illegible] 0,90 IN ITALIA www.lastampa.it

IL RAPPORTO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON I SERVIZI ALLEATI: NON [illegible] PUÒ ESCLUDERE CHE LA BOMBA SIA GIÀ STATA INTRODOTTA NEL PAESE

Terrorismo, i rischi per l'Italia

Negli scenari disegnati dall'intelligence anche un'atomica di Al Qaeda

In un rapporto riservato, steso in collaborazione [illegible] i servizi segreti alleati, la nostra intelligence ha disegnato gli scenari operativi in caso di attacco di Al Qaeda. Tra le ipotesi, anche quello più terribile: l'attacco nucleare, [illegible] ordigno che, scrivono gli 007, «potrebbe già trovarsi in Italia».

LA BOMBA. Lo scenario è l'esplosione in una grande città, stazione di metropolitana o centro finanziario: i palazzi entro mille metri sarebbero seriamente danneggiati, gli effetti sulle persone rilevanti e spesso letali in un raggio di sei chilometri.

IL DAY AFTER. Il rapporto non si sbilancia sul numero possibile di morti e feriti. Ipotizza evacuazioni di massa, circa mezzo milione di persone. Il day after si presenta con «un'area contaminata di 7 chilometri quadrati e un impatto economico pari a circa 250 milioni di euro».

Santolo A PAG. 3

[illegible] USA [illegible] L'UNDICI SETTEMBRE

Il Pentagono «[illegible] nucleare per la [illegible] preventiva»

Ma Bin Laden è vivo e Al Qaeda minaccia «Domani Melbourne e Los Angeles»

Paolo Mastrolilli
A PAGINA 2



Una celebrazione a New York per il quarto anniversario dell'11 settembre

LE PAURE SOTTO LA SUPERFICIE

Giovanni Cerruti
MILANO

Due telecamere puntate addosso e il cartello bianco accanto al distributore [illegible]tomatico dei biglietti che ricorda: «Area videosorvegliata». Alle 14,46 [illegible] fermata di Piazza Duomo è un [illegible] di milanesi vecchi e nuovi, ma [illegible] è la solita domenica, è domenica 11 settembre. I due in camicia azzurra, la divisa, più che controllori della Metropolitana sembrano poliziotti privati. Stanno [illegible] cima alla scala mobile, osservano le facce, gli zainetti e le borse, fermano un magrebino: «Fai vedere cos'hai lì dentro?». E' l'11 settembre di quattro anni dopo. Alle telecamere, come ogni gior[illegible], nulla dovrà sfuggire.

CONTINUA A PAGINA 3 PRIMA COLONNA

IL PREMIER TRASFORMATO

ELOGIO PER IL CAVALIERE «POLITICO»

Lucia Annunziata

L'orizzonte degli interessi di Silvio Berlusconi si conferma, in questo fine di legislatura, scopertamente privatistico, così come immuta[illegible] appare il suo disinteresse per gli [illegible] economici del Paese: un tratto che da solo basterà probabilmente a fargli perdere le elezioni. Ma è impossibile non notare che le cronache politiche, e in particolare la vicenda Fazio, registrano anche un cambiamento di tattica del premier, una sua capacità di «far politica» che dovrebbe inquietare i suoi avversari.

[illegible] intende qui per abilità politica quel tratto di accordo, mediazione, e costruzione di [illegible]o dentro le élite del Paese; cioè il perfetto contrario del Berlusconi di questi anni, poco sottile, incline alle gaffe ma anche alle soluzioni di forza - caratteristiche considerate dagli avversari [illegible] (per loro) fortunato tallone [illegible] Achille, e dai suoi ammiratori invece la prova della carattere rivoluzionario e antisistema della [illegible]azione.

La indicazione del mutamen[illegible] più evidente a tutti, per forza [illegible] cose, [illegible] il cambio nella gestione della informazione. Sulla Rai [illegible] suo controllo rimane ferreo (e questi sono, appunto, gli interessi privati), ma in una sola sera, questa primavera, presentandosi a Ballarò a sorpresa, ha cambiato approccio nel suo rapporto con la stampa: da una concezione cesarista, in cui tutto veniva filtrato e approvato, alla discesa in campo aperto, [illegible]nza negoziazioni e in prima persona, nello scontro politico. Il consenso dato in questi giorni al primo faccia a faccia con Prodi, dal 1996, è in linea con il nuovo approccio, che contiene una indicazione politica che va al di là del suo rapporto con [illegible] pubblico.

Qualcuno ancora ricorda che, dopo la sconfitta delle Regionali, [illegible] aprì nel Polo la discussione [illegible] andare [illegible] no subito alle elezioni; che poi era solo [illegible] velatissima versione della velenosa polemica interna poi sviluppatasi: le elezioni anticipate infatti erano una indiretta richiesta a Berlusconi di gettare la spugna e lasciare [illegible] campo ai suoi alleati. Assumere su di sé direttamente la comunicazione dello scontro politico si è rivelata la più efficace risposta del premier a quel tentativo di mandarlo via: ha ristabilito la sua centralità nel Polo, ed ha logorato i suoi alleati.

Che questa sorta di rivoluzione copernicana del Cavaliere non si limiti a questioni di immagine ci è poi stato indicato da una sorprendente mossa finanziaria: l'accordo su un fondo comune con il suo acerrimo Carlo De Benedetti. La assoluta irregolarità dell'alleanza ha [illegible] la sinistra - e sappiamo come è andata a finire, con il ritiro di De Benedetti. Troppo poco forse ci si [illegible] invece soffermati nel sottolineare la novità che questo accordo segnalava nella tattica del premier: è infatti dalla Bicamerale - e anche allora si trattò più di forma che di vero impegno - che Silvio Berlusco[illegible] non «pensava» in termini bipartisan.

Ed è forse un caso, ma non possiamo evitare di notare che, pur fallita, quella operazione ha avuto un riflesso nelle più turbolenti storie recenti: la

CONTINUA A [illegible] 8 PRIMA COLONNA

CALCIO

Juve, [illegible] poker con l'Empoli



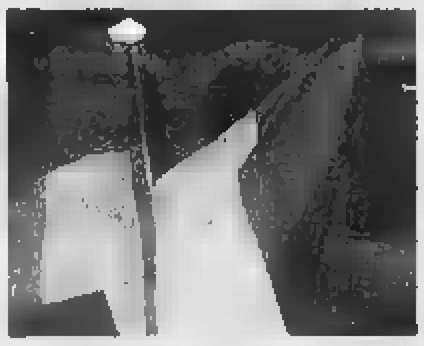
Zlatan Ibrahimovic

Ibra delizia, segnano Trezeguet (due volte) Vieira e Camoranesi

Ansaldo e Boffo
NELL'INSERTO SPORTIVO

NE' TEDESCA NE' ITALIANA

Società europea per Allianz-Ras



La nuova holding sarà [illegible] primo [illegible] di società con forma giuridica europea. SERVIZIO A PAG. [illegible]

EUROPADANIA

Francesco Manacorda

La tentazione italo-tedesca passa per l'Europa. Tre mesi fa la mossa di Unicredit sulla banca bavarese Hvb, destinata a proiettare il gruppo italiano [illegible] solo in Germania, [illegible] anche in Austria, allargando quello che considererà il proprio mercato domestico e rafforzandolo [illegible] quell'Europa dell'Est che ha scelto come terreno di crescita. [illegible] adesso l'annuncio di una fusione tra il colosso delle assicurazioni Allianz e la Ras che non può essere archiviata come una qualsiasi operazione finanziaria transfrontaliera, perché muterà in modo profondo e innovativo anche la casa madre tedesca.

Allianz, infatti, è destinata a trasformarsi - e sarà la prima tra le cinquanta più grandi aziende quotate [illegible] continente - in una vera società europea, [illegible] di statuto che sancirà la [illegible]

CONTINUA A PAGINA 8 TERZA COLONNA

UDEUR E MARGHERITA FRENANO. BERLUSCONI SUI SONDAGGI: SONO FASULLI, SIAMO [illegible] COL CENTROSINISTRA

Prodi: sì a gay e coppie di fatto

«Nel programma dell'Unione una legge sui Pacs»

Prodi apre sui diritti delle coppie [illegible] f[illegible]. In una lettera a Franco Grillini, leader dell'Arcigay, il Professore assicura che la questione dei Pacs troverà spazio nel programma dell'Unione: «Il centrosinistra - scrive Prodi - riprenderà nel [illegible] programma proprio [illegible] proposta di legge di cui Grillini è primo firmatario». Soddisfatti lo [illegible] Grillini e i Ds, ma nel centrosinistra [illegible] tutti esultano.

LE [illegible] Il coordinatore della segreteria dell'Udeur, Mauro Fabris, frena: «Le posizioni del centrosinistra sono diversificate. Il candidato Prodi, alle primarie, può dire quello che gli pare. Ma nel momento [illegible] cui si tratta di scrivere [illegible] programma della coalizione, deve tener conto di quanto è [illegible] dall'assemblea di Perugia, dove sulla questione si scelse di [illegible] dire nulla». E neppure [illegible] la Margherita è d'accordo. Giuseppe Fioroni, vicino al leader Francesco Rutelli, chiarisce: «Possiamo discutere di strumenti tecnici, ma partendo [illegible] questo: la famiglia non [illegible] tocca».

LA CASA [illegible] LIBERTA'. [illegible] centrodestra Berlusconi, dopo [illegible] botta e risposta con Casini, riapre la polemica sui sondaggi: «Quelli che ci danno in svantaggio sono fasulli: la Cdl è alla pari [illegible] il centrosinistra, e quando i sondaggi indicano parità [illegible] vinciamo di sicuro».

Amabile, Bruzzone, La [illegible] Masci
ALLE PAG. 6 E 7

A GELA

Strage di immigrati in mare



Undici clandestini sono morti la notte scorsa mentre cercavano di sbarcare sulla spiaggia di Gela, le vittime sono tutte giovani. Abbate A PAG. 5

ASSISI, RELIGIONI [illegible] INTEGRAZIONE

DIALOGO OK MA LA MUCCA FUORI DALLA MIA CHIESA

Gianluca Nicoletti

Il gran bazar delle religioni ha colorato la marcia della pace di Assisi. E' [illegible] trionfo [illegible] «effetti speciali», mancavano solo il mangiatore di spade e l'incan[illegible] [illegible] serpenti.

A nessuno va negato [illegible] diritto di manifestare contro la guerra - Dio [illegible] guardi! - però ieri molti si sono fatti la mistica camminata con lo scopo evidente di pubblicizzare il proprio «brand», la sola maniera per farsi riconoscere nel mucchio ed esse[illegible] scelti. Ancora non siamo molto abituati al sacro in telepromozione, ma anche i simboli esteriori di una pratica religiosa, qualunque essa sia, oggi si esprimono [illegible] maniera più efficace secondo le regole dei «consigli per gli acquisti».

[illegible] vale per i materassi, [illegible] pentolame e i telefonini, forse il metodo è utile anche per capire quale sia l'offerta migliore per il Paradiso. Via libera quindi [illegible] tour operator dell'Assoluto, ci offrono un pacchetto [illegible] minute prima dell'Apocalisse? Tutto è chiaro! Ben venga la pitturata al naso, la danza tribale, la [illegible] sacra, la divinità elefantina e ogni possibile e fantasiosa rappresentazione del sacro, purché ci faccia sembrare più allettante, in quanto esotica, la via verso l'Eterno.

Per questo ad Assisi molti sono andati in corteo travestiti in grande spolvero, chi da guru, chi da sciamano, qualcuno persino da guerriero celtico. Le armature di latta a braccetto delle tuniche [illegible] e dei gonnellini di palma: tutti a ballettare lungo la passerella dei culti vecchi, nuovi, estinti, riscritti o inventati. I più audaci sono arrivati a trascinare delle mucche fino alla porta della Basilica dei Francescani.

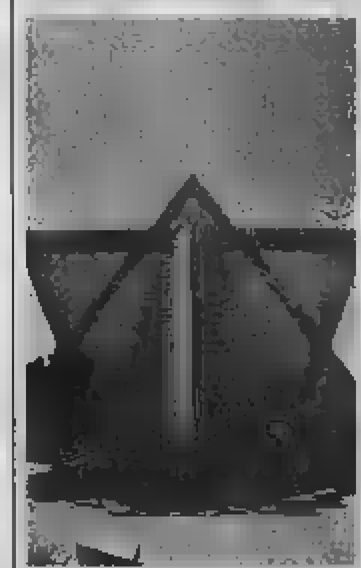
Non che il bestiame scandalizzi i Frati, ne hanno viste di cose! Sol[illegible] qualche anno fa qualcuno lanciò il progetto di un «sunset boulevard» attraverso la città del Poverello: si prometteva gloria eterna a chi avesse acquistato «un mattone per Assisi» col proprio nome stampigliato. Oggi sembra ancor più facile: [illegible] giro [illegible] groppa alla mucca infiorata, un gran[illegible] d'incenso bruciato a chissà quale idolo, [illegible] rullata di tamburo, una bella tirata di cannone... e l'immortalità [illegible] alla portata di tutti.

Galeazzi e Mariotti A PAGINA 9



[illegible] EDIAMENTI

L'ultimo addio di Israele alle sinagoghe di Gaza



Una sinagoga a Gaza

I templi abbandonati rischiano l'assalto della folla palestinese

Baquis e Nirenstein
A PAGINA 10



COMMEMORAZIONI L'AMERICA RICORDA L'ATTENTATO ALLE TORRI CHE HA CAMBIATO IL VOLTO DELLA STORIA



Un minuto di silenzio ha aperto le commemorazioni degli attentati dell'11 settembre a Ground Zero e alla Casa Bianca: nella foto il presidente George W. Bush, con [illegible] moglie Laura, il vicepresidente Dick Cheney affiancato dalla moglie Lynne

Minacce sull'11 settembre

Un video di Al Qaeda nel giorno dell'anniversario: colpiremo Los Angeles

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«Ieri Londra e Madrid. Domani Los Angeles e Melbourne, a Dio piacendo». Le cerimonie per l'anniversario degli attentati dell'11 settembre 2001 sono state macchiate dall'ultima minaccia di [illegible] Qaeda, che ieri ha promesso di colpire [illegible] città simbolo della California. Ma la [illegible]osa più preoccupante, in una giornata già triste, è che lo ha fatto per bocca di Adam Gadahn, [illegible] ragazzo della Orange County passato con i terroristi islamici.

Gadahn ha parlato attraverso un video, e ha aggiunto: «A questo punto, non contate [illegible] di noi per dimostrare ritegno e compassione. Noi siamo musulmani. Amiamo la pace, ma alle nostre condizioni. La pace definita dall'Islam, non quello de[illegible] occupanti e dei dittatori».

Mentre al Qaeda lanciava la sua ultima minaccia [illegible] tragedia del passato si è mescolata a quella del presente, nelle cerimonie tenute in tutti gli Stati Uniti per ricordare l'11 settembre, tenendo a mente la sofferenza delle persone colpite dall'uragano Katrina.

A New York, nella voragine ancora aperta di Ground Zero, i fratelli e le sorelle delle vittime di quattro anni fa hanno letto i loro 2749 nomi, davanti al segretario di Stato Rice, il governatore Pataki, il sindaco Bloomberg e il predecessore Giuliani. «Siamo di nuovo una città - ha detto Bloomberg - che si riunisce nella tristezza. E agli americani che stanno soffrendo per l'uragano va tutta la nostra simpatia». Il silen[illegible] è calato alle 8,46, quando il primo aereo aveva colpito la Torre Nord, e poi [illegible] alle 9,03, quando era arrivato il secondo, alle 9,59, quando era caduta la Torre Sud, e alle 10,29, quando la tragedia [illegible] era completata col crollo [illegible] quella Nord. «Mamma e papà - ha detto Linda Giammona al fratello Vincent, uno dei 343 vigili [illegible] fuoco morti - piangono per te ogni minuto. Ti amiamo e ci manchi, fino a quando ci incontreremo ancora». Almeno 500 famigliari delle vittime, però, hanno protestato contro [illegible] progetto di costruire un [illegible] dedicato a tutti i martiri della libertà nel loro memoriale: vogliono che sia dedicato solo all'11 settembre.

Il presidente Bush ha partecipato a una cerimonia di preghiera a Washington e poi ha osservato un minuto di silenzio sul prato della Casa Bianca, prima di partire per la terza visita nelle regioni colpite da Katrina. A Shanksville, il luogo della Pennsylvania dove era precipitato il quarto aereo, c'è stata un'altra celebrazione col ministro della giustizia Gonzales.

Secondo un sondaggio della Zogby, l'87% degli americani considera ancora l'11 settembre [illegible] l'evento storico più grave della loro esistenza, che [illegible] cambiato per sempre la vita negli Stati Uniti, e oltre il 60% si aspetta nuovi attentati. L'unità politica generata dagli attacchi di quattro anni fa, però, è svanita, come dimostrano le polemiche sui soccorsi per l'uragano. La nuova tragedia [illegible] mobilitato tutti [illegible] americani negli aiuti, così come tutti restano convinti della necessità di combattere il terrorismo. [illegible] l'opinione pubblica si è divisa nell'attribuzione delle responsabilità per il ritardo [illegible] soccorsi di Katrina, e l'ultimo sondaggio pubblicato ieri dal settimanale Newsweek dà la popolarità [illegible] Bush in calo fino al 38%. Nel discorso radiofonico di sabato il presidente ha cercato [illegible] collegare l'11 settembre e Katrina, per rispondere alle critiche e rilanciare la propria leadership, ricordando come aveva riunificato il Paese dopo gli attacchi [illegible] [illegible] Qaeda. [illegible] qualcosa si è infranto nel suo rapporto con la gente, e potrà essere riaggiustato solo con i risultati della ricostruzione.

IL NEMICO NUMERO UNO SEMBRAVA CHE LA CIA FOSSE SULLE SUE TRACCE, POI NON E' SUCCESSO NULLA

Il dubbio del New York Times «E se avesse vinto Bin Laden?»

A quattro anni dall'attentato lo sceicco del terrore resta imprendibile

NEW YORK

«Sta vincendo lui?». Tutto si aspettavano i lettori del New York Times, la mattina dell'11 settembre 2005, tranne che la faccia di Osama bin Laden sulla copertina del magazine [illegible]nale del quotidiano più venduto nella città insanguinata da Al Qaeda. O forse si aspettavano proprio questo, fra il [illegible] d'arancia e le uova della [illegible] lenta colazione domenicale, [illegible] una giornata di fine estate bella come quella che ha cambiato per sempre l'America.

Che fine ha fatto Osama, vero colpevole della morte di quasi tremila persone innocenti? I difensori del presidente Bush diranno che il New York Times, giornale di sinistra, ha scagliato questo colpo basso per ferirlo mentre già sanguina a causa dell'uragano Ka[illegible]. Hanno ragione, c'è un chiaro obiettivo politico nel tirare fuori [illegible] capo di Al Qaeda proprio adesso. Però hanno ragione anche i famigliari delle vittime dell'11 settembre, come Monica Gabrielle, che si lamenta perché l'assassino di suo marito Richard è [illegible] a piede libero, [illegible] quasi duemila soldati americani [illegible] morti per andare a rovesciare l'orribile dittatore Saddam.

Allora che fine ha fatto Osama? Nel giugno scorso il nuovo capo della Cia, Porter Goss, ha detto di avere «un'eccellente idea di dove si trovi». N[illegible] ha aggiunto altro, ovviamente, ma ha riacceso la speranza che Washington stia facendo progressi per beccare il capo di Al Qaeda. Fonti dell'antiterrorismo americano hanno detto all'agenzia Afp che negli ultimi tempi alcuni uomini della Delta Force e dei Navy Seal hanno lasciato l'Iraq, per tornare al confine fra Afghanistan e Pakistan. Nel 2003 le autorità [illegible] Islamabad avevano detto [illegible] sentirsi molto vicine a Bin Laden, incoraggiate dalla cattura della men[illegible] dell'11 settembre, Khalid Sheikh Mohammed. Quest'anno sono riuscite a prendere il suo successore, Abu Faraj al-Libbi, e speravano di ricavare da lui indizi utili nella caccia. Adesso però il generale Shaukat Sultan, portavoce delle forze armate pakistane, ammette che «la pista si è raffreddata e non [illegible] dando la caccia ad un uomo. L'obiettivo è più ampio e complesso: smantellare la rete terroristica».

Secondo il New York Times, Osama era scappato da Tora Bora il 16 dicembre 2001. Gli americani lo avevano quasi raggiunto sulle montagne dove si nascondeva [illegible] quando combatteva l'invasione sovietica, ma [illegible] l'avevano circondato con le proprie forze, lasciandolo scappare. Da allora vive nelle terre tribali dei pashtun con nomi esotici, Parachinar, Waziristan, Mohamand e Bajaur, pro[illegible] dalla complicità dei suoi alleati di sempre. Comunica solo [illegible] messi a cavallo, e perciò [illegible] messaggio ci mette un paio di mesi ad arrivare. Tutti gli esperti di terrorismo concordano sul fatto [illegible] l'area è quella, ma abbraccia 40.000 miglia quadrate di montagne e non è facile pattugliarla. Per farlo, poi, bisognerebbe convincere il presidente pakistano Musharraf a passare alla storia come l'uomo che ha incastrato Osama, cosa che secondo molti osservatori gli costerebbe non solo la poltrona, ma la vita.

Il New York Times, però, solleva [illegible] problema più grave della sorte di Bin Laden: il sospetto che stia vincendo lui la guerra che ha dichiarato, e continuerebbe a vincerla anche dopo essersi suicidato per non farsi catturare. Un saggio di Mark Danner sostiene che gli Usa, invadendo prima l'Afghanistan e poi l'Iraq, si sono lasciati intrappolare proprio nel tipo di guerriglia globale anti islamica voluta dal capo di Al Qaeda. Anche Osama, naturalmente, ha subito le sue perdite, ma l'anno scorso il dipartimento di Stato ha contato 651 attacchi terroristici in tutto il mondo, cioè la cifra più alta di sempre.

I difensori di Bush sostengono che una strategia per vincere c'è, cominciando da Baghdad, come ha spiegato su Foreign Affairs Andrew Krepinevich. Ma il suo piano «a macchia d'olio» per garantire [illegible] sicurezza degli iracheni richiede almeno un decennio: nel frattempo cosa diventerà al Qaeda e dove colpirà? Se invece le truppe occidentali cominceranno a lasciare l'Iraq, chi convincerà le [illegible] islamiche che non si tratta della ritirata degli sconfitti? [p.mas.]

Il capo della rete

Una biografia piena di misteri

• • • Nato nel 1957, Osama bin Laden [illegible] 17° dei [illegible] figli del più ricco costruttore saudita, Mohammed [illegible] Oud bin Laden. Osama in realtà avrebbe 51 fratellastri, tutti figli di Mohammad, ma sarebbe figlio unico di [illegible] delle molti mogli del ricco costruttore. Sul numero delle mogli e dei figli di Osama [illegible] esistono fonti concordi. Le più attendibili affermano che avrebbe 4 mogli. Sui figli il numero varia da 5 a 27. Bin Laden nel '91 si stabilì in Sudan e vi rimase fino all'espulsione, chiesta da Riad, nel 1996. Quindi si trasferì in Afghanistan e vi rimase fino alla guerra.



[illegible] LO PREVEDE UN DOCUMENTO [illegible] ATTESA DELLA FIRMA [illegible] RUMSFELD

L'ultima tentazione del Pentagono «La Bomba come arma preventiva»

La scelta nucleare nel caso il Paese sia «minacciato» da ordigni di distruzione di massa

[illegible]W YORK

Dopo la dottrina della guerra preventiva, il Pentagono prepara anche l'uso preventivo delle bombe atomiche. Un documento intitolato «Doctrine for Joint Nuclear Operations», che sta ancora circolando nell'amministrazione in attesa del via libera, suggerisce di usare la massima forza possibile quando c'è il rischio di essere attaccati con armi di distruzione di massa.

Nel dicembre del 2002, oltre un anno dopo gli attentati dell'11 settembre, la [illegible] Bianca aveva pubblicato la nuova dottrina strategica preventiva. In sostan[illegible] giustificava gli interventi militari da lanciare prima [illegible] essere aggrediti, se c'era [illegible] pericolo credibile che qualche stato [illegible] qualche gruppo terroristico si stesse preparando a colpire. Il Pentagono ora ha elaborato quella dottrina, per adeguare la teoria alla pratica, ed è arrivato ad una conclusione logica: se il presidente vuole l'uso preventivo della forza, tra le opzioni a disposizione deve esserci anche quella nucleare.

Il nuovo documento è datato 15 marzo e non è segreto: per diverse settima[illegible] è stato disponibile sul sito internet del ministero della Difesa. Lo ha scritto lo staff degli Stati Maggiori Riuniti, sotto la guida del generale Richard Myers, [illegible] non è ancora parte ufficiale della strategia americana. In questi giorni lo stanno analizzando i vertici dell'amministrazione, e poi dovrebbe arrivare l'approvazione del capo del Pentagono Rumsfeld. Il testo comincia valutando le minacce: «Numerose organizzazioni non statali (terroristi, criminali), e circa trenta paesi, hanno programmi per armi di distruzione di massa. La continua proliferazione degli ordigni, insieme a quella dei mezzi per lanciarli, aumenta le probabilità che nel futuro qualcuno usi queste armi, per errore o scelta deliberata. In tali casi la deterrenza, anche se basata sulla minaccia della distruzione massiccia, potrebbe fallire. A quel punto gli Stati Uniti devono essere pronti ad usare l'arma nucleare, se [illegible]aria».

Il documento ammette che non sarebbe facile lanciare operazioni del genere quando il pericolo viene da gruppi autonomi, e [illegible] da stati. Poi però aggiunge: «Probabilmente i terroristi, o le potenze regionali dotate di armi [illegible] distruzione di massa, metteranno alla prova l'impegno degli Usa [illegible] difendere i loro alleati e amici. In questo [illegible] la deterrenza richiede che la leadership avversaria creda che l'America abbia la capacità [illegible] la volontà di preveni[illegible] o rispondere agli attacchi con strumenti credibili ed efficacia». Il testo fa alcuni esempi: «Un nemico che usa o intende usare armi di distruzione di massa contro gli Usa, i loro alleati, le [illegible] multinazionali o le popolazioni civili. Un imminente attacco biologico i cui effetti possono [illegible] eliminati in sicurezza solo con [illegible]li ordigni nucleari. Un attacco contro bunker nemici che contengono armi chimiche [illegible] biologiche».

Questo implicherebbe l'uso delle atomiche anti-bunker, che il Congresso non ha ancora approvato. Ma se la Casa Bianca darà via libera alla stategia nucleare preventiva, molte co[illegible] cambi[illegible] nella struttura militare americana.

ALTROVE

di Guido Ceronetti

I vecchi amano quanto i giovani: poco. Ma, [illegible] differenza dei giovani, per questo contributo alla desertificazione del cuore, che ha riflessi sul [illegible] [illegible] puniti.

Il filosofo ignoto

L'EMERGENZA LA DISGRAZIA E' AVVENUTA SULLA TANGENZIALE MENTRE I GUAI MAGGIORI SI SONO REGISTRATI IN CANAVESE E IN VAL SANGONE

Maltempo, allagamenti e incidenti Un'auto sbanda, muore un giovane

Sarà ancora una giornata di pioggia, oggi, dopo i violenti temporali che ieri hanno colpito il Torinese. Sotto il diluvio circolazione in tilt in diverse zone della città e della provincia: allagate cantine, garage e il sottopasso di corso Unità d'Italia. Centinaia le chiamate ai vigili del fuoco. A causa del traffico, all'uscita dei parcheggi sotterranei dell'Otto Gallery, si sono formate nel pomeriggio code che hanno paralizzato la viabilità: sono intervenuti i vigili urbani.

Sulla tangenziale Sud l'asfalto bagnato ha contribuito a provocare un incidente nel quale ha perso la vita Mauro Tosi, 24 anni, da pochi giorni trasferitosi a Torino da Borgaro: viaggiava su una Polo condotta da un amico in stato di ebbrezza che ha perso il controllo. Sempre a causa della pioggia, Claudio Scapola, 48 anni, di Rivoli, è scivolato in un canalone mentre cercava funghi sulle montagne di Vaie, in località Arbiat, a quota 720 metri: è ricoverato al Cto con diverse fratture e una prognosi di 90 giorni. Vigili del fuoco mobilitati anche a Giaveno, Alpignano, Moncalieri e soprattutto nel Canavese; in particolare a Foglizzo.

Proprio nel Canavese si è vissuta una notte di emergenza: decine le chiamate per segnalare la caduta di alberi e l'allagamento di cantine: a Castellamonte, Cuorgnè, Locana, in Valchiusella, fino a Caravino, Candia e Bollengo. Un ragazzo di Cuorgnè, Pierfranco Curto, 27 anni, è rimasto intrappolato nell'auto travolta a Valperga dalle acque del torrente Gallenca in piena: il giovane stava cercando di attraversare un guado a bordo della sua Seat Ibiza. Un passaggio di fortuna che doveva essere chiuso con una sbarra, mentre era misteriosamente accessibile. Tutto è accaduto verso le 3, Curto aveva appena riaccompagnato a casa un amico dopo una festa, superando senza problemi il rio che nonostante il violento temporale era ancora attraversabile. Ma quando ha imboccato una seconda volta il guado, per tornare sulla ex statale 460, è stato investito da un vero e proprio muro d'acqua. Circa un'ora dopo il salvataggio in località Gallenca, i vigili del fuoco sono tornati a Valperga, dove un fulmine si è abbattuto sulla centralina della corrente elettrica di un condominio, nei pressi della discoteca K11, scatenando un incendio. Allagato anche il piano seminterrato della sede della Croce Rossa di Castellamonte.

Il nubifragio ha creato seri problemi a Giaveno e a Valgioie: le strade si sono trasformate in torrenti. A Giaveno è stata aperta la sede operativa della Protezione civile per coordinare le numerose richieste di soccorso: case e scantinati allagati. Parzialmente invaso dall'acqua anche il pronto soccorso dell'ospedale di Giaveno, nel seminterrato. Allarme anche ad Avigliana, per i tombini intasati, come accaduto anche a Torino.

La pioggia è complice della sciagura accaduta ieri pomeriggio verso le 18 in tangenziale Sud: Mauro Tosi, 24 anni, di Borgaro, era seduto accanto al guidatore di una Polo che, senza controllo, ha urtato violentemente contro i guard rail a lato delle corsie. La polizia stradale ha accertato che l'autista aveva bevuto troppo prima di mettersi alla guida. L'Asfalto bagnato ha fatto il resto. Mauro Tosi è morto sul colpo, catapultato fuori dall'auto. Illeso il conducente (ora accusato di omicidio colposo) e un altro passeggero che viaggiava sulla Polo. «Un'auto ci ha urtati ed è fuggita», hanno riferito ai soccorritori, non riuscendo però a ricostruire completamente la dinamica del tragico incidente. All'interno dell'abitacolo della Polo gli agenti della polstrada hanno trovato numerose bottiglie di birra.

DUE VITTIME A SAN MAURIZIO

Un motorino avrebbe provocato lo schianto fatale

••• Si conoscono nuovi particolari sull'incidente avvenuto a San Maurizio Canavese la notte scorsa nel quale sono morte due persone. Una delle vittime è Maria Sabella, di Venaria, via Amati, che avrebbe compiuto 21 anni a ottobre e proprio oggi doveva iniziare uno stage per la compagnia telefonica Tim. L'altra è Salvatore Oggianu, un pensionato di 58 anni, residente a Rocca Canavese in borgata Vallossera, sposato con due figli. Era lui alla guida della Passat station wagon proveniente da Caselle che si è scontrata con la Polo condotta da S.S., 23 anni, residente a Ciriè, sulla quale viaggiavano la Sabella, il suo ragazzo Paolo A., 28 anni anche lui di Venaria e Giuseppe Del Giudice, operaio di Ciriè di 23 anni. I tre sono stati liberati dalle lamiere dai vigili del fuoco di San Maurizio e Torino e soccorsi dai medici e dagli infermieri del 118. Gli agenti della Polizia Municipale di San Maurizio stanno cercando di ricostruire la dinamica esatta dell'incidente. Una tragedia che, secondo i primi rilievi, potrebbe essere stata innescata da un motorino che ha attraversato la provinciale all'altezza dell'incrocio di via Bertalazona.



In città la pioggia battente ha fatto saltare tombini, allagato cantine e garage. Centinaia di chiamate ai vigili del fuoco

RAGAZZO SCOMPARSO

Perugia-Assisi Sfilano gli amici di Fabrizio

Tra le migliaia di persone che hanno affrontato ieri a piedi i 24 chilometri che separano Perugia da Assisi per chiedere pace c'era anche un gruppo di persone di Collegno. Sono arrivati in Umbria non solo per gli ideali che hanno accomunato tutti i partecipanti, ma anche con l'auspicio di ritrovare presto Fabrizio, il ragazzo di 19 anni, scomparso 50 giorni fa. Ultima destinazione nota, appunto, Assisi, dove ha frequentato un corso di Musicoterapia. A reggere lo striscione con su scritto «Fabrizio ama la pace». Alla marcia hanno partecipato anche il presidente della Provincia Antonio Saitta (sono oltre 5000 le firme raccolte dall'ente per l'appello alla Tregua Olimpica) la presidente della Regione Mercedes Bresso e i consiglieri Giampiero Leo (Forza Italia), Graziella Valleggio (Rifondazione) e Maria Cristina Spinosa (Verdi).

IL CASO CENTOCINQUANTA NOMADI IN UN CAMPO DI CORSO GIULIO CESARE

«Noi, abbandonati nel fango» Donne e bambini senza nulla

«Sopravviviamo grazie ai volontari che hanno portato cibo e coperte per ripararci di notte»

Lodovico Poletto

Dormono sotto la pioggia, riparati appena dagli alberi: hanno cartoni come coperte e qualche sacco di plastica sotto cui infilarsi quando il maltempo è troppo forte. Di giorno camminano nel fango, si muovono nel fango, accendono fuochi sotto gli alberi per cuocere quel poco di cibo che la generosità di qualcuno ha portato loro al mattino. Sono romeni, fantasmi senza nome, arrivati a Torino tanto tempo fa e che, fino alla scorsa settimana, abitavano in un accampamento sulle sponde del fiume Dora, dentro roulottes fatiscenti e baracche costruite con rottami. Ripari che la piena del fiume ha trascinato via come fuscelli. Adesso che i loro vestiti, documenti, coperte e ricordi sono stati sommersi dal fango, vivono in questa vasta zona verde a ridosso di corso Giulio Cesare, proprio di fronte al Novotel. Un parco popolato da disperati.

Saranno centocinquanta, forse anche di più, gli uomini, le donne e i tantissimi bambini - molti piccolissimi - che sopravvivono qui. Protezione civile e la Croce Rossa non si sono più visti dal giorno in cui, con i vigili urbani, si erano fatti in quattro per allontanarli dalle baracche minacciate dall'arrivo dell'onda di piena. I servizi sociali, complice anche il weekend, non sono più tornati, neanche per informarsi se qualcuno aveva bisogno di qualcosa. Da quel giorno l'unico aiuto che hanno ricevuto è quello portato da volontari, da gente che li ha visti e ha provato a far qualcosa per loro. Come una donna che, nella mattinata di ieri, è arrivata con una borsata di pane e un po' di carne: pezzi di pollo, cotti su fuochi accessi sotto gli alberi oppure cucinati nell'unica padella salvata dall'alluvione. Come Giovanni Amedura, del tavolo migranti del Torino social forum, che l'altro pomeriggio è riuscito a trovare una cinquantina di coperte, elemosinate presso parrocchie e strutture di volontariato, e le ha portate al popolo che non c'è.

Eppure su questa spianata di disperati nessuno alza la voce, nessuno polemizza. La tribù dei dimenticati da tutti non ha voglia di discutere. «A noi basterebbe un tendone, un grosso pezzo di plastica sotto cui rifugiarci al notte» dicono gli anziani. Ma non sanno a chi chiederlo. E allora se ne stanno lì sotto la pioggia, al freddo, con qualche borsa di plastica in testa, con pezzi di nylon sulle spalle. E se i vestiti sono fradici, le borse con i pochi averi salvati dalla piena sono intrise d'acqua, poco importa: il primo problema, adesso, è accudire i bambini. Quelli con pochi mesi di vita, quelli ammalati.

Una donna mostra un vaglia postale da 15 euro: «Assicurazione scolastica». Deve pagare perché il figlio di 10 anni oggi possa tornare a scuola. Un'altra parla del suo bambini, 13 mesi, ricoverato in una struttura di riabilitazione: «L'hanno operato alla testa per un tumore. E io ho perso tutto. Anche i soldi con cui pagare i biglietti del treno e andarlo a trovare...».



I 150 nomadi rom vivono all'aperto nei prati di corso Giulio Cesare

Inbreve

Grande Punto E' in esposizione in piazza Vittorio

La Grande Punto esposta in piazza Vittorio fino a ottobre. In 4 colori sgargianti è stata ammirata nel week end da oltre 1000 persone. Al via il concorso «Cambia Punto di vista».



La Grande Punto in piazza Vittorio

Rievocazione Pietro Micca 299 anni dopo

Due colpi di cannone hanno aperto la rievocazione storica di Pietro Micca, 299 anni dopo. La sfilata in costume era guidata dal gonfalone di Torino, che dalla Cittadella è arrivato fino al Santuario della Consolata.

Dibattito Bilancio di due anni di patente a punti

Al Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35b, ore 21, dibattito «A due anni dalla patente a punti: un primo bilancio». Con Benedetto Nicotra, Gaetano Noè, e Guido Sciarrillo; modera Anna Ricotti.

Monteu da Po Cade da un albero muore pensionato

Ieri mattina, a Monteu da Po, in via Matteotti 14, Carlo Gallina, 78 anni, pensionato, è morto cadendo dall'albero che stava potando nel cortile di casa.

Rondissone Viabilità modificata sulla Torino-Milano

Cambiamento di percorsi sull'autostrada Torino-Milano in seguito ai lavori per l'Alta Velocità ferroviaria. Dalle 21 del 12 alle 6 del 13 settembre, direzione Milano, possibilità di ingresso in autostrada dalla stazione di Rondissone attraverso la Statale 11; chiuso l'ingresso di Torino/corso Giulio Cesare, l'innesto della Tangenziale Torino/Statale 11, le entrate di Settimo, Chivasso Ovest, Centro e Est. Direzione Torino, chiusura del ramo di interconnessione dalla A 26/Santhià da Alessandria-Vercelli per Torino. E ancora, dalle 8 alle 18 del 13 settembre chiusura dell' entrata Nord per i veicoli diretti a Torino dall'uscita di Brandizzo.

Specchio dei tempi

«Palazzo Reale difficile da visitare» - «Olimpiadi disagiate per chi ha una seconda casa» - «Gli sponsor snobbano le squadre di basket» «Orari voluti dal comune di Chieri» - «Cerchiamo Marco e Nina»

Una lettrice ci scrive:

«Martedì abbiamo deciso di visitare il Palazzo Reale con degli amici siciliani. Consultando l'orario su *La Stampa* abbiamo appurato che era aperto sino alle 19, per cui siamo partiti apposta da una località della provincia dove ci trovavamo.

«Arrivati alle 17,20 circa, l'irremovibile cassiera ci ha detto che la visita guidata sarebbe partita alle 18,30 con termine alle 19,30 e che non era possibile in alcun modo accodarsi alla visita in corso. I miei amici dovevano prender l'aereo nella serata e non potevano permettersi di attendere oltre un'ora. Sarebbe sufficiente scrivere su quotidiani e dépliant che si effettuano solo visite guidate su prenotazione per non deludere i turisti, anche perché non ce ne sono orde. Alla biglietteria c'eravamo soltanto noi».

Luisa Sogno

Un lettore ci scrive:

«In questi giorni sono state illustrate le strategie di mobilità nelle valli olimpiche durante lo svolgimento dei Giochi invernali di Torino 2006, per evitare, per quanto possibile, intasamenti e caos tra Oulx e Usseaux.

«Tra navette e permessi, parcheggi e accessi limitati, per quasi tutta la durata del mese di febbraio 2006 a Sestriere potranno "vivere" normalmente soltanto i residenti, gli ospiti degli sponsor, gli addetti ai lavori e i soliti Vip che un pass lo trovano sempre.

«Il top del disagio è stato riservato ai possessori di seconde case: indipendentemente dalla composizione della famiglia avranno a disposizione un solo pass per unità abitativa. Ma non basta: senza la disponibilità di un posto auto privato dovranno parcheggiare a Oulx, gratis però. A Sestriere dall'8 al 18 febbraio non potranno essere usati gli impianti di risalita né sarà consentito l'accesso alle piste. Chi vorrà sciare sarà trasportato a Cesana o Sauze. Tutto questo per la "sicurezza" imposta dal Comitato olimpico internazionale e dal Toroc».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Perché è così difficile per una società di basket trovare uno sponsor per la propria squadra? Forse perché lo sport nazionale, enfatizzato alla massima potenza, rimane il calcio; forse perché di basket si parla veramente troppo poco, specialmente di quello femminile: non parliamo poi di quello giovanile che è veramente bistrattato. Quest'anno le squadre della categoria Cadette e Bam della società nella quale gioca mia figlia si sono qualificate per le finali nazionali svoltesi a Pesaro e a Porto S. Giorgio e, nonostante l'importanza dell'avvenimento e nonostante il fatto di essere 2 tra le uniche 3 compagini piemontesi ammesse a tale manifestazione (uniche per la categoria Bam), abbiamo riscontrato scarsissimo interesse da parte dei media.

«L'era di "esaltazione calcistica" in cui viviamo non lascia molto spazio a questo sport e purtroppo sono sempre meno le aziende disposte ad aiutare le società sportive e, diciamolo pure, noi genitori (le trasferte costano). Temo che di questo passo sarà molto difficile che si possa nuovamente parlare di basket ad alti livelli a Torino (ricordate la Berloni e l'Accorsi?): le squadre ci sarebbero... ma mancano i soldi!».

Rosella Maresco

Il Capo Ufficio Stampa Trenitalia ci scrive:

«In merito alla lettera del signor Saba relativa agli orari introdotti sui collegamenti Chieri-Settimo Torinese, desidero fare presente che molte variazioni sono state richieste proprio dalle Amministrazioni comunali. Ciò ha comportato la modifica alla circolazione di un consistente numero di treni e l'inevitabile cancellazione di alcuni collegamenti di scarsissima utilizzazione.

In particolare, l'anticipo alle ore 5.50 del treno in partenza da Chieri (che effettua poi 28 minuti di sosta nella stazione di Torino Lingotto) è stato richiesto dall'Amministrazione chierese per realizzare a Torino Lingotto la coincidenze con il treno 4444, in arrivo a Torino Porta Nuova alle ore 6.25, e a Trofarello con il treno 10211 per i viaggiatori diretti a Cuneo».

Giuseppe Gagliano

Una coppia di lettori ci scrive:

«La prima settimana di aprile mia moglie, mio figlio ed io abbiamo incontrato una coppia torinese a bordo della nave Pride of Aloha in navigazione alle Hawaii. I loro nomi sono Marco e Nina, lui è un dottore, lei un avvocato. Ci scambiammo nomi e indirizzi, ma poi abbiamo perso le loro tracce. Ci potete aiutare a rintracciarli?».

Fritz, Christy e Medison Kramer

specchiotempi@lastampa.it

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL:
lettere@lastampa.it
FAX:
011 6568924

Cultura

intervista
JOSYANE SAVIGNEAU

PARLA LO SCRITTORE FRANCESE, DI CUI USCIRÀ DOPODOMANI IN ITALIA IL NUOVO ROMANZO

Houellebecq: vi insegno la disperazione

«Il mondo è sofferenza dispiegata Con alcuni momenti di felicità»

PARIGI

QUANDO Michel Houellebecq dà un appuntamento a Parigi, è in un hotel. Infatti non abita più in Francia. Se non lo si fosse letto, ci si aspetterebbe di essere ricevuti in un albergo di lusso, sapendo che oltre a essere già un autore di successo, ha anche ricevuto una somma consistente (oltre un milione di euro) per il passaggio da Flammarion a Fayard. Ma Houellebecq preferisce «vivere la situazione», guardare quello che descrive nei suoi romanzi. Pertanto sceglie «almeno in Europa», dice, una catena di residence. Una soluzione non troppo attraente, ma ci si trova a suo agio: una stanza per lavorare, una per dormire e una piccola cucina.

Sempre cortese, prepara un caffè, recupera i portacenere dalla lavastoviglie, s'infila delle pantofole di cuoio nero e dice che è pronto per l'intervista. Come ogni scrittore certo di essere oggetto di maldicenze, è al tempo stesso prudente e abile. Dopo ogni domanda, prende tempo. Riflette, fa un tiro di sigaretta, sospira un po' pronunciando qualche parola, tace di nuovo, poi risponde. È una situazione leggermente disarmante, ma si finisce per amare questo ritmo e per divertirsi con il suo sorriso beffardo e quell'aria da tipo a cui non la si fa. Soprattutto perché lo si conosceva come un tipo meno diffidente. Il che gli ha procurato delle noie, un processo. E non è certo l'uomo che commette più volte gli stessi errori.

«Tutto ciò che la scienza consente sarà realizzato Anche se modifica a fondo quel che noi oggi consideriamo umano»

Il suo quarto romanzo, «La possibilità di un'isola», che dopodomani uscirà in Italia da Bompiani, due settimane dopo la pubblicazione in Francia, parla in particolare di un personaggio contemporaneo, Daniel, e dei suoi cloni neo-umani. Lei considera questo racconto una science-fiction?

«La narrazione al presente, quella di Daniel 1, costituisce già una leggera anticipazione. Per esempio, non penso che *Lolita*, la rivista dove lavora l'amica di Daniel, oggi funzionerebbe. Allo stesso modo non credo che gli integralisti musulmani vogliano essere messi immediatamente in disparte. Questo richiederà un po' di tempo. Direi che la parte "Daniel 1" è in anticipo di dieci anni. Il resto, i cloni, i neo-umani, rappresentano la *science fiction*, cioè l'anticipazione senza garanzia di realizzazione».

Tuttavia, leggendo il suo libro, si direbbe che le probabilità di realizzazione siano serie, cioè certe.

«A mio parere, certe cose sono irreversibili. Tutto quello che la scienza può consentire sarà realizzato, anche se questo modifica profondamente quello che noi consideriamo oggi come umano o come auspicabile. Ci ho messo molto tempo ad ammetterlo, ma la filosofia dipende dalla letteratura, e non è la letteratura che dice la verità, ma solo la scienza. E la sua verità s'impone. La *science fiction* mi ha molto interessato in un certo periodo, poi, quando è passata quasi esclusivamente dalla parte dell'informatica, l'ho un po' abbandonata. L'informatica è certamente interessante, ma molto meno della biologia, per prevedere il futuro dell'umanità.

«Comunque, ho avuto di recente un ritorno d'interesse per la *science fiction* e ho letto alcuni ottimi libri. Ho il dovere anche di citare un romanzo che ormai da tempo rappresenta per me una sorta di libro prediletto. Si tratta di *Anni senza fine* di Clifford Simak. Simak, in questo libro, esprime le sue riflessioni sul futuro della città. Gli esseri umani continueranno ad aggregarsi, a vivere nelle città, oppure comunicheranno soltanto in modo virtuale?».

Nel suo romanzo, la questione è definita.

«Sì, i neo-umani comunicano unicamente in modo virtuale, e poco a poco, col susseguirsi delle clonazioni, hanno perduto le loro caratteristiche umane principali: la risata, le lacrime, lo humour. Simak, d'altronde, parla dei cani in un modo che soddisfa il mio lato schopenhaueriano. Immagina che i cani abbiano inventato gli uomini per spiegare le loro origini».

È Schopenhauer che la rende così severo nei confronti di Nietzsche e di Hegel, che lei considera un imbecille?

«Sì, certamente. Sono un militante schopenhaueriano, quindi antihegeliano. E Nietzsche ha perennemente precluso l'accesso a Schopenhauer; per esempio, ho letto Nietzsche prima di Schopenhauer, non senza restarne affascinato. Ero molto impressionato. Ma poi ho scoperto Schopenhauer e ho considerato Nietzsche soltanto una piccola parte del pensiero di Schopenhauer; più precisamente, la contraddizione sistematica di una versione molto semplificata del suo pensiero».



Arthur Schopenhauer

Sono un militante schopenhaueriano In particolare mi piace una sua citazione: «la possibilità di essere felici deve sussistere come esca»

Perché ha affermato a più riprese che amerebbe scrivere non ancora del tutto sveglio?

«Ho meno freni quando mi trovo in questo stato. Sono migliore, più libero, meno controllato. Poi apporto sempre delle correzioni, già sulle bozze del libro. Ma la scrittura di primo getto mi piace farla avvolto nella nebbia».

Scrittura automatica, quindi, malgrado il male che lei pensa di André Breton, un «cretino», come scrive nel suo libro?

«È una parola. Non disprezzo il surrealismo, anche se ritengo che sia stato sfruttato troppo. A scopi pubblicitari. Ma l'idea dell'amore libero mi sembra assurda. Per me, amore e libertà sono in radicale antitesi. Tuttavia, non dico che bisognerebbe rinunciare all'amore...».

Parlando dei suoi due personaggi femminili lei afferma che una non ama abbastanza il sesso e l'altra l'amore.

«In effetti è così, ma sostengo che "l'amore libero" è un ossimoro, che l'amore è sempre un'alienazione, di sé e dell'altro».

E l'amore dei cani, che sembra esistere fra i neo-umani, non rappresenta un'alienazione?

«In primo luogo c'è l'amore del cane per il suo padrone. Ma per il cane, la questione della libertà non sussiste e si può anche comprendere il desiderio di essere un cane, il desiderio di dipendenza. Non vi pare?».

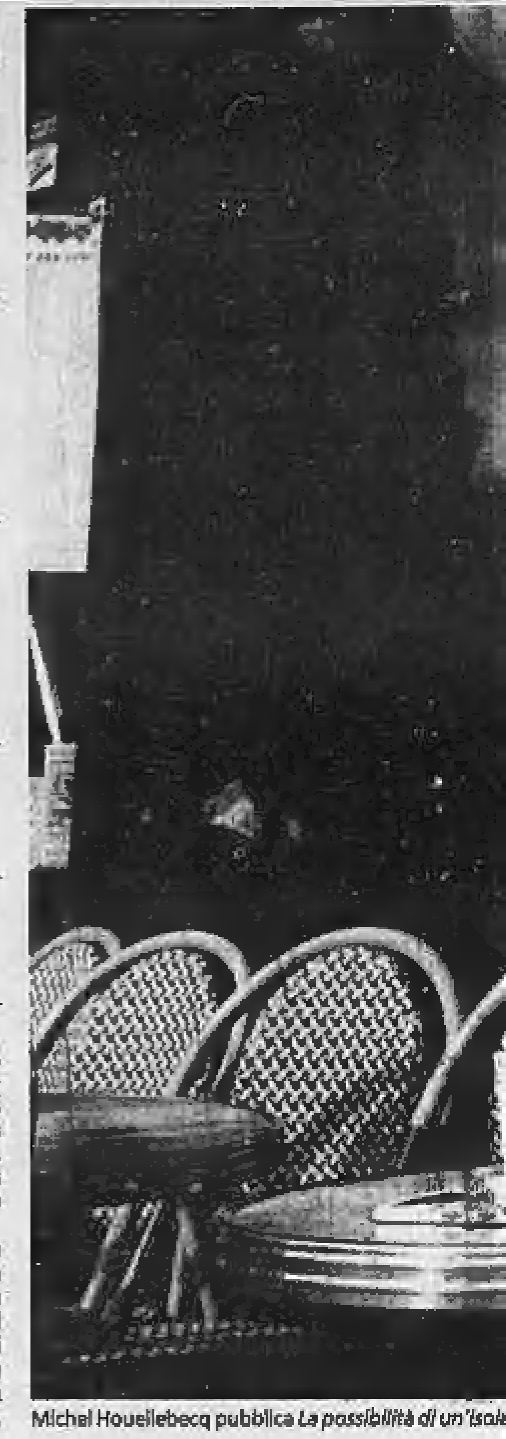
All'inizio di uno dei suoi libri, «Rester vivant, méthode», pubblicato nel 1991, lei scrive che «il mondo è una sofferenza dispiegata». Non è forse quello che lei non ha smesso di esplorare da allora?

«Sì. È esatto. Sicuramente con momenti di felicità. C'è una citazione di Schopenhauer che non sono riuscito a inserire nel mio romanzo e che tuttavia mi piace in modo particolare, cioè che "la possibilità di felicità doveva sussistere come esca".



Friedrich Nietzsche

È soltanto una piccola parte del pensiero di Schopenhauer Ma quando l'ho letto ne sono rimasto molto affascinato



Michel Houellebecq pubblica *La possibilità di un'isola*

Non è illegittimo trattarmi, come hanno fatto, da maestro della disperazione, sottolineando la mia filiazione con Schopenhauer. Non sono il solo. In questa stirpe ho antenati di prestigio, per esempio Maupassant, Conrad, Thomas Mann. E Cioran, al quale tuttavia rimprovero di non aver mai citato Schopenhauer. Sono consapevole che il mio lato negativo non piace, soprattutto alle donne, che provano difficoltà con questo negativo. Quando ho scritto *Estensione del dominio della lotta*, il mio primo libro, ero veramente convinto che avrebbe cambiato il mondo, idea che dopo ho ovviamente abbandonato. Certo, un romanziere possiede necessariamente una forma di megalomania, che chiamerei sociologica, ma in quel caso era qualcosa di più profondo, perché ero certo che il mio libro avrebbe agito direttamente sul reale».

Oggi, «La possibilità di un'isola», è un po' «ultime notizie del caos», con molto humour. Si ride spesso, ma è inquietante.

I vincitori del «Procida»

Il senatore a vita Giulio Andreotti (foto), con *Nonni e nipoti della Repubblica* (Rizzoli), ha vinto la XIX edizione del premio «Procida, Isola di Arturo - Elsa Morante» nella sezione saggistica. Franco Matteucci è il vincitore della narrativa, con *Festa al blu di Prussia* (Fazi), Maria Nicola per la traduzione di *Un bastimento carico di riso* di Alicia Gimenez Bartlett (Sellerio).



Immaginare Roma antica

«Immaginare Roma antica» è il titolo della prima Expo mondiale di archeologia virtuale che si terrà nella capitale, presso i Mercati di Traiano, dal 16 settembre al 20 novembre. Si tratta di una rassegna di carattere sperimentale che mostra al grande pubblico i prodotti più innovativi realizzati nel campo delle tecnologie digitali multimediali.

Duemila anni con Mike Leigh

Con due giorni di ritardo, il sipario si è alzato a Londra sull'attesa piece di Mike Leigh (foto), *Two thousand years*, che ha venduto i 16.000 biglietti disponibili prima di avere un titolo. E per la critica, è valsa la pena attendere. Il dramma, al Royal National Theatre, è la storia di due genitori ebrei britannici alle prese con un figlio molto più ortodosso di loro nel seguire la religione.





Abraham Yehoshua e Romano Prodi ieri al Festivaletteratura di Mantova

SI È CONCLUSO A MANTOVA IL FESTIVALETTERATURA

Yehoshua e Prodi un abbraccio per la pace

Lo scrittore israeliano e il professore: «Ecco la Gerusalemme che vogliamo»

Mario Baudino
Inviato a MANTOVA

E' stato un abbraccio molto caloroso, con poche battute. «Keep strong», tieni duro e vai avanti, dice nel suo caratteristico inglese Abraham Yehoshua a Romano Prodi. «Lo so che è difficile, ma andiamo avanti davvero» risponde il leader dell'opposizione, arrivato ieri al Festivaletteratura sulla strada che dalla Festa dell'Unità di Modena lo costringeva a Verona, prima tappa della sua campagna elettorale. Qualche ora a disposizione, giusto il tempo per assistere a due incontri: con lo scrittore israeliano più amato in Italia, che parlava al pubblico intorno al suo ultimo romanzo, *Il responsabile delle risorse umane* (Einaudi), e con Claudio Magris, che ha da poco pubblicato per Garzanti *Alla cieca*. L'abbraccio con Yehoshua ha finito tuttavia con l'essere, anche da un punto di vista politico, il gesto più significativo nella giornata mantovana. Lo scrittore israeliano ha infatti, rispetto alla situazione del Medio Oriente, posizioni anche politiche molto ferme.

È un liberal che si è sempre speso per la pace con i palestinesi, ma non ha taciuto le sue critiche sulle scelte dell'Olp di Arafat. Ed è stato forse il primo a parlare di un muro che separasse almeno momentaneamente i due popoli. Non è un pacifista «senza se e senza ma», è una coscienza critica e non conformista. Romano Prodi è un suo lettore, ma il gesto va oltre, anche se i collaboratori dell'ex presidente della Commissione europea ci spiegano che non è una novità. Yehoshua ha partecipato in passato, su invito della presidenza Prodi, a incontri organizzati a Bruxelles: e in ogni caso le sue posizioni sulla questione palestinese fanno parte di una cultura politica che è ben presente nella tradizione dell'Ulivo.

Lo scrittore le ha ribadite, in parte, nella conversazione col pubblico. Spiegando la genesi del suo ultimo romanzo (mentre sempre Einaudi sta per pubblicare un testo teatrale del '78, *Una notte di mezzo*, inedito in italiano), ha citato la «sciagurata» seconda Intifada, esplosa proprio nel momento in cui la pace sembrava a portata di mano, e soprattutto il fenomeno, nuovo e spaventevole, dei kamikaze, «che ha chiuso a pugno le nostre società, ottenendo il risultato spaventoso che nessuno di noi più si curasse delle sofferenze dei palestinesi, e loro diventassero totalmente indifferenti alle nostre». Ma ha ricordato con ottimismo il ritiro dei coloni dalla Striscia di Gaza. «Sono molto orgoglioso di com'è andata. Perfino i soldati più religiosi hanno obbedito allo Stato e non ai rabbini. Questo ci porta un passo più vicino alla normalità delle nazioni normali».

La strada è ancora lunga, e c'è un ostacolo davvero grave. Lo scrittore israeliano ne ha già parlato, a lungo, in altre sedi. È un tema centrale, per lui. «Anche se si risolvessero tutti i problemi con i palestinesi, resterebbe sempre quello di Gerusalemme». La sua proposta è fare, della piccola zona dei luoghi sacri, «una sorta di Vaticano», sottratto alla sovranità sia israeliana sia palestinese, un Vaticano di tre religioni tutelato dalla comunità internazionale.

Inevitabile chiedere a Prodi che cosa ne pensi. «Avete notato che la gente ha applaudito, quando Yehoshua ha sottolineato come chiese, moschee e sinagoghe siano attaccate e intrecciate le une e le altre? È questa la Gerusalemme che vogliamo, non quella dei muri», risponde. Intanto, nelle strade di Mantova, la gente applaude soprattutto lui. Fra i molti «forza Romano», un passante gli grida: «Lei va in giro senza scorta, complimenti». Il professore ha la battuta pronta: «C'è già mia moglie...»

Le cifre

••• L'anno della pioggia si chiude con due soli appuntamenti, su 200, rinviati al giorno successivo, e soprattutto nessuna prenotazione annullata a causa del maltempo. I biglietti staccati per gli eventi a pagamento da mercoledì 7 a ieri sono stati 48 mila, cui gli organizzatori aggiungono 10 mila presenze stimate per gli eventi a ingresso libero. Il sito Internet del Festivaletteratura ha registrato, dal 24 agosto a oggi, 100 mila contatti. Quest'anno i volontari sono ancora aumentati: 550, e si è dovuto limitare le iscrizioni perché le persone che si offrivano per aiutare nell'organizzazione erano troppe. Per l'anno prossimo, decima edizione, il comitato organizzatore è al lavoro per quello che dovrà essere un compleanno «speciale». Un nuovo logo realizzato da Italo Lupi non sostituirà le forme e i colori di quello tradizionale, ma evidenzierà il numero. E intanto è stato lanciato il progetto «Qui comincia la lettura», un libro all'anno proposto a tutta la città. Si comincia con *Jolanda, la figlia del corsaro nero*.

VOLLEY IN UN PALALOTTOMATICA STRACOLMO, L'ITALIA RICONQUISTA IL TITOLO CHE DUE ANNI FA AVEVA VINTO A BERLINO BATTENDO LA FRANCIA: È IL SESTO ORO NELLE ULTIME OTTO EDIZIONI



Campioni

Roberto Condio
inviato a ROMA

Cernic trascina gli azzurri al bis europeo Russia rimontata e domata al tie-break

E fanno sei. Sei titoli europei in 16 anni: da Stoccolma 1989 a Roma 2005, la pallavolo è sempre più azzurra. Per arricchire un ciclo clamoroso e senza fine ci mancava soltanto un trionfo in casa. Ieri sera è arrivato, contro la Russia che due giorni prima ci aveva sculacciati di brutto. Oro sofferto, rocambolesco, artigliato in capo a una brutta finale, con set poco combattuti a parte il primo. Noi belli in partenza, poi inesistenti fino all'1-2, prima della riscossa in extremis, sulle ali di un tifo da brividi dei 14.530 volleymaniaci del PalaLottomatica.

E' stato il secondo capolavoro europeo di Gian Paolo Montali, ct azzurro dal 2003. Due anni fa, al debutto a Berlino, la spuntò da outsider, contro ogni pronostico, senza mai perdere. Ieri sera ha fatto il bis, dopo un altro torneo tutto in salita: con addosso la pressione di chi gioca in casa, con le difficoltà di una squadra molto nuova che rispetto al 2003 ha cambiato 6 uomini su 12 e ha conservato due soli titolari (Vermiglio e Mastrangelo) nel loro ruolo, visto che Fei in Germania faceva ancora il centrale e Cernic era la riserva di Giani.

Montali a Roma ha vinto con soli 7 uomini: 7 partite e 27 set in 9 giorni, sempre con il solito sestetto (più l'imprescindibile libero Corsano) e cambi limitati al minimo indispensabile. Ancora una volta, tutti i titolari in forma al momento giusto dopo gli alti e bassi e gli infortuni assortiti accusati nel corso dell'estate. Miglioratissimo Cisolla, l'idolo delle ragazzine alla prima stagione azzurra da protagonista, braccio pesante che ha cominciato a far danni con regolarità anche in battuta. Fondamentale l'efficacia a muro dei centrali, Mastrangelo il focoso e Tencati il glaciale. Continuo il rendimento di Vermiglio, regista trascinatore. In crescendo l'Europeo di Fei, fermo 40 giorni da giugno a luglio, già decisivo fra club e Nazionale alla sua prima stagione intera da opposto. Da lode anche lo «straniero» Cernic, l'uomo che sbriga il lavoro più oscuro: ricezione, difesa, palle sporche in attacco. Scartato da Modena dopo un'annata da panchinaro, a metà luglio era rimasto senza squadra in Italia: l'ha trovata in Grecia, nell'Iraklis Salonicco. Poi ci ha messo del suo per far ricredere un po' di gente: Montali e l'azzurro l'hanno rivitalizzato.

Italia bella in partenza poi quasi nulla fino all'1-2 prima della lenta risalita Un muro di Mastrangelo lancia la volata nel 5° set

Proprio Cernic, ieri sera, ha firmato con due schiacciate di rabbia pura il break decisivo di un 1° set complicatosi all'improvviso (da 21-16 a 22-21) dopo un avvio promettentissimo. In partenza, nessuna traccia del temutissimo servizio russo (5 errori), Kazakov e Tetiukhin tenuti a secco di punti: una rarità. In compenso, 5 muri azzurri e un super Cisolla. L'Italia resta padrona fino al 2-0 del 2° set, poi all'improvviso si sgonfia, sbaglia di tutto e di più, mentre la Russia ritrova d'incanto la sua battuta letale e un Poltavsky straripante come due sere prima. Vanno in tilt Vermiglio e Cisolla, poi anche Fei. Montali prova a dare la scossa con Sintini, Savani e Lasko: tutto vano, anche perché gli azzurri al servizio sbagliano troppo e non pungono mai. Per due set il monologo russo è persino imbarazzante. Non lotta nemmeno più, l'Italia, arrivata in finale «col cuore e con la passione» come ha più volte sottolineato il suo ct.

Poi, come spesso capita nel volley, cambia di nuovo tutto. Senza un vero perché. Bastano due errori russi e un muro di Tencati (dopo 40' di rete appannaggio totale di Egorchev e soci) perché il PalaLottomatica torni una bolgia e l'Italia riprenda a mordere, schiacciare e crederci. L'arbitro sloveno Koncnik ci regala un punto pesante (l'11-9), ma il resto lo fanno tutto Cernic (6 guizzi da campione nel set), Cisolla (finalmente tornato in partita) e compagni.

E' tie-break. Tutto in una manciata di minuti, col cuore in gola. Con gli azzurri che hanno però la testa lucida e le gambe che non tremano. Mastrangelo (miglior «muratore» del torneo) inchioda Tetiukhin e con quel 4-3 apre la fuga verso l'oro. Fei adesso c'è, i russi meno. Sbagliano attacchi e servizi, come quello del 15-10, con Poltavsky, il migliore in campo. Infine l'urlo finale del PalaLottomatica, spaventoso, da far tremare vetri e muri. Grazie azzurri, è stato bello.

Appuntamento a fine novembre, in Giappone, con la Grand Champions Cup che darà fastidio al campionato ma sarà anche l'occasione per vedere se ci siamo avvicinati al Brasile, dal 2001 l'assoluto padrone del mondo. In Europa, intanto, comandiamo sempre noi.

Secondo capolavoro del citì Montali

Fei (16 punti) è il top score

••• ITALIA-RUSSIA 3-2 (25-22, 14-25, 15-25, 25-19, 15-10)
ITALIA: Mastrangelo 11, Vermiglio 1, Cernic 13, Tencati 7, Fei 16, Cisolla 12, Corsano (libero); Savani 1, Sintini, Lasko 2, Paparoni. All.: Montali.
RUSSIA: Makarov 2, Abramov 9, Egorchev 15, Poltavsky 30, Tetyukhin 4, Kazakov 7, Verbov (libero); Ushakov, Baranov, Melnik 1. All.: Gajic.
••• FINALE PER IL 3° POSTO: Serbia-Spagna 3-0 (18, 21, 22). Classifica finale: 1. Italia; 2. Russia; 3. Serbia; 4. Spagna; 5. Polonia e Grecia; 7. Francia e Croazia; 9. Rep. Ceca e Portogallo; 11. Olanda e Ucraina.
••• ALBO D'ORO: 1948 Cecoslovacchia; 1950 Urss; 1951 Urss; 1955 Cecoslovacchia; 1958 Cecoslovacchia; 1963 Romania; dal 1967 al 1987 nove vittorie consecutive Urss; 1989 Italia; 1991 Urss; 1993 Italia, 1995 Italia; 1997 Olanda; 1999 Italia, 2001 Jugoslavia; 2003 Italia; 2005 Italia.
••• L'EDIZIONE 2007 (per la prima volta a 16 squadre) si disputerà in Russia, a Mosca e a San Pietroburgo.

DOMENICA 18

Trofeo Tim, tutti contro la Sisley poi via alla serie A

••• ROMA. Dalle Nazionali ai club, il tempo delle rivincite comincia subito. A parte i russi (tutti di scena in patria), il meglio del volley sta da noi, nell'A1 che scatta sabato 24 con il primo anticipo. Prima, però, c'è l'antipasto del Trofeo Tim: domenica 18, a Mantova, si sfidano Sisley Tv, Rpa Pg (protagoniste dell'ultima finale-scudetto) e la Copra Pc. Da battere, ancora una volta, i veneti che ritrovano gli azzurri Vermiglio, Fei, Tencati e Cisolla, pronti a bissare il fresco successo sui serbi Grbic (regista di Piacenza) e Vujevic (neo acquisto di Perugia).

Poi, sarà di nuovo campionato. Con il solito tema: tutti contro la Sisley, tricolore da tre anni, padrona di 8 delle ultime 12 edizioni. Squadra che vince non si cambia: Treviso ha soltanto modificato qualcosa in panchina con il centrale ceco Kral e l'opposto Bartoletti. La concorrenza, invece, ha fatto la rivoluzione a partire dalla guida tecnica: Macerata, eterna piazzata, ha scelto De Giorgi; Perugia sogna una difficile conferma con Molducci, reduce dal titolo spagnolo conquistato ad Almeria; Piacenza passa da Travica a Dall'Olio; Cuneo cerca il rilancio riconsegnandosi a Prandi, pronto al suo 30° campionato di fila in A1; Trento devia sulla scuola brasiliana, n° 1 al mondo, e scommette sul ritorno di Lattari. Delle «big» non ha cambiato panchina solo Modena, rimasta di Velasco. Da record la copertura tv, su Sky Sport 2, con 3 dirette per ogni turno, dal sabato pomeriggio al lunedì sera. (r. con.)

VOLLEY DONNE PARLA BONITTA, IL CT DELLA SQUADRA FEMMINILE CHE IN CROAZIA CERCA IL TITOLO EUROPEO

«Ecco la mia Nazionale coraggio»

intervista

dall'inviato a ROMA

Da un Eurovolley all'altro. Finiscono gli uomini, cominciano le donne. E c'è sempre un'Italia a farla da protagonista: escono Fei, Vermiglio e Cisolla; entrano Togut, Lo Bianco e Rinieri. Ma se per gli azzurri lottare per l'oro continentale è diventata una piacevole consuetudine ormai dal 1989, la nobiltà delle azzurre è conquista molto più recente. Con una stortura da sanare al più presto: l'Italia di Marco Bonitta ha già vinto un Mondiale (nel 2002), non ancora un Europeo. Può farcela in Croazia, nel torneo che comincia sabato 17 e termina domenica 25. Gli ultimi tre mesi di competizioni internazionali hanno detto che fra le 12 in lizza a Zagabria e Pola, Togut e compagne sono le più in palla, ricche di alternative persino più della Russia, ex punto di riferimento nel Vecchio Continente con 17 titoli su 28 edizioni.

Auguri, ct Bonitta. È scomodo partire da favoriti, vero?

«Andiamo per vincere. Le differenze sono minime ma è la nostra grande occasione».

Ci parli della concorrenza.

«È cambiata molto, negli ultimi anni. Nel 2001, quando vincemmo l'argento, c'era la Russia ammazzatutti e poi 3-4 squadre di rincalzo. Ora siamo in 6-7 a poter sperare nell'oro o almeno nel podio, dalla Polonia campione in carica all'Azerbaigian».

«Ho unito il vecchio gruppo con le nuove: occhio all'Ortolani e alla Luraschi»

Voi, però, quest'estate le avete già battute tutte o quasi, Russia compresa.

«Vero. Ci è andata male solo contro l'Olanda, in partite particolari. E abbiamo capito di avere qualcosa in più delle russe. Ora le ragazze dovranno essere brave a dimostrarlo».

Come sta la squadra?

«Benissimo, al punto che avremmo preferito giocare subito. Invece mancano ancora un po' di giorni e le ragazze scalpitano. Non vedono l'ora di tornare a vincere un titolo importante dopo aver riguadagnato l'alto livello già all'Olimpiade».

Dopo Atene lei aveva dichiarato di voler ripartire da zero. Missione riuscita?

«Sì. Era un progetto condiviso con la Federazione: occorrevano chiarezza e nuove regole. È stato un anno particolare, denso di spunti e risultati positivi. Affrontato con l'obiettivo di rendere la Nazionale più forte. Ho fuso il vecchio gruppo con i nuovi talenti. Gli unici problemi, adesso, sono di abbondanza».

All'ultimo taglio, infatti, sono rimaste fuori Piccinini e Fiorin, ovvero l'icona del movimento e la probabile stella di domani.

«Sono state scelte fatte con grande fatica. Sarà sempre più difficile decidere le 12, perché ci sono già altre 3-4 baby fortissime».

Porta agli Europei Centoni, Ortolani e Luraschi, che nell'ultima A1 hanno fatto soprattutto panchina, e Cella, che ha giocato in A2. O lei è un pazzo oppure i dirigenti dei nostri club non capiscono nulla.

«Nessuna delle due. Semplicemente spero di aver lanciato un messaggio: bisogna aver più coraggio, rischiare qualcosa. Io l'ho fatto, adesso attendo la risposta dei club».

Con quali speranze?

«Di vedere più italiane in campo. Abbiamo ragazze in grado di giocare ruoli importanti in A1, lo hanno dimostrato in azzurro».

Rispetto all'Europeo 2003, sfodera 6 novità su 12. Chi consiglia di seguire?

«Ortolani, 18 anni: oggi è la nostra miglior attaccante. Luraschi, 18, ha gran talento: palleggiatrice alta, potrà essermi già molto utile a muro».

Con loro, il futuro azzurro è assicurato?

«Vivremo a lungo sereni. Il ricambio è garantito per molti anni: abbiamo un serbatoio di praticanti enorme e il Club Italia, che seleziona e riunisce il top, sforna promesse in continuazione. Pensate: la covata migliore di sempre è quella delle classi 1990-91. Ce la troveremo pronta per il dopo-Pechino».

Il suo collega Montali se la passa peggio.

«Gli uomini hanno problemi di numeri, di reclutamento. La periferia ha pochi praticanti: se le togliamo i più bravi per copiare il modello femminile del Club Italia, l'ammazziamo». (r. con.)

Da sabato in Croazia

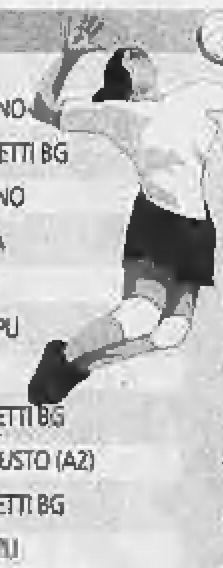


••• L'Europeo femminile si disputa in Croazia da sabato 17 a domenica 25 settembre. Le 12 squadre in lizza sono divise in due gruppi eliminatori: a Zagabria giocano Croazia, Azerbaigian, Germania, Polonia, Romania e Serbia; a Pola Bulgaria, Italia, Olanda, Russia, Spagna e Turchia. Le prime due di ogni gruppo si qualificano per le semifinali (sabato 24) e le finali (domenica 25) in programma a Zagabria.
••• Il calendario delle azzurre: sabato 17 (ore 18) Italia-Spagna; domenica 18 (15,30) Italia-Bulgaria; lunedì 19 (18) Italia-Turchia; mercoledì 21 (18) Italia-Olanda; giovedì 22 (18) Italia-Russia.

LE DODICI DI BONITTA

GIOCATRICE	ANNI	RUOLO	CLUB
SARA ANZANELLO	25	centrale	S. ORSOLA NO
JENNY BARAZZA	24	centrale	FOPPAPEDRETTI BG
PAOLA CARDULLO	23	libero	S. ORSOLA NO
ELISA CELLA	23	schiacciatrice	ARZANO NA
NADIA CENTONI	24	opposta	MEGIUS PD
ANTONELLA DEL CORE	25	schiacciatrice	SCAVOLINI PU
SIMONA GIOLI	28	centrale	DESPAR PG
ELEONORA LO BIANCO	26	palleggiatrice	FOPPAPEDRETTI BG
KATJA LURASCHI	19	palleggiatrice	DIMEGLIO BUSTO (A2)
SERENA ORTOLANI	18	schiacciatrice	FOPPAPEDRETTI BG
SIMONA RINIERI	28	schiacciatrice	SCAVOLINI PU
ELISA TOGUT	27	opposta	MONTE SCHIAVO JESI

STAFF TECNICO
■ Allenatore MARCO **BONITTA** ■ Assistenti ROBERTO **LOBIETTI**, LORENZO MICELLI
■ Vice LUCIANO **BEDULLA'**



LE ULTIME 10 EDIZIONI

1985: **Urss** (Italia 5ª)
1987: **Germania E.** (Italia 6ª)
1989: **Urss** (Italia 3ª)
1991: **Urss** (Italia 4ª)
1993: **Russia** (Italia 4ª)
1995: **Olanda** (Italia 6ª)
1997: **Russia** (Italia 5ª)
1999: **Russia** (Italia 3ª)
2001: **Russia** (Italia 2ª)
2003: **Polonia** (Italia 6ª)

US OPEN BATTE LA PIERCE IN DUE SET (6-3, 6-1) E VOLA SUL TRONO AMERICANO

Finalmente Clijsters «È destino, ho vinto perché ho sofferto»

La belga centra il primo torneo dello Slam dopo i guai al polso e la rottura con Hewitt

Stefano Semeraro
NEW YORK

Kim Clijsters ha finalmente vinto il suo primo torneo dello Slam - e tutti sono felici. Persino Mary Pierce, la vegliarda finalista, sconfitta sabato notte 6-3 6-1 in un match di esemplare bruttezza, le ha sorriso stirando le sue rughe da fattucchiera. «È una ragazza dolcissima - ha esalato Mariolona, dopo aver perso la seconda finale Slam dell'anno da una belga, dopo quella contro la Henin a Parigi -. Si è meritata questo successo». Kim lo ha celebrato con una scalata da brivido, filando come un'acrobata sul corrimano delle tribune per abbracciare mamma Els, la sorella Elke, tennista anche lei, il coach Marc Debous e il manager austro-italiano Martin Mulligan.

Di talento fisico del resto, la 22enne Kim, ha zuppi i cromosomi: la madre è stata una ginnasta di classe, il padre Leo, calciatore, ha giocato nella nazionale belga e vinto la Coppa delle Coppe con il Malines nel'88. Ma l'agilità sulla trave e le clamorose spaccate in recupero non sono l'unica specialità di Kim. Tanto per cominciare, la fiamminga è simpaticissima. Tutti la adorano: la stampa, i fan, le colleghe. Durante la semifinale con Miss Freezer Sharapova, la sala stampa mugolava di gioia ad ogni errore di Maria, ad ogni punto di Kim. Disponibile con chiunque, sempre sorridente, premurosa nel complimentare e abbracciare i vittoriosi al ritorno negli spogliatoi - ad esempio il Sanguinetti eversore in cinque set di Srichaphan - come di consolare gli sconfitti, Kim fino ad ora non aveva però raccolto le soddisfazioni che il suo tennis prometteva.

Era stata, è vero, numero 1 del mondo nel 2003; ma una numero uno in prestito, non legittimata dagli unici successi che nel tennis regalano il lasciapassare per l'immortalità, quelli negli Slam. Anzi, nelle finali dei «majors» prima di questo week-end la dolce Kim aveva toppato per ben quattro volte: una in Australia contro Serena Williams, tre contro la sua nemesi connazionale, Justin Henin, a Parigi nel 2001, ancora a Parigi e a Wimbledon nel 2003. Un destino condiviso con Amelie Mauresmo e Marcelo Rios, gli altri unici due tennisti saliti al trono senza il battesimo di una grande vittoria. Un record scoraggiante, che le era costato una incipiente fama di irredimibile perdente. L'anno scorso, poi, un polso malmesso che ha richiesto ben due operazioni, e un successivo infortunio al ginocchio destro, l'avevano allontanata per otto mesi dal circuito, spinta ai margini bassi del ranking, a quota 133. Le avevano ipotecato il futuro. «I medici non si sbilanciavano sulle mie possibilità di tornare a giocare ad alto livello - ammette oggi, dopo essersi finalmente tolta la scimmia dalla spalla -. Ma io proprio in quei momenti ho capito quanto il tennis fosse importante per me. Forse era destino che perdessi quelle quattro finali. Forse era necessario attraversare quei brutti momenti per arrivare a questa magnifica serata».

Era già stata la n. 1 «Quando stavo male ho capito quanto fosse importante per me il tennis»

Dolce e simpatica ha conquistato tutti dai fans alle colleghe Kim si è intascata 2,2 milioni di dollari

Nella categoria «brutti momenti» va inclusa anche la repentina fine della lunga love-story con Lleyton Hewitt. Sempre l'anno scorso, con la data del matrimonio già fissata, l'ex numero uno si è fatto beccare (secondo radio gossip) con le mani appiccicate alle curve della sciantosa francese Tatiana Golovin. Kim ha liquidato il fedifrago con rapidità e classe, ed è passata oltre. Dall'anno orribile 2004 la ragazza di Bree è emersa però alla grande.

Kim si è ripresentata con un fisico più asciutto - dal vivo è decisamente più sexy, meno tondeggiante di un tempo, i fianchi strettamente fasciati dai completini Fila - e con un nuovo boyfriend sportivo, il cestista Usa Brian Lynch, che gioca in Belgio dopo essere transitato anche in Italia, a Scafati, nel 2003. Soprattutto Kim ha ricominciato a vincere: 7 titoli Wta quest'anno - che portano a 28 il conto totale in carriera - 38 match su 39 vinti dall'inizio dell'anno sul cemento. Il primo posto nella US Open series, il mini-circuito estivo americano, le ha consentito inoltre di raddoppiare il già cospicuo montepremi destinato - con iniqua parità rispetto ai maschi - alla vincitrice degli US Open. Si è intascata così ben 2.2 milioni di dollari. Una cifra immensa per il tennis, la più grossa borsa per un singolo evento nella storia dello sport femminile. La classifica Wta di oggi la ricolloca al numero 3; ma sono in molti a sostenere che, in una stagione senza vere dominatrici come questa, sia lei la più credibile numero uno rosa.

Il risvolto ironico della favola a lieto fine è che la giovanissima campionessa ritrovata, proprio alla vigilia degli Open, aveva annunciato il suo ritiro. «Il tennis sta massacrando il mio corpo - aveva argomentato -. Già adesso ho dei problemi, non voglio averne di più gravi in futuro». Paradossi di uno sport cannibale. Chissà se dell'argomento «ritiro» Kim ha parlato anche con Andre Agassi, il 35enne che estrae aglio e crocifisso ogni volta che qualcuno pronuncia in sua presenza l'abominevole vocaboletto.



Kim Clijsters, 22 anni, belga, ora è fidanzata con il cestista americano Brian Lynch

Perde in finale ma incassa 100 mila dollari

Pennetta ko nel doppio con la Dementieva «Così ho evitato le polemiche sulla Davis»



••• NEW YORK. Flavia Pennetta (foto) non ce l'ha fatta. Non è riuscita a firmare con un secondo nome italiano, dopo quello di Raffaella Reggi ('86 in misto), l'albo d'oro degli Us Open. Nella finale del doppio femminile con la russa Elena Dementieva ha perso in tre set contro la veterana Lisa Raymond e Samantha Stosur per 6-2 5-7 6-3. Flavia ed Elena hanno salvato tre matchpoint sul 5-4 del secondo set, poi si sono sfarinate. Flavia ha giocato benino e ha incassato un montepremi mai avvicinato prima: 100 mila dollari. «Mi spiace molto - ha detto la pugliese - però stare qui mi ha tenuto lontano dalle discussioni sulla Davis...». [semo]

L'EX NUMERO 1 DEGLI ANNI 80 OGGI SI DEDICA AL GOLF

Lendl: «Non ho dubbi, Federer è forte come Tiger Woods»

••• NEW YORK. Ivan Lendl, chi se lo ricorda? Confuso ai divi dello showbiz che hanno affollato questa edizione degli Us Open - da Robin Williams a Nicole Kidman a Dustin Hoffman - a Flushing si è rivisto anche il fuoriclasse ceko, ex-numero uno del mondo, grande avversario di John McEnroe e Bjorn Borg. Lendl, che a New York ha vinto tre titoli fra l'85 e l'87, diputando ben 8 finali consecutive, è oggi un signore grasso, semicalvo, quasi irriconoscibile, che si è peraltro divertito ad assistere alla finale maschile che vedeva in campo uno dei suoi vecchi rivali, Andre Agassi. Lendl da tempo vive in Florida per seguire i progressi di quattro delle sue 5 figlie in quello che è diventato il suo nuovo sport, il golf. Sul tennis, sport che non partica ormai più («Ho giocato un'ora tre settimane fa, ed è stata la prima volta in 9 anni, solo perché si trattava di beneficenza»), Ivan il terribile ha le idee chiare: «Non c'è dubbio, i campioni di oggi sono molto, molto più forti di quanto eravamo noi. E Federer ha la stessa capacità di unire talento e professionalità che ha Tiger Woods nel golf». Grasso, ma sincero. [seme]

In breve

Ciclismo
Vuelta, è l'ora di Heras Vince ed è maglia oro

Roberto Heras si è imposto per distacco nella 15ª tappa della Vuelta, la Cangas de Onis-Valgrande Pajares di 191 km, con arrivo in quota. Lo spagnolo della Liberty Seguros, 31 anni, vincitore già tre volte della corsa a tappe di casa, ha conquistato la maglia oro di leader della classifica per il crollo del russo Denis Menchov, precedente leader, giunto a oltre 5'. Heras ha preceduto i connazionali Samuel Sanchez (a 32") e Javier Pascal Rodriguez (46"), quindi Michele Scarponi (2'28" a 11" a 14'53"), 21° Paolo Bettini (5'23"), addirittura 63° Gilberto Simoni (24'16"). Oggi riposo, domani 16ª frazione.

Superbike
Lanzi vince gara 2 nel Gp di Germania

LAUSITZRING. Il pilota italiano Lorenzo Lanzi (Ducati) ha vinto gara 2 del Gp di Germania, 10ª prova del mondiale Superbike. Con la vittoria in gara 1, l'australiano Vermeulen (Honda) tiene aperto il mondiale. A due gare dal termine può ancora superare il connazionale Corser (Suzuki).



Lorenzo Lanzi, impegnato al Lausitzring

Calcio
Triestina: esonerati Buffoni e Calori

TRIESTE. Il presidente della Triestina, Flaviano Tonellotto, ha esonerato i due allenatori Adriano Buffoni e Alessandro Calori per la sconfitta (1-0) subita a Bergamo con l'Atalanta. La società si riserva di nominare nei prossimi giorni un nuovo allenatore.

Auto
Turismo: Zanardi è campione italiano

Altro exploit di Alex Zanardi. Il pilota bolognese, al volante della BMW 320, si è laureato campione italiano Turismo. Nell'appuntamento di Varano, con il successo in entrambe le gare in programma, Alex ha conquistato il tricolore con un appuntamento di anticipo.

Tiro a volo
Benelli tricolore per la settima volta

Il 45enne Andrea Benelli, oro olimpico ad Atene, ha conquistato a Capua il suo settimo titolo italiano di skeet, totalizzando in finale 147 centri su 150. Secondo Valerio Luchini (146) e terzo Ennio Falco (143). Tra le donne il titolo è andato alla friulana Chiara Cainero.

LA CRISI IMMEDIATA REPLICA AGLI INTERVENTI PROPOSTI DAL SEGRETARIO DELL'ENTE PUBBLICO CHE GESTISCE TROTTO E GALOPPO IN ITALIA

Melzi d'Eril: Così l'Unire farà morire l'ippica

intervista
Giorgio Viberti

Franco Panzironi, segretario generale dell'Unire, aveva additato «i dirigenti ippici» come i principali responsabili della malgestione negli anni passati dell'ente pubblico che governa le corse dei cavalli in Italia. Critiche subito respinte però da Guido Melzi d'Eril, 65 anni, presidente di Federippodromi, amministratore delegato delle Società di Corse di Torino e Pescara dopo essere stato commissario e presidente dell'Unire a fine Anni 90.

Melzi d'Eril, è vero che lei quando lasciò l'Unire si portò via anche le porte?
«Sì, e una avrei voluto portarmela sulle spalle a una recente premiazione per farla vedere a tutti. Non scherziamo, per favore».

Ma il segretario Panzironi non scherzava, quando lanciava accuse agli «ippici».
«I dirigenti dell'Unire non possono certo accusare i loro predecessori. Hanno avuto un'intera legislatura per rilanciare l'ippica: se anche l'hanno trovata in ginocchio, in 5 anni cos'hanno fatto?».

Dicono che la crisi era diventata troppo grave...
«Si parla di ippica, non del ponte sullo Stretto di Messina».

E accusano pure lei di aver malgestito anni fa l'Unire.
«Quando ero all'Unire governava il centrosinistra e l'ente ippico era solo un organo tecnico che non si occupava di agenzie di scommesse, di contributi economici da imporre alle ricevitorie o di altre cose del genere per le quali decideva il ministero delle Finanze».

Insomma, di chi è la colpa del mancato versamento dei «minimi garantiti», cioè le quote dovute all'Unire ma mai versate dalle agenzie delle scommesse?
«E' stato l'attuale governo ad approvare il bilancio dell'Unire nel quale non figuravano le riscossioni dei minimi garantiti, quote che avrebbero dovuto essere appunto "garantite" ed erano state previste da un bando del ministero delle Finanze».

Pare il solito scaricabarile.
«Gli ippici, quando erano all'Unire, non hanno mai avuto grandi responsabilità né possibilità di scelta. Come avrebbero potuto fare tanti danni? Il riordino dell'Unire a fine Anni 90 consegnò poi l'ente ai politici. Senza apprezzabili risultati».

Le scommesse crollano e il segretario Panzironi parla di nuovi tipi di puntate e del rilancio della corsa Tris anche sulle rete tv della Rai.
«Sono anni che parlano di quartè e quintè e non se n'è ancora fatto nulla. Come per la Tris».

E che ne dice del progetto di concentrare i gran premi in tre ippodromi d'élite: Milano, Roma e Napoli?
«Come si può pensare a Napoli ippodromo d'élite per il galoppo? Non ha le strutture, non ci sono scuderie né allenatori».

Altre piazze vanno meglio?
«Certo. Il trotto a Cesena, Torino e Montecatini è forse scadente? Basta con i discorsi astratti, diamo credito a chi investe».

E l'ipotesi di ridurre il numero di cavalli in attività?
«Più che troppi cavalli, ci sono troppe corse. Si deve correre meno, ma con più qualità».

Panzironi pensa anche di privilegiare le scuderie di almeno 10-12 cavalli a scapito dei piccoli proprietari.
«Tutto sbagliato, perché proprio i piccoli proprietari sono la base dell'ippica. Persino il titolare della scuderia di Varenne aveva solo due cavalli. Avrebbe dovuto chiudere anche lui? In Italia solo il team Biasuzzi risponderebbe ai requisiti auspicati da Panzironi. Basta teorie».

Il palazzo si scaglia poi contro il lavoro nero dilagante, nelle scuderie ma anche in certi ippodromi.
«Vigilare sul lavoro nero è uno dei compiti dell'Unire. Lo facciano, controllino per esempio le cartelle contributive dei guidatori. Quanto agli ippodromi, per legge un'ora prima dell'inizio delle corse passano in mano ai commissari Unire: se ci sono irregolarità, perché non le segnalano? E' ridicolo dire che il 70% degli ippodromi non è a norma senza fare i controlli».

E perché non lo fanno?
«In 5 anni l'Unire è stata guidata da sei diverse persone, tra presidenti e commissari: troppi. E solo Masini aveva un'infarinatura sull'ippica, gli altri venivano da ambienti estranei».

Fra questi c'era Antonio Matarrese, uomo di sport.
«E' rimasto in attesa otto mesi e poi in carica ancora meno, prima di essere defenestrato».

Giochi di potere?
«Non penso tanto a malafede o strategie distruttive, di sicuro c'è stata troppa superficialità e disinvoltura nella gestione dell'Unire. Nessuna azienda può formarsi senza subirne delle conseguenze. Se una fabbrica di automobili non propone nuovi modelli, rischia la chiusura. All'Unire è stata sottovalutata la necessità urgente di cambiamenti e innovazioni».

E la crisi pare senza sbocchi.
«Ci può salvare la grande passione del settore, che malgrado tutto resta viva. Ma occorre investire, progettare, rinnovare».

Qualcuno invece ha deciso di bloccare le corse.
«L'ostruzionismo a oltranza non è produttivo. Urliamo il nostro malcontento, poi però cerchiamo di costruire insieme, magari con il futuro presidente dell'Unire (probabilmente Alessandro Fales, ndr) al posto dell'attuale commissario Abate. Se no è la fine».

«Chi governa il mondo delle corse lancia accuse ai predecessori anche se in 5 anni non è riuscito a rilanciare l'ambiente»

«E' assurdo concentrare i gran premi in tre città e scoraggiare i proprietari minori che rappresentano la base del movimento»


Mamma Vendee con Icaro del Ronco, primo figlio di Varenne, venduto ieri alle aste

Per 150 mila euro

Venduto ieri alle aste il 1° figlio di Varenne

••• Icaro del Ronco, il primo figlio di Varenne (nato il 5 gennaio 2004 dalla fattrice Vendee presso l'Allevamento del Ronco di Rino e Vincenzo Marelli a Mariano Comense), è stato acquistato ieri sera durante le Aste di trotto a Settimo Milanese. Se l'è aggiudicato Atos Lombardini per 150 mila euro. Cifra importante, sulla quale tuttavia pesa il forte sospetto di un «rigonfiamento» ad arte, strategia usata spesso nei momenti di recessione per dare del settore ippico un'immagine meno preoccupante di quanto non sia invece la realtà. Sono comunque ben 23 - 11 maschi e 12 femmine - gli eredi di Varenne iscritti alle Aste di Settimo, che continueranno oggi e termineranno domani.

AGITAZIONE: CORSA SOSPESA
••• Ieri pomeriggio all'ippodromo milanese di San Siro trotto non si è disputata la prima corsa in programma a causa di uno sciopero proclamato dal sindacato Slc-Cgil di Milano, settore ippica, che rivendica la necessità di un tavolo unico nazionale con i rappresentanti dell'Unire, l'ente pubblico che governa le corse dei cavalli in Italia. Nei giorni scorsi, infatti, c'erano stati incontri tra Unire e alcune rappresentanze delle categorie ippiche, ma in sedi separate e mai a ranghi compatti.